

CA00001	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pegaso è una figura della mitologia greca. È il più famoso dei cavalli alati. Secondo il mito, nacque dal terreno bagnato dal sangue versato quando Perseo tagliò il collo della Medusa. Secondo un'altra versione, Pegaso sarebbe balzato direttamente fuori dal collo tagliato della Medusa. Animale selvaggio e libero, Pegaso viene inizialmente utilizzato da Zeus per trasportare le folgori fino all'Olimpo. Grazie alle briglie avute in dono da Atena, viene successivamente addomesticato da Bellerofonte, che se ne serve come cavalcatura per uccidere la Chimera. Dopo la morte dell'eroe, avvenuta per essere caduto da Pegaso, il cavallo alato ritorna tra gli dei. terminate le sue imprese, Pegaso prende il volo verso la parte più alta del cielo e si trasforma in una nube di stelle scintillanti che hanno formato una costellazione.</p>	<p><b>a) Il più famoso dei cavalli alati, Pegaso, è una figura mitologica greca. Nato, secondo il mito, dal terreno bagnato dal sangue sgorgato dal collo della Medusa, quando Perseo le tagliò la testa, oppure, secondo un'altra versione del mito, balzato fuori direttamente dal collo reciso della Medusa, il suo compito iniziale fu trasportare le folgori di Zeus all'Olimpo. Animale selvaggio e libero venne poi addomesticato da Bellerofonte, grazie a delle briglie donate da Atena. Bellerofonte cavalcò Pegaso per uccidere la Chimera, ma cadde dal cavallo alato e morì. Pegaso ritornò tra gli dei, fino a che, terminate le sue imprese, spiccò il volo verso gli astri per trasformarsi in costellazione.</b></p>	<p><b>b) Il famoso cavallo alato Pegaso sarebbe nato, secondo il mito, dal sangue del collo reciso di Medusa, o balzato dal suo collo stesso. Fu utilizzato da Zeus per trasportare le folgori sull'Olimpo e poi addestrato da Bellerofonte che, grazie alle briglie di Atena, poté cavalcarlo e utilizzarlo per uccidere la Chimera. Ma quando Bellerofonte cadde dal cavallo alato e morì, Pegaso ritornò agli dei, fino al termine dei suoi obblighi terreni. Secondo il mito terminò spiccando il volo verso il cielo e tramutandosi in costellazione.</b></p>	<p><b>c) Pegaso, il più famoso cavallo alato, è una figura mitologica. Nato dal sangue di Medusa quando Perseo le tagliò il collo, o dal suo collo stesso secondo un'altra versione del mito. Fu il cavallo alato di Zeus, che lo utilizzò per trasportare le folgori. Bellerofonte lo domò grazie alle briglie ricevute da Atena e lo utilizzò per uccidere la Chimera, ma cadde dal suo dorso e morì, così il cavallo tornò agli dei. Quando ebbe terminato i suoi compiti Pegaso si trasformò in costellazione.</b></p>	<p><b>d) Pegaso nacque da un'impresa di Perseo: quando questi tagliò il collo di Medusa, la terra si bagnò di sangue e da tale sangue ebbe origine Pegaso, oppure, secondo un'altra versione del mito, balzò dal collo reciso di Medusa. Animale selvaggio e libero, fu addomesticato da Bellerofonte, grazie alle briglie donate da Atena, Bellerofonte lo usò come cavalcatura per uccidere la Chimera, poi cadde e morì egli stesso. Pegaso così tornò nelle mani degli dei e, quando ebbe terminato i suoi compiti, volò verso gli astri e si trasformò in costellazione.</b></p>	a
---------	---	---	--	--	---	---

<p><b>CA00002</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Primitivi modelli di ascensore, messi in funzione a mano o tramite animali, erano già in uso addirittura nel Medioevo. Ma bisogna aspettare la metà del XIX secolo per vedere il primo vero ascensore in azione. È nel 1853 che l'americano Elisha Graves Otis compie una dimostrazione pubblica del suo ascensore, azionato da un motore a vapore dotato di un dispositivo di sicurezza che ne impediva la caduta in caso di rottura di un cavo. Verso la fine del secolo, a partire dal 1880, si giungerà alla produzione dei primi ascensori elettrici, ad opera dell'inventore tedesco Werner von Siemens.</p>	<p><b>a) L'ascensore ha una storia molto antica, i primi prototipi, infatti, furono messi in circolazione nel Medioevo. Mentre si deve a Elisha Graves Otis il primo ascensore azionato da un motore a vapore e dotato di un dispositivo di sicurezza che serviva a impedirne la caduta in caso di rottura di un cavo. Ma bisogna aspettare al 1880 perché gli ascensori divengano elettrici, fu, infatti, il tedesco Werner von Siemens che li mise in commercio.</b></p>	<p><b>b) L'ascensore fu inventato nel 1830 dall'americano Elisha Graves Otis, che di fronte a spettatori attoniti realizzò la prima dimostrazione pubblica di un elevatore messo in moto da un motore a vapore e dotato di un sistema di sicurezza che serviva a impedirne la caduta in caso di rottura di un cavo. Ma l'ascensore moderno, quello mosso dall'elettricità, si deve al tedesco Werner von Siemens che lo mise in circolazione nel 1880.</b></p>	<p><b>c) Nel Medioevo alcuni ricchi signori possedevano modelli rudimentali di ascensori, trainati da animali. Ma il primo ascensore a motore si deve all'americano Elisha Graves Otis, che lo inventò e mostrò pubblicamente nel 1830. Il moderno ascensore fu invece inventato e messo in circolazione cinquant'anni dopo dal tedesco Werner von Siemens.</b></p>	<p><b>d) L'ascensore elettrico fu inventato dal tedesco Werner von Siemens e messo in produzione verso la fine del XIX secolo, nel 1880. Ma i primi modelli di ascensore erano addirittura in uso nel Medioevo, e usavano come forza motrice la mano umana o gli animali, mentre la prima dimostrazione pubblica di un ascensore azionato da un motore a vapore fu fatta nel 1853. L'inventore di tale ascensore fu l'americano Elisha Graves Otis, che lo aveva dotato di un dispositivo di sicurezza che serviva a impedirne la caduta in caso di rottura di un cavo.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	--	--	---	---	-----------------

<p><b>CA00003</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Oltre a Norvegia e Scozia, tra i maggiori produttori al mondo di salmone c'è anche il Cile. Questi tre Paesi forniscono soprattutto Giappone, nord America e Unione Europea. E sono proprio i consumatori del vecchio continente che più di tutti apprezzano il salmone affumicato, più ancora di quello fresco. Comodo da preparare (basta aprire la confezione ed è pronto) e di sicura "presenza scenica" a tavola, è perfetto per fare bella figura con gli ospiti senza troppa fatica. Ma non è tutto oro quello che luccica. Il salmone affumicato è pur sempre crudo e il rischio di contaminazione batterica è molto elevato.</p>	<p><b>a) I maggiori produttori al mondo di salmone sono Norvegia, Scozia e Cile. Questi tre Paesi forniscono soprattutto Giappone e nord America anche se nel vecchio continente viene apprezzato più il salmone fresco di quello affumicato. È un alimento comodo da preparare e perfetto da portare a tavola; unica controindicazione potrebbe essere l'elevato rischio di contaminazione batterica.</b></p>	<p><b>b) I maggiori produttori al mondo di salmone sono Norvegia, Scozia e Cile. Coloro che apprezzano maggiormente il salmone affumicato sono invece gli abitanti del vecchio continente. Si tratta di un prodotto di facile preparazione e di sicura "presenza scenica" a tavola anche se, essendo crudo, presenta un elevato rischio di contaminazione batterica.</b></p>	<p><b>c) Oltre a Norvegia e Scozia, tra i maggiori produttori al mondo di salmone c'è anche il Cile. I maggiori consumatori sono invece il Giappone, il nord America e l'Unione Europea. Il salmone è una pietanza comoda da preparare e da portare a tavola. Anche se viene cotto, come controindicazione presenta l'elevato rischio di contaminazione batterica.</b></p>	<p><b>d) I maggiori produttori al mondo di salmone sono Norvegia, Giappone e Cile. Coloro che apprezzano maggiormente il salmone affumicato sono invece gli abitanti del vecchio continente. Si tratta di un prodotto di facile preparazione e ottimo da portare a tavola per fare una bella figura con gli ospiti, anche se presenta come controindicazione l'elevato rischio di contaminazione batterica.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	--	--	--	--	---	-----------------

CA00004	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'accentramento e il decentramento in genere (e di conseguenza anche l'accentramento e il decentramento amministrativi) non sono istituti giuridici univoci, ma formule contenenti principi e tendenze, modi di essere di un apparato politico o amministrativo.</p>	<p><b>a) Soltanto l'accentramento amministrativo e il decentramento amministrativo non costituiscono istituti giuridici univoci.</b></p>	<p><b>b) L'accentramento non può essere amministrativo, a differenza del decentramento, che è una formula di comportamento.</b></p>	<p><b>c) Il decentramento politico si identifica con il decentramento amministrativo.</b></p>	<p><b>d) L'accentramento e il decentramento amministrativo non costituiscono istituti giuridici univoci ma esprimono la tendenza di un apparato.</b></p>	d
---------	---	--	---	---	--	---

CA00005	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un "duomo sottomarino" che emette gas nel Golfo di Napoli, a metà strada tra i vulcani attivi dei Campi Flegrei e il Vesuvio. La scoperta durante una campagna oceanografica coordinata da Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e Università di Firenze e pubblicata sulla rivista Scientific Reports. Il 'rigonfiamento' potrebbe precedere, dicono gli scienziati, la formazione di vulcani ma al momento non rappresenta alcun pericolo, pur trovandosi ad appena cinque chilometri dal porto e a 2,5 dall'area di Posillipo.</p>	<p><b>a) Gli scienziati del CNR e dell'INGV hanno rinvenuto nel Golfo di Napoli un duomo sottomarino ovvero un rigonfiamento assai pericoloso perché può preludere alla formazione di un nuovo vulcano.</b></p>	<p><b>b) Il rigonfiamento rinvenuto nel Golfo di Napoli a pochi chilometri dal porto e da Posillipo, secondo gli scienziati del CNR prelude alla nascita di nuovi vulcani anche se per il momento fuoriesce solo anidride carbonica.</b></p>	<p><b>c) Nel Golfo di Napoli, a pochi chilometri dal porto e dall'area di Posillipo, è stato rinvenuto un rigonfiamento che potrebbe preludere alla formazione di vulcani ma, poiché al momento si riscontra solamente una risalita di gas, il fenomeno non rappresenta secondo gli scienziati alcun pericolo.</b></p>	<p><b>d) Ad appena cinque chilometri dal porto, nel Golfo di Napoli, è stato scoperto dagli scienziati un "duomo sottomarino" dal quale si sprigiona per il momento solo gas ma dal quale potrebbe fuoriuscire magma, preannunciando la nascita di un nuovo vulcano.</b></p>	c
---------	--	---	--	--	--	---

<b>CA00006</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'emigrazione ha le sue radici nelle trasformazioni strutturali che conseguono all'incorporazione del Paese di origine nell'economia di mercato globale. Con il passare del tempo, si forma un complesso sistema di reti relazionali e di istituzioni informali, che sostiene i flussi migratori e facilita la mobilità internazionale. Ma, oggi, gli Stati economicamente più forti sono fortemente impegnati al fine di controllare e limitare i movimenti internazionali di popolazione. Prima del 1914, invece, non esistevano praticamente controlli.</p>	<p><b>a) Il passaggio di un Paese all'economia di mercato determina sempre dei flussi migratori che un tempo erano sostanzialmente liberi e che oggi invece, soprattutto da parte dei Paesi più forti, si cerca di limitare e controllare.</b></p>	<p><b>b) Se prima del 1914 non era un problema migrare da un Paese all'altro, oggi gli Stati sono fortemente impegnati nel controllo e nella limitazione dei movimenti internazionali di popolazione.</b></p>	<p><b>c) L'integrazione di un Paese nell'economia di mercato globale e le trasformazioni strutturali che ne conseguono stanno all'origine dell'emigrazione, sostenuta e facilitata nel tempo anche dalla formazione di un complesso sistema di reti relazionali, che oggi, diversamente da quanto accadeva prima del 1914, gli Stati più forti economicamente cercano di limitare e contenere.</b></p>	<p><b>d) Mentre i flussi migratori conseguenti all'integrazione di un Paese nell'economia di mercato globale prima del 1914 non erano soggetti ad alcun tipo di controllo, oggi gli Stati sono fortemente impegnati nel contenimento e nella limitazione dei movimenti internazionali di popolazione.</b></p>	c
----------------	---	--	---	--	---	---

<b>CA00007</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Qualche anno fa lessi la storia di Stephen Glass, giovanissima penna del New Republic. Un articolo di Forbes svelò che la maggior parte della cose che aveva scritto era falsa. Glass prima cercò di giustificarsi arrampicandosi sugli specchi, poi mentendo ancora, e infine ammise che sì effettivamente quello che aveva scritto era una montagna di fandonie, per reggere le quali aveva prodotto pagine e pagine di note apparentemente fondate, falsi biglietti da visita, falsi messaggi, lettere e fax che dichiarava di aver ricevuto dalle sue fonti; creato siti web finti, finte caselle postali, carte di credito personalizzate e intere "fanzine".</p>	<p><b>a) Un articolo di Forbes svelò la falsità delle storie raccontate sul New Republic da Stephen Glass. Quest'ultimo cercò di giustificarsi adducendo al fatto che le informazioni da lui raccolte erano state falsificate in primo luogo.</b></p>	<p><b>b) Secondo Forbes, il giovane giornalista del New Republic Stephen Glass è stato vittima di truffa da parte dei suoi informatori. Glass inizialmente negò, ma infine dovette cedere di fronte all'evidenza: i suoi documenti erano stati falsificati.</b></p>	<p><b>c) Un articolo del New Republic rivelò che le storie raccontate da Stephen Glass, un giovane giornalista di Forbes, erano false. Glass cercò di difendersi dalle accuse. Ma infine cedette e rivelò come avesse falsificato prove e informazioni.</b></p>	<p><b>d) Un articolo di Forbes rivelò che le storie raccontate da Stephen Glass, un giovane giornalista del New Republic, erano false. Glass cercò di difendersi dalle accuse. Ma infine cedette e rivelò come avesse falsificato prove e informazioni.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	---	---	---	---	---	-----------------

CA00008	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il termine "Sherpa" è entrato da tempo nell'uso comune, tanto da diventare sinonimo di "guida himalayana" e da essere usato anche in contesti diversissimi: ad esempio vengono detti "sherpa" (con la s minuscola) i funzionari che preparano i summit internazionali come il G8 e assistono i leader politici. Non tutti però sanno che gli Sherpa sono un piccolo gruppo etnico che condivide molte caratteristiche culturali, linguistiche e religiose con i vicini tibetani, che vivono subito a nord della loro regione. Circa 3.000 Sherpa abitano nelle zone ai piedi dell'Everest; il resto della popolazione, circa 20 mila persone, vive in una serie di villaggi più a sud.</p>	<p><b>a) Gli Sherpa sono un'etnia di circa 20.000 persone, con una cultura simile a quella tibetana, che vive in piccola parte ai piedi dell'Everest e per la maggior parte in villaggi situati più a sud. Dal nome del loro popolo deriva il termine che indica la “guida himalayana” o altri tipi di ruoli di assistenza (ad esempio gli sherpa sono funzionari che preparano il G8).</b></p>	<p><b>b) La parola “Sherpa” ha diversi significati: indica una piccola etnia himalayana, simile a quella che abita il Tibet, le guide che accompagnano le spedizioni sull'Everest e altri tipi di ruoli di assistenza, come i funzionari che accompagnano i leader politici o che organizzano summit della portata dei G8.</b></p>	<p><b>c) I circa 3000 Sherpa che abitano ai piedi dell'Everest sono perlopiù guide nelle spedizioni Himalayane e da questo prendono il loro nome; tuttavia la maggior parte degli Sherpa vive in piccoli villaggi più a sud e condivide con il resto della popolazione tibetana molti caratteri culturali, quali la lingua e la religione.</b></p>	<p><b>d) Il Tibet, oltre che dai tibetani, è abitato, ai piedi dell'Himalaya, da un piccolo gruppo etnico chiamato Sherpa, che ha caratteristiche culturali, linguistiche e religiose simili a quelle delle popolazioni che abitano più a nord.</b></p>	a
---------	---	---	--	--	---	---

<p><b>CA00009</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il «Manifesto di Ventotene», preparato nel 1941 mentre era in corso la seconda guerra mondiale, dai due antifascisti Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, è considerato una delle tappe essenziali dell'europeismo, cioè del movimento ideale e politico che tende a integrare gli Stati e i popoli d'Europa in un ordinamento a base federalista.</p>	<p><b>a) L'idea europeista è espressa nel «Manifesto di Ventotene», scritto durante la guerra ma che ha trovato una concreta applicazione politica solo dopo la seconda guerra mondiale.</b></p>	<p><b>b) L'europeismo è un movimento che sostiene la necessità, per gli Stati e i popoli europei, di integrarsi in un'entità politica federale. Questo ideale ha una tappa fondamentale nel «Manifesto di Ventotene» di Rossi e Spinelli (1941).</b></p>	<p><b>c) Spinelli e Rossi scrissero il «Manifesto di Ventotene» per attaccare il fascismo. L'europeismo è un ideale politico espressamente diretto contro il fascismo.</b></p>	<p><b>d) L'ideale federalista non era ancora espresso chiaramente da Rossi e Spinelli nel «Manifesto di Ventotene». Esso venne sviluppato dal movimento europeista solo dopo la seconda guerra mondiale.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CA00010</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nei confronti delle azioni positive vi sono state reazioni contrastanti negli ordinamenti europei e anche interpretazioni non univoche della Corte di Giustizia. Molti le hanno contestate in nome di un principio di rigida uguaglianza formale, altri le ritengono legittime solo se limitate nel tempo e dotate di flessibilità. Oggetto di contestazione sono soprattutto le "quote" da riservarsi alle donne nell'accesso al lavoro, alla formazione professionale e alle liste elettorali.</p>	<p><b>a) Gli ordinamenti europei e la Corte di Giustizia hanno contestato le azioni positive perché, qualora non vengano fissati dei limiti temporali, si viola il principio di eguaglianza formale, ritenendo ingiusto creare un vantaggio iniziale alle donne.</b></p>	<p><b>b) Gli ordinamenti europei e anche la Corte di Giustizia hanno accolto in modo contrastante le azioni positive. La critica maggiore deriva dal fatto che esse contrastano con il principio di uguaglianza formale, soprattutto in riferimento alle quote riservate alle donne nell'accesso al lavoro, alla formazione professionale e alle liste elettorali.</b></p>	<p><b>c) Con le azioni positive si è cercato in ambito europeo di aumentare la presenza femminile nel lavoro, nelle assemblee elettive, nella formazione professionale ma molti ritengono questo strumento ingiusto perché contrastante col principio di uguaglianza formale.</b></p>	<p><b>d) La Corte di Giustizia europea ha ritenuto illegittime le azioni positive volte a creare un vantaggio iniziale alle donne nell'occupazione, nell'istruzione e nelle assemblee rappresentative, perché contrastanti col principio di uguaglianza formale e non temporanee.</b></p>	b
----------------	---	--	--	---	---	---

CA00011	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella prefettura di Tochigi, a nordest di Tokyo, decine di migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case per sfuggire alle inondazioni causate dal passaggio del tifone Etau. Nelle alluvioni sette persone sono morte e più di venti sono rimaste ferite. I soccorritori sono al lavoro per trovare i dispersi e portare in salvo chi è rimasto bloccato. Secondo i meteorologi locali, le piogge torrenziali che hanno colpito il centro e il nordest del Paese sono insolite per la zona in questo periodo dell'anno.</p>	<p><b>a) La popolazione di Tochigi, una prefettura a nordest di Tokyo, è stata necessariamente evacuata in seguito alle inondazioni causate dal passaggio del tifone Etau. Nonostante la prevedibilità di questa emergenza meteorologica, ci sono stati alcuni morti e molti feriti; adesso i soccorritori sono al lavoro per salvare chi è rimasto bloccato nella zona.</b></p>	<p><b>b) A seguito delle inondazioni causate dal passaggio del tifone Etau, la popolazione di Tochigi è stata necessariamente evacuata. Molti i morti, mentre il numero dei feriti è stato limitato dall'intervento tempestivo dei soccorritori. Il fenomeno meteorologico in corso è atipico, secondo i meteorologi locali.</b></p>	<p><b>c) A seguito delle inondazioni causate dal passaggio del tifone Etau, la popolazione dei distretti limitrofi all'area urbana di Tokyo è stata necessariamente evacuata. Secondo i meteorologi locali, il fenomeno in corso è atipico per la stagione dell'anno, questo non ha comunque impedito ai soccorritori di mettersi tempestivamente all'opera.</b></p>	<p><b>d) A seguito delle inondazioni causate dal passaggio del tifone Etau, la popolazione di Tochigi, vicino a Tokyo, è stata evacuata. Il fenomeno meteorologico in corso è atipico, secondo i meteorologi locali. Nonostante i soccorritori siano attivi nella zona colpita, ci sono stati alcuni morti e molti feriti.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	--	---

<p><b>CA00012</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In tutti i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili, si nota un fatto assai interessante. Anno dopo anno, pur con oscillazioni dovute al caso, l'età media di morte si è spostata in avanti. Ciò è dovuto in parte a un fatto meramente statistico: il numero delle persone che diventano molto anziane è aumentato, un po' perché molte più persone superano la soglia di 90, 100 o più anni e un po' perché le popolazioni sono cresciute di numero. È perciò facile che il caso, operando invece che su 100 persone, su 1.000, 10.000 o 100.000, determini circostanze eccezionali che innalzano il record di longevità.</p>	<p><b>a) In quei Paesi che hanno sistemi statistici affidabili si evidenzia anno dopo anno, pur con qualche oscillazione, un aumento della longevità. Questo è parzialmente spiegabile con un fatto statistico determinato sia da un maggior numero di persone molto anziane sia dall'incremento demografico. Dunque il caso, operando su più persone, innalza il record.</b></p>	<p><b>b) In tutti i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili si è notato che l'oscillazione dell'età al momento della morte è dovuta al caso. Sebbene su una popolazione numerosa siano di più le persone che giungono a 90, 100 o più anni, il ruolo del caso, sia che si tratti di 100, 1.000, 10.000 o 100.000 persone, rimane comunque determinante.</b></p>	<p><b>c) Al di là di ogni indagine statistica, è innegabile che si vive più a lungo (90, 100 o più anni) e che le popolazioni sono tutte cresciute di numero.</b></p>	<p><b>d) In alcuni tra i Paesi che hanno sistemi statistici affidabili, si è notata una minore longevità. Ciò è dovuto a un fatto statistico: su 100, 1.000, 10.000 o 100.000 persone è più facile che alcune arrivino ai 90, 100 o più anni. Vanno inoltre tenute nel debito conto le oscillazioni prodotte dal caso.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<p><b>CA00013</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Arriva la nuova app di Pagine Gialle con due novità importanti. La possibilità di richiedere preventivi, che consente di contattare un'ampia rosa di professionisti, ricevere riscontro e budget e procedere confermando con un "tap", e la possibilità di fare una ricerca disegnando l'area sulla mappa 3D.</p>	<p><b>a) Pagine Gialle ha deciso di investire nella tecnologia, lanciando un'applicazione che permetterà presto ai propri utenti di individuare e contattare in modo più immediato i professionisti di loro interesse.</b></p>	<p><b>b) Grazie a una mappa in 3D, sulla quale sarà ora possibile delimitare una precisa area geografica, gli utenti di Pagine Gialle potranno finalmente localizzare in modo più semplice e rapido le aziende che stanno cercando.</b></p>	<p><b>c) Sarà presto disponibile un'app di Pagine Gialle attraverso cui gli utenti potranno sia contattare aziende, farsi fare preventivi e confermarli, sia localizzare i professionisti di loro interesse in una specifica area su una mappa tridimensionale.</b></p>	<p><b>d) Finalmente Pagine Gialle ha deciso di mettere a disposizione dei propri clienti un'innovativa app attraverso la quale gli stessi potranno mettersi direttamente in contatto con artigiani e aziende di loro interesse chiedendo più preventivi contemporaneamente.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<b>CA00014</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'insegnamento di una lingua straniera è obbligatorio in tutti i Paesi Europei, salvo in Irlanda e in Scozia. Globalmente l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e il russo coprono il 95% dell'offerta formativa, con una nettissima predominanza dell'inglese: gli allievi che imparano questa lingua sono quasi il 90%. Nei Paesi in cui si insegna una seconda lingua straniera, le lingue più studiate sono il francese (studiato globalmente dal 40% degli allievi e presente soprattutto in Spagna, Italia, Portogallo, Grecia, Romania e Bulgaria) e il tedesco (preferito da un altro 40%, concentrato nei Paesi scandinavi e, a Est, in Repubblica ceca e in Slovacchia, Ungheria, Polonia e Slovenia).</p>	<p><b>a) L'insegnamento di una lingua straniera è obbligatorio nella maggior parte dei Paesi Europei e spesso viene scelto l'inglese. In alcuni Paesi si insegna una seconda lingua straniera e questa è il francese o il tedesco.</b></p>	<p><b>b) L'insegnamento di una lingua straniera è obbligatorio in tutti i Paesi Europei a eccezione dell'Irlanda e della Scozia. Vi sono Paesi in cui si insegna anche una seconda lingua e questa è il francese o, nei Paesi scandinavi e a Est, il tedesco.</b></p>	<p><b>c) In quasi tutti i Paesi Europei è obbligatorio l'insegnamento di una lingua straniera e nel 90% dei casi viene scelto l'inglese. Vi sono Paesi in cui è insegnata una seconda lingua straniera e le più diffuse sono il francese e il tedesco.</b></p>	<p><b>d) L'insegnamento di una lingua straniera è obbligatorio in quasi tutti i Paesi Europei e la scelta è compiuta tra inglese, francese, tedesco, spagnolo e il russo. In alcuni Paesi viene insegnata una seconda lingua e questa quasi sempre è il francese o il tedesco.</b></p>	c
----------------	---	--	---	--	--	---

<p><b>CA00015</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se Giuseppe Verdi è passato alla storia per le sue composizioni, pochi sanno che un altro tipo di celebrità lo riguarda in campo gastronomico: quella delle sue ricette per la cottura della spalla di San Secondo. Si tratta di un salume emiliano derivante dalla scapola del maiale, da mangiare preferibilmente cotto.</p>	<p><b>a) La scapola del maiale cotta, detta anche di San Secondo, è la ricetta più celebre dell'antico salume emiliano reso celebre da Giuseppe Verdi.</b></p>	<p><b>b) Giuseppe Verdi è passato alla storia non solo per le sue composizioni musicali ma anche per le sue ricette, in particolare quella della spalla di San Secondo: salume tipico verdiano da consumare esclusivamente cotto.</b></p>	<p><b>c) In campo gastronomico Giuseppe Verdi è diventato celebre per l'invenzione della spalla di San Secondo, salume emiliano da mangiare anche cotto.</b></p>	<p><b>d) Pochi sanno che Verdi è noto anche per le sue ricette per la cottura della spalla di San Secondo, un salume emiliano derivante dalla scapola del maiale.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	--	---	--	---	-----------------

<b>CA00016</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Educazione sessuale in classe? Sì, ma non prima di aver compiuto 12 anni. Parola del centrodestra svizzero, che si sta mobilitando con una raccolta firme per ridurre al minimo i corsi informativi nelle scuole elvetiche. La polemica era scoppiata già un anno fa, quando 30 istituti di Basilea avevano consegnato ai bambini, non più piccoli di quattro anni, un kit di pupazzi e riproduzioni in plastica dei genitali maschili e femminili. L'impulso precoce alla conoscenza del sesso era stato giustificato con una maggiore consapevolezza dei fanciulli, pronti così a respingere attenzioni indesiderate.</p>	<p><b>a) Il centrodestra svizzero si sta mobilitando con una raccolta firme per ridurre al minimo i corsi di educazione sessuale nelle scuole elvetiche a bambini al di sotto dei 12 anni. La polemica era esplosa un anno fa, quando alcune scuole di Basilea avevano consegnato ai bambini un kit di pupazzi e riproduzioni in plastica dei genitali. L'iniziativa era stata giustificata con una maggiore consapevolezza dei bambini, che avrebbero così respinto eventuali attenzioni sessuali.</b></p>	<p><b>b) Il centrodestra svizzero è assolutamente contrario a qualsiasi forma di educazione sessuale a scuola, e sta raccogliendo firme in tutta la Svizzera per chiedere che venga abolita.</b></p>	<p><b>c) Il centrodestra svizzero vorrebbe abolire l'educazione sessuale a scuola prima dei 12 anni. Per questo si sta mobilitando con una massiccia raccolta firme per ridurre drasticamente i corsi divulgativi nelle scuole svizzere. La polemica non è nuova ed era già scoppiata un anno fa, quando in alcuni istituti della città di Basilea erano stati consegnati a bambini di quattro anni (e anche meno) dei kit di bamboletti in plastica comprensivi di genitali maschili e femminili. L'impulso prematuro a conoscere il sesso era stato giustificato con l'esigenza di infondere più consapevolezza nei bimbi, che avrebbero così respinto prontamente attenzioni sgradite nonché sbagliate.</b></p>	<p><b>d) Il centrodestra svizzero sta raccogliendo firme per vietare qualsiasi tipo di educazione sessuale a scuola prima dei 12 anni. L'evento scatenante è stata la distribuzione di volantini informativi a bambini di quattro anni in 30 scuole di Basilea.</b></p>	a
----------------	--	---	--	--	---	---

<p><b>CA00017</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se un soggetto abilitato gestisce un patrimonio per conto terzi, può avvalersi di intermediari esteri? Per rispondere bisogna verificare se nella disciplina di riferimento vi siano disposizioni contrarie. L'esame dimostra come non si rinvenivano prese di posizione negative esplicite da parte del legislatore e come, anzi, i meccanismi previsti ben si adattano anche all'intervento di intermediari esteri. Di più, vi sono taluni elementi impliciti che fanno ritenere che il legislatore avesse considerato questa possibilità.</p>	<p><b>a) Anche se non è detto dalla legge a chiare lettere, è da ritenere che il soggetto abilitato alla gestione di patrimoni per conto terzi possa avvalersi di intermediari esteri.</b></p>	<p><b>b) L'esame della disciplina legislativa non evidenzia l'esistenza di ostacoli alla possibilità che un soggetto abilitato a gestire patrimoni per conto terzi possa avvalersi di intermediari esteri. Vi sono, anzi, elementi impliciti che legittimano il contrario.</b></p>	<p><b>c) Non ci sono prese di posizione esplicite del legislatore circa la possibilità di ricorrere a intermediari esteri nella gestione del patrimonio. I meccanismi da lui previsti funzionano bene anche in questa eventualità e sembra anzi che essa sia stata da lui considerata.</b></p>	<p><b>d) Tutto dimostra che il legislatore volesse permettere al soggetto abilitato, che gestisce patrimoni per conto terzi, di servirsi di intermediari esteri. Non solo non si rinvenivano infatti divieti, nella disciplina di legge, ma i meccanismi ivi previsti dimostrano di ben adattarsi a questa eventualità.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

CA00018	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'economia dell'Impero Romano, come quelle di tutte le civiltà antiche, poggiava sull'agricoltura. La maggior parte della popolazione lavorava nei campi e il possesso di terra era considerato la vera ricchezza, ma questi ultimi non sono argomenti decisivi per supportare l'affermazione di partenza. È però stato dimostrato che effettivamente una percentuale significativa del prodotto interno lordo veniva dall'agricoltura.</p>	<p>a) L'economia romana era fondamentalmente agricola, prova ne è il fatto che la maggior parte della popolazione lavorava la terra. Anche la circostanza che il possesso di terra fosse considerato l'unica ricchezza non è privo di significato. A ciò si aggiunge il fatto che era l'agricoltura a produrre la maggior parte del prodotto interno lordo.</p>	<p>b) L'Impero Romano viveva in un regime di economia agricola, anche se non si può affermare che la maggior parte della popolazione lavorasse la terra né che il possesso di questa fosse percepito come la vera ricchezza. Era l'agricoltura che produceva la maggior parte del prodotto interno lordo.</p>	<p>c) Se non fosse stato dimostrato che una percentuale significativa del prodotto interno lordo dell'Impero Romano veniva dall'agricoltura, non si potrebbe affermare che il sistema economico romano era prevalentemente agricolo. Così però non è.</p>	<p>d) Il fatto che la maggior parte della popolazione dell'Impero Romano lavorasse nei campi e che il possesso di terra fosse percepito come la vera ricchezza non basta da solo a dimostrare che l'economia dell'Impero fosse essenzialmente agricola. È però certo che gran parte del prodotto interno lordo veniva dall'agricoltura.</p>	d
CA00019	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un esperimento di psicologia mostra una scimmia costretta a trovare cibo in scatole di un dato colore, mescolate ad altre di colori diversi. Si giunge a un momento in cui il numero degli errori diminuisce senza che la scimmia possieda ancora la piena soluzione del problema.</p>	<p>a) Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore, mescolate ad altre di diverso colore, incomincia ad attivare dinamiche di risoluzione del problema senza averne ancora piena consapevolezza.</p>	<p>b) Un esperimento di psicologia, che vede una scimmia costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, mostra i limiti di apprendimento dei primati rispetto all'uomo.</p>	<p>c) Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, non giunge mai a una risoluzione ottimale del problema.</p>	<p>d) Un esperimento di psicologia mostra che una scimmia, costretta a trovare del cibo in scatole di un determinato colore mescolate ad altre di diverso colore, procede casualmente ma esattamente nella risoluzione del problema.</p>	a

<p><b>CA00020</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È completamente bianca, si muove fluttuando e riluce come un fantasma. Una possibile nuova specie di piovra è stata individuata durante un'esplorazione subacquea a una profondità di 4.000 metri, nell'arcipelago hawaiano. I ricercatori si sono trovati davanti a questa piccola piovra, apparentemente non classificata, che per qualche ragione non ha la pigmentazione scura. Per questo motivo l'immagine richiama quella di un fantasma. Per la piovra evanescente è stato già proposto un nome: Casper.</p>	<p>a) "Casper" potrebbe essere il nome di una nuova piovra totalmente bianca e luccicante, che sembra non essere ancora stata classificata. È stata scoperta da un gruppo di ricercatori subacquei a una profondità di 4.000 m, durante un'esplorazione condotta alle Hawaii. Ha colpito per la totale assenza di pigmentazione scura.</p>	<p>b) Una piccola piovra chiara, che fluttua e luccica come un fantasma. Come Casper, per intenderci. È la scoperta di un gruppo di subacquei spintisi sino a 4.000 metri di profondità al largo delle Hawaii. Ha stupito da subito la totale assenza di pigmentazione scura dell'animale, cosa che caratterizza in genere le altre piovre sinora classificate.</p>	<p>c) È talmente bianca da ricordare le sembianze di un fantasma. Questa la caratteristica principale della nuova piovra appena scoperta da un gruppo di subacquei hawaiani. Si tratta di un animale a quanto pare non ancora classificato perché mai visto prima.</p>	<p>d) Nell'arcipelago hawaiano alcuni subacquei si sono imbattuti in una piccola piovra bianca luccicante, che sembra vivere solo ad almeno 4.000 metri di profondità. Solitamente le piovre sono di colore scuro, ma questa non potrebbe essere più chiara. Poiché ricorda un fantasma, si sta pensando di soprannominarla affettuosamente "Casper".</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CA00021	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il coinvolgimento della famiglia nella logica del mondo moderno tutta indirizzata alla ricerca del benessere viene ad accentuare un contrasto con i valori sui quali essa si dovrebbe fondare e che sono quelli della disponibilità reciproca, del sacrificio del forte a favore del debole, dell'attenzione dell'uno per l'altro: così che la stessa connotazione della sua durata per tutta la vita non si fa più dipendere da un impegno iniziale, ma si considera un elemento possibile, o, nel migliore dei casi, normale.</p>	<p><b>a) Al tempo moderno, la durata della famiglia non dipende più dall'impegno assunto volontariamente all'atto della sua costituzione, ma dalla volontà di mantenerla. Non fa dunque meraviglia che questa durata appaia solo eventuale o al massimo normale e che i valori della famiglia – l'amore, la comprensione, la tutela dei deboli – siano in declino di fronte alla ricerca del benessere.</b></p>	<p><b>b) I valori tradizionali della famiglia sono l'attenzione e la disponibilità reciproca e la protezione del debole da parte del forte. Come è chiaro, si tratta di idee fuori moda, così come fuori moda è l'idea della durata della famiglia per tutta la vita.</b></p>	<p><b>c) I tempi moderni provocano la crisi dei valori tradizionali della famiglia: la difesa del debole, la disponibilità reciproca, l'attenzione l'uno per l'altro. Non miglior sorte ha la durata della famiglia, che ormai non dipende più da un impegno volontariamente assunto, ma è riguardata come elemento eventuale.</b></p>	<p><b>d) I valori sui quali la famiglia si dovrebbe fondare, ossia la dedizione, appaiono in contrasto con la moderna ricerca del benessere. Persino la durata per tutta la vita della famiglia ormai è considerata come un elemento accidentale.</b></p>	d
---------	--	---	---	--	---	---

<b>CA00022</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nonostante sia 2.547 metri più bassa di quella dell'Everest, il punto più lontano dal centro della Terra è la cima del monte Chimborazo (6.310 metri), in Ecuador. Ciò è dovuto allo schiacciamento del nostro pianeta in corrispondenza dei poli a causa della rotazione terrestre. La sommità di questo vulcano, che è anche la montagna più alta delle Ande ecuadoriane, dista infatti 6.384,4 chilometri dal centro della Terra, 2,1 chilometri in più della vetta himalayana. I primi a conquistare la cima del Chimborazo, nel 1880, furono Edward Whymper e i fratelli italiani Louis e Jean-Antoine Carrel.</p>	<p><b>a) Il monte Chimborazo (6.310 metri), è il punto più lontano dal centro della Terra, con i suoi 6.384,4 chilometri di distanza dallo stesso. I primi a conquistare la vetta furono Edward Carrel e i fratelli italiani Louis e Jean-Antoine Whymper.</b></p>	<p><b>b) Il monte Chimborazo (6.310 metri), il più alto delle Ande ecuadoriane, è il punto più lontano dal centro della Terra. Dista infatti solamente 2,1 chilometri dalla vetta himalayana e i primi a conquistare la cima furono Edward Whymper e i fratelli Louis e Jean-Antoine Carrel.</b></p>	<p><b>c) La cima del monte Chimborazo (6.310 metri), il più alto delle Ande ecuadoriane, è il punto più lontano dal centro della Terra. La sommità di questo vulcano dista infatti 6.384,4 chilometri dal centro della Terra e i primi a conquistare la vetta furono Edward Whymper e i fratelli Louis e Jean-Antoine Carrel.</b></p>	<p><b>d) Il punto più lontano dal centro della Terra è la cima del monte Chimborazo (6.310 metri), in Ecuador. La sommità di questo vulcano, che è anche la montagna più alta della catena himalayana, dista infatti 6.384,4 chilometri dal centro della Terra. La sua cima fu conquistata nel 1880, dai fratelli Louis e Jean-Antoine Carrel e da Edward Whymper.</b></p>	c
----------------	--	--	--	---	--	---

<b>CA00023</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo l'Eurispes il bisogno immediato di liquidità e le condizioni di accesso al credito restrittive fanno sì che l'8,5% degli intervistati dichiarino di preferire la vendita del proprio oro, piuttosto che fare ricorso a un prestito in banca. Moderni banchi dei pegni, più comodi perché richiedono meno formalità e pagano di più, gestiti privatamente e spesso in contesti opachi. Perché l'oro venduto dalle famiglie disperate è solo una parte del business. L'altro è quello della criminalità organizzata attirata da un business ad alta redditività.</p>	<p><b>a) Secondo l'Eurispes l'8,5% degli intervistati vende il proprio oro, piuttosto che fare ricorso a un prestito in banca. Moderni banchi dei pegni, più comodi perché richiedono meno formalità, tutti gestiti privatamente in contesti opachi. Perché l'oro venduto dalle famiglie è solo una parte del business. L'altro è quello della criminalità organizzata attirata dalla tipologia del business.</b></p>	<p><b>b) Secondo Eurispes l'8,5% degli intervistati preferisce, per bisogno di liquidità e per le restrittive condizioni di accesso al credito, vendere il proprio oro, per evitare il ricorso a un prestito bancario. Moderni banchi dei pegni, pagano di più e con meno formalità, gestiti privatamente e spesso in contesti opachi. L'oro venduto dalle famiglie è solo una parte del business. L'altro è quello della criminalità organizzata attirata da un business ad alta redditività.</b></p>	<p><b>c) Secondo l'Eurispes il bisogno immediato fa sì che l'8,5% degli italiani venda i propri ori, prima di far ricorso a un prestito in banca. Moderni banchi dei pegni, più comodi perché pagano di più, gestiti anche privatamente, sempre in contesti opachi. Perché l'oro venduto è solo una parte del business. L'altro è quello della criminalità organizzata.</b></p>	<p><b>d) Secondo l'Eurispes l'8,5% degli intervistati vende il proprio oro e dopo fa ricorso a un prestito in banca. Simili ai vecchi banchi dei pegni, ma più comodi perché gestiti da privati in contesti opachi. Perché l'oro venduto dalle famiglie è solo una parte del business. L'altro lato della medaglia è il ruolo della criminalità organizzata.</b></p>	b
----------------	---	---	--	---	--	---

<p><b>CA00024</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Pop Art viene oggi considerata come una vera e propria base teorica della Street Art, anche se le differenze restano marcate. Nel primo caso infatti l'artista propone i propri lavori al proprio pubblico di riferimento. Il discorso s'inverte completamente nel caso della Street Art, in cui l'artista s'impadronisce del luogo pubblico, imponendo l'atto comunicativo e artistico all'osservatore senza un'effettiva possibilità di scelta. Quest'ultima è un'espressione artistica che prende forma nelle strade, sui muri e nelle stazioni. Talvolta vengono predisposti anche degli spazi espressamente dedicati, ma spesso questa forma di manifestazione artistica si realizza attraverso atti illegali, e in effetti, ancora oggi, il confine tra quello che viene considerato vandalismo e arte, rimane una linea molto sottile.</p>	<p><b>a) L'unico modo per la Pop art di proporre le proprie opere al pubblico di riferimento è nei luoghi pubblici. Questa tipologia di realizzazione la rende assimilabile in linea teorica alla Street art, che però se ne discosta a livello pratico, poiché le realizzazioni di quest'ultima avvengono spesso e volentieri nell'illegalità, rendendo il confine tra il vandalismo e l'arte una linea molto labile.</b></p>	<p><b>b) La Street art impone l'atto comunicativo a chiunque si trovi in strada, poiché prende forma nei luoghi pubblici. Questo suo modo di porsi nei confronti del pubblico ne decreta una delle differenze sostanziali con la Pop art, seppure quest'ultima ne costituisca la base teorica. La realizzazione nell'illegalità rende tuttavia le opere degli street artist una forma di vandalismo a tutti gli effetti.</b></p>	<p><b>c) La Street art impone l'atto comunicativo anche a chi non lo vuole vedere, poiché prende forma nei luoghi pubblici. È proprio l'atteggiamento nei confronti del pubblico a decretarne una delle differenze sostanziali con la Pop art, che tuttavia può esserne considerata la base teorica. La sua tipologia di realizzazione, che talvolta avviene nell'illegalità, rende difficile distinguerla dagli atti di vandalismo.</b></p>	<p><b>d) La Pop art ha avuto delle importanti ripercussioni sulla Street art per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti del pubblico, tant'è che può esserne considerata a tutti gli effetti la base teorica. Esse infatti prendono forma nelle strade, sui muri e nelle stazioni imponendo l'atto comunicativo e artistico all'osservatore.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CA00025</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Insegnare a leggere, a scrivere e a far di conto... Si diceva nei programmi didattici del 1955, e si ripete spesso che questa poteva essere la finalità della scuola. Ma non basta!</p> <p>Non basta, perché la scuola deve assicurare una formazione che, oltre ad essere ottimale e originale, sia integrale: occorre promuovere la formazione di tutte le dimensioni della personalità, da quella motoria a quella emotivo-affettiva, sociale, morale, linguistica. Tuttavia, una scuola che insegnasse davvero a leggere sarebbe già una grande scuola.</p>	<p><b>a) Non basta insegnare a leggere, scrivere e contare. A scuola bisogna anche sviluppare le abilità motorie e sociali degli allievi.</b></p>	<p><b>b) Le finalità per cui è nata la scuola, illustrate nei programmi del 1955, erano di insegnare a leggere, scrivere e fare i conti. La scuola deve però dare una formazione più completa di queste tre abilità, forgiando la personalità in tutte le sue sfaccettature. Tuttavia, una scuola che insegni a leggere nel vero senso della parola vorrebbe già dir tanto.</b></p>	<p><b>c) A scuola si impara a leggere, scrivere e fare i conti. Questi sono gli obiettivi principali, declamati fin dal 1955 nei programmi didattici. Questo riassunto è comunque molto riduttivo, perché dalla scuola si esige una formazione completa in tutto e per tutto, che si concentri sulla valorizzazione e sullo sviluppo di tutti i tipi di personalità del bambino, da quella fisica a quella emotiva, da quella socio-morale a quella linguistica. Non è inoltre così scontato che una scuola sappia veramente insegnare a leggere, anche se la lettura era (ed è) forse proprio l'intento numero uno degli istituti scolastici e di formazione.</b></p>	<p><b>d) Le scuole dovrebbero insegnare a leggere sul serio, in quanto la lettura, seguita da scrittura e calcolo, è l'abilità principale che un allievo deve sviluppare a scuola. Spesso però questo non si verifica, anche se è dal 1955 che ne viene sottolineata l'importanza nei programmi didattici.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CA00026</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È l'amore un'arte? Allora richiede sforzo e saggezza. La gente non pensa che l'amore non conti. Anzi, ne ha bisogno: corre a vedere serie interminabili di film d'amore, felice o infelice, ascolta canzoni d'amore: eppure nessuno crede che ci sia qualcosa da imparare in materia d'amore. Questo atteggiamento di molte persone nasce dalla convinzione che "amare" significhi "essere amati", anziché amare e di conseguenza il loro problema è come farsi amare, come rendersi amabili.</p>	<p><b>a) La gente, nonostante pensi che l'amore conti, e lo dimostra vedendo film e ascoltando canzoni d'amore, ritiene che non ci sia niente da imparare sull'amore, perché crede che "amare" significhi "essere amati" e quindi cerca di rendersi amabile.</b></p>	<p><b>b) La gente, ritenendo che l'amore richieda sforzo e saggezza, corre a vedere film d'amore e ascolta canzoni d'amore per imparare ad amare e a farsi amare.</b></p>	<p><b>c) La gente, nonostante ritenga che l'amore non richieda sforzo e saggezza, corre a vedere film e ascoltare canzoni d'amore; in questo modo è convinta di rendersi amabile.</b></p>	<p><b>d) La gente, ritenendo che l'amore non conti, è convinta che in materia d'amore non ci sia niente da imparare; infatti molti ritengono che "amare" significhi "essere amati" e cercano di rendersi amabili.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CA00027	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ho potuto capire molte parole spesso ripetute, perché in quel gruppo c'erano individui di varie nazionalità. Erano strane parole, tanto che, senza farmi notare, ho tirato fuori dalla valigetta il mio dizionario poliglotta e le ho cercate. Devo ammettere che la mia ricerca mi ha tutt'altro che rassicurato: fra di esse c'era "Ordog" – Satana, "pokol" – inferno, "stregoica" – strega, "vrolok" e "vlkoslak", due termini, uno slovacco e l'altro serbo, per nominare la stessa cosa: un lupo mannaro o un vampiro.</p>	<p>a) Nel mio dizionario poliglotta, ho cercato molte strane parole pronunciate spesso da persone di nazionalità diverse di quel gruppo. Non è stato rassicurante scoprire che "Ordog" significa Satana, "pokol" – inferno, "stregoica" – strega, "vrolok" e "vlkoslak", infine, lupo mannaro o vampiro.</p>	<p>b) Dalla mia valigetta, senza farmi notare, estrassi il mio vocabolario poliglotta che mi permise di tradurre molte parole ripetute dalle persone di nazionalità slovacca e serba di quel gruppo. Strane parole: "Ordog" – Satana, "Pokol" – Inferno, "Stregoica" – strega, "Vrolok" e "Vlkoslak", lupo mannaro e vampiro.</p>	<p>c) In quel gruppo c'erano individui di varie nazionalità, grazie ai quali ho potuto capire il significato di alcune parole trovate nel mio vocabolario poliglotta. Si trattava di strane parole, tutt'altro che rassicuranti, alcune in lingua serba e slovacca.</p>	<p>d) La gente di quel gruppo aveva ripetuto strane parole, in lingue diverse. Le ho tradotte ed è stato rassicurante. Fra esse c'erano: "Ordog" – Satana, "pokol" – inferno, "stregoica" – strega, "vrolok" e "vlkoslak" - lupo mannaro o vampiro.</p>	a
CA00028	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Monitoraggio delle prenotazioni verso l'Italia: il 74 per cento dei tour operator indica un segno positivo rispetto al 2017, solo il 6 per cento parla di calo. Boom di crescita dagli Usa (più 20 per cento), e in generale dai principali bacini d'origine dei flussi in arrivo. Toscana la meta che piace di più. Non solo viaggi di massa: enogastronomia e outdoor le tendenze.</p>	<p>a) La maggior parte degli operatori turistici registra un aumento del 74% nelle prenotazioni dagli Stati Uniti verso la Toscana rispetto al 2017. Inoltre una nuova tipologia di turismo si affianca a quello di massa, il quale privilegia le escursioni all'aria aperta e la riscoperta di prodotti tipici e vini del territorio.</p>	<p>b) La maggior parte degli operatori turistici registra un aumento delle prenotazioni verso il nostro Paese rispetto al 2017, in particolare dagli Stati Uniti. La tipologia di turismo che si affianca a quello di massa privilegia le escursioni all'aria aperta e la riscoperta di prodotti e vini locali.</p>	<p>c) La maggior parte degli operatori turistici registra un aumento delle prenotazioni verso il nostro Paese rispetto al 2017, in particolare dagli Stati Uniti. Una nuova forma di turismo sostituisce quello di massa, privilegiando le escursioni all'aria aperta e la riscoperta dei prodotti e dei vini del territorio.</p>	<p>d) Il boom di crescita (+20%) dei flussi turistici in arrivo verso l'Italia ha favorito l'emergere di un nuovo tipo di turismo nel nostro Paese, soprattutto in Toscana, alla riscoperta dell'enogastronomia e l'outdoor.</p>	b

<p><b>CA00029</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'accezione negativa della pigrizia non è scontata. Non va sottovalutato che un'attività tipica del pigro come l'ozio, storicamente, è attribuibile al ricco, a chi se lo può permettere. Già i Greci celebravano l'ozio collegandolo soprattutto alle classi aristocratiche e dominanti, così come i Romani indicavano con il termine "otium" un periodo libero dagli affari pubblici o politici in cui ci si poteva dedicare a un'occupazione che riguardasse lo studio o il soddisfacimento dei propri impegni domestici o della cura del proprio patrimonio. Insomma ai fatti propri.</p>	<p><b>a) La pigrizia non è necessariamente qualcosa di negativo: in passato, anzi, l'ozio veniva celebrato come tempo da usare per se stessi e chi se lo poteva permettere erano i ricchi e i potenti. È il caso, ad esempio, delle antiche civiltà greca e romana.</b></p>	<p><b>b) Oggi la pigrizia viene considerata come qualcosa di negativo, ma non è sempre stato così. Un tempo, per esempio nell'antica Grecia e nell'antica Roma, la pigrizia era celebrata e vissuta felicemente.</b></p>	<p><b>c) Un tempo, ad esempio nelle antiche civiltà greca e romana, i ricchi e i potenti erano tipicamente pigri. L'ozio veniva celebrato come qualcosa di positivo, grazie al quale ci si poteva dedicare allo studio, agli impegni domestici e al proprio patrimonio.</b></p>	<p><b>d) Il termine ozio deriva dal latino "otium" e indica, oggi come ai tempi dell'antica Roma, un periodo in cui ci si può dedicare allo studio, alla casa e al patrimonio. Se un tempo, però, chi oziava era solo il ricco o il potente, al giorno d'oggi oziavano tutti: la pigrizia si è diffusa.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CA00030</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da uno studio pubblicato su "Nature" arriva la conferma che la popolazione degli anfibii declina in modo molto superiore a quella di altri gruppi di vertebrati, con il 30% di tutte le specie indicate come minacciate dall'Union for conservation of nature. Le cause: i cambiamenti climatici, il consumo del territorio e la diffusione di una malattia fungina patogena. I ricercatori hanno valutato la distribuzione spaziale e le interazioni delle principali minacce per gli anfibii in relazione alla distribuzione globale della loro specie, dimostrando che la maggior quantità di specie colpite dai cambiamenti climatici si può trovare in Africa, nel nord del Sudamerica e sulle Ande. Nel complesso, le aree più ricche di fauna che ospitano anfibii sono sproporzionatamente più colpite da uno o più fattori di rischio rispetto alle aree con una bassa ricchezza. Le valutazioni degli scienziati suggeriscono che il declino degli anfibii rischia di accelerare in futuro, perché molteplici cause di estinzione potrebbero mettere a repentaglio le popolazioni molto più di quanto suggerito dalle precedenti valutazioni.</p>	<p>a) "Nature" ha pubblicato uno studio secondo cui gli anfibii diminuiscono più di tutti gli altri vertebrati a causa dei cambiamenti del clima, del consumo del territorio e della diffusione di una malattia fungina. L'Union for conservation of nature ritiene minacciate il 30% delle specie di anfibii. In Africa, sulle Ande e nel nord del Sudamerica si trova il maggior numero di specie danneggiate dai cambiamenti climatici. Le zone più ricche di fauna che ospitano anfibii sono sproporzionatamente più colpite dai fattori di rischio rispetto a quelle meno ricche. Si teme inoltre un'accelerazione del declino di questi animali per cause non considerate nelle precedenti valutazioni del problema.</p>	<p>b) La rivista americana "Nature" ha pubblicato uno studio in cui viene segnalata la diminuzione degli anfibii a causa dei cambiamenti del clima, del consumo del territorio e della diffusione di una malattia fungina. L'Union for conservation of nature ha calcolato che il 30% delle specie di anfibii è a rischio di estinzione. In Africa, sulle Ande e nel nord del Sudamerica si trova il maggior numero di specie colpite dai cambiamenti climatici. Nelle zone più ricche di rettili gli anfibii sono sproporzionatamente più colpiti dai fattori di rischio rispetto a quelle in cui la presenza di rettili è scarsa. Si teme che il declino di questi animali, molto sensibili alle condizioni ambientali, sarà in futuro più rapido per cause finora sottovalutate.</p>	<p>c) "Nature" ha pubblicato i risultati di una ricerca, svolta lo scorso anno nel Nord Africa, secondo cui gli anfibii diminuiscono più di tutti gli altri vertebrati per i cambiamenti del clima, il consumo del territorio e la diffusione di una malattia fungina. L'Union for conservation of nature considera in pericolo il 30% delle specie di anfibii. I cambiamenti climatici hanno danneggiato soprattutto le specie presenti in Africa, sulle Ande e nel nord del Sudamerica. I ricercatori temono un'accelerazione del declino degli anfibii per cause non considerate nelle precedenti valutazioni del problema.</p>	<p>d) Rane, rospi e altri anfibii meno conosciuti verranno inseriti nell'elenco delle specie protette poiché la rivista scientifica "Nature" ha pubblicato uno studio secondo cui gli anfibii diminuiscono più di tutti gli altri vertebrati a causa dei cambiamenti climatici, del consumo del territorio e della diffusione di una malattia fungina. Secondo l'Union for conservation of nature sono oggi minacciate il 30% delle specie di anfibii soprattutto in Africa, sulle Ande e nel nord del Sudamerica. Le zone più ricche di fauna che ospitano anfibii sono molto più colpite dai fattori di rischio rispetto a quelle meno ricche. Si ipotizza inoltre un'accelerazione del declino di questi animali per cause fino a oggi non considerate dai ricercatori.</p>	a
----------------	--	--	---	--	--	---

<p><b>CA00031</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella nostra epoca così confusa, è naturale cercare conforto e insegnamento nell'esperienza dello Stato imperiale romano. Non esistono analogie nel campo economico, sociale e politico, ma in quello della strategia militare sono riconoscibili delle interessanti somiglianze. Le basi della strategia romana in epoca imperiale non si fondavano su una tecnologia oggi antiquata, bensì su un concetto che anche noi condividiamo. Per i Romani, infatti, come per noi, i due requisiti essenziali di una società in evoluzione erano una sicura base materiale e un'adeguata sicurezza.</p>	<p><b>a) La confusione del mondo attuale spinge a cercare conforto nell'esperienza dello Stato imperiale romano. Se l'economia, la società e la politica erano diverse dalle nostre, altrettanto non è la strategia militare, dove il pensiero dei Romani, con la ricerca di una sicura base materiale e di un'adeguata sicurezza, è ancora attuale.</b></p>	<p><b>b) Se non sul piano economico, sociale e politico, lo Stato romano imperiale ci ha almeno preceduti su quello strategico militare. Come i Romani, anche noi reputiamo necessari a una società in costante evoluzione due requisiti essenziali: una sicura base materiale e un'adeguata sicurezza. Il loro pensiero non è dunque obsoleto, ma, al contrario, è in grado di offrire conforto e insegnamento in un'epoca confusa come la nostra.</b></p>	<p><b>c) È solo sul piano della strategia militare che si rinviene una similitudine tra lo Stato imperiale romano e il nostro mondo. Qui, il pensiero dei Romani non ci appare arretrato, perché condivide le nostre stesse esigenze: assicurare l'evoluzione della società garantendole una sicura base materiale e un'adeguata sicurezza.</b></p>	<p><b>d) Le somiglianze tra il nostro mondo e lo Stato imperiale romano ci possono far ricavare da quest'ultimo alcune preziose lezioni. Come i Romani, noi mettiamo alla base di una società in costante evoluzione una sicura base materiale e un'adeguata sicurezza. Il pensiero strategico romano non ci appare pertanto antiquato, ma può, al contrario, fornirci conforto e insegnamento.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<p><b>CA00032</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La globalizzazione – di cui, nella maggior parte dei casi, le migrazioni sono, al contempo, sintomo e conseguenza – non è, come vorrebbero alcuni, un evento o un fenomeno inedito, che caratterizzerebbe la contemporaneità a partire dall'ultimo decennio del XX secolo; si tratta, più propriamente, di una tendenza che si esprime, con andamento altalenante, lungo gli ultimi secoli della storia umana.</p>	<p><b>a) La globalizzazione non è un fenomeno inedito che appartiene solo alla contemporaneità, ma è una tendenza altalenante già in corso da alcuni secoli e le migrazioni ne sono sia un sintomo sia una conseguenza.</b></p>	<p><b>b) La globalizzazione e le migrazioni col loro andamento altalenante non sono dei fenomeni nuovi che appartengono solo alla contemporaneità ma ci sono sempre stati lungo i secoli della storia umana.</b></p>	<p><b>c) Le migrazioni come la globalizzazione sono un fenomeno che si è andato accentuando nell'ultimo decennio del XX secolo ma che c'è sempre stato nel corso della storia umana.</b></p>	<p><b>d) Nel corso della storia umana le migrazioni ci sono sempre state, sia pure con un andamento altalenante, ma è solamente negli ultimi secoli che il fenomeno è andato accentuandosi, a causa della globalizzazione.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CA00033</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La spesa media destinata dagli italiani alle vacanze estive è di 744 euro a persona, di cui oltre 1/3 è destinato alla tavola, superando quella per l'alloggio. È quanto afferma un'analisi della Coldiretti, evidenziando un calo complessivo dei costi del 7% favorito anche dalla diffusione dell'online. Il 32% dei vacanzieri, infatti, ha prenotato sui siti delle strutture recettive, mentre il 17% si è affidato a siti specializzati lasciandosi guidare anche dai giudizi degli altri ospiti. Secondo la Coldiretti, oltre il 34% del budget è destinato a consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.</p>	<p><b>a) Un'analisi della Coldiretti mostra che la maggior parte del budget della vacanza di un italiano è destinato alla tavola a cui si presta sempre più attenzione, cimentandosi con le specialità del posto e il cibo di strada. In generale si registra poi un calo del 7% dei costi destinati alle vacanze in virtù del diffondersi delle prenotazioni online, sia sui siti delle strutture che sui siti specializzati.</b></p>	<p><b>b) Un'indagine della Coldiretti mostra che in Italia vi è un calo generale del 7% dei costi destinati alle vacanze in virtù del diffondersi delle prenotazioni online, sia sui siti delle strutture che sui siti specializzati. Del budget destinato alla vacanza, le percentuali mostrano che gli italiani prediligono il cibo piuttosto che l'alloggio, a cui destinano meno budget rispetto alla tavola.</b></p>	<p><b>c) L'analisi della Coldiretti mostra che in Italia vi è un calo generale del 7% sulle prenotazioni delle vacanze, nonostante il diffondersi delle prenotazioni online. Calano anche i costi destinati all'alloggio, infatti più di 1/3 del budget della vacanza è dedicato alla tavola piuttosto che alla sistemazione.</b></p>	<p><b>d) Secondo un'indagine della Coldiretti, in Italia il budget per le vacanze è in media di 744 euro a famiglia, di cui più di 1/3 è destinato alla tavola e meno di 1/3 all'alloggio. Si registra in generale un calo delle spese per le vacanze anche in virtù del diffondersi delle prenotazioni online.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

CA00034	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La nuova versione di “Nel nome del padre” – che accompagnerà il suo autore Marco Bellocchio alla consegna del Leone d'Oro alla Carriera, il 9 settembre – subito dopo la Mostra del cinema di Venezia sarà distribuita da Cinecittà Luce in forma di evento, in un tour nelle principali sale cinematografiche italiane. Non si tratta di un restauro, ma di una nuova opera, un singolare “director's cut” che, per la prima volta, dura meno dell'originale del 1971: 90 minuti anziché 105.</p>	<p>a) Cinecittà Luce allestirà un evento cinematografico dal 9 di settembre, per festeggiare la premiazione alla Mostra del cinema di Venezia di Marco Bellocchio. Uscirà dunque nelle sale cinematografiche “Nel nome del padre”, film del 1971 del regista, in una versione “director's cut” che, curiosamente, sarà più breve dell'originale di circa 105 minuti.</p>	<p>b) Marco Bellocchio verrà premiato con il Leone d'Oro alla Carriera della Mostra del cinema di Venezia, il 9 settembre. Prima di questo premio, Cinecittà Luce allestirà un evento, con la redistribuzione del film “Nel nome del padre” in onore del regista. La versione in uscita sarà più breve dell'originale, contrariamente alla tradizione dei “director's cut”.</p>	<p>c) Nel 1971 usciva nelle sale cinematografiche “Nel nome del padre”, un film di Marco Bellocchio. Dopo la premiazione a Venezia del regista, verrà distribuita una nuova versione del film, un “director's cut” di 90 minuti, contro i 105 dell'originale, che uscirà in tutte le principali sale cinematografiche del Paese.</p>	<p>d) Una nuova versione di “Nel nome del padre” uscirà nelle sale cinematografiche italiane. Cinecittà Luce distribuirà il film di Marco Bellocchio dopo la sua premiazione con il Leone d'Oro alla Carriera alla Mostra del Cinema di Venezia, il 9 settembre. Il “director's cut” del film durerà meno dell'originale: 90 minuti contro i 105 del 1971.</p>	d
CA00035	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pescare non è un hobby, è una malattia. Il vero pescatore si riconosce da come racconta. Se mentre descrive un luccio di sei etti si esalta, allarga le braccia e salta per tutta la stanza, non è un vero pescatore. Ma se balbetta per la commozione, una lacrima gli scende dall'occhio e un bigattino gli sale lungo la manica, ecco il nostro uomo. I veri pescatori sono soli con la loro malattia.</p>	<p>a) Il pescatore che racconta piangendo e commuovendosi, è malato e solo. Quello che racconta esaltandosi, allargando le braccia e saltando per la stanza lo fa per hobby, senza lacrime, commozione e bigattini.</p>	<p>b) Il vero pescatore, per cui pescare è una malattia, quando racconta balbetta per la commozione, una lacrima gli scende dall'occhio e un bigattino gli sale lungo la manica. Non è un vero pescatore chi, per descrivere un luccio di sei etti, si esalta, allarga le braccia e salta.</p>	<p>c) Più si pesca più ci si ammala e si rimane soli con la propria malattia. Infatti il vero pescatore non riesce a raccontare di un luccio di sei etti senza commuoversi e piangere, mentre un pescatore per hobby si esalta, si sbraccia e salta per la stanza per lo stesso luccio.</p>	<p>d) Se si pesca per hobby non si è veri pescatori: bisogna essere malati. Chi si esalta per un luccio di sei etti non è malato, quindi non è un vero pescatore. Per essere malati bisogna commuoversi, piangere e avere bigattini sulle maniche.</p>	b

<p><b>CA00036</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'importanza degli argomenti trattati in questo libro non ha bisogno di giustificazioni. Molto si è scritto sul paganesimo, e ancora di più sul cristianesimo primitivo, ma mentre le rispettive credenze e filosofie e la reciproca considerazione sono state oggetto di ottimi raffronti, non esiste, per quanto ne so, un libro che contrapponga la pratica dell'uno a quella dell'altro nel contesto della vita civile. Ogni libro finisce con l'imporre la propria misura, e anche se il mio è lungo, io simpatizzo con quel lettore che l'avrebbe desiderato ancora più lungo, onde rendere giustizia ai suoi temi.</p>	<p><b>a) Con questo libro intendo colmare una lacuna che ancora esiste, nonostante tutto quel che si è scritto su paganesimo e cristianesimo. Le credenze, le filosofie e la reciproca considerazione dell'una e dell'altra religione sono state oggetto di molte opere, anche ottime. Ogni libro è inevitabilmente parziale, ma il mio no. Posso quindi rassicurare quei lettori che al primo sguardo l'avrebbero voluto ancora più lungo: i temi trattati troveranno qui giustizia.</b></p>	<p><b>b) In questo libro mi dedicherò a un tema importante, cioè quello del raffronto tra la pratica del paganesimo e del cristianesimo primitivo sul piano della vita civile. È, questo, un tema inedito, pur non mancando studi di buon livello sui patrimoni ideali delle due religioni e sul modo in cui l'una avvertiva l'altra. Sarà un libro lungo, ma ringrazio i lettori che l'avrebbero voluto ancora più completo.</b></p>	<p><b>c) Il mio libro è più importante degli altri, perché è l'unico che procede a un confronto tra il paganesimo e il cristianesimo primitivo dal punto di vista dei loro riflessi nella vita civile. Purtroppo, ho dovuto limitarne la lunghezza, ma ringrazio quei lettori che l'avrebbero desiderato più lungo.</b></p>	<p><b>d) Molti sono i libri – e parecchi di essi sono ottimi – che hanno affrontato il tema dei contenuti del paganesimo e del cristianesimo primitivo e si sono anche occupati delle loro reciproche percezioni. Ma si è trattato sempre di visioni parziali. Nel mio, invece, ho scelto di occuparmi anche dei rapporti civili che si sono instaurati tra gli adepti dell'uno e quelli dell'altro. Così giustifico questo scritto e ne rivendico l'importanza.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

CA00037	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Piemonte è sicuramente una delle Regioni più interessanti dal punto di vista mineralogico. I granati della Val d'Ala, gli epidoti della Valle di Viù o le piriti di Brosso e Traversella, sono solo alcuni dei minerali caratteristici di questa regione e famosi in tutto il mondo per la loro bellezza. Campioni di questa Regione sono presenti nei musei di tutto il globo. L'uomo ha fin dall'antichità sfruttato queste ricchezze del sottosuolo. Dalle piriti delle miniere di Brosso già nel XIII secolo si produceva il ferro e gli abitanti della comunità locale facevano convivere le attività mineraria e metallurgica con quelle dell'agricoltura, della pastorizia e della silvicoltura.</p>	<p><b>a) Granati, epidoti e piriti sono solo alcuni dei numerosi minerali del Piemonte, famosi in tutto il mondo e presenti in molti musei. L'uomo ha imparato a sfruttarli fin dall'antichità. Gli antichi abitanti di Brosso, affiancando le attività agro pastorali a quelle mineraria e metallurgica, producevano il ferro fin dal secolo XIII.</b></p>	<p><b>b) In Piemonte sono presenti molti minerali conosciuti nel mondo per la loro bellezza. Tra questi ricordiamo i granati e le piriti. Dalle piriti delle miniere di Brosso l'uomo ha imparato a ricavare fin dall'antichità il ferro e già nel secolo XIII affiancava l'attività mineraria e metallurgica a quella agro pastorale.</b></p>	<p><b>c) Granati, epidoti e piriti sono solo alcuni dei minerali presenti in Piemonte e conosciuti in tutto il mondo. L'uomo ha imparato a sfruttarli fin dall'antichità. Dalle piriti di Brosso fin dal secolo XIII si è ricavato il ferro con cui le popolazioni locali costruivano gli attrezzi per la loro attività agro pastorale.</b></p>	<p><b>d) Il Piemonte è una Regione interessante dal punto di vista mineralogico. I suoi minerali più noti sono i granati, le epidoti e le piriti. Da queste ultime fin dal secolo XIII gli abitanti di Brosso sapevano ricavare il ferro affiancando l'attività mineraria e metallurgica a quella agro pastorale.</b></p>	a
---------	---	---	--	---	---	---

<b>CA00038</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sembra che, in generale, i dinosauri avessero più o meno l'intelligenza dei rettili attuali, diciamo di un coccodrillo. C'erano tuttavia delle eccezioni: circa 15 milioni di anni prima dell'estinzione apparvero dei piccoli dinosauri che avevano un cervello molto sviluppato. Potevano essere forse cinque o sei volte più intelligenti degli altri. Ma non ebbero il tempo di svilupparsi ulteriormente. Erano carnivori, e probabilmente erano più intelligenti anche dei mammiferi che esistevano a quel tempo sulla Terra. Vivevano nei delta del Canada e nella Mongolia.</p>	<p><b>a) Se ci domandiamo qual era il grado di intelligenza dei dinosauri, troveremo la risposta parametrando a quella dei coccodrilli. La sorpresa sta nello scoprire che vi era però un'eccezione. Alcuni piccoli dinosauri carnivori dei delta del Canada e della Mongolia avevano cervelli di grandi dimensioni ed erano più intelligenti non solo degli altri dinosauri, ma anche di noi mammiferi. Chiediamoci ora cosa sarebbe successo se non si fossero estinti.</b></p>	<p><b>b) La mancanza di tempo privò i dinosauri di un grande destino. Si sa infatti che nei delta del Canada e della Mongolia comparvero, circa 15 milioni di anni prima della fine, piccoli dinosauri carnivori dotati di un'intelligenza superiore non solo a quella dei loro simili, ma anche a quella dei mammiferi loro contemporanei.</b></p>	<p><b>c) È probabile che i dinosauri avessero un grado di intelligenza simile a quella dei rettili odierni. Alcuni piccoli carnivori comparvero circa 15 milioni di anni prima dell'estinzione dei dinosauri e viventi nei delta del Canada e nella Mongolia erano tuttavia, a giudicare dalle dimensioni dei loro cervelli, più intelligenti dei loro simili e anche dei mammiferi a loro contemporanei.</b></p>	<p><b>d) Si può paragonare il probabile grado di generale intelligenza dei dinosauri su quello degli attuali coccodrilli. Ma sembra che vi fossero eccezioni, se così possiamo interpretare quei piccoli carnivori che vivevano nei delta del Canada e nella Mongolia. Il loro cervello era infatti cinque o sei volte più grande di quello degli altri rettili, cosa che suggerisce un'intelligenza superiore; superiore persino a quella dei mammiferi del tempo. Il seguito della storia, tuttavia, non c'è: questi piccoli geni ebbero solo 15 milioni di anni per svilupparsi, poi sopravvenne l'estinzione.</b></p>	c
----------------	--	---	---	---	---	---

<b>CA00039</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La tradizione teatrale occidentale trova le sue origini storiche nella tragedia e nella commedia, entrambe legate al culto di Dioniso e ai più antichi riti di fertilità. Se la tragedia affronta i grandi temi mitologici e gli eterni interrogativi della vita umana, la commedia ruota attorno agli avvenimenti politici, sociali e culturali del tempo.</p>	<p><b>a) Le origini storiche della tradizione teatrale occidentale vanno rintracciate nella tragedia e nella commedia legate al culto di Dioniso e agli antichi riti di fertilità. La tragedia si occupa di temi mitologici ed esistenziali, la commedia degli aspetti politici, sociali e culturali del tempo.</b></p>	<p><b>b) Le origini storiche della tradizione teatrale occidentale affondano nella tragedia e nella commedia dei Greci, passate in eredità ai Romani. I due generi erano legati al culto di Apollo e agli antichi riti di fertilità. Al centro della tragedia vi sono la tematica mitologica e gli interrogativi umani, mentre al centro della commedia vi sono gli avvenimenti socio-culturali dell'epoca.</b></p>	<p><b>c) Il culto dionisiaco è indubbiamente legato alla tragedia e alla commedia antica. La rappresentazione teatrale di questi due generi era un evento pubblico di carattere sacrale al quale partecipavano tutti i cittadini.</b></p>	<p><b>d) Alla base della tradizione teatrale occidentale vi sono l'antico culto di Dioniso e i riti di fertilità, rintracciabili nella tragedia e nella commedia greca. I due generi si occupavano rispettivamente degli aspetti mitologici e di quelli politici.</b></p>	a
<b>CA00040</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I Pigmei hanno statura media di 150 cm circa, pelle più chiara rispetto ai neri, piuttosto rossastra che bruna. Sono circa 200.000 e abitano nelle regioni forestali di Camerun, Gabon, Repubblica Centrafricana, Congo, Zaire e Ruanda. Si procurano il cibo cacciando con arco e lancia, pescando e raccogliendo frutti nella foresta. La loro vita sociale è organizzata in clan basati sulla discendenza maschile, hanno tradizioni molto ricche di musica e danza, spesso legate alla religione animista.</p>	<p><b>a) Nelle regioni forestali di alcuni Stati dell'Africa vivono i Pigmei. Hanno statura media di 150 cm e hanno pelle più chiara dei neri, tendenzialmente rossastra. Vivono di caccia, pesca e raccolta. Le loro 200.000 unità sono organizzate in clan e la loro tradizione artistica è legata alla religione animista.</b></p>	<p><b>b) Nell'Africa centro meridionale vivono i Pigmei, uomini di bassa statura e con la pelle rossastra. Si procurano il cibo cacciando con arco e lancia. Sono organizzati in clan e le loro musiche e danze si ispirano alla religione animista.</b></p>	<p><b>c) Nelle regioni forestali dell'Africa centro meridionale vivono i Pigmei. Essi sono di bassa statura e hanno pelle più chiara dei neri. Vivono di caccia, pesca, raccolta e pastorizia e sono organizzati in clan. La religione animista ispira le loro musiche e danze.</b></p>	<p><b>d) I Pigmei vivono nell'Africa centro meridionale. Essi sono di bassa statura e pelle non molto scura. Si procurano il cibo con la caccia e la pesca, sono organizzati in clan basati sulla discendenza maschile.</b></p>	a

<p><b>CA00041</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La lettura, così come la dedizione agli studi, non è una vocazione naturale che per una frazione irrisoria della popolazione. Per la maggior parte dei giovani, leggere e studiare costituisce un sacrificio, anche se molti, con il tempo, apprezzano sempre più i vantaggi di una solida cultura professionale e generale. Ma se non vi è nessuna differenza tra il laurearsi in un'ottima, severa università od ottenere un titolo di studio in molti atenei che andrebbero chiusi per attentato alla cultura nazionale – visto che poi il posto di lavoro sarà ottenuto grazie a strutture di supporto familiare e a reti di scambio di favori – non si vede perché i giovani dovrebbero optare per il sacrificio e l'impegno.</p>	<p><b>a) Sembra in via di aumento il trend che fa apprezzare a una parte della popolazione – certo ancora minima – i vantaggi di una solida cultura. Questa parte trova accesso a ottime e severe università, mentre il rimanente confluisce in atenei che, quanto a livello, si potrebbero persino chiudere. Il problema sta nel fatto che poi non è la differenza di preparazione ad attribuire il posto di lavoro, ma la strutture di supporto familiare e le reti di scambio di favori. Ma, così facendo, anche i migliori perdono la voglia di studiare.</b></p>	<p><b>b) La maggioranza della popolazione non vuole studiare, perché ciò costituisce, specie per i giovani, un sacrificio. Se a questo uniamo il fatto che molti atenei italiani realizzano autentici attentati alla cultura nazionale, non possiamo non essere d'accordo con coloro che rifiutano l'impegno e che, per trovare il posto di lavoro, si affidano a strutture di supporto familiare e a reti di scambio di favori. Per quella frazione – forse crescente ma comunque minima – della popolazione che apprezza i vantaggi della cultura professionale e generale, vi sono sempre alcune ottime e severe università.</b></p>	<p><b>c) Se non è la serietà degli studi universitari compiuti, ma le strutture di supporto familiare e di scambio di favori, a garantire il posto di lavoro, non ci si può aspettare che molti giovani scelgano di impegnarsi in studi difficili, ai quali peraltro già non li spinge l'inclinazione naturale.</b></p>	<p><b>d) È il caso di essere pragmatici. Se un giovane ottiene il posto di lavoro non con lo studio, ma con lo scambio di favori, non vi è nessuna ragione per la quale dovrebbe studiare. Aggiungiamo pure che studiare non è affatto una vocazione naturale, ma sempre un sacrificio. Questo dovrebbe spingere persino alla chiusura di molti atenei, lasciando aperti al massimo quei pochi – ottimi e severi – che interessano solo una frazione irrisoria della popolazione.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00042</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Anche se in quasi tutti i mammiferi gli occhi sono lubrificati dal liquido lacrimale, indispensabile per pulire la superficie della cornea dalla polvere, l'uomo è l'unico animale che produce un eccesso di lacrime nei momenti di paura, depressione o tristezza. Il perché di questo comportamento non è chiaro, ma alcuni psicologi evolutivi pensano che le lacrime siano segnali di aiuto diretti solo agli altri componenti del proprio gruppo o tribù. Questo perché le gocce sono visibili solo da vicino e, in questo modo, eventuali predatori o nemici non si accorgono dei momenti di difficoltà e non approfittano della debolezza di colui che piange.</p>	<p><b>a) Perché piangiamo?</b> Secondo alcuni scienziati evolutivi le lacrime sono dei segnali di aiuto diretti agli altri componenti della nostra specie, rispetto alle grida emesse dagli altri mammiferi consentirebbero infatti una maggiore possibilità di mascherare la propria paura agli occhi del nemico. Gli altri mammiferi, infatti, non piangono. Anche se in quasi tutti i mammiferi gli occhi sono lubrificati dal liquido lacrimale, indispensabile per pulire la superficie della cornea dalla polvere.</p>	<p><b>b) Le lacrime sarebbero,</b> secondo alcuni psicologi evolutivi, dei segnali di aiuto diretti esclusivamente agli altri componenti del proprio gruppo o tribù. E questo perché le lacrime sono visibili solo da vicino, cosicché eventuali predatori e nemici non si accorgano dei momenti di difficoltà e non approfittino della debolezza di colui che piange. Vero è che, indipendentemente da quale sia la spiegazione, gli esseri umani sono gli unici mammiferi che in momenti di depressione, tristezza o paura piangono. Quasi tutti i mammiferi infatti utilizzano il liquido lacrimale solo nei momenti in cui è necessario lubrificare la cornea o per ripulirne la superficie dalla polvere.</p>	<p><b>c) Piangere è una reazione</b> tipica solo degli uomini. Gli occhi degli altri mammiferi sono lubrificati dal liquido lacrimale, ma solo l'uomo piange quando è in difficoltà. In questo modo comunica il proprio disagio agli altri componenti della sua specie ma non al nemico.</p>	<p><b>d) È possibile che l'atto del</b> piangere rappresenti uno dei gradini evolutivi che separano l'uomo dagli altri mammiferi. Infatti le lacrime, secondo alcuni psicologi evolutivi, sono utilizzate per comunicare con gli altri membri del proprio gruppo o tribù, questo perché è necessario avvicinarsi molto per vedere le lacrime. In questo modo, eventuali predatori o nemici non si accorgono dei momenti di difficoltà e non approfittano della debolezza di colui che piange.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

CA00043	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Enigma della Sfinge è il primo enigma della storia di cui si abbia documentazione: veniva posto dalla Sfinge all'ingresso della città di Tebe ai passanti e chi non era in grado di risolverlo veniva divorato dal mostro.</p> <p>La Sfinge della mitologia greca, diversa da quella della mitologia egiziana, aveva volto femminile, petto, zampe e coda di leone ed era dotata di ali: spedita dalla dea Era per punire Tebe, la Sfinge si insediò sopra una rupe che dominava la città da dove poneva a tutti i passanti il suo enigma. La forma più conosciuta con la quale è giunto a noi è più o meno la seguente: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?" Edipo, che si trovò a passare per quella strada, al quesito della Sfinge rispose l'Uomo: da piccolo cammina gattoni, da grande cammina su due gambe e da vecchio cammina con il bastone.</p> <p>La Sfinge, infuriata, si gettò dalla montagna, uccidendosi, e il popolo di Tebe portò Edipo in trionfo per le vie della città.</p>	<p><b>a) La Sfinge della mitologia greca, diversa da quella della mitologia egiziana, aveva volto femminile, petto, zampe e coda di leone ed era dotata di ali: spedita dalla dea Era per punire Tebe, la Sfinge si insediò sopra una rupe che dominava la città da dove poneva a tutti i passanti il suo enigma. Che, secondo quanto giunto fino a noi, era: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?" Fu capace di risponderle Edipo, che trovandosi a passare di lì, affermò che si trattava dell'Uomo. L'uomo infatti gattona nella prima fase della vita, cammina a due gambe nella seconda, e si aiuta con un bastone nella terza.</b></p>	<p><b>b) Il primo enigma della storia di cui si abbia documentazione è giunto fino a noi più o meno in questa forma: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?". Tale enigma veniva posto dalla Sfinge ai passanti che volevano varcare l'ingresso della città di Tebe, chi non rispondeva correttamente veniva divorato. Essa aveva volto di donna, petto, zampe e coda di leone e ali, e la sua presenza sulla rupe che dominava la città era stata voluta da Era, decisa a punire Tebe. Edipo, passando di là, risolse l'enigma rispondendo che l'animale in questione era l'uomo, che da piccolo gattona, da grande cammina su due gambe e da vecchio usa il bastone. La Sfinge a quel punto si uccise gettandosi dalla montagna mentre Edipo fu portato in trionfo dal popolo tebano.</b></p>	<p><b>c) Edipo fu colui che sciolse l'enigma della Sfinge. Tale mostro alato, con petto, zampe e coda di leone ma volto di donna, si era installata sulla rupe più alta della città di Tebe per volontà della dea Era, decisa a punire i tebani, e proponeva il suo enigma a chiunque passasse di lì. Chi non rispondeva correttamente veniva divorato. Edipo rispose che si trattava dell'uomo: l'uomo infatti gattona nella prima fase della vita, cammina a due gambe nella seconda, e si aiuta con un bastone nella terza.</b></p>	<p><b>d) L'Enigma della Sfinge: "Qual è l'animale che al mattino ha quattro zampe, a mezzogiorno ne ha solo due e alla sera tre?", fu risolto da Edipo che rispose: l'uomo, infatti questi da piccolo (metaforicamente al mattino della vita) cammina gattoni, da grande (metaforicamente al mezzogiorno della vita) cammina su due gambe e da vecchio (metaforicamente alla sera della vita) cammina con il bastone. Secondo la mitologia greca la Sfinge, che aveva volto di donna, petto, zampe e cuore da leone e ali, era stata spedita dalla dea Era per punire Tebe. La Sfinge insediata su una rupe da cui dominava la città, poneva il suo enigma a chiunque passasse di lì, e divorava coloro che non riuscivano a rispondere.</b></p>	b
---------	--	--	---	--	--	---

<b>CA00044</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Molti ricercatori hanno valutato la frequenza di tumori in relazione all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), ma i risultati nel complesso sono difficili da interpretare: una associazione significativa tra esposizione e malattia non è sempre presente né a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</p>	<p><b>a) Numerosi ricercatori hanno inconfutabilmente dimostrato che a una maggiore esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), corrisponde una maggiore frequenza di tumori.</b></p>	<p><b>b) I risultati della valutazione compiuta da ricercatori in relazione alla frequenza di tumori dovuta a esposizione residenziale a campi di frequenza bassi, sono di difficile interpretazione poiché non sempre emerge una significativa associazione tra esposizione e malattia e, inoltre, a maggiore esposizione non corrisponde maggiore incidenza.</b></p>	<p><b>c) Dalla valutazione eseguita da molti esperti in materia di tumori in relazione all'esposizione a campi di frequenza bassi è risultato che esiste sempre una associazione significativa tra esposizione e malattia.</b></p>	<p><b>d) Molti studiosi hanno dimostrato che una associazione significativa tra esposizione a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione) e tumori non è mai presente, e che invece a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</b></p>	b
<b>CA00045</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il fogliame del bosco degli ululoni era talmente fitto che a livello del terreno c'era sempre penombra, come al tramonto. Inoltre la visuale era resa ancor più precaria dalle nebbie che salivano costantemente dalle paludi e passavano a strati sottili davanti agli antichissimi alberi dalla nera scorza. Dal profondo della foresta provenivano lamentosi richiami di uccelli.</p>	<p><b>a) Al tramonto, dalla foresta degli ululoni provenivano lamentosi richiami di uccelli e saliva un sottile strato di nebbia dalle paludi. Inoltre il fogliame era così fitto da lasciare in penombra il terreno tra gli antichi alberi dalla corteccia nera.</b></p>	<p><b>b) La penombra è la caratteristica principale del bosco degli ululoni, assieme alla nebbia e ai richiami lamentosi di uccelli neri che vivono negli antichi alberi dal fitto fogliame.</b></p>	<p><b>c) Il bosco degli ululoni era sempre in penombra a livello del terreno a causa del fogliame fitto. Inoltre la nebbia proveniente dalle paludi rendeva difficile la visuale formando strati sottili tra gli antichi alberi dalla corteccia nera, mentre dal profondo della foresta venivano richiami lamentosi di uccelli.</b></p>	<p><b>d) Il bosco degli ululoni era fitto e scuro e al tramonto vi provenivano lamentosi richiami di uccelli, che salivano dalle paludi e si assottigliavano davanti agli antichi alberi dalla nera scorza.</b></p>	c

<b>CA00046</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sebbene sia indubitabile una riduzione delle distanze fra uomini e donne sul mercato del lavoro, perdura un sistema di disuguaglianze, che si manifesta chiaramente nel fenomeno della segregazione orizzontale e verticale dell'occupazione femminile. Le lavoratrici sono sovrarappresentate in alcuni settori e professioni (sanità, servizi sociali, istruzione, servizi alle imprese, ristorazione, attività del tempo libero, pubblico impiego), considerati meno prestigiosi oppure meno remunerativi dal punto di vista economico, o meno dotati di potere e autorità, oppure ritenuti più adatti a una donna.</p>	<p><b>a) Le donne in quanto lavoratrici sono particolarmente presenti in quei settori dei servizi e della cura alla persona che sono più adatti a una donna, ma sono poco remunerativi sul piano economico e meno prestigiosi sul piano sociale, marcando il perdurare delle disuguaglianze tra uomini e donne sul terreno occupazionale.</b></p>	<p><b>b) Il fenomeno della segregazione orizzontale e verticale delle donne nell'ambito produttivo è il risultato della perdurante disuguaglianza di trattamento tra uomini e donne, per cui le donne sono confinate in quei settori dei servizi o della cura alla persona meno prestigiosi sul piano economico e del potere.</b></p>	<p><b>c) Le perduranti disuguaglianze fra donne e uomini nel mercato del lavoro si manifestano chiaramente nel fenomeno della segregazione orizzontale e verticale dell'occupazione femminile, che significa una maggiore presenza delle donne in quei settori e professioni meno remunerati, meno prestigiosi, meno dotati di potere e autorità o considerati più adatti a una donna.</b></p>	<p><b>d) Le perduranti disuguaglianze fra donne e uomini nel mercato del lavoro si devono a una diversa qualità del lavoro femminile, più adatto al settore dei servizi e della cura alla persona.</b></p>	c
----------------	---	---	---	--	--	---

<p><b>CA00047</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il 26 maggio la cittadinanza bolognese andrà a votare. Referendum consultivo sui finanziamenti comunali alle scuole d'infanzia paritarie private. Alla cittadinanza viene chiesto di esprimere un parere su quale sia la forma "più idonea" di utilizzo dei finanziamenti comunali per garantire "il diritto costituzionale all'istruzione dei bambini e delle bambine": dare oltre un milione di euro alle scuole pubbliche comunali e statali o continuare a darlo alle scuole paritarie private. Un piccolo caso locale che ha già messo in evidenza un dato innegabile: un comitato di poche decine di volontari è riuscito a far tremare i colossi dai piedi d'argilla che saturano lo spazio politico italiano, ritrovandosi tutti contro, dal Pd alla Cei.</p>	<p><b>a) Grandi istituzioni politiche come il Pd e la Cei sono state messe in difficoltà da un gruppo di volontari, cittadini bolognesi, che contro i finanziamenti pubblici comunali alle scuole private paritarie, sono riusciti a organizzare un referendum. I cittadini potranno esprimere il proprio parere a favore o contro il diritto costituzionale di avere un'istruzione il 26 maggio.</b></p>	<p><b>b) Da Bologna un gruppo di volontari ha promosso un referendum attraverso il quale i cittadini potranno esprimere il proprio parere in merito al diritto dei bambini e delle bambine di avere un'istruzione presso le scuole d'infanzia paritarie. Di opinione contraria sono il Pd e la Cei.</b></p>	<p><b>c) Il comune di Bologna ha stanziato oltre un milione di euro per finanziare le scuole private paritarie dell'infanzia, ma un gruppo di alcune decine di volontari, contro colossi come il Pd e la Cei, ha deciso di promuovere un referendum per destinare il denaro alla scuola pubblica. La cittadinanza sarà chiamata alle urne il 26 maggio.</b></p>	<p><b>d) La cittadinanza di Bologna sarà chiamata a votare un referendum consultivo il 26 maggio sull'uso dei finanziamenti comunali per le scuole d'infanzia private paritarie: si esprimerà votando se preferisce o meno che questo denaro vada alle scuole pubbliche. Il referendum è stato promosso da un piccolo gruppo di volontari, turbando però grandi istituzioni politiche come il Pd o la Cei.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<b>CA00048</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Flamia ha 51 anni, è nato e cresciuto a Bagheria. Davanti ai pm palermitani Leonardo Agueci e Francesca Mazzocco ha descritto la sua ascesa criminale nella città delle ville, un giardino verde di residenze nobiliari poi travolto dal cemento dei costruttori mafiosi. Una storia che comincia con i primi delitti nel 1984, gli anni della mattanza che segnò il trionfo corleonese, fino a diventare il braccio destro del padrino e il custode della cassa della famiglia. Per un periodo è stato anche il custode della latitanza di Bernardo Provenzano, l'ultimo grande capo di Cosa nostra.</p>	<p><b>a) Bagheria è la città che ha visto l'ascesa dei costruttori mafiosi, tra cui Flamia. La sua storia, raccontata ai pm di Palermo, iniziò con la mattanza del 1984, periodo dopo il quale divenne il braccio destro del padrino corleonese, e finì con la custodia della latitanza di Bernardo Provenzano, l'ultimo capo di Cosa nostra.</b></p>	<p><b>b) Flamia fu braccio destro del padrino di Bagheria, custode della cassa della sua famiglia, autore di numerosi delitti e implicato nella latitanza di Bernardo Provenzano fin dal 1984. Lui stesso ha raccontato tutti questi fatti ai pm di Palermo Leonardo Agueci e Francesca Mazzocco.</b></p>	<p><b>c) I pm di Palermo Agueci e Mazzocco descrivono l'ascesa al potere di Flamia, criminale legato al contesto di Bagheria, che iniziò nel 1984 con i primi delitti, per poi diventare il braccio destro di un padrino, fino a essere implicato in prima persona con la latitanza di Bernardo Provenzano, capo di Cosa nostra.</b></p>	<p><b>d) Flamia è un criminale di 51 anni di Bagheria. La sua "carriera", secondo quanto descritto ai pm, iniziò con degli omicidi nel 1984 e il suo potere crebbe al punto che diventò il braccio destro della famiglia corleonese, custode della cassa di famiglia e, per un periodo, della latitanza di Provenzano.</b></p>	d
----------------	--	---	---	--	--	---

<p><b>CA00049</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I Nyinba, popolazione di origine tibetana stanziata in Nepal, sono un caso molto chiaro e coerente di poliandria fraterna e, anche se nella loro società esistono altre soluzioni matrimoniali, l'unione di un gruppo di fratelli con una sola moglie costituisce il modello matrimoniale per eccellenza. Il fatto di vedere un gruppo di fratelli convivere nella stessa grande casa con una moglie rientra nell'ordine naturale delle cose, nonostante i Nyinba siano circondati da altre popolazioni in cui invece non viene praticata la poliandria. I Nyinba sono consapevoli di questa loro particolarità rispetto al contesto nepalese in cui si trovano a vivere e la rivendicano come un loro tratto distintivo.</p>	<p><b>a) Nella società dei Nyinba la poliandria fraterna è il modello matrimoniale per eccellenza; i Nyinba sono circondati da popolazioni che non praticano la poliandria ed essi rivendicano questa peculiarità come tratto distintivo.</b></p>	<p><b>b) Nella società dei Nyinba l'unica soluzione matrimoniale praticata prevede la poliandria fraterna, ovvero si ha un insieme di fratelli che vivono con una sola moglie. Le popolazioni che vivono intorno ai Nyinba non praticano la poliandria e questa soluzione matrimoniale viene dunque a costituirsi come una caratteristica distintiva dei Nyinba.</b></p>	<p><b>c) Nella società dei Nyinba è praticata la poliandria fraterna, ovvero si ha un insieme di fratelli che vivono con una sola moglie; i Nyinba sono circondati da popolazioni tibetane che non praticano la poliandria ma, nonostante questo, il fatto di vedere un gruppo di fratelli avere un'unica moglie rientra nell'ordine naturale delle cose.</b></p>	<p><b>d) I Nyinba praticano, insieme ad altri modelli matrimoniali, la poliandria. Le popolazioni circostanti adottano altri modelli matrimoniali ma non giudicano i Nyinba e anzi ritengono che la loro soluzione rientri nell'ordine naturale delle cose.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CA00050</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fred strinse la mano a Karl. Questo gesto sanciva la pace tra due uomini che per tanti anni erano stati acerrimi nemici. Ma Fred non era convinto di aver operato la giusta scelta. «Quale certezza potrò mai avere – pensava Fred – che quest'uomo rispetterà il patto?». Questo pensava, mentre tentava di decifrare, inutilmente, l'impenetrabile sguardo di Karl.</p>	<p><b>a) Fred aveva messo da parte il suo odio verso Karl, ma era certo che il suo avversario non aveva fatto altrettanto.</b></p>	<p><b>b) Una stretta di mano sancì la fine delle ostilità tra Karl e Freud, seppur quest'ultimo rimanesse diffidente in merito alle intenzioni del primo.</b></p>	<p><b>c) Anche dopo aver stipulato il patto che sanciva la loro pace, Karl continuava ad odiare Fred.</b></p>	<p><b>d) Karl aveva l'intenzione di non rispettare la pace con Fred. Per questo motivo, Fred era molto diffidente.</b></p>	b
----------------	--	--	---	---	--	---

<b>CA00051</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alcuni villaggi della zona del Khumbu – Khumjung, Phortse, Thame e la "capitale degli Sherpa", Namche Bazar – sono da decenni i principali bacini di reclutamento degli Sherpa che lavorano sull'Everest. E se ai tempi di Hillary e Norgay, i primi conquistatori della vetta, gli Sherpa erano più preoccupati del rischio di non essere ingaggiati che dei pericoli della montagna, oggi qualunque abitante del villaggio sa bene quanto il suo lavoro sia pericoloso. E oggi è difficile trovare uno Sherpa che vada a lavorare sulla montagna senza portare con sé almeno qualche esitazione, e soprattutto senza una madre, una moglie o una sorella che lo aspetta a casa temendo che non torni mai più.</p>	<p><b>a) Negli anni la consapevolezza degli Sherpa in merito ai rischi legati alla propria professione è aumentata: ai tempi in cui l'Everest venne scalato per la prima volta erano più preoccupati di non essere ingaggiati, oggi invece tutti gli abitanti dei villaggi, dove normalmente vengono reclutati, sono consapevoli del pericolo di non tornare, in particolare le loro madri, sorelle e mogli.</b></p>	<p><b>b) Gli Sherpa che lavorano sull'Everest vengono normalmente reclutati nei villaggi Khumjung, Phortse, Thame e Namche Bazar, detto la "capitale degli Sherpa". Le donne di questi villaggi, madri, mogli o sorelle degli Sherpa, negli anni hanno aumentato la consapevolezza dei rischi legati a questa professione e se inizialmente erano solo preoccupate che non venissero ingaggiati, oggi sanno che i loro uomini potrebbero non tornare.</b></p>	<p><b>c) Fin dai tempi dei primi conquistatori della vetta dell'Everest, Hillary e Norgay, gli Sherpa venivano reclutati nei villaggi della zona di Khumjung. Allora erano più preoccupati di non lavorare, cioè di non essere scelti come guide, mentre oggi sono molto consapevoli dei rischi che corrono, tra cui vi è quello di non tornare mai più dalla propria famiglia.</b></p>	<p><b>d) Gli Sherpa, che vengono normalmente ingaggiati nei villaggi di Khumbu, Khumjung, Phortse, Thame e Namche Bazar, hanno aumentato la consapevolezza della pericolosità della propria professione. Mentre un tempo erano più preoccupati di non essere reclutati, oggi sanno che potrebbero non tornare più dall'Everest, così come ne sono coscienti le donne delle loro famiglie (madri, mogli, sorelle).</b></p>	a
----------------	--	--	---	---	---	---

CA00052	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tra i protagonisti dei cambiamenti delle strutture familiari e degli equilibri che si determinano al loro interno vi sono sicuramente le giovani donne, non solo per la scelta di posticipare l'uscita dalla famiglia, ma anche per il forte investimento in formazione e la crescente volontà di ingresso nel mercato del lavoro che le caratterizza negli anni recenti.</p>	a) L'emancipazione femminile è visibile anche tra le giovani donne di oggi. Esse sono pienamente padrone di loro stesse; rispetto al passato abbandonano prima la famiglia per rendersi autonome e investono maggiormente nella formazione.	b) Le strutture familiari sono molto cambiate negli anni recenti e così pure gli equilibri interni. Protagoniste assolute di questi mutamenti sono le giovani donne, le quali, pur di essere indipendenti, rinunciano alla formazione e anticipano l'ingresso nel mondo del lavoro.	c) Sicuramente le giovani donne sono, tra gli altri, protagoniste dei cambiamenti e dei nuovi equilibri delle strutture familiari per le seguenti ragioni: l'uscita posticipata dalla famiglia, l'investimento in formazione e negli ultimi anni la volontà di entrare nel mercato del lavoro.	d) Insieme ai loro coetanei maschi, anche le giovani donne oggi decidono di rimanere più a lungo nella famiglia d'origine, di investire nella formazione e di entrare agguerrite nel mondo del lavoro.	c
CA00053	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel mondo romano dei primi secoli si trovavano ovunque degli schiavi: nei campi, nelle botteghe, nelle officine e negli uffici. I ricchi ne mantenevano delle centinaia o delle migliaia. Bisognava essere ben povero per non possederne almeno uno. L'Europa dei tempi moderni invece, se si esclude qualche rara eccezione, non ha conosciuto sul proprio territorio la schiavitù.</p>	a) A Roma la schiavitù era molto diffusa nei campi, nelle botteghe, nelle officine, negli uffici. I ricchi possedevano centinaia o migliaia di schiavi, solo i poveri non ne avevano. L'Europa non ha mai conosciuto tale fenomeno.	b) Nel mondo romano dei primi secoli i ricchi possedevano centinaia o migliaia di schiavi. Questi lavoravano nei campi, nelle botteghe, nelle officine e negli uffici. L'Europa dei tempi moderni invece, escludendo qualche rara eccezione, non ha conosciuto tale fenomeno.	c) Nel mondo romano, a differenza che nell'Europa moderna, la schiavitù era molto diffusa. C'erano schiavi nei campi, nelle botteghe, nelle officine e negli uffici. Anche i poveri avevano qualche schiavo, i ricchi ne possedevano invece a migliaia.	d) Presso i romani solo alcune persone benestanti potevano permettersi di possedere centinaia o migliaia di schiavi. L'Europa, se si esclude qualche rara eccezione, non ha conosciuto tale fenomeno.	b

<p><b>CA00054</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le droghe possono creare dipendenza, delinquenza e altre piaghe sociali, ma presentano anche un altro aspetto negativo relativamente sconosciuto: consumano un sacco di risorse, in termini di acqua, energia, suolo.</p>	<p><b>a) Acqua, energia e terreno sono ulteriori vittime delle droghe, che già causano fenomeni noti come la dipendenza, la delinquenza e altri problemi sociali.</b></p>	<p><b>b) Una conseguenza conosciuta delle droghe, a parte la dipendenza, la delinquenza e le piaghe sociali, consiste nel consumo delle risorse.</b></p>	<p><b>c) Le droghe causano dipendenza, delinquenza e altre piaghe sociali, come il consumo di molte risorse quali acqua, energia e terreno.</b></p>	<p><b>d) Le droghe, oltre a creare dipendenza, delinquenza e altri problemi sociali, comportano anche un notevole spreco di risorse naturali.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CA00055</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I mappamondi medievali erano essenzialmente carte-immagini, tanto imprecise nei contorni quanto fantasiose nella rappresentazione della fauna, della flora e degli abitanti. In margine alle terre del tutto inesplorate ci si accontentava di scrivere "Hic sunt leones", "Qui ci sono i leoni". Finché, verso l'inizio del Trecento, non compaiono le carte nautiche, vere e proprie carte-strumento che ambiscono a essere la rappresentazione più esatta possibile delle regioni del mondo: non vi si trovano né meraviglie né mostri, ma coste, capi, isole, baie, rade e porti.</p>	<p><b>a) Le carte medievali davano informazioni riguardo alle specie animali presenti nei Paesi rappresentati; quando queste informazioni non erano reperibili, ci si limitava a un approssimativo "Hic sunt leones". Le carte prodotte dagli inizi del Trecento fornivano invece numerosi dettagli faunistici.</b></p>	<p><b>b) Le carte medievali erano approssimative e fantasiose; solo a partire dal XIV secolo iniziarono a essere prodotte carte più accurate impiegate per la navigazione.</b></p>	<p><b>c) Le carte nautiche medievali erano approssimative e fantasiose; quelle prodotte a partire dall'inizio del Trecento, invece, cercavano di dare una rappresentazione del mondo più precisa possibile.</b></p>	<p><b>d) Le carte medievali fornivano dettagliate informazioni riguardo alla flora e alla fauna dei Paesi rappresentati; dagli inizi del Trecento, invece, venne posta attenzione alla raffigurazione di coste, capi, isole e baie.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CA00056</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A Roma e Milano sono stati presentati agli inserzionisti i palinsesti autunnali della Rai. Una proposta editoriale sempre più ricca, completa e multiplatforma, capace di proporre tutti i generi e di intercettare un pubblico esigente e variegato. Tra le novità più rilevanti spicca il ritorno di Rosario Fiorello in prima serata su Rai 1. In arrivo su Rai 2 un nuovo format condotto da Francesco Facchinetti, mentre su Rai 3 confermati tutti i big.</p>	<p><b>a) A Milano e Roma sono stati presentati i palinsesti Rai del prossimo autunno. L'offerta è ricca e in grado di soddisfare diverse fasce di pubblico. Fiorello ritorna in prima serata su Rai 1 e su Rai 2 ci sarà un nuovo programma. Diverse conferme su Rai 3.</b></p>	<p><b>b) Nelle due città italiane principali, Roma e Milano, sono stati presentati ai giornalisti i palinsesti Rai per il prossimo autunno. L'offerta delle reti è sempre più ricca, completa e versatile, ed è in grado di soddisfare ogni tipo di pubblico, anche quello più esigente. La chiave dell'offerta sarà il ritorno di Rosario Fiorello sul primo canale, accompagnato da un programma nuovo di zecca che verrà proposto su Rai 2 con la conduzione a cura di Francesco Facchinetti; su Rai 3 ritroveremo invece tutti i presentatori e i volti più noti degli ultimi anni.</b></p>	<p><b>c) I volti principali dei nuovi palinsesti Rai saranno Fiorello su Rai 1 e Facchinetti su Rai 2. Queste le anticipazioni appena fornite agli inserzionisti durante due incontri a Roma e Milano.</b></p>	<p><b>d) Sono appena stati presentati i palinsesti Rai, ancora una volta l'offerta delle tre reti è ricca e variegata.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CA00057</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Molte aziende hanno introdotto negli ultimi anni schemi di partecipazione economica per i dipendenti. In sostanza, tali schemi prevedono meccanismi che legano la retribuzione individuale dei dipendenti alla performance aziendale. Si possono utilizzare diversi indicatori di performance, ma l'indicatore prevalente sono i profitti aziendali. Una possibile interpretazione di questi accordi è che si tratti di sistemi volti a incentivare l'attività produttiva dei dipendenti.</p>	<p><b>a) Numerose aziende hanno introdotto, negli ultimi anni, degli schemi di partecipazione economica per i dipendenti, grazie ai quali le retribuzioni sono collegate ai profitti aziendali. Questi schemi dovrebbero così incentivare l'attività produttiva dei dipendenti.</b></p>	<p><b>b) In molte aziende negli ultimi anni sono stati introdotti schemi di partecipazione economica per i dipendenti. Questi schemi dovrebbero incentivare l'attività produttiva dei dipendenti mediante meccanismi che legano la retribuzione individuale alla performance aziendale. L'indicatore di performance più usato è quello legato ai profitti aziendali.</b></p>	<p><b>c) L'indicatore di performance più utilizzato negli ultimi anni in molte aziende è quello legato ai profitti aziendali. Così facendo si cerca di incentivare la produttività e l'attività dei dipendenti.</b></p>	<p><b>d) Gli schemi di partecipazione economica dei dipendenti, sono volti ad incentivare l'attività produttiva dei lavoratori attraverso sistemi per correlare la retribuzione individuale alle performance aziendali ed in particolar luogo ai profitti. Simili modelli di partecipazione economica sono stati introdotti in molte aziende solo negli ultimi anni.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CA00058</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1632 Galileo Galilei pubblicò il 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo', in cui presentava, in modo scientifico e con un atteggiamento neutrale, le due opposte teorie: quella eliocentrica e quella geocentrica. In forma di dialogo egli vi dimostrava l'insensatezza delle posizioni dei tradizionalisti in contrapposizione con la validità del metodo e dell'atteggiamento dei personaggi incaricati di esporre la rivoluzionaria teoria eliocentrica di Copernico ma il tribunale dell'Inquisizione condannò l'autore all'abiura delle proprie tesi e al carcere formale perpetuo.</p>	<p><b>a) Galileo Galilei pubblicò il 'Dialogo sopra i massimi sistemi del mondo' in cui, sotto forma di dialogo, confrontava con atteggiamento scientifico e neutrale, le posizioni dei tradizionalisti e la teoria eliocentrica di Copernico. Giungeva alla fine a dimostrare la validità di questa teoria rivoluzionaria. Ma il tribunale dell'Inquisizione lo sottopose a un processo che lo condannò all'abiura e al carcere perpetuo.</b></p>	<p><b>b) Nel 1632 Galileo Galilei pubblicò il 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo', scritto con atteggiamento scientifico e neutrale. Vi metteva a confronto le posizioni dei tradizionalisti e la teoria eliocentrica di Copernico, dimostrando la validità di quest'ultima. Il Tribunale dell'Inquisizione lo condannò per questo all'abiura delle proprie tesi e al carcere formale perpetuo.</b></p>	<p><b>c) Nel 1632 Galileo Galilei pubblicò il 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo'. Nell'opera metteva a confronto, in modo scientifico e neutrale, le tesi tradizionali con la teoria eliocentrica di Copernico, dimostrando la superiorità di quest'ultima.</b></p>	<p><b>d) Ormai anziano, nel 1632, Galileo Galilei pubblicò il 'Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo' in cui metteva a confronto, con atteggiamento scientifico e neutrale, le posizioni opposte dei tradizionalisti e dei sostenitori della teoria eliocentrica di Copernico. L'opera gli valse una condanna al carcere formale perpetuo e all'abiura delle proprie tesi da parte del Tribunale dell'Inquisizione.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	--	--	---	--	---	-----------------

<b>CA00059</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'impulso a scrivere la storia è determinato dalla necessità che ogni popolo civile sente di conoscere il proprio passato e di farne oggetto di riflessione, per raccogliere quanto più possibile delle esperienze già vissute e proiettarle sul presente e sul futuro onde acquisire una migliore coscienza delle proprie possibilità. Lo studio della storia serve così a dare un preciso significato ai costumi, alle tradizioni, alle istituzioni politiche e sociali, alle stesse ideologie, a tutto ciò, in poche parole, che forma il tessuto stesso della nostra vita di tutti i giorni.</p>	<p><b>a) Scrivere la storia è il punto ove passato, presente e futuro si incontrano. Lo studio della storia infatti permette di attribuire un significato a quanto un popolo civile ha ereditato dal passato in termini di costumi, tradizioni, istituzioni e ideologie. Ciò può essere posto alla base di una manipolazione del futuro.</b></p>	<p><b>b) È propria dei popoli civili l'esigenza di conoscere il proprio passato, così da poter interpretare il presente e anche indirizzare il futuro. Da qui, nasce lo studio della storia.</b></p>	<p><b>c) Interpretare i costumi di un popolo civile conduce a studiarne la storia, quella storia che fa sì che si possedano, per esempio, determinate istituzioni politiche e sociali o determinate tradizioni della vita di tutti i giorni. Ma non è solo la comprensione del presente, l'utile derivato da simile studio. Si acquisisce infatti il senso delle proprie possibilità.</b></p>	<p><b>d) I popoli civili sentono l'impulso di scrivere la storia, ma la storia di tutti i giorni, quella che fa sì che si possedano costumi, tradizioni, istituzioni e idee. Dunque, si guarda al passato e lo si interroga, ma lo scopo è conoscere il presente e anche – perché no? – determinare il futuro.</b></p>	b
----------------	---	--	--	---	--	---

CA00060	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ganesha è una delle divinità più popolari nel Subcontinente indiano: il dio è rappresentato come un uomo dalla testa d'elefante, dotato di quattro braccia e di un ventre prominente indicante prosperità. Ganesha è il dio del benessere e della saggezza, suo veicolo è il topo Akhu.</p>	<p>a) Una delle divinità più popolari nel Subcontinente indiano è Ganesha, dio dal corpo umano e dalla testa d'elefante. Ganesha è il dio del benessere e della saggezza e il suo veicolo è Akhu.</p>	<p>b) Rappresentato come un uomo dalla testa d'elefante, quattro braccia e un ventre prominente, Ganesha è una delle divinità più importanti nel Subcontinente indiano. Si muove a cavallo di un topo.</p>	<p>c) Il dio della saggezza Ganesha viene rappresentato con quattro braccia e un ventre prominente, ha il corpo di un uomo e la testa di un elefante. Si muove a cavallo di un topo, Akhu, ed il suo culto è diffusissimo nel Subcontinente indiano.</p>	<p>d) Ganesha, una delle divinità più diffuse nel Subcontinente indiano, è il dio del benessere e della saggezza: viene rappresentato con quattro braccia, un ventre prominente, un corpo umano e una testa d'elefante; il suo veicolo è un topo.</p>	d
CA00061	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La grande differenza d'età tra marito e moglie, che andò aumentando probabilmente fino all'XI secolo, poneva la madre a metà strada tra la generazione dei padri e quella dei figli. Era perciò nella posizione ideale per fare da mediatrice nei conflitti generazionali. Forse ancora più notevole fu il ruolo delle madri come depositarie della scienza sacra, dei canali attraverso i quali una parte significativa dell'eredità culturale passava dai vecchi ai giovani.</p>	<p>a) La differenza d'età tra marito e moglie aumentò fino al nono secolo. Questo fatto poneva la madre a metà strada tra la generazione dei padri e quella dei figli, una posizione privilegiata per mediare i conflitti generazionali. Le madri furono anche testimoni della scienza sacra e dei canali attraverso cui l'eredità culturale passava alle nuove generazioni.</p>	<p>b) La già grande differenza d'età tra marito e moglie andò aumentando fino al milleduecento. La madre si ritrovava a metà tra la generazione dei padri e quella dei figli, la posizione ideale per mediare i conflitti. Le madri furono anche custodi dei canali attraverso cui l'eredità culturale passava alle nuove generazioni.</p>	<p>c) La già grande differenza d'età tra marito e moglie andò aumentando fino all'XI secolo. La madre si ritrovava a mezza strada tra la generazione delle madri e quella dei figli, la posizione ideale per mediare i conflitti generazionali. Le madri furono anche depositarie della saggezza e dei canali attraverso cui l'eredità culturale passava alle nuove generazioni.</p>	<p>d) La grande differenza d'età tra marito e moglie (in aumento fino all'undicesimo secolo) poneva la madre a metà strada tra la generazione dei padri e quella dei figli, nella posizione migliore per mediare i conflitti generazionali. Le madri furono anche custodi delle conoscenze religiose e dei canali attraverso cui buona parte dell'eredità culturale passava alle nuove generazioni.</p>	d

<b>CA00062</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Oggi la tv in 3D ha fatto quel salto di qualità che la rende un acquisto sensato per chi vuole condire l'intrattenimento casalingo di effetti speciali. I produttori da una parte hanno corretto il tiro sistemando ciò che non andava, dall'altra hanno capito che la terza dimensione non è l'unico motivo dell'acquisto, ma solo uno dei tanti che giustifica una spesa tanto importante. Così hanno infarcito le loro proposte di applicazioni, giochi, opzioni per le videocchiamate, processori degni di un computer, con tanto di hard disk di bordo per registrare i programmi.</p>	<p><b>a) Per rendere accattivante l'acquisto di un televisore a 3D, e giustificare l'alto costo, i produttori hanno apportato miglioramenti tecnologici e hanno aggiunto altre funzioni e processori degni di un computer.</b></p>	<p><b>b) Chi acquista un televisore in 3D non lo fa per godere degli effetti speciali, ma soprattutto di tutte le altre funzioni come giochi e opzioni per videocchiamata che rendono il televisore simile a un computer.</b></p>	<p><b>c) Nonostante i produttori dei televisori in 3D abbiano apportato modifiche tecnologiche e aggiunto altre funzioni come giochi e opzioni per le videocchiamate, il costo del prodotto è tale da non giustificare una spesa tanto importante.</b></p>	<p><b>d) L'alto costo di televisore a 3D non è giustificabile neppure con l'aggiunta di altre funzioni come giochi, opzioni per videocchiamate e processori degni di un computer.</b></p>	a
----------------	--	--	---	--	---	---

CA00063	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una valutazione delle qualità storiche di Livio è ostacolata dalla sorte che ci ha tramandato solo un quarto della sua grande opera. Ciò che è sopravvissuto è particolarmente vulnerabile alla critica. Nella prima deca, l'autore abbandona la leggenda solo per immergersi nel romanzo. Consapevole della sua condizione, Livio non ha un principio o un metodo che lo guidi: non ve n'erano di disponibili.</p>	<p>a) Se conoscessimo i tre quarti dell'opera di Livio che invece sono persi, rettificheremmo il giudizio su di lui. Conosceremmo, infatti, la vera storia e comprenderemmo anche le ragioni che presiedono alla sua opera. Così, invece, non ci resta altro che leggenda o storia, almeno per quanto riguarda la prima deca.</p>	<p>b) Il giudizio che diamo su Livio in quanto storico è assai critico, per quanto si debba ammettere che giochi a suo sfavore la perdita di tre quarti della sua opera. Livio, tuttavia, almeno nella prima deca, anziché narrare la storia, si abbandona consapevolmente a leggende e romanzi.</p>	<p>c) Non ha forse giovato al giudizio che diamo su Livio la circostanza che solo un quarto della sua opera sia giunto a noi. Ma da quel che leggiamo, egli si muove tra leggenda e romanzo senza un principio né un metodo, che, del resto, non poteva avere.</p>	<p>d) La perdita di gran parte dell'opera di Livio rende difficile valutare le qualità di storico di questi. Nella prima deca, Livio si muove tra leggenda e romanzo. Non ha – e non poteva avere per carenza di modelli – un canone espositivo.</p>	d
CA00064	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il termine tecnocrazia, il cui “padre” è il conte di Saint-Simon, è una parola molto usata oggi in Italia, ma quasi sempre a sproposito, senza alcun rapporto veritiero con la realtà dell'ideologia tecnocratica, dottrina ben strutturata, con proprie linee portanti e modalità di interpretazione del mondo.</p>	<p>a) Il termine tecnocrazia, inventato da Saint-Simon, è molto diffuso nel linguaggio politico attuale in Italia, ma si potrebbe dire nell'intera Europa. Il suo utilizzo, però, non coincide con la reale conoscenza della dottrina politico-economica che sottostà a tale termine: essa viene spesso confusa con altre forme di ideologia, e tutto questo ne compromette il reale valore.</p>	<p>b) Il termine tecnocrazia, che si deve a Saint-Simon, è spesso usato in Italia in modo improprio ma, nella realtà, identifica una dottrina alla cui base vi è una ben definita e chiara visione del mondo.</p>	<p>c) Tra i primi sostenitori della tecnocrazia vi è Saint-Simon, un uomo che possiede una filosofia personale ben strutturata, con proprie linee portanti e una precisa modalità di interpretazione del mondo.</p>	<p>d) Claude Henri de Rouvroy, Conte di Saint-Simon, è il padre della dottrina tecnocratica: molti presunti tecnocrati, però, stravolgono spesso il senso più profondo della dottrina e la utilizzano per propri fini che nulla hanno di tecnocratico.</p>	b

<b>CA00065</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I processi di desertificazione si verificano laddove c'è l'espansione o l'intensificazione dei caratteri tipici del deserto in ecosistemi che, seppur interessati dal problema dell'aridità, non costituiscono deserti naturali. Questo fenomeno, quindi, non avviene in zone solitamente desertiche, ma nelle terre aride e semiaride, come quelle della steppa e della savana.</p>	<p><b>a) La desertificazione riguarda solitamente ecosistemi caratterizzati da estrema aridità, veri e propri deserti naturali.</b></p>	<p><b>b) La desertificazione consiste nell'espansione del deserto in zone come quelle della steppa.</b></p>	<p><b>c) I processi di desertificazione non devono essere intesi nel senso di un avanzamento del deserto quanto piuttosto come l'aumento del terreno degradato correlato all'incapacità di alcuni ecosistemi di sostenere forme di vita animale e vegetale.</b></p>	<p><b>d) La desertificazione è l'espansione o l'intensificazione dei caratteri tipici del deserto, perciò è un fenomeno proprio di ecosistemi aridi e semiaridi, come la steppa o la savana, e non di zone che siano già deserti veri e propri.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

CA00066	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Frida Kahlo era figlia di Carl Wilhelm Kahlo, tedesco ed emigrato in Messico all'età di 19 anni, e della sua seconda moglie, Matilde Calderón y Gonzalez. Fu una pittrice dalla vita quanto mai travagliata. Sosteneva di essere nata nel 1910, poiché si sentiva profondamente figlia della rivoluzione messicana di quell'anno e del Messico moderno. Divenne un'attivista del partito comunista messicano cui si iscrisse nel 1928, partecipò a numerose manifestazioni e nel frattempo si innamorò di colui che era stato la sua "guida". Infatti nel 1929 sposò Diego Rivera.</p>	<p><b>a) La pittrice Frida Kalho divenne moglie di Diego Rivera nel 1929. Rivera era stato suo mentore e i due si erano incontrati grazie alla militanza nel partito comunista, di cui la Kalho era membro dal 1928. Figlia della rivoluzione e del Messico moderno, la pittrice raccontava di essere nata proprio nel 1910, anno in cui scoppiò la rivoluzione messicana. Le diedero i natali un tedesco emigrato in Messico a 19 anni, Carl Wilhelm Kahlo, e Matilde Calderón y Gonzalez, da lui sposata in seconde nozze.</b></p>	<p><b>b) La pittrice Frida Kalho, la cui vita fu incredibilmente travagliata. Figlia di un tedesco emigrato in Messico all'età di 19 anni e della sua seconda moglie, la Kalho divenne membro del partito comunista nel 1928, e ivi conobbe e s'innamorò di Diego Rivera, sua "guida", con il quale si sposò nel 1929.</b></p>	<p><b>c) La pittrice Frida Kalho era figlia di un emigrato tedesco, Carl Wilhelm Kahlo, e della sua seconda moglie Matilde Calderón y Gonzalez. Figlia della rivoluzione messicana e del Messico moderno, proclamava di esser nata nel 1910, anno dello scoppio della rivoluzione. Nel 1928 s'iscrisse al partito comunista e, prendendo parte a molte delle manifestazioni da questo organizzate, s'innamorò del pittore Diego Rivera, suo mentore, con il quale convolò a nozze nel 1929.</b></p>	<p><b>d) Attivista del partito comunista messicano dal 1928, Frida Kalho diceva di essere nata nell'anno della rivoluzione messicana (1910) poiché si sentiva figlia di quella rivoluzione e del Messico moderno. Pittrice dalla vita travagliata, la Kalho era figlia di un tedesco emigrato in Messico a 19 anni, Carl Wilhelm Kahlo, e di Matilde Calderón y Gonzalez. Frida, partecipando a numerose manifestazioni s'innamorò del suo mentore, Diego Rivera, con cui contrasse matrimonio nel 1929.</b></p>	d
CA00067	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>«L'economia del nostro Paese sta andando a rotoli!», esclamò all'improvviso il ministro. Il gelo calò nella sala: nessuno si sarebbe aspettato una presa di posizione così netta e allarmante. Il disagio generale era acuito dall'espressione seria e decisa di chi aveva pronunciato quella frase.</p>	<p><b>a) Tutti i presenti (coscienti che a parlare era una persona dal carattere responsabile e determinato) presero sul serio il ministro quando, all'improvviso, assunse una posizione preoccupata davanti all'andamento dell'economia nazionale.</b></p>	<p><b>b) Il modo serio e deciso con cui il ministro aveva reso note le sue preoccupazioni sull'economia italiana aveva aumentato l'allarme dei presenti.</b></p>	<p><b>c) In una sala fredda, il ministro fece alcune dichiarazioni allarmanti intorno allo stato dell'economia nazionale.</b></p>	<p><b>d) La preoccupazione dei presenti era dovuta a un'inattesa e netta affermazione del ministro intorno allo stato dell'economia nazionale.</b></p>	d

<b>CA00068</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Umberto Saba, pseudonimo di Umberto Poli (1883 – 1957), è stato un poeta e scrittore italiano. Umberto Saba nacque a Trieste il 9 marzo del 1883, figlio di un agente di commercio, appartenente a una nobile famiglia veneziana, e di un'ebrea triestina. Visse un'infanzia malinconica, tormentata dalla perdita della madre. Venne allevato per tre anni dalla balia slovena Gioseffa Gabrovich Schobar, detta "Peppa" che, avendo perso un figlio, riversò sul piccolo Umberto tutto il suo affetto che il bambino ricambiò, tanto da considerarla, come egli stesso scrisse, "madre di gioia". Sarà in suo onore, e in onore delle radici ebraiche materne, che il poeta sceglierà lo pseudonimo di Saba che in ebraico significa "nonno" o, più in generale, "anziano".</p>	<p><b>a) Umberto Poli, in arte Umberto Saba, nacque a Trieste nel 1883. La sua infanzia fu triste e tormentata dalla perdita della madre. Venne, però, allevato per tre anni dalla balia slovena, che lo accudì come un figlio. Il suo pseudonimo è stato da lui scelto in onore delle due donne.</b></p>	<p><b>b) Il poeta e scrittore Umberto Poli, in arte Umberto Saba, ebbe un'infanzia melanconica, rallegrata solamente dalle cure della sua amata balia, di origini ebraiche. Per questo, scelse come pseudonimo il nome Saba che significa anziano in ebraico.</b></p>	<p><b>c) Umberto Poli, in arte Umberto Saba, ebbe un'infanzia tormentata a causa della distanza della madre, di origini ebraiche, che lo affidò alle cure di una balia slovena fin dalla più tenera età. Nel tentativo di recuperare il rapporto con la madre, scelse come pseudonimo una parola della lingua materna.</b></p>	<p><b>d) Il poeta e scrittore Umberto Saba ebbe un'infanzia segnata dalla perdita del padre. Una volta adulto, scelse lo pseudonimo Saba in onore delle donne che si presero cura di lui: la madre, di origini ebraiche e la sua balia slovena.</b></p>	a
----------------	--	---	---	--	---	---

CA00069	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel periodo 2006-2011, la raccolta dei giochi è più che raddoppiata passando da 35,2 a 79,9 miliardi. Una montagna di denaro che è uscita dalle tasche dei cittadini e si è trasformata in attivo di bilancio di un'industria che non sente la crisi, anzi, con la crisi cresce. Se analizziamo i dati, per ogni euro speso tornano indietro come vincite circa 80 centesimi. A fare la parte del leone nella bisca legalizzata nazionale sono gli apparecchi elettronici con un fatturato che l'anno scorso ha sfiorato i 45 miliardi e ha reso più di 9 miliardi a chi le gestisce. Complessivamente, la spesa dei giocatori al netto delle vincite è stata di oltre 18 miliardi. Un'enormità che quest'anno crescerà ancora a dispetto della crisi economica.</p>	<p><b>a) Nel periodo 2006-2011, la raccolta dei giochi è passata da 35,2 a 79,9 miliardi. Denaro che, sborsato dai cittadini, si è trasformato in attivo di bilancio di un'industria che non sente la crisi, anzi: con la crisi cresce. Secondo i dati, per ogni euro speso tornano indietro come vincite circa 80 centesimi. Il maggior fatturato l'hanno fatto gli apparecchi elettronici sfiorando i 45 miliardi e rendendo più di 9 miliardi ai gestori. Complessivamente, la spesa dei giocatori al netto delle vincite è stata di oltre 18 miliardi. Cifra che quest'anno crescerà nonostante la crisi economica.</b></p>	<p><b>b) Nel periodo 2006-2011, la raccolta dei giochi è passata da 35,2 a 79,9 miliardi. Il denaro si è trasformato in attivo di bilancio di un'industria che non sente la crisi. Secondo i dati, chi punta un euro vince 80 centesimi. Il maggior fatturato l'hanno fatto, nel periodo, gli apparecchi elettronici, superando i 45 miliardi e rendendo più di 9 miliardi ai gestori. Complessivamente, la spesa dei giocatori al netto delle vincite è stata di oltre 18 miliardi. Un'enormità che accrescerà la crisi economica.</b></p>	<p><b>c) Nel periodo 2006-2011, una montagna di denaro, 79,9 miliardi, ha costituito l'attivo di bilancio di un'industria che non sente la crisi. Gli apparecchi elettronici, restituendo 80 centesimi ogni euro giocato, hanno avuto un fatturato che nel periodo ha sfiorato i 45 miliardi e ha reso più di 9 miliardi ai gestori. La spesa dei giocatori al netto delle vincite è stata di oltre 18 miliardi. Un'enormità che crescerà ancora a dispetto della crisi economica.</b></p>	<p><b>d) Fino all'anno scorso, la raccolta dei giochi è quasi triplicata. Molto denaro dei cittadini è finito in un'industria che con la crisi cresce. Le vincite più numerose sono di 80 centesimi ogni euro. Gli apparecchi elettronici sfiorano i 45 miliardi e la spesa dei giocatori al netto delle vincite è di oltre 18 miliardi. Un'enormità che crescerà nonostante la crisi economica.</b></p>	a
---------	---	---	---	--	--	---

<b>CA00070</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sulle piste da sci italiane il casco si è sempre più diffuso a partire dal 2003, quando venne reso obbligatorio per i minori di 14 anni. Da allora, sempre più adulti hanno deciso di indossarlo. Una dotazione che ha senza dubbio contribuito ad aumentare la sicurezza passiva (riducendo del 20% le lesioni gravi), ma che non ha determinato una diminuzione dei casi mortali. Verrebbe da pensare che l'utilizzo del casco (e delle protezioni in generale) regali quella sensazione di eccessiva sicurezza che induce comportamenti pericolosi. Ecco che troppo spesso ci si lancia a velocità eccessiva sulle piste affollate, oppure si affrontano tratti fuoripista disseminati di alberi, pietre e quant'altro, senza valutare correttamente i rischi che si corrono.</p>	<p><b>a) Le protezioni, come i caschi che vengono usati sulle piste da sci, aumentano la protezione passiva, ma paradossalmente possono comportare un rischio nel momento in cui chi li indossa si sente abbastanza sicuro da adottare comportamenti potenzialmente pericolosi.</b></p>	<p><b>b) Dal 2003 è diventato obbligatorio l'uso del casco sulle piste da sci per i minori di 14 anni. Questo ha aumentato per i ragazzi la protezione passiva e diminuito del 20% gli incidenti con lesioni gravi, ma non sono diminuite le morti. Si ipotizza che ciò sia dovuto all'incremento della sensazione di sicurezza, che porta ad adottare comportamenti più rischiosi, come discese ad alta velocità oppure andare fuoripista, tra alberi e sassi.</b></p>	<p><b>c) Con l'obbligatorietà del casco sulle piste da sci per i minori di 14 anni, scattata nel 2003, sempre più adulti hanno cominciato a usare questo tipo di protezione. In questo modo si sono ridotti del 20% gli incidenti con conseguenze gravi, ma non le morti. Si pensa che ciò sia dovuto alla sensazione di sicurezza che porta a sottostimare la pericolosità di alcuni comportamenti rischiosi, come le discese ad alta velocità o l'affrontare fuoripista.</b></p>	<p><b>d) Nonostante l'uso del casco sia divenuto obbligatorio sulle piste da sci, non sono diminuiti gli incidenti mortali causati dall'assunzione di comportamenti rischiosi, come affrontare fuoripista o discese molto affollate ad alta velocità. Tuttavia sono diminuiti del 20% gli incidenti con conseguenze gravi.</b></p>	c
----------------	---	---	---	--	--	---

CA00071	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</li> <li>• essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</li> <li>• somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</li> </ul> <p>Parte il progetto per la ricerca dei resti di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, morto nella capitale spagnola nel 1616 e sulla cui ultima dimora è buio pesto. Nella sua avventurosa esistenza, Cervantes passò anche cinque anni in Italia, prima presso i duchi Acquaviva di Atri (Teramo), poi alla corte napoletana. La missione scientifica ha avuto una gestazione lunga circa quattro anni; è coordinata da Fernando de Prada e vi partecipano il Municipio di Madrid e l'Accademia reale spagnola. L'intento è di trovare la tomba e "offrirla" alla comunità internazionale in occasione dei 400 anni dalla morte del "padre" della lingua spagnola. Per la Spagna sarebbe anche un punto d'onore, perché finora non si hanno tracce delle tombe di quattro personaggi che la magnificarono nel "Siglo de oro": oltre allo stesso Cervantes, Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega.</p>	<p><b>a) Dopo circa quattro anni di gestazione, parte una missione scientifica coordinata da Fernando de Prada, alla ricerca dei resti di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia. Di lui si sa che ebbe una vita avventurosa, durante la quale trascorse anche cinque anni in Italia, e che morì a Madrid nel 1616. La Spagna vuole trovare la sua tomba per offrirla al mondo in occasione dei 400 anni dalla morte e perché sarebbe un punto d'onore, dato che non si sa nulla neanche dei resti di altri tre grandi della stessa epoca di Cervantes: Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega.</b></p>	<p><b>b) Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, morì a Madrid nel 1616 e nessuno sa dove sia stato sepolto. Ma è mistero anche sulle spoglie di altri tre grandi della stessa epoca: Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega. Per questo in Spagna sta finalmente partendo, dopo 4 anni di preparativi, una missione scientifica che unisce il Municipio di Madrid e l'Accademia reale spagnola, con il coordinamento di Fernando de Prada, allo scopo di trovare la tomba del padre della lingua spagnola in occasione del quarto centenario dalla sua scomparsa, e in seguito anche le tombe degli altri tre illustri spagnoli.</b></p>	<p><b>c) Dopo un mistero lungo quasi quattrocento anni, la Spagna si sta finalmente muovendo alla ricerca della tomba di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, morto a Madrid nel 1616. La ricerca sarà effettuata dal Municipio di Madrid e dall'Accademia reale spagnola e ci si aspetta di poter regalare al mondo la tomba del padre della lingua spagnola entro l'anno del quattrocentesimo anniversario.</b></p>	<p><b>d) La Spagna sta per festeggiare i quattrocento anni dalla morte di Miguel de Cervantes Saavedra, autore del don Chisciotte della Mancia, considerato il padre della lingua spagnola. In occasione di questa ricorrenza, l'Accademia reale spagnola, il Municipio di Madrid (città dove l'autore morì, dopo una vita avventurosa che lo portò anche 5 anni nel nostro paese) e Fernando de Prada si sono messi alla ricerca della sua tomba, di cui ancora oggi si ignora la precisa collocazione. Dopo Cervantes, sarà la volta di altri grandi della Spagna del "Siglo de Oro" di cui ancora oggi si ignora dove siano le spoglie: Diego Velázquez, Calderón de la Barca e Lopez de Vega.</b></p>	a
---------	--	--	--	--	---	---

CA00072	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'umanità potrebbe non sopravvivere a un Armageddon, ma il suo sapere sì, grazie a un disco in vetro di quarzo grande poco più di un pollice e sottile quanto un vetrino da microscopio che riesce a immagazzinare una grossa quantità di dati digitali per millenni, resistendo perfino a temperature che superano i mille gradi centigradi. Si tratta di un'evoluzione della tecnologia sviluppata da ricercatori dell'Università di Southampton e ribattezzata col nome di "memoria di Superman" per la somiglianza con i cristalli utilizzati dal supereroe per archiviare informazioni.</p>	<p><b>a) Per sopravvivere a un Armageddon, oggi l'umanità può contare su una nuova tecnologia che consente di immagazzinare un'enorme quantità di dati su un dischetto di cristallo simile a quello utilizzato dal supereroe Superman.</b></p>	<p><b>b) Per sopravvivere a se stessa, oggi l'umanità ha un nuovo strumento: un sottilissimo disco di quarzo, resistente anche a temperature superiori ai mille gradi centigradi, su cui registrare tutto il proprio sapere.</b></p>	<p><b>c) Alcuni ricercatori dell'università del Southampton hanno realizzato una tecnologia che, come quella di Superman, consente di registrare su un piccolissimo e sottilissimo disco di quarzo, capace di sopportare temperature superiori ai mille gradi, una grossa quantità di dati per millenni, cosicché il sapere dell'umanità potrebbe sopravvivere alla sua stessa esistenza.</b></p>	<p><b>d) Alcuni ricercatori dell'università del Southampton hanno sviluppato una nuova tecnologia, chiamata "memoria di Superman", che consente di registrare su un piccolissimo e sottilissimo disco di quarzo, capace di sopportare temperature superiori ai mille gradi, una grossa quantità di dati digitali per millenni, cosicché il sapere dell'umanità potrebbe sopravvivere alla sua stessa esistenza.</b></p>	d
---------	---	--	--	---	---	---

CA00073	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Scriveva sul suo quaderno come se prendesse appunti, e invece costruiva racconti di una pagina o due, fatti di descrizioni meticolose tenute insieme a formare una trama fine, che rivelava tutti i suoi particolari solo a guardarla molto da vicino.</p>	a) Scriveva sul suo quaderno pagine di appunti e racconti dalla trama fine, caratterizzati da particolari che richiedevano uno sguardo attento per essere notati.	b) Scriveva sul suo quaderno racconti brevi e dalla trama fine, caratterizzati da particolari che richiedevano uno sguardo attento per essere notati.	c) Sembrava prendesse appunti, e invece scriveva brevi racconti dalla trama sottile, i cui particolari richiedevano attenzione per essere notati.	d) Scriveva sul suo quaderno degli appunti, ma si trattava di brevi racconti dalla trama fine, i cui particolari richiedevano attenzione per essere notati.	c
CA00074	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli "anime" giapponesi sono ormai noti in tutto il mondo. Tuttavia, è altrettanto noto che i loro autori sono sottopagati: in confronto a un posto in banca o a un lavoro nel commercio, i compensi dell'autore medio di anime sono assai magri. Ciononostante, intraprendere questa professione continua a essere il sogno di molti giovani, che pur consapevoli di non potersi arricchire fanno la fila davanti agli studi di produzione in cerca di un posto.</p>	a) Lo stipendio medio di un autore di anime giapponesi è notoriamente piuttosto ridotto se confrontato a quello di altri lavori. Eppure c'è la fila davanti agli studi di produzione: realizzare gli anime, ormai famosi in tutto il mondo, è comunque un impiego molto ambito dai giovani nipponici.	b) Alcuni autori di anime giapponesi sono ormai noti in tutto il mondo per aver fatto lunghissime file davanti agli studi di produzione pur di ottenere un posto di lavoro. Ora, però, essi rimpiangono di non avere un posto in banca o nel commercio, perché si ritrovano sottopagati.	c) Invece di ribellarsi all'ingiustizia di un lavoro evidentemente sottopagato, i giovani giapponesi fanno la fila davanti agli studi di produzione pur di avere un posto come autori di anime. Dovrebbero piuttosto cercare lavoro in banca o nel commercio.	d) Mediamente gli autori di anime giapponesi sono molto magri. Infatti hanno uno stipendio incredibilmente basso e sono costretti a cercare un secondo lavoro in banca o nel commercio se non vogliono morire di fame. Per questo sono ormai famosi in tutto il mondo.	a

<p><b>CA00075</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La crescita generalizzata della partecipazione scolastica accompagnata da una contemporanea riduzione dei divari di istruzione non è un fenomeno che si osserva soltanto tra Paesi, ma può essere riscontrato anche all'interno dei singoli Paesi. Se prendiamo un campione rappresentativo di una popolazione e consideriamo i risultati scolastici individuali, possiamo calcolare gli anni medi di istruzione per ogni coorte di età, nonché la dispersione corrispondente.</p>	<p><b>a) La riduzione dei divari di istruzione seguiti a una generalizzata crescita della partecipazione scolastica, è un fenomeno riscontrabile sia all'interno di un Paese sia tra Paesi. Per calcolare gli anni medi di istruzione per coorte di età e la dispersione corrispondente, bisogna prendere un campione rappresentativo della popolazione e considerarne i risultati scolastici.</b></p>	<p><b>b) La riduzione dei divari di istruzione è un fenomeno che si è potuto registrare grazie all'aumento della scolarizzazione in quasi tutti i Paesi. Analizzando i risultati scolastici degli individui di una determinata popolazione possiamo calcolare sia gli anni di istruzione sia la dispersione scolastica corrispondente.</b></p>	<p><b>c) La crescita della partecipazione scolastica e la diminuzione del divario di istruzione, sono fenomeni che meglio si analizzano se confrontati con i risultati di altri Paesi, fermo restando che possono essere riscontrati all'interno di un singolo Paese. Così, se prendiamo in esame un qualsiasi campione di popolazione e ne consideriamo i risultati scolastici individuali, è possibile calcolare non solo la dispersione scolastica ma anche il grado di istruzione.</b></p>	<p><b>d) I risultati scolastici di una popolazione sono utili per calcolare l'istruzione media e la dispersione scolastica, fenomeni che si possono analizzare non solo all'interno di un determinato Paese, ma anche in rapporto ai dati di altri Paesi.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CA00076</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La politica agricola comune (PAC) è storicamente la più dotata delle politiche comunitarie. Difatti in questo settore il trasferimento di competenze dagli Stati membri verso l'Unione europea è particolarmente marcato; l'Unione si fa carico di una quota preminente del finanziamento dell'agricoltura europea, anche se globalmente la percentuale delle spese agricole sul bilancio totale dell'Unione è in questi ultimi anni diminuita, a causa del forte sviluppo delle altre politiche comunitarie e della volontà politica di stabilizzare la spesa agricola.</p>	<p><b>a) La politica agricola comune (PAC) è finanziata in maniera preminente dall'Unione e questo la rende la politica comunitaria più dotata, anche perché, storicamente, gli Stati hanno trasferito molte competenze in fatto di finanziamenti agricoli all'Unione stessa; il settore agricolo continua a essere finanziato in maniera preponderante dall'Unione, ma negli ultimi anni questa voce di bilancio è percentualmente diminuita per volontà politica degli Stati.</b></p>	<p><b>b) Il marcato trasferimento di competenze dagli Stati verso l'Unione testimonia che la PAC (politica agricola europea) è, storicamente, la più dotata tra le politiche europee; l'Unione finanzia in gran parte l'agricoltura europea, anche se negli ultimi anni ha diminuito gli stanziamenti verso questo settore a causa del contemporaneo sviluppo di altre politiche e della volontà di stabilizzare le spese agricole.</b></p>	<p><b>c) Gli Stati membri dell'Unione hanno trasferito molte competenze riguardanti l'agricoltura e altre politiche verso l'Unione europea; questo rende la PAC (politica agricola comunitaria) una delle politiche più dotate, a causa anche dei cospicui finanziamenti elargiti verso questo settore. Nonostante ciò, globalmente, la quota di finanziamento sta diminuendo a causa di diverse volontà politiche e dello sviluppo di altri settori.</b></p>	<p><b>d) L'Unione europea ha sempre trasferito molte competenze riguardanti le politiche agricole agli Stati membri e questo rende la politica agricola comunitaria (PAC) una delle più dotate. Nonostante questo, la volontà di sviluppare altre politiche e l'accrescimento di altri settori, nel bilancio dell'Unione la percentuale destinata all'agricoltura è cospicua rispetto a quella destinata ad altre voci.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

CA00077	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le mantidi religiose, originarie dell'Africa, si diffusero rapidamente nell'Europa meridionale e all'Asia minore. L'accoppiamento delle mantidi è caratterizzato dal cannibalismo post-nuziale: la femmina, dopo essersi accoppiata, o anche durante l'atto, divora il maschio partendo dalla testa mentre gli organi genitali proseguono nell'accoppiamento. Questo comportamento è dovuto al bisogno di proteine, necessarie a una rapida produzione di uova; prova ne sia che la femmina d'allevamento, essendo ben nutrita, sovente "risparmia" il maschio. Si nutrono di mosche, grilli e altri piccoli insetti.</p>	<p><b>a) Specie originaria dell'Africa ma diffusa anche in Asia Minore e nell'Europa Meridionale, la mantide religiosa è famosa per il suo cannibalismo post-nuziale: la femmina, infatti, dopo l'accoppiamento divora il maschio partendo dalla testa, di modo che, se l'accoppiamento è ancora in corso gli organi genitali possano terminare l'atto. Probabilmente tale cannibalismo è dovuto al bisogno che la femmina ha di proteine per produrre rapidamente uova; infatti le femmine d'allevamento, meglio nutrite, tendenzialmente risparmiano il loro partner.</b></p>	<p><b>b) La mantide religiosa in allevamento tende a non compiere il suo usuale cannibalismo post-nuziale (che consisterebbe nell'abitudine della femmina di divorare il maschio partendo dalla testa mentre gli organi genitali proseguono l'accoppiamento), tale cambiamento di comportamento sarebbe dovuto al fatto che la femmina d'allevamento, meglio nutrita, possiede già le proteine di cui ha bisogno per una rapida produzione delle uova. Oltre a mangiare il proprio compagno, infatti, le mantidi si nutrono normalmente di mosche, grilli e piccoli insetti.</b></p>	<p><b>c) Il cannibalismo post-nuziale delle mantidi religiose, originarie dell'Africa ma diffuse anche in Asia minore e nell'Europa meridionale, consiste nel fatto che la femmina, dopo o durante l'accoppiamento, divora il maschio partendo dalla testa mentre gli organi genitali proseguono nell'accoppiamento. La prova del fatto che tale comportamento sia in realtà dovuto al bisogno della femmina di procurarsi le proteine necessarie a una rapida produzione delle uova è costituita dal fatto che le femmine d'allevamento, ben nutrite, tendono a risparmiare i maschi. Mangiano mosche, grilli e piccoli insetti.</b></p>	<p><b>d) Le mantidi religiose si nutrono di mosche, grilli, piccoli insetti e... se sono femmine del loro partner! Dopo l'accoppiamento, e talvolta durante, la femmina divora il maschio partendo dalla testa, mentre gli organi genitali proseguono l'accoppiamento. Tale brutalità sarebbe dovuta al bisogno di assumere proteine per una rapida produzione di uova. Le mantidi religiose sono originarie dell'Africa e si diffusero rapidamente nell'Europa meridionale e all'Asia minore.</b></p>	c
---------	--	---	--	---	--	---

CA00078	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'avanzata del digitale fa cambiare volto alle filiali e modifica profondamente la struttura delle banche. Poiché cresce il numero delle persone che svolge regolarmente attività in Rete, si amplia anche la platea di chi usa i servizi bancari digitali: nel 2016, secondo l'ultimo rapporto di Abi Lab, il 54% dei correntisti italiani – quindi più di uno su due – ha svolto operazioni dispositive e informative con l'Internet banking.</p>	<p><b>a) Il 2016 è stato l'anno in cui i correntisti italiani hanno scoperto l'Internet banking: ormai più di uno su due lo usa. Ciò è in fondo normale, a fronte di un numero regolarmente crescente di persone che svolge attività in Rete. Conseguenze sono e saranno nuove strutture delle banche e delle filiali.</b></p>	<p><b>b) Il digitale, in rapida espansione, sta provocando trasformazioni nella struttura delle banche e delle filiali. Di riflesso, aumenta anche il numero dei correntisti che opera in Rete, anche se per il momento solo con operazioni dispositive e informative. Il trend di crescita però è travolgente e provocherà trasformazioni ancora più profonde.</b></p>	<p><b>c) Il digitale trionfa in tutti i campi e il mondo bancario non resta indietro: nel 2016, secondo Abi Lab, più della metà dei correntisti italiani svolge attività bancarie in Rete. Ciò comporta trasformazioni nello stesso modo di fare banca.</b></p>	<p><b>d) Abi Lab ha rilevato che nel 2016 il 54% dei correntisti italiani usa i servizi bancari digitali. Si tratta quindi di più della metà. È stato rilevato inoltre che le attività così svolte sono di tipo dispositivo e informativo, le quali rientrano nell'Internet banking.</b></p>	c
CA00079	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, nella penisola non si ferma la rivoluzione tecnologica. Un numero sempre più alto di persone è corso nel 2002 ad acquistare e a usare telefonini, personal computer, Dvd, collocando il nostro Paese fra i primi nel mondo per diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione.</p>	<p><b>a) Secondo il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, il nostro Paese si colloca tra i primi nel mondo per la diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione, grazie all'incremento degli acquisti e dell'uso di telefonini, personal computer e Dvd.</b></p>	<p><b>b) Non si arresta la rivoluzione tecnologica che ci vede tra i primi Paesi del mondo per diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione: infatti, in Italia, il consumo di telefonini, personal computer e Dvd è aumentato.</b></p>	<p><b>c) Il Rapporto 2002 sull'e-family, la dotazione elettronica media della famiglia italiana, mostra chiaramente come la produzione nazionale di telefonini, personal computer e Dvd sia aumentata: un numero crescente di persone acquista e usa prodotti tecnologici.</b></p>	<p><b>d) Il Rapporto sull'e-family indaga la dotazione elettronica media della famiglia italiana, e studia come nel nostro Paese si diffondano il consumo e l'utilizzazione dei nuovi mezzi di comunicazione.</b></p>	a

<p><b>CA00080</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alcuni sondaggi condotti in Italia per la rivista "Limes" al fine di indagare intorno all'identità nazionale hanno rilevato gli atteggiamenti, i riferimenti e i valori maggiormente in grado, secondo gli intervistati, di distinguere gli italiani dai cittadini degli altri Paesi europei. Al primo posto di una lista molto ampia si incontra l'arte di arrangiarsi, seguita dall'arte tout-court, come patrimonio artistico e storico del Paese e quindi dall'attaccamento alla famiglia, dalla imprenditorialità, dal localismo. In fondo alla graduatoria vi sono, invece, il senso civico e il rispetto per le istituzioni, i valori e le regole della Costituzione.</p>	<p><b>a) Secondo alcuni sondaggi condotti in Italia, gli intervistati a cui è stato richiesto di indicare gli atteggiamenti e i valori che ritenessero più adeguati a rappresentare gli italiani in un confronto con i cittadini europei hanno collocato ai primi posti l'arte di arrangiarsi, l'arte, l'imprenditorialità, la famiglia, il localismo e solo agli ultimi il senso civico, il rispetto per le istituzioni e la Costituzione.</b></p>	<p><b>b) I cittadini europei cui è stato chiesto di indicare quali fossero le caratteristiche per loro più rappresentative degli italiani hanno indicato l'arte di arrangiarsi, la famiglia, l'amore per l'arte e solo in ultimo il senso civico e il rispetto delle istituzioni.</b></p>	<p><b>c) Il risultato di alcuni sondaggi condotti in Italia ha svelato che per gli italiani l'atteggiamento che maggiormente li rappresenta in un confronto con i cittadini europei è l'arte di arrangiarsi mettendo agli ultimi posti il rispetto delle leggi e della Costituzione.</b></p>	<p><b>d) Il senso civico, il rispetto delle istituzioni, i valori costituzionali sono posti dagli italiani, intervistati da alcuni sondaggisti, in fondo a una graduatoria di valori rappresentativa dell'identità nazionale.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<b>CA00081</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In passato la sola strada data a una donna per girare il mondo era fingersi uomo. Oggi le viaggiatrici per professione sono scienziate, giornaliste inviate, antropologhe. Donne che di continuo vanno e vengono da Paesi lontani, il più delle volte pericolosi. Attraversando i deserti e sfidando le intemperie. Viaggiano e, quando tornano a casa, raccontano e scrivono, forti, tra le altre cose, della potenza mediatica del loro essere, oltre che temerarie nomadi, donne.</p>	<p><b>a) Le scienziate, le giornaliste e le antropologhe oggi non devono più travestirsi da uomini per viaggiare nel mondo, eppure affrontano pericoli e difficoltà per tornare e descrivere il loro viaggio di nomadi.</b></p>	<p><b>b) Mentre un tempo le donne potevano viaggiare per il mondo solo se travestite da uomo, oggi le scienziate, le giornaliste, le antropologhe viaggiano per professione spostandosi continuamente in Paesi lontani spesso pericolosi, affrontando luoghi inhospitali e climi ostili: quando tornano raccontano e scrivono avvalendosi anche della loro forza di comunicazione come viaggiatrici coraggiose e come donne.</b></p>	<p><b>c) Un tempo le donne, travestite da uomo, giravano il mondo, mentre oggi per viaggiare possono fare le giornaliste, le scienziate, le antropologhe: così conoscono Paesi lontani, anche se pericolosi. Quando tornano raccontano e si sentono donne forti.</b></p>	<p><b>d) In passato le donne si facevano credere uomini per viaggiare ovunque tranquillamente; oggi le donne viaggiano per professione e cercano Paesi lontani e pericolosi, i deserti e le difficoltà atmosferiche. Ma una volta tornate a casa scrivono la loro esperienza di donne temerarie.</b></p>	b
<b>CA00082</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dante, nella piena maturità, scrisse un'opera che si intitola <i>Monarchia</i>. In questo testo, fra gli altri argomenti, si occupa dello scopo della vita dell'uomo. Sostiene che ogni uomo aspira alla felicità e che, per raggiungerla, non ha che due vie: la filosofia e la teologia.</p>	<p><b>a) Dante, ormai adulto, scrisse la Monarchia, un testo nel quale sostiene, tra l'altro, che l'uomo vive per essere felice e può diventarlo attraverso la filosofia e la teologia.</b></p>	<p><b>b) Nel trattato politico Monarchia, scritto nella maturità, Dante sostiene che l'uomo vive per essere felice e può divenirlo con la filosofia e la teologia.</b></p>	<p><b>c) Intorno al 1313 Dante affrontò nel libro Monarchia il problema della felicità dell'uomo, che può essere raggiunta con gli studi filosofici e teologici.</b></p>	<p><b>d) Dante scrisse un libro dal titolo Monarchia in cui si occupa anche della vita dell'uomo e ne individua lo scopo: la felicità.</b></p>	a

<b>CA00083</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mentre lo sciacallo è in sostanza un animale selvatico stanziale e si nutre principalmente di carogne di animali, il lupo è un predatore quasi puro e nella caccia, specialmente quando si tratta di selvaggina grossa, deve poter contare sulla solidarietà dei compagni di branco. Per soddisfare le sue notevoli esigenze alimentari, un branco di lupi è costretto a superare grandi distanze.</p>	<p><b>a) Lo sciacallo è un animale stanziale che si nutre soprattutto di carogne, mentre il lupo è un predatore che si muove in branco. La solidarietà interna al branco è fondamentale, soprattutto nella caccia a selvaggina grossa. Sciacalli e lupi coprono grandi distanze per soddisfare le loro esigenze alimentari.</b></p>	<p><b>b) Lo sciacallo si nutre di carogne, mentre il lupo è un predatore che caccia esclusivamente in branco. Nella caccia la solidarietà interna al gruppo è fondamentale e un branco di lupi ha notevoli esigenze alimentari.</b></p>	<p><b>c) Lo sciacallo è un animale stanziale che si nutre soprattutto di carogne, mentre il lupo è un predatore che si muove in branco. La solidarietà interna al branco è fondamentale, soprattutto nella caccia a selvaggina grossa. Un branco di lupi copre grandi distanze per soddisfare le proprie esigenze alimentari.</b></p>	<p><b>d) Lo sciacallo è un predatore quasi puro che nella caccia, specialmente quando si tratta di selvaggina grossa, deve poter contare sulla solidarietà dei compagni di branco. Un branco di lupi copre grandi distanze per soddisfare le sue esigenze alimentari.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00084</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'enigma della materia che forma l'universo visibile intero è stato probabilmente risolto da un'equipe internazionale di ricercatori. L'astrofisica moderna pensa che solo il 5% dell'universo sia composto dalla materia che possiamo vedere, il nostro Sole, la Terra, Marte e così via sono fatti di barioni, ma in tutto questa materia che vediamo assomma a un ridicolo 5%, rispetto poi a un 25% che è aggiudicato alla cosiddetta materia oscura, della cui esistenza siamo sufficientemente certi ma che siamo lontani dal trovare, mentre addirittura il 70% dell'universo sarebbe composto dalla cosiddetta energia oscura, sulla cui esistenza alcuni dissentono.</p>	<p><b>a) Solo in minima parte, per il 5%, l'universo è costituito da materia visibile, mentre per 1/4 è costituito di materia oscura e per il 70% consterebbe di energia oscura. Gli astrofisici moderni concordano sull'esistenza della materia oscura ma non su quella dell'energia oscura.</b></p>	<p><b>b) Tutto l'universo sarebbe composto per il 70% da una materia oscura, mentre per il 25% da un'energia oscura e solo per il 5% dai barioni, ossia materia visibile. Con questa suddivisione gli scienziati avrebbero risolto l'enigma della materia che forma l'universo.</b></p>	<p><b>c) Il Sole, la Terra e Marte sono fatti per il 5% di barioni, mentre per 1/4 da materia oscura. Il resto dell'universo è costituito da energia oscura, ossia una materia che non possiamo vedere. Con questa suddivisione gli scienziati avrebbero risolto l'enigma della materia che forma l'universo.</b></p>	<p><b>d) Solo in minima parte, per il 5%, l'universo è costituito da materia invisibile, mentre per 1/4 è costituito da barioni e per il 70% consterebbe di energia oscura. Gli astrofisici moderni concordano sull'esistenza della materia oscura ma non su quella dell'energia oscura.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p><b>CA00085</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per i romani la necessità primaria di strade larghe e sicure era determinata dagli spostamenti degli eserciti. Nel 312 a.C. Appio Claudio Cieco diede inizio, con la via Appia, alla costruzione di quella formidabile rete stradale che avrebbe consentito ai romani di espandersi alla conquista del mondo e di diffondere la loro civiltà. Se è vero che le strade romane erano numerose, è anche vero che risultavano disagiate da percorrere. I viaggi erano quindi faticosi e spesso estenuanti, a causa della lentezza dei mezzi di trasporto. Tuttavia ai romani piaceva molto viaggiare; essi si recavano volentieri anche lontano dalla loro terra d'origine. Se la distanza da percorrere era elevata, preferivano viaggiare per mare, altrimenti utilizzavano numerosi tipi di veicoli da trasporto, ideati e costruiti in funzione alle esigenze più diverse.</p>	<p><b>a) Le necessità militari portarono i romani a costruire una complessa rete stradale, la cui costruzione ebbe inizio nel 312 d.C. con Appio Claudio Cieco. Furono proprio le strade a consentire ai romani di conquistare il mondo e di diffondere la loro cultura ovunque. Nonostante i mezzi di trasporto fossero lenti, i romani amavano molto i viaggi, che compivano sia per mare che per terra.</b></p>	<p><b>b) Grazie a una formidabile rete stradale i romani poterono andare alla conquista del mondo e diffondere la loro civiltà.</b></p>	<p><b>c) Dal 312 a.C. ebbe inizio la costruzione della rete viaria romana, che consentì l'espansione di Roma in tutto il mondo. Le strade romane erano numerose e agevoli da percorrere, per questo i romani amavano moltissimo viaggiare e si allontanavano volentieri dalla loro terra d'origine. Se il viaggio era lungo, viaggiavano per nave, altrimenti si spostavano con un veicolo adatto per il trasporto via terra.</b></p>	<p><b>d) I romani avevano bisogno di strade ampie e sicure per gli spostamenti degli eserciti. Grazie a una complessa ed efficace rete stradale, iniziata con la costruzione della via Appia, essi riuscirono a conquistare il mondo e a diffondere la loro civiltà. Nonostante i viaggi fossero lunghi ed estenuanti, i romani amavano molto viaggiare: se il viaggio era lungo, preferivano viaggiare per mare, altrimenti utilizzavano un veicolo da trasporto.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

CA00086	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</li> <li>•essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</li> <li>•somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</li> </ul> <p>Scrisse Cavour: "Se domani io entrassi in lotta con Garibaldi, è possibile che avrei per me la maggior parte dei vecchi diplomatici, ma l'opinione pubblica europea sarebbe contro di me, e l'opinione pubblica avrebbe ragione. Poiché Garibaldi ha reso all'Italia i più grandi servizi che un uomo potesse renderle: ha dato agli italiani fiducia in se stessi; ha provato all'Europa che gli italiani sapevano battersi e morire sui campi di battaglia per riconquistare una patria".</p>	<p>a) Cavour preferisce evitare di scontrarsi con Garibaldi, che di sicuro avrebbe dalla sua parte l'appoggio della pubblica opinione europea, alla quale Cavour potrebbe opporre – forse – solo quella dei vecchi diplomatici. È inevitabile che un uomo che guidò un popolo alla conquista della propria patria sia un eroe, in tutti i sensi, popolare.</p>	<p>b) Garibaldi potrebbe essere osteggiato dalla vecchia classe politica, ma a suo favore avrebbe certamente – e con ragione – l'appoggio dell'opinione pubblica europea. Fu Garibaldi, infatti, a mostrare che gli italiani sapevano combattere per la loro causa nazionale. Egli rese all'Italia il più grande favore che mai nessuno poté.</p>	<p>c) Garibaldi non è ben visto dagli ambienti che contano perché fu lui a galvanizzare gli italiani e a far guadagnare loro il rispetto dell'Europa. Cavour preferisce schierarsi dalla parte di un uomo simile, piuttosto che da quella dei vecchi diplomatici.</p>	<p>d) Garibaldi, secondo Cavour, avrebbe il meritato sostegno dai popoli europei. Egli infatti ha rigenerato moralmente gli italiani, la cui causa Cavour stesso preferisce al possibile consenso dei vecchi diplomatici ai quali Cavour è inviso.</p>	d
---------	--	--	---	---	--	---

<p><b>CA00087</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La storiografia antica prende in esame avvenimenti importanti e degni di ricordo, o che essa ritiene tali, secondo principi, scopi, interessi, gusti che sono spesso assai dissimili fra di loro perché variano secondo l'ambito sociale entro cui l'opera storica nasce, secondo il pubblico al quale si rivolge, secondo il modulo storiografico entro il quale l'opera si colloca. Non è neppure detto che quanto per gli antichi è oggetto di storia lo sia anche per noi e viceversa.</p>	<p><b>a) La storiografia antica conosceva una grande varietà di motivazioni, inclinazioni e gusti e ancora intenti e finalità. Il risultato è quindi una produzione molto diversa da quella attuale, poiché non tutto ciò che è oggetto di storia per noi lo era anche per gli antichi e viceversa.</b></p>	<p><b>b) La storiografia antica pone diversi ordini di problemi. In primo luogo, non tutto ciò che è storia per noi lo era anche per gli antichi e viceversa. Ma poi le opere antiche sono tutte diverse tra loro perché ognuna risente di diversi principi, scopi, interessi e contesti.</b></p>	<p><b>c) La storiografia antica era mossa da motivazioni molto diverse, che hanno variamente influenzato quanto essa ha deciso di conservare. Quelle motivazioni inoltre non necessariamente coincidono con quelle moderne.</b></p>	<p><b>d) La storiografia antica non è uniforme, ma risente degli interessi, dei gusti, dell'ambito sociale, del pubblico e di altro ancora. Questa limitazione di fondo si somma a una disparità di vedute, rispetto a noi, quanto a ciò che deve o non deve essere ricordato.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CA00088	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La cosa che mi ha più colpito dialogando con i fratelli Tovo è la profondità delle loro riflessioni e la sofisticazione delle loro argomentazioni intellettuali. Non tanto e non solo perché è curioso trovare tanta ricchezza di conoscenza umanistica e tanta sensibilità artistica e filosofica in una piccola azienda meccanica della provincia vicentina, quanto perché questa pervade i processi decisionali, il linguaggio, il modello di gestione.</p>	<p><b>a) Due sono le cause di curiosità in cui si imbatte chi conosce i fratelli Tovo, gestori di un'azienda meccanica vicentina: la loro personale cultura letteraria e la circostanza che essa non sia stata di ostacolo al successo dell'impresa. Il modello di gestione di questa, infatti, non ha risentito della formazione dei Tovo, certo pregevole ma fuori posto.</b></p>	<p><b>b) I fratelli Tovo sono la dimostrazione che il futuro dell'industria passa attraverso la collaborazione con la cultura letteraria e con l'arte. Proprietari di un'azienda meccanica del vicentino, i Tovo hanno trasfuso nei processi decisionali manageriali i principi dell'umanesimo, di cui sono permeati. I risultati sono stati un successo travolgente.</b></p>	<p><b>c) Umanisti prestati all'imprenditoria, i fratelli Tovo sono personaggi eccezionali. La loro cultura letteraria e artistica li porta a riflessioni che colpiscono l'interlocutore, la cui meraviglia cresce man mano che i due gli rivelano la loro sensibilità artistica, la loro raffinatezza di pensiero e la loro conoscenza della filosofia, che non resta mai su un piano astratto.</b></p>	<p><b>d) Non ci si aspetterebbe di trovare al vertice di un'azienda meccanica del vicentino persone dotate di una splendida cultura umanistica, che proprio di essa fanno il cardine della loro gestione imprenditoriale. Così è per i fratelli Tovo.</b></p>	d
---------	---	---	---	---	---	---

CA00089	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</li> <li>• essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</li> <li>• somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</li> </ul> <p>Lo storico Livio condusse una esistenza tranquilla e regolare. Essa non offre molto materiale per un biografo né induce alla tentazione di fare ricerche o di lavorare di fantasia. Sebbene Livio fosse un classico già ai suoi tempi, sfuggì al destino di Virgilio i cui scritti divennero preda della esegesi dotta e furono vagliati diligentemente alla ricerca di indizi e allusioni: ma questo è comunque un vantaggio.</p>	<p><b>a) Torna a vantaggio dello storico Livio aver condotto un'esistenza tranquilla e regolare. La sua opera infatti non subì quella serie di investigazioni infondate che toccò invece a Virgilio. Così, mentre la produzione letteraria del primo fu subito considerata un classico, quella del secondo ne risultò, a lungo, travisata.</b></p>	<p><b>b) La nostra comprensione dell'opera dello storico Livio è facilitata dall'assenza di eccessive speculazioni e voli di fantasia su di essa, nonché sulla sua vita privata, assolutamente tranquilla; e questo, nonostante che quell'opera fosse considerata un classico già ai suoi tempi. Ben diverso fu il caso di Virgilio.</b></p>	<p><b>c) Livio resta per la maggior parte un punto oscuro. Poco è noto della sua vita e poco di essa si rintraccia nella sua opera. Ma Livio sembra aver interessato poco, meno per esempio di Virgilio, e non aver stimolato la fantasia degli studiosi.</b></p>	<p><b>d) Un uomo equilibrato come Livio produsse un'opera che rifletté la sua personalità. Un'opera che fu immediatamente avvertita come un classico e che per la sua solidità non autorizzò alcun genere di speculazione, né di ordine erudito né di ordine personale. Tutto l'opposto di Virgilio, svantaggiato da una personalità che legittimò molte incomprensioni della sua opera.</b></p>	b
---------	--	--	--	---	--	---

CA00090	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Vostro fratello o vostra sorella hanno avuto un ictus? Se la risposta è affermativa, sappiate che il rischio di essere colpiti da tale patologia aumenta del 60% se i familiari ne sono stati affetti prima dei 55 anni: è quanto emerso da uno studio condotto in Svezia. Per determinare il rischio di ictus, il team di ricercatori ha esaminato l'influenza dell'età, del sesso e della storia clinica familiare. Inoltre, altri due elementi sembrano supportare tale studio: la debolezza dei vasi cerebrali e uno stile di vita poco sano.</p>	<p><b>a) Il rischio di essere colpiti da un ictus aumenta del 60% se il proprio fratello o la propria sorella ne sono stati affetti prima di compiere 55 anni. Questo fatto, unito alla debolezza genetica dei vasi cerebrali, aumenta poi ulteriormente il rischio di ictus.</b></p>	<p><b>b) Se avete un fratello o una sorella che hanno avuto un ictus, il rischio che a voi tocchi la stessa sorte può arrivare al 60% se i vostri parenti sono stati colpiti da ictus entro i 55 anni di età. Queste sono le conclusioni di un recente studio condotto in Svezia. I ricercatori hanno preso inoltre in esame l'età, il sesso e la storia clinica familiare, oltre alla debolezza dei vasi sanguigni e allo stile di vita poco salutare quali altri determinanti fattori di rischio.</b></p>	<p><b>c) Secondo uno studio condotto in Svezia, le probabilità di avere un ictus aumentano se si ha un fratello che ne è già stato colpito e che conduceva uno stile di vita poco sano.</b></p>	<p><b>d) Stando a uno studio di un team di ricercatori svedesi, se si ha un fratello o una sorella colpiti da ictus prima dei 55 anni, il rischio di esserne colpiti aumenta del 60%. Oltre alla familiarità, all'età e al sesso, incidono notevolmente sul rischio di ictus anche la debolezza dei vasi cerebrali e lo stile di vita.</b></p>	d
---------	--	---	---	---	--	---

<p><b>CA00091</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La vita dell'uomo, dalla nascita alla morte e in tutti i momenti del suo svolgimento, si attua attraverso una serie infinita di relazioni o rapporti, posti in essere con altri uomini. Né, a ben pensare, può avvenire diversamente: unus homo nullus homo, dicevano gli antichi, mentre i filosofi moderni ci diranno che il nostro "esserci" è già un "con-esserci". L'affermazione che l'uomo è un essere politico, cioè naturalmente destinato alla vita associata, è una verità acquisita.</p>	<p><b>a) Al di là dei goffi tentativi dei filosofi, occorre accettare come verità assoluta che l'uomo non può fare a meno dei suoi simili e dunque deve rapportarsi a essi per tutto il corso della sua vita.</b></p>	<p><b>b) L'inevitabile inserimento dell'uomo in una comunità ha fatto sin dall'antichità comprendere che l'uomo, per tutto il corso della sua vita, deve relazionarsi con gli altri.</b></p>	<p><b>c) È stato variamente detto nelle epoche e resta sempre vero che l'uomo è un animale politico, ossia un animale sempre costretto a scendere a patti con i suoi simili nel tentativo di realizzare i suoi scopi.</b></p>	<p><b>d) L'evoluzione del pensiero attorno alla vita di relazione dell'uomo ha fatto comprendere che questi è inevitabilmente destinato a rapportarsi con i suoi simili, cosa che ne giustifica la definizione di animale politico.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CA00092</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'America Latina, sebbene ricca di risorse naturali, comprende alcuni tra i Paesi meno sviluppati del mondo. Concorrono a ciò la sovrappopolazione, gli squilibri nella distribuzione delle ricchezze, l'incapacità e la corruzione delle classi dirigenti dei Paesi stessi: situazioni che favorirono le ingerenze dell'URSS e la penetrazione del comunismo. Inoltre, l'instabilità socio politica ha fatto sorgere molti regimi di tipo militare-conservatore che, dopo aver sedato le turbolenze nei rispettivi Paesi, si sono dimostrati incapaci a gestirne i problemi e ad avviare il progresso delle popolazioni.</p>	<p><b>a) In America Latina, nonostante la presenza di ricchezze naturali, troviamo molti Paesi sottosviluppati a causa della sovrappopolazione, degli squilibri nella distribuzione delle ricchezze e delle influenze dell'URSS nell'area. Per gestire l'instabilità socio-politica in alcuni Stati sono sorti regimi di tipo militare-conservatore.</b></p>	<p><b>b) Alcuni tra i Paesi meno sviluppati del mondo si trovano in America Latina a causa della sovrappopolazione, degli squilibri nella distribuzione delle ricchezze e della corruzione delle classi dirigenti. L'instabilità socio politica ha favorito l'instaurarsi di regimi militari conservatori incapaci di gestire i problemi e avviare lo sviluppo.</b></p>	<p><b>c) In America Latina si trovano alcuni tra i Paesi meno sviluppati a causa della sovrappopolazione, degli squilibri nella distribuzione delle ricchezze e dell'incapacità e corruzione delle classi dirigenti.</b></p>	<p><b>d) Sovrappopolazione, squilibri nella distribuzione delle ricchezze e corruzione delle inette classi dirigenti sono le cause del sottosviluppo di molti Paesi dell'America Latina. In questi Paesi si sono instaurati regimi dittatoriali di tipo militare che hanno sedato con la forza le turbolenze.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CA00093</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ovidio, durante la sua giovinezza, compose un poemetto dal titolo "Ars amatoria" che si presenta come un trattato scritto per insegnare ai lettori le tecniche dell'amore. Quest'opera è composta da tre libri: il primo insegna agli uomini come conquistare le donne, il secondo come rafforzare l'amore e farlo durare nel tempo, il terzo si rivolge alle donne e insegna loro come rispondere al corteggiamento.</p>	<p><b>a) Ovidio, da giovane, compose l'"Ars amatoria", un poemetto scritto per insegnare ai lettori le tecniche dell'amore. Il trattato si presenta in tre libri: il primo è rivolto agli uomini, il secondo spiega come rafforzare l'amore e farlo durare nel tempo, il terzo si rivolge alle donne.</b></p>	<p><b>b) Ovidio scrisse un poemetto intitolato "Ars amatoria" in cui insegna agli uomini e alle donne le tecniche del corteggiamento e spiega loro come rafforzare e rendere duraturo l'amore.</b></p>	<p><b>c) I tre libri dell'"Ars amatoria" vennero composti da Ovidio tra il 1 a.C. e l'1 d.C. In essi il poeta si occupa d'insegnare le tecniche dell'amore: il primo contiene insegnamenti rivolti agli uomini, il secondo spiega come rendere forte l'amore, il terzo si rivolge alle donne.</b></p>	<p><b>d) Nel trattato in versi composto in gioventù Ovidio insegna ai lettori le tecniche dell'amore. L'opera si compone di tre libri: il primo insegna agli uomini come corteggiare le donne, il secondo fornisce dei consigli su come consolidare e rendere duraturo l'amore, il terzo insegna alle donne come rispondere alle avances degli uomini.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CA00094</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I casi di animali nati con due teste continuano ad aumentare; per quanto concerne quelli domestici, sotto accusa ci sono i pesticidi utilizzati per trattare il mangime geneticamente modificato che gli viene somministrato, mentre per i selvatici – più rari – il dito è puntato contro l'inquinamento ambientale. Un ritrovamento che ha scosso la comunità scientifica è stato quello del cetaceo bicefalo recuperato con una rete da pescatori olandesi al largo di Hoek Van Holland, una frazione del comune di Rotterdam. In quel caso gli uomini rigettarono in mare la carcassa dopo averla fotografata, per paura di possibili sanzioni delle autorità. Per gli scienziati sarebbe stato invece un preziosissimo campione da studiare a fondo.</p>	<p><b>a) Crescono i casi di bicefalia negli animali domestici e in misura minore negli animali selvatici. La causa sembra essere riconducibile ai mangimi geneticamente modificati somministrati agli animali domestici, e nell'inquinamento ambientale per gli animali selvatici. Esempio è stato il ritrovamento di una carcassa di un cetaceo a due teste nei pressi di Rotterdam, ributtato poi in mare dagli stessi scopritori, ignari del suo valore scientifico.</b></p>	<p><b>b) La nascita di animali con due teste è sempre più comune tra gli animali domestici e in misura minore tra animali selvatici. Nel primo caso la causa sembra risiedere nell'inquinamento ambientale, mentre nel secondo caso si considera responsabile il cibo geneticamente modificato di cui si nutrono. Un caso esemplare è stato il ritrovamento del cadavere di un cetaceo bicefalo nei pressi di Rotterdam. L'animale fu ributtato in mare da coloro che lo trovarono, inconsapevoli del suo valore scientifico.</b></p>	<p><b>c) L'inquinamento ambientale e i mangimi geneticamente modificati sembrano essere la causa della nascita, sempre più comune, di animali bicefali sia in ambienti domestici che selvatici. Nei pressi di Rotterdam, per esempio, è stato ritrovato un cetaceo con due teste. L'animale fu ributtato in mare ancora vivo da coloro che lo trovarono, inconsapevoli del suo valore scientifico.</b></p>	<p><b>d) L'inquinamento ambientale e la dispersione nell'ecosistema di mangimi geneticamente modificati sembrano essere le principali cause della nascita, sempre più comune, di animali selvatici bicefali. Nei pressi di Rotterdam, per esempio, è stato ritrovato un cetaceo con due teste. L'animale fu fotografato e poi ributtato in mare da coloro che lo trovarono, inconsapevoli del suo valore scientifico e preoccupati dalla possibilità di essere multati.</b></p>	a
----------------	--	---	---	--	---	---

<p><b>CA00095</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un gruppo di scienziati dell'università di Saint Louis ha dimostrato che ballare il tango può risultare molto utile per contrastare la perdita di equilibrio provocata dal morbo di Parkinson: dopo aver fatto partecipare un gruppo di malati a venti ore di lezioni di tango e un altro gruppo a sedute di ginnastica della stessa durata, hanno appurato infatti che tutti i pazienti avevano migliorato le proprie capacità motorie, ma per quanto riguarda l'equilibrio vero e proprio i ballerini avevano fatto più progressi rispetto ai ginnasti.</p>	<p><b>a) Di recente è stato appurato che il tango è più indicato rispetto alla ginnastica per il riacquisto delle capacità motorie nei soggetti malati di Parkinson. A tale conclusione sono pervenuti alcuni scienziati dell'università di Saint Louis dopo aver sottoposto gruppi diversi di pazienti a lezioni di ballo e lezioni di ginnastica per una durata complessiva di venti ore.</b></p>	<p><b>b) Da uno studio riguardante gli individui affetti dal morbo di Parkinson è stato rilevato che il tango a differenza della ginnastica consente non solo un parziale recupero delle capacità motorie ma contrasta anche la perdita dell'equilibrio. Un gruppo di scienziati dell'università di Saint Louis, infatti, dopo aver selezionato due campioni di malati, ha sottoposto l'uno a venti ore di lezioni di tango e l'altro a lezioni di ginnastica della stessa durata: al termine delle sedute i pazienti che avevano seguito le lezioni di ballo mostravano maggiori progressi rispetto agli altri nell'equilibrio.</b></p>	<p><b>c) Un gruppo di scienziati dell'università di Saint Louis nel condurre uno studio sulla perdita di equilibrio provocata dal morbo di Parkinson ha trasformato un intero reparto dell'ospedale associato in una scuola di ballo, sottoponendo un campione scelto di malati a venti ore di lezioni di tango e riscontrando così un visibile miglioramento dell'equilibrio nei pazienti.</b></p>	<p><b>d) Su iniziativa di un gruppo di scienziati, l'università di Saint Louis ha dato avvio a un programma che prevede la collaborazione di medici e istruttori di ballo nella cura dei pazienti affetti da morbo di Parkinson. Secondo quanto da loro ipotizzato, infatti, il tango consente ancor più della semplice attività motoria il recupero nei malati dell'equilibrio oltre che delle capacità motorie. Tale ipotesi avrebbe subito trovato conferma a seguito di un test a cui sono stati sottoposti alcuni pazienti.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CA00096</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'iconografia dei Mesi è legata alla rappresentazione del calendario e dello zodiaco. A ogni mese corrispondono un pianeta e una divinità celeste, i cui influssi si manifestano sulla natura e sui diversi temperamenti umani. Attraverso la raffigurazione dei Mesi, i miniaturisti medievali hanno offerto uno straordinario spaccato della società feudale, soffermandosi sulla descrizione dei costumi dell'epoca, degli svaghi dei nobili e dei lavori agricoli, scanditi dai cicli della natura e dall'alternarsi delle stagioni. L'aratura, la semina, la preparazione del burro, la fienagione e la mietitura del grano, la vendemmia e la raccolta invernale della legna – ricostruiti attraverso la descrizione realistica del mondo contadino – si alternano a una visione allegorica della società cortese e dei suoi passatempi preferiti: il banchetto, il torneo, i corteggiamenti, il corteo nuziale e la caccia con il falcone. In epoca rinascimentale, la raffigurazione dei Mesi offre lo spunto per una grandiosa ripresa di motivi e simboli profani, tratti in prevalenza dalla cultura classica.</p>	<p><b>a) Legata al calendario e ai segni zodiacali, l'iconografia dei Mesi ha rappresentato uno dei temi più cari ai miniaturisti medioevali. Questi artisti hanno descritto nelle loro miniature i costumi della loro epoca, la vita agiata delle corti e i lavori agricoli, scanditi dai cicli della natura e dall'alternarsi delle stagioni. Alla ricostruzione realistica del mondo contadino si alterna una visione fiabesca della società cortese e dei suoi svaghi prediletti.</b></p>	<p><b>b) L'iconografia dei Mesi è legata al calendario e allo zodiaco: a ogni mese vengono assegnati un pianeta e una divinità celeste, che manifesta i propri influssi sulla natura e sui diversi caratteri umani. La rappresentazione dei Mesi nelle miniature medievali ha offerto un ritratto della società feudale, attraverso la descrizione dei costumi del tempo, dei passatempi dei nobili e dei lavori agricoli scanditi dalle stagioni. Le varie attività legate ai lavori dei campi si alternano alla visione allegorica della società delle corti e dei suoi svaghi. Durante il Rinascimento la raffigurazione dei Mesi ha dato lo spunto per una ripresa di motivi e simboli tratti principalmente dalla cultura classica.</b></p>	<p><b>c) Nel Medioevo l'iconografia dei Mesi era legata allo zodiaco e al calendario. A ogni mese corrispondevano un pianeta e una divinità, che esercitava il suo influsso sulla natura e sugli esseri umani. I miniaturisti medievali hanno rappresentato i Mesi attraverso la descrizione della società feudale, ritratta sia nei suoi aspetti più umili e contadini sia in quelli più nobili e cortesi. Nelle miniature medievali non mancano le rappresentazioni dei lavori agricoli come la vendemmia e l'aratura, accanto a quelle della società cortese, che si dilettava in tornei, cacce e danze. Nel Rinascimento l'iconografia dei Mesi ha offerto lo spunto per una grande ripresa di motivi e temi religiosi.</b></p>	<p><b>d) Nel Medioevo la rappresentazione dei Mesi ha offerto lo spunto per realizzare miniature che descrivevano la società feudale dell'epoca, dai lavori dei campi agli svaghi delle corti nobiliari.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CA00097</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In base alle informazioni ufficiali arrivate nella mattina di oggi, martedì 10 luglio, almeno 156 persone sono morte per le conseguenze delle forti piogge che ci sono state negli ultimi giorni in Giappone, soprattutto nella parte occidentale del Paese. Le persone sono morte in seguito a frane o agli allagamenti successivi alle piogge. Altre decine di persone risultano ancora disperse e due milioni di persone sono state fatte evacuare. Il primo ministro Shinzo Abe ha cancellato un viaggio di lavoro in Europa e in Medio Oriente per poter gestire la situazione. Il tempo ha iniziato a migliorare il 9 luglio e nei prossimi giorni non sono previste altre piogge intense.</p>	<p><b>a) Le forti piogge che hanno colpito con particolare intensità le regioni occidentali del Giappone hanno causato già 156 vittime, soprattutto in seguito a frane o allagamenti. Molti sono i dispersi e gli sfollati. Fortunatamente il clima dovrebbe essere in miglioramento ma la situazione rimane grave: il primo ministro ha addirittura rimandato un viaggio di lavoro all'estero.</b></p>	<p><b>b) Forti piogge hanno colpito il Giappone negli ultimi giorni, il bilancio definitivo delle vittime è di 156 persone. Fortunatamente il clima dovrebbe essere in miglioramento ma la situazione rimane grave: il primo ministro ha addirittura rimandato un importante viaggio di lavoro.</b></p>	<p><b>c) Intense piogge hanno investito il Giappone negli ultimi giorni, colpendone maggiormente le regioni occidentali. Le piogge non si sono ancora fermate ma i soccorritori già contano i morti: il bilancio provvisorio è di 156 vittime, decine di dispersi e due milioni di sfollati.</b></p>	<p><b>d) Intense piogge hanno colpito il Giappone negli ultimi giorni. Nella parte occidentale del Paese, la più colpita, si contano già 156 vittime e il numero è destinato a salire a causa delle molte persone ancora disperse. Questa crisi ha portato il primo ministro Shinzo Abe a rinunciare ad un importante viaggio all'estero.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p><b>CA00098</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'uomo che diede avvio al movimento della Riforma tedesca, Martin Lutero, era un monaco agostiniano addottorato in teologia e divenuto professore dell'Università di Wittenberg: un dotto quindi, ma un dotto che conservava nella sua personalità e nel suo temperamento tracce profonde della sua origine popolana e della sua formazione clericale.</p>	<p><b>a) Il monaco Martin Lutero, professore dell'Università di Wittenberg e amante dei testi di Erasmo e di Sant'Agostino, conservava profonde tracce della sua origine popolana (era nato in Sassonia da una famiglia di minatori).</b></p>	<p><b>b) Nonostante le origini popolane, il monaco Martin Lutero divenne professore di teologia all'Università di Wittenberg e pubblicò le celebri 95 tesi.</b></p>	<p><b>c) Martin Lutero, monaco agostiniano di origine popolana, dotto teologo e professore universitario, fu il promotore di un'importante Riforma protestante.</b></p>	<p><b>d) Martin Lutero, il monaco agostiniano artefice della Riforma tedesca, era un personaggio dotto (laureato in teologia e professore universitario), che conservava però evidenti tracce dell'origine popolana e della formazione clericale.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00099</b></p>	<p><i>Individuare l’alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l’argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Anche le verdure hanno un “orologio interno” regolato dall’alternanza giornaliera di luce e buio in base alla quale producono o meno certe sostanze. Dopo la raccolta continuano a reagire agli stimoli ambientali per giorni. Un gruppo di ricercatori ha scoperto che si possono sfruttare queste caratteristiche per favorire nelle piante la produzione di antiossidanti con proprietà antitumorali. Studiando verdure comuni sulle nostre tavole come cavoli, carote e spinaci, gli scienziati hanno dimostrato che regolarne il ritmo luce-buio anche dopo la raccolta, oltre a essere vantaggioso per la resistenza agli insetti, potrebbe portare vantaggi per la nostra salute perché una delle sostanze anti-insetto, il glucoraphanin, è nota anche come un composto antitumorale. Le foglie possono essere indotte ad aumentare la produzione di questa sostanza controllando l’esposizione alla luce: dunque, stipare le verdure in scatoloni, frigoriferi e rimorchi al buio potrebbe ostacolare il mantenimento del loro ritmo naturale e diminuire così il contenuto di glucoraphanin.</p>	<p>a) Secondo uno studio, anche le verdure hanno un “orologio interno” regolato dall’alternanza luce-buio, in base alla quale possono produrre (anche dopo la raccolta) sostanze antiossidanti antitumorali. Si è infatti scoperto che la produzione da parte delle foglie di un noto antitumorale, il glucoraphanin (usato dalle piante per difendersi dagli insetti), in determinate condizioni di luce può essere aumentato controllando la luce. Tenere le verdure al buio potrebbe dunque interferire con il loro ritmo naturale e ridurre la quantità di glucoraphanin.</p>	<p>b) Secondo un recente studio, anche le piante avrebbero un loro orologio biologico, in base al quale sarebbero in grado di regolare la produzione di determinate sostanze benefiche per la salute umana. Secondo lo studio, la produzione di queste sostanze (come ad esempio il glucoraphanin, già noto per le sue proprietà antitumorali) dipende dalle condizioni di luce in cui la pianta si trova. È dunque importante che le verdure non siano conservate né trasportate al buio, al fine di non perdere le loro proprietà.</p>	<p>c) Scatoloni, frigoriferi e container bui potrebbero rendere le verdure meno “sane”. Secondo una ricerca, infatti, le piante che stanno al buio non riescono a produrre il glucoraphanin, un noto antitumorale che le foglie secernono per proteggersi dagli insetti.</p>	<p>d) Anche le piante avrebbero un “orologio interno”: è quanto afferma una ricerca basata su alcune verdure di uso comune come carote, cavoli e spinaci. A quanto pare, le foglie delle piante producono una sostanza detta glucoraphanin che è già noto come antitumorale. Se riusciamo, dunque, a regolare la luce in un certo modo, possiamo anche controllare il contenuto di antitumorali delle verdure che mangiamo.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CA00100	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il mostruoso essere bianco avanzava nella distesa di ghiaccio. Per quello che si poteva intravedere nella bufera di neve, era un gigantesco verme peloso, strisciante su molte zampe, lungo una ventina di metri.</p>	<p><b>a) Attraverso la bufera di neve si poteva scorgere una figura bianca e mostruosa, lunga una ventina di metri e dalle sembianze di un verme peloso, che avanzava nella distesa di ghiaccio.</b></p>	<p><b>b) Un grande verme peloso bianco di una ventina di metri con molte zampe avanzava nella distesa di ghiaccio attraverso la bufera di neve.</b></p>	<p><b>c) Attraverso la distesa di ghiaccio si poteva scorgere una figura mostruosa lunga una ventina di metri che avanzava nella bufera di neve.</b></p>	<p><b>d) Si intravedeva una figura mostruosa che sembrava un verme peloso lungo una ventina di metri e con molte zampe.</b></p>	a
---------	--	--	---	--	---	---

<p><b>CA00101</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La cosca di Bagheria negli affari aveva un asse diretto con il Canada, attraverso contatti con il clan Rizzuto, poi interrotti per la guerra interna scoppiata a Toronto. Flaminia ha descritto i traffici di stupefacenti e psicofarmaci, fornendo nuovo impulso alle inchieste dei carabinieri. E proprio in tale contesto si inserisce il duplice omicidio dello spagnolo Juan Ramon Fernandez e del portoghese Fernando Pimentel. I cadaveri carbonizzati dei due sono stati rinvenuti nel maggio dello scorso anno nelle campagne di Casteldaccia a pochi chilometri da Bagheria, su indicazione di un mafioso, Giuseppe Carbone, che ha iniziato a collaborare, autoaccusandosi di questo duplice delitto.</p>	<p><b>a) La cosca di Bagheria aveva avviato un traffico di stupefacenti e psicofarmaci in Canada, tramite i Rizzuto. Tale commercio venne interrotto a causa della guerra interna scoppiata a Toronto e del duplice omicidio di Fernandez e Pimentel, i cui cadaveri sono stati rinvenuti l'anno scorso a Casteldaccia e di cui è stato accusato Giuseppe Carbone.</b></p>	<p><b>b) Fernandez e Pimentel furono uccisi nell'ambito delle relazioni che la cosca di Bagheria intratteneva in Canada per il traffico di stupefacenti e psicofarmaci, tramite i Rizzuto. Flaminia ha descritto questo commercio, mentre un altro pentito, Carbone, si è autoaccusato del duplice delitto.</b></p>	<p><b>c) Fernandez e Pimentel sono stati uccisi nelle campagne di Casteldaccia lo scorso maggio da Giuseppe Carbone. Questo delitto è legato ai traffici di stupefacenti e psicofarmaci che connettevano la cosca di Bagheria con i Rizzuto, in Canada.</b></p>	<p><b>d) La cosca di Bagheria aveva contatti con i Rizzuto in Canada per il traffico di stupefacenti e psicofarmaci. Di questo, e dei delitti di uno spagnolo e di un portoghese che erano legati a tale traffico, si è avuto notizia tramite Flaminia, mentre un altro pentito, Carbone, si è autoaccusato del delitto.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CA00102</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La battaglia di Varsavia del 1944 terminò con la vittoria dei Tedeschi e la distruzione di circa il 90% della città. È provato che i Sovietici diedero ordine alla resistenza polacca di insorgere, senza poi muoversi in suo aiuto. Essi diedero tempo ai Tedeschi di reprimere l'insurrezione nel sangue e di annientare completamente i partigiani polacchi. In questo modo, l'Armata Rossa dovette successivamente liberare la Polonia da sola, ma quello che trovò fu un Paese privato della sua classe dirigente e di una sua milizia: un Paese pronto quindi per essere annesso.</p>	<p><b>a) Destino sfortunato, quello di Varsavia, distrutta nel 1944 per il 90%. Destino sfortunato quello della Polonia, i cui "amici" russi ne fecero sterminare l'élite dai nemici tedeschi.</b></p>	<p><b>b) Ordinando l'insurrezione dei partigiani polacchi nel 1944, senza poi muoversi in loro soccorso, i Sovietici fecero in modo che la resistenza polacca fosse annientata dai Tedeschi nella battaglia di Varsavia, città che venne distrutta per circa il 90%. Lo scopo era quello di privare la Polonia delle sue capacità di difesa e di prepararne l'annessione, dopo averla liberata.</b></p>	<p><b>c) Nel 1944, l'Armata Rossa si poteva considerare in guerra tanto con i Tedeschi quanto con i partigiani polacchi. Brillantemente, riuscì a mettere i primi contro i secondi e ad annientare entrambi. La vittoria sovietica, che richiese ancora un ultimo sforzo contro i Tedeschi, fu così completa.</b></p>	<p><b>d) Il destino della Polonia sarebbe stato molto diverso se i Polacchi avessero vinto la battaglia di Varsavia del 1944 o se i Sovietici li avessero aiutati a liberare il Paese. La mancanza di coordinamento provocò la sconfitta dei partigiani e la distruzione di circa il 90% di Varsavia. La Polonia dovette quindi rassegnarsi all'annessione all'URSS.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CA00103	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli antibiotici sono efficaci contro i batteri, ma non contro i virus, perché riconoscono soltanto strutture presenti nelle cellule batteriche. Il loro meccanismo d'azione, infatti, si basa sull'affinità che hanno proprio con queste strutture. Proprio perché non esiste invece alcuna affinità fra le molecole virali e gli antibiotici, questi farmaci sono inutili per malattie come l'influenza o il raffreddore, che sono causate da virus. Solo un medico può distinguere se una malattia è provocata da un virus o da un batterio (i sintomi possono essere simili): per questo gli antibiotici vanno presi solo su prescrizione. Si stima però che il 44% degli italiani usi questi farmaci senza consultare il medico. Gli antibiotici possono attaccare i batteri in più punti: riconoscono strutture presenti sulla parete cellulare (l'involucro che li ricopre), sulla membrana plasmatica (un secondo involucro più interno) o nella cellula. In questo modo uccidono i batteri o ne impediscono la moltiplicazione, bloccando così l'infezione.</p>	<p><b>a) Risale al 1929 la scoperta del meccanismo d'azione degli antibiotici che si basa sulla loro affinità con strutture presenti nelle cellule batteriche. Nonostante siano quindi inutili per le malattie causate da virus, vengono utilizzati da circa il 44% degli italiani senza consultare il medico, che è l'unico in grado di distinguere se una malattia è di origine virale o batterica. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione attaccandone le cellule con varie modalità.</b></p>	<p><b>b) Il meccanismo d'azione degli antibiotici si basa sulla loro affinità con strutture presenti nelle cellule batteriche. Sono quindi inutili per le malattie causate da virus. Tuttavia circa il 44% degli italiani utilizza gli antibiotici senza consultare il medico, che è l'unico in grado di distinguere se una malattia è di origine virale o batterica. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione attaccandoli sulla parete cellulare, nella membrana plasmatica o nella cellula.</b></p>	<p><b>c) Gli antibiotici hanno affinità con strutture che sono presenti anche nelle cellule batteriche. Sono inutili per le malattie causate da virus poiché non hanno alcuna somiglianza con le molecole virali. Per utilizzare gli antibiotici è indispensabile la prescrizione del medico, che deve stabilire se una malattia è di origine virale o batterica. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione.</b></p>	<p><b>d) Il meccanismo d'azione degli antibiotici fu scoperto da Fleming nel secolo scorso e si basa sulla loro affinità con strutture presenti nelle cellule batteriche. Non possono curare raffreddore o influenza che sono causati da virus. Il medico è l'unico in grado di distinguere se una malattia è di origine virale o batterica: per questo la cura con antibiotici deve essere prescritta. L'antibiotico uccide i batteri o ne impedisce la moltiplicazione attaccandoli sulla parete cellulare, nella membrana plasmatica o nella cellula.</b></p>	b
---------	--	--	--	---	--	---

<b>CA00104</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Grazie all'evoluzione della grafica con il computer è nata la realtà virtuale: più che una tecnologia, è una somma di tecnologie diverse, che mira alla simulazione di ambienti e situazioni che non si potrebbero riprodurre con i normali strumenti audiovisivi. È virtuale una sequenza di immagini e suoni interamente generata dal computer, ma talmente vicina alla realtà da sembrare vera.</p>	<p><b>a) La realtà virtuale ha aperto nuove frontiere: ciò che è solo apparente diviene reale. Basti pensare a una sequenza di immagini e suoni generati al computer, ma talmente vicina alla realtà, da sembrare vera.</b></p>	<p><b>b) La realtà virtuale, frutto dell'evoluzione della grafica computerizzata, è una somma di tecnologie diverse, che simula ambienti e situazioni non riproducibili con i tradizionali strumenti audiovisivi; ad esempio una sequenza di suoni e immagini interamente generati al computer ma simili a quelli veri è virtuale.</b></p>	<p><b>c) Ambienti e situazioni che sembrano naturali, suoni e immagini che sembrano veri: questa è la cosiddetta realtà virtuale, prodotta dall'evoluzione della grafica con il computer.</b></p>	<p><b>d) Il progresso della grafica con il computer ha portato alla nascita della realtà virtuale, ossia alla simulazione di ambienti reali. Anche una sequenza di suoni può essere resa virtuale, purché emessa da un computer.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

<b>CA00105</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Psiche è una principessa tanto bella da suscitare l'invidia di Venere, la quale chiede al figlio Amore di farla innamorare dell'uomo più abietto di tutti. Ma Amore si invaghisce di lei e, di nascosto, la conduce nel suo palazzo. Psiche può incontrarlo solo di notte e deve impegnarsi a non tentare di vedere il suo viso, altrimenti lo perderà. Psiche racconta del suo amore alle sorelle le quali, invidiose della sua fortuna, le insinuano il dubbio che lo sposo sia così misterioso perché, in realtà, è bruttissimo. Quella notte Psiche, dopo che Amore si è addormentato, accende un lume e, di nascosto, ne guarda il viso. Ma una goccia di olio caldo cade sul viso di Amore, che si sveglia. Psiche può così contemplare per un attimo tutta la bellezza di Amore, il quale però sparisce per sempre.</p>	<p><b>a) Venere, gelosa della bellezza di Psiche, decide di punirla incaricando Amore, suo figlio, di farla innamorare dell'uomo più abietto del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono furtivamente nel segreto delle tenebre, senza mai guardarsi in volto. A causa delle sorelle gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiare accendendo un lume. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di contemplare il bell'aspetto del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</b></p>	<p><b>b) Venere, invidiosa della bella Psiche, decide di punirla incaricando suo figlio Amore di farla innamorare dell'uomo più crudele del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono furtivamente nel segreto delle tenebre, senza mai guardarsi in volto. A causa delle sorelle gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiare alle prime luci dell'alba. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di contemplare il bell'aspetto del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</b></p>	<p><b>c) Venere, invidiosa della bella Psiche, decide di punirla incaricando Amore, suo figlio, di farla innamorare dell'uomo più brutto del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono segretamente in un fitto bosco durante la notte, senza mai guardarsi in volto. A causa delle sorelle gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiare accendendo un lume. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di ammirare la bellezza del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</b></p>	<p><b>d) Venere, gelosa della bellezza di Psiche, decide di punirla incaricando Amore, suo figlio, di farla innamorare dell'uomo più brutto del mondo. Ma Amore si innamora lui stesso della giovane. Così i due si vedono segretamente durante la notte, senza mai guardarsi in volto. A causa delle amiche gelose, Psiche comincia a dubitare delle fattezze dell'amato e decide di spiare accendendo un lume. Nel momento stesso in cui ha la possibilità di ammirare la bellezza del suo amato, Amore si sveglia e sparisce.</b></p>	a
----------------	---	--	--	--	--	---

<b>CA00106</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il golfo di Saint-Malo si apre sulla costa francese del canale della Manica e tra le penisole della Bretagna e di Cotentin. Lungo la costa bassa e sabbiosa si trova lo spuntone roccioso di Mont Saint-Michel, dominato da una celebre abbazia fortificata dell'XI secolo e collegato alla riva da una striscia di sabbia. Durante l'alta marea l'acqua avanza nella baia e Mont Saint-Michel si trasforma in un'isola. In questa zona, infatti, si verificano le maree più ampie d'Europa (fino a 15 m) perché le acque oceaniche si incuneano nel golfo senza trovar sbocco, e in parte risalgono anche lungo l'estuario della Rance. Il clima è complessivamente mite: grazie all'influsso della corrente del Golfo, ha una bassa escursione termica annua e le precipitazioni piuttosto limitate.</p>	<p><b>a) Nel golfo di Saint-Malo sorge lo spuntone roccioso di Mont Saint-Michel, che durante l'alta marea si trasforma in un'isola. Grazie alla presenza della corrente del Golfo, questa zona gode di un clima mite.</b></p>	<p><b>b) Sulla costa francese del canale della Manica si apre il golfo di Saint-Malo, dove si trova Mont Saint-Michel, uno spuntone di roccia dominato da un'abbazia del XII secolo. Durante l'alta marea, Mont Saint-Michel si trasforma in un'isola, infatti in questa zona ci sono le maree più ampie di tutta Europa perché le acque che penetrano nel golfo non trovano sbocco. La zona gode di un clima complessivamente mite.</b></p>	<p><b>c) Lungo la costa bassa e sabbiosa del golfo di Saint-Malo si trova Mont Saint-Michel, dominato da una celebre abbazia fortificata e collegato alla riva da una striscia di sabbia. L'alta marea (con maree fino a 20 m) trasforma Mont Saint-Michel in un'isola, mentre la corrente del Golfo rende il clima mite.</b></p>	<p><b>d) Lo spuntone roccioso di Mont Saint-Michel, nel golfo di Saint-Malo, è dominato da un'abbazia fortificata risalente all'XI secolo ed è collegato alla riva da una striscia di sabbia. Durante l'alta marea Mont Saint-Michel si trasforma in un'isola, grazie alle maree più ampie d'Europa, che possono raggiungere 15 m. Grazie all'influsso della corrente del Golfo il clima è nel complesso mite, con una bassa escursione termica e precipitazioni piuttosto scarse.</b></p>	d
----------------	---	--	--	---	--	---

<b>CA00107</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Bisogna intendere correttamente il significato della guerra sociale che Roma si trovò ad affrontare tra il 91 e l'87 a.C. Chi si ribellò furono gli italici, latini ma anche etruschi, che da secoli vivevano in pace con Roma e si erano ben integrati nella sua cultura e nella sua cornice politica. Perché allora la ribellione? Non per recuperare la libertà, ma al contrario per completare l'integrazione, divenendo cittadini romani a pieno titolo.</p>	<p><b>a) Lo scopo dei latini che insorsero contro Roma nel 91-87 a.C. non era quello di recuperare la libertà, ma diventare Romani a propria volta: fu, insomma, una sorta di conquista “a rovescio”, giustificata dall’istanza di completare l’integrazione.</b></p>	<p><b>b) I motivi della ribellione a Roma degli italici nel 91-87 a.C. si comprendono solo considerando l’alto livello di romanizzazione da questi conseguito. Non si potrebbe altrimenti spiegare il perché di questa insurrezione.</b></p>	<p><b>c) Occorre chiarire che la guerra sociale del 91-87 a.C. scatenata dagli italici contro Roma non aveva lo scopo di recuperare la libertà, ma di far conseguire la cittadinanza romana a popoli che erano ormai romanizzati.</b></p>	<p><b>d) Nel periodo che va dal 91 all’87 a.C. Roma viene flagellata da una guerra civile che vede contrapposti coloro che vogliono concedere la cittadinanza agli italici, latini ed etruschi, e coloro che vi si oppongono. Tale richiesta appare giustificata, alla luce dell’alto livello di romanizzazione raggiunto dagli italici.</b></p>	c
----------------	--	---	--	---	--	---

<p><b>CA00108</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per la gioia di golosi di ogni età, a Milano ha aperto i battenti da qualche settimana “Il paradiso del tiramisù”, il primo esercizio in Italia dedicato esclusivamente al dolce italiano più amato e diffuso al mondo. Dolce dal successo senza confini, da New York a Tokyo, da Cape Town a Rio de Janeiro, il tiramisù è presente nei menu di moltissimi ristoranti di tutto il globo. Una ghiottoneria di origine italiana, che nella sua versione classica è – come da un recente sondaggio condotto da una nota rivista "per golosi" – il dessert più richiesto nella categoria "dolci al cucchiaio". Il dolce viene qui servito nella sua versione classica e nelle tante varianti come quello alla Nutella, alle noci, alla fragola, al cocco e, seguendo le stagioni, con ogni altro tipo di frutta di stagione.</p>	<p><b>a) Finalmente, per tutti i golosoni d’Italia, a Milano ha aperto da poco un locale innovativo, “Il paradiso del tiramisù” (un nome, un programma). In effetti, si tratta del primissimo esercizio italiano dedicato a questo dolce al cucchiaio, forse il più popolare di tutti i dolci italiani. Si mangia il tiramisù ovunque nel mondo, ed è presente nei menù di tutti i ristoranti. Anche i sondaggi non fanno che confermare il favore di cui questo dolce gode, e gli intervistati confermano che è il loro dolce al cucchiaio preferito. In questo locale potrete degustarlo sia in versione classica, con mascarpone e cacao, che con altri ingredienti, come Nutella, cocco, e ogni frutto desideriate, ovviamente se disponibile in stagione.</b></p>	<p><b>b) “Il paradiso” del tiramisù” ha finalmente aperto i battenti a Milano. Il locale è specializzato in tiramisù e pensato proprio per gli appassionati di questo dessert.</b></p>	<p><b>c) Il tiramisù è conosciuto e amato in tutto il mondo, da New York, a Tokyo, a Cape Toen, a Rio de Janeiro. Ecco perché a Milano si è pensato di aprire un locale specializzato esclusivamente in tiramisù.</b></p>	<p><b>d) A Milano ha aperto un locale, “Il paradiso del tiramisù”, completamente dedicato a questo dolce italiano, noto in tutto il mondo e presente nel menu di moltissimi ristoranti. Il più amato dei dolci al cucchiaio è qui servito, oltre che nella versione classica, anche in moltissime altre varianti, da quello alla Nutella a quello alla frutta di stagione.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	--	---	--	-----------------

<p><b>CA00109</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli antichi Greci rappresentavano il mondo diviso in tre parti: Europa, Asia e Africa. La loro abilità nella navigazione li aveva portati a conoscere bene il Mediterraneo collocato tra Europa e Africa e sapevano che Africa e Asia erano separate, anche se non completamente. Esploratori e mercanti greci si erano spinti fino alle coste del Mar Caspio, che consideravano erroneamente in comunicazione con il grande oceano e che ritenevano separasse l'Europa dall'Asia. Nacque così l'idea di tre continenti nettamente separati tra loro, che venne trasmessa ai Romani e, da questi ultimi, al Medioevo.</p>	<p><b>a) Secondo gli antichi Greci il mondo era diviso in tre parti: Europa, Asia e Africa. I Greci sapevano, grazie alla loro abilità nella navigazione, che Europa e Africa erano separate dal Mediterraneo e sapevano anche che Africa e Asia erano divise, seppur in modo incompleto. Consideravano Europa e Asia divise dal Mar Caspio, che erroneamente ritenevano in comunicazione con il grande oceano. L'idea di tre continenti separati nettamente tra loro passò dai Greci ai Romani e dai Romani al Medioevo.</b></p>	<p><b>b) Europa, Asia e Africa erano le tre parti in cui gli antichi Greci suddividevano il mondo. Essi erano un popolo di navigatori e dunque sapevano bene che Africa ed Europa erano divise dal Mediterraneo e che anche Africa e Asia erano separate, anche se solo in parte. L'errore di considerare il Mar Caspio (che invece è un grande lago interno salato) in comunicazione con il grande oceano li portò a credere che anche Europa e Asia fossero separate. L'idea dei tre continenti separati passò dai Greci ai Romani e in seguito al Medioevo.</b></p>	<p><b>c) L'idea del mondo diviso in tre continenti (Europa, Asia, Africa) separati tra loro fu trasmessa al Medioevo dai Romani, e a questi ultimi dai Greci. L'abilità nella navigazione aveva portato gli antichi Greci a conoscere la separazione tra Europa e Africa costituita dal Mediterraneo; il Mar Caspio, che è in comunicazione con il grande oceano, separava Europa e Asia, infine sapevano che Africa e Asia erano, anche se non del tutto, separate.</b></p>	<p><b>d) Gli antichi Greci consideravano il mondo diviso in tre continenti. Il Mediterraneo separava Europa e Africa, come essi avevano appreso attraverso la navigazione, e sapevano che Africa e Asia erano, seppure non completamente, divise; il Mar Caspio era considerato erroneamente la separazione tra Europa e Asia.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p><b>CA00110</b></p>	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il <i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I talebani sono un gruppo politico che attualmente controlla i due terzi del territorio dell'Afghanistan e la capitale, Kabul. Si definiscono "studenti di teologia islamica", e hanno imposto, alla parte del Paese che controllano, leggi e comportamenti rigidissimi in nome di alcuni principi religiosi tratti dal Corano, il libro sacro dei musulmani. Quando hanno preso il potere, in nome dell'integralismo religioso, hanno distrutto alcuni simboli dell'Occidente, come i televisori, hanno chiuso i cinematografi e tutti i luoghi di divertimento, come le discoteche. Le pene per chi trasgredisce sono molto severe; è stato addirittura istituito il Ministero dei vizi e delle virtù, che condanna a morte o alla tortura chi viola alcuni principi di comportamento. La legge dei talebani esclude le donne dalla vita politica e sociale. Alle donne è proibito uscire per strada se non accompagnate dal marito o da un parente stretto, è proibito parlare, ridere e farsi fotografare in pubblico, non possono andare a scuola né lavorare fuori casa, non possono far rumore con i tacchi delle scarpe e usare le calze bianche, considerate un richiamo sessuale, non possono infine usare lo smalto per le unghie, pena la mutilazione delle dita.</p>	<p><b>a) L'Afghanistan è sottoposto al governo dei talebani, che si definiscono "studenti di teologia islamica". Essi hanno imposto a tutto il Paese regole di comportamento estremamente rigide, fondate su alcuni principi coranici. A farne le spese sono soprattutto le donne, alle quali è vietato andare a scuola e lavorare fuori casa, ridere e parlare in pubblico, fare rumore con i tacchi e indossare calze bianche. L'utilizzo dello smalto per le unghie comporta per una donna afghana la mutilazione delle dita.</b></p>	<p><b>b) Il gruppo politico dei talebani, che controlla gran parte dell'Afghanistan, ha instaurato nel Paese un regime fondato su rigidissime regole che si basano sui principi del Corano. Sotto il governo talebano sono stati distrutti i simboli dell'Occidente e chiusi tutti i luoghi di divertimento. Le regole di comportamento che i talebani hanno imposto alla popolazione sono estremamente severe, soprattutto per le donne. È stato addirittura istituito il Ministero dei vizi e delle virtù per giudicare e condannare le donne che violano tali norme.</b></p>	<p><b>c) Gran parte del territorio dell'Afghanistan, compresa la capitale, è controllato dai talebani, che, in nome dell'integralismo religioso, hanno imposto regole rigide e severissime soprattutto per le donne.</b></p>	<p><b>d) I talebani controllano i due terzi dell'Afghanistan e la città di Kabul e hanno imposto in questi territori leggi rigide secondo alcuni principi tratti dal Corano. In nome dell'integralismo religioso hanno chiuso tutti i luoghi di divertimento e distrutto i simboli dell'Occidente. Chi trasgredisce alcune regole di comportamento è sottoposto a pene molto severe. Le donne sono completamente escluse dalla vita politica e sociale e sottoposte a norme estremamente restrittive: ad esempio non possono parlare né ridere in pubblico, andare a scuola o lavorare fuori casa, e nemmeno uscire per strada se non accompagnate da un parente.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CA00111	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se le scatole nere si trovano vicino alla coda degli aerei, ci sarà pure un motivo. È infatti questa la parte che risulta meno danneggiata negli incidenti, ed è quindi in coda che si trovano i posti più sicuri. Ricerche dell'aviazione militare inglese hanno inoltre dimostrato che disporre le poltrone dei passeggeri in senso contrario alla direzione di volo permetterebbe di salvare più vite.</p>	<p><b>a) Attuali ricerche dell'aviazione militare inglese hanno dimostrato che la coda degli aerei è la parte meno danneggiata in caso di incidente, ed è qui infatti che sono state spostate le scatole nere, un tempo posizionate in senso contrario alla direzione di volo.</b></p>	<p><b>b) La coda degli aerei è la parte più sicura di un velivolo in caso di incidente. Secondo recenti ricerche dell'aviazione militare inglese, posizionare le poltrone in senso contrario a quello di marcia non aiuterebbe a salvare più vite, mentre posizionare le scatole aeree in coda eviterebbe incidenti.</b></p>	<p><b>c) Le scatole nere degli aerei si trovano generalmente in coda. È qui infatti che, secondo alcune ricerche dell'aviazione militare, in caso di incidente aereo si registrano i minori danni, ed è sempre in questa zona dell'aereo che si dovrebbero posizionare il maggior numero di poltrone passeggeri.</b></p>	<p><b>d) La parte dell'aereo che risulta essere la più sicura in caso di incidente è quella posteriore. È qui infatti che si trovano le scatole nere. Inoltre, in base a ricerche dell'aviazione militare inglese, se le poltrone dei passeggeri fossero rivolte in senso opposto a quello di marcia, si potrebbero salvare più vite.</b></p>	d
---------	--	--	--	--	---	---

<b>CA00112</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La stagione, per ora, è stata clemente sul fronte neve che ancora non si è vista cadere sulle guglie del Duomo ma, nonostante questo, la pioggia non ha dato tregua al capoluogo lombardo. Il problema per i motociclisti non è quello di restare asciutti, quanto il fondo stradale, sottoposto a stress notevoli, aggravati dall'intensità delle precipitazioni. La situazione è estesa a tutte le zone della città, da Viale Certosa a Monte Napoleone, da Moscova a Lotto e insidia i conducenti che ogni giorno affrontano il traffico urbano. Già normalmente questo è intenso, ma i rischi vengono aggravati dalla presenza di avvallamenti e buche in grado di mettere in difficoltà la quasi totalità dei veicoli circolanti.</p>	<p><b>a) A Milano anche se non ha ancora nevicato molto, si sono comunque create molte buche e avvallamenti che rappresentano un pericolo per tutti i veicoli che circolano nelle varie zone della città. Questo a causa dell'intenso traffico che sottopone il manto stradale a forti stress.</b></p>	<p><b>b) Quest'inverno, nonostante non abbia ancora nevicato, il fondo stradale rappresenta un pericolo per i motociclisti, e non solo, in tutte le zone della città di Milano, dato che la forte e persistente pioggia ha creato molte buche e avvallamenti.</b></p>	<p><b>c) A Milano i motociclisti non sono tanto preoccupati della pioggia per il pericolo di bagnarsi, quanto per il fatto che questa crea molte buche sul manto stradale, che rendono pericolosa e stressante la circolazione in molte zone della città.</b></p>	<p><b>d) La pioggia invernale ha formato molte buche e avvallamenti in Viale Certosa, Monte Napoleone, Moscova e Lotto. Le condizioni del manto stradale rendono pericolosa la circolazione più della neve, soprattutto per i motociclisti.</b></p>	b
----------------	---	--	---	---	---	---

<p><b>CA00113</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pur essendo un ambiente decisamente ostile, le dune sabbiose ospitano molti animali. Oltre a ragni e insetti, vi si trova la lucertola agile, che ha bisogno del calore delle distese sabbiose per deporre le uova. I conigli selvatici considerano le dune un ambiente vantaggioso, perché oltre a essere facili da scavare, offrono una quantità di piante commestibili. Le volpoche, anatre selvatiche dalle lucide piume bianche, nere e fulve, per nidificare utilizzano le vecchie tane dei conigli e per cibarsi frugano lungo le rive durante la bassa marea alla ricerca di molluschi e vermi. Molti uccelli vi nidificano e i ricci e le volpi per nutrirsi fanno razzie nei nidi e per ripararsi usano le tane dei conigli.</p>	<p><b>a) Le dune sabbiose ospitano molti animali. La lucertola depone le uova nella sabbia calda, mentre i conigli scavano facilmente le loro tane e vi trovano molte piante commestibili. Le volpoche nidificano nelle tane dei conigli e trovano lungo la riva molluschi e vermi. I ricci e le volpi si nutrono dei nidiacei degli uccelli che si riproducono sulle dune.</b></p>	<p><b>b) Molti animali vivono sulle dune sabbiose di cui sfruttano le caratteristiche. Vi troviamo ragni, insetti e la lucertola, che sfrutta il calore della sabbia per deporre le uova. I conigli vi trovano cibo e facile riparo. Le volpoche nidificano nelle tane dei conigli e trovano cibo lungo la riva del mare, mentre ricci e volpi fanno razzie nei nidi degli uccelli che sulle dune nidificano e si riparano nelle tane dei conigli.</b></p>	<p><b>c) Sulle dune sabbiose vivono ragni, insetti, lucertole, conigli selvatici e uccelli. Ciascuno di loro sfrutta aspetti diversi di questo ambiente. La lucertola ha bisogno delle distese di sabbia calda per deporre le uova, mentre i conigli scavano facilmente le tane nella sabbia e trovano molte piante di cui nutrirsi. Molti uccelli fanno i loro nidi sulle dune.</b></p>	<p><b>d) Tra gli animali che vivono sulle dune in riva al mare vi sono ragni, insetti, lucertole e molti uccelli. Le volpoche sono anatre selvatiche dalle lucide piume nere, bianche e fulve, che fanno i loro nidi nelle tane dei conigli selvatici e, frugando lungo la riva, trovano molluschi e vermi di cui nutrirsi.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CA00114	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli studenti universitari ottengono voti d'esame inferiori del 5% almeno, se hanno accesso al cellulare durante la lezione. Secondo un nuovo studio pubblicato su Educational Psychology, gli effetti di un'attenzione distribuita tra la lezione e un "device" come smartphone o tablet non si vedono nell'immediato, ma nell'apprendimento a lungo termine. Non solo: l'influenza negativa si estende all'intera classe, e investe anche chi non ha utilizzato i cellulari direttamente.</p>	<p><b>a) Uno studio dimostra che in classe dividere l'attenzione tra smartphone e tablet ha effetti negativi sulla capacità di immagazzinare nozioni a breve e lungo termine e, conseguentemente, sui voti degli esami.</b></p>	<p><b>b) Uno studio dimostra che dividere l'attenzione tra insegnante e "device" ha effetti negativi sulla capacità di immagazzinare nozioni a lungo termine e sui voti degli esami degli studenti universitari. Le conseguenze si estendono all'intera classe, anche a chi non li usa direttamente.</b></p>	<p><b>c) Uno studio condotto sugli studenti delle scuole superiori dimostra che usare un "device" durante le lezioni ha effetti negativi su tutta la classe, per quanto riguarda sia la capacità di immagazzinare nozioni a lungo termine che i voti degli esami.</b></p>	<p><b>d) Uno studio dimostra che chi usa un "device" durante gli esami consegue un voto inferiore del 5%, oltre a registrare effetti negativi sulla capacità di immagazzinare nozioni a lungo termine. Le conseguenze si estendono anche a chi non li usa direttamente.</b></p>	b
---------	---	---	--	---	---	---

CA00115	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il 13 agosto era il giorno del compleanno di Fidel Castro, ma all'Avana pulsava il ritmo di una festa molto diversa. Si sposava una coppia molto particolare: lei è una transessuale già sottoposta a un intervento di conversione sessuale, lui un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. Centinaia di persone si sono radunate sul luogo delle nozze. A Cuba il matrimonio fra persone dello stesso sesso è proibito, ma Wendy e Ignacio hanno trovato una scappatoia: lei ha ottenuto un documento d'identità su cui c'è scritto che è una donna. Alla fine della cerimonia i due sposi, Wendy e Ignacio, sono andati in giro per la città a bordo di un'auto decappottabile, con la bandiera gay che sventolava alle loro spalle.</p>	<p><b>a) Una folla festante ha accolto Wendy e Ignacio, una transessuale già sottoposta a un intervento di conversione sessuale e un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche, unitisi in matrimonio all'Avana il 13 agosto in occasione degli ottantacinque anni di Fidel Castro. I due hanno sfilato per le vie della città in un'auto decappottabile su cui sventolava la bandiera gay.</b></p>	<p><b>b) A l'Avana il 13 agosto, giorno di compleanno di Fidel Castro, centinaia di persone hanno festeggiato le nozze di una coppia molto particolare: Wendy, transessuale già sottoposta a intervento per il cambio di sesso e Ignacio, gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. La coppia è riuscita ad aggirare il divieto di matrimonio tra persone dello stesso sesso esistente a Cuba in quanto Wendy possiede un documento d'identità che la dichiara di sesso femminile. Dopo le nozze i due sposi hanno girato in auto per la città sventolando la bandiera gay.</b></p>	<p><b>c) Il 13 agosto è stato celebrato a l'Avana (Cuba) il primo matrimonio gay. Sebbene l'unione matrimoniale di due persone dello stesso sesso sia proibita nell'isola, Wendy, una transessuale già sottoposta a operazione e la cui identità di donna è stata giuridicamente riconosciuta, si è potuta unire in matrimonio con Ignacio, un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. I due hanno fieramente sfilato in una decappottabile esibendo per le vie della città la bandiera gay.</b></p>	<p><b>d) Un'automobile decappottabile con una bandiera gay ha sfilato per le strade dell'Avana il 13 agosto, il giorno del matrimonio di Fidel Castro. L'auto ospitava due novelli sposi, Wendy e Ignacio, una transessuale già sottoposta a un intervento di conversione sessuale e un gay sieropositivo emarginato per le sue idee politiche. Nonostante il matrimonio fra due persone dello stesso sesso sia proibito a Cuba, i due hanno potuto convolare a nozze grazie al riconoscimento legale del cambio di sesso di Wendy.</b></p>	b
---------	---	--	---	--	---	---

<p><b>CA00116</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La specificità che rende la Libera Università di Bolzano unica in Europa è il suo trilinguismo. L'insegnamento avviene in inglese, italiano e tedesco, più o meno un terzo per ogni lingua. Gli studenti, al momento dell'iscrizione, devono conoscere almeno due delle tre lingue. Per imparare la terza, studenti e professori hanno tre anni di tempo. Questo sistema ha favorito una forte internazionalizzazione dei docenti e ha portato a Bolzano studenti da 63 Paesi. L'anno scorso i presidi delle cinque facoltà erano di cinque madrelingue diverse.</p>	<p><b>a) Per accedere alla Libera Università di Bolzano, studenti e professori devono conoscere almeno due delle tre lingue usate per l'insegnamento e devono impegnarsi nello studio della terza lingua entro il primo anno dall'iscrizione. Il raggiungimento di questo obiettivo è facilitato da un metodo didattico che favorisce l'internazionalizzazione dell'intero ateneo.</b></p>	<p><b>b) Per accedere alla Libera Università di Bolzano è necessario conoscere almeno due delle tre lingue usate per le attività didattiche, mentre la terza deve essere appresa nel corso degli studi. Questo plurilinguismo ha favorito la formazione di un corpo docente composito e internazionale.</b></p>	<p><b>c) Nella Libera Università di Bolzano lo svolgimento delle attività didattiche avviene in tre lingue: inglese, italiano e tedesco. Tutte le lingue devono essere conosciute sia dagli studenti che dai professori al momento dell'iscrizione. Questo ha favorito l'internazionalizzazione di entrambi.</b></p>	<p><b>d) I punti di forza della Libera Università di Bolzano sono il suo trilinguismo e la conseguente internazionalizzazione del corpo docenti. Al momento dell'iscrizione gli studenti sono tenuti a conoscere almeno una di queste tre lingue, ma successivamente è richiesto l'apprendimento di tutte e tre.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CA00117	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una piccola tartaruga marina segue la via dei suoi antenati lungo uno dei più straordinari viaggi del mondo naturale. Nata su una spiaggia della Florida, segue la Corrente del Golfo fino ai ghiacci del nord e nuota attraverso l'Atlantico del Nord, fino all'Africa, per poi fare ritorno alla spiaggia su cui è nata a deporre le proprie uova. Lungo il tragitto, non mancano le scoperte – l'oceano sta attraversando profondi cambiamenti provocati dallo scioglimento dei ghiacci – e le difficoltà: solo una tartaruga marina su mille riesce a sopravvivere a questo incredibile viaggio.</p>	<p><b>a) La mortalità, nelle tartarughe marine, è molto elevata. Per questo l'animale depone le uova solo al termine di un lungo viaggio per mare, durante il quale dovrà rafforzarsi superando mille difficoltà. La tartaruga può nuotare sia in acque freddissime che calde, infatti nasce in Florida ma può arrivare fino all'Artico.</b></p>	<p><b>b) La tartaruga marina ripercorre la via che percorsero i suoi predecessori. Nasce in Florida e poi nuota nell'Atlantico fino a raggiungere il Mar Glaciale Artico, per poi ridiscendere fino all'altezza dell'Africa e, fra mille pericoli e difficoltà, tornare alla spiaggia dove nacque. La tartaruga deve fare i conti con i cambiamenti che stanno interessando l'Atlantico, primo fra tutti lo scioglimento dei ghiacci. A causa delle insidie del percorso, moltissime tartarughe non riescono a tornare in Florida per deporre le uova e muoiono durante il percorso. Infatti si può stimare che solo una tartaruga su mille riesca a sopravvivere a questo lungo e strabiliante viaggio.</b></p>	<p><b>c) Lo straordinario viaggio della tartaruga marina comincia in Florida e, attraverso un lungo percorso che la porta dal polo all'Africa, si conclude con il ritorno sulla spiaggia in cui è nata, per deporvi le uova. Le difficoltà che incontra sono tali che solo una tartaruga su mille riesce a sopravvivere al viaggio.</b></p>	<p><b>d) La tartaruga marina parte dalla Florida, dove nasce, e viaggia per anni nell'oceano, che esplora da cima a fondo prima di decidere di tornare sulle coste della Florida per deporre le uova. Molte tartarughe però muoiono durante il viaggio.</b></p>	c
---------	---	--	--	---	---	---

<p><b>CA00118</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Frustata dal padre con un filo elettrico perché aveva comportamenti “troppo occidentali”. È successo a una diciassettenne marocchina, residente in Italia da dieci anni con la famiglia, in un paesino in provincia di Pesaro Urbino. L'uomo, che era arrivato anche a sequestrare la ragazza in una soffitta quando aveva scoperto la sua relazione con un giovane connazionale, è stato arrestato dai carabinieri.</p>	<p><b>a) I comportamenti troppo “occidentali” di una giovane diciassettenne le sono costate diverse frustrate da parte del padre, il quale l’aveva già rinchiusa una volta in soffitta per via di una relazione con un giovane connazionale. I carabinieri hanno arrestato l’uomo.</b></p>	<p><b>b) I carabinieri hanno arrestato in un paese nella provincia di Pesaro Urbino il padre di una ragazza marocchina di diciassette anni, con l’accusa di averla frustata con un filo elettrico per i suoi comportamenti “troppo occidentali”. L’uomo aveva già rinchiuso in una soffitta la figlia a causa della sua relazione con un connazionale.</b></p>	<p><b>c) In provincia di Pesaro Urbino una giovane marocchina è stata frustrata dal padre, per via di comportamenti troppo “occidentali”. Già una volta aveva punito la figlia per via di una relazione, ma l’uomo è stato arrestato dai carabinieri.</b></p>	<p><b>d) Una giovane marocchina, residente in Italia da dieci anni, è stata frustrata dal padre, per via di comportamenti troppo “occidentali”. L’uomo, arrestato dai carabinieri, aveva già una volta maltrattato la ragazza, chiudendola in una soffitta.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<p><b>CA00119</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'ottobre del 1963, dal fianco del Monte Toc – nelle Prealpi Bellunesi – si staccò una gigantesca frana che precipitò a valle, entro l'invaso del lago creato da una grande diga costruita alcuni anni prima per sbarrare il corso del torrente Vajont (un affluente del Piave). L'immane ondata prodotta dal materiale franato scavalcò la diga e sommerse il paese di Longarone e altri villaggi vicini: le vittime furono oltre 2000. La gravità dell'evento consiste non solo nel numero dei morti e nell'entità dei danni causati, ma anche e soprattutto nella superficialità con cui furono considerati i rischi connessi con la costruzione della diga. Durante i lavori ci fu chi mise in guardia dal pericolo di frane, ma i rapporti non furono trasmessi alle autorità competenti; inoltre il volume d'acqua dell'invaso venne triplicato rispetto ai progetti iniziali, creando le premesse per una tragedia puntualmente verificatasi.</p>	<p><b>a) Nell'autunno del 1963 Longarone e altri villaggi delle Prealpi Bellunesi furono sommersi da un'ondata immensa prodotta da una frana staccatasi dal monte Toc e riversatasi all'interno di una grande diga costruita per deviare il corso del fiume Vajont. Durante la costruzione della diga si verificarono degli incidenti che furono del tutto ignorati, facendo del disastro del Vajont una tragedia annunciata.</b></p>	<p><b>b) Tra i disastri ambientali verificatisi in Italia quello del Vajont è certamente uno dei più gravi ed emblematici: la frana che sommerse Longarone e i villaggi vicini, facendo più di 2000 vittime, fu provocata dalla superficialità delle autorità competenti, che ignorarono i rapporti di chi aveva segnalato il pericolo di frane.</b></p>	<p><b>c) Nel 1963 si verificò una grande frana che sommerse Longarone e uccise più di 2000 persone, questo disastro fu provocato da una sottovalutazione dei rischi connessi alla costruzione della diga del Vajont.</b></p>	<p><b>d) La tragedia del Vajont, che causò oltre 2000 vittime, fu provocata da un'enorme frana che si riversò all'interno del lago creato dalla diga costruita per sbarrare il corso del torrente Vajont. I rischi che la costruzione della diga comportava furono considerati in modo superficiale, ignorando chi aveva segnalato il pericolo di frane. La sottovalutazione dei rischi non fa che aumentare la gravità del disastro del Vajont.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<b>CA00120</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Durante l'età classica i greci non si preoccupavano granché delle loro abitazioni, poiché erano più interessati alla polis. Essi, infatti, non si curavano di avere una bella casa, ove, del resto, vivevano quasi esclusivamente di notte. Ci tenevano invece ad avere una bella città, ornata di templi e di edifici pubblici sontuosi: qui essi vivevano, lavorando nelle botteghe, discutendo e contrattando, partecipando alla vita politica. C'era quindi molta differenza tra il fasto degli edifici pubblici e la modestia delle case, mentre ce n'era poca tra le case dei cittadini poveri e quelle dei ricchi.</p>	<p><b>a) Coerentemente con il prevalente interesse per la vita pubblica, i greci dell'epoca classica tenevano molto di più alla bellezza della propria città che a quella delle proprie case dove vivevano quasi solo di notte, tanto che tra le abitazioni dei poveri e quelle dei ricchi c'era assai meno differenza che tra il fasto degli edifici pubblici e la modestia delle case.</b></p>	<p><b>b) La maggior parte dei greci dell'età classica non si curava della bellezza della propria casa perché passava molto tempo nello spazio pubblico della "polis" a lavorare, discutere, contrattare o a parlare di politica.</b></p>	<p><b>c) L'interesse degli antichi greci per la vita della "polis" li spinse ad arricchire le proprie città con templi ed edifici sontuosi tra i quali lavorare, passare il tempo e discutere.</b></p>	<p><b>d) Poiché i greci preferivano vivere all'aria aperta e nelle loro case tornavano a dormire solo la notte, non curavano molto l'arredamento delle proprie abitazioni ma preferivano adornare le proprie città di templi e di edifici pubblici sontuosi tra i quali lavorare e discutere di politica.</b></p>	a
----------------	--	--	--	--	---	---

<b>CA00121</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1974 Ernő Rubik insegnava design degli interni presso l'Accademia di arti applicate di Budapest e, durante la preparazione di una lezione, gli venne in mente il meccanismo di quello che poi sarebbe diventato il "cubo di Rubik". Voleva creare un sistema che permettesse di muovere sezioni indipendenti di un cubo, senza doverlo per forza smontare e rimontare ogni volta e trovò la soluzione realizzando un cubo le cui facce erano formate da sezioni diverse, agganciate al centro da un meccanismo interno, che potevano essere mischiate tra loro. Solo quando scompose il cubo la prima volta e cercò poi di ricomporlo Rubik si rese conto di avere inventato un rompicapo.</p>	<p><b>a) Il cubo di Rubik fu inventato da un professore di design degli interni. Nel tentativo di elaborare un sistema che permettesse di muovere sezioni di un cubo senza smontarlo e rimontarlo, scoprì di aver inventato un rompicapo.</b></p>	<p><b>b) Ernő Rubik realizzò un cubo con sezioni mischiate tra loro e si rese conto di aver realizzato un rompicapo: il "cubo di Rubik".</b></p>	<p><b>c) Il cubo di Rubik fu inventato da Ernő Rubik mentre cercava di creare un sistema per muovere dei cubi colorati senza doverli smontare e rimontare ogni volta.</b></p>	<p><b>d) Ernő Rubik, professore ungherese, inventò il famoso "cubo di Rubik" cercando di elaborare un sistema che permettesse di muovere sezioni indipendenti di un cubo senza doverlo smontare e rimontare.</b></p>	a
----------------	---	---	--	---	--	---

<p><b>CA00122</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Uno dei caratteri essenziali della cultura italiana tra l'ultimo Ottocento e la prima guerra mondiale fu lo sforzo degli intellettuali a partecipare alla lotta politica. Da ciò un pullulare di riviste, un incrociarsi di polemiche, un aggregarsi e disgregarsi intorno ad alcune testate o ad alcune parole d'ordine; uno spirito di ribellione e di attivismo; un caricare la letteratura di ideologie facendola strumento di discussione, di polemica e di propaganda. "</p>	<p><b>a) Tra l'ultimo Ottocento e la prima guerra mondiale si segnala la tendenza all'isolamento politico da parte degli intellettuali, i quali, perso lo spirito di attivismo e di ribellione che fino ad allora li aveva caratterizzati, si rifugiarono nella letteratura.</b></p>	<p><b>b) La cultura italiana di fine Ottocento è caratterizzata dall'attivismo politico di numerosi intellettuali, i quali caricarono a tal punto la letteratura di ideologie da causarne il soffocamento.</b></p>	<p><b>c) L'impegno degli intellettuali nella lotta politica, tra ribellione e attivismo, costituisce un tratto saliente della cultura italiana tra fine Ottocento e prima guerra mondiale; la letteratura caricata di ideologie divenne strumento di discussione, di polemica e di propaganda.</b></p>	<p><b>d) Gli intellettuali italiani tra l'ultimo Ottocento e la seconda guerra mondiale si impegnarono nella lotta politica e si servirono delle riviste come strumenti di discussione, di polemica e di propaganda.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

CA00123	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il <i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nutrite con foglie raccolte nei dintorni della centrale nucleare di Fukushima, tra i 16 e i 20 mesi dopo l'esplosione, le farfalle blu "Zizeeria maha" hanno un più alto tasso di mortalità e di malformazioni. Le foglie avevano livelli di radiazioni inferiori alla soglia fissata per il consumo umano. I risultati sugli insetti non sono direttamente applicabili agli esseri umani, scrive Bmc Evolutionary Biology.</p>	<p>a) La centrale nucleare di Fukushima continua a fare paura: a due anni dall'esplosione, la zona è ancora contaminata al punto che persino le farfalle che si nutrono delle foglie trovate nell'area hanno tassi più elevati di mortalità e malformazioni. Bmc Evolutionary Biology dice che lo studio non è applicabile all'uomo, ma ulteriori studi in proposito devono ancora essere condotti.</p>	<p>b) Studi sulle farfalle "Zizeeria maha" nella zona di Fukushima hanno dimostrato che, oltre un anno e mezzo dopo l'esplosione della centrale nucleare, la radioattività si attesta ancora su livelli preoccupanti, benché gli scienziati dicano che gli studi sugli insetti non sono applicabili all'essere umano.</p>	<p>c) Bmc Evolutionary Biology riporta il risultato di uno studio secondo cui alcune farfalle blu della specie "Zizeeria maha", nutrite con foglie provenienti dalla zona della centrale nucleare di Fukushima tra i 16 e i 20 mesi dopo l'esplosione, hanno un più alto tasso di mortalità e di malformazioni. Il tasso di radioattività delle foglie era inferiore a quello considerato nocivo per l'uomo, e i risultati non sono applicabili all'uomo.</p>	<p>d) Secondo uno studio condotto da Bmc Evolutionary Biology, le farfalle blu della specie "Zizeeria maha" che sono state nutrite con foglie provenienti da Fukushima, oltre due anni dopo l'incidente nucleare, sono risultate più a rischio di mortalità e malformazioni. La cosa, però, non deve preoccuparci, in quanto lo studio non è applicabile all'uomo.</p>	c
---------	---	---	---	---	--	---

<p><b>CA00124</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Municipio di Acquaformosa, nel cuore del Pollino, sarebbe destinato a scomparire, perché sta per scendere sotto la soglia dei mille abitanti, per essere inglobato al Comune più vicino con oltre mille abitanti. Ma il sindaco ha fatto in modo di rivitalizzare il paesino, offrendo la residenza entro le proprie mura a varie famiglie di profughi. Poco meno di trenta persone, in fuga da guerra o povertà, hanno contribuito a rimettere in moto un sistema socio-economico destinato al declino.</p>	<p><b>a) I paesi calabresi con meno di mille abitanti vengono rivitalizzati dall'accoglienza di profughi in fuga da fame e povertà.</b></p>	<p><b>b) Il paesino di Acquaformosa sarebbe stato inglobato al Comune più vicino se il sindaco non avesse offerto ospitalità ad alcune famiglie di profughi.</b></p>	<p><b>c) Le famiglie di profughi in fuga da guerra e povertà contribuiscono al declino di paesi che hanno meno di mille abitanti.</b></p>	<p><b>d) Acquaformosa, un paesino del Pollino, scende sotto la soglia dei mille abitanti e viene rivitalizzato grazie all'inglobamento con un comune vicino e all'accoglienza di profughi.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CA00125</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La vita può essere vissuta in due modi: come calcolo o come poesia. L'uomo ha due polarità al proprio interno: quella calcolatrice, cui si devono la scienza, gli affari e la politica; e quella non calcolatrice, responsabile della poesia, della scultura e della musica. Queste due polarità non sono mai state collegate, continuano ad avere esistenze separate; di conseguenza l'uomo è rimasto immensamente povero e scisso. Queste due polarità vanno connesse tra loro.</p>	<p><b>a) Invece di vivere la vita o come calcolo o come poesia, l'uomo dovrebbe imparare dalla donna a viverla sia come calcolo che come poesia allo stesso tempo. Solo il collegamento tra le polarità – calcolatrice e non calcolatrice – eviterebbe all'uomo di rimanere immensamente povero e scisso com'è ora.</b></p>	<p><b>b) Ad oggi, l'uomo sa vivere solo in due modi: concependo la vita come calcolo o come poesia. Se riuscisse a concepire la vita come calcolo e come poesia allo stesso tempo, non esisterebbe più la povertà e l'uomo non sarebbe più scisso tra la polarità calcolatrice e quella non calcolatrice.</b></p>	<p><b>c) L'uomo ha due polarità, che andrebbero superate. La polarità calcolatrice è quella responsabile dell'arte e della poesia, mentre la polarità non calcolatrice è legata alla scienza, l'economia e la politica. L'ideale sarebbe connetterle tra loro.</b></p>	<p><b>d) La mancata connessione tra le due polarità umane – quella calcolatrice e quella non calcolatrice – è la causa delle caratteristiche dell'uomo di essere povero e scisso. Il collegamento tra queste due parti, cui si devono da un lato la scienza, gli affari e la politica e dall'altro la scultura, la musica e la poesia, è la soluzione.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	--	---	---	--	--	-----------------

CA00126	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I tornado sono vortici depressionari di breve durata dove i venti possono raggiungere velocità molto elevate, superiori ai 300-400 km/h; questi fenomeni avvengono essenzialmente nelle zone pianeggianti degli Stati Uniti e dell'Australia e si sviluppano sotto le grandi nubi temporalesche (cumulonembi). Un tornado medio ha un diametro di 100-200 m, si sposta sulla superficie terrestre a una velocità di alcune decine di km/h e dura pochi minuti. Sono in grado di distruggere tutto quello che incontrano sul loro percorso a causa delle violente correnti ascensionali e dei venti fortissimi al loro interno.</p>	<p><b>a) I tornado sono vortici di venti che raggiungono i 300-400 km/h. Queste depressioni si spostano velocemente e possono essere molto distruttive anche se durano pochi minuti, come accade nelle pianure nordamericane e australiane dove si verificano.</b></p>	<p><b>b) I tornado sono molto distruttivi sul loro percorso a causa delle violente scariche di corrente depressionaria al loro interno. Si sviluppano principalmente nelle pianure statunitensi e australiane.</b></p>	<p><b>c) Anche se i tornado sono molto distruttivi e i venti al loro interno possono raggiungere i 300-400 km/h, sviluppandosi nelle pianure statunitensi e australiane non provocano mai gravi danni.</b></p>	<p><b>d) I tornado sono vortici depressivi di breve durata che si sviluppano sotto le grandi nubi dette cumulonembi. Ne sono soggetti essenzialmente gli statunitensi e gli australiani delle zone pianeggianti.</b></p>	a
---------	---	--	--	--	--	---

CA00127	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il primo che cercò di interpretare l'origine degli esseri viventi in chiave evolutiva fu il naturalista francese J.-B. Lamarck (1744-1829) che nel 1801 formulò la sua teoria fondata sul principio dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti: nel suo esempio più noto, lo studioso ipotizzava che le giraffe ancestrali avessero allungato progressivamente il collo per poter raggiungere le foglie sui rami più alti degli alberi. Generazione dopo generazione, sosteneva Lamarck, questo carattere si sarebbe trasmesso ai discendenti. La teoria di Lamarck, per quanto in una certa misura corretta, non era comunque in grado di rendere conto degli effettivi processi che causavano tali modificazioni.</p>	<p><b>a) Fu un naturalista francese, J.-B. Lamarck, a formulare la teoria evolutiva dell'origine degli esseri viventi basata sul principio dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti: secondo Lamarck il collo lungo delle giraffe si sarebbe sviluppato generazione dopo generazione grazie alla trasmissione ai discendenti dei tratti caratteristici della specie. Le scoperte di Lamarck risalgono alla fine del '700.</b></p>	<p><b>b) J.-B. Lamarck, all'inizio dell'800, formulò la sua teoria fondata sul principio dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti: egli sosteneva che il collo delle giraffe si fosse progressivamente allungato allo scopo di raggiungere i rami più alti degli alberi e che questo carattere si sarebbe poi trasmesso ai discendenti. Lamarck fu il primo a dare una spiegazione in chiave evolutiva dell'origine degli esseri viventi e la sua teoria, in una certa misura, risulta corretta.</b></p>	<p><b>c) L'osservazione del collo delle giraffe condusse J.-B. Lamarck a formulare la sua teoria dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti, che, benché in parte corretta, non era in grado di spiegare gli effettivi processi che causano simili modificazioni negli esseri viventi.</b></p>	<p><b>d) Nella storia delle scienze naturali J.-B. Lamarck occupa una posizione di grande rilievo perché fu il primo a interpretare l'origine degli esseri viventi in chiave evolutiva.</b></p>	b
---------	---	--	---	---	---	---

<b>CA00128</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le famiglie piemontesi e torinesi spendono di più e risparmiano di meno, rivelandosi particolarmente spendaccione nel settore delle nuove tecnologie. Una vera e propria mutazione genetica, che rivoluziona il cliché del piemontese oculato e previdente, quella rilevata dall'Osservatorio della Soldo, società specializzata nel credito al consumo, che ha presentato ieri i risultati dell'annuale ricerca.</p>	<p><b>a) Le famiglie torinesi, secondo la semestrale ricerca condotta dalla Soldo, risultano risparmiare di meno e spendere di più.</b></p>	<p><b>b) Le famiglie piemontesi e torinesi spendono di più e risparmiano di meno. Tale tendenza, perfettamente in linea con la consolidata tradizione del piemontese avventato e incauto, è stata rilevata dall'Osservatorio della Soldo.</b></p>	<p><b>c) La società Soldo, specializzata nel credito al consumo, ha rilevato che le famiglie piemontesi e torinesi, contravvenendo alle proprie tradizioni di oculati risparmiatori, spendono di più, soprattutto nel settore delle nuove tecnologie.</b></p>	<p><b>d) L'Osservatorio della Soldo ha recentemente rilevato che quelle piemontesi sono le famiglie più spendaccione d'Italia. Il settore di maggiore interesse è quello informatico.</b></p>	c
<b>CA00129</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tra le altre qualità, era per il suo modo di lavorare veloce e preciso, controllando tutto, che Thian apprezzava Pastor. Eppure non aveva un debole per i giovani, e meno ancora per i figli di papà.</p>	<p><b>a) Thian, nonostante non amasse i giovani e ancor meno i figli di papà, apprezzava Pastor, per il suo modo preciso e veloce di lavorare.</b></p>	<p><b>b) Thian era apprezzato da Pastor, che non amava i giovani e ancora meno i figli di papà, per il suo modo di lavorare preciso e veloce.</b></p>	<p><b>c) Pastor apprezzava Thian, nonostante non amasse i giovani e ancor meno i figli di papà, per il suo modo preciso e veloce di lavorare.</b></p>	<p><b>d) Pastor era apprezzato da Thian, nonostante fosse giovane e figlio di papà, perché aveva altre qualità nel lavorare.</b></p>	a

<p><b>CA00130</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sin dall'antichità all'immagine del cigno è legata quella della musica, in quanto si diceva che, prima di morire, l'animale si abbandonasse a un canto struggente e dolcissimo. Nonostante questa credenza sia stata successivamente smentita da Plinio il Vecchio, l'animale è stato quindi associato ad Apollo e alle Muse, in particolare a Erato, che presiedeva alla poesia e alla musica amorosa. Secondo i mitografi rinascimentali il candido colore dell'animale richiama la luce del giorno e del sole e si contrappone al corvo, simbolo della notte. Per questo motivo talvolta il carro di Apollo può essere trainato da cigni. Anche Venere ha come attributo il cigno, che talvolta conduce il suo carro accompagnando chi si abbandona ai piaceri dell'amore. In alcuni bestiari medievali l'animale viene giudicato negativamente poiché, in contrapposizione al candore delle sue piume, la sua carne è nera. Per tale motivo è simbolo dell'ipocrisia.</p>	<p><b>a) Nell'antichità il cigno era un animale strettamente connesso con la musica perché si diceva che per tutta la vita cantasse dolcemente e in modo struggente. Al cigno sono dunque associati il dio Apollo e le Muse, in particolare Erato. Poiché, secondo i mitografi rinascimentali, il cigno era simbolo del giorno e del sole esso viene spesso rappresentato mentre traina il carro di Apollo o quello di Venere, che accompagna gli amanti. Solo in alcuni bestiari del Medioevo questo elegante volatile è invece considerato emblema dell'ipocrisia.</b></p>	<p><b>b) Il cigno è un animale da sempre legato alla musica, per questa ragione è associato alle Muse e ad Apollo, il cui carro è spesso trainato da cigni. Tuttavia nei bestiari medievali questo animale è considerato simbolo dell'ipocrisia.</b></p>	<p><b>c) Fin dai tempi antichi il cigno è legato alla musica perché si diceva che, prima di morire, emettesse un canto meraviglioso. Per questo è stato associato ad Apollo, alle Muse e, in particolare, a Erato, la musa della poesia e della musica d'amore. Nel Rinascimento il cigno, in quanto simbolo del sole e del giorno, è stato contrapposto al corvo, che rappresentava la notte. A volte il cigno è l'animale che traina il carro di Apollo o quello di Venere, dea dell'amore. In alcuni bestiari del Medioevo questo volatile è invece considerato emblema dell'ipocrisia perché la sua carne è nera, in contrapposizione al bianco delle sue piume.</b></p>	<p><b>d) La musica è associata fin dai tempi antichi al cigno, animale strettamente connesso con Apollo e con la musa Erato, che presiedeva alla poesia e alla musica amorosa. In quanto simbolo del giorno e del sole il cigno viene spesso rappresentato nelle miniature medievali mentre traina il carro di Apollo o della dea Venere. Secondo i mitografi del Rinascimento al cigno si contrapponeva il corvo, che i bestiari medievali consideravano emblema della notte, dell'ipocrisia e della menzogna.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p><b>CA00131</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La controffensiva della Bzura recò numerosi benefici a breve termine alle forze armate polacche: diede alle Armate Warsaw e Lublin il tempo di prepararsi alla difesa della capitale e distolse temporaneamente l'attenzione tedesca da Varsavia per circa una settimana. Dopo la guerra i comandanti tedeschi scrissero che l'attacco avrebbe avuto ancora maggiori conseguenze se fosse stato lanciato prima. Gli storici polacchi criticarono l'obiettivo centrale dell'attacco argomentando che avrebbe dovuto essere spostato più a est.</p>	<p><b>a) È oggetto di discussione la portata della controffensiva della Bzura. Secondo i comandanti tedeschi, essa contribuì alla difesa della capitale e sarebbe stata ancora più efficace se anticipata. Gli storici polacchi invece sostengono che avrebbe dovuto essere scatenata più a est.</b></p>	<p><b>b) La controffensiva della Bzura diede ai polacchi alcuni vantaggi nella difesa di Varsavia. Dopo la guerra, i comandanti tedeschi ammisero che sarebbe stata più efficace se lanciata prima. Gli storici polacchi invece giudicano che avrebbe dovuto essere portata più a est.</b></p>	<p><b>c) Pur portando nell'immediato alcuni vantaggi alle truppe polacche, in primo luogo circa la difesa della capitale, la controffensiva della Bzura si espone a dure critiche. Avrebbe dovuto essere intrapresa prima e più a est.</b></p>	<p><b>d) A breve termine, la controffensiva polacca della Bzura recò alcuni vantaggi perché consentì di migliorare la difesa di Varsavia. Dopo la guerra, i tedeschi dissero che avrebbe avuto risultati migliori se iniziata prima, al che, da parte polacca, si rispose che avrebbe invece dovuto essere portata più a est: dopo una guerra vera, venne quella delle parole.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

CA00132	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È probabile che sia stata la storia di Alexander Selkirk, disperso dal 1704 al 1709, a ispirare la storia di Robinson Crusoe. A differenza di quest'ultimo però, Selkirk non fu vittima di un naufragio ma venne abbandonato dal suo capitano sulle isole Juan Fernandez, a 644 chilometri dalle coste cilene, forse a causa del suo cattivo carattere. A Selkirk vennero forniti alcuni utensili e qualche provvista, visto che la sua isola - oggi chiamata Isola Robinson Crusoe - era ricca d'acqua, frutti di bosco, aragoste e persino capre selvatiche. Una ricerca finanziata in parte dalla National Geographic Society ha rinvenuto quello che sembra essere l'accampamento di Selkirk.</p>	<p><b>a) La storia di Crusoe fu certamente ispirata da quella di Selkirk, che venne abbandonato su una delle isole Juan Fernandez dal suo capitano e che rimase disperso dal 1704 al 1709. La causa dell'abbandono fu il suo cattivo carattere. Gli vennero lasciati utensili e provviste e nell'isola c'erano frutti di bosco, aragoste e capre selvatiche. Il suo accampamento è stato rinvenuto dalla National Geographic Society.</b></p>	<p><b>b) Selkirk rimase disperso per cinque anni su un'isola delle Juan Fernandez e pare che sia stata la sua vicenda ad ispirare la storia di Crusoe. Venne abbandonato dal suo capitano, probabilmente per il suo cattivo carattere, con alcuni viveri e utensili e poté sopravvivere perché nell'isola vi erano acqua e cibo. Una ricerca della National Geographic Society sembra abbia rinvenuto i resti del suo accampamento.</b></p>	<p><b>c) La National Geographic Society ha finanziato una ricerca nell'Isola Robinson Crusoe, che si trova a 644 chilometri dalla costa del Cile. Lo scopo della ricerca è di trovare i resti dell'accampamento di un certo Alexander Selkirk, che naufragò nell'arcipelago nel 1704 ed è probabile che sia sopravvissuto per diversi anni, grazie alla presenza di acqua potabile, piante commestibili e animali. Si crede che la sua vicenda abbia ispirato la storia di Crusoe.</b></p>	<p><b>d) L'isola Robinson Crusoe, dell'arcipelago delle Juan Fernandez (Cile), deve il proprio nome alla vicenda di Alexander Selkirk, che vi naufragò e vi rimase per cinque anni, dal 1704 al 1709. Poté sopravvivere perché si tratta di un luogo ricco di acqua, frutti di bosco e animali, come aragoste e capre. Si pensa che la storia di Crusoe sia stata ispirata dalla sua vicenda.</b></p>	b
---------	--	---	---	--	---	---

<p><b>CA00133</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La legge 180 è la prima e unica legge quadro che impose la chiusura dei manicomi e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio, istituendo i servizi di igiene mentale pubblici. Prima della riforma dell'organizzazione dei servizi psichiatrici legata alla legge 180, i manicomi erano spesso significativamente connotati come luoghi di contenimento sociale. La legge 180 voleva anche essere un modo per modernizzare l'impostazione clinica dell'assistenza psichiatrica, riconoscendo appieno i diritti e la necessità di una vita di qualità dei pazienti, seguiti e curati anche da strutture territoriali.</p>	<p><b>a) La legge 180 costituì un modo per riformare l'impostazione clinica dell'assistenza psichiatrica, imponendo la chiusura dei manicomi (luoghi che avevano acquisito un carattere di contenimento sociale), e regolamentando il trattamento sanitario obbligatorio. La legge 180, prima e unica legge quadro in materia, istituì anche i servizi pubblici di igiene mentale promuovendo un'assistenza basata sul pieno riconoscimento dei diritti dei pazienti e della loro necessità di avere una vita di qualità, e l'istituzione di servizi di cura territoriali.</b></p>	<p><b>b) La legge 180 fu la prima ed unica legge quadro in materia di trattamenti psichiatrici. Fu emanata con lo scopo di chiudere i manicomi e di regolamentare il trattamento sanitario obbligatorio. Tale legge fu dunque concepita con lo scopo di riformare l'impostazione clinica, promuovendo i diritti umani dei pazienti e la loro necessità di avere una vita, promosse inoltre l'istituzione di strutture territoriali e di servizi di igiene mentale.</b></p>	<p><b>c) Grazie alla legge 180 fu possibile chiudere i manicomi, luoghi che per secoli avevano svolto il ruolo di contenitori della devianza sociale. Attraverso l'istituzione di servizi di igiene mentale, di strutture territoriali e attraverso la regolamentazione del trattamento sanitario obbligatorio si è dunque cercato di ottenere un'impostazione clinica dell'assistenza psichiatrica più moderna, che offrisse ai pazienti il pieno riconoscimento dei diritti e della necessità di avere una vita.</b></p>	<p><b>d) La legge 180 fu una legge quadro elaborata per regolamentare il trattamento sanitario obbligatorio e per promuovere la chiusura dei manicomi. A loro sostituzione vennero istituiti dei servizi di igiene mentale e delle strutture territoriali che avrebbero dovuto garantire ai pazienti il rispetto dei loro diritti e la possibilità di sviluppare la propria vita. Attraverso tale legge, rimasta l'unica in materia, si rivoluzionò l'intera assistenza sanitaria in psichiatria.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

CA00134	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una ricerca britannica pubblicata dal "The Guardian" ha cercato di scoprire, tra 2.000 lettori, quali siano i libri meno letti e più citati dagli amanti della letteratura. Oltre il 60% degli intervistati ha confermato che più di una volta ha mentito sulla lettura di romanzi classici. Spesso, per ingannare i propri interlocutori, il falso lettore si è affidato all'adattamento cinematografico del libro oppure ha consultato su internet la trama del romanzo. C'è infine uno sparuto gruppo di persone (il 3% degli intervistati), che ha persino confessato di nascondere all'interno dei tomi che hanno fatto la storia della letteratura mondiale, riviste di basso profilo. Il libro più citato e meno letto è "1984" di George Orwell, segnalato da oltre il 26% degli intervistati. Alle sue spalle si piazza un altro monumento della letteratura, "Guerra e Pace", il lungo romanzo di Lev Tolstoj (19%) ambientato in Russia durante il periodo napoleonico. Al terzo posto si ferma "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	<p>a) Il "Guardian" ha interpellato 2.000 lettori per sapere se avessero mai finto di aver letto un romanzo classico. Il 60% ha detto di sì e il 3% ha addirittura confessato di averlo usato solo per nascondervi una rivista inopportuna. La top tre dei libri meno letti e più citati vede sul podio "1984" di George Orwell (oltre il 26% degli intervistati), seguito da "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj (19%) e da "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	<p>b) Il "Guardian" ha condotto una ricerca su 2.000 lettori per scoprire quali libri siano più citati ma meno letti. Più del 60% dei lettori ha confessato di aver mentito più di una volta sulla lettura di romanzi classici, ricorrendo alla visione delle riduzioni cinematografiche o a internet. Il 3% di loro ha persino confessato di nascondere riviste di basso profilo dentro i volumi di capolavori letterari. La classifica dei tre libri più citati e meno letti vede al primo posto "1984" di George Orwell (oltre il 26% degli intervistati), seguito da "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj (19%) e da "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	<p>c) Secondo una ricerca condotta dal "Guardian" su un campione di 2.000 lettori, ben il 60% delle persone ha mentito almeno una volta sulla lettura di un romanzo classico ma l'ha citato grazie alla visione dell'adattamento cinematografico o a ricerche su internet. I libri più citati e meno letti sarebbero "1984" di George Orwell (il 26% degli intervistati), seguito da "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj (19%) e da "Grandi Speranze" di Charles Dickens (18%).</p>	<p>d) "1984" di George Orwell, "Guerra e Pace" di Lev Tolstoj e "Grandi Speranze" di Charles Dickens: secondo il "Guardian" questi sono i tre romanzi classici meno letti e più citati dagli amanti della letteratura: ben il 60% dei suoi lettori ha infatti dichiarato di aver mentito almeno una volta sulla lettura di un libro e di averne tratto informazioni da internet o dall'adattamento per il grande schermo. Un 3% ha persino confessato di aver usato i volumi per celare riviste di basso profilo.</p>	b
---------	---	---	--	--	---	---

<p><b>CA00135</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'arte di estrarre dai vegetali le loro componenti aromatiche (oli essenziali ed essenze) e di utilizzarle a fini curativi è molto antica, ma solo nel 1936 il chimico francese René Maurice Gattefossé pubblicò un libro intitolato "Aromathérapie". Con questa parola, allora nuova, l'autore descriveva le modalità con le quali, attraverso l'uso degli oli essenziali, si potevano curare e prevenire diverse malattie. Le essenze profumate sono fabbricate dalle piante per varie ragioni: per allontanare altri vegetali competitivi nei loro confronti, per difendersi dai parassiti, per attrarre insetti impollinatori, per poterle utilizzare a fini energetici, ecc.</p> <p>Gli oli essenziali sono ottenuti per estrazione delle parti aromatiche delle piante (foglie, semi, corteccia, buccia dei frutti, ecc.). L'estrazione è generalmente effettuata in corrente di vapore mediante l'impiego di un distillatore. Talvolta si effettua la spremitura meccanica delle bucce, come nel caso degli agrumi.</p>	<p><b>a) Le piante producono le essenze profumate per proprie esigenze vitali. Fin dall'antichità l'uomo le ha utilizzate per curarsi, ma solo nel 1936 il chimico Gattefossé nel libro "Aromathérapie" descrisse le modalità per curare e prevenire alcune malattie con l'uso degli oli essenziali estratti dalle parti aromatiche delle piante con un distillatore o con la spremitura delle bucce.</b></p>	<p><b>b) Le essenze profumate prodotte dalle piante fin dall'antichità sono state utilizzate dagli uomini per curarsi, ma fu il chimico Gattefossé a scoprire le modalità per estrarre gli oli essenziali dalle parti aromatiche dei vegetali con un distillatore o con la spremitura delle bucce.</b></p>	<p><b>c) Le piante producono le essenze profumate per proprie esigenze vitali. L'uomo le utilizza per curarsi dal 1936 quando il chimico Gattefossé nel libro "Aromathérapie" descrisse le modalità per curare e prevenire alcune malattie con l'uso degli oli essenziali estratti dalle parti aromatiche delle piante.</b></p>	<p><b>d) Fin dall'antichità l'uomo ha utilizzato le piante per curarsi, ma solo nel 1936 il chimico Gattefossé nel libro "Aromathérapie" descrisse scientificamente le essenze fabbricate dai vegetali per allontanare piante competitive nei loro confronti, difendersi dai parassiti, attrarre insetti impollinatori, utilizzarle a fini energetici.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<b>CA00136</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le origini della filosofia greca, e quindi dell'intero pensiero occidentale, sono misteriose. Secondo la tradizione erudita la filosofia nasce con Talete e Anassimandro. Le sue origini più lontane sono state cercate, nell'Ottocento, in favolosi contatti con le culture orientali, con il pensiero egiziano e quello indiano. Per questa via non si è potuto accertare nulla, e ci si è accontentati di stabilire analogie e parallelismi.</p>	<p><b>a) Secondo la tradizione erudita i padri della filosofia greca sono Talete e Anassimandro, ma si è poi verificato che il pensiero occidentale ha le sue vere origini nell'Ottocento, quando si è scoperto il mondo orientale.</b></p>	<p><b>b) La tradizione erudita sostiene che la filosofia del pensiero occidentale nasce con Talete e Anassimandro e nell'Ottocento si è pensato di far risalire le sue origini più lontane nel contatto con alcune culture orientali come quella egiziana e quella indiana. Nonostante possibili analogie e parallelismi, in realtà quest'idea non si è potuta confermare e le origini della filosofia greca rimangono sconosciute.</b></p>	<p><b>c) Talete e Anassimandro, padri della filosofia greca, hanno avuto diversi contatti con culture orientali. Nell'Ottocento, studiando le origini della filosofia, si è scoperto infatti che essi costruivano le loro speculazioni su analogie e parallelismi con il pensiero egiziano e quello indiano.</b></p>	<p><b>d) Le origini più lontane del pensiero occidentale sono tutt'oggi sconosciute. Si ipotizza che sia partito tutto dal momento in cui Talete e Anassimandro si sono aperti a culture orientali come quella giapponese e quella indiana, ma non c'è modo di verificare l'attendibilità di questa ipotesi.</b></p>	b
<b>CA00137</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il pubblico ministero è l'organo dello Stato la cui funzione principale è l'esercizio dell'azione penale. Possiamo cogliere lo spunto per ricordare come il sistema penale italiano segua il cosiddetto modello accusatorio, che prevede la netta separazione tra l'organo che promuove l'accusa e l'organo che giudica su di essa. Qualora i due organi dovessero coincidere, il modello sarebbe quello – così sinistramente famigerato – detto inquisitorio.</p>	<p><b>a) In un sistema penale improntato al modello accusatorio, il pubblico ministero giudica su un'azione penale. Questo è quanto avviene nel sistema italiano, dove gli organi sono distinti. Se invece essi fossero un tutt'uno, si ricadrebbe nel sinistro sistema inquisitorio.</b></p>	<p><b>b) Compito principale del pubblico ministero è l'esercizio dell'azione penale. I sistemi di tipo accusatorio, come quello italiano, prevedono la distinzione tra organo di accusa e organo di giudizio. Nei sistemi di tipo inquisitorio, invece, tali organi coincidono.</b></p>	<p><b>c) Il pubblico ministero ha il compito di promuovere l'azione penale. Si chiamano sistemi penali accusatori quelli nei quali l'organo che promuove l'accusa e quello che giudica su di essa sono separati; si chiamano invece sistemi penali inquisitori quelli, come quello italiano, nei quali tali organi coincidono.</b></p>	<p><b>d) L'organo dello Stato che si occupa di promuovere l'azione penale è il pubblico ministero. Nei sistemi penali di tipo inquisitorio, l'organo che promuove l'accusa e quello che giudica su di essa sono separati, mentre nei sistemi di tipo accusatorio, come quello italiano, sono distinti.</b></p>	b

<p><b>CA00138</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La pesca con i cormorani ha avuto origine sulle sponde dei fiumi giapponesi e cinesi a partire dal 960 a.C. I cormorani, essendo abili pescatori, vengono addestrati a catturare i pesci e a "risputarli" nelle ceste dei pescatori, dato che il pescatore ha legato con cura un laccio legato al collo che non permette all'uccello di ingerire i pesci più grandi. Oggi però questa pesca si è arrestata tantissimo, sopravvivendo soltanto grazie al circuito turistico con cui i pescatori riescono a fare affari. La pesca industriale è infatti una ghigliottina per tutti i metodi di pesca tradizionali.</p>	<p><b>a) Originaria della Cina e del Giappone, l'antica tecnica della pesca con i cormorani, consistente nell'addestrare questi uccelli a catturare i pesci e a riportarli nella cesta dei pescatori, privandoli della possibilità di ingerire i pesci più grandi, è oggi messa in crisi dalla pesca industriale e la sua sopravvivenza si deve solo al turismo, per il quale essa rappresenta un'attrazione.</b></p>	<p><b>b) La pesca con i cormorani, diffusasi in Cina e in Giappone a partire dal 960 a.C. consiste nell'addestrare questi abili uccelli, a cui è stato legato un laccio intorno al collo, a pescare i pesci e a riportarli nelle ceste dei pescatori.</b></p>	<p><b>c) Originaria della Cina e del Giappone, l'antica tecnica della pesca con i cormorani, consistente nell'addestrare questi uccelli a catturare i pesci e a riportarli nella cesta dei pescatori, pur essendo ancora molto diffusa, è oggi messa in crisi dalla pesca industriale e la sua sopravvivenza si deve solo al turismo.</b></p>	<p><b>d) L'antica pesca con i cormorani è ancora una pratica diffusa in Cina e in Giappone, sebbene la pesca industriale rischi di ridurla a sola attrazione per i turisti.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00139</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>C'è il Perù più conosciuto e frequentato dai turisti, come la straordinaria cittadella di Machu Picchu, le misteriose linee di Nasca, le mura ciclopiche di Cusco o le isole galleggianti del lago Titicaca. Poi, a nord di Lima, c'è il Perù Escondido – nascosto – altrettanto affascinante ma decisamente meno noto, da visitare ora, prima che venga scoperto dal turismo di massa.</p>	<p><b>a) Le località peruviane di Machu Picchu, Cusco, Nasca e le isole del lago Titicaca vengono letteralmente prese d'assalto dai turisti. Al contrario, la città di Lima e tutta l'area circostante non offrono nulla che valga davvero la pena di visitare.</b></p>	<p><b>b) Machu Picchu, le linee di Nasca, Cusco e il lago Titicaca rappresentano le mete più gettonate del Perù. A nord della capitale c'è però un'area ancora nascosta, che vale la pena di visitare ora che è ancora autentica e lontana dalle principali rotte turistiche.</b></p>	<p><b>c) Alcune zone del Perù sono molto conosciute e frequentate dal turismo di massa. Parliamo soprattutto di Lima, delle mura di Cusco e dei templi di Machu Picchu. Solo pochi sanno che nel nord del Paese si trova un'area altrettanto interessante dal punto di vista storico e naturalistico, che i Peruviani hanno affettuosamente chiamato "Perù Escondido".</b></p>	<p><b>d) Il Perù è ancora una meta poco gettonata dal turismo di massa. Alcuni luoghi sono comunque famosi, come Machu Picchu e il lago Titicaca, mentre la zona a nord di Lima, la capitale, è rimasta remota e isolata, difficilmente raggiungibile non solo da eventuali turisti ma anche dai locali.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CA00140</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo spettacolo delle elezioni presidenziali americane ci ha abituato a vedere i candidati circondati da uno stuolo di consulenti che provengono dai più influenti pensatoi, i "think tank", ma anche lobbysti e "spin doctors". Nel luccichio di democrazia che circonda l'evento, descritto con termini guerreschi come scontro o sfida, sfugge che i due candidati appartengono spesso alle stesse organizzazioni, per esempio sia Kerry che Bush alla "Skull and Bones", la potente loggia massonica nata all'interno dell'università di Yale.</p>	<p><b>a) Durante le elezioni presidenziali americane i candidati sono circondati da consulenti dei "think thank", da lobbysti e da "spin doctors".</b> Nonostante si tratti di un evento democratico, di una sfida, spesso i candidati appartengono alle stesse organizzazioni, come Kerry e Bush, che facevano entrambi parte di una loggia massonica nata all'università di Yale.</p>	<p><b>b) Le elezioni presidenziali americane sono uno spettacolo di democrazia, dove i candidati si circondano di "think thank", lobbysti e "spin doctors".</b> Nonostante ciò spesso sfugge che i candidati, all'università, facevano parte degli stessi gruppi, come Bush e Kerry, che appartenevano alla "Skull and Bones". Tutto ciò a discapito dei termini di sfida con cui si descrive l'evento.</p>	<p><b>c) Durante le elezioni americane i due candidati, che spesso fanno parte delle stesse organizzazioni massoniche, come la "Skull and Bones" dell'università di Yale, si circondano di consulenti di influenti pensatoi, di lobbysti e di "spin doctors", in un evento democratico che è una vera e propria sfida apparente.</b></p>	<p><b>d) La "Skull and Bones" è una loggia massonica dell'università di Yale di cui facevano parte sia Bush che Kerry.</b> Nonostante l'appartenenza alla stessa organizzazione, i due si sono sfidati durante le elezioni presidenziali democratiche americane, circondati da consulenti dei "think thank", da lobbysti e da "spin doctors".</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p><b>CA00141</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Carattere comune alle colonie greche d'Italia è la loro funzione essenzialmente marittima; anche là dove estesero il loro dominio all'interno non riuscirono a soggiogare stabilmente e a sovrapporsi etnicamente e demograficamente alle genti italiche. Cosicché, nonostante che nei primi secoli della colonizzazione si avesse un vero e proprio equilibrio politico e commerciale fra coloni stranieri e popolazioni indigene, era inevitabile che dovessero quelle pur fiorenti colonie cadere dinanzi alla coalizione delle genti italiche, non appena queste, per necessità di vita o per un naturale impulso di espansione o per consapevolezza della propria forza, avessero deliberato di affrancarsi da ogni soggezione economica e politica straniera.</p>	<p><b>a) Poco incisiva fu la presenza delle colonie greche in Italia, ove si limitò a un'occupazione dei litorali tanto debole da cadere subito di fronte all'attacco degli italici.</b></p>	<p><b>b) Le colonie greche d'Italia ebbero una vocazione e un ruolo marittimo e solo molto più limitatamente territoriale. Per alcuni secoli, esse riuscirono a convivere in equilibrio con le popolazioni locali, ma poi ne furono travolte.</b></p>	<p><b>c) Carattere tipico delle colonie greche d'Italia fu la funzione marittima, ciò che produsse uno scarso influsso greco sul retroterra e non riuscì a impedire che, dopo qualche secolo di convivenza, gli italici si affrancassero dal domino dei Greci, soppiantandoli nei loro ricchi commerci.</b></p>	<p><b>d) La debolezza delle colonie greche in Italia è palese tanto nello scarso controllo del retroterra da esse esercitato quanto dall'incapacità di offrire una seria resistenza alle aggressioni che, dopo qualche secolo di convivenza, gli Italici portarono loro, per desiderio di libertà o necessità di espansione.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<p><b>CA00142</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il sistema di voto romano nei “comitia centuriata” sorprenderà molti lettori d’oggi. Il corpo elettorale, comprensivo dei soli maschi adulti, era suddiviso per classi di censo. Se ne contavano cinque, suddivise ciascuna in centurie, ma essendoci al vertice alcune centurie di molti ricchi e alla base una centuria di nullatenenti, si può dire che le classi fossero sette. Ogni centuria aveva a disposizione un voto e il voto della centuria era deciso dalla maggioranza dei suoi membri.</p>	<p><b>a) Per dare il loro voto nei “comitia centuriata” i Romani erano suddivisi in classi di censo. Le classi, suddivise in centurie, erano di fatto sette. Ogni centuria aveva un voto, deciso dalla maggioranza dei propri membri.</b></p>	<p><b>b) I maschi adulti romani erano divisi in classi censitarie per esprimere il loro voto nei “comitia centuriata”. Le classi erano cinque, però sopra di esse vi erano alcune centurie di personaggi molto ricchi, mentre, alla base, vi era una sola centuria di chi non aveva niente. Si può concludere allora che le classi fossero sette.</b></p>	<p><b>c) Cinque o sette che si vogliano considerare le classi censitarie romane, chiamate a esprimersi nei “comitia centuriata”, è evidente che il voto dei ricchi contava più di quello dei poveri. La prova è che i più ricchi disponevano di alcune centurie, mentre i nullatenenti di una sola.</b></p>	<p><b>d) Sorprenderà sapere che a Roma votavano solo i maschi adulti. Essi erano divisi in classi e queste, a loro volta, in centurie. All’interno di ogni centuria, i membri decidevano a chi attribuire i loro singoli voti.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

CA00143	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Scopo principale della normativa in materia di pesca è la conservazione del patrimonio ittico autoctono nelle sue diverse specie. In tale contesto viene stabilito per la maggior parte delle specie un periodo di divieto a tutela della stagione riproduttiva. Inoltre viene definita una misura minima tale da garantire ad ogni individuo il raggiungimento della maturità sessuale e con essa la possibilità di riprodursi. Per alcune specie, considerato il loro elevato valore naturalistico, vige il divieto assoluto di pesca.</p>	<p><b>a) Il rispetto della misura minima per i pesci pescati è applicato durante la stagione riproduttiva della maggior parte dei pesci al fine di garantirne la possibilità di riproduzione, mentre per quelle considerate di alto valore naturalistico vige il divieto assoluto di pesca. Lo scopo della normativa è la tutela del patrimonio ittico endogeno.</b></p>	<p><b>b) Durante la stagione riproduttiva dei pesci ad alto valore naturalistico vige il divieto di pesca, mentre per la maggior parte delle altre specie vige solo il rispetto della misura minima. Tale normativa in materia di pesca mira a proteggere la fauna ittica locale.</b></p>	<p><b>c) Durante la stagione riproduttiva vige il divieto di pesca per la maggior parte delle specie ittiche, mentre per quelle considerate di alto valore naturalistico vige il divieto assoluto. La normativa prescrive anche il rispetto delle misure minime per i pesci pescati. Lo scopo è tutelare il patrimonio ittico locale.</b></p>	<p><b>d) Il divieto assoluto di pesca mira a preservare le specie rare di pesci, mentre quello parziale vuole salvaguardare le specie più comuni e si applica durante la stagione estiva. Questa normativa in materia di pesca mira ad un incremento di tutte le specie presenti sul territorio.</b></p>	c
CA00144	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ad attendermi all'interno, c'era un vecchio alto, ben rasato eccetto per i lunghi baffi bianchi e vestito di nero da capo a piedi, tanto che in tutta la sua figura non saltava agli occhi una sola nota di colore. Reggeva in mano una antica lanterna d'argento, la cui fiamma sembrava ardere senza tubo di vetro o il classico globo, proiettando così lunghe ombre palpitanti, a ogni tremito causato dalla corrente d'aria che penetrava dall'uscio aperto.</p>	<p><b>a) Ad attendermi c'era un vecchio, alto, ben rasato, eccetto che per i lunghi baffi bianchi e vestito di nero da capo a piedi. La corrente d'aria che colpiva una lanterna faceva tremolare la sua lunga ombra.</b></p>	<p><b>b) Il vecchio era alto e ben rasato, eccetto per i lunghi baffi bianchi, e vestito di nero. Teneva in mano una antica lanterna d'argento a tubo di vetro che proiettava lunghe ombre, che palpitavano quando la fiamma era mossa dalla corrente.</b></p>	<p><b>c) Il vecchio che mi attendeva all'interno era alto, completamente vestito di nero, rasato, ma con lunghi baffi bianchi. Teneva in mano una lanterna antica, la cui fiamma proiettava lunghe ombre, che palpitavano a ogni tremito causato dalla corrente d'aria.</b></p>	<p><b>d) Il vecchio teneva in mano una lanterna antica d'argento e mi attendeva sull'uscio aperto. Le ombre tremolavano a causa della corrente d'aria. Era alto, ben rasato e con un lungo vestito nero che lo ricopriva interamente, dandogli una nota di colore.</b></p>	c

<p><b>CA00145</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La fede al dito fa ingrassare, sia che la si metta sia che la si tolga definitivamente. In base a uno studio dell'American Sociological Association effettuato su un campione di più di 10 mila persone, nei due anni dopo l'inizio o la fine di un matrimonio è più facile accumulare peso. Le più a rischio sono le donne appena sposate, che hanno, secondo le stime, il 33% di possibilità in più di ingrassare poco e il 48% di ingrassare molto. Sotto accusa il cambio di stile di vita e di abitudini alimentari.</p>	<p><b>a) Uno studio americano rivela che l'inizio o la fine di un matrimonio influiscono sul peso. Il 33% delle donne da poco sposate tende a ingrassare, per via dei cambiamenti nello stile di vita; da qui la conclusione che mettere un anello al dito o toglierlo per sempre determini, in un buon numero di casi, un ingrassamento spiacevole.</b></p>	<p><b>b) Secondo alcuni studi, entrare o uscire da un matrimonio porterebbe a un considerevole aumento di peso. Le abitudini alimentari cambiano e questo determinerebbe nelle donne appena sposate un accumulo di peso 1 volta su 3. Al 48% sale la percentuale dei casi in cui il sovrappeso è consistente.</b></p>	<p><b>c) L'American Sociological Association ha studiato in che modo l'aumento di peso sia influenzato da cambiamenti dello stile di vita come l'inizio o la fine di un matrimonio. Su 10 mila persone, le più esposte al sovrappeso sono le donne, che aumentano consistentemente di peso per il 48% delle volte.</b></p>	<p><b>d) In base a uno studio dell'American Sociological Association, nei due anni dopo un matrimonio o un divorzio si è più predisposti ad aumentare di peso. Tale fenomeno è più frequente nelle donne appena sposate, che avrebbero il 33% di possibilità in più di ingrassare, e il 48% di ingrassare molto.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

CA00146	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Spesso ci si accorge della buca troppo tardi e il danno è inevitabile, ma, che si tratti di una gomma bucata o di una vera e propria caduta, le associazioni di motociclisti e consumatori (Adico, Codacons) esortano gli utenti della strada a fare ricorso all'ente locale proprietario del tratto stradale. La procedura prevede l'intervento delle autorità per accertare il fatto e una successiva richiesta di risarcimento avanzata presso l'amministrazione competente. Necessaria la presenza di materiale (verbale, fotografie, testimonianze) che provi la mancanza di appropriate soluzioni di segnalazione del pericolo. In seguito, l'ente preposto procederà con una polizza di responsabilità civile verso terzi.</p>	<p><b>a) Quando si subisce un danno a causa di una buca su strada è obbligatorio, da parte del consumatore o del motociclista, presentare ricorso all'ente locale responsabile della strada dov'è avvenuto il fatto. Adico e Codacons, associazioni di motociclisti e consumatori, raccomandano la seguente procedura: raccogliere verbali, foto e testimonianze, far accertare il fatto all'autorità e presentare richiesta di risarcimento all'ente locale attraverso polizza di responsabilità civile verso terzi.</b></p>	<p><b>b) Per fare ricorso all'ente locale nel caso di danni o incidenti dovuti a una buca sulla strada, come consigliato da associazioni di motociclisti e consumatori, è necessario che le autorità accertino l'accaduto, che si chieda un risarcimento all'amministrazione di competenza e che si provi la mancata segnalazione del pericolo.</b></p>	<p><b>c) Adico e Codacons, associazioni di motociclisti e consumatori, consigliano di fare sempre ricorso alle amministrazioni colpevoli di non segnalare il pericolo sulle strade dove vi siano buche. Facendo intervenire le autorità, è possibile chiedere un risarcimento all'amministrazione, che avviene previa presentazione di verbali, foto e testimonianze e che avverrà attraverso una polizza di responsabilità civile verso terzi.</b></p>	<p><b>d) L'ente locale è tenuto a risarcire motociclisti e consumatori qualora essi provino, attraverso verbali, foto o testimonianze, che il manto stradale su cui sono caduti o dove hanno forato è dissestato, poiché esso ha la responsabilità civile verso terzi ed è proprietario della strada.</b></p>	b
---------	--	---	---	---	---	---

<p><b>CA00147</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il gelsomino, fiore molto amato nelle culture orientali, ha suggerito infiniti spunti a poeti e letterati. In Occidente la specie più nota è il <i>Jasminum officinale</i>, proveniente dalle Indie e conosciuta sin dai tempi antichi. Proprio tale specie risulta essere quella maggiormente ritratta dagli artisti. Poiché il gelsomino sboccia generalmente in maggio, il mese dedicato alla Vergine Maria, il fiore è stato associato all'immagine della Madre di Gesù. Il suo colore bianco ne evoca il candore e la purezza. Inoltre al gelsomino vengono spesso attribuite accezioni positive di grazia, eleganza e divino amore. In base a simile interpretazione lo si può riconoscere in mano a Gesù Bambino o in forma di ghirlanda sul capo degli angeli e dei santi.</p>	<p><b>a) Il fiore maggiormente rappresentato dagli artisti nei loro quadri è il gelsomino, noto in Occidente fin dai tempi antichi e proveniente in origine dalle Indie. Dato che questo piccolo fiore sboccia in maggio, il mese sacro alla Vergine Maria, è stato spesso associato alla Madre di Gesù, la cui purezza sarebbe evocata dal suo colore bianco. Inoltre al gelsomino sono spesso associate grazia, eleganza e divino amore e per questo compare come ghirlanda sul capo degli angeli e dei santi.</b></p>	<p><b>b) Molto amato nelle culture orientali, il gelsomino è noto in Occidente fin dai tempi antichi. La specie più profumata, proveniente dalle Indie, è il <i>Jasminum officinale</i>, che risulta essere quella maggiormente ritratta dagli artisti. Al gelsomino è spesso associata la Vergine Maria e la tradizione ha attribuito a questo fiore caratteristiche positive e delicate. Per questo il gelsomino viene spesso raffigurato in mano a Gesù Bambino o come ghirlanda in capo agli angeli e ai santi.</b></p>	<p><b>c) Il gelsomino è uno dei fiori che ha fornito infiniti spunti ai letterati. La specie maggiormente ritratta dagli artisti è il <i>Jasminum officinale</i>, nota fin dai tempi antichi e proveniente dalle Indie. Il gelsomino è stato associato all'immagine della Vergine Maria sia perché fiorisce in maggio, il mese a lei dedicato, sia perché il colore bianco ne ricorda la purezza. A questo fiore sono spesso attribuite caratteristiche positive.</b></p>	<p><b>d) Il gelsomino, molto amato nel mondo orientale, è stato spesso rappresentato anche nell'arte occidentale. Il colore bianco e la fioritura in maggio hanno contribuito ad associare questo fiore alla Vergine Maria e ad attribuirgli un significato religioso.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CA00148</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A partire dal periodo delle grandi scoperte geografiche, vari Paesi europei furono protagonisti di una politica di conquista su scala mondiale di territori disabitati o abitati da popolazioni più deboli, che portò allo sfruttamento economico di vasti territori oltre che alla diffusione in essi della forma di civiltà europea. Ciò fu definito colonialismo. La seconda fase di tale politica inizia nella prima metà dell'Ottocento sotto la spinta degli interessi delle nascenti industrie nazionali in Europa e delle ambizioni di potenza degli Stati. La politica di espansione in questo periodo si collega pertanto all'accaparramento di materie prime nei territori extraeuropei e nella ricerca di mercati di sbocco.</p>	<p><b>a) Il colonialismo fu la politica di conquista su scala mondiale di territori disabitati o abitati da popolazioni deboli per esercitarvi uno sfruttamento economico e portarvi la ‘cultura’ europea. I Paesi europei l'attuavano soprattutto nei territori corrispondenti agli attuali Paesi in via di sviluppo. All'inizio dell'Ottocento continuò per cercare materie prime e nuovi mercati.</b></p>	<p><b>b) Dopo le grandi scoperte geografiche iniziò il colonialismo, politica di conquista di territori in varie parti del mondo da parte degli Stati Europei. Lo sfruttamento economico e la diffusione dei modelli culturali dell'Europa caratterizzarono questa prima fase. Nella prima metà del XVIII secolo le ambizioni di potere e la ricerca di materie prime favorirono la seconda fase del colonialismo.</b></p>	<p><b>c) Il colonialismo fu la politica di conquista da parte dei Paesi europei di territori sui quali fu esercitato uno sfruttamento economico e nei quali furono diffusi i modelli europei di civiltà. Nella prima metà dell'Ottocento iniziò la seconda fase del colonialismo, mossa dalle ambizioni nazionali e volta all'accaparramento delle materie prime e alla ricerca di nuovi mercati per i prodotti delle industrie nazionali.</b></p>	<p><b>d) Dopo il 1492 i Paesi europei iniziarono una politica di conquista di territori in varie parti del mondo per sfruttarli economicamente e diffondervi i modelli di civiltà dell'Europa. Questo fu chiamato colonialismo. All'inizio dell'Ottocento per trovare materie prime e nuovi mercati di sbocco per le industrie nazionali ebbe inizio la seconda fase del colonialismo.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

CA00149	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il <i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Solitamente, quando per avventura si coricava sul fianco sinistro, Kees non dormiva di un sonno tranquillo. In preda a un senso di oppressione, respirava a sobbalzi, si agitava, gemeva, così da svegliare la signora Poppinga, la quale d'autorità gli faceva riprendere una posizione più propizia. Ebbene, quella notte aveva dormito sul fianco sinistro e non ricordava un solo brutto sogno. Meglio ancora: lui, che al mattino stentava a tornare in sé, ritrovò immediatamente, da un istante all'altro, una completa lucidità.</p>	<p>a) <b>Non avendo dormito con la signora Poppinga, per una volta Kees si svegliò riposato e lucido, nonostante si fosse coricato per avventura sul fianco sinistro. Di solito, invece, dormendo con lei era in preda a un senso di oppressione, respirava male e si agitava per gli incubi.</b></p>	<p>b) <b>Diversamente dal solito, quella notte Kees non aveva avuto incubi e la mattina ritrovò immediatamente una completa lucidità. Spesso, invece, soprattutto quando per caso si coricava sul fianco sinistro, non dormiva di un sonno tranquillo e svegliava la signora Poppinga per chiederle di calmarlo.</b></p>	<p>c) <b>Quando per caso Kees si addormentava sul fianco sinistro, dormiva di un sonno agitato, con incubi e un senso di oppressione. La moglie, svegliata dai suoi gemiti e movimenti, lo aiutava a ritrovare una posizione più consona. Quella mattina, invece, Kees si svegliò di buon umore, riposato e lucido.</b></p>	<p>d) <b>Diversamente dal solito, quando si svegliò dopo aver dormito sul fianco sinistro, quella mattina Kees si accorse di aver avuto un sonno tranquillo e ritrovò immediatamente la lucidità. Di regola, invece, quando dormiva in quella posizione si agitava parecchio, svegliando la signora Poppinga, che gli faceva trovare una posizione più confortevole.</b></p>	d
---------	--	---	--	---	--	---

CA00150	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pagare le tasse dà piacere, che ci crediate o no. Ad affermarlo è Bill Harbaugh, dell'Università dell'Oregon (Usa), che ha condotto uno studio sull'impatto a livello cerebrale dell'esborso di denaro, sia obbligatorio (le tasse, appunto) sia volontario (come la beneficenza). Sorprendente il risultato: quando paghiamo le tasse si "accendono" le stesse aree del cervello che sono attive quando gustiamo una fetta di torta o chiacchieriamo con un amico. Lo scienziato e il suo gruppo di ricerca hanno preso a campione 19 studentesse universitarie e hanno dato loro 100 dollari a testa da spendere in una serie di attività: tra queste, il pagamento di una a caso tra 60 tasse proposte con l'esperimento. Gli strumenti di controllo hanno mostrato che all'esborso corrispondeva un'iperattività di due aree cerebrali normalmente coinvolte quando viene soddisfatto un bisogno primario, come il nutrirsi.</p>	<p><b>a) Un gruppo di studentesse americane ha confermato la teoria di Bill Harbaugh, dell'Università dell'Oregon (Usa), secondo cui pagare le tasse ci procura lo stesso piacere di una fetta di torta o di una conversazione con un amico. Tra 60 possibili attività per cui spendere 100 dollari, tutte le studentesse hanno infatti scelto di pagare un'imposta e gli strumenti di controllo hanno evidenziato che cosa succedeva nel loro cervello quando lo facevano.</b></p>	<p><b>b) Bill Harbaugh, dell'Università dell'Oregon (Usa), ha sottoposto a uno studio 100 studentesse americane, chiedendo loro di spendere 100 dollari in alcune attività a loro scelta, e il sorprendente risultato di questa ricerca è che pagare le tasse fa accendere le stesse aree del cervello attive quando mangiamo una fetta di torta o chiacchieriamo con un amico.</b></p>	<p><b>c) Sembra incredibile, ma pagare le tasse procura al nostro cervello un piacere simile a quello che proviamo mangiando una torta o passando del tempo con un amico. L'hanno scoperto all'Università dell'Oregon (Usa), analizzando il cervello di 19 studentesse impegnate a spendere 100 dollari nel modo che preferivano.</b></p>	<p><b>d) Secondo Bill Harbaugh, dell'Università dell'Oregon (Usa), pagare le tasse procura piacere, perché attiva in noi le stesse aree cerebrali che si "accendono" quando mangiamo una fetta di torta o chiacchieriamo con un amico. La scoperta è stata fatta attraverso un campione di 19 studentesse universitarie che avevano a disposizione 100 dollari da spendere in una serie di attività tra cui, appunto, pagare alcune imposte.</b></p>	d
---------	---	---	---	---	--	---

<b>CA00151</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La signora Avis Lardner era proprio l'ultima persona che si sarebbe potuta credere capace di commettere un omicidio. Vedova del grande ed eroico astronauta, dotata di spirito filantropico, era collezionista d'arte, di un'ospitalità straordinaria e, per consenso unanime, un'artista. Ma soprattutto era la persona più gentile e umana che si potesse immaginare.</p>	<p><b>a) Una vedova di astronauta, collezionista d'arte, artista e filantropa, non sarebbe mai capace di compiere un omicidio, perché sarebbe indubbiamente gentile e umana.</b></p>	<p><b>b) La signora Lardner non sembrava proprio capace di uccidere, non solo perché era la vedova di un eroico astronauta, una filantropa, una collezionista d'arte, una persona ospitale e un'artista, ma soprattutto perché era gentile e umana.</b></p>	<p><b>c) L'ultima persona capace di commettere un omicidio era la vedova di Avis Lardner, perché era molto buona, gentile e ospitale, oltre che un'artista e una collezionista d'arte.</b></p>	<p><b>d) Avis Lardner era una signora molto gentile e umana; inoltre era per tutti un'artista, una filantropa, una collezionista d'arte e un'ospite straordinaria. Era anche vedova di un eroico astronauta.</b></p>	b
----------------	--	--	---	--	--	---

CA00152	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Negli ultimi anni il Giappone è diventato una meta turistica di massa: dagli otto milioni di visitatori stranieri registrati nel 2010, si è passati ai quasi venti del 2015. Ormai è abbastanza comune incontrare orde di turisti che percorrono le strade di città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma lo stesso accade anche in località fuori mano, in ristoranti un tempo frequentati solo dalla clientela locale e in luoghi in precedenza evitati. È peraltro dai tempi del post seconda guerra mondiale che l'economia giapponese conosce una rapida crescita e rispetto alla produzione ed esportazione di automobili e articoli elettronici il turismo diventa una fonte di valuta estera importante.</p>	<p><b>a) A partire dalla seconda guerra mondiale, il turismo giapponese non è più solo interno ma anche estero. Dal 2010 al 2015, poi, i turisti sono aumentati di oltre il 50% e non frequentano più solo città grandi come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma anche località e ristoranti fuori mano.</b></p>	<p><b>b) I turisti giapponesi sono aumentati in cinque anni, dal 2010 al 2015, di più del doppio. Questo si deve all'incremento dell'economia interna del Paese, che ha visto il turismo affiancarsi alle industrie di automobili e articoli elettronici a partire dai tempi del post seconda guerra mondiale. La cosa curiosa è che i turisti giapponesi non affollano più solo città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma anche località fuori mano e ristoranti molto costosi.</b></p>	<p><b>c) Anche se è da dopo la seconda guerra mondiale che il turismo in Giappone ha visto un'incremento, è stato solo nei cinque anni tra il 2010 e il 2015 che il Paese è diventato una meta turistica di massa. In particolare, i turisti affollano città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma non disdegnano anche città più piccole. Il Giappone, insomma, non è più famoso solo per le automobili, gli articoli elettronici e i ristoranti.</b></p>	<p><b>d) Da dopo la seconda guerra mondiale l'economia giapponese conosce una rapida ascesa e il turismo diventa una fonte di valuta estera importante rispetto al mercato di automobili e articoli elettronici. Negli ultimi anni, poi, il turismo in Giappone è diventato di massa (in cinque anni, dal 2010 al 2015, si è passati da otto milioni di turisti stranieri a quasi venti) e non riguarda solo città come Tokyo, Kyoto e Osaka, ma anche località fuori mano e luoghi prima evitati, compresi ristoranti un tempo frequentati solo da giapponesi.</b></p>	d
---------	---	---	--	--	---	---

<p><b>CA00153</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I fiumi, per essere navigabili, devono presentare una pendenza molto leggera, non essere soggetti alle gelate invernali e registrare una modesta differenza di portata fra periodo di secca e quello di piena. Per rendere navigabile la maggior parte dei fiumi sono stati costruiti dei canali laterali, oppure chiuse o bacini artificiali per ovviare al problema dell'irregolarità di portata.</p>	<p><b>a) Ci sono diversi metodi per rendere navigabile un fiume. In alcuni casi vengono costruiti canali laterali, bacini artificiali e chiuse. Tali misure riducono considerevolmente il problema della differenza di portata fra periodo di secca e periodo di magra. Un'altra importante caratteristica di navigabilità è relativa alla valutazione della pendenza.</b></p>	<p><b>b) Per ovviare all'irregolarità della portata dei fiumi e renderli navigabili si costruiscono canali laterali, chiuse e bacini artificiali. Infatti, perché i fiumi siano considerati navigabili devono registrare una differenza minima di portata fra periodo di secca e di piena, avere una pendenza molto leggera e non essere soggetti a gelate invernali.</b></p>	<p><b>c) La costruzione di chiuse, bacini artificiali, e canali laterali è necessaria per risolvere il problema di irregolarità della portata di un fiume. Infatti se la portata è troppo irregolare, ci sono gelate invernali e la pendenza non è leggera il fiume non può essere dichiarato navigabile.</b></p>	<p><b>d) La navigabilità dei fiumi dipende dalla loro pendenza, dalla loro differenza di portata fra periodi di secca e periodi di piena, e dalla possibilità che siano soggetti a gelate invernali. Per ovviare al problema della portata è però possibile costruire canali laterali, oppure chiuse e bacini artificiali.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<b>CA00154</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Antica come l'uomo, la menzogna fa parte della nostra vita, tesse le nostre relazioni sociali. La troviamo nella Bibbia ma anche nella grande letteratura e nella storia. (...) Nella maggior parte delle volte sono bugie senza importanza. Ma come sosteneva san Tommaso d'Aquino, esistono la menzogna dannosa, giocosa e quella addirittura utile. A volte mentire è un gioco (la barzelletta), a volte è indispensabile (la mamma che mente per rassicurare un bambino). La menzogna dannosa è più interessante: mira a cambiare le cose. Una bugia deve essere detta bene. E non sempre è facile.</p>	<p><b>a) Spesso diciamo bugie prive di importanza, infatti mentire fa parte della vita fin dalla storia più antica. San Tommaso d'Aquino classifica la menzogna in giocosa, utile o dannosa, la più interessante, quella che cambia le cose; ma non sempre si riesce a dirla bene.</b></p>	<p><b>b) Per una mamma può essere indispensabile dire una bugia al suo bambino per rassicurarlo. Ogni giorno diciamo bugie, fin dai tempi antichi, come si vede nella Bibbia e in san Tommaso d'Aquino; ma perché sia efficace la bugia dev'essere detta bene, cosa non facile.</b></p>	<p><b>c) La menzogna, presente nella Bibbia, nella letteratura, nella storia, è antichissima. La usiamo ogni giorno nelle nostre relazioni sociali, quasi sempre come banale bugia, a volte utile, a volte indispensabile. Può essere dannosa, ed è interessante da analizzare, quando tende ad alterare la realtà. Bisogna saper dire bene una bugia, cosa spesso difficile.</b></p>	<p><b>d) Non è facile dire bene le bugie; eppure esse accompagnano l'uomo da sempre, fin dai tempi della Bibbia. Mentire può essere utile, indispensabile, ma anche divertente, ad esempio nelle barzellette. Quando la bugia cambia la realtà è dannosa, ma è più interessante da analizzare.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

<b>CA00155</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A trenta metri sotto la superficie di Londra non trova spazio solo la rete delle metropolitane, ma anche un'incredibile fattoria urbana. Degno dei più fantascientifici scenari futuristici, il progetto permetterà di recuperare una maglia di tunnel sotterranei di ben 10.000 mq, utilizzati durante la seconda guerra mondiale, per destinarli alla coltivazione diretta di ortaggi. I fautori di "Growing Underground" sono due giovani imprenditori londinesi, Richard Ballard e Steven Dring, decisi a ridare vita a una vasta porzione abbandonata della capitale inglese.</p>	<p><b>a) Sotto la città di Londra non si trovano solo i tunnel della famosa metropolitana, ma anche una vasta rete di gallerie usate durante il secondo conflitto mondiale e ormai in disuso. È proprio in queste gallerie che, grazie a due giovani imprenditori londinesi, nascerà il progetto "Growing Underground", ossia un'enorme fattoria urbana.</b></p>	<p><b>b) Sotto la città di Londra esiste una rete di tunnel risalenti all'ultima guerra mondiale e ormai in disuso, che una coppia di imprenditori londinesi, Richard Ballard e Steven Dring, ha deciso di riqualificare attraverso il progetto "Growing Underground", che darà vita a una fattoria urbana degna di uno scenario fantascientifico.</b></p>	<p><b>c) "Growing Underground" è un futuristico e incredibile progetto di riqualificazione urbana che consentirà a due giovani imprenditori inglesi, Richard Ballard e Steven Dring, di impiantare una fattoria urbana trenta metri sotto terra, in una rete di oltre 10.000 kmq di tunnel usati durante la seconda guerra mondiale e ormai in disuso.</b></p>	<p><b>d) Due giovani imprenditori londinesi, Richard Ballard e Steven Dring, hanno ideato il progetto "Growing Underground", che consentirà di utilizzare per la coltivazione diretta di ortaggi ben 10.000 mq di tunnel sotterranei usati durante l'ultimo conflitto mondiale.</b></p>	d
----------------	---	--	--	--	---	---

<b>CA00156</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le acque fluviali e marine vengono inquinate soprattutto dalle città, dove ogni giorno milioni e milioni di persone utilizzano acqua potabile per la pulizia e l'igiene personale, restituendola ai fiumi e al mare carica di sostanze organiche e chimiche. Nei Paesi poveri del Sud, poiché mancano acquedotti e fognature, i fiumi, i laghi e gli stagni servono sia da fonte di acqua potabile sia da scarico di tutti i rifiuti umani. Si reputa che l'80% delle malattie che colpiscono il Terzo Mondo sia causato dall'acqua inquinata. Nelle città sviluppate del Nord, invece, l'inquinamento domestico è controllato per mezzo dei sistemi fognari; anche se poi tutto finisce nei fiumi, nei laghi e nel mare, insieme agli scarichi industriali e agricoli.</p>	<p><b>a) Le città inquinano le acque di fiumi e mari con lo scarico di acqua usata per la pulizia e l'igiene personale, piena di sostanze organiche e chimiche. Nel Sud povero i fiumi, i mari e gli stagni forniscono acqua potabile e sono anche scarico dei rifiuti umani; nel Terzo Mondo l'80% delle malattie dipende dall'acqua inquinata. Nel Nord sviluppato l'inquinamento domestico viene controllato con le fogne, ma poi tutto finisce nei fiumi, laghi e mari, insieme agli scarichi industriali e agricoli.</b></p>	<p><b>b) L'acqua dei Paesi del Sud povero è molto più inquinata di quella degli scarichi igienici e agricoli o industriali del Nord sviluppato, dove sono presenti dei sistemi fognari. L'80% delle malattie del Sud dipende proprio da questi motivi. I fiumi, i mari e gli stagni infatti servono sia da fonte di acqua potabile sia da scarico di tutti i rifiuti umani.</b></p>	<p><b>c) Il problema dell'inquinamento delle acque non è ancora risolto né nei Paesi del Nord sviluppato né in quelli del Sud povero. In entrambi i casi, i mari, i fiumi, i laghi e gli stagni ricevono gli scarichi delle città e, anche se nel Nord esistono sistemi fognari, questi vanno a confluire comunque nelle acque del pianeta, causando l'80% delle malattie.</b></p>	<p><b>d) Le sostanze organiche e chimiche che vengono rilasciate nell'acqua determinano l'inquinamento di fiumi, mari, laghi e stagni nei Paesi del Nord sviluppato come in quelli del Sud povero. A causa degli scarichi derivanti dall'igiene personale, insieme ai rifiuti prodotti dall'agricoltura e dall'industria, si sviluppano numerose malattie che colpiscono l'80% della popolazione.</b></p>	a
----------------	--	---	---	--	---	---

<b>CA00157</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Nel 1855-56 tutte le colonie si diedero un autogoverno attraverso un sistema bicamerale, che relegò essenzialmente i grandi allevatori-agricoltori nella Camera alta. Le Camere basse venivano elette a suffragio segreto e universale maschile regolarmente ogni tre anni; i membri del governo venivano scelti dalla Camera bassa e i giudici designati dai governi. I governatori inviati dalla Corona britannica assunsero sempre più funzioni rappresentative e di garanzia in casi di crisi costituzionale."</p>	<p><b>a) Il 1855-56 segna l'avvento dell'indipendenza di tutte le colonie che scelsero il sistema bicamerale. La Camera alta rappresentava gli allevatori e gli agricoltori, mentre la Camera bassa eleggeva il governo e i giudici. Il governo britannico aveva la funzione di risolvere le crisi politiche.</b></p>	<p><b>b) L'autogoverno delle colonie australiane si strutturò in un sistema bicamerale, formato da una Camera alta di allevatori-agricoltori e da una Camera bassa, eletta a suffragio universale ogni tre anni, che sceglieva i membri del governo. La Corona britannica mantenne un potere solo rappresentativo.</b></p>	<p><b>c) Dal 1855-56 iniziò il processo di democratizzazione interna delle colonie australiane che si diedero governi autonomi, bicamerali, formati da una Camera alta in cui erano presenti gli allevatori-agricoltori e una Camera bassa eletta a suffragio universale maschile, ogni tre anni. I governi sceglievano inoltre i magistrati. I governatori britannici assunsero una funzione rappresentativa.</b></p>	<p><b>d) "Nel 1855-56 nelle colonie si affermò un sistema bicamerale; nella Camera alta vi erano i grandi allevatori-agricoltori, la Camera bassa era eletta ogni tre anni a suffragio segreto e universale maschile e sceglieva i membri del governo. I governatori britannici assunsero sempre più un ruolo di garanzia in caso di crisi costituzionali."</b></p>	d
<b>CA00158</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A scuola, il problema dei sognatori a occhi aperti, e di poche parole per giunta, è che gli insegnanti, specie quelli che non li conoscono bene, tendono a considerarvi un po' stupidi. O se non proprio stupidi, come minimo, tonti.</p>	<p><b>a) Voi, sognatori a occhi aperti, che usate poche parole, siete spesso considerati stupidi dagli insegnanti che a malapena vi conoscono.</b></p>	<p><b>b) Non siete certo stupidi né tonti voi, sognatori di poche parole, eppure dagli insegnanti che non vi conoscono bene siete poco considerati.</b></p>	<p><b>c) Gli insegnanti, specialmente se non vi conoscono bene, tendono a considerare un po' stupidi, o almeno tonti, voi che sognate a occhi aperti, e in più poco loquaci.</b></p>	<p><b>d) Il problema di coloro che sognano a occhi aperti e che parlano poco a scuola è che gli insegnanti, specie quelli che non li conoscono bene, li considerano sempre stupidi, o almeno tonti.</b></p>	c

<p><b>CA00159</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Situato sulla costiera amalfitana, il centro di Minori ha restituito, lungo la strada S. Lucia, i resti di una villa romana, in parte inglobata nelle cantine dei moderni edifici sovrastanti. La villa, in origine molto estesa, presentava un "viridarium" (giardino) con piscina centrale e portici laterali, intorno al quale si sviluppavano gli ambienti residenziali; a nord era posta la sala tricliniare, dotata di letti e di una fontana-ninfeo la cui acqua veniva incanalata in tubature sotterranee per raggiungere la piscina del "viridarium". Del piano superiore della villa nulla sopravvive se non una scala d'accesso sul lato ovest.</p>	<p><b>a) Nel centro di Minori, in via S. Lucia, sotto le case si trovano i resti di una villa romana molto grande con giardino e piscina, un porticato, delle stanze, tra cui la sala tricliniare: qui ci sono letti e una fontana la cui acqua va alla piscina.</b></p>	<p><b>b) La villa romana molto estesa che si trova a Minori, sulla costiera amalfitana, è in parte inglobata nelle cantine delle case della cittadina. Nella villa c'era un giardino con piscina e portici presso le stanze residenziali. C'era una fontana-ninfeo nella sala tricliniare e con tubature sotterranee l'acqua arrivava alla piscina. Oggi rimane solo una scala sul lato ovest.</b></p>	<p><b>c) A Minori si possono visitare i resti di una villa romana costruiti sotto alcuni edifici. Al primo piano rimane solo una scala sul lato ovest. La villa ha un giardino, una piscina, dei portici, una sala con una fontana che alimenta la piscina.</b></p>	<p><b>d) Nel centro di Minori, sulla costiera amalfitana, si sono rinvenuti i resti di una villa romana, molto ampia in origine, in parte situata nelle cantine di edifici moderni. Del suo piano superiore rimane solo una scala a ovest. Intorno al giardino della villa, che aveva una piscina e portici, si trovavano i locali d'abitazione; a nord c'era la sala tricliniare: da una fontana-ninfeo l'acqua alimentava la piscina attraverso tubature sotterranee.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	--	--	---	---	-----------------

<b>CA00160</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Visto da lontano potrebbe sembrare l'ennesimo giubbotto da donna di pelle nera. Invece se provate a toccarlo (senza il permesso della persona che lo indossa) può capitare qualcosa di molto spiacevole: una scarica elettrica vi colpisce istantaneamente. Si tratta della “No-contact Jacket”, l'ultimo ritrovato in tema di difesa personale messo a punto dal Massachusetts Institute of Technology di Boston.</p>	<p><b>a) Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha inventato un giubbotto elettrificato da donna capace di percepire le intenzioni di un eventuale aggressore e di colpirlo con una scarica elettrica.</b></p>	<p><b>b) Per la difesa personale è stato messo a punto dal Massachusetts Institute of Technology di Boston un giubbotto, apparentemente simile a un normale giubbotto da donna, che colpisce con una scarica elettrica chi prova a toccarlo senza il permesso di chi lo indossa.</b></p>	<p><b>c) Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha messo a punto un giubbotto di pelle da donna, rivestito di un tessuto ad alta conducibilità elettrica, che consente la difesa di chi lo indossa, azionando all'occorrenza una scarica contro l'eventuale aggressore.</b></p>	<p><b>d) Il Massachusetts Institute of Technology di Boston ha messo a punto un giubbotto di pelle nera che colpisce chi lo tocca senza il permesso di chi lo indossa.</b></p>	b
----------------	---	--	--	---	--	---

<b>CA00161</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'11 novembre, in occasione della festa di San Martino, nelle province di Napoli e di Salerno, secondo un'antica usanza, gli uomini offrono alle loro mogli un vassoio di torroncini come premio per la loro fedeltà e per evitare che li tradiscano. È probabile che questa usanza sia nata dal fatto che, in questa ricorrenza, nel mondo agricolo, si svolge la più importante fiera degli animali con corna come mucche, tori, buoi e capre. La fantasia popolare ha voluto vedere negli animali con le corna l'emblema dei mariti e ha trasformato il santo francese nel loro patrono.</p>	<p><b>a) In occasione della festa di San Martino si tiene un'importante fiera regionale di animali con corna a Napoli e Salerno. Questo impone agli uomini l'assenza da casa. Così, per premiare le mogli della loro – supposta – fedeltà, gli uomini regalano alle donne un vassoio di torroncini.</b></p>	<p><b>b) L'11 novembre, a San Martino, si tiene la fiera di animali con corna più importante delle province di Napoli e Salerno. Dal momento che questi animali simboleggiano il tradimento nell'immaginario popolare, proprio quel giorno gli uomini regalano alle mogli un vassoio di torroncini come ringraziamento per la loro fedeltà.</b></p>	<p><b>c) Secondo un'antica usanza ancora viva in Calabria, in occasione della festa di San Martino, gli uomini regalano alle loro mogli un vassoio di torroncini acquistati in occasione di una grande fiera che si tiene il giorno stesso. I doni simbolizzano la fedeltà e la devozione che i mariti si aspettano di ricevere dalle mogli.</b></p>	<p><b>d) Nel giorno della festa di San Martino a Napoli e Salerno le mogli sono premiate dai mariti per la loro fedeltà – e per evitare che li tradiscano – con un vassoio di torroncini. Questo avviene probabilmente perché, nello stesso periodo, si tiene una grande fiera di animali con corna. La fantasia popolare li ha trasformati nel simbolo del tradimento.</b></p>	d
----------------	--	---	---	--	---	---

CA00162	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Non punte di lance, ma strumenti e utensili per la vita di ogni giorno: questa la funzione delle migliaia di punte di ossidiana presenti sull'isola di Pasqua, che ne riscrivono la storia. La civiltà Rapa Nui non sarebbe dunque stata sconvolta da guerre scatenate dalla mancanza di cibo, come finora creduto, ma avrebbe vissuto bene fino all'arrivo degli europei. Lo sostengono i ricercatori della Binghamton University di New York.</p>	<p><b>a) Secondo alcuni ricercatori di New York, la civiltà sviluppata sull'isola di Pasqua non è terminata a seguito di violente lotte intestine per accaparrarsi le poche risorse rimaste sull'isola. Questa era la teoria maggiormente avvalorata finora, poiché si pensava che i milioni di punte di ossidiana ritrovati sull'isola fossero parti di lance usate come armi. Potrebbero invece essere nientemeno che utensili utilizzati nella vita quotidiana dagli abitanti della mitica Rapa Nui.</b></p>	<p><b>b) Le punte di lance ritrovate sull'isola di Pasqua potrebbero essere state usate non solo come armi, ma anche come utensili di vita quotidiana. Questa la scoperta fatta dalla Binghamton University, che mette in discussione quella che si riteneva fosse ormai una certezza, ovvero la fine della civiltà Rapa Nui a causa di lotte intestine.</b></p>	<p><b>c) Forse furono proprio gli europei a porre fine alla civiltà di Rapa Nui. Lo dimostra il ritrovamento di qualche migliaio di punte di ossidiana, che presumibilmente furono usate prima come utensili per la vita di tutti i giorni, e in seguito come punte di lancia, che gli autoctoni tentarono di scagliare contro gli invasori per difendersi.</b></p>	<p><b>d) Le migliaia di punte di ossidiana ritrovate sull'isola di Pasqua non sarebbero armi, bensì strumenti di uso quotidiano. La civiltà Rapa Nui dunque non si è estinta a causa di guerre scatenate dalla carenza di cibo, come si pensava finora, ma era ancora fiorente all'arrivo degli europei. Questa la teoria di alcuni ricercatori della Binghamton University.</b></p>	d
---------	--	---	--	---	--	---

<b>CA00163</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da tempo molti analisti indicano l'attuale come il "secolo asiatico", dopo l'800 "secolo europeo" e il 900 "secolo americano". Ma è sempre più evidente che, in realtà, si debba parlare di "secolo cinese": il progressivo spostamento degli equilibri geo-economici globali sta infatti producendo risultati spettacolari e la Cina acquisisce la supremazia in molti settori strategici.</p>	<p><b>a) Grazie alla supremazia della Cina in tutti i settori strategici l'attuale può essere definito il "secolo cinese", anche se sta sempre più diventando il "secolo asiatico", così come nell'800 si parlava di "secolo europeo" e nel 900 di "secolo americano".</b></p>	<p><b>b) Data l'attuale supremazia cinese in svariati settori strategici, l'attuale secolo si può definire "secolo asiatico", così come l'800 era stato definito il "secolo americano", e il 900 quello europeo.</b></p>	<p><b>c) Gli equilibri geo-economici mondiali stanno facendo dell'Asia il continente del secolo, così come nell'800 lo era l'Europa e nel 900 l'America.</b></p>	<p><b>d) Il 900 è stato definito il "secolo americano", l'800 quello europeo e l'attuale invece il "secolo asiatico", anche se è sempre più evidente che si dovrà rinominare "secolo cinese". La Cina sta infatti acquisendo la supremazia in molti settori strategici.</b></p>	d
<b>CA00164</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il palazzo Salina era attiguo alla Chiesa Madre. La sua breve facciata con sette finestre sulla piazza non lasciava supporre la sua smisuratezza, che si estendeva indietro per duecento metri; erano dei fabbricati in stili diversi, armoniosamente uniti, però, intorno a tre vastissimi cortili, e terminanti in un ampio giardino.</p>	<p><b>a) Il palazzo Salina aveva una breve facciata con sette finestre, ma poi si estendeva indietro per duecento metri con fabbricati di stili diversi e vari cortili.</b></p>	<p><b>b) Attiguo alla Chiesa Madre, si trovava lo smisurato palazzo Salina, che al di là della facciata sulla piazza, si ampliava all'indietro per oltre duecento metri di fabbricati e cortili.</b></p>	<p><b>c) Il palazzo vicino alla chiesa aveva una facciata con sette finestre sulla piazza, fabbricati di diversi stili, tre cortili uniti con armonia e tre vastissimi giardini.</b></p>	<p><b>d) La breve facciata del Palazzo Salina, attiguo alla Chiesa Madre, non lasciava supporre che esso potesse estendersi posteriormente per duecento metri tra fabbricati, cortili e giardino.</b></p>	d

CA00165	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo raccontavano persino i viennesi che il loro piatto più tipico, la Wiener Schnitzel, era figlio della cotoletta alla milanese, portata dalla capitale del Lombardo-Veneto alla capitale austriaca dal maresciallo Radetzky. Le guide austriache raccontavano che Vienna aveva fagocitato e fatto propri i migliori cibi delle varie parti dell'impero: il gulasch dall'Ungheria, le palacinke dai Balcani, e quindi anche la cotoletta da Milano. Ci sarebbe persino una lettera in cui il maresciallo magnificherebbe le doti della cotoletta. Invece non c'è niente di vero, la lettera non esiste, e se mai la cotoletta fosse davvero andata da Milano a Vienna, certo non lo ha fatto sulle punte delle baionette di Radetzky. Radetzky – in Italia dal 1831 al 1857 – non poteva aver trasmesso ai viennesi questa preparazione, per il semplice motivo che la conoscevano già.</p>	<p><b>a) A Vienna si raccontava che il più tipico piatto austriaco, la Wiener Schnitzel, altro non era che una derivazione della cotoletta alla milanese, importata nella capitale dell'impero austro-ungarico da Radetzky, così come altre specialità (gulasch, palacinka) erano arrivate da altre zone dell'impero. Nonostante la diceria su una presunta lettera scritta da Radetzky e contenente riferimenti alla cotoletta, è impossibile che la cotoletta sia arrivata a Vienna grazie a lui, giacché nel periodo in cui il maresciallo era a Milano (1831-57), i viennesi la conoscevano già.</b></p>	<p><b>b) I viennesi erano convinti che la loro più famosa specialità gastronomica, la Wiener Schnitzel, fosse arrivata da Milano grazie al maresciallo Radetzky, e ci sarebbe persino una lettera di quest'ultimo a confermare la teoria. Pare, però, che questa sia solo una leggenda: i viennesi, infatti, conoscevano già la cotoletta impanata quando Radetzky era a Milano.</b></p>	<p><b>c) La gastronomia viennese si compone dei piatti migliori delle varie parti dell'impero asburgico, dal gulasch ungherese alla palacinka balcanica, passando per la cotoletta alla milanese, che qui si chiama Wiener Schnitzel. Secondo la versione più nota, quest'ultima sarebbe però giunta a Milano solo dopo l'invenzione, avvenuta a Vienna, grazie al maresciallo Radetzky che, come testimoniato in una lettera, ne era particolarmente ghiotto. Tutto questo, però, non corrisponde al vero, dato che i due popoli conoscevano la cotoletta anche prima del periodo milanese del maresciallo austriaco.</b></p>	<p><b>d) La Wiener Schitzel è il più tipico piatto austriaco e, come molti altri piatti quali il gulasch o la palacinka, è giunto a Vienna ai tempi dell'impero asburgico. Secondo i viennesi la Schnitzel è arrivata in Austria direttamente da Milano grazie al maresciallo Radetzky, ma pare che gli austriaci cucinassero la loro cotoletta anche prima del soggiorno milanese di quest'ultimo.</b></p>	a
---------	--	--	--	--	---	---

<b>CA00166</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Norvegia sfida freddo, neve e lunghe notti invernali puntando sulle due ruote e lanciando – prima al mondo – le autostrade per biciclette. Oslo investirà 8 miliardi di corone (quasi un miliardo di euro), per costruire una ragnatela di larghissime piste ciclabili a due corsie che collegheranno i centri di nove città con i paesi dell'hinterland. L'obiettivo è doppio: garantire la massima sicurezza ai pendolari che vogliono recarsi a lavorare su due ruote e consentire loro di farlo nel modo più rapido possibile.</p>	<p><b>a) A scapito del rigido clima invernale, la Norvegia ha deciso di puntare sulle due ruote. Oslo ha annunciato che prossimamente farà un investimento massiccio nella costruzione di piste ciclabili che colleghino i principali centri cittadini con il loro hinterland, in modo che chi vuole recarsi al lavoro in bicicletta possa farlo in tutta tranquillità.</b></p>	<p><b>b) La capitale norvegese ha deciso di investire quasi un miliardo di euro nella costruzione di una rete di ampie piste ciclabili che colleghino i centri di nove città con le loro periferie. È la prima volta che una Nazione decide di fare questo tipo di investimento. Lo scopo è agevolare chi vuole utilizzare le due ruote per recarsi al lavoro, consentendogli di farlo nel modo più rapido e sicuro possibile.</b></p>	<p><b>c) Quasi un miliardo di euro. Questo l'ammontare dell'investimento della Norvegia per la realizzazione di nuove piste ciclabili, per agevolare chi intende utilizzare questo mezzo ecologico giornalmente. Al momento è prevista la costruzione di nove nuove piste, ampie e sicure, che permetteranno ai norvegesi di usare le due ruote in tutta sicurezza e in qualsiasi stagione.</b></p>	<p><b>d) Primato assoluto per Oslo nella costruzione di piste ciclabili. La capitale norvegese investirà ben 8 miliardi di corone nella costruzione e implementazione di moderne piste ciclabili, che collegheranno il centro della capitale con tutto l'hinterland. Chi vorrà recarsi al lavoro in bici sarà dunque molto agevolato.</b></p>	b
----------------	--	---	--	---	---	---

CA00167	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I diritti sono una serie di libertà riconosciute e tutelate dalla legge (diritto all'istruzione, diritto di sciopero, diritti civili ecc.). I doveri sono dei comportamenti obbligatori dettati dalla legge nell'interesse della società (l'obbligo di rispettare la proprietà altrui, di non uccidere, di educare i figli ecc.). Le leggi definiscono le libertà dei cittadini e, nello stesso tempo, ne fissano i confini. Ogni individuo, però, deve trovare autonomamente un punto di equilibrio nell'esercizio dei diritti e dei doveri: un equilibrio che prende il nome di responsabilità.</p>	<p><b>a) Anche se vengono riconosciuti dei diritti, ciascun cittadino deve assumersi una responsabilità personale per garantire un buon funzionamento della società intera, senza superare i confini prestabiliti.</b></p>	<p><b>b) La libertà individuale viene limitata dalla legge che sancisce diritti e doveri della società. Per vivere bene ciascuno deve assumersi la propria responsabilità senza approfittarsi del diritto.</b></p>	<p><b>c) Il diritto all'istruzione e allo sciopero, insieme all'obbligo di rispettare la proprietà altrui, di non uccidere e di educare i figli rappresentano i diritti e i doveri di una società basata sul diritto.</b></p>	<p><b>d) La legge riconosce e tutela delle libertà, chiamate diritti, e ne fissa i confini. La legge detta anche i doveri che è necessario rispettare nell'interesse della collettività. Compito di ognuno è trovare un equilibrio tra i due termini, acquisendo responsabilità.</b></p>	d
CA00168	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È vero, gli italiani non sono particolarmente preparati sul fronte delle tematiche economiche e finanziarie. Anzi, secondo la classifica del World Competitiveness Index, il nostro Paese è al 46esimo posto nel mondo per educazione finanziaria e al 40esimo per educazione manageriale.</p>	<p><b>a) Su economia e finanza gli Italiani sono particolarmente preparati, è questo che emerge dalla classifica stilata dal World Competitiveness Index e che si basa su educazione economica, finanziaria e manageriale.</b></p>	<p><b>b) Gli italiani sono poco preparati sulle tematiche economiche e finanziarie, tanto che i laureati italiani sono solo al 46esimo posto in Europa per istruzione finanziaria e al 40esimo posto per educazione manageriale.</b></p>	<p><b>c) Secondo la classifica del World Competitiveness Index l'Italia è al 46esimo posto nel mondo per l'educazione finanziaria. Sempre in base alla stessa indagine ci classifichiamo al 40esimo posto per l'educazione manageriale.</b></p>	<p><b>d) Gli Italiani si sono classificati al 46esimo posto per educazione manageriale e al 40esimo posto per educazione finanziaria nella speciale classifica stilata dal World Competitiveness Index, da cui emerge anche la scarsa preparazione economica.</b></p>	c

CA00169	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>“Gli indifferenti” di Alberto Moravia, rappresentando la società borghese moderna, attraverso una spietata diagnosi, ne individua gli idoli nel sesso e nel denaro. Il romanzo ebbe una pessima accoglienza da parte dei critici fascisti, ma, contemporaneamente, letterati quali Borgese e Pancrazi compresero l'importanza dell'opera e il grande impegno etico che andava al di là dei contenuti scandalosi.</p>	<p><b>a) Moravia scrisse “Gli Indifferenti” per denunciare la centralità del sesso e del denaro nella società borghese moderna, tale critica spietata non fu apprezzata dai fascisti, fu invece ben accolta da alcuni letterati dell'epoca come Pancrazi e Borgese.</b></p>	<p><b>b) “Gli Indifferenti” di Moravia narra la storia della società borghese moderna, e l'accusa di idolatrare il sesso. Questa volontà d'impegno etico fu colta da alcuni letterati, come Borgese e Pancrazi, ma non fu compresa dai critici fascisti.</b></p>	<p><b>c) Ne “Gli indifferenti” Alberto Moravia individua nel sesso e nel denaro gli idoli della società borghese moderna; per questo il romanzo ebbe una pessima accoglienza da parte della critica fascista, in compenso Borgese e Pancrazi, letterati dell'epoca, andando al di là dei contenuti scabrosi, compresero il grande impegno etico dell'opera e la sua importanza.</b></p>	<p><b>d) Una delle opere di Moravia, “Gli Indifferenti”, per la sua volontà di individuare nel denaro gli idoli della società borghese moderna, ricevette una pessima critica dai fascisti, ma al contempo fu apprezzato da altri letterati, quali Borgese e Pancrazi, che dichiararono che i contenuti scabrosi nascondevano il grande impegno etico dell'autore.</b></p>	c
---------	---	---	--	---	--	---

<p><b>CA00170</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il valzer è una danza in tempo ternario nata alla fine del XVIII secolo. Diffuso inizialmente in Austria e nel sud della Germania, il valzer conquistò ben presto gran parte dell'Europa: dalla Francia (dove fu introdotto da Maria Antonietta) alla Russia, dall'Italia all'Inghilterra, diventando una danza internazionale. Il successo fu dovuto non solo al carattere fluente e orecchiabile della musica ma anche al fatto che per la prima volta la coppia di ballerini danzava abbracciata. Il valzer viennese conservò un andamento veloce e spigliato, mentre in Francia la nuova danza toccò la massima popolarità all'interno del genere operettistico, acquistando un carattere più languido e sentimentale.</p>	<p><b>a) Il valzer era la danza preferita di Maria Antonietta che fu la responsabile della sua diffusione in Francia, ma travolse anche le altre corti d'Europa come la Russia, l'Italia, l'Inghilterra acquisendo un carattere di internazionalità. Mentre in Francia entrò presto a far parte del genere operettistico e divenne sensuale e languida, a Vienna la danza ternaria conservò il suo carattere spigliato e veloce. La grande novità, oltre alla piacevolezza della musica, era costituita dalla possibilità dei ballerini di danzare abbracciati e fu questo che probabilmente costituì la chiave del suo successo. I primi valzer si danzarono in Austria e nella Germania Meridionale.</b></p>	<p><b>b) Il valzer fu introdotto in Francia da Maria Antonietta e fu in questo Paese che toccò la sua massima popolarità, inserendosi all'interno del genere operettistico e acquisendo un carattere maggiormente languido e sentimentale. Il valzer viennese invece, fedele alle origini, mantenne un andamento veloce e spigliato; questa danza in tempo ternario era, infatti, nata in Austria e nella parte meridionale della Germania nel XVIII secolo, ma divenne presto internazionale, diffondendosi dalla Francia alla Russia, e anche in Italia e Inghilterra. Tale diffusione si motiva non solo con il carattere fluente e orecchiabile della musica ma anche per il fatto che la coppia di ballerini danzava (per la prima volta!) abbracciata.</b></p>	<p><b>c) La danza in tempo ternario nata nel XVIII secolo in Austria e conosciuta nel mondo con il nome di valzer, deve la sua diffusione alla possibilità dei ballerini di danzare abbracciati, per la prima volta nella storia della danza. In Francia si diffuse grazie alla regina Maria Antonietta, ma toccò presto le corti di tutta Europa, contagiando con la sua musica fluente e orecchiabile Italia, Inghilterra e Russia. In Francia la nuova danza divenne sentimentale e languida ed entrò a far parte del genere operettistico, a Vienna conservò il suo carattere veloce e spigliato.</b></p>	<p><b>d) Il valzer fu la prima danza a introdurre la possibilità da parte dei ballerini di danzare abbracciati, a ciò si deve probabilmente la sua immensa diffusione e il carattere internazionale che acquisì quando, a partire dal XVIII secolo (quando nacque in Austria) si diffuse nelle corti europee di Francia, Inghilterra, Russia e Italia. In Francia il suo trionfo si deve a Maria Antonietta, che ne promosse una versione languida e sentimentale che entrò a far parte del genere operettistico, mentre a Vienna la danza conservò il suo andamento spigliato e veloce.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<b>CA00171</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sua famiglia sembra quella di ogni "buona" tradizione americana. Eppure qualcosa non funziona. Forse per via della "vacuità", come egli stesso la definisce, che caratterizza le persone che lo circondano, o forse per l'incomunicabilità con il mondo esterno, che lo porta a prediligere le escursioni nel cimitero vicino a casa ai giochi con i coetanei.</p>	<p><b>a) Nonostante la vacuità delle persone che lo circondano e la sua difficoltà a comunicare con il mondo esterno, qualcosa non va nella sua famiglia americana tradizionale.</b></p>	<p><b>b) Nonostante egli abbia difficoltà a comunicare con il mondo esterno, perché ritiene di essere circondato da vacuità, appartiene a una buona famiglia americana tradizionale.</b></p>	<p><b>c) Nonostante egli appartenga a una buona famiglia tradizionale americana, qualcosa non va. Forse, a causa della vacuità delle persone che ha intorno, oppure alla sua difficoltà di comunicare con il mondo esterno.</b></p>	<p><b>d) Nonostante egli appartenga a una buona famiglia tradizionale americana, qualcosa non va. Forse a causa della vacuità dei giochi con i coetanei, che lo porta a prediligere i cimiteri ai giochi con loro.</b></p>	c
----------------	--	--	--	---	--	---

<p><b>CA00172</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo scrittore, fino alla fine dell'Ottocento, si riteneva onnisciente: conosceva, come ha scritto François Mauriac, con Dio, nel conoscere tutti gli elementi delle storie che raccontava-inventava (e quindi nel trasmetterne la conoscenza al lettore). Lo scrittore moderno è più cauto: ha acquisito un'umiltà congetturale che gli suggerisce di non avere pretese di ricognizioni-rappresentazioni esaustive. Un tempo si ricostruivano affreschi ambientali o d'epoca con attenzione anche ai dettagli di costume o scenografici, oppure si costruivano ritratti a tutto tondo di tutti i personaggi di una vicenda, maggiori o minori che fossero; tutte le narrazioni offrivano storie globali; ogni storia narrativa doveva mimare la Storia.</p>	<p><b>a) Fino alla fine dell'Ottocento, gli scrittori cercavano di elaborare quadri esaustivi delle epoche o dei personaggi considerati. I loro racconti volevano dare conto della Storia. Essi, come ha osservato François Mauriac, riveleggiavano con Dio nell'esaustività delle loro rappresentazioni. Oggi, c'è più cautela, più umiltà.</b></p>	<p><b>b) François Mauriac ha osservato che fino alla fine dell'Ottocento lo scrittore conosceva con l'onniscienza di Dio nel comporre le sue storie, mentre egli è attualmente divenuto molto più cauto. Ai grandi affreschi ambientali o d'epoca, ai ritratti a tutto tondo dei personaggi, alle storie globali che rappresentavano la Storia, è subentrata una maggior umiltà.</b></p>	<p><b>c) Lo scrittore di fine Ottocento è, per usare un'espressione di François Mauriac, un rivale di Dio. Egli infatti vuole conoscere tutto di ciò che narra, sia che lo inventi sia che lo tragga dalla Storia. Ecco quindi la produzione di grandi affreschi d'epoca o di plastici ritratti di personaggi, maggiori o minori che fossero. La narrazione mirava alla Storia globale, la imitava.</b></p>	<p><b>d) A differenza dello scrittore dei nostri tempi, divenuto assai più cauto e quasi rinunciatario, il tipo di scrittore che imperava sino alla fine dell'Ottocento tendeva a produrre grandi affreschi storici o ritratti a tutto tondo dei loro personaggi. È stato detto (Mauriac) che uno scrittore di questo tipo si pone al di sopra di Dio nel suo intento esaustivo, nel suo tendere alla storia globale.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CA00173	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo, creata dall'ONU nel 1984 (...), nel rapporto finale (1987) è giunta alla conclusione che "la povertà è tra le cause e gli effetti maggiori del problema ambientale globale". L'accumulazione di un enorme debito con l'estero nel Terzo Mondo, oltre ad avere aumentato negli anni Ottanta e Novanta il divario tra Nord e Sud e ad avere creato gravi problemi e difficoltà per le banche creditrici, ha spinto alcuni governi, in particolare dell'America Latina, a politiche sregolate di incremento della produzione e di sfruttamento delle risorse naturali, che influiscono negativamente sull'equilibrio ecologico del pianeta.</p>	<p><b>a) La Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo ha concluso i suoi lavori nel 1987 denunciando le gravi conseguenze della povertà sull'equilibrio ambientale. Infatti i Paesi poveri accumulando un enorme debito estero non solo danneggiano le banche, ma intensificano con politiche dissennate lo sfruttamento del suolo.</b></p>	<p><b>b) La relazione finale della Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo afferma che la povertà è strettamente legata al problema ambientale globale. Infatti il Terzo Mondo non riesce a restituire i prestiti alle banche; allora i governi dell'America Latina aumentano la produzione di materie prime, cosa che deteriora le condizioni del pianeta.</b></p>	<p><b>c) La Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo, fondata dall'ONU nel 1984, sostiene nella sua relazione finale che la povertà è causa del problema ambientale globale. Nel Terzo Mondo il debito approfondisce la differenza tra Nord e Sud e crea difficoltà per le banche creditrici; spinge inoltre alcuni governi a scelte politiche errate nello sfruttamento delle risorse naturali, scelte che danneggiano gravemente l'ambiente.</b></p>	<p><b>d) La povertà è causa e effetto del problema ambientale globale: questa la conclusione cui è giunta nel 1987 la Commissione internazionale per l'ambiente e lo sviluppo (ONU). Il Terzo Mondo ha accumulato un enorme debito con l'estero, cosa che negli anni Ottanta e Novanta ha aggravato il divario tra Nord e Sud, ha provocato serie difficoltà per le banche creditrici e ha spinto alcuni governi a sfruttare eccessivamente le risorse naturali, con conseguenze negative sull'equilibrio ecologico del pianeta.</b></p>	d
---------	---	---	---	---	--	---

<p><b>CA00174</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La causa scatenante della prima guerra punica è nota: i mercenari di Marte, detti Mamertini, si insediarono a Messina da dove iniziarono a saccheggiare il territorio cartaginese e greco in Sicilia. Sconfitti dai Siracusani, chiesero e ottennero aiuto proprio da Cartagine. Ma, poiché il presidio cartaginese inviato a Messina si stava trasformando in occupazione stabile, chiesero infine aiuto a Roma, che intervenne.</p>	<p><b>a) I Mamertini, stabilitisi a Messina e dedicatisi al saccheggio delle terre greche e cartaginesi di Sicilia, furono sconfitti dai Siracusani e chiesero l'aiuto di Cartagine, salvo poi chiedere e ottenere quello di Roma contro quest'ultima. Questa fu la causa della prima guerra punica.</b></p>	<p><b>b) I maneggi e i voltafaccia dei Mamertini, in un contesto politico movimentato e caratterizzato dalla presenza di forti Stati diversi, furono in grado di provocare la prima guerra punica.</b></p>	<p><b>c) Un gruppo di mercenari, detti Mamertini in onore di Marte, scatenò la prima guerra punica con i suoi saccheggi in Sicilia. Quando furono sconfitti dai Siracusani, essi si rivolsero a Cartagine domandandone l'aiuto. Dopo che la città africana ebbe inviato loro una truppa di presidio, essi temettero di essere sottomessi. Chiesero così, ancora una volta, aiuto all'esterno.</b></p>	<p><b>d) L'alleanza tra i Siracusani e i Mamertini è la causa scatenante della prima guerra punica, che vedrà poi il coinvolgimento di Cartagine e di Roma.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<b>CA00175</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ogni anno nel mondo l'inquinamento dell'aria uccide sette milioni di persone. Secondo un nuovo rapporto pubblicato il 25 marzo dall'Organizzazione mondiale della sanità, l'inquinamento atmosferico è ormai il principale rischio ambientale per la salute, e viene associato a un decesso ogni otto. Le regioni più colpite sono il Sudest asiatico e il Pacifico occidentale, con 5,9 milioni di decessi. In oltre metà dei casi la causa sono i fumi prodotti dai fornelli e dalle stufe di casa. L'Oms ha stimato che, nel 2012, 4,3 milioni di persone sono morte per gli inquinanti presenti nell'aria degli ambienti domestici, e 3,7 milioni per la contaminazione dell'aria esterna (e di questi, circa il 90 per cento viveva in paesi in via di sviluppo).</p>	<p><b>a) Secondo un recente rapporto dell'Oms, circa il 90% delle persone decedute a causa dell'inquinamento atmosferico viveva in Paesi del nord del mondo. L'alto numero di fabbriche presenti in questi territori ha infatti portato alla contaminazione dell'aria esterna causando 3,7 milioni di decessi solo nel 2012.</b></p>	<p><b>b) Secondo un recente rapporto dell'Oms, l'inquinamento atmosferico è la principale causa di morte nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nel Sudest asiatico e nel Pacifico occidentale. Gli ambienti domestici risultano essere i più inquinati a causa dei fumi prodotti da fornelli e stufe.</b></p>	<p><b>c) Secondo un recente rapporto dell'Oms, l'inquinamento atmosferico è, tra tutti i fattori ambientali, quello più dannoso per la salute dell'uomo. Le zone più colpite si trovano nel Sudest Asiatico e nel Pacifico occidentale e, nella maggior parte dei casi, gli inquinanti sono prodotti da fornelli e stufe presenti negli ambienti domestici.</b></p>	<p><b>d) Secondo un recente rapporto dell'Oms, all'inquinamento ambientale è associato un decesso ogni otto. Le principali cause sono da ricondurre all'inquinamento atmosferico e a quello delle falde acquifere. Gli ambienti domestici risultano essere i più inquinati a causa dei fumi prodotti da fornelli e stufe.</b></p>	c
----------------	---	--	---	---	---	---

CA00176	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Augusto effettua innanzitutto una riorganizzazione territoriale dell'impero, che viene diviso in 11 regioni, dette province. Tra queste, quelle che presentano maggiori problemi di stabilità interna vengono sottoposte al diretto controllo dell'imperatore (province imperiali) e sono rette da luogotenenti di nomina imperiale. Le altre province, lasciate al controllo del Senato, sono dette senatorie.</p>	<p><b>a) Augusto riorganizza territorialmente l'impero in 11 province. Tali regioni vengono divise in due gruppi: le province imperiali, sotto il controllo diretto dell'imperatore (perché internamente più instabili) e rette da luogotenenti di nomina imperiale, e le province senatorie lasciate alla direzione del Senato.</b></p>	<p><b>b) La riorganizzazione territoriale dell'impero ad opera di Augusto vede il territorio diviso in province. Quelle imperiali sotto il controllo diretto proprio e di luogotenenti; e quelle senatoriali la cui sovranità spettava al Senato.</b></p>	<p><b>c) L'imperatore Augusto, una volta al potere, divide l'impero in 11 province suddivise in due gruppi. Uno sotto il proprio controllo diretto e quello di luogotenenti che lui stesso nominava; l'altro sotto il controllo del Senato.</b></p>	<p><b>d) Durante il proprio impero, Augusto divide il territorio in province. Tali regioni erano di due tipi: quelle sotto la propria direzione e di luogotenenti che lui stesso nominava, dette province imperiali; un secondo tipo sotto il controllo del Senato, dette province senatoriali.</b></p>	a
CA00177	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'appalto è stato vinto da un'associazione di imprese con capofila la ditta Itinera, che appartiene al gruppo Gavio. E proprio la holding Gavio possiede anche il 37% delle quote societarie della Sitav (società che gestisce la A32 e il tunnel del Frejus), come primo socio privato di maggioranza.</p>	<p><b>a) Itinera e Sitav, società che gestisce la A32 e il tunnel del Frejus, fanno parte della stessa holding, la Gavio, al cui gruppo appartiene la ditta capofila dell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto.</b></p>	<p><b>b) La holding Gavio, di cui fa parte l'impresa capofila Itinera, ha vinto l'appalto ed è anche il primo socio privato di maggioranza della Sitav, di cui possiede il 37%. La Sitav a sua volta gestisce la A32 e il tunnel del Frejus.</b></p>	<p><b>c) La Sitav appartiene per il 37% alla holding Gavio, che a sua volta possiede la ditta Itinera, capofila nell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto per la A32 e il tunnel del Frejus.</b></p>	<p><b>d) Itinera, ditta capofila dell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto, appartiene alla holding Gavio, la quale è anche primo socio privato di maggioranza, con il 37% delle quote societarie, della Sitav, che gestisce la A32 e il tunnel del Frejus.</b></p>	d

CA00178	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sintesi e precisione: queste le regole fondamentali a cui attenersi per inviare un curriculum in linea con lo strumento. Quindi, a meno che non ci sia già un questionario (format) da compilare, specifico per candidarsi, suggerisco di inviare una e-mail indicando chiaramente l'oggetto. Quindi scrivere il curriculum (magari in allegato), ma prestare attenzione alla leggibilità su video, il tutto con estrema sintesi.</p>	a) Il curriculum perfetto dipende da sintesi e precisione. È scritto al computer, in un format definito e viene inviato, tramite e-mail, in allegato.	b) Per scrivere un curriculum ci vogliono sintesi e precisione. Se non è previsto un modello (format) si può inviare una e-mail con oggetto specificato e curriculum in allegato, curando che il testo sia leggibile a video.	c) Esistono delle regole per scrivere bene un curriculum e queste sono: la sintesi e la precisione. Si può decidere di scriverlo a mano o al computer, l'importante è che sia leggibile e che, se non è previsto un questionario specifico, si ricorra alla mail.	d) Grazie al computer scrivere un curriculum sintetico e preciso oggi è più semplice. Bisogna mandare un'e-mail con un oggetto specifico, mettere in allegato il curriculum e curare che sia leggibile e chiaro.	b
CA00179	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La perdita di valore del lavoro in Occidente è cominciata negli anni '80, ma le cause del fenomeno avevano le loro radici già nel decennio precedente, quando tecnologie, organizzazione della produzione e del commercio e mutamenti politici avevano cominciato a intrecciarsi inestricabilmente per dar vita a quel fenomeno che abbiamo chiamato globalizzazione.</p>	a) Negli anni '80 ha iniziato a registrarsi la perdita del valore del lavoro in Occidente. Nel decennio precedente si era invece avuto un insieme di fenomeni tra loro intrecciati che comprendeva tecnologie, organizzazione della produzione e del commercio e mutamenti politici. L'una e gli altri producono oggi la globalizzazione.	b) La perdita del valore del lavoro in Occidente, verificatasi negli anni '80, ha preso a interagire con un insieme di fenomeni noto con il nome di globalizzazione (tecnologie, organizzazione della produzione e del commercio, mutamenti politici) verificatosi già a partire dal decennio precedente.	c) La globalizzazione deriva dall'interazione di un insieme di fattori che vanno dai mutamenti della tecnologia a quelli dell'organizzazione della produzione e del commercio a quelli della politica. Essa si può osservare già negli anni '70.	d) Le origini della globalizzazione si rintracciano negli anni '70 in un insieme di fattori che comprende tecnologie, organizzazione della produzione e del commercio e mutamenti politici. Nel decennio successivo, essa è all'origine della perdita di valore del lavoro in Occidente.	d

CA00180	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La cognizione del giudice ha per necessità due oggetti diversi: l'accertamento dei fatti e l'applicazione del diritto. La prima di queste operazioni ha carattere storico, perché ha lo scopo di scoprire la verità relativamente alle circostanze di fatto rilevanti per la causa; e il compito del giudice, in questa parte della sua fatica, non è sostanzialmente diverso da quello di qualunque persona che debba indagare intorno al modo come si siano svolti determinati avvenimenti.</p>	<p><b>a) Storicamente, la prima attività del giudice consistette nell'accertamento dei fatti, così come farebbe qualunque persona che debba ricostruire una serie di accadimenti. In un secondo momento, la fatica del giudice si arricchì anche del compito di applicare il diritto.</b></p>	<p><b>b) Il giudice si occupa di due cose: applicare il diritto e accertare i fatti. Egli non opera in maniera dissimile da ciò che chiunque, al suo posto, farebbe.</b></p>	<p><b>c) Il giudice opera accertando i fatti e applicando il diritto. La prima operazione prevede una normale ricostruzione storica degli accadimenti rilevanti ai fini della definizione della causa.</b></p>	<p><b>d) Rientra nella cognizione del giudice l'attività preliminare dalla ricostruzione dei fatti. Essa ha un carattere che si può definire storico, in quanto è volta ad accertare tutte quelle circostanze che rilevano ai fini della risoluzione della causa. È, inoltre, un'attività che farebbe chiunque ricerchi la verità.</b></p>	c
CA00181	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sua casa era aperta al pubblico. Gli oggetti non erano assicurati e non erano state prese le consuete misure di sicurezza. Non ce n'era bisogno, dal momento che la signora Lardner teneva alle sue dipendenze una folta schiera di robot servitori, ognuno dei quali poteva essere messo a guardia di un pezzo della raccolta, eseguendo il suo compito con imperturbabile concentrazione, inattaccabile onestà e imbattibile efficienza.</p>	<p><b>a) L'unico sistema di sicurezza della casa della signora Lardner era costituito dalla sua folta schiera di robot servitori, che la proteggevano efficientemente.</b></p>	<p><b>b) La signora Lardner possedeva una collezione di oggetti, ognuno dei quali aveva un robot servitore che, concentrato, lo proteggeva onestamente ed efficientemente. La schiera di robot era così folta che non necessitava di assicurazione.</b></p>	<p><b>c) La signora Lardner possedeva molti robot servitori che eseguivano il proprio compito in maniera imperturbabile, onesta ed efficiente. Per questo lei aveva aperto la casa al pubblico e non aveva altre misure di sicurezza o assicurazioni.</b></p>	<p><b>d) Grazie all'onestà e all'efficienza dei robot servitori della signora Lardner, ognuno dei quali poteva essere messo a guardia di un pezzo della sua collezione la sua casa poteva restare aperta al pubblico, senza che gli oggetti fossero assicurati e vi fossero altre misure di sicurezza.</b></p>	d

CA00182	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per riqualificazione energetica dell'edificio (o retrofit energetico dell'edificio) si intendono tutte le operazioni, tecnologiche e gestionali, atte al conferimento di una nuova (prima inesistente) o superiore (prima inadeguata) qualità prestazionale alle costruzioni esistenti dal punto di vista dell'efficienza energetica, volte cioè alla razionalizzazione dei flussi energetici che intercorrono tra sistema edificio (involucro e impianti) e ambiente esterno. In generale, gli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente sono finalizzati a migliorare il comfort degli ambienti interni e a contenere i consumi di energia.</p>	<p><b>a) La riqualificazione energetica di una costruzione si può ottenere tramite diversi tipi di interventi, tutti volti a migliorarne le prestazioni dal punto di vista dei consumi di energia. Gli interventi possono riguardare, fra gli altri, l'involucro, gli impianti e anche la facciata esterna.</b></p>	<p><b>b) Con l'espressione "retrofit energetico" di un edificio si intendono una serie di operazioni che rendono lo stesso più efficiente dal punto di vista energetico. Ne consegue un maggior comfort negli ambienti interni.</b></p>	<p><b>c) Tramite la riqualificazione energetica, un edificio acquista valore aggiunto in quanto a comfort, e può inoltre contenere i consumi di energia. Questo risultato si ottiene attraverso interventi sull'impiantistica esistente dell'abitazione.</b></p>	<p><b>d) Con "riqualificazione energetica" di un edificio si intendono tutti i tipi di lavori che mirano ad aumentare l'efficienza energetica, ovvero a razionalizzare i flussi di scambio di energia fra l'edificio e l'ambiente a esso esterno. Questi interventi generalmente migliorano il comfort degli ambienti interni, oltre a limitare il consumo energetico degli edifici.</b></p>	d
---------	--	---	---	--	--	---

CA00183	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'indice 'spia' sull'andamento economico continua a registrare flessioni, segnalando il proseguimento dell'attuale fase di contenimento dei ritmi di crescita economica. Lo rileva l'Istat nell'ultima nota mensile. In questa fase, spiega, si rafforza la crescita dell'economia statunitense mentre si conferma il rallentamento di quella dell'area euro. E, sottolinea, anche in Italia l'economia decelera, condizionata dal contributo negativo della domanda estera netta.</p>	<p><b>a) Anche in Italia, similmente a quanto accade in area euro, rallentano i ritmi di crescita anche in virtù del calo della domanda estera. Lo rileva l'Istat sulla base dell'indice anticipatore dell'andamento economico che allo stesso tempo rileva una crescita dell'economia statunitense.</b></p>	<p><b>b) Sulla base di alcuni informatori, l'economia italiana starebbe attraversando una fase di rallentamento, similmente all'area euro e contrariamente a quanto accade negli Stati Uniti, che registrano una graduale ripresa. In Italia a contribuire a questo calo è l'esigua domanda estera.</b></p>	<p><b>c) Il crollo della domanda estera ha provocato in Italia e in area euro il tracollo delle economie nazionali, mentre negli Stati Uniti si registra una tendenza contraria. Lo rileva l'Istat sulla base dell'indice anticipatore dell'andamento economico.</b></p>	<p><b>d) Anche in Italia, similmente a quanto accade negli Stati Uniti, rallentano i ritmi di crescita economica. Lo rileva l'Istat sulla base dell'indice anticipatore dell'andamento economico che allo stesso tempo rileva una ripresa dell'economia in area euro.</b></p>	a
---------	---	--	---	--	---	---

<p><b>CA00184</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A livello mondiale, il 63% degli adulti con un impiego pensa di meritarsi periodi di vacanza più lunghi. Se al vertice ci sono le popolazioni asiatiche, dai ritmi lavorativi notoriamente ferrei, non bisogna scendere molto per trovare gli italiani. Il 60% si definisce infatti "molto bisognoso di vacanze". Si tratta di uno dei dati più alti fra i Paesi europei, alla pari con i norvegesi e secondo solo a quello degli austriaci (62%).</p>	<p><b>a) Gli asiatici non hanno a disposizione abbastanza giorni di riposo annuali. Per questo sono in media più stressati dei lavoratori europei, che non devono sottostare a ritmi di lavoro tanto serrati. Nell'ambito dei Paesi europei, gli italiani risultano comunque essere fra le popolazioni con i lavoratori più stressati e che vorrebbero avere a disposizione più giorni di riposo.</b></p>	<p><b>b) Più della metà dei lavoratori a livello mondiale si definisce bisognosa di più vacanze. Le percentuali più alte si riscontrano nei Paesi asiatici e in quelli Europei, fra cui in vetta alla classifica troviamo norvegesi, austriaci e italiani.</b></p>	<p><b>c) In media il 63% degli occupati crede di necessitare di periodi di vacanza più lunghi. Gli asiatici in particolare pensano di meritarsi più riposo, dato il loro ritmo serrato di lavoro, mentre in Europa le percentuali più alte spettano ai lavoratori austriaci (62%), seguiti da norvegesi e italiani (60%).</b></p>	<p><b>d) Il 63% dei lavoratori europei si sente stressato e dichiara di avere bisogno di periodi di vacanza più lunghi di quelli di cui normalmente usufruisce. I più stressati del vecchio continente sono gli austriaci, seguiti a ruota da norvegesi e italiani (60%).</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CA00185</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La mitica figura dell'unicorno risale all'antichità, ed è conosciuta praticamente in tutto il mondo. La certezza della sua esistenza si è peraltro perpetuata nel tempo, rimanendo viva sino all'Ottocento. Le prime testimonianze dell'esistenza di questo animale risalgono allo storico greco Ctesia, originario di Cnido e vissuto tra il V e il IV secolo a.C., che nei suoi scritti sull'India racconta dell'esistenza in questo paese di un animale selvatico simile al cavallo, con un corno sulla fronte dalle straordinarie proprietà terapeutiche. Probabilmente si trattava del rinoceronte indiano, ma questa strana e misteriosa figura si insinua subito nell'immaginario collettivo assumendo le fattezze dell'unicorno. La religione cristiana ne fa un simbolo di purezza e castità e la sua effigie finisce per comparire nei bestiari medievali che ricordano le leggendarie qualità dell'animale, a cominciare dal potere del suo corno di scoprire e neutralizzare i veleni. L'unicorno viene quindi descritto come un essere piuttosto selvatico e ribelle, impossibile da catturare se non grazie a uno stratagemma. Secondo la tradizione l'animale può essere avvicinato solo da una vergine. I cacciatori allora lasciano una fanciulla sola in mezzo alla radura e si nascondono nei dintorni. L'animale scorge la ragazza, le si avvicina, e non appena si adagia sul suo grembo, addormentandosi, viene immediatamente catturato.</p>	<p><b>a) Fino all'Ottocento l'esistenza dell'unicorno era considerata una certezza. Su questo animale simile al cavallo e dotato di un corno prodigioso sono fiorite varie leggende, una di queste narrava che solo una vergine potesse avvicinarlo.</b></p>	<p><b>b) L'unicorno è una figura mitologica risalente all'antichità e nota in tutto il mondo. Perpetuandosi nel tempo, la certezza della sua esistenza è rimasta viva fino all'Ottocento. Le prime testimonianze che riguardano l'unicorno risalgono a Ctesia di Cnido, storico greco del V/IV secolo d.C., che ne parla nei suoi scritti sull'India. Nella religione cristiana questo animale diventa simbolo di purezza e castità e nei bestiari medievali si parla della proprietà del suo corno di scoprire e neutralizzare i veleni. Secondo la leggenda soltanto una vergine poteva avvicinare l'unicorno e per catturarlo bisognava dunque lasciare una ragazza sola in mezzo a una radura.</b></p>	<p><b>c) La prima testimonianza sull'unicorno risale all'antichità greca, ma la certezza della sua esistenza è rimasta viva fino all'Ottocento. È probabile che all'origine di questo animale mitologico ci sia la descrizione che Ctesia di Cnido fece di un rinoceronte indiano. Nell'immaginario cristiano l'unicorno rappresenta la castità e il suo corno era considerato un efficacissimo antidoto contro i veleni. Secondo la leggenda soltanto una vergine di sangue reale può avvicinare l'unicorno e, per questo, la sua cattura poteva avvenire solo in presenza di una fanciulla.</b></p>	<p><b>d) Dall'antichità fino all'Ottocento si è creduto all'esistenza dell'unicorno, le cui prime testimonianze risalgono a Ctesia di Cnido, storico greco vissuto tra il V e il IV secolo a.C. Ctesia narrava di un animale simile al cavallo che recava in fronte un corno dalle magnifiche proprietà terapeutiche: da questa descrizione prende forma l'unicorno. Nell'immaginario cristiano l'unicorno diventa simbolo di purezza e castità, si credeva inoltre che il suo corno avesse il potere di scoprire e rendere innocui i veleni. Questo leggendario animale era considerato di temperamento selvatico e, secondo la tradizione, poteva essere catturato solo grazie a una vergine, l'unica in grado di avvicinarlo.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	--	---	--	-----------------

<b>CA00186</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il continente più assetato della Terra giace su una distesa di abbondanti riserve idriche: quello che a prima vista sembrerebbe un crudele controsenso è il risultato di un importante studio scientifico pubblicato su Environmental Research Letters. In base a una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, la prima ad analizzare il quantitativo complessivo di acqua presente nel sottosuolo africano, sotto alla superficie del continente ci sarebbero riserve idriche 100 volte superiori al volume di acqua presente esternamente.</p>	<p><b>a) Secondo un recente studio scientifico, sembra che nel sottosuolo africano sia presente un'imponente riserva idrica. La scoperta ha dell'incredibile, considerato che l'Africa è il continente più arido in assoluto della Terra.</b></p>	<p><b>b) Secondo un importante studio basato su una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, il continente più arido della Terra, l'Africa, paradossalmente nasconde nel suo sottosuolo abbondanti riserve d'acqua, 100 volte superiori a quelle presenti in superficie.</b></p>	<p><b>c) Una scoperta che ha dell'incredibile: il continente più secco della Terra, l'Africa, si trova proprio sopra una distesa di copiose riserve idriche: non è un paradosso, come potrebbe sembrare, ma la conclusione cui si è giunti dopo un importante studio scientifico. Secondo una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, che per prima analizzò la quantità complessiva di acqua presente sotto la superficie del continente nero, nel sottosuolo africano ci sarebbero riserve idriche ben 100 volte superiori al volume di acqua che noi vediamo fisicamente presente sul continente.</b></p>	<p><b>d) Uno studio scientifico pubblicato su Environmental Research Letters, basato su una ricerca del British Geological Survey e dello University College London, sostiene che le riserve idriche presenti nel sottosuolo africano siano di molto superiori a ciò che si è finora stimato.</b></p>	b
----------------	---	---	--	---	---	---

CA00187	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'interesse degli storici nazionali e anche di quelli di Oltralpe si appuntò sull'origine e sullo sviluppo dei comuni cittadini come complesso di istituzioni pubbliche, la cui origine venne in vari modi riconosciuta e rivendicata e ciò in rapporto al gruppo etnico cui apparteneva lo storico, alla sua mentalità e alla sua formazione culturale. L'epoca del comune cittadino diventò perciò il terreno su cui si batterono i diversi nazionalismi, ciascuno riconoscendo nel fenomeno comunale l'influsso del proprio popolo e delle proprie antiche istituzioni.</p>	<p><b>a) Nel periodo comunale, i nazionalismi sono sfociati in guerra aperta sotto la spinta della diversità etnica e culturale. Ancora oggi, gli storici – soprattutto italiani e francesi – disputano attorno alla questione dell'ampiezza dell'influsso del relativo popolo di appartenenza sul fenomeno.</b></p>	<p><b>b) Lo studio dei comuni ha diviso gli storici di casa nostra e quelli francesi che, per questioni nazionalistiche, hanno rivendicato ciascuno a sé le origini di essi e hanno voluto fare del periodo comunale l'origine del proprio popolo e delle proprie istituzioni.</b></p>	<p><b>c) Gli storici italiani e francesi hanno disputato con veemenza su quale sia l'origine del cittadino europeo. Ciascuna parte, com'è ovvio, la rivendica a sé e la pone a fondamento della propria identità e delle proprie istituzioni antiche.</b></p>	<p><b>d) Gli storici italiani e quelli francesi hanno variamente rivendicato al proprio popolo di appartenenza l'origine dei comuni, sulla spinta di impulsi nazionalistici che assumevano la propria cultura a determinante del fenomeno comunale.</b></p>	d
---------	---	--	--	---	---	---

<p><b>CA00188</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La biodiversità, ossia la varietà degli esseri viventi sulla Terra, è una ricchezza in gran parte ancora da scoprire. Delle 10 milioni di specie che si presume popolino il pianeta, oggi ne sono note circa due milioni e l'Italia è il Paese europeo con la maggiore biodiversità: oltre 57.000 specie animali e circa 9.000 specie botaniche. Ma da quando la vita è comparsa sulla Terra, sono state molte di più e molto diverse le specie succedutesi a popolarla. In natura, infatti, è sempre accaduto che, mentre nascono nuove specie, altre si estinguono (cioè scompaiono). Le ragioni sono varie: competizione con specie più robuste, minor adattamento all'ambiente, mutamenti del clima ecc. Ma oggi il processo di estinzione sta accelerando rapidamente per colpa delle attività umane che mettono a rischio un numero di specie sempre maggiore. Conservare la biodiversità significa non intaccare un grande patrimonio naturale che poi non saremmo più in grado di recuperare.</p>	<p><b>a) La grande ricchezza della biodiversità non è stata ancora scoperta del tutto perché molte delle specie che popolano il nostro pianeta non sono ancora note e studiate. L'Italia si colloca tra i Paesi del mondo con maggiore biodiversità, grazie alle migliaia di specie animali e vegetali che popolano il suo territorio. In natura l'avvicendamento delle specie è un fatto del tutto normale: mentre nascono nuove specie, altre si estinguono. Ma oggi le attività umane stanno causando l'estinzione di molti animali, mettendo a rischio la biodiversità.</b></p>	<p><b>b) La biodiversità costituisce una grande ricchezza del pianeta, che resta in gran parte ancora da scoprire. In Europa, l'Italia è uno dei Paesi che presentano la maggiore diversità di specie animali e botaniche. Da quando la vita è comparsa sulla Terra è sempre accaduto che siano nate nuove specie e che altre invece si siano estinte, come dimostra l'esempio dei dinosauri. Le cause che portano all'estinzione di una specie possono essere varie, ma oggi le attività umane sono responsabili dell'accelerazione di questo processo. È necessario tutelare la biodiversità perché, una volta perduta, non saremmo più in grado di recuperarla.</b></p>	<p><b>c) La varietà degli esseri viventi che popolano la Terra è detta biodiversità. L'Italia, con le sue oltre 57.000 specie di animali e 9.000 specie di piante, è la Nazione europea che presenta la maggiore biodiversità. Nel corso della storia del nostro pianeta sono state molte e diverse le specie che si sono succedute a popolarlo: mentre alcune si sono estinte, altre nuove sono nate. Il processo di estinzione ha varie cause, ma oggi ha subito un'accelerazione dovuta alle attività umane. È importante conservare la biodiversità, un patrimonio della natura che, una volta perduto, non potremmo più recuperare.</b></p>	<p><b>d) La biodiversità è una ricchezza che non è stata ancora del tutto scoperta. Da quando la vita è comparsa sulla Terra si sono avvicendate molte specie diverse, ma oggi molte di esse si stanno estinguendo per colpa delle attività umane. Questo mette a rischio la biodiversità.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

CA00189	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ellenismo è il termine che designa tradizionalmente il periodo storico-culturale durante il quale la civiltà greca si diffuse nel mondo mediterraneo, eurasiatico e orientale, fondendosi con le culture locali. Dato l'ampliamento del territorio geografico, vi fu una fioritura di differenti centri di cultura, anche se il prestigio straordinario di Atene non cessò in breve tempo e quest'ultima continuò ad essere il centro della vita filosofica.</p>	<p><b>a) L'ellenismo è il termine con cui si descrive la conquista del mediterraneo da parte dei greci. Mentre Atene era considerata il centro filosofico, nacquero nuovi centri culturali come Pergamo, Alessandria e Rodi.</b></p>	<p><b>b) Il periodo storico in cui i greci sbarcarono in Italia e sulle coste dell'Africa va sotto il nome di ellenismo. In questo periodo l'allargamento dei confini culturali portò alla fioritura di nuovi centri culturali, ma il primato di Atene non cessò e quest'ultima rimase il centro della vita filosofica.</b></p>	<p><b>c) L'ellenismo è un periodo storico che designa il contatto della civiltà greca con altre civiltà. Da tale contatto nacquero centri culturali di grande importanza, ma Atene rimase il centro della vita filosofica.</b></p>	<p><b>d) Il periodo storico-culturale durante il quale la civiltà greca si diffuse nel mondo mediterraneo, eurasiatico e orientale, fondendosi con le culture locali va sotto il nome di ellenismo. Atene, il cui prestigio non cessò brevemente, rimase il centro della vita filosofica, ma l'ampliamento del territorio geografico condusse alla fioritura di nuovi centri culturali.</b></p>	d
CA00190	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Negli stessi anni in cui si consumava la tragedia degli Cheyenne meridionali, i loro confratelli del nord cercarono di difendere la loro patria e la loro indipendenza combattendo a fianco dei Lakota in tutte le guerre da questi affrontate per conservare la Colline Nere e le vaste e ricche praterie estese fra il fiume Powder e lo Yellowstone, delimitate come loro riserva permanente in base a una direttiva del presidente degli Stati Uniti Ulysses Grant.</p>	<p><b>a) Il presidente Ulysses Grant aveva delimitato la riserva permanente dei Lakota tra le Colline Nere, il Powder e lo Yellowstone, mentre negli stessi anni si consumava la tragedia degli Cheyenne del nord.</b></p>	<p><b>b) Gli Cheyenne meridionali avevano dei confratelli al nord, che combatterono a fianco di Grant per difendere la loro patria e la loro indipendenza nelle Colline Nere, e tra il fiume Powder e lo Yellowstone.</b></p>	<p><b>c) Gli Cheyenne del nord, cercando di difendere patria e indipendenza, combatterono a fianco dei Lakota per conservare le Colline Nere e le praterie tra il fiume Powder e lo Yellowstone.</b></p>	<p><b>d) Lakota e Cheyenne consumarono la loro tragedia cercando di difendere la loro riserva permanente, combattendo per la patria e l'indipendenza contro una direttiva del presidente Grant.</b></p>	c

<b>CA00191</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Era una nave della vecchia scuola, piuttosto piccola, con un'aria da credenza antiquata, con le gambe ad artiglio. Di lunga stagionatura e colorita dalle intemperie, nei tifoni e nelle calme dei quattro oceani, il materiale del suo vecchio scafo si era brunito come la pelle di un granatiere francese che avesse fatto le campagne d'Egitto e di Siberia.</p>	<p><b>a) Era una piccola nave di vecchia tecnica, sembrava una sgangherata credenza; il suo legno stagionato era scurito dalle tempeste oceaniche come un soldato francese nelle guerre napoleoniche.</b></p>	<p><b>b) La vecchia nave era piccola come una credenza con le gambe arcuate; il legno del suo scafo si era stagionato e sembrava la pelle di un soldato che avesse combattuto lontano.</b></p>	<p><b>c) Era una piccola, vecchia nave dall'aspetto di una credenza fuori uso, bene stagionata: il suo vecchio scafo, con i segni delle intemperie, nelle bonacce e nelle tempeste oceaniche si era scurito come la pelle di un soldato francese nelle campagne d'Egitto e in Siberia.</b></p>	<p><b>d) La vecchia nave, piccola e antiquata come una credenza, era colorita dalle intemperie; nei quattro oceani il suo scafo si era levigato come la pelle di un granatiere in Egitto o in Siberia.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CA00192</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Roma ebbe la sua prima cinta di mura fin dall'epoca dei re: se ne attribuisce la costruzione a uno dei re etruschi, a Servio Tullio, autore, secondo la tradizione, del primo impianto urbanistico dopo la Roma quadrata del Palatino e settimanale dei sette villaggi; ma anche agli altri re etruschi, Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo, si attribuisce la costruzione di un agger che comportava l'elevazione di un muro di difesa. E, nonostante le riserve di moderni studiosi, sarebbe invero assai singolare se, venendo quei re dalle città fortificate dell'Etruria meridionale, e dovendo consolidare il loro straniero dominio, avessero lasciato la nuova città, che si veniva estendendo fra i colli e le interposte valli, senza alcuna difesa.</p>	<p><b>a) L'impianto urbanistico di Roma risale a età antichissime: ai sette villaggi per poi passare alla Roma quadrata del Palatino e a quella etrusca. Qui, si ebbe l'agger di Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo o poi la cinta muraria di Servio Tullio, che era ispirata alle fortificazioni dell'Etruria meridionale.</b></p>	<p><b>b) Nonostante i dubbi di alcuni studiosi, sembra attendibile la tradizione quando riconnette la costruzione delle prime mura di Roma ai suoi re etruschi. Essi erano infatti originari di città che già possedevano cinte murarie ed è quindi logico che quei sovrani le facessero costruire anche nella Roma in espansione su cui vennero a regnare.</b></p>	<p><b>c) A prestar fede alla tradizione, il primo impianto urbanistico e la prima cinta muraria di Roma risalgono al tempo della monarchia etrusca e precisamente a Servio Tullio, il quale, straniero in una città in espansione, volle rinforzare le sue difese.</b></p>	<p><b>d) Si discute se la prima cinta di mura di Roma sia da ascrivere ai suoi re etruschi. Gli studiosi pensano di no, ma la tradizione invece ricorda un'elevazione di mura a opera di Servio Tullio e altre opere di altri sovrani etruschi. La logica è dalla parte di quest'ultima, poiché i re etruschi di Roma erano originari di città a loro volta fortificate.</b></p>	b
----------------	---	--	---	--	--	---

CA00193	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La presenza sui social è ritenuta di tale importanza che molte banche hanno deciso di formare personale per la sola gestione delle attività nel mondo social. Buona parte di loro è impegnata a rispondere ai commenti lasciati sulla fan page della banca. Per questa attività, altri istituti hanno scelto di affidarsi a società esterne specializzate. In questi casi la struttura di contact center può essere coinvolta per validare alcune risposte.</p>	<p><b>a) Una parte del personale della banca è formata per saper rispondere ai commenti che i visitatori lasciano sulla home page dell'istituto. Per fare ciò, è però anche possibile affidarsi a una società esterna, eventualmente coinvolgendo il contact center per elaborare alcune risposte. L'essenziale è notare l'importanza ormai raggiunta dalla rete.</b></p>	<p><b>b) Le banche ormai, riconoscendone l'importanza, si confrontano con i social. Alcune scelgono di affidarne la gestione a personale interno, altre a strutture esterne.</b></p>	<p><b>c) I contact center delle banche hanno dovuto aggiungere alle loro attività anche quella della gestione della fan page dell'istituto. Essi possono, tramite personale appositamente formato, rispondere alle domande poste dai visitatori della pagina, oppure collaborare con società esterne specializzate, aiutandole a elaborare le risposte che saranno lasciate ai commentatori.</b></p>	<p><b>d) Opposte sono le filosofie sin qui seguite da due schieramenti bancari: internalizzare o esternalizzare la gestione delle attività sui social. C'è, ovviamente, anche qualche possibilità di contatto tra gli organi ad esse preposte.</b></p>	b
---------	--	---	--	--	--	---

<p><b>CA00194</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La presenza delle assistenti familiari ci accompagnerà ancora per lunghi anni. Lo dicono la demografia, una rete dei servizi ancora pesantemente carente, la propensione ancora diffusa verso questa soluzione. Nonostante la crisi e la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, il lavoro privato di cura tiene. Forse più opaco, certamente più sommerso, ma tiene. Ma, lo sappiamo, badare non basta. Non basta in quanto ogni intervento puramente individuale finisce per rivelarsi incompleto, un solitario scontrarsi con infinite difficoltà. Non basta perché ci vuole competenza e cura nell'assistere un anziano non autosufficiente. Non basta perché la domanda d'aiuto riguarda anche famiglie e familiari caregiver. I limiti del lavoro privato di cura possono essere superati, occorre volerlo fare.</p>	<p><b>a) Il settore delle assistenti familiari, che ancora resiste nonostante la crisi e la perdita di potere di acquisto, necessita di competenze relative alla cura degli anziani non autosufficienti ma anche nella ricezione delle richieste di aiuto da parte di familiari e altri caregiver. È un settore che va migliorato quindi, ma è necessario volerlo fare.</b></p>	<p><b>b) Ormai anche famiglie e familiari caregiver sono diventati portatori di domanda d'aiuto nell'ambito della cura domiciliare degli anziani autosufficienti. Nonostante la perdita di potere di acquisto, il settore delle assistenti familiari ancora riesce a cavarsela, complice una demografia favorevole, una rete di servizi inefficiente e la preferenza per questo tipo di soluzione.</b></p>	<p><b>c) Il lavoro privato di cura (le assistenti familiari) tiene nonostante la crisi. Inoltre demografia, servizi carenti e propensione della gente dicono che tale opzione durerà ancora per anni. Ma l'intervento individuale risulta incompleto e difficoltoso. L'assistenza dell'anziano non autosufficiente richiede competenze, e anche i familiari necessitano di aiuto. Bisogna quindi voler superare i limiti del lavoro privato di cura.</b></p>	<p><b>d) Anche se sempre più sommerso e opaco, il lavoro privato di cura continua a tenere. Probabilmente, per questioni demografiche, di servizi carenti e di propensione ancora forte nei confronti delle assistenti familiari, tale settore terrà ancora per anni. Bisognerà anche far fronte alle richieste di aiuto da parte dei vari familiari e caregiver, dovute alla loro perdita di potere d'acquisto.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<b>CA00195</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Atto Unico è il nome del trattato internazionale che aveva come obiettivo la realizzazione del mercato unico delle merci, del lavoro e dei capitali nei 12 Paesi della comunità. Nel 1986, l'Atto unico è stato ratificato dai 12 parlamenti nazionali ed è diventato, per ciascuno di quei Paesi, legge dello Stato. Una legge della Repubblica Italiana, importante per questi motivi, ha dato nuovo impulso al processo di integrazione europea perché le nazioni della Comunità hanno stabilito di coordinare le loro politiche economiche. A questo proposito è stata fondamentale la creazione di una nuova istituzione: il Consiglio europeo, formato dai Capi di Governo degli Stati della Comunità, che si riunisce almeno due volte l'anno, e si è affiancato alla Commissione Europea rendendola più autorevole.</p>	<p><b>a) Nel 1986 l'Atto Unico europeo ha dato vita a un mercato unico che ha facilitato l'integrazione europea grazie al coordinamento delle politiche dei diversi Stati; ha creato il Consiglio europeo con Capi di Governo che si riuniscono due volte l'anno; ha dato più potere alla Commissione Europea.</b></p>	<p><b>b) A livello internazionale si è deciso di chiamare Atto Unico l'accordo tra i dodici Paesi europei che hanno creato un mercato unico di merci, lavoro e capitali. Diventato legge dello Stato, questo accordo ha consentito di coordinare le politiche economiche e di creare un nuovo Consiglio che si riunisce almeno due volte all'anno.</b></p>	<p><b>c) Dopo aver istituito l'Atto Unico, ogni Stato membro della Comunità europea ha una propria legge dello Stato che stabilisce la creazione di un mercato unico. Per coordinare la politica economica europea è stato inoltre creato il Consiglio Europeo che ha sostituito la Commissione Europea.</b></p>	<p><b>d) Per realizzare il mercato unico di merci, lavoro e capitali, nel 1986, è stato ratificato l'Atto Unico tra dodici Paesi europei che hanno deciso di coordinare la loro politica economica. Per questo fondamentale è stata l'istituzione del Consiglio europeo, formato dai Capi di Stato della Comunità, che dà più autorevolezza alla Commissione Europea.</b></p>	d
----------------	--	--	--	--	---	---

<b>CA00196</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A sentire i difensori del sistema scolastico integrato pubblico-privato, l'idea di un primato della scuola pubblica – quella inclusiva, gratuita, pluralista, laica, dove vige la libertà d'insegnamento, tenuta per legge a occuparsi di tutti, a prescindere dal grado di abilità, eccetera – è già stata abbandonata. Le scuole paritarie private per legge fanno parte del sistema scolastico nazionale e quindi sono equiparabili alle scuole comunali e statali. Poco importa che vi si paghi una retta e si debba accettare un piano educativo confessionale.</p>	<p><b>a) Il sistema integrato tra scuola pubblica, che è gratuita, laica, inclusiva e pluralista, e quella privata, nella quale si adottano piani educativi confessionali e le famiglie devono pagare una retta, è previsto per legge e pertanto non è più difeso il primato della prima sulla seconda, ma sono considerate equiparate.</b></p>	<p><b>b) Le scuole pubbliche sono gratuite, laiche, pluraliste, tenute non escludere nessuno, invece quelle private, pur essendo considerate come le statali, fanno pagare una retta e adottano piani educativi confessionali. Chi difende un sistema scolastico integrato non riconosce queste differenze.</b></p>	<p><b>c) Le scuole pubbliche, statali e comunali, vengono difese perché laiche, gratuite, pluralistiche e inclusive, anche se ormai la legge le ha equiparate a quelle private, dove si paga una retta e vengono adottati piani educativi confessionali.</b></p>	<p><b>d) Il primato della scuola pubblica sulla privata è stato abbandonato da chi difende un sistema scolastico integrato tra le due, anche se la prima è inclusiva, laica e gratuita, mentre la seconda fa pagare una retta e adotta piani educativi confessionali. Di fatto, per legge, le private sono equiparabili alle statali.</b></p>	d
----------------	---	---	---	--	---	---

<b>CA00197</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Correre aiuta a "ringiovanire" il cervello. È questo il risultato dei test condotti dai ricercatori italiani sui topi nell'Istituto di biologia cellulare e neurobiologia del Consiglio nazionale delle ricerche (Ibcn-Cnr). Secondo i ricercatori, i nuovi dati aprono nuove prospettive nell'ambito della medicina rigenerativa del sistema nervoso centrale. Finora era noto che l'esercizio fisico apporta benefici anche al cervello, favorendo la produzione di nuovi neuroni. Adesso, per la prima volta, si dimostra che correre può stimolare la produzione di nuove cellule staminali, rallentando in questo modo il processo di invecchiamento del cervello e favorendo capacità fondamentali, come la memoria.</p>	<p><b>a) Un gruppo di studiosi italiani sostiene di aver trovato la prova definitiva del fatto che l'esercizio fisico aiuta a mantenere giovane il cervello. Il team ha infatti scoperto che la corsa contribuisce alla produzione di cellule staminali, in grado di mantenere giovane il cervello e di aiutare la memoria e altre capacità fondamentali.</b></p>	<p><b>b) Secondo i ricercatori italiani dell'Ibcn-Cnr, che hanno condotto uno studio sui topi, correre aiuta a "ringiovanire il cervello" perché l'esercizio fisico non solo favorisce la produzione di nuovi neuroni (cosa già risaputa), ma stimola anche la produzione di nuove cellule staminali. Questo rallenta l'invecchiamento del cervello e favorisce capacità fondamentali come la memoria.</b></p>	<p><b>c) Correre ci aiuta a restare in forma, ma mantiene anche giovane il cervello. Lo afferma un team di ricercatori italiani dell'Ibcn-Cnr che, studiando i topi, ha concluso che questo particolare tipo di attività fisica, a differenza di altre, può stimolare la produzione di neuroni e di cellule staminali, mantenendo giovane il nostro cervello. Si attendono ora studi sugli esseri umani.</b></p>	<p><b>d) Un gruppo di ricercatori italiani ha confermato che il detto "mens sana in corpore sano" è vero: la corsa, infatti, ci aiuta a mantenere giovane il cervello e viva la memoria perché stimola la produzione di cellule staminali.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

CA00198	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il grande poeta latino Publio Ovidio Nasone nacque a Sulmona, in Abruzzo, il 20 marzo del 43 a.C., lo stesso anno in cui fu ucciso Cicerone. Apparteneva a una famiglia equestre (cioè della ricca classe sociale dei cavalieri), che lo fece studiare a Roma, dove Ovidio ricevette una raffinata educazione letteraria, distinguendosi particolarmente nell'eloquenza, tanto che avrebbe potuto divenire un famoso avvocato. Viceversa, prevalse ben presto in lui l'amore per la poesia, come dimostra il suo ingresso nel circolo letterario di Messalla Corvino, dove fece amicizia in particolare con Albio Tibullo. Si sposò due volte e subito divorziò; soltanto la terza moglie, Fabia, fu per lui una fedele e affettuosa compagna. Improvvisamente, nell'8 d.C., quando era all'apice della celebrità, Ovidio ricevette dall'imperatore Augusto l'ordine di lasciare Roma, per recarsi in esilio sul mar Nero a Tomi (oggi Costanza, in Romania): per noi non sono chiare le ragioni di quella punizione, ma pare probabile un coinvolgimento del poeta in uno scandalo di corte, nel quale sarebbe stata implicata la nipote di Augusto, Giulia Minore.</p>	<p><b>a) Publio Ovidio Nasone, appartenente a una famiglia equestre ed educato a Roma, fece parte del circolo di Messalla Corvino ma, quando era al culmine della celebrità, Augusto lo mandò in esilio sul mar Nero.</b></p>	<p><b>b) Il poeta Ovidio, nato nel 43 a.C., apparteneva a una famiglia di rango equestre, che lo fece studiare a Roma. Lì Ovidio fu educato nelle lettere e si distinse in particolar modo nell'eloquenza. Pur potendo diventare un grande avvocato, egli scelse la strada della poesia ed entrò nel circolo letterario di Messalla Corvino. Nell'8 d.C., quando era al culmine della fama, il poeta fu esiliato da Augusto a Tomi, per ragioni che noi moderni non conosciamo con chiarezza. È probabile che Ovidio venne coinvolto in uno scandalo di corte insieme a Giulia Minore, nipote dell'imperatore.</b></p>	<p><b>c) Ovidio, grande poeta dell'età augustea, apparteneva a una famiglia equestre, che lo mandò a Roma a compiere i suoi studi. Il giovane Ovidio si distinse particolarmente nell'eloquenza, ma in lui prevalse infine l'amore per la poesia e aderì al circolo letterario di Messalla Corvino, dove incontrò il suo grande amico Albio Tibullo. Quando ormai Ovidio aveva raggiunto il culmine della propria celebrità, Augusto gli ordinò di recarsi in esilio sul mar Nero, probabilmente perché il poeta era stato coinvolto in uno scandalo in cui era implicata anche una figlia di Augusto, Giulia Minore.</b></p>	<p><b>d) Nato a Sulmona nel 43 a.C., Publio Ovidio Nasone compì i suoi studi a Roma, dove rivelò una netta propensione per l'eloquenza, tanto che avrebbe potuto intraprendere con successo la carriera di avvocato. Ovidio scelse invece la via della poesia come prova il suo ingresso nel circolo letterario di Messalla Corvino. Ebbe tre mogli, con le quali mantenne sempre ottimi rapporti anche dopo il divorzio. La sua vita cambiò improvvisamente quando nell'8 d.C. l'imperatore Augusto lo condannò all'esilio sul mar Nero.</b></p>	b
---------	---	---	--	---	---	---

CA00199	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Carla Del Ponte, 60 anni, svizzera, lascerà il 31 dicembre la carica di procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, che aveva assunto nel 1999, per diventare ambasciatore della Svizzera in Argentina. Non è stato ancora scelto il suo successore.</p>	<p><b>a) Carla Del Ponte, dal 1999 procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, alla fine dell'anno lascerà la carica per assumere quella di ambasciatore della Svizzera in Argentina. Il suo successore non è stato ancora designato.</b></p>	<p><b>b) Carla Del Ponte, procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, il 31 dicembre si trasferirà in Argentina per sostituire l'attuale ambasciatore, in carica dal 1999.</b></p>	<p><b>c) Non si sa ancora chi il 31 dicembre assumerà la carica di procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia al posto di Carla Del Ponte, che si trova attualmente in Svizzera.</b></p>	<p><b>d) L'attuale procuratore del Tribunale penale internazionale, la svizzera Carla Del Ponte, di 60 anni, si dimetterà dalla sua carica il 31 dicembre, ma il nome del suo successore non è ancora stato deciso.</b></p>	a
CA00200	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La signora Lardner riceveva una generosa pensione, che aveva saputo gestire saggiamente. A un'età ormai avanzata, era considerevolmente ricca. La sua casa era un'esposizione, un museo vero e proprio, che conteneva una collezione non vasta, ma estremamente selezionata, di oggetti ingemmati di straordinaria bellezza.</p>	<p><b>a) La casa della signora Lardner era un museo che conteneva un'accurata e selezionata esposizione di oggetti gemmati bellissimi, che le avevano permesso di diventare ricca.</b></p>	<p><b>b) L'anziana signora Lardner sapeva gestire bene la sua pensione e infatti era diventata ricca, trasformando successivamente la sua casa in un museo di straordinaria bellezza.</b></p>	<p><b>c) L'anziana signora Lardner, avendo saputo ben gestire la sua pensione, era ricca, e nella sua casa simile a un museo esponeva una selezionata collezione di bellissimi oggetti ingemmati.</b></p>	<p><b>d) La signora Lardner era ricca e in età avanzata aveva reso la sua casa un museo vero e proprio, contenente un'esposizione di piccoli e selezionati oggetti gemmati.</b></p>	c

<b>CA00201</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La vita sociale del lupo è un esempio di cooperazione familiare che diventa l'unità efficiente della caccia. Il branco è guidato dalla coppia dominante: un maschio e una femmina; il resto del branco è formato da cuccioli, giovani e adulti imparentati con questi. La gerarchia di gruppo fa sì che, quando uno o entrambi i capi muoiono o restano feriti, quelli che vengono secondi per rango prendono il comando. La lupa è una madre attenta e sollecita; i piccoli trascorrono settimane a lottare e giocare tra loro, imparando così quelle mosse e posizioni che da adulti caratterizzeranno le abitudini della famiglia. Normalmente il branco è composto da circa venti individui, ma d'inverno si uniscono anche più branchi a formare gruppi di cinquanta e più lupi, che possono efficacemente cacciare anche grosse prede.</p>	<p><b>a) Per cacciare più efficacemente la cooperazione familiare dei lupi è essenziale. Il branco, composto da venti elementi, è guidato dalla coppia dominante con la quale vivono in precisi rapporti gerarchici i cuccioli, i giovani e gli adulti fra loro imparentati. La lupa è una buona madre che nutre e sorveglia i piccoli che imparano con il gioco le regole sociali del branco.</b></p>	<p><b>b) La cooperazione familiare dei lupi è l'unità efficiente della caccia. La lupa è una madre attenta e sollecita. I cuccioli apprendono le regole della vita sociale con il gioco e con la lotta. In inverno, per cacciare prede più grandi, i branchi si uniscono arrivando anche a cinquanta elementi.</b></p>	<p><b>c) Nella vita sociale dei lupi la cooperazione familiare diventa l'unità efficiente della caccia. La coppia dominante guida un branco, normalmente di venti elementi, formato da cuccioli e da giovani e adulti tra loro imparentati. In caso di morte o ferimento dei capi, essi vengono sostituiti in base alla gerarchia del gruppo. La lupa è una buona madre. I piccoli imparano le abitudini della famiglia con il gioco e la lotta. In inverno più gruppi si uniscono e cacciano meglio.</b></p>	<p><b>d) Nella vita sociale dei lupi la collaborazione familiare diventa l'unità efficiente della caccia. Nella tundra vivono branchi di circa venti elementi formati dalla coppia dominante, dai cuccioli e da giovani e adulti legati da parentela. In caso di morte o ferimento dei capi prendono il comando i secondi per rango. I cuccioli imparano le regole di vita con il gioco. Le lupo sono ottime madri. In inverno spesso più branchi si uniscono per cacciare prede più grandi.</b></p>	c
----------------	---	--	--	---	--	---

CA00202	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli esperti della Nasa hanno calcolato che per nutrire un solo astronauta nell'arco dei 5 anni previsti per il viaggio spaziale, occorrerebbero 3.175 chili di cibo. Per ovviare a questa necessità gli scienziati stanno pensando a un orto interno all'astronave che permetta all'equipaggio di coltivare cibi sani migliorando al contempo l'aria all'interno dell'abitacolo (poiché i vegetali assorbirebbero CO<sub>2</sub>).</p>	<p><b>a) Secondo i calcoli degli esperti nutrire un astronauta per cinque anni di viaggio spaziale richiederebbe 3.175 kg di cibo, per questo é stato progettato un orto all'interno dell'astronave per coltivare cibi sani.</b></p>	<p><b>b) Secondo i calcoli degli esperti, progettare un orto all'interno dell'astronave potrebbe nutrire un astronauta per cinque anni di viaggio, che richiedono 3.175 kg di cibo.</b></p>	<p><b>c) Secondo i calcoli degli esperti nutrire un astronauta per 3.175 anni di viaggio richiederebbe 5 kg di cibo, per questo si sta pensando di progettare un orto all'interno dell'astronave per coltivare cibi sani.</b></p>	<p><b>d) Secondo i calcoli degli esperti nutrire un astronauta per cinque anni di viaggio spaziale richiederebbe 3.175 kg di cibo. Per questo si sta pensando di progettare un orto all'interno dell'astronave che consentirebbe sia di coltivare cibi sani sia di migliorare l'aria dell'abitacolo.</b></p>	d
---------	---	--	---	---	--	---

CA00203	<p>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il <i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal momento della sua scoperta, quasi cinque secoli fa, la Patagonia ha avuto stretti rapporti con l'Italia. È stato infatti un italiano, Antonio Pigafetta, autore del diario di bordo della spedizione di Magellano, ad avventurarsi per primo nell'esplorazione della regione e a descrivere per la prima volta gli indigeni che, per l'imponente stazza fisica, vennero chiamati "patagoni", cioè uomini dai grandi piedi. Italiani sono stati anche alcuni esploratori successivi, come il tenente di vascello Giacomo Bove, che nel 1881 comandò un'importante spedizione geografica che si spinse fino alla Terra del Fuoco. È stata poi la volta, all'inizio del Novecento, di alcuni missionari salesiani, come Giuseppe Fagnano e Alberto Maria De Agostani, che presero le difese degli indios, sterminati dai nuovi coloni. Nel corso del Novecento molti italiani sono emigrati in Patagonia e vi hanno impiantato attività economiche, legate in particolare alle due principali risorse della regione, il petrolio e l'allevamento ovino.</p>	<p><b>a) Fu l'italiano Antonio Pigafetta, che partecipò alla spedizione di Magellano, a dare agli indigeni della Patagonia il nome di "patagoni", che significa uomini dai grandi piedi. L'esplorazione italiana di questa regione proseguì poi nel 1891 con Giacomo Bove, che si spinse fino alla cosiddetta Terra del Fuoco. Inoltre i rapporti tra Italia e Patagonia sono stati rafforzati dalla presenza di missionari salesiani e, successivamente, dall'arrivo di numerosi emigrati provenienti dal nostro Paese.</b></p>	<p><b>b) Antonio Pigafetta fu il primo esploratore della Patagonia e con lui cominciò lo stretto rapporto che lega questa regione del Sudamerica con l'Italia. Tutti gli esploratori e i geografi che si avventurarono successivamente in Patagonia sono italiani, tra questi ricordiamo Giacomo Bove, che si spinse fino alla Terra del Fuoco, e due missionari salesiani che presero le difese degli indios contro i coloni.</b></p>	<p><b>c) I rapporti tra la Patagonia e l'Italia cominciarono dai tempi della prima esplorazione di questa regione e sono proseguiti ininterrottamente fino al Novecento.</b></p>	<p><b>d) La Patagonia ha intrattenuto stretti rapporti con l'Italia fin dalla sua scoperta: fu infatti un italiano, Antonio Pigafetta, il primo a esplorare la regione e a descriverne gli abitanti, chiamati "patagoni". Successivamente altri esploratori italiani hanno raggiunto questo territorio: Giacomo Bove nel 1881 e i salesiani Giuseppe Fagnano e Alberto Maria De Agostani all'inizio del Novecento. Nel corso del secolo scorso la Patagonia ha accolto molti emigranti italiani, che hanno avviato lì delle attività economiche.</b></p>	d
---------	--	--	--	--	--	---

<p><b>CA00204</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"È senza dubbio per divertirsi che lei dipinge, vero?": con questa domanda di aperta disapprovazione, l'accademico Gleyre apostrofa un giorno il giovane Renoir, da poco entrato nel suo atelier all'Ecole des Beaux-Arts: "Ma certamente – risponde l'allievo – e se non mi divertisse, la prego di credere che non dipingerei affatto". Questo semplice aneddoto, riferito da un suo biografo, è di per sé illuminante per comprendere la natura del rapporto che lega Renoir alla pittura: un divertimento nel senso più alto della parola, una gioia che si rinnova ogni volta che il colore comincia a incantare di liriche immagini la tela, un piacere e un'esaltazione dei sensi che si accende nel momento in cui il pittore entra in contatto con il quadro.</p>	<p><b>a) Non appena mise piede all'interno di una galleria d'arte, Renoir, allora ancora giovane, fu aggredito verbalmente da un altro pittore di chiara fama, Gleyre. Questi rinfacciò a Renoir di dipingere per divertimento, ma il giovane, anziché smentire, sostenne che era precisamente la gioia dell'attività di dipingere ciò che lo motivava. Questo aneddoto, riferito da un biografo, è illuminante sul rapporto di Renoir con la pittura.</b></p>	<p><b>b) Quando era allievo all'Ecole des Beaux-Arts, il giovane Renoir rispose, a un insegnante, che dipingeva per il piacere che ciò gli dava, senza il quale non avrebbe dipinto. Ciò ci illumina sul suo rapporto con la pittura: essa è per lui gioia sempre nuova, nel momento dell'inizio e della realizzazione dell'opera.</b></p>	<p><b>c) Entrato da poco all'Ecole des Beaux-Arts, il giovane Renoir fu male apostrofato da un insegnante – un certo Gleyre – che gli rimproverò di dipingere per divertimento. Invece di smentire, Renoir confermò. "Non dipingerei affatto" – disse – "se non fosse per l'esaltazione dei sensi che si accende nel momento in cui il pittore entra in contatto con il quadro". Un piccolo aneddoto, che ci esemplifica il rapporto di Renoir con la pittura.</b></p>	<p><b>d) Un biografo di Renoir ci ha tramandato un diverbio che questi ebbe un giorno con un suo insegnante, Gleyre, all'Ecole des Beaux-Arts. L'aneddoto dice che l'accademico intendeva deridere il giovane pittore, ma questi seppe reagire, sia pure con una cortesia estrema, e parlò della gioia che gli derivava dallo spandere il colore sulle tele e animare queste di liriche immagini. Il piacere che provava in queste attività partiva dai sensi.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

CA00205	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il termine burocrazia, che deriva dal francese "bureau" (ufficio) e dal greco "kràtos" (potere), significa letteralmente "potere dell'ufficio" e, per estensione, il "potere dei funzionari". La parola fu coniata in Francia nella seconda metà del Settecento, con un significato chiaramente peggiorativo, per indicare polemicamente il peso crescente dei funzionari pubblici nella vita politica e sociale. Tale peso sembrava configurare una vera e propria forma di governo in qualche modo paragonabile alle forme classiche della monarchia, dell'aristocrazia e della democrazia.</p>	<p><b>a) Il termine burocrazia, letteralmente "potere dell'ufficio", fu coniata in Francia nella seconda metà del Settecento con un'accezione negativa poiché con esso si indicava il peso crescente dei funzionari pubblici nella vita politica e sociale, il cui potere sembrava configurare una vera e propria forma di governo.</b></p>	<p><b>b) Il termine burocrazia nacque con un significato negativo in Francia quando il potere dei funzionari pubblici era divenuto tale da configurare una sorta di governo nel governo, simile alla monarchia.</b></p>	<p><b>c) Derivato dal francese "bureau" e dal greco "kràtos", il termine burocrazia ha sempre avuto in Francia un'accezione negativa, essendo il potere dei funzionari capillare e opprimente come in un regime monarchico.</b></p>	<p><b>d) Tutte le forme di governo, dalla monarchia alla democrazia, hanno sempre fatto uso della burocrazia per governare, ma il potere dei funzionari in Francia era divenuto tale da trasformarsi esso stesso in un sorta di governo autonomo, per cui questo termine nacque con un significato negativo.</b></p>	a
---------	--	---	---	---	--	---

CA00206	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La notizia di oggi è che troppe radiografie ai denti moltiplicano il rischio di cancro al cervello. L'informazione appare sulla rivista "Cancer": ricercatori americani invitano a utilizzare i raggi X con cautela. Il pericolo di ammalarsi di meningioma, la forma più comune di tumore cerebrale primario negli Stati Uniti, responsabile di un terzo di tutti i casi, è particolarmente alto per chi in passato è stato sottoposto a un gran numero di radiografie ai denti, una o più all'anno. E aumenta ulteriormente, fino a quintuplicare, se il "bombardamento" è stato subito da bambini.</p>	<p><b>a) Secondo la rivista "Cancer", troppe radiografie ai denti fanno aumentare il rischio di cancro al cervello. Alcuni ricercatori americani invitano infatti a fare un uso limitato dei raggi X, poiché il rischio di meningioma, il tumore cerebrale primario più diffuso negli Stati Uniti, è elevatissimo se si è stati sottoposti a molte radiografie ai denti, ancora di più se il "bombardamento" di raggi è avvenuto durante l'infanzia.</b></p>	<p><b>b) Oggi è uscita una notizia a dir poco allarmante: un numero eccessivo di radiografie ai denti aumenta in modo esponenziale il rischio di avere un cancro al cervello. Questa informazione è stata pubblicata sulla rivista "Cancer". Un'équipe di ricercatori americani raccomanda di limitare l'uso dei raggi X ai casi di effettiva necessità. Il pericolo di ammalarsi di meningioma è particolarmente alto per chi è stato sottoposto a molte radiografie ai denti, almeno una l'anno. Questo rischio aumenta ulteriormente, fino a cinque volte, se le radiografie sono state eseguite durante l'età infantile.</b></p>	<p><b>c) Il meningioma è la forma più comune di tumore cerebrale primario negli Usa, ed è stato appena scoperto che il rischio di esserne colpiti può aumentare se si è stati sottoposti a panoramiche ai denti durante l'infanzia.</b></p>	<p><b>d) Essere sottoposti a diverse radiografie ai denti nel corso della vita potrebbe far aumentare il rischio di essere colpiti un giorno dal cancro al cervello. È l'ultima scoperta di un team di ricercatori americani, pubblicata sulla rivista "Cancer".</b></p>	a
---------	---	--	--	---	--	---

<b>CA00207</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A San Marino è stato allestito il Museo delle Curiosità, che raccoglie oggetti bizzarri di varie epoche. Vi è esposto tra l'altro un grazioso monile d'avorio, osso e porcellana che nel Settecento era usato come trappola per le pulci: si portava appeso al collo e veniva riempito di cotone imbevuto di sangue; i parassiti vi entravano dai numerosi forellini di cui era dotato, attirati dal sangue, ma una volta all'interno non potevano più uscirne.</p>	<p><b>a) Un grazioso monile di porcellana, avorio e osso veniva usato nel Settecento come trappola per le pulci. Il monile conteneva infatti un batuffolo di cotone imbevuto di sangue ed era dotato di numerosi forellini. Una volta indossato, le pulci vi entravano attratte dal sangue ma poi non potevano più uscirne. L'oggetto è esposto nel Museo delle Curiosità di San Marino assieme ad altri oggetti bizzarri di varie epoche.</b></p>	<p><b>b) Il Museo delle Curiosità di San Marino, accoglie oggetti bizzarri di varie epoche. Il più particolare è forse un monile del Settecento che, contenendo un batuffolo imbevuto di sangue, veniva utilizzato come trappola per le pulci. Queste ultime entravano dai numerosi buchini ma una volta dentro non potevano più uscire. L'oggetto di avorio, osso e porcellana, molto grazioso, veniva portato al collo.</b></p>	<p><b>c) Una raccolta di oggetti bizzarri di varie epoche costituisce la collezione del Museo delle Curiosità di San Marino, di tali oggetti fa parte una curiosa trappola per le pulci. Un grazioso monile di osso, avorio e porcellana che conteneva un batuffolo di cotone imbevuto di sangue che fungeva da trappola per le pulci.</b></p>	<p><b>d) Nel Settecento si faceva utilizzo di bizzarri rimedi per non essere assaliti dalle pulci, fra questi un oggetto di porcellana, avorio e osso custodito al museo di San Marino. Conteneva un batuffolo di ovatta imbevuto di sangue che fungeva da esca, le pulci entravano dai buchini ma una volta dentro non potevano più uscire.</b></p>	a
----------------	--	--	---	--	--	---

CA00208	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Non è facile spiegare che cosa sia deficienza mentale. Si potrebbe dire: è ciò che sta fra l'imbecillità e lo stato normale, tuttavia la difficoltà sta per l'appunto nel delimitare la deficienza mentale dallo stato normale. Per designare quest'ultimo non abbiamo un'unica parola appropriata. Nella vita comune sono in uso i termini contrapposti "intelligente" e "stupido". Intelligente è colui che è capace di ben discernere; allo stupido, invece, fa difetto la facoltà della critica. In pratica non si dovrebbe fare una differenza essenziale fra la stupidità e le forme leggere di deficienza mentale. Non si obietti che la stupidità può rientrare nel normale mentre la deficienza mentale rientra già tra le forme di malattia, poiché questa contrapposizione di termini è usata volgarmente mal a proposito.</p>	<p><b>a) Va fatta una distinzione tra deficienza mentale, stupidità e intelligenza. Stupido è colui che sa ben discernere, intelligente colui che non ha facoltà di critica. Per quanto riguarda la deficienza mentale, la definizione è più difficile, perché non è semplice il confine tra questa e lo stato normale. Comunemente si usa contrapporre a sproposito intelligenza e deficienza mentale dicendo che la prima rientra nel normale mentre la seconda è una malattia. Si può invece dire che non c'è gran differenza tra intelligenza e forme leggere di deficienza mentale.</b></p>	<p><b>b) Va fatta una distinzione tra deficienza mentale, stupidità e intelligenza. Intelligente è colui che sa ben discernere, stupido colui che non ha facoltà di critica. Per quanto riguarda la deficienza mentale, la definizione è più difficile, perché non è semplice il confine tra questa e lo stato normale. Comunemente si usa contrapporre a sproposito stupidità e deficienza mentale dicendo che la prima rientra nel normale mentre la seconda è una malattia. Si può invece dire che non c'è gran differenza tra stupidità e forme leggere di deficienza mentale.</b></p>	<p><b>c) Va fatta una distinzione tra deficienza mentale, stupidità e intelligenza. Intelligente è colui che sa ben discernere, stupido colui che non ha facoltà di critica. La deficienza mentale è invece ciò che sta tra l'imbecillità e lo stato normale.</b></p>	<p><b>d) Va fatta una distinzione tra stupidità e intelligenza. Intelligente è colui che sa ben discernere, stupido colui che non ha facoltà di critica. Per quanto riguarda la deficienza mentale, la definizione è più difficile, perché non è semplice il confine tra questa e lo stato normale. È vero che in generale la stupidità rientra nel normale e la deficienza mentale nell'ambito della malattia, ma di fatto non c'è grande differenza tra stupidità e forme leggere di deficienza mentale.</b></p>	b
---------	--	--	--	---	--	---

CA00209	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Esisterebbe un preciso rapporto tra consumo di caffeina e percezione del tempo. A un gruppo di 60 volontari era stato chiesto di cercare di fermare un cronometro dopo 47 secondi da un preciso segnale. Chi aveva assunto regolarmente 20 mg di caffeina al giorno riusciva a fermare il cronometro dopo 44 secondi; chi non aveva assunto caffeina, dopo 69."</p>	<p>a) Sono bastati 47 secondi ai volontari di un esperimento volto a dimostrare che esiste un preciso rapporto tra assunzione quotidiana di caffè e percezione del tempo. Chi beve caffè, infatti, è più veloce a fermare un cronometro, quando viene invitato a farlo.</p>	<p>b) Dopo aver sentito un segnale concordato, chi ha consumato caffè riesce più prontamente di chi non ne ha bevuto a rispondere a uno stimolo esterno, come fermare un cronometro in una manciata di secondi.</p>	<p>c) Una prova su un gruppo di volontari ha dimostrato che esiste un preciso rapporto tra assunzione quotidiana di caffeina e percezione del tempo. Alla richiesta di fermare un cronometro dopo 47 secondi da un segnale preciso, chi aveva consumato 20 mg di caffeina al giorno riusciva a farlo dopo 44 secondi, chi non ne aveva consumata dopo 69.</p>	<p>d) Chi assume due tazzine di caffè al giorno dimostra di avere riflessi più pronti. Lo hanno dimostrato dei volontari di 60 anni a cui era stato richiesto di fermare un cronometro dopo 47 secondi dall'emanazione di un segnale. Chi aveva bevuto il caffè ha superato la prova in 69 secondi, mentre chi non ne aveva bevuto l'ha superata in 47 secondi.</p>	c
CA00210	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Miguel è un ragazzino senza gambe. Per attirare l'attenzione della gente che passa veloce accanto alla stazione "Gare du Nord", a Bucarest, fa l'equilibrista sollevandosi sulle braccia. Vive nelle fogne della capitale della Romania insieme ad altri giovani e giovanissimi che tutti cercano di evitare e far finta che non esistano.</p>	<p>a) Vicino alla stazione della capitale rumena c'è Miguel, ragazzino privo di arti inferiori, che si esibisce mettendosi in equilibrio sulle braccia. Assieme ad altri ragazzini anche più giovani di lui, popola le fogne di Bucarest nell'indifferenza generale.</p>	<p>b) Quella dei ragazzini che vivono nelle fogne è una piaga tutta rumena, tipica della città di Bucarest. Nella città si possono incrociare spesso ragazzini che cercano di attirare l'attenzione dei passanti, ad esempio mettendosi in equilibrio sulle braccia. Tutti sembrano però ignorarli.</p>	<p>c) Miguel vive a Bucarest e, pur avendo perso le gambe, trova la forza di esibirsi ogni giorno per i passanti della "Gare du Nord" della sua città. Con una forza sbalorditiva, riesce a sollevarsi sulle braccia e a restare in equilibrio. Miguel vive in estrema povertà nelle fogne della sua città.</p>	<p>d) La "Gare du Nord" di Budapest è spesso teatro di un triste spettacolo: orde di ragazzini che vivono nella più totale povertà, a volte perfino nelle fogne, tentano disperatamente di attirare l'attenzione della gente che, incurante della loro sventura, li ignora.</p>	a

CA00211	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario rappresenta una risorsa unica ed è per questo che viene allevato sia per essere mangiato sia per trasportare i pesi nel deserto, dato che sopporta carichi fino a seicento chili. La resistenza del dromedario non è dovuta, come molti pensano, alla capacità di immagazzinare maggiori quantità di acqua rispetto ad altri animali, ma a quella di poter perdere fino a circa il 30 per cento dell'acqua corporea senza particolari conseguenze per l'organismo.</p>	<p><b>a) La resistenza alla fatica da un lato e la bontà della sua carne dall'altro fanno del dromedario una vera e propria risorsa per i Paesi mediorientali e nordafricani. La sua principale caratteristica è la capacità di immagazzinare acqua fino al 30 per cento del peso corporeo senza subire danni fisici.</b></p>	<p><b>b) Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario è allevato sia per mangiarne la carne sia come mezzo di trasporto poiché sopporta carichi fino a seicento chili. La sua resistenza è dovuta non tanto alla capacità di immagazzinare acqua quanto alla capacità di sopportare la perdita fino al 30 per cento dell'acqua corporea senza subire danni fisici.</b></p>	<p><b>c) Il dromedario, noto come nave del deserto, viene allevato nei Paesi mediorientali e nordafricani, per la sua resistenza alla fatica, poiché sopporta carichi fino a seicento chili, e per la sua capacità di perdere fino al 30 per cento dell'acqua corporea.</b></p>	<p><b>d) Nei Paesi mediorientali e nordafricani il dromedario è allevato esclusivamente come mezzo di trasporto poiché sopporta carichi fino a seicento chili. La sua resistenza è dovuta non alla capacità di immagazzinare acqua quanto alla capacità di perdere fino al 30 per cento dell'acqua corporea senza subire danni fisici.</b></p>	b
---------	--	---	--	---	--	---

CA00212	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sicuramente il tema del rispetto reciproco è centrale in ogni rapporto; ma se esso diviene ancor più sensibile in quella specifica, inevitabilmente diseguale, relazione che vede protagonisti insegnante e allievo, tale delicatezza risulta anche più accentuata nell'insegnamento dello yoga.</p> <p>Questa disciplina, infatti, vede coinvolto nella relazione ogni aspetto dell'essere umano, da quello fisico a quelli intellettuale ed emotivo.</p> <p>La complessità delle dinamiche che, in conseguenza di ciò, si instaurano richiede dunque un alto livello di vigilanza circa il rispetto dei confini soggettivi di ciascuno. Sotto questo profilo, un elemento importante da prendere preliminarmente in considerazione, specie in relazione al ruolo dell'insegnante, è la seduzione.</p>	<p><b>a) Sarebbe bello che non solo nella relazione insegnante-allievo, ma in rapporti di qualsiasi natura, venissero coinvolti tutti gli aspetti dell'essere umano, da quello fisico a quello intellettuale ed emotivo. È così che, realmente, ci si potrebbe sedurre a vicenda. Attraverso lo yoga si può imparare a rapportarsi in questo modo.</b></p>	<p><b>b) Non è solo nell'ambito dello yoga che bisogna stare attenti al rispetto reciproco: ogni relazione dovrebbe svilupparsi su questa base. Certo nel rapporto tra insegnante e allievo ciò diventa più difficile, ed è per questo che per insegnare bisogna prima studiare.</b></p>	<p><b>c) Poiché nello yoga sono coinvolti tutti gli aspetti dell'essere umano (fisico, intellettuale ed emotivo) è bene avere un'attenzione particolare nella relazione insegnante-allievo. Tale relazione è complessa in ogni ambito, ma a maggior ragione in questa disciplina, dove occorre una costante vigilanza per rispettare i confini soggettivi di ciascuno. Uno dei rischi, ad esempio, è quello della seduzione, soprattutto da parte dell'insegnante nei confronti dell'allievo.</b></p>	<p><b>d) È frequente sentir parlare di un insegnante di yoga che abbia sedotto un suo allievo, è un dato di fatto. Per questo è bene fare molta attenzione, se si insegna yoga: bisogna rimanere costantemente vigili circa il rispetto dei confini soggettivi di ciascuno.</b></p>	c
---------	--	--	--	---	---	---

<b>CA00213</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In psicologia si definisce opportunismo l'atteggiamento di chi, mirando unicamente al proprio tornaconto, è disposto a rinunciare ai propri principi e alle proprie idee per aderire, in base alle circostanze, a quelli degli altri accettando compromessi più o meno onorevoli. Sovente è indice di insicurezza e debolezza interiore unite a un sostanziale scetticismo verso la possibilità di affermare con successo convinzioni personali.</p>	<p><b>a) Spesso gli insicuri e coloro che non credono nelle proprie convinzioni vengono definiti dagli psicologi opportunisti. Hanno infatti un atteggiamento che li porta a cambiare spesso idea facendosi condizionare dagli altri.</b></p>	<p><b>b) Chi è insicuro e debole interiormente e non crede di poter affermare con successo le proprie convinzioni può finire a comportarsi in modo opportunistico. Per gli psicologi, infatti, l'opportunismo – ovvero l'atteggiamento di chi è disposto ad accettare compromessi anche poco onorevoli e a rinunciare ai propri principi e idee per aderire, a seconda dei casi, a quelli degli altri per un proprio tornaconto – è spesso indice di questo tipo di problemi.</b></p>	<p><b>c) Opportunista è chi pensa solo a se stesso e al proprio tornaconto. Al contrario di quanto potrebbe sembrare, questo atteggiamento è indice di insicurezza.</b></p>	<p><b>d) Chi è insicuro e debole interiormente e non crede di poter affermare con successo le proprie convinzioni finisce sempre a comportarsi in maniera opportunistica. In psicologia, tale atteggiamento è condannato come immorale: l'opportunismo presuppone spesso lo scendere a compromessi anche piuttosto disonorevoli.</b></p>	b
<b>CA00214</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La storia della scrittura è antica quanto quella dell'umanità. Da sempre l'uomo ha sentito l'esigenza di registrare le proprie conoscenze e di trasmetterle ai posteri. Il metodo più semplice di tutti è la scrittura figurata.</p>	<p><b>a) La scrittura figurata rappresenta il primo metodo di scrittura della storia umana. Da essa si passò successivamente alla scrittura ideografica che oltre a rappresentare gli oggetti rappresenta anche i concetti.</b></p>	<p><b>b) La storia della scrittura è antica come l'uomo, da sempre interessato a trasmettere le proprie conoscenze ai posteri, a partire dalla forma di scrittura più semplice: quella figurata.</b></p>	<p><b>c) L'umanità ha sempre cercato il modo di trasmettere alle civiltà future le proprie scoperte. Per questo ha inventato la scrittura figurata, dove a ogni disegno corrisponde un oggetto.</b></p>	<p><b>d) La branca della storia umana che studia la scrittura ha individuato una successione di tipi diversi di codici nel corso della storia umana: da quello figurato, a quello ideografico, a quello sillabico.</b></p>	b

CA00215	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando il breve pasto fu terminato, andai a sedermi davanti alla porta, con il cuore stretto dalla malinconia del triste paesaggio, in preda a quello sconforto che prende a volte i viaggiatori in certe sere tristi, in certi luoghi desolati. Pare che tutto stia per finire, l'esistenza e l'universo. Si percepisce a un tratto l'orribile tristezza della vita, l'isolamento di tutti, la nullità di ogni cosa, e la nera solitudine del cuore che si culla e s'inganna da sé con sogni, sino alla morte.</p>	<p><b>a) In certe sere tristi, in luoghi desolati, a volte lo sconforto prende i viaggiatori: sembra che la vita e l'universo stiano per finire, di colpo si colgono la tristezza della vita, l'isolamento, l'inconsistenza di ogni cosa, la solitudine del cuore che gode nell'illudersi sognando fino alla morte. Quello stesso sconforto mi strinse il cuore per la malinconia del paesaggio triste quando, dopo il pasto, mi sedetti davanti alla porta.</b></p>	<p><b>b) Terminai la cena e poi mi sedetti presso la porta con un senso di malinconia nel cuore: anche i viaggiatori nei luoghi abbandonati si sentivano depressi credendo che stesse per arrivare la fine della vita. Tutto mi sembrava inutile, il cuore poteva solo rifugiarsi nei sogni.</b></p>	<p><b>c) Terminato il pasto, mi sedetti davanti all'uscio, immergendomi nella malinconia del paesaggio e in preda allo sconforto, come un viaggiatore in una sera triste e deserta, quando sembra che tutto sia alla fine. Certo allora la vita è triste, tutti sono soli, nulla ha senso; ci si inganna con i sogni.</b></p>	<p><b>d) Quando tutto, la vita e l'universo, sembra che stia per finire, quando i viaggiatori si sentono soli e tristi in un luogo desolato, ecco che si percepisce la tristezza della vita, tutto si rivela inconsistente: il cuore sogna. Proprio questo si rivelò al mio animo malinconico, dopo cena, quando andai a sedermi davanti alla porta.</b></p>	a
CA00216	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Agli adolescenti la volontà dei genitori appare dispotica e priva di senso anche quando la accettano; i suggerimenti degli educatori vengono, inoltre, visti dai giovani come la anacronistica manifestazione di un sapere inutile; gli adolescenti, insomma, pretendono di essere capiti, ascoltati, ma rifuggono il dialogo.</p>	<p><b>a) Gli adolescenti, nonostante pretendano di essere capiti, rifuggono il dialogo, ritenendo dispotica la volontà dei genitori e anacronistici i suggerimenti degli educatori.</b></p>	<p><b>b) Gli adolescenti rifuggono il dialogo perché pensano di non essere capiti, ritenendo dispotica la volontà dei genitori e anacronistici i suggerimenti degli educatori.</b></p>	<p><b>c) Gli adolescenti capiscono che, accettando la volontà dei genitori e i suggerimenti degli educatori, possono essere ascoltati se non rifuggono il dialogo.</b></p>	<p><b>d) Gli adolescenti pretendono di essere capiti dai genitori anche quando la loro volontà appare dispotica, mentre ritengono inutili ed anacronistici i suggerimenti degli educatori.</b></p>	a

<p><b>CA00217</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel pieno di una bufera economica, i credenti sono più felici di chi non professa alcuna religione. A sostenerlo è un'indagine della storica società di sondaggi americana Gallup, che ha realizzato interviste in 150 Paesi. Quando la congiuntura economica è negativa e gli indicatori del benessere vanno a picco, chi si dichiara credente conserva un livello di fiducia e una positività maggiori rispetto agli atei e a chi non segue alcun "credo". Le situazioni difficili condurrebbero le persone ad essere più religiose, e quando le condizioni sociali sono più critiche le persone più religiose sono più serene.</p>	<p><b>a) Secondo la società americana Gallup, in ben 150 Paesi chi è molto religioso riesce a reagire meglio alla crisi economica rispetto a chi si dichiara ateo o senza alcun credo.</b></p>	<p><b>b) La società di sondaggi Gallup sostiene che le persone molto religiose siano meno colpite dai problemi economici. Questo perché in periodi negativi si tende ad essere ancora più osservanti, e quindi chi è religioso è più ottimista degli altri.</b></p>	<p><b>c) Nonostante l'economia precaria di questi tempi, le persone credenti sono più felici rispetto a chi non è religioso. Questo secondo un'indagine della nota società di sondaggi americana Gallup, che ha intervistato diversi soggetti in ben 150 Paesi. Quando sembra che il futuro sia nero e il pessimismo domina nella società, chi si dichiara credente non vede proprio tutto nero ed è più fiducioso nel futuro. Infatti le avversità portano le persone religiose ad esserlo ancora più del solito; per questo, nelle situazioni critiche, le persone religiose riescono a mantenere una certa serenità e sono più positive di chi non professa alcuna religione.</b></p>	<p><b>d) Secondo la società di sondaggi Gallup, le situazioni difficili spingono le persone a essere più religiose e, nei periodi di crisi economica, i credenti conservano un maggiore ottimismo e una maggior serenità e fiducia rispetto agli atei e ai non credenti.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CA00218	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Popper ha sentito in modo particolare l'influenza della teoria darwiniana dell'evoluzione, come si vede specialmente in "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".</p>	<p><b>a) Popper, influenzato da Darwin, ha scritto un libro intitolato "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".</b></p>	<p><b>b) Darwin, influenzato dall'evoluzionismo, ha scritto un libro intitolato "Objective Knowledge", che ha come sottotitolo "An Evolutionary Approach".</b></p>	<p><b>c) La filosofia di Popper ha influenzato l'evoluzionismo di Darwin.</b></p>	<p><b>d) L'evoluzionismo è stato scoperto da Popper.</b></p>	a
CA00219	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel campo delle arti figurative, il problema centrale del futurismo era la rappresentazione del movimento, l'espressione della dimensione temporale: per questo vennero adottate delle tecniche adeguate allo scopo, consistenti per esempio nel ripetere più volte, in un quadro, la stessa figura per dare l'idea del moto. I futuristi rinnovarono le tematiche della pittura dedicandosi alla rappresentazione della realtà contemporanea.</p>	<p><b>a) Nelle arti figurative il futurismo cercò di rappresentare il movimento e la dimensione temporale con tecniche particolari, ad esempio riproducendo più volte in un quadro la stessa figura. I futuristi inserirono nuove tematiche nella pittura, mediante la raffigurazione di realtà coeve.</b></p>	<p><b>b) Nella seconda metà del XIX secolo, il futurismo cambiò volto alla pittura sia da un punto di vista tecnico sia da un punto di vista tematico. In particolare i futuristi si dedicarono alla realtà contemporanea di cui accentuarono gli aspetti alienanti.</b></p>	<p><b>c) Il problema centrale dei futuristi nel campo delle arti figurative fu la realizzazione del movimento. Per questo soggetti privilegiati furono treni in corsa, folle in movimento, città in crescita; tutti soggetti tratti dalla realtà contemporanea.</b></p>	<p><b>d) Nel campo pittorico i futuristi furono degli innovatori, in quanto cercarono di rendere l'idea della dimensione temporale con tecniche all'avanguardia che riproducessero la realtà contemporanea.</b></p>	a

<b>CA00220</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A prima vista i coralli sembrerebbero non avere nemici, protetti come sono dal loro guscio calcareo. Eppure c'è chi trova gusto a rosicchiarli, e fra tutti i predatori il più inquietante è senza dubbio l'"Acanthaster planci" o corona di spine. È una grossa stella marina larga fino a 60 centimetri e coperta di spine che divora i coralli: si arrampica sulla barriera e, una volta individuata la preda, estroflette lo stomaco e lo distende sul corallo, procedendo alla digestione. Quando il tessuto dei polipi viene sciolto e digerito, l'"Acanthaster" rimette a posto lo stomaco. Dagli anni sessanta in poi l'"Acanthaster" si sta moltiplicando, tanto da diventare una seria minaccia: vaste aree coralline sono state distrutte e quindi abbandonate dai pesci e dagli animali che ci vivevano. Le ipotesi su queste enormi proliferazioni sono diverse: secondo molti la causa di tutto è stata la pesca selettiva del tritone gigante, principale predatore della stella, ricercato per la sua magnifica conchiglia. Ma altri animali, fra i quali gli stessi coralli, cacciano le larve della stella marina. Potrebbe darsi allora che l'inquinamento da scarichi agricoli, introducendo in acqua sostanze nutritive abbia favorito le larve della stella.</p>	<p><b>a) L'Acanthaster Planci è una stella marina che ricopre col proprio stomaco estroflesso i coralli per poi digerirli lentamente. L'inquinamento da scarichi agricoli, riversando in mare un eccesso di sostanze nutritive, ha favorito lo sviluppo larvale della stella marina la cui aumentata presenza sulla barriera corallina ha provocato la distruzione dei coralli e lo spopolamento.</b></p>	<p><b>b) L'Acanthaster Planci è una stella marina larga fino a 60 centimetri e coperta di spine che divora i coralli ricoprendoli col proprio stomaco estroflesso che li digerisce lentamente. Negli ultimi 40 anni questo predatore si è moltiplicato distruggendo grandi aree coralline. Forse tale proliferazione è dovuta alla pesca selettiva del principale predatore della stella, il tritone gigante, anche se le larve della stella marina vengono cacciate dai coralli stessi. Un'altra causa potrebbe essere l'inquinamento da scarichi agricoli che ne ha favorito lo sviluppo larvale riversando in acqua sostanze nutritive.</b></p>	<p><b>c) I coralli benché protetti dal guscio calcareo hanno dei nemici, tra i quali il più pericoloso è una grande stella marina coperta di spine che li divora. Questo predatore si è moltiplicato distruggendo grandi aree coralline della costa africana. Forse tale proliferazione è dovuta alla pesca selettiva del tritone gigante, principale nemico dell'Acanthaster Planci, o forse all'inquinamento da scarichi agricoli che ha favorito lo sviluppo larvale della stella marina riversando in acqua un eccesso di sostanze nutritive.</b></p>	<p><b>d) La stella marina Acanthaster Planci è larga fino a 60 centimetri e coperta di spine e si arrampica sulla barriera corallina per divorare i coralli che, col loro guscio calcareo, sembrerebbero non avere nemici. Nel nostro secolo questo predatore si è moltiplicato e ha distrutto grandi aree coralline. La sua pericolosa proliferazione è stata causata dalla pesca del principale predatore della stella, il tritone gigante, che è molto ricercato per la sua bellissima conchiglia.</b></p>	b
----------------	---	---	--	---	---	---

<b>CA00221</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Australia e la Nuova Zelanda appartengono al gruppo dei Paesi sviluppati ad alto reddito del mondo. La qualità della vita è decisamente buona, e secondo l'Indice di sviluppo umano la Nuova Zelanda si colloca al nono posto, mentre l'Australia è al quattordicesimo. Entrambi i Paesi non hanno grossi problemi di tensioni sociali o gravi conflitti etnici, come avviene per esempio negli Stati Uniti, né forti problemi di spazio, come per esempio accade in Giappone, e nemmeno preoccupanti problemi economici (elevata disoccupazione, ecc.), come alcuni Stati dell'Unione Europea. Le città, pur essendo moderne metropoli, sono ancora a misura d'uomo, tranquille, poco inquinate e dotate di servizi molto efficienti. Le bellezze naturali sono poi veramente sorprendenti.</p>	<p><b>a) L'Australia e la Nuova Zelanda si collocano tra i Paesi del mondo ad alto reddito, nei quali la qualità della vita è elevata. In entrambi i Paesi non vi sono problemi di tensioni sociali o conflitti etnici, né si riscontrano seri problemi economici come la disoccupazione. Le città sono moderne, efficienti, ma ancora a misura d'uomo, mentre le bellezze naturali sono eccezionali.</b></p>	<p><b>b) In Australia e in Nuova Zelanda si gode di un alto tenore di vita, non vi sono particolari problemi economici o sociali e le bellezze naturali sono sorprendenti.</b></p>	<p><b>c) Secondo l'Indice di sviluppo umano l'Australia e la Nuova Zelanda si collocano tra i primi dieci paesi più ricchi e sviluppati del mondo. In entrambe le nazioni sono totalmente assenti tensioni sociali, conflitti etnici, problemi di spazio o difficoltà economiche. Gli australiani e i neozelandesi possono godere di straordinarie bellezze naturali e, nello stesso tempo, di efficientissime metropoli che si mantengono tranquille e a misura d'uomo.</b></p>	<p><b>d) L'Australia e la Nuova Zelanda sono tra i Paesi sviluppati ad alto reddito. In entrambi i Paesi non vi sono quei problemi sociali ed economici che si riscontrano invece negli Stati Uniti, in Giappone o in Europa. Le città australiane e neozelandesi sono delle efficienti e modernissime metropoli, dotate di ottimi servizi, ma con un alto tasso di inquinamento.</b></p>	a
----------------	---	---	--	--	---	---

<p><b>CA00222</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I ricercatori italiani sono a caccia di persone dalla memoria "super". Rare e capaci di ricordare nel dettaglio aspetti del loro passato, giornate qualunque trascorse anni e anni prima, episodi che nessun individuo normale sarebbe in grado di richiamare alla mente. Il cervello di tre persone individuate sarà oggetto di uno studio condotto dall'Università di Roma "La Sapienza", dall'Università degli Studi di Perugia e dall'Istituto Superiore di Sanità.</p>	<p><b>a) Esistono persone in grado di ricordare ogni giorno della propria vita nel dettaglio, anche se trascorso anni e anni prima. Si tratta di soggetti dalla memoria eccezionale, che saranno ora oggetto di studio congiunto da parte di due atenei italiani e dell'Istituto Superiore di Sanità.</b></p>	<p><b>b) I ricercatori italiani delle Università di Roma "La Sapienza" e Perugia e dell'Istituto Superiore di Sanità sono alla ricerca di tre persone dotate di una memoria eccezionale, in grado di ricordare dettagli anche insignificanti del loro passato, per condurre uno studio congiunto sui tre soggetti individuati.</b></p>	<p><b>c) L'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con i ricercatori delle Università di Perugia e Roma (La Sapienza) è alla ricerca di alcune persone dotate di una memoria fuori dal comune e della capacità di ricordare ogni dettaglio della propria vita.</b></p>	<p><b>d) I ricercatori di alcune università italiane vorrebbero condurre uno studio sulle capacità mnemoniche dell'uomo. Per questo sono alla ricerca di almeno tre soggetti dotati di una memoria straordinaria, su cui condurranno uno studio approfondito.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CA00223	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ricoperto da foreste pluviali, il Gabon era un tempo popolato dai babongo, cacciatori pigmei. Oggi la maggioranza bantu si ripartisce il territorio con una quarantina di altri gruppi etnici: galoa, nkomi, irungu con comunità fang e kwele nel Nord e piccoli gruppi punu e nzabi nel Sud. Nelle zone più remote del Paese sopravvivono etnie primitive come i baka e i babongo pigmei. Narra un mito dei pigmei che in certe epoche "Dio si mette in cammino per andare a trovare il Sole, rianimarlo e dargli vigore". Ciò avviene quando le nubi invadono il cielo da tutte le parti, accumulandosi a poco a poco fino a coprirlo tutto. Quel segno annuncia la stagione delle piogge.</p>	<p><b>a) Bantu e galoa, punu e irungu e altre etnie hanno soppiantato, nell'odierno Gabon, gli antichi abitanti, i babongo, cacciatori pigmei. Un loro fantasioso mito spiega l'arrivo delle piogge con il viaggio di Dio in cerca del Sole.</b></p>	<p><b>b) I babongo, pigmei cacciatori, abitano ancora oggi il Gabon sia a Nord sia a Sud, mescolati con altri popoli, su cui prevalgono i bantu. I pigmei spiegano la caduta delle piogge, che infoltiscono le foreste, con un mito per cui Dio va in cerca del Sole per rianimarlo quando arrivano le piogge.</b></p>	<p><b>c) Anticamente le foreste pluviali del Gabon erano abitate dai cacciatori pigmei, i babongo, che oggi hanno ceduto il territorio alla maggioranza bantu e ad altre quaranta popolazioni. La stagione delle piogge, secondo un loro mito, inizia quando Dio va in cerca del Sole mentre le nuvole avanzano.</b></p>	<p><b>d) Secondo un mito dei pigmei del Gabon, Dio va in cerca del Sole per rinvigorirlo quando le nubi invadono il cielo: inizia la stagione delle piogge. Le foreste pluviali si stendono sul Gabon, un tempo abitato dai babongo, cacciatori pigmei, oggi popolato in maggioranza dai bantu e da una quarantina di altri gruppi etnici; gli antichi babongo sopravvivono nelle zone più isolate.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	---	---

CA00224	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Fossa delle Marianne è la più profonda depressione oceanica del mondo. Si trova a est delle isole delle Marianne tra Giappone, Filippine e Nuova Guinea. Questo luogo è reso inaccessibile dalla sua stessa natura visto che è profondo più di 10.000 metri sotto il livello del mare. Solo pochi sono riusciti ad arrivare fino in fondo, uno di loro è il regista James Cameron che nel 2012 ha compiuto l'impresa. Il regista canadese con il suo speciale sommergibile ha compiuto un viaggio in verticale di circa undici chilometri.</p>	<p><b>a) La depressione oceanica più profonda del mondo si trova vicino alle isole delle Marianne, in prossimità di Giappone, Filippine e Nuova Guinea. Nel 2002 il regista canadese James Cameron è riuscito a visitare questo luogo, arrivando fino al fondale, grazie a uno speciale sommergibile.</b></p>	<p><b>b) La depressione oceanica più profonda del mondo, circa 10 chilometri sotto il livello del mare, si chiama Fossa delle Marianne. Questo luogo è estremamente inaccessibile per gli esseri umani, ma il canadese James Cameron, grazie a uno speciale sommergibile, è riuscito a raggiungerne il fondale e a girarvi alcune scene di un suo film nel 2012.</b></p>	<p><b>c) La depressione oceanica più profonda del mondo si trova vicino alle isole delle Marianne. Pochi sono riusciti a visitarla, uno di questi è il regista canadese James Cameron che nel 2012 è arrivato fino al fondale, alla profondità di 100 chilometri, grazie a uno speciale sommergibile.</b></p>	<p><b>d) La depressione oceanica più profonda del mondo si chiama Fossa delle Marianne. Questo luogo profondo più di 10.000 metri è estremamente inaccessibile, ma nel 2012 il regista canadese James Cameron è riuscito a visitarlo grazie ad uno speciale sommergibile.</b></p>	d
---------	--	---	--	---	---	---

<b>CA00225</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si chiamano alloctone e sono le specie non originarie delle nostre terre, trasportate intenzionalmente o meno dall'uomo. Sono invasive e una minaccia per la biodiversità e il funzionamento degli ecosistemi, con alti costi economici e impatti sulla nostra vita e sulla nostra salute. In Europa, negli ultimi trent'anni, secondo recenti studi, il loro numero sarebbe cresciuto del 76%, con una spesa per i Paesi di oltre 12 miliardi di euro l'anno.</p>	<p><b>a) Le specie non originarie delle nostre zone (trasportate dall'uomo, a volte volontariamente) sono chiamate alloctone e minacciano la biodiversità e l'equilibrio del nostro ecosistema, oltre ad avere impatto sulla nostra salute. Sembra che siano la causa di una spesa di più di 12 miliardi annui per i Paesi europei, e che siano aumentate del 76% in soli trent'anni.</b></p>	<p><b>b) Le specie alloctone, che non facevano originariamente parte del nostro ecosistema, sono molto pericolose per l'ambiente e anche per la nostra salute. Il dato allarmante è che sono aumentate di numero quasi dell'80% negli ultimi trent'anni, e che siamo stati noi a trasportarle in Europa da Paesi esotici.</b></p>	<p><b>c) L'uomo ha trasportato in Europa, in alcuni casi volontariamente, in altri no, moltissime specie alloctone, che non hanno nulla a che vedere con gli ecosistemi europei e che sono ora divenute una grave minaccia sia per l'ambiente che per la salute dell'uomo.</b></p>	<p><b>d) Secondo alcuni studi, le specie non endemiche in Europa sarebbero aumentate del 76% negli ultimi trent'anni. Si tratta di un problema sempre più grave che i governi europei si ritrovano a dover fronteggiare, con una spesa annua di miliardi di euro.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

<b>CA00226</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'alcol, con l'eccezione di alcuni Paesi musulmani, è diffuso in tutte le classi sociali, le professioni e le culture. Ma tra un Paese e l'altro ci sono differenze (e anche parecchie sorprese). Per esempio, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in nessuna nazione le donne bevono così tanto come in Zambia e il 41% di loro almeno una volta alla settimana beve fino a ubriacarsi (il dato però riguarda soltanto chi ha già dichiarato di aver bevuto almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Negli Stati Uniti sono soltanto il 3% (anche se sono molte di più le donne che dichiarano di bere).</p>	<p><b>a) I dati dell'OMS mostrano come lo Zambia sia il Paese in cui le donne bevono più alcol: il 41% di loro ha dichiarato di bere almeno una volta a settimana fino a ubriacarsi. Negli USA il dato si ferma al 3%.</b></p>	<p><b>b) L'alcol è diffuso quasi ovunque ma i dati sul suo consumo variano molto da un Paese all'altro. Secondo i dati dell'OMS lo Zambia è lo stato in cui le donne bevono di più.</b></p>	<p><b>c) Il consumo di alcol è diffuso quasi ovunque e i dati dell'OMS mostrano come vi siano differenze tra i vari Paesi. Per esempio lo Zambia è lo Stato in cui le donne bevono di più, mentre in USA sono solo il 3%.</b></p>	<p><b>d) L'alcol è diffuso in quasi tutti i Paesi del mondo ma vi sono differenze tra i dati riguardo il consumo, per esempio il 41% delle donne in Zambia ha dichiarato di aver bevuto almeno una volta negli ultimi 12 mesi.</b></p>	b
----------------	---	--	---	---	--	---

CA00227	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I risultati di una ricerca del MIT e dell'Università di Harvard indicano che la capacità di apprendere le lingue con facilità rimane alta fino ai 17-18 anni (contrariamente alle ipotesi precedenti, secondo le quali declinavano intorno ai 5 anni o con la pubertà). Anche gli adulti sono bravi a imparare le lingue, ma se iniziano a studiarle in adolescenza o dopo la maggiore età non possono sperare di raggiungere la fluidità di un madrelingua. Il motivo non è chiaro: potrebbe dipendere da fattori biologici, legati alle caratteristiche del cervello (e a come si trasforma durante la pubertà) o da fattori socioculturali.</p>	<p><b>a) Alcune ricerche dimostrano che apprendere una lingua straniera è possibile solo entro la maggiore età, più tardi i risultati saranno scadenti. Bisogna dunque iniziare intorno ai 5 anni, quando i fattori biologici e quelli socioculturali non influenzano negativamente l'apprendimento.</b></p>	<p><b>b) Alcune ricerche dimostrano che anche gli adulti sono bravi a imparare le lingue, purché inizino a studiarle solo dopo la maggiore età, quando i fattori biologici, legati allo sviluppo del cervello, e i fattori socioculturali hanno già influenzato l'apprendimento. Solo così si può sperare di raggiungere la fluidità di un madrelingua.</b></p>	<p><b>c) Alcune ricerche dimostrano che anche gli adulti sono bravi a imparare le lingue, purché inizino a studiarle intorno ai 5 anni, poiché a quell'età i fattori biologici, legati alle caratteristiche del cervello, o i fattori socioculturali non influenzano ancora l'apprendimento. Solo così si può sperare di raggiungere la fluidità di un madrelingua.</b></p>	<p><b>d) Alcune ricerche dimostrano che la finestra di tempo in cui il cervello è più abile ad apprendere una lingua straniera si chiude attorno alla maggiore età, più tardi di quanto pensassimo. Ma per eccellere occorre iniziare prima dell'adolescenza, per via di fattori biologici legati allo sviluppo del cervello, o di fattori socioculturali che in età adulta influenzano negativamente l'apprendimento.</b></p>	d
---------	---	--	---	---	--	---

CA00228	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La decifrazione dei geroglifici e le prime grandi scoperte archeologiche resero inizialmente l'Egitto ancora più misterioso: gli europei erano affascinati da questo mondo che si schiudeva davanti ai loro occhi. Ben presto si affermò la convinzione che le origini della civilizzazione europea si trovassero lungo il Nilo. Lo spirito romantico dell'Europa occidentale del XIX secolo fu un perfetto ambasciatore per i monumenti egizi e per i miti e le leggende che li circondavano.</p>	<p><b>a) L'Europa del XIX secolo credette di aver trovato le sue origini quando incominciarono a giungere a essa notizie e reperti egiziani. La fascinazione dell'antico Egitto, unita allo spirito romantico del tempo, fece nascere la convinzione che in quel Paese si situasse la culla dell'Europa, senza che nemmeno la decifrazione dei geroglifici potesse fare giustizia di una simile assurdità.</b></p>	<p><b>b) Paradossalmente, le scoperte in terra egizia e la decifrazione dei geroglifici aumentarono la confusione e diminuirono la conoscenza dell'antico Egitto. Si giunse persino a credere che le radici culturali dell'Europa potessero situarsi nella valle del Nilo.</b></p>	<p><b>c) La storia della conoscenza dell'Egitto ci offre un perfetto esempio dei disastrosi risultati ai quali si può giungere quando non ci si affida al metodo scientifico, ma alla fantasia e al romanticismo. Nel XIX secolo, molti europei arrivarono a credere che le origini della loro civiltà si situassero lungo il Nilo. Essi avrebbero avuto a loro disposizione gli strumenti per non incorrere in un simile grossolano errore, ma invece travisarono il significato delle grandi scoperte archeologiche e persino quello della decifrazione dei geroglifici.</b></p>	<p><b>d) Il fascino dell'antico Egitto attecchì facilmente nell'Europa del XIX secolo, favorito dal contemporaneo spirito romantico che vi spirava. I miti e le leggende, le scoperte archeologiche e persino la decifrazione dei geroglifici diedero all'Egitto un'aura di fascino e di mistero, al punto che si iniziò a credere a un'origine egizia per la civiltà europea.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	--	---

<p><b>CA00229</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le donne di Pompei ricevevano una certa istruzione, come di regola nel mondo romano e romanizzato. Secondo alcuni studi (anche se la verifica di simili dati è molto difficile), circa il venti per cento delle donne della città sapeva leggere e scrivere, e si ritiene che questa percentuale coincidesse sostanzialmente con quella delle donne appartenenti alle famiglie più in vista. Ma nel mondo romano l'istruzione femminile non era privilegio delle classi alte, e non era limitata solo alla cultura di base. Anche se le informazioni sono frammentarie, sappiamo che nel IV secolo a.C. esisteva già un sistema di istruzione "pubblica", originariamente impartita con ogni probabilità da maestri itineranti, e che questo sistema si consolidò nel III secolo. Sappiamo anche che a queste scuole accedevano sia ragazzi sia ragazze le cui famiglie non potevano permettersi di pagare un precettore (come usavano fare le famiglie più ricche).</p>	<p><b>a) A Pompei, come accadeva nel mondo romano e romanizzato, le donne ricevevano un'istruzione; il venti per cento di loro sapeva leggere e scrivere, secondo i dati forniti da alcuni studi. Probabilmente si trattava di donne di famiglie illustri, anche se i Romani non riservavano l'istruzione solo alle donne delle classi alte. Già nel IV secolo a.C. esistevano scuole "pubbliche" alle quali avevano accesso ragazzi e ragazze le cui famiglie non potevano permettersi un precettore.</b></p>	<p><b>b) Presso i Romani le donne ricevevano una certa istruzione, che non era riservata solo alle classi alte. Grazie alle scuole "pubbliche", nate nel IV secolo a.C., ragazzi e ragazze di umili origini avevano accesso all'istruzione.</b></p>	<p><b>c) Nel mondo romano e romanizzato, e dunque anche a Pompei, era normale che le donne ricevessero un'istruzione, che non era limitata solo alla cultura di base. L'istruzione femminile non era un privilegio delle classi più elevate, dal momento che l'esistenza di scuole "pubbliche" consentiva anche ai ragazzi e alle ragazze di umili origini di avere accesso a una formazione educativa di qualità. L'istruzione pubblica era impartita da maestri itineranti che non si facevano pagare dalle famiglie dei loro allievi.</b></p>	<p><b>d) Secondo i dati forniti da alcuni studi, a Pompei il venti per cento della popolazione femminile sapeva leggere e scrivere. Probabilmente questa percentuale coincideva con quella delle donne di alto rango, tuttavia nel mondo romano l'istruzione femminile non era riservata solo alle classi alte. Fin dal 400 a.C. esistevano delle scuole itineranti aperte a tutti, anche a ragazzi e ragazze ai quali le famiglie non potevano offrire le lezioni di un precettore.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CA00230	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con l'improvvisa e travolgente implosione di una stella, la temperatura complessiva sale a valori enormi in conseguenza della conversione di energia gravitazionale in calore e tutto il combustibile rimasto nella stella partecipa a una serie generalizzata e quasi istantanea di reazioni di fusione. Si verifica così l'esplosione, di dimensioni inimmaginabili, della supernova, che consente a questa di uguagliare per qualche tempo la luminosità dell'intera galassia di cui fa parte.</p>	<p>a) Una supernova è una stella che esplode a seguito del verificarsi di una serie quasi istantanea di reazioni di fusione, che si determinano in conseguenza della conversione di energia gravitazionale in calore. L'esplosione, preceduta da quella che innesca il tutto, è inimmaginabile quanto a potenza. Basti dire che la sola supernova è in grado di uguagliare per qualche tempo la luminosità dell'intera galassia di cui fa parte.</p>	<p>b) Quando una stella implode improvvisamente, l'energia gravitazionale si tramuta in calore, portando la temperatura a valori enormi. Si determina allora una serie quasi istantanea di reazioni di fusione, che coinvolgono il combustibile rimasto. Così, esplode la supernova, con un'energia tale da uguagliare la luminosità della sua galassia.</p>	<p>c) Se una stella esplode in maniera improvvisa e travolgente, la temperatura complessiva raggiunge valori enormi a causa della conversione dell'energia gravitazionale in calore. Il combustibile rimasto si unisce alle esplosioni che, in serie generalizzata e quasi istantanea, iniziano, così da trasformare l'esplosione in quella di una supernova, la cui luminosità è tale da uguagliare per un po' quella della galassia di appartenenza.</p>	<p>d) L'implosione improvvisa e travolgente di una stella ha l'effetto di far salire la temperatura a valori enormi e di convertire l'energia gravitazionale in calore, così che tutto il combustibile che è rimasto nella stella si unisce a una serie di reazioni di fusione. La conseguenza è l'esplosione di una supernova, che è talmente enorme che la luminosità emessa è in grado di uguagliare quella dell'intera galassia.</p>	b
CA00231	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una delle opere più interessanti di Chrétien è il suo primo romanzo, "Erec ed Enide", che racconta le avventure di un cavaliere di re Artù tra i meno noti, Erec, e della sua sposa. Il romanzo pare costruito per affrontare e risolvere un problema scottante per la coscienza del tempo: quello del rapporto tra l'amore e il valore cavalleresco, quanto a dire la vita sociale del cavaliere.</p>	<p>a) "Erec ed Enide" è il primo romanzo di Chrétien. Racconta le avventure di un cavaliere di re Artù e della sua sposa. Il romanzo affronta un problema scottante per l'epoca: il rapporto tra l'amore e il valore cavalleresco, cioè la vita sociale del cavaliere.</p>	<p>b) Chrétien scrisse il suo primo e interessante romanzo su Erec, uno dei cavalieri meno conosciuti di re Artù, affrontando e risolvendo un tema scottante per la coscienza del tempo: la vita sociale del cavaliere e l'amore per la sua sposa, Enide.</p>	<p>c) Tra i cavalieri di re Artù vi era Erec, sposo di Enide. La loro storia è narrata nel primo romanzo di Chrétien, costruito per affrontare e risolvere l'interessante problema del rapporto tra il valore cavalleresco e la vita sociale dei cavalieri di quel tempo.</p>	<p>d) Erec ed Enide sono un cavaliere di re Artù e la sua sposa. La loro interessante storia è narrata nel primo romanzo di Chrétien, che affronta e risolve il problema dell'amore e della vita sociale del cavaliere. Il tema è affrontato in maniera interessante.</p>	a

<p><b>CA00232</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il parchimetro fu inventato negli Stati Uniti, nel 1935, da Carl C. Magee. Avvocato, giornalista e presidente della Camera del Commercio di Oklahoma City, Magee lo brevettò come soluzione a quello che oggi chiamiamo “parcheggio selvaggio”, un fenomeno che affliggeva la via principale della città, dove si affacciava la maggior parte dei negozi. I lavoratori di fabbriche e uffici lasciavano le auto parcheggiate di fronte alle vetrine per l'intera giornata, con conseguenti lamentele dei negozianti che vedevano diminuire i clienti proprio per la mancanza di parcheggio. Il primo parchimetro fu installato il 16 luglio 1935, e sulle pagine del suo giornale “The Oklahoma News”, Magee lo definì uno strumento che tratta tutti allo stesso modo, certo che “alla gente sarebbe piaciuto”. Alla gente non piacque affatto, ma ormai il dado era tratto, e le casse del comune si riempirono.</p> <p>In Italia i parchimetri arrivarono nei primi anni Ottanta e oggi, in tutto il mondo, ne esistono più di 5 milioni, di foggia e funzionamento diversi.</p>	<p><b>a) Carl Magee, statunitense, inventò il parchimetro nel 1935 e lo brevettò per risolvere il problema del parcheggio selvaggio che affliggeva la sua città, Oklahoma City. Il primo fu installato il 16 luglio 1935 e non piacque ai cittadini, ma contribuì a riempire le casse del comune. All'inizio degli anni Ottanta furono installati i primi parchimetri in Italia e oggi nel mondo ne esistono oltre 5 milioni di tipo diverso.</b></p>	<p><b>b) Fu un americano a inventare il parchimetro nel 1935 e a brevettarlo per risolvere il problema del parcheggio selvaggio che affliggeva i negozianti della città che si lamentavano della diminuzione dei clienti scoraggiati ad andare in centro dall'enorme quantità di auto lasciate parcheggiate per tutto il giorno davanti alle vetrine. Il primo fu installato il 16 luglio 1935 e pur non essendo gradito ai cittadini, contribuì a riempire le casse del comune. All'inizio degli anni Ottanta anche in Italia furono installati i primi parchimetri e oggi nel mondo ne esistono oltre 5 milioni di tipo diverso.</b></p>	<p><b>c) Carl Magee, statunitense, inventò il parchimetro nel 1935 e lo brevettò per risolvere il problema del parcheggio selvaggio. Egli era finanziato dalla Camera di Commercio della sua città, Oklahoma City, che era afflitta dal problema del parcheggio selvaggio. Il 16 luglio 1935 fu installato il primo parchimetro che presto portò molti dollari nelle casse del comune. All'inizio degli anni Ottanta anche nel nostro Paese furono installati i primi parchimetri e nei decenni successivi ne furono ideati moltissimi tipi diversi.</b></p>	<p><b>d) L'avvocato e giornalista americano Carl Magee fu l'inventore del parchimetro, nel 1935. Nello stesso anno a Oklahoma City fu installato il primo di questi strumenti per riempire le casse del comune, anche se i cittadini non lo ritennero "uno strumento che tratta tutti allo stesso modo" come era stato definito dal giornale locale. Solo mezzo secolo dopo furono installati i primi parchimetri in Italia e oggi nel mondo ne esistono oltre 5 milioni di tipo diverso.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<b>CA00233</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La realizzazione di un progetto editoriale è sempre un lavoro di équipe. La figure professionali che intervengono, non sono, a rigore, rigidamente distinte l'una dall'altra. Ne è prova la compresenza di più ruoli in un unico soggetto nelle piccole case editrici. Alle maggiori dimensioni dell'azienda corrisponde tuttavia anche una maggior mole di lavoro ed è questa la ragione fondamentale per cui, per portare a buon fine tutti i progetti editoriali in corso, si ricorre a professionisti incaricati di svolgere prevalentemente una specifica funzione.</p>	<p><b>a) Nelle realizzazione di un progetto editoriale si richiedono professionalità diverse, che nelle case editrici piccole possono anche essere riunite nella stessa persona. Se però l'azienda ha dimensioni maggiori, la maggior mole di lavoro spinge a dividere le competenze tra diversi professionisti.</b></p>	<p><b>b) Solo nelle case editrici più grosse è possibile porre in capo ad appositi professionisti le specifiche funzioni che rientrano nell'attività editoriale. In quelle di minori dimensioni, queste funzioni sono attribuite a un unico soggetto.</b></p>	<p><b>c) Solo nelle case editrici di maggiori dimensioni il lavoro editoriale è lavoro d'équipe. La gran mole di lavoro che è richiesta in queste case editrici fa sì che si ricorra a professionisti, incaricati ciascuno di una funzione, che determineranno il successo del progetto. Nelle case editrici minori, invece, si riscontra una minore distinzione dei ruoli, che può anche far sì che tutti questi convergano su una sola persona.</b></p>	<p><b>d) La realizzazione di un progetto editoriale richiede una serie di attività, che non sono necessariamente divise rigidamente l'una dall'altra. Questo permette alle case piccole di poter affidare talora tutte le funzioni alla medesima persona. Nelle case più grandi, viceversa, il lavoro è d'équipe, in quanto molto più consistente. Si ricorre allora a collaboratori esterni, ognuno dotato di un compito preciso.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CA00234</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il "brain-storming" è un'attività di gruppo ed è una tecnica speciale per stimolare/provocare/generare le idee. Poiché esse provengono all'individuo dall'esterno, possono servirgli per stimolare le proprie, sulla base di una vera e propria "fecondazione incrociata". La strategia si esplicita come un insieme di processi di comunicazione opportunamente stimolati e indirizzati per far scaturire il massimo di idee utilizzabili nel minor tempo possibile.</p>	<p><b>a) Un insieme di comunicazioni ben stimulate e indirizzate genera la "fecondazione incrociata", un'attività di gruppo che stimola e provoca idee nell'individuo, sulla base di quelle che vengono dall'esterno, nel minor tempo possibile.</b></p>	<p><b>b) Il "brain-storming" è una tecnica speciale che stimola, provoca e genera idee. Si basa su una "fecondazione incrociata" che avviene nel momento in cui le idee, che provengono dall'esterno, generano nell'individuo il maggior numero di idee nel minor tempo possibile. È una strategia di stimolazione comunicativa.</b></p>	<p><b>c) L'attività di gruppo "brain-storming" è una tecnica per stimolare la generazione di idee in cui ogni individuo crea le proprie anche sulla base di quelle che provengono dagli altri e consiste in un insieme di processi di comunicazione stimolati e finalizzati a generare il maggior numero di idee nel minor tempo possibile.</b></p>	<p><b>d) La "fecondazione incrociata" genera il maggior numero di idee nell'individuo nel minor tempo possibile, sulla base degli stimoli provenienti dall'esterno. È un'attività di gruppo che può essere stimolata attraverso la tecnica del "brain-storming".</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CA00235</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sintassi non l'hanno inventata i grammatici, anche se per colpa loro potrebbe rischiare di morire; è intrinseca al pensiero, è lo stesso snodarsi del pensiero, anzi, quando riesce limpido e conseguente. Del pari, le parole non le hanno inventate i puristi e i filologi: esse ci son giunte con un loro significato, che è quello che è, un loro tono e peso: possiamo sì, se sappiamo farlo, attribuir loro sensi diversi, ma solo in piena consapevolezza e responsabilità. Quando, invece, i più non sanno quel che fanno.</p>	<p><b>a) Una lingua non è una creazione artificiale, ma il prodotto delle cose. La sintassi non è altro che la forma del pensiero logico e chiaro. Le parole sono dotate di un significato e una connotazione loro. Si può attribuire loro un senso diverso solo con piena cognizione, ma non è quello che fanno i più.</b></p>	<p><b>b) Vi è un certa presunzione intellettuale da parte degli operatori della lingua (grammatici, puristi, filologi...) che potrebbe risultare fatale a quest'ultima. La maggioranza delle persone, infatti, sembra incline a seguire l'esempio funesto di costoro e di conseguenza a bistrattare il significato delle parole e a complicare l'esposizione del pensiero.</b></p>	<p><b>c) Non sono i grammatici ad aver inventato le parole né i puristi e i filologi. Le parole hanno significati, toni e pesi che sono stati forgiati dal popolo nel corso della storia. Gli studiosi di una lingua dovrebbero semmai guidarne l'evoluzione, modificando talora i sensi delle parole, ma solo dopo attenta ponderazione. Non così fa però la maggioranza di loro.</b></p>	<p><b>d) La sintassi non è stata inventata dai grammatici, ma è o dovrebbe essere insita nell'esposizione di un ragionamento. Le parole non sono state inventate dai puristi e dai filologi, ma hanno una storia e un significato proprio, potendo essere modificate in quest'ultimo solo con molto senso di responsabilità. Ma la lingua rischia di morire proprio a causa di coloro che la dovrebbero difendere, perché essi operano dissennatamente.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p><b>CA00236</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli edifici termali costituiscono una delle realizzazioni più caratteristiche dell'architettura romana. Pur avendo come referente di partenza il bagno greco, le terme romane si svilupparono in modo originale e acquisirono nel corso del tempo un'incredibile diffusione, divenendo un autentico fenomeno di costume, l'espressione di una particolare concezione della vita, un'irrinunciabile esigenza quotidiana. La frequentazione delle terme diventò una delle occupazioni fisse della giornata: se non la più importante, senz'altro la più piacevole. Ciò che contribuì a fare delle terme uno dei luoghi preferiti per trascorrere il tempo libero fu la possibilità di soddisfare non solo il benessere del corpo, ma anche quello dello spirito. Con il tempo, infatti, i grandi complessi termali si dotarono, in aggiunta agli ambienti propriamente balneari, di portici, giardini, ninfei, sale di soggiorno e di riposo, auditori musicali e biblioteche. Alle terme dunque si andava non solo per compiere esercizi fisici e ritemprarsi con il bagno e altre pratiche balneoterapiche (massaggi, frizioni, unzioni), ma anche per passeggiare, incontrare gente, concludere affari, ricevere o fare inviti.</p>	<p><b>a) Una delle realizzazioni più caratteristiche dell'architettura romana sono le terme, che ebbero un'enorme diffusione e divennero un'esigenza quotidiana e un vero e proprio fenomeno di costume. Per i Romani la frequentazione delle terme era un'occupazione fissa della giornata, lì trascorrevano il tempo libero per soddisfare non solo il benessere del corpo, ma anche quello dello spirito. Con il tempo, infatti, i complessi termali si dotarono di portici e giardini, sale di soggiorno e di riposo, auditori musicali e biblioteche. In questo modo le terme offrivano anche l'occasione per rilassanti passeggiate e incontri sociali.</b></p>	<p><b>b) Nel mondo romano erano molto diffuse le terme, frequentate quotidianamente sia perché vi si potevano compiere esercizi fisici sia perché offrivano l'occasione di incontrare altre persone e concludere affari.</b></p>	<p><b>c) Gli edifici più caratteristici dell'architettura romana sono le terme. Derivano da riferimenti greci e acquisirono un'incredibile diffusione in tutto il mondo romano e romanizzato. Le terme erano i luoghi preferiti per trascorrere il tempo libero anche perché nei grandi edifici termali i Romani soddisfacevano non solo il benessere del corpo, ma anche quello dello spirito: alle terme, infatti, si poteva anche passeggiare nei giardini e nei ninfei, rilassarsi nelle biblioteche e soprattutto incontrare altre persone per ragioni d'affari o di mondanità.</b></p>	<p><b>d) Le terme romane costituiscono una creazione architettonica di grande originalità e l'espressione di una particolare concezione della vita. Nella società romana era d'obbligo la frequentazione quotidiana delle terme, dove le persone amavano trascorrere il loro tempo non solo compiendo esercizi fisici e pratiche balneoterapiche, ma anche passeggiando negli ampi giardini, ascoltando la musica o leggendo. Fin dalle origini, infatti, i complessi termali erano dotati di biblioteche, auditori musicali e giardini.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CA00237</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una rivoluzionaria struttura artificiale di nanotubi di carbonio realizzata dai ricercatori della University of Texas di Dallas si comporta proprio come un muscolo umano. Il dispositivo è costituito da una serie di filamenti intrecciati tra loro e immersi nella cera e, secondo Marcio Lima, coordinatore dell'équipe di ricercatori, è in grado di muovere oggetti pesanti con grande forza e velocità. In gergo, i materiali di questo tipo sono detti attuatori: sono in grado di convertire calore, luce o energia elettrica in movimenti di torsione e trazione.</p>	<p><b>a) Un dispositivo rivoluzionario consistente in attuatori capaci di convertire in movimento la luce e il calore è stato realizzato in Texas da alcuni ricercatori che hanno cercato di simulare il movimento dei muscoli umani.</b></p>	<p><b>b) Grazie a dei materiali detti attuatori, capaci di convertire luce e calore in movimento, è stata realizzata da alcuni ricercatori una struttura artificiale rivoluzionaria capace di muovere oggetti pesanti con grande forza e velocità.</b></p>	<p><b>c) I nanotubi di carbonio creati da alcuni ricercatori del Texas sono un materiale rivoluzionario che ha consentito di convertire in movimento la luce e il calore mediante dei filamenti intrecciati capaci di muovere oggetti pesanti con forza e velocità.</b></p>	<p><b>d) I ricercatori dell'Università del Texas di Dallas hanno realizzato un dispositivo rivoluzionario costituito da una struttura artificiale di nanotubi di carbonio intrecciati tra loro e immersi nella cera che, sollecitati con luce o calore, si contraggono e si torcono proprio come i muscoli umani riuscendo a muovere oggetti pesanti con forza e velocità.</b></p>	d
----------------	--	---	--	---	--	---

<b>CA00238</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La rotta artica potrebbe rimanere aperta per mesi. A causa dei cambiamenti climatici e dello scioglimento dei ghiacci, la rotta polare potrebbe diventare navigabile. Le imbarcazioni potrebbero quindi viaggiare non solo costeggiando Russia e Canada, ma anche sulla rotta centrale. Il cambiamento renderà il viaggio tra Europa e Asia più corto di quello tradizionale, attraverso il canale di Suez. Il vantaggio per il Nordamerica, invece, è meno marcato.</p>	<p><b>a) A causa dell'aumento della temperatura terrestre e al conseguente scioglimento dei ghiacci, la rotta artica potrebbe diventare navigabile, permettendo, grazie alla rotta centrale, un accorciamento delle rotte, soprattutto per i viaggi tra Europa e Asia.</b></p>	<p><b>b) I viaggi via mare tra Europa e Asia potrebbero divenire più rapidi, grazie all'apertura di nuove rotte passanti per il Polo Nord. Questo sarà possibile grazie ai cambiamenti climatici che stanno portando allo scioglimento dei ghiacci nella regione artica.</b></p>	<p><b>c) Le imbarcazioni che viaggiano tra Europa e Russia potranno godere di una nuova rotta: la rotta Artica. A causa dello scioglimento dei ghiacci, si è aperta una nuova rotta che permette di navigare in modo più centrale verso il Polo Nord, evitando così di dover costeggiare tutte le coste di Russia e Canada per arrivare a destinazione. Notevoli saranno i vantaggi anche per il Nordamerica.</b></p>	<p><b>d) Oltre alle rotte che costeggiano Russia e Canada, le imbarcazioni avranno la possibilità di percorrere la rotta centrale. La rotta artica, infatti, rimarrà aperta alcuni mesi all'anno, grazie allo scioglimento dei ghiacci causato dai cambiamenti climatici. Questa nuova rotta porterà alcuni vantaggi a Europa e Russia.</b></p>	a
----------------	---	--	--	---	---	---

CA00239	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Molti contatti corporei sono utilizzati per comunicare sentimenti o stati d'animo: dalle carezze alle strette di mano, dagli abbracci al solletico, dalle pacche sulle spalle al "ganascino". Per i bambini piccoli toccare è il più importante dei mezzi di comunicazione: fino all'età di 10-12 anni essi continuano a toccare i loro genitori.</p>	<p>a) Gli stati d'animo e i sentimenti sono spesso comunicati per mezzo di contatti corporei (solletico, strette di mano, abbracci). Per i bambini piccoli toccare è il primo e più importante tra i mezzi di comunicazione fino ai 10-12 anni.</p>	<p>b) I bambini piccoli, fino ai 10-12 anni, toccano i propri genitori perché per loro l'atto di toccare è uno dei migliori e più importanti mezzi di comunicazione. Anche da adulti continuiamo a toccare gli altri attraverso strette di mano, pacche sulle spalle, carezze, abbracci, e lo facciamo per comunicare i nostri stati d'animo e i nostri sentimenti.</p>	<p>c) Le carezze, le strette di mano, gli abbracci, il solletico, persino le pacche sulle spalle sono contatti corporei utilizzati per comunicare stati d'animo e sentimenti. Toccare è il più importante mezzo di comunicazione per i bambini piccoli.</p>	<p>d) I contatti corporei sono sempre utilizzati per comunicare sentimenti e stati d'animo. Per i bambini fino ai 10-12 anni, toccare è il più importante mezzo di comunicazione con i genitori.</p>	c
CA00240	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il futurismo fu il primo movimento organico, in Italia, di "avanguardia", e la sua importanza storica sta proprio nell'aver elaborato una poetica coerente, estesa a tutte le arti e a tutte le manifestazioni della vita. Perciò fu un fatto non solo letterario, ma artistico nel senso più largo della parola, esteso alla pittura, alla scultura, all'architettura, alla scenografia, al teatro e al cinema.</p>	<p>a) Il merito storico del futurismo consiste nell'aver elaborato un esteso manifesto letterario, subordinando alla poetica della parola quella di pittura, scultura, architettura, scenografia, teatro e cinema.</p>	<p>b) Il futurismo ha un'importanza storica notevole, non solo perché fu il primo movimento di "avanguardia" italiana ad avere elaborato una poetica coerente, ma anche perché in letteratura propugnò la sostituzione della metrica tradizionale con il "verso libero" e la "prosa poetica".</p>	<p>c) L'importanza storica del futurismo, primo movimento italiano di "avanguardia", consiste nell'aver elaborato una poetica coerente, estesa a tutte le arti e a tutti gli ambiti della vita: letteratura, pittura, scultura, architettura, scenografia, teatro e cinema.</p>	<p>d) Il futurismo fu il primo movimento italiano di "avanguardia" che non si limitò alla sola letteratura, ma fu estremamente pervasivo di tutte le arti. Anzi gli artisti di statura più alta ne ebbero in attività non letterarie.</p>	c

<b>CA00241</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In molti avranno vissuto la felicità di riuscire a dimagrire, anche in poco tempo e apparentemente senza troppi sforzi e poi, nel giro di altrettanto poco tempo, riprendere tutti i kg persi, spesso con anche gli interessi; si raggiunge un peso superiore a quello che si aveva in partenza, prima della dieta. Quanta frustrazione e delusione avvertite in questo processo? Affrontare un percorso dimagrante assieme a uno psicologo può aiutare a contrastare questo fenomeno che molto spesso diventa un circolo vizioso; si dimagrisce e si ingrassa nuovamente come uno yo-yo che continuamente sale e scende lungo lo spago.</p>	<p><b>a) A volte dimagrire può essere facile quanto ingrassare. Se non lo si fa nel modo giusto si rischia di mettere a repentaglio la propria salute. Per questo è bene farsi aiutare da un medico e, possibilmente, anche da uno psicologo, quando si decide di intraprendere un percorso dimagrante.</b></p>	<p><b>b) Quando si riesce a dimagrire la felicità è tanta, così com'è alta la frustrazione quando si ingrassa. Farsi aiutare da uno psicologo in questi processi è utile a imparare a gestire queste emozioni così coinvolgenti.</b></p>	<p><b>c) Ingrassare e dimagrire costantemente, come uno yo-yo che sale e scende lungo lo spago, può diventare un vero e proprio circolo vizioso difficile da sostenere emotivamente. A volte, poi, si acquistano persino più chili di quanti se ne avevano in partenza, nel momento in cui si è deciso di provare a dimagrire.</b></p>	<p><b>d) A volte può essere relativamente facile dimagrire velocemente, ma ci si ritrova poi, poco tempo dopo, a riprendere i kg persi e magari anche di più. Può instaurarsi un vero e proprio circolo vizioso, in cui questo processo è continuo e si passa costantemente dalla soddisfazione alla frustrazione e viceversa. Un modo per contrastarlo può essere quello di farsi affiancare da uno psicologo nel proprio percorso dimagrante.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

CA00242	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Unione Astronomica Internazionale (IAU) divide il cielo in 88 costellazioni ufficiali con confini precisi, di modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione. Le costellazioni visibili dalle latitudini settentrionali sono basate principalmente su quelle della tradizione dell'antica Grecia, e i loro nomi richiamano figure mitologiche come Pegaso o Ercole; quelle visibili dall'emisfero australe sono state invece battezzate in età illuministica e i loro nomi sono spesso legati a invenzioni del tempo, come l'orologio o il microscopio.</p>	<p><b>a) Le costellazioni visibili nell'emisfero settentrionale hanno nomi di figure mitologiche, come Pegaso o Ercole, appartenenti alla tradizione della Grecia antica, mentre nell'emisfero australe, dove il battesimo delle costellazioni risale all'era illuministica, queste sono chiamate con i nomi delle invenzioni caratterizzanti l'epoca, come orologio o microscopio. Ogni costellazione, delle 88 in cui il cielo è stato diviso dall'IAU (Unione Astronomica internazionale), ha confini precisi, cosicché ogni punto della sfera celeste appartiene a una e una sola costellazione.</b></p>	<p><b>b) Una costellazione è ognuna delle 88 parti in cui la sfera celeste è convenzionalmente suddivisa allo scopo di mappare le stelle. I raggruppamenti così formati sono delle entità esclusivamente prospettiche, per cui le costellazioni visibili nell'emisfero settentrionale sono state battezzate con nomi provenienti dalla mitologia dell'antica Grecia, come Pegaso o Ercole, mentre quelle visibili nell'emisfero australe sono state nominate con invenzioni dell'età illuministica, come l'orologio o il microscopio, poiché battezzate in quel periodo. La IAU (Unione Astronomica internazionale), infatti, ha stabilito per ciascuna costellazione un nome e dei confini specifici, in modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione.</b></p>	<p><b>c) L'Unione Astronomica nazionale ha diviso il cielo in 88 porzioni, chiamate costellazioni, in modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione. Ciascuna di esse ha un nome distinto che nell'emisfero settentrionale è solitamente legato alla mitologia greca, mentre nell'emisfero australe coincide frequentemente con una delle invenzioni dell'epoca illuminista, come l'orologio o il microscopio, epoca in cui le costellazioni meridionali furono battezzate.</b></p>	<p><b>d) Una costellazione è una delle 88 porzioni in cui il cielo è stato diviso dall'Unione Astronomica nazionale, ogni porzione possiede un nome e dei confini determinati, in modo che ogni punto della sfera celeste appartenga a una e una sola costellazione. Ciascuna di esse ha un nome distinto che, nell'emisfero australe, coincide frequentemente con una delle invenzioni dell'epoca illuminista, come l'orologio o il microscopio, epoca in cui le costellazioni meridionali furono battezzate. Nell'emisfero settentrionale, invece, è solitamente legato alla mitologia greca, poiché l'osservazione delle stelle era una pratica diffusa nell'antica Grecia.</b></p>	a
---------	---	--	--	---	--	---

<b>CA00243</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lui parlava di musica, libertà e desiderio. La sua famiglia lo ricorderà con nove colonne di granito, marmi, stucchi, fontane. E con qualche pietra in vendita a un paio di centinaia di dollari. Suonerà ancora Jimi Hendrix, nel cimitero di Greenwood a Seattle, immortalato in una statua completa di chitarra, proprio come a Woodstock. Nato nel 1942, morto nel 1970: non basta più una lapide per la rockstar. Troppo poco per i pellegrinaggi dei fan, troppo poco per il business dei memorial days. Per onorarlo nel trentesimo anniversario della morte i suoi parenti hanno deciso di costruire un enorme mausoleo nel cimitero dove già riposa. E di vendere i frantumi della tomba vecchia a 150 dollari l'uno e i blocchi di granito che avanzeranno nella costruzione della nuova a 250.</p>	<p><b>a) La famiglia celebra Jimi Hendrix con un mausoleo nel cimitero di Greenwood. Con una statua memore del concerto di Woodstock, il chitarrista scomparso nel 1970 potrà essere onorato dai pellegrinaggi dei suoi fan, i quali potranno contribuire al business dei memorial days acquistando per 150 dollari pezzi della vecchia tomba di Jimi, o i nuovi blocchi per 250 dollari.</b></p>	<p><b>b) La famiglia di Jimi Hendrix costruirà un mausoleo in granito e marmo, con una statua del grande chitarrista mentre suona, proprio come a Woodstock. I fan potranno acquistare i frantumi della vecchia tomba a 150 dollari, mentre gli avanzi di quella nuova a 250. Questo mausoleo rinvigorerà il business dei memorial days.</b></p>	<p><b>c) Un nuovo mausoleo celebrerà i trent'anni dalla scomparsa di Jimi Hendrix, chitarrista nato nel 1942 e protagonista a Woodstock. I fan potranno onorarlo presso una struttura in granito e marmo, nel cimitero di Greenwood, Seattle, dove i fan del chitarrista potranno ammirarlo immortalato in una statua, mentre i frantumi della vecchia tomba saranno in vendita.</b></p>	<p><b>d) Nel cimitero di Greenwood, a Seattle, dove riposa Jimi Hendrix, la cui musica parlava di libertà e desiderio, i parenti, nel trentennale della sua morte, hanno deciso di far erigere in suo onore un nuovo mausoleo e una statua completa di chitarra, mettendo in vendita per 150 dollari i resti della sua vecchia tomba e per 250 gli avanzi della nuova, come omaggio ai fan e al business dei memorial days.</b></p>	d
----------------	--	---	--	--	---	---

<b>CA00244</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Non s'era mai vista una creatura più allegra di lui. Tutto ciò che vedeva intorno lo interessava e lo animava gioiosamente. Mirava esilarato i fili della pioggia fuori della finestra, come fossero coriandoli e stelle filanti multicolori. E se, come accade, la luce solare, arrivando indiretta al soffitto, vi portava, riflesso in ombre, il movimento mattiniero della strada, lui ci si appassionava senza stancarsene: come assistesse a uno spettacolo straordinario di giocolieri cinesi che si dava apposta per lui.</p>	<p><b>a) Era una creatura estremamente allegra e osservava con entusiasmo le gocce di pioggia scorrere sui vetri della finestra e le ombre di chi si muoveva nella strada proiettate sul soffitto.</b></p>	<p><b>b) Si divertiva a guardare lungamente le gocce della pioggia scorrere sui vetri della finestra e le ombre che i passanti proiettavano sulla strada.</b></p>	<p><b>c) Una mattina vide le gocce della pioggia scorrere sui vetri della finestra e le ombre dei passanti prodotte dalla luce del sole.</b></p>	<p><b>d) Osservava con entusiasmo dai vetri della finestra dei giocolieri cinesi che lanciavano coriandoli e stelle filanti per la strada.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

CA00245	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Enea e i Troiani, sbarcati sulla costa laziale, in un sito che sarebbe stato detto Troia, dopo un primo conflitto con gli aborigeni e il loro re Latino, rivelata la loro origine, furono accolti dallo stesso Latino, come ospiti ed Enea ebbe in moglie la figlia di Latino, Lavinia. In onore della sposa Enea costruì la prima città nel Lazio, chiamandola Lavinium.</p>	<p><b>a) Enea e i Troiani, dopo essere sbarcati sulla costa laziale, incontrarono il re Latino e il suo popolo. Dopo un iniziale momento di conflitto, il re, venuto a conoscenza dell'origine di Enea e del suo popolo, decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia e di concedere la possibilità di costruire la prima città del Lazio: Lavinium.</b></p>	<p><b>b) Enea e il suo popolo sbarcarono sulla costa del Lazio, ebbero un conflitto con la popolazione del luogo, guidata dal re Latino, che quando venne a conoscenza della loro origine, decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia, a cui Enea dedicò la prima città costruita nel Lazio: Lavinium.</b></p>	<p><b>c) Enea e i Troiani sbarcarono nella città di Troia ed ebbero un conflitto con la popolazione del luogo, guidata dal re Latino. In seguito alla notizia relativa alla provenienza dei Troiani, il re Latino decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia, a cui Enea dedicò la prima città costruita nel Lazio: Lavinium.</b></p>	<p><b>d) Enea e il suo popolo sbarcarono sulla costa del Lazio, incontrarono degli aborigeni con cui ebbero un conflitto, fino a quando il re Latino, che era venuto a conoscenza della loro origine, decise di dare in moglie a Enea la figlia Lavinia, a cui Enea dedicò la prima città costruita nel Lazio: Lavinium.</b></p>	b
CA00246	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il riconoscimento dell'esistenza di autonomi e specifici diritti dei bambini è un fatto relativamente recente. La Convenzione di New York sui diritti dell'infanzia è stata infatti sottoscritta soltanto nel 1989. Nell'Unione Europea il tema è molto sentito: tutti gli Stati membri hanno ratificato tempestivamente la Convenzione e, soprattutto, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea sancisce esplicitamente i diritti del bambino come diritti fondamentali delle persone.</p>	<p><b>a) Con la Convenzione internazionale sui diritti dei bambini, nel 1989, anche i bambini diventano soggetti di diritti e non più semplici oggetti. Grande è l'attenzione dedicata a questa problematica anche dall'Unione Europea che ha specificato, in un comma, i diritti del bambino come diritti fondamentali.</b></p>	<p><b>b) L'Unione Europea è in prima fila nella salvaguardia dei diritti fondamentali dell'infanzia. Dopo la Convenzione di New York, del 1989, adesso è stata ratificata anche la Carta europea dei diritti dei bambini, che li riconosce soggetti attivi di diritti.</b></p>	<p><b>c) Da poco tempo anche i bambini vengono considerati soggetti di diritti e si moltiplicano i documenti che ne tutelano la crescita psico-fisica. Tra questi spiccano la Convenzione di New York e la Carta dell'Unione Europea.</b></p>	<p><b>d) Solo di recente sono stati riconosciuti specifici diritti dei bambini, tanto che la Convenzione sui diritti dell'infanzia è del 1989. L'Unione Europea è molto sensibile al tema, nella Carta che sancisce i diritti fondamentali quelli dei bambini vengono riconosciuti come diritti fondamentali delle persone.</b></p>	d

<b>CA00247</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli esperti di protezione ambientale chiedono la fine del commercio di avorio in tutti i Paesi. Il commercio internazionale è proibito dal 1989, mentre quello nazionale è permesso. Secondo gli esperti, il commercio all'interno dei Paesi può favorire il bracconaggio degli elefanti. Negli ultimi sette anni la popolazione degli animali in Africa è diminuita di un terzo. La richiesta è stata avanzata a un meeting della Cites in Sudafrica.</p>	<p><b>a) Un gruppo di ambientalisti ha chiesto, durante un meeting in Sudafrica, che venga abolito il commercio interno ai Paesi dell'avorio. Sebbene infatti il commercio tra i Paesi sia proibito dal 1989, quello interno ai Paesi ha causato lo sterminio di un terzo della popolazione di elefanti negli ultimi sette anni.</b></p>	<p><b>b) In occasione di un meeting della Cites in Sudafrica, alcuni esperti di protezione ambientale hanno chiesto l'abolizione totale del commercio di avorio in tutti i Paesi. Il commercio interno ai Paesi, infatti, ha causato negli ultimi sette anni la diminuzione in Africa di un terzo della popolazione di elefanti.</b></p>	<p><b>c) Dopo che più di un terzo degli elefanti sono morti nel mondo a seguito del bracconaggio per l'avorio, alcuni esperti di protezione ambientale hanno richiesto al governo sudafricano l'abolizione del commercio di avorio interno ai Paesi africani.</b></p>	<p><b>d) Nonostante il commercio di avorio tra i Paesi sia proibito dal 1989, il commercio interno miete numerosissime vittime tra la popolazione di elefanti in Sudafrica: oltre un terzo è stato sterminato negli ultimi sette anni.</b></p>	b
----------------	---	--	--	---	--	---

<p><b>CA00248</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quindici milioni di giapponesi vivono al di sotto della cosiddetta soglia di povertà, cioè hanno a disposizione un reddito che è inferiore alla metà di quello medio nazionale. I più diseredati di loro non possiedono neppure una casa: meno numerosi che a New York o a Londra, i senzatetto giapponesi vivono di preferenza nei sotterranei della metropolitana, la più pulita del mondo, senza un graffito o una carta per terra. Anche i barboni di Tokyo sono i più puliti e i più ordinati del mondo. Con grandi scatoloni di cartone si fanno delle vere e proprie abitazioni, spesso allineate l'una accanto all'altra. Talvolta vi sono anche scatoloni comuni in cui si pranza o si beve il sakè. Ci sono scatoloni arredati con quadri e foto alle pareti, scaffali per i libri, un fornellino per cucinare. Questi emarginati del ricco Giappone (le autorità dicono "qualche centinaio, non di più") vivono con dignità la loro condizione. Non chiedono mai l'elemosina, si arrangiano con qualche lavoretto.</p>	<p><b>a) In Giappone ci sono quindici milioni di persone povere. Alcune di loro sono senzatetto e vivono in abitazioni fatte con delle scatole di cartone, ma conducono, nel complesso, un'esistenza molto dignitosa.</b></p>	<p><b>b) Al di sotto della soglia di povertà vivono quindici milioni di giapponesi, quelli di loro che non hanno una casa vivono preferibilmente nei sotterranei della metropolitana, la più pulita del mondo. I senzatetto giapponesi vivono con grande dignità, fanno piccoli lavori e non chiedono mai l'elemosina. I barboni di Tokyo, i più puliti e ordinati del mondo, vivono in abitazioni fatte con scatoloni di cartone, allineati e arredati, spesso usati per mangiare e bere insieme.</b></p>	<p><b>c) Circa quindici milioni di giapponesi vivono con un reddito inferiore alla metà di quello nazionale. I più poveri tra di loro sono senzatetto e spesso vivono nei sotterranei della metropolitana, contribuendo a mantenerla ordinata e pulita. Le loro abitazioni sono fatte di cartone, ma arredate con piccoli accessori, come quadri, scaffali e brandine per dormire.</b></p>	<p><b>d) Come a New York e a Londra, anche a Tokyo vivono delle persone che non possiedono una casa: i senzatetto giapponesi abitano delle case, singole o comuni, ricavate da grandi scatoloni di cartoni oppure si stabiliscono nei sotterranei della pulitissima metropolitana. Nonostante la loro estrema povertà, queste persone si comportano con estrema dignità, guadagnandosi da vivere con qualche lavoretto o raramente chiedendo l'elemosina.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CA00249	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'ottobre del 1805 la flotta francese venne completamente distrutta di fronte a Trafalgar (nei pressi dello stretto di Gibilterra) da quella comandata dall'ammiraglio inglese Nelson. Questa seconda sconfitta navale (che faceva seguito a quella di Abukir) dimostrò che la Francia non era in grado di competere con la Gran Bretagna nel dominio dei mari e indusse Napoleone a rinunciare al progetto d'invasione dell'Inghilterra attraverso il canale della Manica.</p>	<p><b>a) Nel 1805 la flotta francese venne sconfitta a Trafalgar da quella inglese: si trattava della seconda sconfitta navale per la Francia, dimostratasi inferiore alla Gran Bretagna. In seguito a questa disfatta Napoleone rinunciò al progetto d'invasione dell'Inghilterra.</b></p>	<p><b>b) Nell'ottobre del 1805, di fronte a Trafalgar, la flotta francese venne distrutta da quella inglese comandata dall'ammiraglio Nelson. Questa seconda sconfitta navale subita dalla Francia, incapace di competere con la Gran Bretagna nel dominio dei mari, indusse Napoleone a rinunciare al progetto d'invasione dell'Inghilterra attraverso la Manica.</b></p>	<p><b>c) Nell'ottobre del 1805 la flotta francese venne distrutta di fronte allo stretto di Gibilterra (nei pressi di Trafalgar) da quella inglese comandata dall'ammiraglio Nelson. A questa sconfitta seguì quella di Abukir, che dimostrò come la Francia fosse incapace di competere con la Gran Bretagna per il dominio dei mari e che indusse Napoleone a rinunciare al progetto di invasione della Gran Bretagna.</b></p>	<p><b>d) Nell'ottobre del 1805, al largo di Trafalgar, la flotta francese venne completamente distrutta da quella inglese, comandata dall'abilissimo ammiraglio Horatio Nelson. Questa sconfitta navale seguiva quella di Abukir e dimostrò come la Francia fosse del tutto incapace di competere con la rivale Gran Bretagna nel dominio dei mari. Le due sconfitte indussero Napoleone Bonaparte a rinunciare all'ambizioso progetto d'invasione dell'Inghilterra attraverso il canale della Manica.</b></p>	b
CA00250	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Sole probabilmente costituisce una delle fonti di energia del futuro. Per quanto concerne lo sfruttamento del calore solare come fonte energetica naturale, si utilizzano pannelli solari che, per mezzo di speciali generatori fotovoltaici, trasformano in energia il calore del sole. A differenza di altre fonti energetiche quella solare risulta ecosostenibile.</p>	<p><b>a) Nel quadro delle risorse per lo sviluppo sostenibile, un posto di rilievo è occupato dall'energia solare. Attraverso l'utilizzo di pannelli solari, dotati di peculiari generatori elettrici, è possibile trasformare il calore del Sole in una fonte energetica.</b></p>	<p><b>b) L'energia solare è naturale e, a differenza di altre fonti energetiche, ecosostenibile, costituendo probabilmente una delle fonti di energia del futuro. Per sfruttare il calore solare e trasformarlo in energia sono necessari speciali generatori fotovoltaici, siti nei pannelli solari.</b></p>	<p><b>c) È necessario un pannello solare, ovvero uno strumento che contiene dei generatori fotovoltaici, per sfruttare il calore del Sole come fonte di energia. Tale fonte energetica è considerevole una delle principali del futuro poiché è altamente sostenibile dall'ambiente.</b></p>	<p><b>d) Come trasformare il calore del Sole in energia elettrica? Questa è la funzione che svolgono i pannelli solari! L'energia naturale generata dal sole viene catturata per mezzo di specifici generatori fotovoltaici, che trasformano il calore del Sole in energia elettrica. Ciò ci porta a pensare che l'energia solare sarà una delle principali fonti energetiche del futuro.</b></p>	b

<p><b>CA00251</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo i ricercatori, i risultati indicano che il DNA neandertaliano rimasto nei genomi delle popolazioni attuali probabilmente garantì alcuni vantaggi adattativi decine di migliaia di anni fa, quando l'Homo sapiens, proveniente dall'Africa, migrò in Eurasia, dove trovò un ambiente molto diverso per il tipo di patogeni presenti e per la quantità dell'esposizione solare. Tuttavia molti di questi tratti non sono più vantaggiosi nell'ambiente attuale.</p>	<p><b>a) Dell'incontro tra l'uomo di Neanderthal e l'Homo sapiens avvenuto alcune decine di migliaia di anni fa in Eurasia, si mantiene il ricordo anche nei genomi delle popolazioni attuali perché probabilmente ciò garantì all'Homo sapiens un vantaggio evolutivo nell'affrontare i diversi agenti patogeni e le radiazioni solari.</b></p>	<p><b>b) La presenza nel genoma delle popolazioni attuali di DNA neandertaliano garantì, secondo i ricercatori, un vantaggio adattativo all'Homo sapiens quando, migrando dall'Africa in Eurasia, si trovò ad affrontare un ambiente assai diverso, per il tipo di agenti patogeni presenti e quantità di esposizione solare, ma molti di questi tratti ora non sono più utili.</b></p>	<p><b>c) Migrando dall'Africa all'Eurasia, l'Homo sapiens accolse nel proprio DNA alcuni genomi propri dell'uomo neandertaliano, cosa che gli garantì la possibilità di sopravvivere e affrontare nuovi agenti patogeni e maggiore intensità delle radiazioni solari.</b></p>	<p><b>d) Secondo nuove ricerche, i geni dell'Homo sapiens erano presenti nell'uomo di Neanderthal siberiano già decine di migliaia di anni fa, il che garantì a quest'ultimo un vantaggio adattativo nell'affrontare i vari ceppi patogeni presenti e la diversa esposizione solare rispetto all'Africa.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CA00252	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le città non possono essere autosufficienti. Esse, infatti, vivono solo grazie a un flusso ininterrotto di rifornimenti provenienti dall'esterno; dalla campagna circostante, per esempio, possono arrivare le verdure fresche e un po' di frutta. Ma la provenienza di gran parte delle risorse ha un raggio continentale o mondiale: pensiamo alle migliaia di chilometri di gasdotti che portano il metano dalla Siberia all'Europa, alla frutta tropicale o al pesce degli oceani. Se dall'esterno entrano nelle città energia, materiali da costruzione e beni alimentari, verso l'esterno devono necessariamente fluire miliardi di tonnellate di rifiuti solidi, gassosi e liquidi prodotti ogni giorno.</p>	<p><b>a) Per funzionare, le città devono mettere al loro servizio interi continenti, non essendo certamente sufficienti al loro mantenimento quel poco di frutta e di verdura che possono fornire le campagne circostanti. Energia, materie prime, alimenti devono venire dalle parti ancora sane del pianeta, che le città poi mettono ulteriormente in pericolo con i miliardi di tonnellate di rifiuti che in cambio restituiscono loro.</b></p>	<p><b>b) Le città vengono costantemente rifornite dall'esterno: in piccola parte dalle campagne vicine, molto di più da zone lontane, persino da altri continenti. Materie prime, energia, alimenti fluiscono verso di esse; per contro, ne escono miliardi di tonnellate di ogni genere di rifiuto.</b></p>	<p><b>c) A far funzionare le città, provvedono tonnellate di merci che ogni giorno vi entrano: in piccola parte dalle campagne circostanti, molto di più da luoghi ben più lontani. Questo avviene perché le città non possono essere autosufficienti, non potendo certo bastare al solo sostentamento e alla produzione che vi si svolge quel che è offerto dalle campagne circostanti. Esse devono quindi trovare le loro risorse in un raggio molto maggiore; spesso persino in altri continenti.</b></p>	<p><b>d) Il flusso dei "prodotti" da e verso le città è paradossale: ogni giorno, entrano merci, energia, alimenti. Ogni giorno, escono rifiuti solidi, liquidi e gassosi. Questo avviene perché le città non sono autosufficienti, ma devono, invece, attingere le risorse di cui hanno bisogno dalla Siberia o dai Paesi tropicali, persino dagli oceani.</b></p>	b
---------	--	---	--	--	---	---

<b>CA00253</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il modello dell'equilibrio economico generale di Walras è basato sull'analisi del comportamento del singolo operatore. Tuttavia, proprio perché comprende la totalità dei soggetti e dei mercati, esso definisce un equilibrio macroeconomico; per renderlo esplicito è sufficiente effettuare un'operazione di aggregazione: aggregazione di soggetti, e cioè sommatoria di tutte le domande e le offerte dei singoli per ottenere una domanda e un'offerta globale di ogni prodotto; aggregazione di mercati, e cioè sommatoria di tutte le domande e offerte di beni simili, per ottenere una domanda e un'offerta globale, ad esempio, di beni di consumo o di beni di investimento.</p>	<p><b>a) Il modello dell'equilibrio economico generale di Walras analizza il comportamento di tutti i singoli operatori economici e dei mercati e quindi, aggregando le domande e i mercati, ottiene una domanda e un'offerta globale e con cui definisce un equilibrio macroeconomico.</b></p>	<p><b>b) Il modello dell'equilibrio economico generale di Walras, pur essendo basato sull'analisi del comportamento del singolo operatore, è un modello macroeconomico. Per dimostrarlo è sufficiente sommare tutte le domande e le offerte dei singoli, da un lato, e tutte le domande e offerte di beni simili, dall'altro.</b></p>	<p><b>c) Walras, pur basandosi sull'analisi del comportamento del singolo operatore, ha definito un equilibrio macroeconomico.</b></p>	<p><b>d) Per ottenere l'equilibrio economico generale, così come definito da Walras, è sufficiente sommare tutte le domande e le offerte dei singoli e tutte le domande e le offerte di beni simili. Con la prima sommatoria si ottengono una domanda e un'offerta globale di ogni prodotto; con la seconda si ottengono una domanda e un'offerta globale, ad esempio, di beni di consumo o di beni di investimento.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

<b>CA00254</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Chi dice la verità si espone ad un rischio, fosse anche solo quello di perdere il favore dell'interlocutore. In passato il rischio di contrariare il sovrano o anche la maggioranza dell'assemblea ateniese poteva essere pagato con l'esilio o addirittura con la vita. Oggi, almeno nelle democrazie liberali, il rischio più frequente è quello di inimicarsi i potenti o di alienarsi le simpatie dell'opinione pubblica.</p>	<p><b>a) Chi dice la verità corre sempre un rischio, oggi come in una città democratica come Atene.</b></p>	<p><b>b) Anche nelle democrazie liberali dire la verità comporta un rischio, sia pure non quello della vita o dell'esilio come poteva accadere nel passato, ma come perdita del favore dei potenti e dell'opinione pubblica.</b></p>	<p><b>c) Inimicarsi i potenti e perdere la simpatia dell'opinione pubblica sono oggi i rischi di chi dice la verità; maggiore era il prezzo da pagare in un sistema monarchico quando si poteva esser esiliati o addirittura messi a morte.</b></p>	<p><b>d) Anche oggi inimicarsi i potenti e perdere il favore dell'opinione pubblica sono, come nel passato, i rischi che corre chi dice la verità.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CA00255</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È sempre più frequente trovare, anche su facebook, foto in cui vengono esibiti corpi troppo magri, non solo da parte di ragazzine, ma anche da parte di donne adulte che iniziano a mostrare il desiderio di diventare anoressiche. Un problema, quindi, che non si può ricondurre esclusivamente ai tentativi di emulazione. Queste donne, infatti, non rifiutano solamente il cibo, ma rifiutano tutto, anche la vita. Proprio per questo l'intervento di chi si occupa dei problemi legati all'anoressia consiste nell'offrire alle persone uno spazio adeguato per esprimere il disagio che provano e nell'accompagnarle in un percorso di guarigione, perché dall'anoressia si guarisce.</p>	<p><b>a) Alcune donne adulte, desiderano diventare anoressiche per emulare le ragazzine. Tuttavia, le donne rifiutano non solo il cibo, ma anche la vita perché non esiste per loro uno spazio adeguato per esprimere il proprio disagio.</b></p>	<p><b>b) Le donne adulte che soffrono di anoressia non rifiutano il cibo per emulazione, ma rifiutano tutto, anche la vita. Per poter guarire, quindi, necessitano di un luogo adeguato e di un percorso di accompagnamento dove poter esprimere il proprio disagio, perché dall'anoressia si guarisce.</b></p>	<p><b>c) Il problema dell'anoressia nelle donne adulte è il rifiuto del cibo per emulazione, rifiutando così tutto, anche la vita. Per poter guarire, quindi, necessitano di un luogo di accompagnamento dove poter esprimere il proprio disagio.</b></p>	<p><b>d) Dall'anoressia possono guarire solo donne adulte che rifiutano tutto, anche la vita. Per loro l'intervento di accompagnamento consiste nel creare luoghi per contenere il disagio.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	---	---	----------

CA00256	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le riduzioni gesuite furono piccoli nuclei cittadini in cui erano strutturate le missioni gesuitiche soprattutto del Paraguay, frutto della strategia missionaria della Compagnia di Gesù consistente nella realizzazione di centri ("reducciones de indios") per l'evangelizzazione delle popolazioni indigene dell'America Meridionale. Lo scopo delle Missioni fu quello di creare una società con i benefici e le caratteristiche della cosiddetta società cristiana europea, però priva dei vizi e degli aspetti negativi.</p>	<p><b>a) Le Missioni Gesuite in Sudamerica si ponevano l'obiettivo di creare società cristiane se possibile ancora migliori di quelle europee. I Gesuiti erano totalmente dedicati all'opera di cristianizzazione degli Indios, che avveniva essenzialmente nei territori paraguayani.</b></p>	<p><b>b) Le missioni della Compagnia di Gesù, soprattutto nell'odierno Paraguay, erano strutturate in piccoli centri chiamati "riduzioni gesuite", in cui avveniva un'opera di evangelizzazione delle popolazioni locali, e in cui i gesuiti si prefiggevano di creare società cristiane depurate però dagli aspetti negativi presenti in quelle europee.</b></p>	<p><b>c) Nell'odierno Paraguay erano presenti un tempo numerose cittadelle cristiane, fondate dai gesuiti per evangelizzare le popolazioni locali. La Compagnia di Gesù era convinta di poter compiere la propria opera convertendo gli indios e inculcando in loro i valori cristiani, così da creare una società cristiana del tutto simile a quella del vecchio continente.</b></p>	<p><b>d) Le "reducciones de indios" erano centri presenti in Paraguay, in cui i gesuiti cercavano con ogni mezzo di convertire le popolazioni sudamericane al Cristianesimo, creando delle vere e proprie società cristiane sul modello di quelle europee.</b></p>	b
---------	--	--	---	--	--	---

CA00257	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'agricoltura intensiva è diffusa soprattutto nelle pianure, dove il territorio regolare favorisce l'uso di macchinari su grandi superfici. È un'agricoltura "industriale", che mira a ottenere il più alto rendimento dai terreni coltivati e la massima efficienza della produzione; per questo scopo, oltre all'elevata meccanizzazione, utilizza concimi e fertilizzanti chimici, pesticidi per combattere malattie delle specie coltivate, diserbanti per eliminare le specie vegetali indesiderate. Si tratta di un'agricoltura che sfrutta molto il terreno e che provoca la riduzione della biodiversità vegetale (sia delle colture sia delle specie spontanee) e di quella animale.</p>	<p><b>a) L'agricoltura intensiva è una tecnica di coltivazione di tipo "industriale", che punta all'efficienza e alla produttività dei terreni, ma danneggia la biodiversità.</b></p>	<p><b>b) L'agricoltura intensiva, tipica delle pianure, coltiva grandi superfici con l'utilizzo di macchinari. Si tratta di un'agricoltura che mira al massimo rendimento dei terreni e alla massima produzione e per questo fa ampio uso di prodotti chimici. Questa tecnica di coltivazione riduce la biodiversità animale e vegetale e sfrutta intensamente il terreno.</b></p>	<p><b>c) Tra le varie tecniche di coltivazione l'agricoltura intensiva è quella che ottiene il massimo rendimento dai terreni coltivati utilizzando prodotti chimici come fertilizzanti e diserbanti. L'agricoltura intensiva si pratica in vere e proprie industrie agricole, che impiegano numerosi lavoratori, ma presentano lo svantaggio di sfruttare eccessivamente il suolo coltivato.</b></p>	<p><b>d) Nelle pianure è molto diffusa l'agricoltura intensiva, che, per ottenere la massima produttività, fa uso di macchinari e prodotti chimici per concimare e per eliminare i parassiti delle coltivazioni. Un terreno sottoposto a questa forma di coltivazione risulta molto sfruttato e, a lungo andare, si impoverisce fino a esaurire del tutto la propria fertilità.</b></p>	b
---------	--	---	--	---	---	---

<p><b>CA00258</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Incoraggiare i cittadini all'uso di forme alternative di trasporto diverse dalle autovetture private e invitare gli enti locali a introdurre e promuovere misure di trasporto sostenibile: è questo l'obiettivo della Settimana europea della mobilità che si svolge dal 16 al 22 settembre in numerose città italiane ed europee.</p>	<p><b>a) In molte città italiane ed europee si è svolta la Settimana mondiale della mobilità. Scopo dell'iniziativa è quello di introdurre e sviluppare sistemi di trasporto diversi dalle auto private sia a livello locale che globale.</b></p>	<p><b>b) Cittadini ed enti locali sono invitati a partecipare alla Settimana europea della mobilità che si svolgerà nel prossimo mese di settembre in tutte le città italiane ed europee, con lo scopo di promuovere trasporti alternativi e quindi sostenibili.</b></p>	<p><b>c) Tra il 16 e il 22 settembre si svolge in numerose città europee la Settimana europea della mobilità, che ha come scopo quello di promuovere misure di trasporto sostenibile a livello locale e di incoraggiare i cittadini a usare mezzi di trasporto diversi dalle auto private.</b></p>	<p><b>d) Durante la Settimana europea della mobilità, cittadini ed enti pubblici saranno invitati a usare mezzi di trasporto pubblici e a promuovere trasporti eco-sostenibili.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p><b>CA00259</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La scimmia è sempre stata considerata negativamente proprio perché sembra una sorta di caricatura umana. I bestiari medievali l'associano alla figura del diavolo e del male, sottolineandone il carattere dispettoso e frivolo. Nell'iconografia medievale la sua immagine ha evocato in particolare quella dell'eresia e dell'idolatria, talvolta rappresentata come un uomo che adora una scimmia. Inoltre, nella raffigurazione dei cinque sensi, il gusto può essere rappresentato come una scimmia che sta assaporando dei frutti, mentre in quella degli umori può alludere al temperamento sanguigno. In base alla visione per cui l'artista imita la natura, la scimmia è stata talvolta utilizzata proprio come emblema della pittura e della scultura e ritratta mentre è intenta a dipingere una figura femminile o a scolpire una statua. Gradatamente questa immagine caricaturale ha finito per comprendere anche altre attività dell'uomo e l'animale è stato raffigurato mentre suona strumenti musicali, intento a giocare a carte o in altre attitudini tipicamente umane.</p>	<p><b>a) Dato che sembra una sorta di caricatura umana, la scimmia è sempre stata considerata in modo talmente negativo da essere associata, nei bestiari medievali, al diavolo e all'idolatria.</b></p>	<p><b>b) Nel Medioevo l'idolatria e l'eresia erano rappresentate con l'immagine di un uomo che adora una scimmia, animale associato al demonio. Inoltre la scimmia era presente sia nella rappresentazione dei cinque sensi, come emblema della vista, sia in quella degli umori, in quanto simbolo del temperamento sanguigno. In base alla visione secondo cui l'artista è un imitatore della natura, la scimmia è stata a volte utilizzata come emblema della pittura e della scultura e viene spesso ritratta mentre è intenta a esercitare queste due attività artistiche.</b></p>	<p><b>c) La considerazione negativa della scimmia è dovuta al fatto che questo animale appare come una specie di caricatura umana. Nel Medioevo essa era associata al diavolo, al maligno, all'eresia e all'idolatria. La scimmia compare sia nella rappresentazione dei cinque sensi, tra i quali simboleggia il gusto, sia in quella degli umori, dove allude al temperamento sanguigno. Questo animale così simile all'uomo viene talvolta utilizzato come emblema della pittura e della scultura, sulla base di un'idea imitativa dell'arte. L'aspetto caricaturale della scimmia ha portato a raffigurarla spesso mentre svolge attività tipicamente umane.</b></p>	<p><b>d) Fin dall'antichità greca e romana la scimmia è stata associata a elementi fortemente negativi come il demonio e l'idolatria. Inoltre questo animale può apparire come una sorta di caricatura dell'essere umano, cosa che i pittori medievali e rinascimentali non mancano di sottolineare, rappresentandolo spesso mentre suona strumenti musicali, dipinge o svolge altre attività tipiche degli uomini.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p><b>CA00260</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'agricoltura estensiva viene praticata su grandi appezzamenti di terreno, ma l'utilizzo di macchinari e tecnologie moderni è meno diffuso e talvolta le tecniche di lavorazione sono ancora manuali. Le principali conseguenze sono la bassa produttività e il numero relativamente elevato di persone occupate nelle lavorazioni, ma anche un minore sfruttamento dei terreni, che possono così conservarsi fertili più a lungo. Nel passato l'agricoltura estensiva era diffusa soprattutto nei latifondi appartenenti a grandi proprietari terrieri, che davano in gestione i loro terreni ai contadini.</p>	<p><b>a) Sui grandi appezzamenti di terreno viene praticata un'agricoltura di tipo estensivo, con scarso utilizzo di tecnologie moderne e un elevato impiego di lavoratori, che si servono di tecniche ancora manuali. Con questo metodo i terreni mantengono una bassa produttività, ma vengono tutelati la biodiversità vegetale e animale e il rispetto dell'ambiente.</b></p>	<p><b>b) In passato l'agricoltura estensiva era diffusa soprattutto nei latifondi appartenenti ai grandi proprietari terrieri. Oggi essa si pratica ancora su vasti appezzamenti di terreno, mantenendo le tecniche di lavorazione manuali e senza fare uso di moderne tecnologie. Lo scopo principale dell'agricoltura estensiva è quello di impiegare un elevato numero di lavoratori del settore agricolo, anche se questo comporta la rinuncia a un'alta produttività.</b></p>	<p><b>c) L'agricoltura estensiva si pratica sulle grandi superfici, non utilizza macchinari moderni e fa uso di tecniche di produzione e lavorazione ancora manuali.</b></p>	<p><b>d) L'agricoltura estensiva è una tecnica di coltivazione poco meccanizzata che si pratica su vasti terreni. Il risultato è che i terreni hanno una bassa produttività, ma si conservano fertili più a lungo, e i lavoratori impiegati in questa attività sono numerosi. In passato l'agricoltura estensiva era molto diffusa nei latifondi, gestiti dai contadini per conto dei proprietari.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p><b>CA00261</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'abbandono dei cani, oltre ad essere un gesto incivile e un reato – perseguito in Italia con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro – rappresenta la causa primaria del randagismo. Il fenomeno del randagismo implica importanti conseguenze dal punto di vista igienico, sanitario e sociale. Basti pensare ai numerosi incidenti stradali causati dal vagabondare di animali randagi e alle possibili patologie da questi trasmesse al bestiame e all'uomo. Contrastare quindi l'abbandono dei cani è l'obiettivo della campagna 2011 di sensibilizzazione lanciata dal Ministero della Salute.</p>	<p><b>a) I cani randagi sono una delle più comuni cause di incidente stradale. Gli animali randagi inoltre sono spesso affetti da patologie che possono trasmettere ai loro simili e non. Per questo in Italia abbandonare cani randagi è un reato perseguibile.</b></p>	<p><b>b) Nel 2011 il Ministero della Salute si è dato da fare per ridurre la presenza di cani randagi nelle strade. Si è infatti appellato alla popolazione perché non abbandoni i cani, in quanto questa è una delle cause principali del randagismo.</b></p>	<p><b>c) L'abbandono dei cani, al centro di una campagna di sensibilizzazione promossa dal ministero della Salute, è una delle principali cause del randagismo, problema che ha gravi conseguenze sul piano igienico, sanitario e sociale, se si pensa ai molti incidenti stradali causati dagli animali randagi e alle possibili patologie trasmesse al bestiame e all'uomo. È punibile con l'arresto fino a un anno o un'ammenda fino a 10 mila euro.</b></p>	<p><b>d) I cani non dovrebbero mai essere abbandonati: questo è il chiaro messaggio del Ministero della Salute per questo 2011. Le ragioni sono molteplici. L'abbandono di un animale è un gesto incivile che va assolutamente condannato. È infatti perseguibile a norma di legge con la detenzione e il pagamento di ammende salatissime, di diverse migliaia di euro. Non bisogna poi dimenticare che l'abbandono di cani causa molto spesso il randagismo, fenomeno all'origine di non pochi problemi igienici, sanitari e anche sociali. Infatti un cane randagio può causare incidenti stradali o trasmettere gravi malattie agli altri animali e perfino all'uomo. Tutte queste implicazioni sono la chiave su cui punta la campagna di sensibilizzazione lanciata dal Ministero della Salute nel 2011.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CA00262	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Spesso i risparmiatori sono convinti che le obbligazioni siano un investimento "sicuro", privo di qualsiasi tipo di rischio. Purtroppo, a loro spese, i piccoli investitori (quelli che nel gergo bancario vengono definiti come "retail") hanno appreso che così non è. Per gli investitori alle prime armi il rendimento di un'obbligazione è il classico specchietto per le allodole. Maggiore è la percentuale che si ottiene dal bond, più alte sono le attrattive di puntare i propri risparmi su quel titolo.</p>	<p><b>a) Gli investitori “retail” sono le vittime di un meccanismo che sfrutta la loro convinzione che le obbligazioni siano un investimento sicuro. Così, però, non è.</b></p>	<p><b>b) Gli investitori alle prime armi commettono spesso l'errore di credere nella sicurezza delle obbligazioni e a ciò aggiungono l'ulteriore errore di investire tutti i loro risparmi in bond dall'alto rendimento.</b></p>	<p><b>c) L'investitore “retail” non lo sa, ma è nelle obbligazioni che si annida il maggior rischio. Convinto che le obbligazioni siano titoli sicuri, il piccolo investitore si farà impallinare come un'allodola e a sue spese imparerà a non fidarsi della percentuale del bond.</b></p>	<p><b>d) I piccoli investitori (“retail”) sono di frequente abbacinati dal rendimento offerto da un bond e, confidando nella sicurezza delle obbligazioni, investono su di esso i loro risparmi. Ma è un errore spesso pagato caro.</b></p>	d
---------	---	---	--	---	---	---

<p><b>CA00263</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si ritiene che soltanto i grandi poeti abbiano uno spiccato senso della lingua. E che la letteratura sia appannaggio di una non meglio precisata élite culturale. È davvero così? Se il rimanere fissi nelle proprie convinzioni costringe l'interlocutore a parlare con il muro, per una volta è il caso di assecondarlo. Lungo la periferia di Brindisi, Genova e tante altre città, nel tratto lieve di edifici abbandonati e non negli scarabocchi vandalici che infestano le vie del centro, è possibile ammirare le frasi di autori anonimi, inconsapevoli di sciorinare invenzioni linguistiche e temi filosofici che rasentano la genialità.</p>	<p><b>a) Sono davvero solo i grandi poeti e le élite culturali a padroneggiare la lingua e la letteratura? Non è quello che pensano gli abitanti di Brindisi e Genova, che come altre città sono piene di scritte geniali sui muri, sia in centro che in periferia.</b></p>	<p><b>b) In alcune città, come Brindisi o Genova, ci sono autori anonimi che riempiono i muri delle periferie di scritte. Pur non essendo come i vandali che imbrattano le vie del centro, non sono certo all'altezza dei grandi poeti e delle élite culturali, che rimangono a pieno titolo gli unici a padroneggiare la lingua e la letteratura italiane.</b></p>	<p><b>c) Non sono solo i poeti e gli acculturati a padroneggiare la lingua e la letteratura. Basta guardare le scritte sui muri in alcune città come Brindisi o Genova per scoprire giochi di parole e sentenze filosofiche di autori anonimi. Scrivono senza rendersi conto della loro genialità e si distinguono dai vandali che scarabocchiano i muri anche perché non scelgono le vie centrali come loro, ma prediligono gli edifici abbandonati delle periferie.</b></p>	<p><b>d) I grandi poeti e le élite culturali hanno preso a scrivere sui muri. Come fossero dei geniali vandali, adornano gli edifici abbandonati delle periferie di Brindisi, Genova e altre città con le loro frasi.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00264</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un cane in cui scorra prevalentemente sangue di lupo, nonostante la sua incommensurabile fedeltà e il suo attaccamento, non è mai del tutto sottomesso. Se lo abbandonate muore, ma voi potete crepare senza ottenere da lui una reale ubbidienza; io perlomeno non vi sono mai riuscito, forse vi potrà riuscire un allevatore migliore.</p>	<p><b>a) Un cane in cui scorra in prevalenza sangue di lupo non sarà mai totalmente fedele e affezionato, ma potrà morire del vostro abbandono, così come voi potreste morire senza ottenere una reale ubbidienza.</b></p>	<p><b>b) Un cane che abbia le origini di un lupo, anche se vi è fedele e attaccato, non si sottometterà mai del tutto. Se lo abbandonate, ne otterrete la morte, ma mai la totale ubbidienza.</b></p>	<p><b>c) Un cane in cui scorra in prevalenza sangue di lupo, anche se fedele e affezionato, non sarà mai del tutto sottomesso: potrebbe morire se lo abbandonate, ma per quanto possiate fare non otterrete mai da lui una reale ubbidienza.</b></p>	<p><b>d) Un lupo, al di là della sua fedeltà e del suo attaccamento, non sarà mai del tutto sottomesso. Se lo abbandonate muore, ma fate in tempo a morire anche voi prima di avere una totale ubbidienza.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

CA00265	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Molti sono gli aeroporti che come dissuasori per gli uccelli che invadono le piste utilizzano rapaci appositamente addestrati. E' così atavica infatti la paura degli uccelli (gli altri) nei confronti dei loro pericolosissimi consimili, che basta la sagoma per terrorizzarli e indurli a sgomberare. Colombi, piccioni, ma anche aironi, costituiscono infatti una minaccia per la sicurezza degli aeroporti e per la funzionalità dei reattori. Anche Torino Caselle ha da molti anni il suo particolare stormo di pronto intervento. Si tratta di falchi pellegrini, sacri, poiane di Harris, pazientemente preparati dai loro falconieri per scacciare gli indesiderati pennuti. Uccelli comunque più fortunati di molti consimili, perché questi falchi addestrati generalmente non uccidono le loro prede ma si limitano, una volta eseguito il compito, a presentarsi al falconiere per la giusta ricompensa.</p>	<p><b>a) Sfruttando la paura che i colombi provano nei confronti dei rapaci, molti aeroporti usano stormi di rapaci addestrati per allontanarli poiché minacciano la sicurezza delle piste e la funzionalità dei reattori. Anche Torino Caselle ha da molti anni uno stormo di falchi pellegrini, sacri e poiane di Harris addestrati per scacciare i pennuti indesiderati senza però ucciderli, essendo i rapaci abituati a non divorare la preda ma a ricevere dal falconiere la ricompensa per il loro lavoro.</b></p>	<p><b>b) Gli uccelli temono i loro simili rapaci e, dopo un approfondito studio delle loro reazioni, oggi molti aeroporti italiani usano falchi e poiane addestrati per allontanare gli uccelli, che costituiscono un pericolo per la sicurezza delle piste e la funzionalità dei reattori. Anche a Torino Caselle rapaci addestrati allontanano i piccoli uccelli che invadono l'aeroporto ma non li uccidono, essendo abituati a ricevere la ricompensa per il loro lavoro dal falconiere.</b></p>	<p><b>c) I piccoli uccelli temono i loro simili rapaci e, proprio sfruttando la loro paura, tutti gli aeroporti usano stormi di rapaci addestrati per allontanare gli uccelli, che minacciano la sicurezza delle piste e la funzionalità dei reattori e che hanno provocato numerosi incidenti aerei. Anche a Torino Caselle falchi e poiane di Harris sono addestrati per scacciare colombi, piccioni e aironi. Essi però non li uccidono poiché sono abituati a non divorare le prede ma a ricevere la ricompensa ritornando dal falconiere.</b></p>	<p><b>d) Gli uccelli temono i loro simili rapaci: oggi, sfruttando le loro reazioni, molti aeroporti, usano rapaci addestrati per allontanare gli uccelli che minacciano la sicurezza delle piste e la funzionalità dei reattori. Anche a Torino Caselle falchi pellegrini, sacri e poiane di Harris sono addestrati per scacciare colombi, piccioni e aironi. I rapaci, tuttavia, non uccidono le loro prede poiché sono abituati a non divorarle, ma a ricevere una ricompensa dal falconiere.</b></p>	d
---------	---	---	--	--	--	---

<b>CA00266</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I metodi di coltura che tendono a conservare le caratteristiche dei terreni nel tempo e sfruttano la fertilità naturale del suolo sono definiti con il termine di agricoltura biologica. Essi limitano l'utilizzo di prodotti chimici per aumentare la produttività e combattere i parassiti, ricorrendo invece a strumenti naturali (come l'impiego di insetti). In questo modo viene favorita la biodiversità delle colture: si coltivano molte varietà di piante, perché ognuna ha particolari caratteristiche e qualità che verrebbero perdute se, per mirare esclusivamente alla massima produttività, si ricorresse solo alle specie di massima resa.</p>	<p><b>a) Il metodo di coltura che tutela maggiormente la biodiversità delle coltivazioni e limita l'impiego di prodotti chimici è l'agricoltura biologica.</b></p>	<p><b>b) L'agricoltura biologica conserva le caratteristiche dei terreni e sfrutta la fertilità naturale del suolo. Questo metodo di coltura limita l'utilizzo dei prodotti chimici, ad esempio impiegando degli insetti come antiparassitari, e favorisce la biodiversità con la coltivazione di numerose varietà di piante, non solo di quelle che danno la massima resa.</b></p>	<p><b>c) La biodiversità delle coltivazioni viene favorita e tutelata dall'agricoltura biologica che sceglie di coltivare molte varietà di piante, ciascuna con una sua propria caratteristica, e non le seleziona in base al criterio della produttività. Tale metodo di coltura si oppone all'agricoltura intensiva e meccanizzata, che invece riduce gli habitat naturali.</b></p>	<p><b>d) Le tecniche di coltura che conservano le caratteristiche dei terreni e sfruttano la fertilità del suolo sono riunite sotto il nome di agricoltura biologica. Esse non utilizzano assolutamente prodotti chimici, né per aumentare la produttività del terreno né per combattere i parassiti e gli insetti, e tutelano inoltre la biodiversità delle colture.</b></p>	b
----------------	--	--	---	---	---	---

<b>CA00267</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Li chiamano, con un acronimo inglese, Neet. Sono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. Nel nostro Paese sono oltre due milioni, il 21,2 per cento della popolazione nazionale di riferimento: un esercito immobile di nuovi analfabeti lavorativi. Che ha perso il treno dell'istruzione, che scivola verso i confini del mercato occupazionale, che rischia di non contribuire mai al sistema previdenziale. E pesa come un macigno sulla ripresa economica italiana.</p>	<p><b>a) Hanno meno di 30 anni ma più di 14 gli analfabeti funzionali che oggi in Italia si trovano in un limbo: non studiano, né lavorano o seguono corsi di formazione. Sono definiti "neet" usando un acronimo anglosassone e pesano come un macigno sull'economia italiana.</b></p>	<p><b>b) I giovani che non lavorano, non studiano, né seguono corsi di formazione sono definiti – con un'abbreviazione inglese – "neet". Una generazione immobile che è troppo vecchia per studiare e non trova una collocazione lavorativa, pesando sull'economia del Paese.</b></p>	<p><b>c) Hanno meno di 30 anni i "neet" o analfabeti lavorativi, che oggi in Italia non studiano, né lavorano o seguono corsi di perfezionamento. Dato il livello di istruzione specialistico che non offre loro sbocchi lavorativi, rischiano di non poter mai contribuire al sistema previdenziale, pesando sull'economia italiana.</b></p>	<p><b>d) In Italia i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano, non studiano, né seguono corsi di formazione costituiscono circa il 21% della popolazione di riferimento. Sono definiti "neet" usando un acronimo anglosassone o analfabeti lavorativi, una generazione immobile che pesa sull'economia del Paese.</b></p>	d
----------------	--	---	---	---	--	---

<p><b>CA00268</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il complesso della Villa Borbone delle Pianore è costituito da tre edifici di epoche diverse. La parte nord è stata costruita nel 1964, il corpo centrale alla fine del XVIII secolo, mentre la parte sud risale alla fine del XIX secolo. Il corpo centrale è frutto della ristrutturazione di un mulino. Alla costruzione era annessa una cappella che oggi si presenta con una curiosa facciata neorinascimentale, realizzata mediante una struttura in legno dipinto con un portale con architrave, timpano e una lunetta intagliata che simula le ceramiche dei della Robbia.</p>	<p><b>a) Villa Borbone delle Pianore è costituita da un corpo centrale del XVIII secolo, da un edificio del XX secolo a nord e da una costruzione del XIX secolo a sud. La cappella della villa si segnala per la facciata neorinascimentale in legno dipinto sovrastato da un'architrave, un timpano e una lunetta la cui lavorazione imita le ceramiche dei della Robbia.</b></p>	<p><b>b) Villa Borbone delle Pianore è un complesso di edifici di epoche diverse, tra cui un mulino e una cappella con facciata dipinta; sul portale spicca una ceramica dei della Robbia.</b></p>	<p><b>c) Le tre parti della Villa Borbone delle Pianore sono dei secoli XVIII, XIX e XX, ma la più antica è un vecchio mulino; la cappella è in stile neorinascimentale con un portale ornato da ceramiche nello stile dei della Robbia.</b></p>	<p><b>d) Villa Borbone delle Pianore è un edificio formato da tre parti, una a nord, una a sud e una centrale, posta accanto a una cappella dalla facciata rinascimentale in legno, con un portale che nella sovrastante lunetta porta una decorazione simile alle ceramiche dei della Robbia.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p><b>CA00269</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sia nel Nord sia soprattutto nel Sud del mondo, sono le donne che pagano le conseguenze più alte della povertà perché non esiste ancora parità fra i sessi. Per esempio, i loro guadagni medi sono ovunque più bassi di quelli degli uomini e il loro carico di lavoro è ovunque più alto perché esse si prendono anche cura della casa e dei figli. Nel Sud del mondo la cura della casa comprende anche la raccolta della legna e l'approvvigionamento dell'acqua. Infine, le donne devono pensare anche all'orto e talvolta anche alla stessa coltivazione dei campi.</p>	<p><b>a) La condizione femminile, sia nel Nord sia nel Sud del mondo, risente ancora dei maggiori disagi legati alla povertà. Le donne guadagnano meno dei loro colleghi maschi e lavorano di più. Se poi nei Paesi ricchi esse devono solo occuparsi della casa e dei figli, nel Terzo mondo devono anche badare alla raccolta della legna, all'approvvigionamento dell'acqua, all'orto e alla sua coltivazione.</b></p>	<p><b>b) Soprattutto nel Nord del mondo le donne sono vittime delle conseguenze della povertà a causa della discriminazione sessuale. Il carico di lavoro è maggiore rispetto a quello degli uomini, perché oltre all'attività lavorativa fuori casa, esse devono sobbarcarsi anche i lavori domestici e la cura dei figli. Nel Sud del mondo le donne si occupano esclusivamente della raccolta della legna e dell'approvvigionamento dell'acqua.</b></p>	<p><b>c) Ovunque nel mondo, le conseguenze più gravi della povertà ricadono sulle donne, poiché non esiste ancora parità tra i sessi. Le donne guadagnano mediamente meno degli uomini e hanno carichi di lavoro maggiori, considerando la cura della casa e dei figli. Nel Sud del mondo le donne si occupano anche della raccolta della legna e dell'approvvigionamento dell'acqua, oltre che dell'orto e in alcuni casi della coltivazione dei campi.</b></p>	<p><b>d) Parità tra uomini e donne? Solo un miraggio, se si pensa che ancora oggi sia nel Nord che nel Sud del mondo le donne guadagnano meno degli uomini e lavorano di più. Sì, perché devono anche occuparsi della casa e dei figli.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p><b>CA00270</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'espressione industrial design si riferisce alla progettazione intesa a dare forma d'arte a oggetti di produzione industriale. L'industrial design tende a considerarsi un ambito di ricerca autonoma e non solo una funzione di marketing. Le origini del disegno industriale risalgono all'inizio dell'Ottocento, ma furono tuttavia alcuni protagonisti del movimento inglese Arts and Crafts i primi a riconoscere le possibilità artistiche della produzione di serie.</p>	<p><b>a) Furono alcuni protagonisti del movimento inglese Arts and Crafts a coniare per primi l'espressione industrial design. Sviluppatisi principalmente nel corso dell'Ottocento, questa disciplina si applica attualmente all'industria, nella produzione autonoma di oggetti d'arte.</b></p>	<p><b>b) L'industrial design, espressione con cui si indica la progettazione che vuole dare forma d'arte a oggetti prodotti industrialmente, nasce all'inizio dell'Ottocento, anche se i primi a ravvisare le possibilità artistiche della produzione di serie furono alcuni protagonisti del movimento Arts and Crafts. Oggi, il disegno industriale si considera un ambito di ricerca autonoma e non solo una funzione di marketing.</b></p>	<p><b>c) L'industrial design nacque in Gran Bretagna agli inizi dell'Ottocento. I suoi primi esponenti furono artisti del movimento Arts and Crafts, i quali ravvisarono possibilità artistiche anche nella produzione di serie. Il disegno industriale, che oggi si considera una disciplina autonoma, progetta oggetti di produzioni industriali con uno stile particolare.</b></p>	<p><b>d) Il disegno industriale, in inglese industrial design, svolge nell'industria principalmente una funzione di marketing, anche se i suoi esponenti vorrebbero considerarsi autonomi. Sviluppatisi nel corso dell'Ottocento, il disegno industriale, detto anche Arts and Crafts, vorrebbe dare forma d'arte a tutti gli oggetti di produzione industriale.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p><b>CA00271</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La parola "Bon-sai" (spesso pronunciata erroneamente bonzai o banzai) è un termine giapponese che, tradotto letteralmente, significa "piantato in un vaso". Questa forma d'arte deriva da un'antica pratica orticola cinese, parte della quale è stata poi rivista sotto l'influenza del buddismo zen giapponese. Viene praticata da più di mille anni. L'obiettivo finale della coltivazione di un Bonsai è quello di creare una rappresentazione miniaturizzata, ma realistica della natura nella forma di un albero. I Bonsai non sono piante geneticamente nane, infatti, tutte le specie di alberi possono essere utilizzate per la coltivazione.</p>	<p><b>a) Sviluppata da un'antica pratica orticola cinese, poi rielaborata dal buddismo giapponese, l'arte dei "Bon-sai" è praticata ormai da più di un millennio. Il "Bon-sai", la cui pronuncia non è come spesso si crede bonzai o banzai, significa letteralmente "piantato in un vaso", in giapponese e raffigura una piccola natura zen.</b></p>	<p><b>b) L'arte del "Bon-sai" (termine giapponese il cui significato è "piantato in un vaso") si prefigge di ricreare in miniatura una rappresentazione realistica della natura utilizzando la forma di un albero. Le piante di Bonsai non sono quindi geneticamente nane ma, in condizioni normali, utilizzabili per la coltivazione.</b></p>	<p><b>c) Il "Bon-sai" (letteralmente "piantato in un vaso") è considerata una forma d'arte. Nata in Cina come pratica orticola, attraverso l'influenza del buddismo zen giapponese si è modificata fino a diventare una disciplina che si prefigge di rappresentare la natura in piccolo. Si pratica in tutto il mondo da più di un millennio.</b></p>	<p><b>d) I Bonsai non sono affatto piante geneticamente nane: tutte le specie di alberi possono essere utilizzate, infatti, per la coltivazione. Il loro aspetto miniaturizzato si deve a una particolare evoluzione di un'antica pratica orticola cinese, evolutasi attraverso l'influenza del buddismo zen giapponese e ormai praticata da più di mille anni.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p><b>CA00272</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La mattina del 24 marzo 1946 Alexandre Alekhine, detentore del titolo di campione del mondo di scacchi, venne trovato privo di vita nella sua stanza d'albergo, a Estoril. L'esame autopsico certificò che il decesso era avvenuto per asfissia, e che questa era stata provocata da un pezzo di carne conficcatosi nella laringe, escludendo qualsiasi altra ipotesi. La stampa portoghese pubblicò la versione ufficiale, e il caso fu rapidamente archiviato. Da allora, però, sulle cause di quella morte si sono moltiplicati sospetti e illazioni. Qualcuno ha insinuato che le foto del cadavere facevano pensare a una messinscena; qualcun altro si è chiesto come mai Alekhine stesse cenando nella sua stanza indossando un pesante cappotto, senza contare che il defunto aveva un passato di collaborazionista e che i sovietici lo giudicavano un traditore della patria.</p>	<p><b>a) Nel 1496 il campione del mondo di scacchi Alexandre Alekhine fu ritrovato privo di vita nella sua stanza d'albergo a Estoril. L'autopsia dichiarò che la morte era stata causata da asfissia e il caso fu archiviato. Ma la stampa portoghese alimentò il sospetto che si trattasse di un omicidio commissionato dal governo russo.</b></p>	<p><b>b) Nella primavera del 1946 il campione del mondo di scacchi fu trovato morto a Estoril. Secondo l'autopsia e la versione ufficiale della stampa portoghese, l'uomo morì accidentalmente, soffocandosi durante la cena nella sua fredda stanza d'albergo. Secondo altre versioni l'uomo fu eliminato per la sua vicinanza al governo russo.</b></p>	<p><b>c) Nella primavera del 1946 il campione del mondo di scacchi fu trovato morto nella città di Estoril. Secondo la versione della stampa portoghese, l'uomo era soffocato mentre consumava la sua cena in albergo. Questa versione fu smentita quando si scoprì che l'uomo era un collaborazionista del governo americano, dichiarato nemico della patria dai sovietici.</b></p>	<p><b>d) Nel 1946 il campione del mondo di scacchi Alekhine venne ritrovato morto nella sua stanza d'albergo. In seguito all'autopsia la morte fu attribuita al soffocamento accidentale dell'uomo durante la propria cena. Non tutti furono convinti da questa versione ufficiale: per prima cosa le circostanze dell'incidente erano alquanto dubbie, in secondo luogo l'uomo aveva molti nemici tra le autorità politiche russe.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

CA00273	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La bicicletta è il mezzo preferito dagli olandesi di ogni età e strato sociale per recarsi al lavoro, a scuola, a fare la spesa, e naturalmente anche per fare escursioni: si valuta che la popolazione olandese percorra nel complesso non meno di 15 miliardi di chilometri all'anno. L'Olanda dispone di 32.000 km di piste ciclabili, poco meno della distanza del giro del mondo, su un Paese grande come due regioni italiane, distribuite in maniera omogenea su un territorio pianeggiante particolarmente favorevole, con città realizzate totalmente a misura di ciclista. Nei centri olandesi le biciclette godono infatti di agevolazioni particolari rispetto agli altri mezzi, per quanto riguarda innanzitutto la sicurezza, vero problema in Italia, nonché la presenza di corsie preferenziali, che rende gli spostamenti veloci e agevoli.</p>	<p><b>a) Diversamente dagli italiani, gli olandesi preferiscono la bicicletta per i loro spostamenti urbani ed extraurbani. Secondo una stima, percorrerebbero infatti almeno 15 miliardi di chilometri ogni anno sulla loro bici, soprattutto grazie a un territorio pianeggiante e a città a misura di ciclista, con piste ciclabili ovunque.</b></p>	<p><b>b) Con 32.000 km quadrati di piste ciclabili e un territorio pianeggiante, l'Olanda è il paradiso degli amanti della bicicletta. I suoi abitanti, infatti, si spostano prevalentemente in bici sia nella vita di tutti i giorni, sia per le escursioni fuori città. Questo è possibile perché, diversamente dall'Italia, l'Olanda garantisce ottime condizioni di sicurezza e di viabilità agli amanti dei pedali.</b></p>	<p><b>c) Si calcola che gli olandesi percorrano in bicicletta quasi 15 miliardi di km l'anno. Prediligono infatti le due ruote sia per i loro spostamenti quotidiani sia per fare escursioni nel tempo libero. Questo è possibile perché in Olanda ci sono 32.000 km quadrati di piste ciclabili e un territorio pianeggiante, che rende questo piccolo paese (grande come due regioni italiane) il paradiso dei ciclisti. Le città olandesi sono infatti costruite a misura di ciclista: diversamente dalle città italiane, esse offrono corsie preferenziali e buone condizioni di sicurezza, per garantire a tutti spostamenti urbani comodi, veloci e sicuri.</b></p>	<p><b>d) Gli olandesi, per i loro spostamenti quotidiani in città e per le escursioni, prediligono la bicicletta sopra ogni altro mezzo, percorrendo almeno 15 miliardi di km in bici ogni anno. Grande come due regioni italiane, ma disposta su un territorio pianeggiante, l'Olanda ha 32.000 km di piste ciclabili e città a misura di ciclista, con agevolazioni che riguardano la sicurezza (vero problema italiano) ma anche la rapidità degli spostamenti, grazie a corsie riservate.</b></p>	d
---------	---	---	--	---	---	---

<p><b>CA00274</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Negli anni Settanta conservatori e laburisti avvicendatisi al potere in Gran Bretagna si trovarono alle prese con due questioni importantissime: la crisi petrolifera e monetaria che aggravò tutte le difficoltà correnti del Paese, generando disoccupazione e conflittualità sociale da una parte e dall'altra lo scoppio di una vera e propria guerra civile tra cattolici e protestanti nell'Ulster. L'intervento dell'esercito inglese peggiorò la situazione.</p>	<p><b>a) Il conflitto irlandese si innestò su una situazione già molto difficile dal punto di vista economico, acuita dall'instabilità politica data dall'alternarsi di conservatori e laburisti al governo.</b></p>	<p><b>b) Conservatori e liberali si alternarono al potere per tutti gli anni Settanta in Gran Bretagna e risolsero due gravi questioni: la congiuntura economica sfavorevole e la guerra civile tra cattolici e protestanti.</b></p>	<p><b>c) Conservatori e laburisti britannici negli anni Settanta dovettero affrontare due problemi: la crisi monetaria e petrolifera e la guerra civile tra cattolici e protestanti nell'Ulster.</b></p>	<p><b>d) Gli anni Settanta furono in Inghilterra molto difficili. Da una parte i governi che si alternarono dovettero fronteggiare la grave crisi economica, dall'altra scoppiò la guerra civile in Irlanda che vide l'affermazione dell'IRA.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CA00275</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In molti gruppi di cacciatori-raccoglitori contemporanei le persone non si baciano: in alcuni di questi gruppi, tra cui la tribù brasiliana dei Mehinaku, l'atto di baciare è considerato addirittura rivoltante. Non lo si può dire con certezza, ma il fatto che negli attuali gruppi di cacciatori-raccoglitori le coppie non si bacino sulla bocca suggerisce che nemmeno i nostri antenati lo facessero e che questa pratica sia nata nelle società occidentali e poi si sia trasmessa di generazione in generazione. A sostegno di questa tesi c'è la sequenza di documentazioni storiche sull'atto di baciare: la più antica testimonianza del bacio sulla bocca risale a un testo in sanscrito, l'antica lingua indiana, di oltre 3.500 anni fa. In esso l'atto di baciarsi viene descritto come il respirare a vicenda l'anima dell'altro.</p>	<p><b>a) Diversi elementi lasciano intendere che gli esseri umani originariamente non usassero baciarsi. Infatti in molte società di cacciatori-raccoglitori questo non avviene ancora oggi, e oltretutto le attestazioni storiche di questo comportamento compaiono solo 3.500 anni fa in un testo in sanscrito. Pare quindi che il bacio sia nato in occidente e si sia in seguito diffuso quasi universalmente tra gli uomini.</b></p>	<p><b>b) Nelle società di cacciatori-raccoglitori del Brasile baciarsi è insolito, perfino disgustoso. Questo fa pensare che alle origini della loro storia gli esseri umani non si baciassero. In effetti, le prime attestazioni storiche di questo comportamento risalgono all'antica cultura indiana che ne parlano come dell'atto di respirare l'anima dell'altro.</b></p>	<p><b>c) Nelle società di cacciatori-raccoglitori baciarsi è insolito, in una tribù del Brasile è considerato perfino disgustoso. Questo fa pensare che alle origini della loro storia gli esseri umani non si baciassero. In effetti, le prime attestazioni storiche di questo comportamento sono state ritrovate in epoca relativamente recente e solo nelle società europee.</b></p>	<p><b>d) Sembrerebbe che il bacio sia nato in occidente, diversi sono gli elementi che comprovano questa tesi. La prima è il fatto che in molte società orientali questo atto è considerato insolito o rivoltante. La seconda riguarda le attestazioni storiche di questo comportamento che compaiono solo 3.500 anni fa, in Brasile.</b></p>	a
----------------	--	---	--	---	---	---

<p><b>CA00276</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se il Signore manda la manna dal cielo gratis, ma in quantità limitata, il suo prezzo non sarà zero: il P sarà dato dall'intersezione tra le curve della domanda e dell'offerta. D'altro canto, se costasse 50 milioni iscrivere l'inno nazionale sulla capocchia di uno spillo, ma non ci fosse alcuna domanda di simile merce, essa semplicemente non verrebbe prodotta e se anche lo fosse non si potrebbe vendere a 50 milioni (lasciamo al gusto del lettore stabilire cosa sarebbe il prezzo di mercato di un bene inesistente).</p>	<p><b>a) Il prezzo di un bene è sempre dato dall'incontro tra le curve della domanda e dell'offerta. Avviene così che persino un bene privo di costi di produzione, come la manna dal cielo, possa avere un prezzo, se giunge in quantità limitata. Per contro, un bene inutile, come l'inno nazionale inciso sulla capocchia di uno spillo, può avere un prezzo altissimo, se ci fosse qualcuno disposto a pagarlo.</b></p>	<p><b>b) Una cosa gratis, come la manna dal cielo, può avere un costo e una cosa inutile può costare milioni, se qualcuno è disposto a pagarli. Tutto, insomma, ha un prezzo e questo dipende dall'intersezione della curva di domanda con quella dell'offerta.</b></p>	<p><b>c) Una cosa gratis, come la manna dal cielo, può avere un prezzo e una cosa costosa da produrre può non averlo, perché nessuno è disposto a pagarlo. Il prezzo dipende infatti dall'incontro della curva della domanda e di quella dell'offerta.</b></p>	<p><b>d) Vi aspettereste che la manna che Dio manda gratis dal cielo abbia un costo? Probabilmente no. Allora, provate voi a pensare quanto sareste disposti a pagare per far scrivere l'inno nazionale sulla capocchia di uno spillo. Questi esempi, volutamente provocatori, hanno lo scopo di mostrare come il prezzo di un bene sia sempre determinato dall'intersezione tra la curva della domanda e quella dell'offerta.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CA00277	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Leandro Fernandez de Moratin (1760-1828) è il maggior rappresentante di una tarda generazione neoclassica, e specificamente del tardo teatro neoclassico spagnolo. Il teatro del Settecento, dopo il progressivo esaurimento della vecchia scuola calderoniana e i perlopiù infelici tentativi neoclassici (tra i quali sono da collocare le opere teatrali di Moratin padre), aveva avuto un solo rappresentante che ancora ci dice qualcosa: Ramon de la Cruz (1731-94), continuatore di quel genero chico che aveva avuto numerose e apprezzabili manifestazioni, anche dopo gli entremeses cervantini.</p>	<p><b>a) Che disastro, il teatro spagnolo settecentesco! La scuola di Calderon è allo sfascio, gli entremeses di Cervantes sono un ricordo e i vari tentativi degli scrittori neoclassici non sono pregevoli. È famoso Leandro Fernandez de Moratin (1760-1828), ma l'unico nome da salvare è quello di Ramon de la Cruz (1731-94), rappresentante del genero chico ideato da Cervantes.</b></p>	<p><b>b) A parte Ramon de la Cruz (1731-94), gli autori spagnoli di teatro neoclassico non sono grandi nomi, almeno sino a Leandro Fernandez de Moratin (1760-1828). Il primo dei due è un continuatore di quel genero chico che da Cervantes in poi aveva avuto numerose e apprezzabili manifestazioni. Il secondo rialza le sorti artistiche della scuola calderoniana e di suo padre stesso, a sua volta autore di teatro.</b></p>	<p><b>c) Sono quasi del tutto perse le opere teatrali degli scrittori neoclassici spagnoli. Chi si è salvato sono stati Leandro Fernandez de Moratin (1760-1828) e Ramon de la Cruz (1731-94). Il primo giunge verso la fine della storia della corrente letteraria. Il secondo si iscrive apprezzabilmente nella produzione del cosiddetto genero chico avviato da Cervantes e ben condotto, dopo di lui, anche da altri.</b></p>	<p><b>d) Esauritasi la scuola di Calderon, il teatro settecentesco spagnolo non abbonda di manifestazioni eccelse. Salviamo Ramon de la Cruz (1731-94) che si mosse all'interno di quel genero chico ben difeso da molti; e poi giungiamo a Leandro Fernandez de Moratin (1760-1828), che è un tardo neoclassico al di sopra degli altri, tra i quali suo padre stesso.</b></p>	d
---------	---	--	---	--	---	---

CA00278	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il piano di Pompeo per sconfiggere Cesare nella guerra del 49 a.C. era insieme semplice e geniale. Cesare sarebbe sceso per la penisola italiana con una legione: affrontarlo era pericoloso. Meglio ritirarsi in Oriente, dove Pompeo aveva amici potenti. Là, avrebbe potuto trovare facilmente truppe e denaro. Nello stesso tempo, le forze di Spagna a lui fedeli avrebbero preso alle spalle l'esercito nemico. Purtroppo diversi luogotenenti di Pompeo non capirono il piano e lo compromisero.</p>	<p><b>a) Pompeo concepì contro Cesare un piano destinato a non funzionare per l'ottusità di taluni suoi luogotenenti che preferirono affrontare l'avversario in Italia anziché ritirarsi in Oriente, dove avrebbero trovato rinforzi.</b></p>	<p><b>b) Non fu una buona idea quella di evitare di affrontare Cesare in Italia perché, come dimostrarono i fatti, la guerra fu persa, sia pure solo per errori dei luogotenenti. Certo, il piano non mancava di genialità, perché le forze d'Oriente e di Spagna avrebbero anche potuto vincere.</b></p>	<p><b>c) Prese tra le truppe di Spagna e quelle che lui avrebbe reclutato in Oriente, le forze di Cesare in Italia non avrebbero avuto scampo: così pensava Pompeo.</b></p>	<p><b>d) Pompeo preferì evitare uno scontro con Cesare in Italia e si ritirò in Oriente, per preparare truppe che, con il concorso di quelle spagnole, avrebbero schiacciato l'avversario nel mezzo. Ma le cose non andarono come previsto per via di errori dei suoi generali.</b></p>	d
CA00279	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Negli anni Cinquanta Milano aveva 1.100.000 abitanti e il suo hinterland poco più. I quartieri operai e popolari erano relativamente vicini al centro cittadino, spesso le stesse fabbriche erano una componente del quartiere. La vita si svolgeva tutta tra i cortili delle case di ringhiera e la strada. Il tempo vissuto si dipanava nei bar, nei cinema rionali e nelle balere.</p>	<p><b>a) Milano negli anni Cinquanta contava 1.100.000 abitanti. I quartieri operai erano molto vicini al centro, le fabbriche si trovavano nei quartieri. La vita si svolgeva tra i cortili, le strade, i bar, i cinema rionali e le balere.</b></p>	<p><b>b) Negli anni Cinquanta Milano contava 1.100.000 abitanti e il suo hinterland poco più. I quartieri operai non erano lontani dal centro e le fabbriche erano spesso nei quartieri. La vita si svolgeva tra i cortili, le strade, i bar, i cinema rionali e le balere.</b></p>	<p><b>c) Nel dopoguerra Milano contava 1.100.000 abitanti e la sua periferia poco più. I quartieri operai non erano lontani dal centro, le fabbriche erano nei quartieri. La vita si svolgeva tra i cortili, le strade, i bar, i cinema rionali e le balere.</b></p>	<p><b>d) Negli anni Cinquanta Milano contava 1.100.000 abitanti e la sua provincia poco più. I quartieri operai erano vicini al centro, le fabbriche erano nei quartieri. La vita si svolgeva tra i cortili, le strade, i bar, i cinema rionali e le balere.</b></p>	b

CA00280	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>“Una Vita” (1892) e “Senilità” (1898) furono accolti con disinteresse dalla critica, cosa che rattristò profondamente Svevo, loro autore. “La Coscienza di Zeno” (1923), invece, ebbe un grande successo grazie ai giudizi positivi di Joyce e dei critici francesi, nonché di Montale in Italia.</p>	<p>a) A volte la buona riuscita di un romanzo è determinata dalla critica internazionale, così fu per “La coscienza di Zeno” di Svevo. Furono invece accolti male i romanzi “Senilità” e “Una vita”, cosa che rattristò moltissimo il suo autore.</p>	<p>b) Il romanzo di Svevo che ricevette migliore accoglienza da parte della critica fu “La coscienza di Zeno”, in particolare piacque a Joyce e a Montale. Rimasero invece nell'ombra i due precedenti romanzi “Una Vita” e “Senilità”, scritti nel 1898.</p>	<p>c) I giudizi positivi della critica francese, di Joyce e di Montale portarono al successo la “Coscienza di Zeno” (1923). I precedenti romanzi di Svevo, “Una Vita” (1892) e “Senilità” (1898), avevano avuto un'accoglienza tiepida da parte della critica, cosa che rattristò il loro autore.</p>	<p>d) Grazie alla critica di Joyce e Montale “La Coscienza di Zeno” (1923) ricevette una buona accoglienza da parte della critica. Furono invece penalizzati “Una Vita” e “Senilità”, che Svevo scrisse nel 1898. La cosa intristì molto il loro autore.</p>	c
CA00281	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È risaputo che le imprese multinazionali molto spesso sono l'obiettivo di attacchi da parte di gruppuscoli di protesta. Nel passato questi attacchi erano riservati alle imprese che venivano identificate a livello mondiale con i gruppi finanziari multinazionali. Le azioni di questi gruppuscoli non hanno mai avuto grandi consensi tra le popolazioni, tuttavia era stato rilevato che i consumatori non vedevano di buon occhio le multinazionali perché le sentivano poco legate agli interessi del Paese dove operavano.</p>	<p>a) Anche se resta quasi sempre allo stato latente, l'antipatia delle popolazioni verso le multinazionali è un dato di fatto. Le si giudica poco interessate al Paese dove operano. Dà voce a questo sentimento l'operato di alcuni gruppuscoli di protesta, che si indirizza prevalentemente contro le multinazionali finanziarie.</p>	<p>b) Gli attacchi che alcuni gruppuscoli di protesta fanno spesso alle multinazionali non coinvolgono più di tanto le popolazioni, che tuttavia non hanno per esse eccessiva simpatia, accusandole di essere insensibili agli interessi del Paese dove operano.</p>	<p>c) Esistono gruppuscoli di protesta che attaccano le multinazionali. L'opinione pubblica non segue eccessivamente questi attacchi, però è vero che le multinazionali finanziarie non riscuotono grande simpatia per le popolazioni, che le accusano di indifferenza verso il Paese in cui operano.</p>	<p>d) Il sentimento di generale diffidenza e antipatia che le popolazioni provavano verso le multinazionali è stato nel passato esasperato da alcuni gruppuscoli di protesta, che si indirizzano essenzialmente contro le multinazionali finanziarie.</p>	b

<b>CA00282</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In un piccolo slargo subito a sud della sede della Borsa di New York c'è una statua di bronzo alta quasi tre metri e mezzo che si chiama Charging bull, "toro alla carica". Il suo autore è Arturo Di Modica, uno scultore nato in Sicilia, che volle dare una risposta patriottica al crac della borsa del 1987 e la fece mettere vicino a Wall Street a sue spese e senza il permesso delle autorità. Di Modica la definì "un simbolo della forza del popolo americano". Dopo un po' il Comune la fece rimuovere, ma le proteste costrinsero le autorità a rimetterla al suo posto. E così è diventata il simbolo di Wall street.</p>	<p><b>a) Lo scultore nato in Sicilia Arturo Di Modica ha definito la sua famosa "Charging bull" ("toro che carica") "un simbolo della forza del popolo americano". Aveva collocato la scultura alta più di tre metri nei pressi della Borsa di New York come reazione al crac di Wall Street avvenuto nel 1987 e al quale si sentì di reagire in modo patriottico.</b></p>	<p><b>b) Vicino alla Borsa di New York c'è una statua di bronzo di quasi tre metri e mezzo: si tratta del "Charging bull" dello scultore Arturo di Modica. Di Modica la mise illegalmente nei pressi di Wall Street come "simbolo della forza del popolo americano" dopo il crac della borsa del 1987. Il Comune la rimosse ma la rimise al suo posto a seguito di proteste. Da allora è diventata il simbolo di Wall Street.</b></p>	<p><b>c) Essendo stata collocata nei pressi di Wall Street senza il permesso delle autorità, il comune di New York fece rimuovere una scultura alta più di tre metri opera di Arturo di Modica, che la aveva posizionata a sue spese. Tale opera, chiamata "Charging bull" ("toro che carica") fu poi ricollocata a seguito di proteste e divenne il simbolo di Wall Street e della forza del popolo americano.</b></p>	<p><b>d) Il simbolo di Wall Street è la scultura "Charging bull" di Arturo di Modica, uno scultore di origini siciliane che, mosso da un impeto di patriottismo, la pose in un piccolo slargo subito a sud della sede della Borsa di New York, senza il permesso del Comune. Alta quasi tre metri, il "toro che carica" vuole ricordare il crac della borsa avvenuto nel 1987.</b></p>	b
----------------	--	--	---	---	--	---

<p><b>CA00283</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>“Ho ucciso JF Kennedy” è il romanzo che dà inizio alla serie Carvalho, ma quando fu pubblicato Vázquez Montalbán mai avrebbe pensato che avrebbe scritto un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista. In effetti, occorre dire subito che è un romanzo sperimentale, che mette in pratica la cosiddetta letteratura subnormale, un esperimento avanguardista dello scrittore negli anni '70, quando si pensava che il romanzo fosse morto. La letteratura subnormale mescola continuamente registri, voci narranti, punti di vista, riferimenti storici, letterari, ideologici e il risultato non è sempre facile da decifrare.</p>	<p><b>a) Negli anni '70, Vázquez Montalbán con “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista che apre la serie Carvalho, mise in pratica la letteratura definita subnormale, molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti. L'autore, per questo, pensava che in caso di successo avrebbe potuto scrivere un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista.</b></p>	<p><b>b) “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista di Vázquez Montalbán, è la prima concreta attuazione della letteratura definita subnormale.</b></p>	<p><b>c) Negli anni '70 Vázquez Montalbán con “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista che inaugura la serie Carvalho, apre la stagione spagnola della letteratura definita subnormale, non molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti, ma apprezzabile per l'approfondimento psicologico dei personaggi.</b></p>	<p><b>d) Negli anni '70, Vázquez Montalbán con “Ho ucciso JF Kennedy”, libro avanguardista che apre la serie Carvalho, mise in pratica la letteratura definita subnormale, non molto comprensibile per la molteplicità di riferimenti e registri in essa contenuti. L'autore, per questo, non pensava che avrebbe scritto un'altra ventina di romanzi con lo stesso protagonista.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	---	--	---	---	-----------------

<p><b>CA00284</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I pinguini non vivono in entrambi i Poli e non solo in climi freddi. Alcune specie vivono anche in zone meno fredde dell'emisfero australe come il Sud America, l'Africa, l'Australia e la Nuova Zelanda. E si possono trovare pinguini perfino all'Equatore, nelle isole Galapagos. In genere, le specie di pinguini più vicine al Polo sono quelle con dimensioni maggiori. Il pinguino imperatore, il più grande di tutti, vive solo tra i ghiacci dell'Antartide, è alto in media 115-120 centimetri e pesa 30-40 chilogrammi. Non sono invece presenti pinguini nell'emisfero nord, né al Polo né in altre regioni. Un'altra caratteristica dei pinguini è che non temono l'uomo e si lasciano avvicinare. Le uniche minacce per loro vengono infatti dal mare: da orche e foche leopardo. Quando sono sulla terra sono invece tranquilli: non temono attacchi.</p>	<p><b>a) I pinguini vivono solo nell'emisfero australe e non solo in climi freddi. Ne troviamo in Sud America, Africa, Australia, Nuova Zelanda e perfino all'Equatore, nelle isole Galapagos. Nelle zone vicine al Polo sud vivono i pinguini più grandi come il pinguino imperatore, che si trova solo tra i ghiacci dell'Antartide. Questi animali non temono l'uomo, ma solo i predatori marini.</b></p>	<p><b>b) Si è scoperta recentemente una specie di pinguini che vive all'Equatore. Infatti i pinguini vivono solo nell'emisfero australe, ma non solo in climi freddi. Ne troviamo in Sud America, Africa, Australia, Nuova Zelanda. Vicino al Polo sud vivono solo i pinguini imperatore. Questi animali sono molto tranquilli quando sono sulla terraferma e non temono l'uomo, ma solo i predatori marini.</b></p>	<p><b>c) Tra i ghiacci dell'Antartide vivono solo i pinguini più grandi, ma altre specie di questo uccello si possono trovare in Africa, America del sud e Australia. I nemici dei pinguini sono i predatori marini come la foca e l'orca.</b></p>	<p><b>d) I pinguini vivono ai Poli ma ne troviamo anche in Sud America, Africa, Australia, Nuova Zelanda e perfino all'Equatore, nelle isole Galapagos. Il pinguino imperatore può raggiungere il metro di altezza e si è ambientato anche nelle zone vicine al Polo sud. Questi animali si lasciano avvicinare dall'uomo e temono solo i predatori marini.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CA00285</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un'astuta specie di vespa parassita, la "Dinocampus coccinellae", durante il suo sviluppo larvale trasforma ignare coccinelle in guardiane "zombie" del proprio bozzolo.</p> <p>Il meccanismo crudele è stato attentamente analizzato da alcuni istituti di ricerca francesi in collaborazione con l'Università di Montréal, in Canada. Le femmine di questa vespa depositano un uovo nell'addome delle coccinelle della specie <i>Coleomegilla maculata</i>. Durante lo sviluppo larvale, che dura una ventina di giorni, la larva si nutre dei tessuti interni dell'ospite, lasciandola viva. Quindi fuoriesce dall'addome della sventurata, sempre senza ucciderla, e tesse un bozzolo fra le sue zampe. In questo modo la coccinella, parzialmente paralizzata, sarà obbligata a proteggere con il proprio corpo la vespa dai predatori fino al completamento del suo sviluppo. Incredibilmente, una coccinella su quattro è in grado di riprendere una vita normale una volta liberata dalla sua "aguzzina".</p>	<p><b>a) <i>Dinocampus coccinellae</i> è il nome del parassita della coccinella <i>Coleomegilla maculata</i> il cui comportamento è stato studiato da alcuni istituti di ricerca francesi e dall'Università di Montréal. È stato verificato che una coccinella su quattro di quelle attaccate dal parassita dopo essersene liberata riprende una vita normale.</b></p>	<p><b>b) Il comportamento di una vespa parassita è stato recentemente studiato. Essa deposita le uova nell'addome delle coccinelle della specie <i>Coleomegilla maculata</i> dove si sviluppano nutrendosi dell'ospite, che sopravvive. La larva della vespa dopo alcune settimane esce per tessere un bozzolo fra le zampe della coccinella che, semiparalizzata, proteggerà suo malgrado la vespa durante il suo sviluppo. È stato verificato che le coccinelle restano vive.</b></p>	<p><b>c) È stato pubblicato su una rivista scientifica francese il risultato di una ricerca dell'Università di Montréal che ha studiato il comportamento di una vespa parassita che trasforma le coccinelle in guardiane delle sue larve. La parassita deposita le uova nell'addome delle coccinelle, la larva che nasce cresce per 20 giorni nell'addome e quando ne esce paralizza parzialmente l'ospite per farsi proteggere fino al completo sviluppo. È stato verificato che una coccinella su quattro riprende una vita normale una volta liberata dalla parassita.</b></p>	<p><b>d) Alcuni istituti di ricerca francesi e l'Università di Montréal hanno studiato il comportamento di una vespa parassita che deposita un uovo nell'addome delle coccinelle della specie <i>Coleomegilla maculata</i>. Senza uccidere l'ospite la larva della vespa si nutre dei suoi tessuti e dopo 20 giorni esce dall'addome e tesse un bozzolo fra le sue zampe paralizzandola parzialmente. La vespa sarà protetta dalla coccinella, che rimane in vita, fino al completo sviluppo. È stato verificato che una coccinella su quattro riprende una vita normale una volta liberata dalla parassita.</b></p>	d
----------------	--	--	---	---	--	---

CA00286	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal fianco della montagna, ch'era qui scoscesa e rocciosa, si staccò una cascata di ghiaia e precipitò strepitando e rimbalzando tra gli alberi. Istantaneamente volsi gli occhi da quella parte, e scorsi un'ombra balzare ratta dietro il tronco d'un pino. Cosa fosse - se una scimmia, un orso o un uomo - non avrei saputo dire. Mi parve nera e pelosa: altro non colsi.</p>	<p>a) Dal fianco ripido e roccioso della montagna precipitò fragorosamente una cascata di sassi che rimbalzarono tra gli alberi. Guardando istintivamente da quella parte scorsi una sagoma scura che velocemente balzava dietro un pino. Una scimmia, un orso o un uomo? Il suo aspetto era nero e peloso.</p>	<p>b) Dal pendio della montagna scoscesa una frana di roccia cadde frantumandosi fra gli alberi. Istantaneamente mi diressi verso il bosco e vidi un'ombra nera e pelosa che si allontanava dietro un tronco; non potevo sapere se fosse una scimmia, un orso o un uomo.</p>	<p>c) Quando sentii il rumore della frana girai lo sguardo verso la montagna e individuai un'ombra che si nascondeva dietro un tronco, forse una scimmia o un orso nero, forse un uomo peloso.</p>	<p>d) Dalla montagna proruppe una cascata che con fragore dilagò fra gli alberi. Poiché stavo guardando da quella parte potei scorgere qualcosa che correva dietro un pino: era un essere nero e peloso, ma non riuscii a capire meglio.</p>	a
CA00287	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È dunque facile per chiunque entrare in possesso dei precursori di un'arma di distruzione di massa? In realtà, almeno dal 1997, cioè da quando è entrata in vigore la CWC, è più difficile. La Convenzione permette infatti ai governi dei Paesi firmatari di impedire ogni attività legata alla produzione delle armi chimiche proibite. Tra l'altro, il testo non fa riferimento solo agli agenti tossici, ma anche ai loro precursori e a ogni tipo di equipaggiamento progettato per la dispersione, siano essi diffusori o munizioni.</p>	<p>a) I precursori di un'arma di distruzione di massa sono attualmente disponibili sul mercato senza particolari restrizioni. Tuttavia, a seguito dell'entrata in vigore della CWC, dal 1997 in alcuni dei Paesi firmatari della convenzione sono stati posti limiti alla loro commercializzazione, consentendo ancora oggi una certa libertà nel loro acquisto e nel loro utilizzo per la progettazione di armi di distruzione di massa.</p>	<p>b) Attualmente, procurarsi sul libero mercato sostanze considerate armi di distruzione di massa, non è poi così difficile. Più difficile è invece reperire i loro precursori, quali diffusori o munizioni perché, dall'entrata in vigore della CWC nel 1997, la loro commercializzazione è stata regolamentata nei Paesi firmatari.</p>	<p>c) Dall'entrata in vigore nel 1997 della CWC, i Paesi firmatari della Convenzione non solo possono impedire qualsiasi forma di attività connessa alla produzione di armi chimiche proibite, ma possono anche bandire i precursori di tali armi e le attrezzature (munizioni o diffusori) eventualmente utilizzabili per la dispersione di agenti tossici.</p>	<p>d) Il testo della CWC, la Convenzione entrata in vigore nel 1997 in tema di armi di distruzione di massa, pur impedendo nei Paesi firmatari ogni attività legata alla produzione delle armi chimiche proibite, non prende in considerazione la libertà di acquisto e di utilizzo di quelli che sono considerati gli strumenti diffusori di agenti tossici. A causa di questa grave lacuna legislativa, ancora oggi è possibile procurarsi senza restrizioni tali strumenti.</p>	c

CA00288	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In un complesso funerario dell'Henan, gli scavi hanno rivelato oltre 1200 fosse sacrificali, gran parte delle quali contenevano resti umani. Un archeologo ha confidato di aver contato sessanta diverse tipologie di uccisioni rituali d'epoca Shang. Ma ha tenuto a sottolineare che si trattava di rituali, non di omicidi.</p>	a) Nel complesso funerario dell'Henan, alcuni scavi hanno portato alla luce circa 1200 fosse sacrificali di epoca Shang. Si tratta, come ha sottolineato uno degli archeologi, di omicidi rituali compiuti con più di sessanta tipologie di uccisione.	b) Scavi effettuati nel complesso funerario dell'Henan hanno rivelato più di 1200 fosse, la maggior parte delle quali contenevano resti umani. Un archeologo dichiara di aver contato sessanta diversi tipi di uccisioni (rituali e non omicidi) di epoca Shang.	c) Oltre 1200 fosse sacrificali e più di sessanta diverse tipologie di uccisioni rituali sono state trovate in un complesso funerario dell'Henan. Tutte le fosse contenevano resti umani d'epoca Shang.	d) Un archeologo ha trovato, in un complesso funerario dell'Henan, oltre 1200 fosse sacrificali con resti umani e innumerevoli tipologie di uccisioni rituali risalenti all'epoca Shang.	b
CA00289	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Raramente un periodo storico è stato tanto drammatico per l'Italia e tanto ricco di avvenimenti dolorosi quanto il quinquennio 1940-1945: il Paese è passato attraverso una guerra combattuta e persa in alleanza con la Germania, un armistizio e un cambio di alleanze, una guerra civile. Nel corso di questi sconvolgimenti, tuttavia, l'Italia è riuscita a riconquistare la libertà e la democrazia, avviandosi a un periodo di viva passione politica e civile e di notevole sviluppo economico.</p>	a) Proprio nel quinquennio 1940-1945, sconvolto da vicende drammatiche e dolorose per l'Italia, il nostro Paese riuscì a riconquistare libertà, democrazia e ad avviarsi a uno sviluppo economico.	b) L'Italia è riuscita a riconquistare la libertà e la democrazia, avviandosi ad un periodo di notevole sviluppo economico grazie ai dolorosi sconvolgimenti avvenuti nel quinquennio 1940-1945.	c) Solo dopo il quinquennio 1940-1945, sconvolto da vicende drammatiche e dolorose per l'Italia, il nostro Paese riuscì a riconquistare libertà, democrazia e ad avviarsi a uno sviluppo economico.	d) La guerra civile combattuta in Italia nel quinquennio 1940-1945 ha favorito la riconquista della libertà, della democrazia e lo sviluppo economico.	a

<p><b>CA00290</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tenere il piede in due scarpe? Meglio evitare. Un paio di calzature importate dall'estero su due proviene dalla Cina e contiene sostanze nocive per la salute. È quanto emerge da un'indagine condotta dal sistema d'informazione rapida Rapex, che ha lanciato l'allarme: nei negozi delle chinatown diffuse in molte città d'Italia la vendita di scarpe è alle stelle, grazie ai prezzi bassissimi che ammazzano la concorrenza nostrana, ma che procurano danni ai nostri piedi.</p>	<p><b>a) Il sistema d'informazione "Rapex" ha condotto un'indagine che analizza a fondo l'importazione di calzature cinesi nel Belpaese. Dallo studio è emerso che oltre la metà delle calzature sul mercato e fatte al di fuori dell'Italia è cinese, che i prezzi sono estremamente concorrenziali ma che la qualità è sensibilmente inferiore a quella garantita dalla produzione nazionale.</b></p>	<p><b>b) La metà delle calzature d'importazione in Italia è made in PRC, secondo un'indagine a cura di "Rapex". I prezzi molto contenuti delle scarpe cinesi ne hanno fatto schizzare alle stelle le vendite nel nostro Paese, ma sembra che le scarpe made in China contengano sostanze dannose per la salute.</b></p>	<p><b>c) La concorrenza cinese sta letteralmente annientando l'economia italiana delle calzature. Grazie a prezzi bassissimi, oggi la metà delle calze sul mercato è di origine cinese. Molti acquirenti non sanno, però, che il risparmio economico nasconde in realtà pericolose insidie per la salute, in quanto le sostanze utilizzate per fabbricare le calzature made in PRC sono spesso pericolose per la salute dell'uomo.</b></p>	<p><b>d) L'associazione "Rapex" ha lanciato l'allarme calzature made in PRC, consigliando vivamente agli italiani di non acquistare le scarpe vendute nelle chinatown di diverse città, in quanto conterrebbero sostanze estremamente nocive non solo per i piedi, ma per la salute in generale.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p><b>CA00291</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel teatro musicale italiano intorno alla metà dell'Ottocento non esisteva la figura del moderno regista e la realizzazione scenica di un'opera era guidata in generale dal poeta di teatro, che spesso era anche l'autore del libretto dell'opera rappresentata, nelle vesti di "direttore di scena". La frequente coincidenza nella stessa persona del poeta e del direttore di scena era determinata dal fatto che la messa in scena consisteva soprattutto nell'accertarsi che le scene e i costumi fossero consoni all'epoca in cui era ambientata la vicenda e che venissero rispettate le didascalie del libretto, a volte molto dettagliate.</p>	<p><b>a) Mancando ancora la figura del regista, nel teatro della metà dell'Ottocento era spesso il librettista a doversi fare poeta di scena, ossia una sorta di direttore teatrale. Questo avveniva perché egli potesse controllare sia che le scene e i costumi fossero consoni all'epoca in cui era ambientata la vicenda, sia che venissero rispettate le didascalie del libretto, a volte molto dettagliate.</b></p>	<p><b>b) Il teatro musicale della metà dell'Ottocento non aveva ancora raggiunto l'odierna sofisticazione e non prevedeva, in particolare, l'esistenza di un regista. Ci si limitava a un poeta di teatro</b></p>	<p><b>c) Nel teatro musicale italiano intorno alla metà dell'Ottocento era l'autore del libretto ad assumere il ruolo di direttore di scena e quindi a svolgere, piuttosto vagamente, quelle funzioni che noi oggi affideremmo a un regista. Il librettista si accertava dunque che scene e costumi fossero adeguati all'epoca rappresentata e soprattutto che le dettagliate didascalie del suo libretto fossero rispettate.</b></p>	<p><b>d) Non si prevedeva un regista alla maniera dei tempi odierni, nel teatro musicale della metà dell'Ottocento, ma un poeta di teatro, che fungeva da direttore di scena e, spesso, era anche l'autore del libretto. Suoi compiti erano la cura dell'ambientazione storica e quella del rispetto delle didascalie del libretto.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00292</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La definizione del concetto di "Romanticismo" risulta ancor più complessa di quella di "Rinascimento" o di "Illuminismo" e sembra urtare contro ostacoli insormontabili che derivano dalla difficoltà di definirne adeguatamente l'ambito storiografico. Due sono le interpretazioni prevalenti: la prima identifica la nota qualificante del Romanticismo nell'esaltazione del sentimento, mentre per la seconda il Romanticismo è una temperie culturale che si riflette nella letteratura, nella filosofia, nella politica, nella pittura ecc.</p>	<p><b>a) Delucidare e spiegare il concetto di “Romanticismo” è fra le operazioni più ardue, poiché il Romanticismo fu un movimento ancora più complesso rispetto ai già difficili concetti di “Rinascimento” e di “Illuminismo” e risulta difficile definirne adeguatamente l'ambito storiografico. Le due interpretazioni prevalenti comunque vedono nel movimento il prevalere del sentimento e la manifestazione di una particolare temperie culturale.</b></p>	<p><b>b) Il concetto di "Romanticismo" è di complessa definizione per via della difficoltà di definirne adeguatamente l'ambito storiografico. Secondo alcuni interpreti la nota qualificante del Romanticismo sarebbe l'esaltazione del sentimento, mentre altri lo ritengono una temperie culturale che si riflette in tutte le manifestazioni culturali.</b></p>	<p><b>c) La delucidazione critica del concetto di "Romanticismo" risulta ancor più complessa di quello di "Rinascimento" o di "Illuminismo" e urta con ostacoli veramente insormontabili che provengono dalla presenza di due interpretazioni contrastanti.</b></p>	<p><b>d) Per alcuni interpreti la nota qualificante del Romanticismo è costituita dall'esaltazione del sentimento, secondo altri esso è invece una temperie culturale che investe tutte le espressioni culturali quali l'arte, la letteratura, la filosofia ecc.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CA00293</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Giappone ha intenzione di tagliare i suoi contributi alle Nazioni Unite del 25% nei prossimi anni. I tagli sono motivati in parte dalla crescente crisi finanziaria del Paese. Altre sarebbero però le ragioni di tale decisione: la mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il paese del Sol Levante come "ex-nemico", dopo quasi sessant'anni dalla seconda guerra mondiale e soprattutto la negazione al Giappone di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</p>	<p><b>a) L'intenzione giapponese di diminuire i contributi alle Nazioni Unite del 25% non deve essere imputata solamente alla crisi finanziaria, ma anche alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico", e, soprattutto, alla mancata concessione di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</b></p>	<p><b>b) Nei prossimi anni il Giappone taglierà i suoi contributi alle Nazioni Unite a causa della crisi finanziaria che ha investito il Paese.</b></p>	<p><b>c) La diminuzione dei contributi giapponesi alle Nazioni Unite del 25% non deve essere imputata solamente alla crisi finanziaria da cui è afflitto il Paese ma, soprattutto, alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico" nonostante siano passati molti anni dalla fine della seconda guerra mondiale.</b></p>	<p><b>d) La diminuzione dei contributi giapponesi alle Nazioni Unite deve essere imputata alla mancata rimozione, dalla Carta dell'ONU, della clausola che definisce il Giappone "ex-nemico" e soprattutto alla mancata concessione di un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<p><b>CA00294</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il termine criminologia attira su di sé almeno una parte di quell'oscura fascinazione che nella cultura occidentale si annette al fenomeno criminale e di cui si colgono incessantemente le manifestazioni nella vita quotidiana. L'inossidabile attrazione esercitata sul pubblico dalla letteratura e del cinema "gialli" non sono certo fenomeni nuovi; insolite e sorprendenti sono, semmai, le somiglianze con cui tale sentimento, tanto diffuso quanto antico, tende a manifestarsi ai giorni nostri: lo spazio assolutamente smisurato che i media riservano alla cronaca "nera" e giudiziaria, le carovane di turisti sospinte verso i luoghi in cui sono stati perpetrati delitti di mafia, le lettere compiaciute e solidali inviate in carcere a noti assassini o serial killer.</p>	<p><b>a) Libri, cinema, giornali sono pieni di storie di crimine. Aggiungiamo pure i fenomeni più recenti del pellegrinaggio ai luoghi del misfatto e delle lettere in carcere agli assassini, singoli o seriali. La conclusione è che l'uomo occidentale è colpito da un fascino per il crimine che non sembra affatto diminuire e che si distribuisce equamente tanto al "giallo" della fiction quanto al "nero" della triste realtà, che è poi l'ambito operativo della criminologia.</b></p>	<p><b>b) Se ben noto è il successo del genere "giallo" nella cultura occidentale, più recente è lo sviluppo di strani fenomeni come il turismo sui luoghi dei delitti o l'invio di lettere di sostegno ai criminali in carcere. Il fenomeno criminale suscita interesse, che ricade in parte anche sulla criminologia.</b></p>	<p><b>c) La criminologia è quella scienza che si dedica al fenomeno criminale e alle sue manifestazioni nella vita quotidiana, e il fascino sinistro che ciò esercita sul pubblico spiega la sua popolarità.</b></p>	<p><b>d) Da sempre, i fatti di cronaca nera hanno esercitato sulla gente una grande attrattiva. Pensiamo solo allo spazio esagerato che i giornali riservano alla cronaca nera oppure alle carovane di turisti che vanno a vedere i luoghi dei delitti o ancora alle lettere di solidarietà, quando non di compiacimento, che vengono inviate in carcere agli assassini e addirittura ai serial killer. Certo, questi ultimi sono fenomeni piuttosto recenti, ma ben sappiamo come il successo del genere "giallo" sia intramontabile.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CA00295</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quarant'anni fa un professore di psicologia di Stanford riunì nei locali dell'università un gruppo di 24 studenti per un esperimento sui comportamenti umani, destinato a passare alla storia. Per due settimane metà dei volontari avrebbe assunto il ruolo di carceriere; all'altra parte toccava la parte del detenuto. Lo scopo era dimostrare che violenze e vessazioni sono frutto del contesto in cui vivono carcerieri e carcerati, e non tratti della personalità.</p>	<p><b>a) L'università di Stanford investì molto nella sperimentazione sui comportamenti umani, come dimostrò in occasione dell'esperimento sulla violenza nelle carceri in cui vennero attribuiti a degli studenti i ruoli di carcerieri e carcerati.</b></p>	<p><b>b) Un famoso professore di Stanford dimostrò che la violenza tra carcerieri e carcerati non dipende dalle gravi condizioni di vita presenti nelle carceri, ma dalla personalità di chi le abita.</b></p>	<p><b>c) Un esperimento sui comportamenti umani condotto quarant'anni fa nell'università di Stanford volle dimostrare che è il contesto delle carceri a generare violenza e non la personalità di carcerieri e carcerati.</b></p>	<p><b>d) Per alcune settimane due gruppi di volontari sperimentarono la vita delle carceri dimostrandone le dure condizioni di vita. Accadde quasi cinquant'anni fa a Stanford con un gruppo di universitari.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<p><b>CA00296</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sosta a pagamento è una delle cause che hanno portato molti automobilisti a diventare motociclisti. Pochi parcheggi e sempre più a pagamento. Questo il cocktail che avvelena gli italiani al volante. Le strisce blu spesso non rispettano il rapporto di congruità tra aree a sosta libera e a sosta tariffata e a volte vengono poste anche dove non si dovrebbe proprio parcheggiare. Secondo i Comuni si tratta di uno strumento che serve a dissuadere dal prendere l'auto e non di un mezzo per fare cassa. Se funzionassero i mezzi pubblici, magari!</p>	<p><b>a) La scarsità di parcheggi e l'aumento di quelli a pagamento hanno convinto molti automobilisti a trasformarsi in motociclisti, soprattutto nelle grandi città. Le aree a sosta tariffata vengono stabilite senza tener conto del rapporto con le aree libere. Solo con il buon funzionamento dei mezzi pubblici, la sosta tariffata dissuaderebbe dall'usare l'auto.</b></p>	<p><b>b) Molti automobilisti sono diventati motociclisti per la scarsità di parcheggi e l'aumento di quelli a pagamento, con le strisce blu poste anche dove non si dovrebbe parcheggiare e senza rispettare il rapporto con le aree libere. Secondo i Comuni la sosta tariffata è un metodo che si è rivelato efficace nel dissuadere l'utilizzo dell'auto.</b></p>	<p><b>c) La scarsità di parcheggi e l'aumento delle aree a pagamento hanno convinto molti automobilisti a diventare motociclisti. I Comuni stanno conducendo una battaglia sulle aree a sosta tariffata che spesso vengono realizzate senza tener conto del rapporto con le aree a sosta libera e in luoghi dove proprio non si dovrebbe parcheggiare.</b></p>	<p><b>d) Molti automobilisti sono diventati motociclisti per la scarsità di parcheggi e l'aumento di quelli a pagamento posti anche dove non si dovrebbe parcheggiare e senza tener conto del rapporto con le aree libere. Se i mezzi pubblici funzionassero la sosta tariffata dissuaderebbe dall'uso dell'auto, ma per ora sembra solo un mezzo per fare cassa.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CA00297</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le condizioni di equilibrio risultano semplificate: nel modello più semplice, che comprende soltanto due mercati (il mercato dei beni di consumo e quello dei beni di investimento), la condizione di equilibrio, in virtù della Legge di Walras, sarà addirittura una sola, l'uguaglianza fra risparmi e investimenti; se aggiungiamo il mercato della moneta e i mercati diventano tre, le condizioni di equilibrio saranno due e così via.</p>	<p><b>a) Secondo la Legge di Walras, le condizioni di equilibrio sono ora più semplici: infatti il modello che ha una condizione di equilibrio, i mercati sono addirittura solo due: quello dei beni di consumo e quello dei beni di investimento; il mercato con due condizioni di equilibrio non ha più di tre mercati: oltre ai due già citati, il mercato della moneta.</b></p>	<p><b>b) La Legge di Walras consente di ridurre le condizioni di equilibrio: una nel modello costituito dal mercato dei beni di consumo e da quello dei beni di investimento, due nel modello che comprende anche il mercato della moneta.</b></p>	<p><b>c) Secondo la Legge di Walras, nel modello a due mercati (quello dei beni di consumo e quello dei beni di investimento), i risparmi sono uguali agli investimenti, mentre nel modello a tre mercati (aggiungendo il mercato della moneta) le condizioni di equilibrio diventano due.</b></p>	<p><b>d) Secondo la Legge di Walras, le condizioni di equilibrio sono sempre una in più dei mercati considerati nel modello.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

CA00298	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Non sempre gli scrittori riescono a conservare il distacco dalla propria opera né tutto fila liscio nella trasposizione cinematografica: un esempio notevole è il film “Shining” di Stanley Kubrick. Chi non ricorda la magistrale interpretazione di Jack Nicholson nei panni di Jack Torrance? Eppure Stephen King è stato del tutto in disaccordo con la lettura del suo best-seller da parte del regista, che aveva sottolineato l'aspetto soprannaturale come causa della paranoia omicida, mentre l'autore la attribuisce all'alcolismo del protagonista. A tal punto discorde da averne concesso un adattamento televisivo durante il quale appare con gran gusto, come d'altronde accade spesso nei film tratti dai suoi romanzi.</p>	<p>a) <b>Stephen King, autore di “Shining”, è un esempio di come per uno scrittore sia difficile mantenere il distacco dalla propria opera quando ne è fatta una trasposizione cinematografica: nonostante la grande interpretazione di Jack Nicholson, che interpretava Jack Torrance nel film di Kubrick, King non fu d'accordo con la lettura del regista secondo cui la paranoia omicida del protagonista era causata da aspetti soprannaturali. Per lo scrittore era infatti dovuta all'alcolismo. Fu tanto il disaccordo dell'autore che concesse poi di farne un adattamento televisivo a cui, invece, partecipò.</b></p>	<p>b) <b>“Shining” di Stanley Kubrick è la riprova di quanto sia difficile trarre un film da un libro e non scontentare l'autore: nonostante la grande interpretazione di Jack Nicholson, che interpretava Jack Torrance nel film di Kubrick, Stephen King, scrittore del libro non fu per niente contento della lettura del regista secondo cui la paranoia omicida del protagonista era causata dall'alcolismo. Per lo scrittore era infatti dovuta ad aspetti soprannaturali. Fu tanto il disaccordo, che lo scrittore concesse poi di farne un adattamento televisivo a cui, invece, partecipò.</b></p>	<p>c) <b>“Shining” di Stanley Kubrick mostra quanto sia difficile trarre un film da un libro, ma come ciò sia possibile grazie all'interpretazione di un grande attore, come Jack Nicholson nel ruolo di Jack Torrance nel film di Kubrick. Stephen King, l'autore del libro, lo apprezzò, anche se nel libro la furia omicida era dovuta all'alcolismo del protagonista e non a eventi soprannaturali; in virtù di ciò si fece anche un adattamento televisivo del libro, con King stesso.</b></p>	<p>d) <b>Del famoso libro di Stephen King, “Shining” furono fatti due adattamenti: uno per il cinema, di Stanley Kubrick con un grande Jack Nicholson, uno per la tv con lo scrittore del libro come attore protagonista. Sembra che King sia stato in disaccordo con la lettura di Kubrick secondo cui Jack Torrance diventava omicida a causa di forze soprannaturali, mentre nel libro ciò era dovuto all'alcolismo.</b></p>	a
---------	--	--	---	---	---	---

<b>CA00299</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il potere d'acquisto delle famiglie nel secondo trimestre del 2016 è aumentato dell'1,1% e del 2,9% su base annua. Una percentuale che rappresenta l'aumento più significativo a partire dal secondo trimestre del 2007. Lo rileva l'Istat, aggiungendo che il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dello 0,2%. Di conseguenza, anche la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è aumentata di 0,9 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, salendo al 9,6%.</p>	<p><b>a) Secondo un'indagine Istat, nel 2016 è aumentato il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici, da aprile a giugno del 1,1%, e del 2,9% considerando l'intero anno. L'incremento del secondo trimestre è il più alto a partire dallo stesso periodo di riferimento del 2007. Diversamente dal trimestre precedente per le famiglie sono aumentate le entrate (1,3%), i consumi (0,2%) e la tendenza al risparmio (+0,9%). Quest'ultima è salita al 9,6%.</b></p>	<p><b>b) Nel 2016, secondo un'indagine Istat, è aumentato il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici: +2,9% basandosi sull'intero anno e +1,1% prendendo in considerazione il secondo trimestre. È il dato più alto registrato dal 2007. Gli aumenti hanno riguardato anche altri ambiti: 0,2% per le entrate, 1,3% per i consumi e 9,6% per la tendenza al risparmio. Tutti questi dati hanno registrato un aumento percentuale pari allo 0,9 rispetto al trimestre precedente.</b></p>	<p><b>c) È aumentato il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici: lo dice un'indagine Istat. Nel secondo trimestre del 2016 si registra un incremento dell'1,1%, e del 2,9% considerando l'intero anno. Comparando i dati con gli anni precedenti, tale aumento è equiparabile a quello del 2007, prendendo in considerazione lo stesso trimestre di riferimento. Confrontando i dati con il trimestre precedente, si nota anche un incremento per le famiglie delle entrate dell'1,3% e della tendenza al risparmio del 9,6%. Quest'ultima, quindi, è cresciuta dello 0,9% rispetto al trimestre precedente.</b></p>	<p><b>d) Un'indagine Istat rivela che nel 2016 è aumentato il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici: nel secondo trimestre si è avuto un incremento pari all'1,1% e nel terzo trimestre pari al 2,9%. È il dato più alto registrato dal 2007. Comparando i dati con il trimestre precedente, per le famiglie sono aumentate le entrate (+1,3%), i consumi (+0,2%) e la tendenza al risparmio (+9,6%). Quest'ultima ha così registrato un aumento percentuale pari allo 0,9 rispetto al trimestre precedente.</b></p>	a
----------------	---	---	--	--	--	---

<b>CA00300</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pripyat, è uno dei luoghi più radioattivi della terra, trovandosi a pochi chilometri da Chernobyl, luogo tristemente noto per il disastro nucleare del 1986. La cittadina è ormai un luogo abbandonato, una città fantasma in lento deterioramento. È vietato entrarvi per questioni di sicurezza, ma se siete in possesso di un permesso speciale delle guardie armate vi scorteranno all'interno per un tour da brividi.</p>	<p>a) Vicino a Chernobyl, luogo reso tristemente celebre dall'incidente nucleare del 1986, c'è una piccola città di nome Pripyat. Quest'ultima ha un tasso di radioattività tra i più alti del mondo ed è pertanto stata abbandonata dai suoi abitanti. È possibile accedervi, rigorosamente accompagnati, solo se in possesso di un permesso speciale.</p>	<p>b) Pripyat è una piccola città vicino a Chernobyl, luogo reso celebre dall'incidente nucleare del 1986. La suddetta città ha un livello di radioattività tra i più alti al mondo. È possibile accedervi, solo se in possesso di un permesso speciale rilasciato dalle guardie armate del luogo.</p>	<p>c) Vicino a Chernobyl, luogo reso celebre dall'incidente nucleare del 1985, c'è una piccola città di nome Pripyat. A causa della vicinanza ad un'area il cui tasso di radioattività è tra i più alti del mondo, anche quest'ultima città è stata abbandonata. È possibile visitarla solo se si è in possesso di un permesso ufficiale.</p>	<p>d) Per un turismo avventuroso e un po' macabro è possibile recarsi nella città di Pripyat, vicino a Chernobyl. Questa località ha un tasso di radioattività tra i più alti del mondo e si trova in stato di totale abbandono.</p>	a
<b>CA00301</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le scritture alfabetiche naturali non rappresentano mai fedelmente i fonemi della lingua corrispondente; e questa sfasatura è accentuata dall'evoluzione della lingua parlata, in genere molto più veloce del corrispettivo adeguamento della scrittura. In alcune lingue (come lo spagnolo, il polacco, l'ungherese, il finlandese, il turco e lo stesso italiano) la corrispondenza tra grafia e pronuncia è abbastanza soddisfacente. In altre (come il francese e l'inglese) c'è una divaricazione molto forte.</p>	<p>a) La sfasatura tra la scrittura alfabetica naturale e i relativi fonemi ci illumina sull'evoluzione delle lingue. Non c'è dubbio che le modificazioni del parlato siano più veloci di quelle dello scritto, per cui, lingue come l'inglese e il francese, che presentano una grossa divaricazione tra parlato e scritto, si sono evolute di più di altre lingue, come l'italiano e il turco, ove la divaricazione è minore.</p>	<p>b) Poiché l'evoluzione della lingua parlata è più rapida di quella della lingua scritta, accade che le scritture alfabetiche naturali non rappresentino mai fedelmente i fonemi della lingua corrispondente. Lingue come l'italiano e il polacco, per esempio, possiedono un buon livello di corrispondenza tra grafia e pronuncia; altre, come l'inglese, no.</p>	<p>c) L'evoluzione della scrittura alfabetica naturale non riesce a tener dietro a quella della pronuncia. Si verifica così che la corrispondenza tra le due non sia mai soddisfacente. Fanno eccezione, almeno in parte, lingue come lo spagnolo, il polacco, l'ungherese, il finlandese, il turco e lo stesso italiano.</p>	<p>d) Fonemi e fonemi di una lingua non trovano mai un'esatta rappresentazione nelle scritture alfabetiche naturali. La divergenza è accresciuta dalla maggior velocità di evoluzione del parlato rispetto allo scritto. Determinate lingue presentano un buon livello di corrispondenza tra scritto e parlato, altre di meno.</p>	d

<b>CA00302</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Esistono studi convalidati che individuano nella grande autonomia del gatto una scarsa stimolazione nei confronti del suo padrone, soprattutto dal punto di vista dell'alleviamento dello stress emotivo; infatti, mentre il cane induce il padrone a uscire di casa e a beneficiare dell'effetto positivo dell'aria aperta, il gatto ci induce a impigrirci in casa davanti alla televisione o al caminetto.</p>	<p><b>a) I padroni dei cani e dei gatti beneficiano dell'effetto positivo dell'aria aperta anche se non sono stimolati soprattutto dal punto di vista dell'alleviamento dello stress emotivo.</b></p>	<p><b>b) Cani e gatti contribuiscono diversamente ad alleviare lo stress emotivo del padrone: il gatto, permettendo al padrone di stare davanti alla televisione, il cane, consentendogli di uscire all'aria aperta.</b></p>	<p><b>c) Il gatto, pur stimolando scarsamente il padrone, è un animale molto autonomo, mentre il cane costringe il padrone ad uscire di casa e non gli consente di rimanere davanti alla televisione.</b></p>	<p><b>d) I padroni dei cani ricevono dal proprio animale effetti benefici perché sono costretti a uscire di casa per la passeggiata quotidiana, i proprietari dei gatti, invece, si impigriscono, ricevendo dall'animale scarsa stimolazione.</b></p>	d
<b>CA00303</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se uno studioso vuol delineare il quadro di una società moderna in tutti i suoi aspetti, può esservi poco di quanto ha bisogno di sapere che egli non sia in grado di scoprire, anche se può restare ancora molto che non saprà comprendere. Per la storia della Grecia e di Roma, moltissimo semplicemente è inaccessibile.</p>	<p><b>a) Scoprire e comprendere non sono la stessa cosa. Relativamente a una società moderna, gli studiosi possono scoprire quasi tutto, spesso per ritrovarsi a capire poco o niente. Per una società antica, invece, si dà il contrario: sebbene sappiamo poco, capiamo tutto.</b></p>	<p><b>b) Di una società moderna si può scoprire quasi tutto, anche se poi non necessariamente tutto si può capire. Ma molto della storia della Grecia e di Roma è inaccessibile.</b></p>	<p><b>c) È già difficile comprendere una società quando di essa si può conoscere tutto. Ma se di essa molto resta inaccessibile, le nostre speranze di comprensione si affievoliscono sino a sparire.</b></p>	<p><b>d) La differenza tra lo studio di una società moderna e quello dell'antica Grecia e di Roma è che nel primo caso possiamo conoscere tutto, mentre nel secondo molto poco.</b></p>	b

CA00304	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La comunicazione orale e la comunicazione scritta, pur avendo in comune quell'affascinante medium che è la parola, hanno obiettivi e tecniche diverse. Entrambe assolvono al compito di trasmettere eventi ed idee, di produrre conoscenze, di innescare pensieri: ma mentre la comunicazione scritta punta a offrire informazione, la comunicazione orale punta sulle immagini per dare identità a gesti e psicologie. Inoltre, mentre la comunicazione parlata provoca emozioni attraverso effetti fonici, la comunicazione scritta realizza emozioni attraverso effetti mentali.</p>	<p><b>a) La comunicazione orale e quella scritta sono accomunate dal mezzo impiegato, cioè la parola, e dallo scopo di trasmettere idee e conoscenze. Sono separate da altri fatti. La prima ricerca le immagini, la seconda mira all'informazione. La prima necessita di suono, la seconda di silenzio.</b></p>	<p><b>b) Vi sono differenze tra la comunicazione orale e quella scritta, al di là dell'identità del mezzo utilizzato, cioè la parola. La comunicazione scritta punta a dare informazione, quella orale a coinvolgere. Quest'ultima ricerca effetti fonici, mentre l'altra mira a far pensare.</b></p>	<p><b>c) La parola è lo strumento tanto della comunicazione orale quanto di quella scritta, ma viene impiegata assai diversamente nell'una e nell'altra forma. Nel primo caso, infatti, rileva soprattutto la parola in sé, che darà forma a gesti e psicologie. Nel secondo caso, la parola darà vita a immagini mentali.</b></p>	<p><b>d) Al di là dell'identità del medium, cioè la parola, diversi sono gli obiettivi e diverse le tecniche della comunicazione orale e scritta. La prima punta a trasmettere idee e per questo si serve di immagini. La seconda, volta del pari a trasmettere idee, sfrutta però gli effetti mentali che si generano dalle emozioni.</b></p>	b
CA00305	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È la voce del cliente. Neutra, come mi aspettavo, e colma di pericolosa sicurezza. Non è venuto a lamentarsi, né a discutere, né tantomeno a pretendere: è venuto a imporre il suo diritto con la forza, tutto qui.</p>	<p><b>a) Il cliente è venuto a pretendere con la forza ciò a cui ha diritto con una voce neutra e piena.</b></p>	<p><b>b) La voce del cliente è neutra e pericolosa: non è venuto per lamentarsi, ma per pretendere ciò a cui ha diritto.</b></p>	<p><b>c) Il cliente è venuto a lamentarsi con una voce neutra, piena di sicurezza che potrebbe essere pericolosa.</b></p>	<p><b>d) Il cliente con voce neutra e sicura non è venuto a lamentarsi o a discutere, ma a imporre il suo diritto con la forza.</b></p>	d

CA00306	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le cause principali della desertificazione sono quattro: eccessivo sfruttamento del suolo, disboscamento, pascolo intensivo, mancanza di irrigazione. Per arrestare l'avanzata del deserto, che ha colpito tutti i continenti, basterebbero 2,4 miliardi di dollari l'anno; ma gli aiuti internazionali raramente vengono destinati a questo scopo. Un altro problema grave per l'agricoltura è l'erosione. Ogni anno, miliardi di tonnellate di terreno fertile vengono dilavate dalle acque o portati via dal vento.</p>	<p>a) 2,4 miliardi di dollari all'anno è la cifra che consentirebbe al mondo di arrestare il problema della desertificazione. Manca un accordo per quanto riguarda la destinazione di questi fondi a questo scopo. Un altro problema è poi l'erosione del suolo, a causa del quale si perdono ogni anno tante tonnellate di terreno fertile.</p>	<p>b) L'agricoltura ha due gravi problemi: la desertificazione e l'erosione. Il primo problema potrebbe essere affrontato con interventi internazionali. Per quanto riguarda l'erosione, potrebbe essere limitata ponendo dei limiti all'avanzamento delle acque.</p>	<p>c) Esistono diverse cause per la desertificazione, un fenomeno che sta avanzando in tutti i continenti. Basterebbero 2,4 miliardi di dollari all'anno per risolvere questo problema, ma gli aiuti internazionali intervengono solo raramente.</p>	<p>d) La desertificazione è un fenomeno che riguarda tutti i continenti e dipende dallo sfruttamento eccessivo del suolo, dal disboscamento, dal pascolo intensivo e dalla mancanza di irrigazione. Per contrastarla basterebbero 2,4 miliardi di dollari l'anno, raramente destinati a questo scopo. Un altro problema è l'erosione, che ogni anno causa la perdita di miliardi di tonnellate di terreno fertile.</p>	d
CA00307	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le emozioni e i sentimenti mutano continuamente nel tempo come espressione del continuo adattamento dell'individuo che reagisce agli stimoli ricevuti dall'ambiente sociale. Le emozioni divengono un fattore patologico quando: un'emozione diventa eccessiva o carente; un'emozione domina sull'altra; il libero fluire delle emozioni risulta ostacolato, ostruito.</p>	<p>a) Adattandosi continuamente all'ambiente sociale, l'individuo è attraversato da emozioni e sentimenti in costante mutamento. A volte, le emozioni diventano un fattore patologico: è il caso di emozioni eccessive o carenti, di emozioni che ne sovrastano altre e di emozioni represses, bloccate.</p>	<p>b) Le emozioni e i sentimenti sono prodotti dell'ambiente sociale. L'individuo li subisce senza poter fare nulla per controllarli, fino ad arrivare a vere e proprie situazioni patologiche.</p>	<p>c) Reagendo costantemente agli stimoli che provengono dall'ambiente sociale, l'individuo sviluppa problemi emotivi. È schiavo, per esempio, di emozioni eccessive o carenti o di emozioni che ne sovrastano altre. Oppure, nel peggiore dei casi, non riesce più a esprimere le proprie emozioni.</p>	<p>d) Il continuo mutamento di emozioni e sentimenti dipende dall'ambiente sociale. L'individuo, per risolvere eventuali problemi emotivi, deve fare i conti non solo con sé stesso ma anche con l'ambiente in cui vive.</p>	a

CA00308	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nello Stato di Fantàsia il governo sta cercando di aumentare il prodotto interno lordo per evitare che i prolungati problemi dell'economia sfocino in una grave recessione. Tra le diverse misure adottabili, è stato deciso di diminuire le tasse, in maniera da lasciare maggior reddito disponibile per l'investimento privato. Certo, ciò provocherà una diminuzione della spesa pubblica e quindi una contrazione della domanda pubblica, ma questo danno sarà più che compensato dai vantaggi.</p>	<p><b>a) Allo scopo di evitare che i problemi economici nazionali sfocino in una crisi, il governo di Fantàsia ha deciso di ridurre le tasse. In questo modo sarà possibile compensare gli effetti derivanti dall'inevitabile calo della domanda pubblica.</b></p>	<p><b>b) Lasciare maggiori risorse ai privati sembra al governo di Fantàsia il modo migliore per evitare un peggioramento dell'economia. In questo modo, il maggiore investimento che si verificherà sarà tale non solo da compensare l'inevitabile calo della domanda pubblica ma da innalzare significativamente il prodotto interno lordo.</b></p>	<p><b>c) Per aumentare il prodotto interno lordo e prevenire una crisi economica, il governo di Fantàsia ridurrà le tasse, così da incrementare l'investimento privato. Ciò provocherà anche una negativa riduzione della spesa pubblica, ma i vantaggi ottenuti in termini di prodotto interno lordo saranno decisamente superiori.</b></p>	<p><b>d) Per non peggiorare la crisi economica, il governo di Fantàsia ha deciso di diminuire le tasse. Ciò lascerà maggiore reddito a disposizione dell'investimento privato e incrementerà il prodotto interno lordo.</b></p>	c
---------	---	--	---	--	---	---

<p><b>CA00309</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sebbene il lavoro part-time in quanto "cerniera" tra attività lavorativa e carichi familiari svolga nel suo complesso un ruolo positivo sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il suo peso è controverso e comunque molto variabile da Paese a Paese: di per sé, senza altre forme di sostegno sociale, non determina un aumento dell'occupazione. Ad esso peraltro sono connessi rischi di segregazione e di bassi salari, per cui le donne più istruite scelgono in genere il "full time" anche in presenza di figli.</p>	<p><b>a) Il part-time pur incentivando l'occupazione femminile non è in grado di conciliare adeguatamente l'attività produttiva e i carichi familiari per cui le donne, soprattutto quelle più istruite, continuano a scegliere il full-time.</b></p>	<p><b>b) Il ruolo del part-time nell'occupazione femminile è discutibile e soprattutto varia da Paese a Paese, legato com'è alla presenza o meno di altre forme di sostegno. Oltretutto, essendo di solito collegato a bassi salari, difficilmente viene scelto dalle donne più istruite, anche in presenza di figli.</b></p>	<p><b>c) Il part-time, pur permettendo una maggiore conciliazione tra attività lavorativa e carichi familiari, di per sé non è in grado di aumentare l'occupazione femminile, tanto più che a esso si accompagnano spesso bassi salari e rischi di segregazione, per cui le donne più istruite, anche qualora abbiano figli, scelgono il tempo pieno.</b></p>	<p><b>d) Per aumentare l'occupazione femminile, oltre al part-time, sarebbe necessario aumentare anche la disponibilità di altre forme di sostegno sociale per evitare i rischi di bassi salari e di segregazione che a esso normalmente si accompagnano.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CA00310</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Consumare è una forma dell'avere, forse quella più importante per l'odierna società industriale opulenta. Il consumo ha caratteristiche ambivalenti: placa l'ansia, perché ciò che uno ha non può essergli ripreso; ma impone anche che il consumatore consumi sempre di più, dal momento che il consumo precedente ben presto perde il proprio carattere gratificante.</p>	<p><b>a) Nella ricca società industriale di oggi la forma probabilmente più importante dell'avere è il consumo. Esso implica il possesso, e in questo senso ha un effetto ansiolitico, ma d'altro canto crea dipendenza: la gratificazione del consumo ha effetto breve e il consumatore ha bisogno di consumare sempre di più.</b></p>	<p><b>b) Il consumo, la forma odierna dell'avere, è un fenomeno ambiguo. Da un lato, grazie al proprio carattere gratificante, ha un effetto ansiolitico; dall'altro, poiché ciò che uno ha non può essergli tolto, crea dipendenza.</b></p>	<p><b>c) Consumare, oggi come ieri, significa avere. Chi consuma è meno ansioso di chi non consuma. D'altro canto, però, la gratificazione che ne deriva è solo illusoria.</b></p>	<p><b>d) Il consumo ha due facce: da un lato garantisce il possesso e dall'altro impone che il consumatore consumi sempre di più. Per questo è la forma dell'avere più importante per l'opulenta società industriale.</b></p>	a
<b>CA00311</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Su Puccini, musicista fra i più popolari e rappresentati, è stato scritto tanto. Tantissimo, troppo. Si è osannato l'artista, sezionato, analizzato e talvolta condannato l'uomo, come mai è stato fatto per altri musicisti. E uomo, prima di tutto e sempre, con le sue miserie e le sue grandezze, fu Puccini. Uomo di ieri come del nostro tempo ("nevrotico borghese" lo definì Moravia sul "Corriere" nel 1976), fragile, insicuro, moderno, anche per quelle sue passioni, forti, vitali: la velocità, l'amore, le armi, i soldi, il successo.</p>	<p><b>a) Puccini è stato sempre prima di tutto uomo, con le sue debolezze e i suoi pregi. Su di lui si è scritto molto, anche troppo: osannato come artista, a volte condannato come uomo. Uomo del suo tempo ma anche del nostro: fragile, insicuro, appassionato, amante della velocità, dell'amore, del successo.</b></p>	<p><b>b) L'amore, i soldi, la velocità: alcune delle forti passioni di Puccini, un uomo del nostro tempo, lodato come musicista, condannato come uomo.</b></p>	<p><b>c) Puccini fu un uomo del suo tempo molto vicino a noi: passionale, gli piacevano le donne, la velocità, i soldi. Per questo fu condannato dall'opinione pubblica, mentre i critici ne esaltarono la musica eccelsa.</b></p>	<p><b>d) Moravia definì Puccini "nevrotico borghese" perché insicuro e passionale; su di lui si è scritto anche troppo, si sono rivelate le sue miserie morali, benché fosse grande artista.</b></p>	a

<p><b>CA00312</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La spesa militare dell'India nel 2010 è stata di 41,3 miliardi, più 2,8 rispetto all'anno precedente e un aumento del 54% nel decennio. Come per la Cina, la crescita economica generale coinvolge anche le spese militari. Nel bilancio ufficiale non vengono comprese le spese della difesa civile e delle forze paramilitari impegnate a contrastare i ribelli maoisti "Nakaliti" che combattono in difesa dei contadini nelle zone più povere del Paese. Molte le pressioni sulla sicurezza per il Kashmir e il conseguente conflitto col Pakistan.</p>	<p><b>a) Dal 2000 ad oggi la spesa militare dell'India è aumentata del 54%. Così come in Cina, si assiste a un progressivo aumento delle forze schierate per la difesa, accompagnate da una crescita economica sempre più evidente. Tra le tensioni con il Pakistan, la vicenda del Kashmir e il conflitto con i "Nakaliti", i ribelli che si schierano a favore dei contadini nelle zone più povere del Paese, il problema della sicurezza diventa sempre più sentito in India.</b></p>	<p><b>b) L'India ha speso nell'ultimo anno 41,3 miliardi per la sicurezza, quasi tre in più rispetto all'anno precedente. I tesi rapporti col Pakistan fanno fortemente temere per la sicurezza, inoltre il Paese combatte contro i ribelli schierati a difesa dei contadini delle zone più povere. In questo dato mancano le spese per la difesa civile e le forze paramilitari.</b></p>	<p><b>c) I rapporti tesi con il Pakistan e la vicenda del Kashmir costringono l'India a stare continuamente sull'attenti, facendo accompagnare così la crescita economica da quella militare. 41,8 i miliardi spesi per la difesa, con un aumento del 54% da inizio decennio. Questi numeri però non riguardano le spese per la difesa civile e i gruppi paramilitari.</b></p>	<p><b>d) Di pari passo con la crescita economica generale, nel 2010 la spesa militare dell'India è aumentata di 2,8 miliardi rispetto all'anno precedente, raggiungendo così i 41,3 miliardi e registrando un aumento del 54% nel decennio. Nel bilancio non sono conteggiate le spese per la difesa civile e i paramilitari che contrastano i "Nakaliti", un gruppo di ribelli maoisti che difendono i contadini. Il problema della sicurezza è molto sentito in India, anche a causa del Kashmir e del Pakistan.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

<p><b>CA00313</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Oggi i body scanner non compaiono nella lista di apparecchiature che gli aeroporti europei possono utilizzare per garantire la sicurezza dell'aviazione. Ma in Germania, Italia, Francia e Finlandia gli scanner sono attualmente in fase di test, mentre l'Inghilterra e l'Olanda li hanno già introdotti (sempre come test) negli scali più importanti, come Heathrow (Londra), dove la tecnologia prescelta si basa sui raggi X.</p>	<p><b>a) Germania, Italia, Francia e Finlandia sono gli unici Paesi europei che hanno introdotto i body scanner negli aeroporti, per garantire la sicurezza del volo. Inghilterra e Olanda li stanno invece già utilizzando in tutti gli scali, ma solo in fase di test.</b></p>	<p><b>b) La tecnologia prescelta per i body scanner che attualmente sono in uso in Inghilterra e Olanda è quella a raggi X. In tutto il resto d'Europa i body scanner non sono ancora utilizzabili se non in fase di test.</b></p>	<p><b>c) Per garantire la sicurezza dell'aviazione negli aeroporti europei non si possono ancora utilizzare i body scanner. In alcuni Paesi però, per esempio in Germania, Italia e Francia, sono utilizzati in fase di test. A Londra la tecnologia scelta, sempre come test, si basa sui raggi X.</b></p>	<p><b>d) I body scanner oggi utilizzati per garantire la sicurezza dell'aviazione negli aeroporti europei utilizzano la tecnologia a raggi X e sono tutti usati in fase sperimentale. Solo Inghilterra e Olanda li hanno già introdotti negli scali più importanti.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p><b>CA00314</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Non solo le maree: la Luna è capace di stregare anche la pioggia. La forza di gravità del nostro satellite fa infatti sentire i suoi effetti non solo provocando "oscillazioni" dei livelli dei mari, ma anche influenzando la quantità di pioggia. A rilevare per la prima volta questo effetto, una variazione quasi impercettibile dell'1%, è uno studio realizzato dall'Università di Washington.</p>	<p><b>a) La Luna sarebbe in grado di influenzare, seppur in minima parte, la copiosità delle precipitazioni che si verificano sulla Terra. Questa la sorprendente scoperta di un team di scienziati dell'Università di Washington.</b></p>	<p><b>b) Lo si sospettava da tempo, ma finora non si era ancora riusciti a dimostrarlo: la forza di gravità della Luna influenza le precipitazioni, non solo le maree. Alcuni ricercatori di Washington hanno finalmente dimostrato che è effettivamente così.</b></p>	<p><b>c) Uno studio dell'Università di Washington ha scoperto che la Luna, con la sua forza di gravità, è in grado di influenzare non solo le maree, ma anche la quantità delle precipitazioni piovose, seppure si tratti di una variazione minima, di un punto percentuale.</b></p>	<p><b>d) L'influenza della Luna sul livello delle maree condizionerebbe a sua volta la quantità di pioggia che cade sulla Terra. Questa la sorprendente ipotesi scaturita da uno studio dell'Università di Washington. La teoria è ancora tutta da dimostrare, ma la sua fondatezza sembrerebbe essere certa.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CA00315</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Kayelitsha è una distesa di baracche, la seconda baraccopoli più grande del Sudafrica, quella che negli ultimi anni è cresciuta di più. Ha raggiunto i cinquecentomila abitanti, il 50% dei quali ha meno di diciannove anni. Le nuove abitazioni si stanno mangiando gli ultimi lembi di terra ancora liberi, le lamiere sono arrivate fino al mare, fino alle dune che segnano l'unico confine obbligato di questa baraccopoli alle porte di Città del Capo. Qui la tubercolosi è la prima causa di morte. Una malattia che non si vede, non si sente, non fa più notizia, soprattutto in Occidente. Una malattia che uccide ancora un milione e mezzo di persone all'anno nel mondo, il 95% nei Paesi in via di sviluppo.</p>	<p><b>a) Kayelitsha, coi suoi cinquecentomila abitanti, è la seconda baraccopoli più grande del Sudafrica. La prima causa di morte tra la sua popolazione è la tubercolosi. Questa malattia, quasi debellata nei Paesi sviluppati, miete ancora molte vittime nei Paesi più poveri del mondo, circa un milione e mezzo di persone all'anno.</b></p>	<p><b>b) Kayelitsha è la baraccopoli che è cresciuta di più in tutto il Sudafrica negli ultimi anni. Qui la prima causa di morte per la popolazione sotto i diciannove anni è la tubercolosi. Nonostante questa malattia non faccia notizia sulla stampa internazionale è causa della morte di un milione e mezzo di persone all'anno.</b></p>	<p><b>c) Kayelitsha è la seconda baraccopoli più grande del Sudafrica. La prima causa di morte tra la sua popolazione è la tubercolosi. Nonostante la sua pericolosità – la tubercolosi è infatti letale per il 95% delle persone che la contraggono – questa malattia è in buona parte ignorata dalle autorità dei Paesi in via di sviluppo e dai media occidentali.</b></p>	<p><b>d) Kayelitsha è la seconda baraccopoli più estesa di Città del Capo, quella che negli ultimi anni è cresciuta di più. La prima causa di morte tra la sua popolazione è la tubercolosi. Questa malattia, quasi debellata nei Paesi sviluppati, miete ancora molte vittime nei Paesi più poveri del mondo, circa un milione e mezzo di persone all'anno.</b></p>	a
----------------	---	---	--	---	--	---

<b>CA00316</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Io credo che sia importante raccontare tutti i Paesi, uno per uno, e tutte le persone, una per una. Non credo che avrò vita per fare questo, ma cercherò di farlo perché tutto merita di essere narrato. Credo che le vite di tutti gli uomini meritino di essere in qualche modo ricordate, trasmesse. Questo è il compito che si devono assumere gli scrittori piccoli; gli scrittori grandi creano le grandi metafore, i capolavori; gli scrittori piccoli hanno il compito molto più modesto di raccontare, così come sono capaci, le persone che hanno conosciuto.</p>	<p><b>a) Secondo chi scrive, tutti i luoghi e le storie di vita meritano di essere raccontate: dalle più eccezionali alle più comuni. Il compito degli scrittori, indipendentemente dalla loro bravura, è proprio quello di raccontare, attraverso metafore esistenziali, le vicende umane.</b></p>	<p><b>b) Secondo chi scrive, tutti i luoghi e le storie meritano di essere narrate e tramandate. Farlo attraverso l'utilizzo di metafore esistenziali è compito dei grandi scrittori, mentre quelli più piccoli racconteranno delle persone che hanno conosciuto personalmente.</b></p>	<p><b>c) Secondo chi scrive, è parte del compito di ogni grande scrittore creare metafore attraverso cui simbolizzare l'esistenza umana. I piccoli scrittori invece possono limitarsi a inventare storie di vita prendendo spunto dalle persone che hanno conosciuto personalmente.</b></p>	<p><b>d) Secondo chi scrive, tutti i luoghi e le persone meritano di essere ricordati e narrati. Raccontare le vicende umane quotidiane è più facile se si utilizzano metafore esistenziali, pertanto l'autore invita gli scrittori inesperti a preferire questa strategia.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	---	---	---	---	-----------------

<p><b>CA00317</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Broadway theatre, comunemente detta semplicemente Broadway, è la porzione dell'omonima avenue di Manhattan che ospita, anche sulle strade adiacenti, oltre 40 teatri, con sale da almeno 500 posti, nel Theatre District di New York, più un teatro al Lincoln Center, il Metropolitan Opera, nell'Upper West Side. Assieme alla zona del West End londinese, Broadway theatre indica, per antonomasia, la maggiore concentrazione di teatri di lingua inglese, e non solo, al mondo. Il distretto dei teatri di Broadway è una delle attrazioni popolari di New York City.</p>	<p><b>a) Broadway theatre, altrimenti chiamata Manhattan, ospita diverse decine di teatri, compreso il famoso Metropolitan Opera, che si trova nella zona ovest di Manhattan. La Broadway Avenue ospita la più alta concentrazione al mondo di teatri, insieme a quella del West End a Londra. I Teatri di Broadway sono molto famosi e quindi visitati tutto l'anno.</b></p>	<p><b>b) Broadway theatre, detta anche Broadway, è una zona di New York che ospita diversi teatri, alcuni dei quali piuttosto capienti. La sala più grande è quella del Metropolitan Opera, nell'Upper West Side. Assieme alla zona dell'East End londinese, Broadway theatre vanta la maggiore concentrazione di teatri di lingua inglese al mondo. Il distretto dei teatri di Broadway è la principale attrazione di New York City.</b></p>	<p><b>c) Sia Broadway sia Manhattan ospitano tantissimi teatri, che si trovano tutti nel Theatre District di New York. Il Metropolitan Opera è il teatro più grande. Se pensiamo a Broadway, pensiamo subito ai suoi teatri: non a caso, in questa via vi è la più alta concentrazione al mondo di teatri. Broadway viene visitata anche dai turisti.</b></p>	<p><b>d) Broadway è una parte di Manhattan, dove si trovano più di 40 teatri con sale molto capienti (almeno 500 posti). Oltre a questi, vi è un altro teatro, il Metropolitan Opera, situato nell'Upper West Side. Dire Broadway significa dire teatro: la zona ha la più alta concentrazione di teatri (in lingua inglese e non) al mondo, record che detiene insieme al West end di Londra. I teatri di Broadway sono altresì una popolare attrazione di New York City.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p><b>CA00318</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'uomo della strada ancora oggi identifica erroneamente la nascita della disco music con il film del 1977 "La febbre del sabato sera" e la relativa celeberrima colonna sonora dei Bee Gees. Mai un fenomeno musicale e di costume è stato indagato e studiato così sommariamente e al contempo reso oggetto di critiche talmente efferate e totali. Per altri generi la situazione appare differente.</p>	<p><b>a) I più pensano, sbagliando, che la disco music sia nata con il film del 1977 "La febbre del sabato sera", con la colonna sonora dei Bee Gees. La disco music, a differenza di altri generi, è stata studiata e indagata in maniera superficiale, eppure criticata molto aspramente.</b></p>	<p><b>b) La disco music, nata con il film "La febbre del sabato sera", musicato dai Bee Gees, è il genere musicale che ha ricevuto le critiche più aspre di sempre.</b></p>	<p><b>c) L'uomo comune pensa che la disco music sia nata nel 1977 con il film "La febbre del sabato sera", realizzato dai Bee Gees. Ma la realtà è che questo fenomeno musicale, a differenza di altri generi, è stato studiato in maniera sommaria, eppure reso oggetto di critiche molto aspre.</b></p>	<p><b>d) La disco music, a differenza di altri generi musicali, è stata studiata in maniera superficiale ed è stata oggetto di critiche aspre da parte di esperti del settore. La massa identifica la nascita della disco music con il film del 1977 "La febbre del sabato sera".</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CA00319</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il problema fondamentale del Canada è la scarsità di popolazione, dovuta principalmente all'asprezza dell'ambiente naturale. Ottawa, situata alla latitudine di Venezia, raggiunge nel periodo invernale anche i <math>-30^{\circ}\text{C}</math>; e a Montréal la rimozione della neve rappresenta la spesa più alta del bilancio cittadino. Il problema è antico come la colonizzazione del Paese. Dopo la scoperta del territorio fatta da Cartier, fu Samuel de Champlain che cominciò veramente il popolamento del Canada a partire dall'attuale Nuova Scozia, fondando poi nel 1608 Québec e nel 1642 Montréal.</p>	<p><b>a) Il grave problema che da sempre travaglia il Canada è la rigidità del clima. Quando giunse dalla Nuova Scozia al territorio scoperto da Cartier, Samuel de Champlain fondò Québec e Montréal, iniziando un popolamento che non ha avuto troppo successo. La rimozione delle neve rappresenta ancora la spesa più elevata del bilancio cittadino a Montréal e a Ottawa la temperatura scende anche ai <math>-30^{\circ}\text{C}</math>.</b></p>	<p><b>b) Il Canada soffre di scarsità di popolazione. Questo fenomeno dipende in gran parte dalla rigidità del clima, che è ben illustrata per esempio dai <math>-30^{\circ}\text{C}</math> dell'inverno di Ottawa e dai problemi di rimozione della neve di Montréal. È così da sempre, a partire dalla scoperta del territorio fatta da Cartier, sino ai primi tentativi di popolamento da parte di Samuel de Champlain, fondatore di Québec e Montréal.</b></p>	<p><b>c) Scoperto da Cartier e avviato al popolamento umano da Samuel de Champlain, il Canada soffre ancor oggi di scarsità della popolazione, dovuta alla rigidità del suo clima. Basti pensare che a Ottawa la temperatura scende anche sotto i <math>-30^{\circ}\text{C}</math>, mentre a Montréal le spese annuali per la rimozione della neve sono enormi.</b></p>	<p><b>d) L'ambiente naturale avaro condiziona la vita del Canada, impedendogli da sempre la crescita demografica. Non ebbe molto successo Samuel de Champlain, nonostante le fondazioni di Québec e Montréal, dopo la scoperta del territorio da parte di Cartier. Sebbene siano situate alla stessa latitudine di Venezia, Ottawa e Montréal sperimentano problemi enormi, dovuti al clima impietoso. Temperature che toccano i <math>-30^{\circ}\text{C}</math> e montagne di neve ci danno la misura della situazione.</b></p>	b
----------------	--	---	--	---	---	---

CA00320	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Trovarsi in macchina sul lago di Garda con qualcuno che non ci è nato può essere spiazzante. Perché se il gardesano doc resta una sfiga di fronte al susseguirsi di insegne e cartelli scritti in tedesco, l'altro potrebbe lecitamente farsi venire qualche dubbio. Il gardesano no, perché sa che i tedeschi, sul suo lago, sono a casa: ci sono e sono tanti e d'estate molti di più.</p>	<p><b>a) I tedeschi sul lago di Garda sono talmente presenti, soprattutto d'estate, che le insegne e i cartelli sulla strada sono scritti nella loro lingua. I gardesani ci sono abituati e non ci fanno caso, ma per qualcuno che viene da fuori può sembrare strano.</b></p>	<p><b>b) Grazie al turismo dalla Germania, i gardesani che conoscono il tedesco sono tantissimi. Per questo le insegne e i cartelli sulle strade del lago di Garda sono scritti ormai in tedesco invece che in italiano.</b></p>	<p><b>c) Il gardesano doc non si stupisce di niente. Ciò che a qualcun altro può sembrare strano per lui è normale. Non si sorprende più nemmeno della quantità di tedeschi che invade il suo lago, specialmente d'estate.</b></p>	<p><b>d) Per un italiano guidare sulle strade del lago di Garda è diventato impossibile. I cartelli e le insegne sono scritti soltanto in tedesco. Gli unici a capirli sono i gardesani doc, che ormai ci sono abituati.</b></p>	a
CA00321	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I mercati internazionali hanno reagito al voto italiano facendo spallucce. "Gli investitori sono sembrati confortati dalla diminuita enfasi sull'uscita dall'euro, professata in passato da alcuni dei partiti emersi come vincitori da questa tornata elettorale – chiarisce David Stubbs (...). Per il momento, la solidità dell'economia e il potenziale ancora inespresso di crescita degli utili sosterranno le valutazioni degli asset europei, compresi quelli italiani".</p>	<p><b>a) I mercati internazionali sono rimasti indifferenti al risultato del voto italiano. Prima di questo, incombeva la minaccia di un'enfasi sull'uscita dall'euro, ma i partiti che hanno vinto le elezioni si sono ricreduti. Questa è la valutazione di D. Stubbs.</b></p>	<p><b>b) L'attenzione sull'uscita dall'euro che si è verificata dopo le elezioni italiane ha rassicurato gli investitori. Inoltre, grazie alla solidità dell'economia e ad altri fattori positivi, si può pensare, secondo l'opinione di D. Stubbs, che per il momento non v'è nulla da temere: le valutazioni degli asset cresceranno.</b></p>	<p><b>c) Lo spauracchio dell'uscita dall'euro sembra tramontato dopo le elezioni italiane e non ha provocato conseguenze sui mercati internazionali. Essi anzi, secondo D. Stubbs, beneficiano di alcuni fattori, come la solidità dell'economia e le potenzialità di crescita degli utili, che porteranno a un apprezzamento degli asset europei e italiani.</b></p>	<p><b>d) La solidità dell'economia e le potenzialità ancora insite negli utili hanno vanificato il rischio di un'uscita dell'euro, che si era presentato prima delle elezioni italiane. Si può dire che i mercati ne sono usciti indenni. Notevole è adesso la soddisfazione degli investitori.</b></p>	c

CA00322	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'esistenza di un legame tra processi di globalizzazione e migrazioni non è una correlazione stabile e univoca, come troppo spesso si tende a credere. Basti pensare alle migrazioni abitualmente definite "forzate" (e, specialmente, a quelle provocate da conflitti o da violazioni gravi e diffuse dei diritti umani fondamentali), le quali tendono spesso a verificarsi proprio in fasi che potremmo definire di "de-globalizzazione", ossia di chiusura nazionalistica (oppure operata su base etnica, religiosa, o di altra natura) e riduzione delle interazioni pacifiche tra società ed economie nazionali.</p>	<p><b>a) Non necessariamente le persone migrano per cercare nuove opportunità economiche spinti dalla globalizzazione, perché esistono situazioni di crisi che si traducono forzatamente in migrazione per la necessità di sfuggire alle guerre.</b></p>	<p><b>b) Spesso le migrazioni sono dovute a situazioni di instabilità interna a uno Stato più che alla globalizzazione, specialmente quando ci sono conflitti che violano i diritti umani.</b></p>	<p><b>c) Tra la globalizzazione e i fenomeni migratori c'è sempre una correlazione anche se talvolta i popoli migrano forzatamente dal Paese di origine a causa dei conflitti interni.</b></p>	<p><b>d) Non è corretto ritenere che la globalizzazione e le migrazioni siano legate da un rapporto stabile e univoco perché vi sono migrazioni che si verificano proprio in fasi di chiusura nazionalistica o in seguito a conflitti interni, come accade per le cosiddette migrazioni "forzate" provocate da diffuse violazioni dei diritti umani.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	--	---

<b>CA00323</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si è soliti attribuire la paternità del karate nella sua forma moderna a Bodhidharma, un monaco buddhista che lo avrebbe introdotto in Cina all'epoca della dinastia Sung (420-479). Tuttavia molti studiosi non sono d'accordo con questa attribuzione e la considerano frutto della fantasia popolare.</p>	<p><b>a) A parere di molti studiosi è senza dubbio leggendaria la paternità del karate attribuita a Bodhidharma, monaco buddhista che lo avrebbe introdotto in Cina nel IV secolo.</b></p>	<p><b>b) Nonostante il disaccordo di molti studiosi, tradizionalmente l'elaborazione della forma moderna del karate viene attribuita al monaco buddhista Bodhidharma, che lo avrebbe introdotto in Cina al tempo della dinastia Sung (420-479).</b></p>	<p><b>c) Nonostante il parere contrario della maggioranza degli studiosi, alcuni storici attribuiscono l'invenzione del karate nella sua forma moderna a Bodhidharma, il quale lo avrebbe introdotto in Cina all'epoca della dinastia Sung (420-479).</b></p>	<p><b>d) Secondo la tradizione popolare il karate sarebbe stato introdotto in Cina dal monaco buddhista Bodhidharma, all'epoca della dinastia Sung. Molti studiosi, invece, pur non credendo all'esistenza di Bodhidharma, concordano sull'origine indiana del karate.</b></p>	b
<b>CA00324</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Giustamente nota come la Svizzera del Sud-Est asiatico, Singapore si trova su un isolotto all'estremità meridionale della Penisola di Malacca. Sorta su un terreno paludoso infestato dalla malaria, ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1963 e nell'arco di una generazione si è trasformata in una nazione di leggendaria efficienza.</p>	<p><b>a) Singapore è spesso definita la Svizzera del Sud-Est asiatico grazie alla sua efficienza che l'ha portata, nell'arco di una sola generazione, a ottenere nel 1963 l'indipendenza dalla Gran Bretagna.</b></p>	<p><b>b) Singapore, sorta un terreno paludoso e infestato dalla malaria, è riuscita, dopo aver ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1963, a diventare una nazione efficiente nell'arco di una sola generazione.</b></p>	<p><b>c) La Penisola di Singapore è spesso definita la Svizzera del Sud-Est asiatico. I terreni paludosi a sud della Malacca sono stati trasformati in brevissimo tempo in una nazione efficiente e leggendaria grazie anche all'indipendenza, ottenuta dalla Gran Bretagna nel 1963.</b></p>	<p><b>d) La Penisola della Malacca ha ottenuto l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1963 e nel corso di una sola generazione è diventata, con il nome di Singapore, una nazione leggendaria, efficiente e giustamente nota come la Svizzera del Sud-Est asiatico.</b></p>	b

CA00325	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I guasti della nostra lingua non son cominciati oggi. Si pensi un po' agli scienziati, pur eredi di Galileo, ai giuristi, ai filosofi. Si direbbe che un bel giorno abbiano avuto a schifo di parlare e scrivere come tutti gli altri, così da mettersi alla ricerca del linguaggio più astruso. Non che si voglia negare il diritto di essere al linguaggio scientifico così che ciascuna disciplina abbia il suo. Lo stesso progresso scientifico finisce con l'essere condizionato dall'esistenza di una lingua scientifica. Ma, a tale scopo, c'è proprio bisogno di rendere illeggibili e incomprensibili le pagine che si scrivono?</p>	<p><b>a) Il bistrattamento della lingua italiana viene da lontano. Per esempio, gli scienziati, i giuristi e i filosofi hanno a un certo punto optato per forme di espressione astruse, che sembrano dirette a volersi distinguere non meno che a rendersi incomprensibili. Il che è altra cosa dall'uso di un linguaggio scientifico, perfettamente legittimo e prezioso.</b></p>	<p><b>b) Risale almeno ai tempi di Galileo la distruzione della lingua italiana. Gli scienziati, presto imitati dai filosofi e dai giuristi, hanno preso a disprezzare le forme di espressione utilizzate dagli altri e hanno preso a riempire le loro pagine di espressioni astruse e incomprensibili. Il che, è ben altra cosa rispetto a quel linguaggio scientifico che ogni disciplina può e deve avere.</b></p>	<p><b>c) È colpa del ceto intellettuale se la lingua italiana risulta così spesso astrusa e incomprensibile. Lasciando da parte il ricorso al linguaggio scientifico, in sé prezioso, quel che si critica è la volontà degli scienziati e degli altri intellettuali di prendere la distanza dal volgo tramite il loro linguaggio. Questo si traduce nell'elaborazione di pagine che sono, perché vogliono essere, incomprensibili.</b></p>	<p><b>d) Vengono da lontano i mali della nostra lingua. Da un lato, troviamo o vorremmo trovare quel linguaggio scientifico che fu proprio di Galileo e che ogni disciplina può e deve possedere per il suo stesso sviluppo. Dall'altro, troviamo invece le pagine improponibili di scienziati successivi, presto imitati da giuristi e filosofi, che schifano di parlare come gli altri.</b></p>	a
---------	--	--	---	--	---	---

CA00326	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Google ha creato un nuovo servizio che permette ai cittadini europei di far cancellare le loro informazioni personali dai risultati del motore di ricerca dell'azienda. L'annuncio di Google arriva pochi giorni dopo la sentenza del 13 maggio della Corte di Giustizia dell'UE, che aveva stabilito che Google deve rispettare il diritto all'oblio sui dati personali. Secondo la Corte, un cittadino europeo può chiedere a Google di togliere un link dal motore di ricerca, se pensa che i risultati mostrati violino la sua privacy oppure contengano informazioni irrilevanti od obsolete.</p>	<p><b>a) Google, in seguito a una sentenza della Corte di Giustizia dell'UE, permette di rimuovere informazioni personali dal web qualora queste violino la privacy di un cittadino europeo.</b></p>	<p><b>b) Una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'UE impone a Google di rimuovere qualunque informazione violi la privacy di un utente oppure contenga dati irrilevanti o obsoleti.</b></p>	<p><b>c) Google, in seguito a una sentenza della Corte di Giustizia dell'UE, permette ora di rimuovere informazioni personali dai risultati del motore di ricerca su richiesta dell'utente europeo coinvolto.</b></p>	<p><b>d) Google permette ora a tutti gli utenti del mondo di fare rimuovere dai risultati di ricerca le loro informazioni personali poiché la Corte di Giustizia dell'UE ha sentenziato che Google deve rispettare il diritto all'oblio sui dati personali.</b></p>	c
---------	---	--	---	---	---	---

<p><b>CA00327</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sosteneva Thomas S. Eliot, forse la più acuta mente critica del Novecento assieme a Walter Benjamin, che i poeti immaturi imitano e quelli maturi rubano; e Dick sicuramente non si faceva tanti problemi ad allungare la mano. Quando doveva costruire i suoi romanzi e i suoi racconti, in special modo questi ultimi, sgraffignava idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi, trovate, dovunque: sia nei testi che aveva già scritto, sia nelle opere altrui. E poi con questi materiali di risulta costruiva opere forse non sempre perfette, ma assolutamente inconfondibili.</p>	<p><b>a) Thomas S. Eliot, come Walter Benjamin, sosteneva che i poeti immaturi imitano e quelli maturi rubano. In base a questa concezione, Dick va considerato uno scrittore immaturo, in quanto sgraffignava idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi e trovate dovunque, ma non si trattava mai di veri e propri furti.</b></p>	<p><b>b) Dick, come Thomas S. Eliot e Walter Benjamin, era solito rubare idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi e trovate dovunque. Che si trattasse di testi che aveva già scritto o di opere altrui, non si faceva problemi ad allungare la mano. Per capire la sua unicità, quindi, è importante scoprire da dove attingeva.</b></p>	<p><b>c) Dick è stata forse la mente critica più acuta del Novecento assieme a Walter Benjamin. Un segno inconfondibile del suo genio era il fatto di rubare idee e soluzioni tecniche da altri testi, non solo suoi. Questo avveniva soprattutto nel caso dei racconti.</b></p>	<p><b>d) Nella creazione dei suoi inconfondibili romanzi e, soprattutto, racconti, Dick prendeva idee, soluzioni tecniche, brandelli narrativi e trovate da testi che aveva già scritto o da opere di altri. D'altronde, come sosteneva Thomas S. Eliot, è segno della maturità di un poeta rubare in questo modo.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	---	--	--	--	-----------------

<p><b>CA00328</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I porti, fulcro del commercio internazionale, hanno un retroterra e un avanmare. Quest'ultimo rappresenta l'area marittima alla quale si estendono le relazioni commerciali del porto; il retroterra, invece, è lo spazio portuale destinato alle esportazioni e alle importazioni delle merci.</p>	<p><b>a) L'avanmare e il retroterra costituiscono i luoghi deputati al commercio di un porto internazionale. Con il primo si indica l'area marittima antistante al porto a cui si estendono le relazioni commerciali, con il secondo lo spazio destinato alle esportazioni e importazioni di merci.</b></p>	<p><b>b) Con il termine avanmare si intende quella porzione di porto deputata ai traffici locali e al commercio al dettaglio. Mentre il retroterra è la zona in cui avvengono le esportazioni e le importazioni internazionali.</b></p>	<p><b>c) I porti sono divisibili in diverse aree deputate al commercio, due di queste si chiamano avanmare e retroterra. Tale distinzione serve per distinguere le zone deputate ai traffici locali e quelle deputate ai traffici internazionali.</b></p>	<p><b>d) Nei porti internazionali esiste una distinzione fra commercio locale e commercio internazionale. Il primo si svolge nell'avanmare e il secondo nel retroterra.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CA00329</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La scarsità di precipitazioni nella meseta, nel sud-est e in Andalusia, rende necessaria nella Spagna secca l'irrigazione, più facile sulle coste, in presenza dei corsi inferiori dei fiumi, che sulla meseta. Questo spiega anche che la parte centrale della penisola sia la meno popolata. Un'unica città, tranne Madrid, la cui importanza deriva esclusivamente da ragioni storico-politiche, supera nella meseta i centomila abitanti: Valladolid. Ciò contribuisce a spiegare le tendenze centrifughe della storia iberica, come la restaurazione del Portogallo nel 1640 e il separatismo catalano.</p>	<p><b>a) Grazie a ragioni di ordine storico e politico, Madrid riuscì a sottrarsi al destino che invece toccò a Valladolid. Esistere, per una città, nella Spagna secca non è facile. La scarsità di precipitazioni si unisce anche ad alcune difficoltà nello sfruttamento dei fiumi ai fini dell'irrigazione. La conseguenza è che la meseta risulta la parte meno popolata della Spagna.</b></p>	<p><b>b) Una generale scarsità di acqua nella meseta fa sì che il centro della penisola iberica sia la sua parte meno popolata – solo Madrid e Valladolid sono città grandi. E ciò ha avuto un ruolo nel determinare le tendenze autonomistiche di aree della penisola, come quella portoghese e quella catalana.</b></p>	<p><b>c) La Spagna secca comprende la meseta, il sud-est e l'Andalusia. Qui, piove poco e occorre procedere a irrigare i campi; ma questo è facile sulle coste e meno all'interno. Dunque, solo Valladolid riesce a essere una città grande in via naturale, mentre Madrid si deve affidare a ragioni di ordine storico e politico. Altri, se ne sono andati o se ne vorrebbero andare: è il caso di Portogallo e Catalogna. La forza centrifuga discende in ultima analisi dalla scarsità di popolazione del centro della penisola.</b></p>	<p><b>d) La geografia è la chiave di lettura di una parte non secondaria della storia della Spagna. Se il Portogallo recuperò l'indipendenza nel 1640, se la Catalogna manifesta ancora oggi tendenze separatiste e se Valladolid supera a stento i centomila abitanti, la ragione è la povertà della meseta, ben palesata dalla sua scarsità di popolazione.</b></p>	b
----------------	---	---	---	--	---	---

<p><b>CA00330</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'annunciare alle autorità e alla stampa l'inizio dei corsi della nuova Università nel novembre 1902, Ferdinando Bocconi sostenne che la nuova istituzione veniva a soddisfare un'elevata esigenza dei tempi perché i protagonisti della vita commerciale, industriale e bancaria non potevano più accontentarsi di una preparazione di carattere prevalentemente professionale e pratico, che era propria delle scuole speciali esistenti. Era invece necessaria una più completa e profonda preparazione dei giovani alla soluzione dei problemi dell'economia, alla valutazione dei fenomeni economici e delle leggi che li governavano.</p>	<p><b>a) Nel 1902 Bocconi annunciò pubblicamente la nascita della sua Università. Egli era convinto che ai suoi tempi occorreva dotare i protagonisti della vita commerciale, industriale e bancaria di una preparazione superiore a quella impartita dalle scuole speciali. Non comprendeva appieno che tale formazione occorreva a tutti i giovani, onde avvicinarli alla comprensione e soluzione dei problemi dell'economia.</b></p>	<p><b>b) Nell'annuncio con il quale, nel 1902, informava dell'avvio dei corsi dell'Università, Bocconi affermò che essa rispondeva all'elevata esigenza di dotare i protagonisti della vita commerciale, industriale e bancaria di una preparazione migliore di quella, prevalentemente pratica, impartita dalle scuole speciali. La nuova istituzione si sarebbe occupata anche dell'approccio ai fenomeni economici generali.</b></p>	<p><b>c) Nel novembre 1902, auspicando di contribuire alla preparazione dei giovani in materia economica, Luigi Bocconi annunciò alle autorità e alla stampa l'avvio dei corsi della sua Università. In quell'occasione, egli disse che quest'ultima era diretta a soddisfare un'esigenza di alto livello avvertita al suo tempo, quella di fornire un modo per superare la semplice preparazione professionale e pratica, fornita dalle scuole speciali ai futuri protagonisti della vita economica.</b></p>	<p><b>d) Nell'illusione di fornire alla società del suo tempo quel che le mancava sul versante della preparazione dei protagonisti della vita commerciale, industriale e bancaria, Ferdinando Bocconi annunciò nel novembre del 1902 l'inizio dei corsi della sua nuova Università. Ciò che sperava era provvedere i giovani di una formazione mirata ai problemi dell'economia.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CA00331</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da ottobre 2001, la pubblicità in televisione è cambiata. L'Autorità per le Comunicazioni ha varato il nuovo regolamento in materia, introducendo limiti e restrizioni per i cartoni animati, le telepromozioni, i tempi tra un break e l'altro. L'obiettivo dichiarato è quello di sconfiggere i messaggi clandestini o subliminali. Per questo sono previste sanzioni senza precedenti per le emittenti che infrangeranno le nuove regole: da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 150 milioni di euro.</p>	<p><b>a) Nel 2001 l'Autorità per le Comunicazioni ha introdotto restrizioni per cartoni animati, telepromozioni e tempi delle interruzioni pubblicitarie, contro i messaggi subliminali, con sanzioni che vanno da 25.000 a 150 milioni di euro.</b></p>	<p><b>b) Per sconfiggere il dilagare di messaggi clandestini o subliminali, l'Autorità per le Comunicazioni ha varato un nuovo regolamento che si concentra in particolare sui cartoni animati e le telepromozioni. L'obiettivo è di cambiare la pubblicità in televisione.</b></p>	<p><b>c) La pubblicità in televisione non è mai stata regolata, fino all'ottobre 2001, quando l'Autorità per le Comunicazioni ha approvato una serie di restrizioni su programmi come cartoni animati e i break. In questo modo si mira a eliminare i messaggi subliminali con delle sanzioni molto dure.</b></p>	<p><b>d) Il nuovo regolamento in materia di break pubblicitari ha sancito l'entità delle multe da pagare in caso di diffusione di messaggi clandestini o subliminali: da 25.000 a 150 milioni di euro. Il cambiamento è avvenuto a partire dall'ottobre 2001.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

CA00332	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Petrolio e gas non sono le sole risorse minacciate di esaurimento. Abituati da qualche generazione a vivere in un'economia urbana, lontana dall'agricoltura, trascuriamo la scarsità delle terre coltivabili. Abituati a vederla scorrere quasi gratis - e pulita - dai nostri rubinetti, dimentichiamo che nel mondo intero l'acqua è preziosa, rara, e in diminuzione. La terra e l'acqua sono fonti di potenziali conflitti almeno quanto il greggio.</p>	<p><b>a) Come il petrolio e il gas, che si stanno esaurendo, anche la terra e l'acqua sono sempre più scarse: noi ce ne rendiamo conto anche se viviamo in città e dai nostri rubinetti l'acqua scorre sempre pulita e abbondante.</b></p>	<p><b>b) Noi non ci curiamo della scarsità di terre coltivabili perché siamo abituati a vivere in un'economia urbana separata dall'agricoltura; dimentichiamo che l'acqua, che abbiamo a disposizione a poco prezzo e pulita, è preziosa e sempre più rara. Ma terra e acqua sono fattori di possibili guerre quanto il petrolio che, insieme al gas, non è quindi l'unica risorsa in via di esaurimento.</b></p>	<p><b>c) Il petrolio e il gas, l'acqua e la terra stanno scatenando guerre continue. Non possiamo rendercene conto perché viviamo in un'economia urbana non agricola e perché crediamo che l'acqua che esce dai nostri rubinetti sarà sempre abbondante.</b></p>	<p><b>d) Terminati ormai nel mondo i conflitti causati dall'esaurimento del greggio, dobbiamo renderci conto che anche le terre coltivabili e l'acqua stanno diventando preziose e rare.</b></p>	b
CA00333	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le Trade Unions sono delle organizzazioni operaie inglesi. Questi primi sindacati hanno origine dalle società di mutuo soccorso ammesse per legge nel 1793. Ritenute illegali dal governo inglese che adotta una serie di provvedimenti restrittivi per reprimere ogni forma di rivendicazione operaia, furono oggetto di violente repressioni.</p>	<p><b>a) I primi sindacati, le Trade Unions (organizzazioni operaie inglesi), furono oggetto di violente repressioni da parte del governo inglese che, adottando una serie di misure restrittive per reprimere ogni forma di rivendicazione operaia, le aveva dichiarate illegali. Esse avevano avuto origine dalle società di mutuo soccorso che erano invece divenute legali nel 1793.</b></p>	<p><b>b) Le Trade Unions divennero legali nel 1793, prima di questa data furono oggetto di violente repressioni da parte del governo inglese che voleva sopprimere ogni forma di rivendicazione operaia.</b></p>	<p><b>c) Prima del 1793 ogni forma di associazione operaia era ritenuta illegale, pertanto le Trade Unions furono oggetto di violente repressioni da parte del governo inglese che voleva sedare qualunque tipo di movimento operaio.</b></p>	<p><b>d) Le Trade Unions possono essere considerate i primi sindacati, originati dalle società di mutuo soccorso operanti dal 1793. Poiché il governo le ritenne illegali, allo scopo di sedare il movimento operaio, furono oggetto di violente repressioni.</b></p>	a

<p><b>CA00334</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le spezie, conosciute dai Cinesi sin dal 3000 a.C., erano di uso corrente nel bacino del Mediterraneo presso le più antiche civiltà sin dai tempi più remoti. (...) Molto apprezzate dai Romani in epoca imperiale, servivano anche per usi non alimentari, quali offerte propiziatorie per le divinità nei rituali e durante lo svolgimento dei cerimoniali religiosi, ovvero in medicina per i loro poteri medicamentosi, nonché nella vita quotidiana, per le preparazioni a uso cosmetico, come profumi, unguenti, balsami, creme.</p>	<p><b>a) Le spezie, note ai Cinesi fin dal 3000 a.C., erano comunemente usate presso le civiltà più antiche mediterranee. Nell'età imperiale i Romani, che le gradivano molto, le utilizzavano anche come offerte rituali propiziatorie, in medicina per le loro proprietà curative; erano d'uso comune come ingredienti di cosmetici.</b></p>	<p><b>b) Nell'antichità più remota come oggi, presso i Cinesi come presso i popoli del Mediterraneo, le spezie sono utilizzate ovunque: i Romani le gradivano nei cibi, nei riti religiosi, nella farmacopea, nei trattamenti di bellezza.</b></p>	<p><b>c) Molto vari furono gli usi delle spezie, note alle popolazioni più antiche fin dal 3000 a.C.: nell'alimentazione, nelle cerimonie, in medicina, nell'igiene quotidiana.</b></p>	<p><b>d) Fin dal 3000 i Cinesi conoscevano le spezie e le civiltà del Mediterraneo le usavano correntemente. Erano molto amate dai Romani dell'epoca imperiale: nei cibi, nei riti religiosi, nei farmaci, nei profumi.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CA00335</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il direttore editoriale riveste un ruolo di importanza fondamentale: è l'ideatore della politica editoriale dell'intera casa editrice o di un settore specifico, è colui che determina l'orientamento strategico da seguire nel breve e nel medio termine. Figura carismatica, dotata di grande creatività, deve innanzitutto dar prova di una notevole forza di persuasione verso i diretti interlocutori (editore, direttori commerciali) per convincerli della necessità di investire nei suoi progetti, di sostenerli con adeguate operazioni promozionali e, dunque, di stanziare una certa somma di denaro che nel lungo termine darà i suoi frutti, sia sotto il profilo economico, sia di immagine di mercato.</p>	<p><b>a) Se il compito del direttore editoriale è quello di ottenere i necessari stanziamenti per il sostegno dei suoi progetti – che auspicabilmente porteranno ritorni di immagine e di mercato – si capisce perché tra le sue doti debbano spiccare il carisma, la creatività e la persuasione. La figura del direttore editoriale è comunque centrale in una casa editrice: a lui infatti compete la determinazione della politica aziendale di breve-medio periodo.</b></p>	<p><b>b) In una casa editrice, centrale è il ruolo del direttore editoriale, ossia dell'ideatore della politica editoriale generale o settoriale nel breve-medio termine. A lui si richiede carisma, creatività e forza di persuasione, perché è suo compito convincere l'editore e i direttori commerciali a finanziare le operazioni promozionali di sostegno ai suoi progetti, i quali poi ripagheranno l'azienda in termini economici o di immagine.</b></p>	<p><b>c) Le doti che devono assistere il direttore editoriale di una casa editrice sono il carisma, la creatività e la pazienza. Il suo ruolo è infatti quello di anello di congiunzione tra l'editore e i direttori commerciali nell'opera di realizzazione dei suoi progetti, che richiederà certamente investimenti, ma porterà frutti di immagine e di ricavo. Si capisce da qui quanto sia importante questa figura in una moderna casa editrice.</b></p>	<p><b>d) I progetti da realizzare nel breve e medio termine sono di competenza del direttore editoriale, che può essere preposto all'intera azienda o solo a un suo settore. Egli naturalmente si deve rapportare con l'editore e con i direttori commerciali, i quali detengono la liquidità necessaria al finanziamento dei suoi progetti. Il direttore editoriale, dunque, sfruttando il suo carisma e la sua forza di persuasione, dovrà convincerli ad allentare i cordoni della borsa, auspicabilmente ripagandoli poi con guadagni di ordine materiale o morale.</b></p>	b
----------------	---	--	--	--	---	---

<p><b>CA00336</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un complice quasi perfetto. Incensurato, insospettabile e scaltrissimo. Chi l'avrebbe mai detto che un gatto potesse diventare un criminale? Eppure è successo in Brasile. Quello che sembrava un innocuo felino era stato addestrato per aiutare i detenuti nella prigione di Alagoas, nel Nordest del Brasile, a evadere. Il gatto è stato colto in flagrante mentre trasportava cellulari, lime e strumenti per scavare gallerie, tutti attaccati al suo corpo. Per il felino si prospetta una condanna paradossale: verrà scarcerato dalla prigione.</p>	<p><b>a) Il carcere di Alagoas, in Brasile, è diventato famoso per una bizzarra scoperta fatta di recente. Un gatto era stato addestrato per aiutare i detenuti a fuggire. Un complice irrepreensibile, discreto e astuto. Peccato che ora il felino rischi la scarcerazione.</b></p>	<p><b>b) Nel carcere brasiliano di Alagoas è stata scoperta una bizzarra tecnica utilizzata da alcuni detenuti per cercare di fuggire. Un gatto era stato da loro abilmente addestrato a trasportare ogni tipo di piccolo oggetto che potesse in qualche modo aiutarli a evadere, come lime per l'apertura di eventuali varchi. Chi l'avrebbe mai immaginato che anche i felini potessero essere denunciati per complicità?</b></p>	<p><b>c) In una prigione nel Nordest del Brasile è stato scoperto un gatto che era stato addestrato per portare ai detenuti svariati oggetti che li potessero aiutare nei loro tentativi di evasione. Telefoni, lime e arnesi per scavare gallerie venivano attaccati al suo corpo. Ora, ironia della sorte, la condanna per il felino sarà nientemeno che la scarcerazione.</b></p>	<p><b>d) In un carcere brasiliano un gatto dalla furbizia fuori dal comune è appena stato liberato e portato a chilometri di distanza dalla prigione dove si trovava da tempo. Il motivo? Avrebbe aiutato per anni i detenuti a fuggire portando loro telefoni cellulari con cui potevano comunicare fra loro, nonché oggetti contundenti di vario genere.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

CA00337	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I Neandertal, sulla base delle ricostruzioni fatte, dovevano essere alti 1,55-1,65 metri o poco più: praticamente un po' meno di noi (ma nel 1800 la popolazione italiana era più o meno di quella statura). La corporatura era però assai più robusta, con una muscolatura molto potente: quasi da culturista.</p>	<p><b>a) In base a recenti ricostruzioni, la popolazione italiana del 1800 era più alta, più robusta e più muscolosa di quanto dovevano essere gli uomini di Neandertal.</b></p>	<p><b>b) I Neandertal erano alti come la popolazione media del 1800, ma con una corporatura e muscolatura molto più robusta.</b></p>	<p><b>c) In base alle ricostruzioni fatte, i Neandertal dovevano avere una statura molto simile a quella degli italiani del 1800. La corporatura era però più robusta, e la muscolatura quasi da culturista.</b></p>	<p><b>d) I Neandertal, in base alle ricostruzioni recenti, erano alti circa 1,60 metri, con corporatura da culturista e muscolatura assai robusta.</b></p>	c
CA00338	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La teoria della relatività ristretta nacque dall'osservazione che, per passare da un sistema inerziale a un altro, le leggi dell'elettromagnetismo non si trasformano correttamente quando si applicano le trasformazioni di Galileo. Lorentz formulò una serie di equazioni che, sostituite alle trasformazioni di Galileo, consentono una corretta trasformazione delle equazioni dell'elettrodinamica nel passaggio da un sistema di riferimento all'altro.</p>	<p><b>a) L'osservazione è l'origine della teoria della relatività ristretta: è sufficiente infatti osservare come le leggi di Galileo si trasformano correttamente nelle leggi dell'elettromagnetismo. Anche Lorentz riuscì a trasformare, attraverso una serie di equazioni, le equazioni dell'elettrodinamica passando da un sistema di riferimento all'altro.</b></p>	<p><b>b) La teoria della relatività ristretta fu formulata originariamente da Galileo al fine di trasformare correttamente le proprie leggi dell'elettromagnetismo nel passaggio da un sistema inerziale a un altro.</b></p>	<p><b>c) L'osservazione che le leggi dell'elettromagnetismo non si trasformano in modo corretto applicando le trasformazioni galileiane nel passaggio da un sistema inerziale a un altro ha dato origine alla teoria della relatività ristretta. Le equazioni formulate da Lorentz, al contrario delle trasformazioni galileiane, consentono un passaggio corretto in tal senso.</b></p>	<p><b>d) La teoria della relatività ristretta ha origine dalla constatazione empirica che, passando da un sistema inerziale a uno di altro tipo, le leggi afferenti l'elettromagnetismo si trasformano in modo corretto applicando le trasformazioni galileiane. Lorentz ha elaborato alcune equazioni che trasformano correttamente le equazioni dell'elettrodinamica, sempre passando da un sistema inerziale all'altro.</b></p>	c

<b>CA00339</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una frase come "il Sole è quadrato" è grammaticalmente corretta, ma contraddittoria nei confronti dell'esperienza comune, e pertanto scarsamente accettabile da un parlante che la giudichi nel suo isolamento; essa può diventare legittima se giudicata nel contesto, per esempio in quello del commento a un disegno di un bambino che abbia rappresentato il Sole con quella forma.</p>	<p><b>a) Sebbene contrastante con l'esperienza comune, la frase "il Sole è quadrato" può divenire accettabile se utilizzata in un contesto particolare come quello del commento al disegno di un bambino che abbia rappresentato il Sole con quella forma.</b></p>	<p><b>b) "Il Sole è quadrato" è un'affermazione corretta sul piano grammaticale, ma è accettabile solo se detta da un bambino.</b></p>	<p><b>c) Rappresentare il Sole quadrato contrasta con l'esperienza comune, ma può essere accettabile se quella forma è disegnata da un bambino.</b></p>	<p><b>d) È contraddittorio dire che il Sole è quadrato ma se lo dice un bambino con il suo senso comune diviene accettabile.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

<b>CA00340</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per tutelare i diritti soggettivi, il processo civile si avvale del processo di cognizione, che può essere di mero accertamento, se l'attore si limita a chiedere l'accertamento dell'esistenza e del modo di essere del diritto soggettivo; di condanna, se l'attore oltre all'accertamento chiede al giudice la condanna del convenuto alla reintegrazione del diritto soggettivo affermato come leso o violato; o, infine, costitutivo se con la propria domanda l'attore promuove un'azione costitutiva, cioè rivolta a ottenere dal giudice un provvedimento di costituzione, modificazione o estinzione di un rapporto giuridico.</p>	<p><b>a) Il processo di cognizione, disciplinato dal codice di procedura civile tutela i diritti di chi vuol verificare l'esistenza di un diritto, la sua violazione o il cambiamento di un rapporto giuridico.</b></p>	<p><b>b) Il processo civile tutela i diritti soggettivi attraverso il processo di cognizione che, in base alla richiesta dell'attore, può essere di accertamento dell'esistenza del diritto, di condanna del convenuto al ripristino del diritto violato, o costitutivo, qualora si voglia costituire, modificare o estinguere un rapporto giuridico.</b></p>	<p><b>c) La violazione dei diritti individuali viene ripristinata mediante il processo di cognizione che è volto ad accertare quando la violazione è avvenuta, come si può condannare chi se n'è reso colpevole e come eventualmente modificarne ed estinguerne le conseguenze.</b></p>	<p><b>d) Il processo civile tutela i diritti soggettivi attraverso il processo di cognizione che, in base alla richiesta dell'attore, può essere di mero accertamento, di condanna o costitutivo.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	---	---	---	---	-----------------

<p><b>CA00341</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La droga è una sostanza che induce alterazioni psichiche e generalmente dipendenza. Il traffico degli stupefacenti, dominato da potenti organizzazioni criminali, forma un mercato mondiale con un giro d'affari stimato in 700 miliardi di dollari all'anno. Le droghe principali che alimentano questo commercio sono i derivati dell'oppio (eroina e morfina), della coca (cocaina) e della canapa indiana (hashish e marijuana). Le aree principali produttrici del papavero da oppio sono in Asia, soprattutto in Pakistan-Afghanistan e in Birmania-Laos-Thailandia (il cosiddetto Triangolo d'oro). La coca è invece coltivata in Sudamerica, soprattutto nei Paesi andini, in cui è spontanea: Bolivia, Perù e Colombia. La canapa indiana ha una diffusione molto più larga e generalizzata.</p>	<p><b>a) Il mercato delle droghe, sostanze che creano dipendenza e alterano il sistema nervoso, è controllato da organizzazioni criminali. Le droghe che si trovano in commercio hanno diverse aree geografiche di produzione: in Asia si coltiva il papavero da oppio da cui derivano l'eroina e la marijuana; in Sudamerica si produce la coca, che dà origine alla cocaina; la canapa indiana, da cui si ottengono l'hashish e la morfina, ha una coltivazione ampia e generalizzata.</b></p>	<p><b>b) Le droghe (eroina, morfina, cocaina, hashish e marijuana) sono sostanze che generano dipendenza e alterazioni psichiche e il cui vasto giro d'affari è controllato dalle organizzazioni criminali.</b></p>	<p><b>c) Il commercio degli stupefacenti, che generano dipendenza e alterazioni della psiche, è controllato da potenti organizzazioni criminali perché il mercato delle droghe è in assoluto il più redditizio a livello mondiale. In commercio si trovano i derivati del papavero da oppio, della coca e della canapa indiana, piante coltivate in diverse aree geografiche.</b></p>	<p><b>d) La droga crea solitamente dipendenza e produce alterazioni psichiche, il traffico di questa sostanza è controllato da organizzazioni criminali e genera un ricchissimo giro d'affari. Le principali droghe in commercio sono l'eroina e la morfina, derivate dall'oppio, che viene prodotto in Asia; la cocaina, ottenuta dalla coca coltivata in Sudamerica; e infine l'hashish e la marijuana, derivati dalla canapa indiana.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CA00342	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La nostra Costituzione riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e come singolo e come partecipe alle formazioni sociali nelle quali si svolge la sua personalità. Il riconoscimento e la garanzia costituzionale vanno, dunque, ai diritti inviolabili che l'individuo può far valere sia nei confronti dei poteri pubblici e privati, a lui estranei, sia nei confronti di formazioni sociali nelle quali egli svolga la sua personalità.</p>	<p><b>a) La Costituzione italiana identifica e tutela i diritti supremi dell'uomo, con ciò intendendosi quei diritti che l'uomo può far valere nei confronti di ogni potere estraneo, pubblico o privato, e nei confronti delle formazioni sociali nelle quali si svolge la sua personalità. In ambo i casi, questi diritti possono essere fatti valere.</b></p>	<p><b>b) I diritti inviolabili dell'uomo sono riconosciuti e garantiti dalla nostra Costituzione a più livelli. La loro tutela è approntata concedendo alla persona di fare valere questi diritti, in primo luogo, nei confronti dei poteri pubblici o privati a lui estranei; e, in secondo luogo, nei confronti di quelle formazioni sociali di cui egli è parte e nelle quali si svolge la sua personalità.</b></p>	<p><b>c) I diritti inviolabili dell'uomo sono riconosciuti e garantiti dalla Costituzione italiana sia con riguardo alla singola persona, sia con riguardo alle formazioni sociali nelle quali essa è inserita. La persona può dunque pretendere il rispetto di questi diritti non solo da parte di ogni potere pubblico o privato, ma anche di quelle stesse formazioni sociali di cui è parte.</b></p>	<p><b>d) L'individuo trova una piena tutela da parte della Costituzione italiana. I suoi diritti sono riconosciuti e tutelati, allo scopo di consentire il pieno sviluppo della persona umana, sia in sé considerata, sia come parte di un più ampia formazione sociale. I diritti inviolabili così identificati costituiscono un limite al potere estraneo, pubblico o privato che sia.</b></p>	c
---------	---	--	--	--	--	---

CA00343	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I campi coltivati occupano circa metà del territorio europeo e rappresentano una ricchezza fondamentale per le popolazioni. È dunque estremamente importante che le attività agricole siano svolte in modo da salvaguardare la fertilità e l'estensione dei suoli coltivabili, affinché non soltanto noi ma anche le generazioni future possano usufruirne, secondo il concetto di agricoltura sostenibile. Dove l'agricoltura è poco meccanizzata, l'ambiente è più salvaguardato e i terreni meno sfruttati, ma in genere il raccolto non basta a soddisfare i bisogni delle popolazioni. Al contrario, l'agricoltura intensiva garantisce una produzione più abbondante, ma sfrutta eccessivamente i suoli diminuendone la fertilità, riduce gli habitat naturali, provoca la scomparsa di molti animali selvatici. La politica dell'Unione Europea sta cercando di trovare un equilibrio fra questi due poli, in particolare favorendo la diffusione dell'agricoltura intensiva biologica.</p>	<p><b>a) I campi coltivati sono, per le popolazioni europee, una ricchezza importante, da trasmettere alle generazioni successive. È dunque necessario salvaguardarne la fertilità e l'estensione secondo il principio dell'agricoltura sostenibile. L'Unione europea sta cercando di equilibrare l'agricoltura poco meccanizzata, che salvaguarda maggiormente l'ambiente, con l'agricoltura intensiva, che permette una produzione più abbondante, favorendo la diffusione dell'agricoltura intensiva biologica.</b></p>	<p><b>b) I terreni coltivati costituiscono una ricchezza per le popolazioni e la loro salvaguardia dipende dalle tecniche di coltivazione utilizzate. La strategia che l'Unione Europea promuove è quella dell'agricoltura intensiva biologica.</b></p>	<p><b>c) I suoli coltivabili costituiscono una ricchezza per le popolazioni europee e la loro conservazione è estremamente importante se si vuole consentire alle future generazioni di usufruirne. Vi sono due diverse modalità di coltivazione dei campi: l'agricoltura non meccanizzata, con la quale si ottengono scarsi raccolti, e quella intensiva, che garantisce la soddisfazione del fabbisogno della popolazione ed è promossa dall'Unione Europea.</b></p>	<p><b>d) L'agricoltura sostenibile si prefigge l'obiettivo di svolgere le attività agricole in modo da salvaguardare la fertilità e l'estensione dei suoli coltivabili, per consegnare questa inestimabile ricchezza naturale alle generazioni future. Confrontando le due tecniche agricole più diffuse, quella dell'agricoltura non meccanizzata risulta decisamente migliore di quella dell'agricoltura intensiva perché non impoverisce il suolo e protegge l'ambiente naturale.</b></p>	a
---------	---	--	---	--	--	---

<p><b>CA00344</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La prima apparizione di Iron Man a fumetti risale al 1963, per mano dei creatori Stan Lee e Larry Lieber. L'idea è interessante e per certi versi rivoluzionaria per quanto riguarda il mondo dei supereroi. Iron Man non è infatti altro che Antony Edward Stark (detto Tony), un ragazzo prodigio e geniale divenuto rapidamente magnate nella creazione di armi sempre più sofisticate da fornire all'esercito americano. (...) Tony, quindi, a differenza degli altri supereroi, non ha subito modificazioni genetiche o strane contaminazioni. Non ha poteri, non può scomparire il corpo a piacimento.</p>	<p><b>a) Iron Man, creato da Stan Lee e Larry Lieber nel 1963, era un supereroe di fumetti molto diverso dagli altri perché non aveva poteri particolari e il suo corpo, incapace di scomporsi in varie parti, non era frutto di cambiamenti genetici. Era solo un ragazzo prodigio divenuto magnate nella produzione di armi perfette per l'esercito americano.</b></p>	<p><b>b) Iron Man, eroe dei fumetti creato da Stan Lee e Larry Lieber nel 1963, è un personaggio rivoluzionario, per certi aspetti, rispetto ad altri supereroi: infatti non ha poteri, non è il risultato di mutamenti genetici, né può smembrarsi a suo piacimento. È Tony, Antony Edward Stark, un ragazzo bizzarro e intelligente, abilissimo nel creare armi di grande precisione per l'esercito americano.</b></p>	<p><b>c) Tony, ragazzo geniale divenuto col tempo magnate nell'industria di armi sempre più perfette per l'esercito americano, è Iron Man, un eroe di fumetti creato da Lee e Lieber in piena guerra fredda. È un eroe rivoluzionario perché non è frutto di manipolazioni genetiche.</b></p>	<p><b>d) Ciò che rende Iron Man molto diverso dagli altri supereroi dei fumetti degli anni Sessanta è che non ha subito modificazioni genetiche, il suo corpo non può scomporsi: è solo un ex ragazzino bizzarro, capace di progettare armi sofisticate per l'esercito americano.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CA00345	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo Stato italiano si occupa dell'ambiente attraverso i vari Ministeri e attraverso gli Enti locali (Regioni, Province, Comuni). Purtroppo a volte manca il coordinamento tra i vari organismi e gli interventi sul territorio arrivano spesso in ritardo. Per programmare e attuare gli interventi di protezione ambientale su tutto il territorio nazionale, nel 1986 è stato istituito il ministero dell'Ambiente. Le leggi italiane più importanti per la difesa dell'ambiente sono: la Legge Merli (1976) e la Legge Galasso (1985). La prima disciplina gli scarichi di ogni tipo, in particolare quelli industriali e civili. La seconda disciplina la costruzione di nuove opere nelle zone di particolare interesse paesaggistico.</p>	<p><b>a) Uno dei maggiori problemi che deve affrontare il ministero dell'Ambiente, istituito nel 1986, è la mancanza di coordinamento tra i diversi enti che si occupano di gestire le problematiche ambientali in territorio nazionale. Per questo spesso gli interventi arrivano in ritardo, anche in situazioni di emergenza, nonostante l'approvazione delle Leggi Merli e Galasso.</b></p>	<p><b>b) Il ministero dell'Ambiente, istituito nel 1986, ha di recente emanato la Legge Merli e la Legge Galasso per regolamentare la materia degli scarichi, civili e industriali, oltre che la possibilità di costruire opere in territori di particolare interesse paesaggistico. Per evitare la mancanza di coordinamento tra i vari organismi che si occupano di intervenire sul territorio, il Ministero dà la delega agli Enti locali.</b></p>	<p><b>c) In Italia si occupano di ambiente vari Ministeri e gli Enti locali. Per supplire alla mancanza di coordinamento tra i diversi organismi che si occupano di ambiente, nel 1986 è stato istituito il ministero dell'Ambiente per attuare interventi sul territorio nazionale. Le principali leggi che disciplinano i diversi tipi di scarichi e la costruzione delle opere in zone di particolare interesse sono la Legge Merli e la Legge Galasso.</b></p>	<p><b>d) Soltanto con la Legge Merli e la Legge Galasso lo Stato italiano ha regolato la legislazione in materia di ambiente, in particolare gli scarichi industriali e civili e la costruzione delle opere in zone di particolare valore. Nonostante queste iniziative, non si riescono a coordinare i diversi interventi sul territorio con la conseguenza che spesso si arriva in ritardo in situazioni di emergenza.</b></p>	c
---------	---	---	---	--	--	---

CA00346	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La banca del tempo. Un'ora di giardinaggio in cambio di una di baby sitting. O della preparazione di una torta. La filosofia delle banche del tempo, associazioni basate sullo scambio di tempo fra gli aderenti, è molto semplice. Altrettanto elementare il funzionamento: chi vuole aprire un "conto" del tempo si iscrive, pagando una piccola quota e riceve un libretto di assegni, ciascuno dei quali ha il valore, per esempio, di un'ora. Si sceglie per quale tipo di attività dare disponibilità in base alle proprie competenze. Si va dalle lezioni di ricamo a quelle di informatica, dalla cura di animali domestici alla riparazione di un aspirapolvere. Per ogni ora ricevuta si cede un assegno, che viene recuperato quando si "regala" un'ora del proprio tempo svolgendo un servizio per un altro iscritto. Unici obblighi sono la gratuità delle prestazioni e il pareggio del tempo dato e ricevuto, per non "andare in rosso".</p>	<p><b>a) Le banche del tempo sono associazioni di persone che, in base alle proprie competenze, danno la propria disponibilità verso gli altri iscritti. Molto frequenti all'estero, stanno sorgendo anche nel nostro Paese. Le prestazioni sono gratuite e il tempo messo a disposizione dev'essere pari a quello che si intende ricevere. Gli assegni che si ricevono all'iscrizione valgono un determinato tempo e vengono scambiati con le prestazioni fruiti.</b></p>	<p><b>b) Le banche del tempo sono associazioni basate sullo scambio di tempo tra gli aderenti che, in base alle proprie competenze, danno la propria disponibilità verso gli altri iscritti. Le prestazioni sono gratuite e bisogna pareggiare il tempo dato e ricevuto. All'iscrizione si ricevono degli assegni che valgono un determinato tempo e che vengono scambiati con le prestazioni fruiti.</b></p>	<p><b>c) Sono nate anche in Italia le banche del tempo, associazioni basate sullo scambio di tempo tra gli aderenti che hanno competenze diverse e le mettono a disposizione degli altri iscritti. All'iscrizione si ricevono degli assegni che valgono un'ora ciascuno e che vengono utilizzati quando si usufruisce del tempo di un altro iscritto.</b></p>	<p><b>d) Quando ci si iscrive a una banca del tempo si paga una quota in cambio di assegni da utilizzare per usufruire delle competenze degli altri aderenti che hanno dato la propria disponibilità. Solo alcune prestazioni sono gratuite, come il baby sitting e il giardinaggio. È inoltre indispensabile pareggiare il tempo dato e ricevuto.</b></p>	b
---------	--	--	---	---	--	---

<p><b>CA00347</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tomizo Yamaguchi è l'attuale titolare e capo della famosa Suetomi, che dal 1893 produce pasticceria per la cerimonia del tè e altre occasioni importanti. Prendiamo i dolci a forma di fiore: per Yamaguchi devono avere tutti aspetto e sfumature lievemente diversi, e questo non perché i pasticceri non siano in grado di riprodurre ogni volta la stessa forma, ma perché ogni pezzo viene lavorato apposta così. In natura esistono forse due fiori uguali? Il presupposto su cui si fonda l'industria moderna è invece che ogni prodotto deve uscire con caratteristiche il più possibile costanti. In campo automobilistico, per spostare l'esempio, le componenti elettroniche e meccaniche, sfornate a decine di migliaia, devono risultare perfettamente identiche per ottemperare alle regole dell'industria di precisione.</p>	<p><b>a) L'industria moderna è un'industria di precisione: si basa sull'idea che ogni prodotto debba uscire con caratteristiche il più possibile costanti. Un esempio su tutti è quello delle automobili, costruite con componenti che vengono realizzate in grandi quantità esattamente identiche l'una all'altra. Non è questa, invece, la filosofia di Tomizo Yamaguchi, attuale titolare e capo della famosa Suetomi, azienda che dal 1893 produce pasticceria per occasioni importanti come la cerimonia del tè. Da lui vengono prodotti, ad esempio, dolci a forma di fiore appositamente tutti diversi l'uno dall'altro.</b></p>	<p><b>b) L'industria moderna si basa sull'idea che ogni prodotto debba uscire con caratteristiche il più possibile precise e costanti. Un esempio su tutti è quello delle automobili, costruite con componenti che vengono realizzate in grandi quantità esattamente identiche l'una all'altra. Questa è anche la filosofia di Tomizo Yamaguchi, attuale titolare e capo della famosa Suetomi, azienda che dal 1893 produce pasticceria per occasioni importanti come la cerimonia del tè. Da lui viene prodotto e riprodotto sempre lo stesso dolce uguale a se stesso, con l'unica eccezione dei dolci a forma di fiore che vengono invece realizzati appositamente tutti diversi l'uno dall'altro.</b></p>	<p><b>c) Così come in natura non esistono due fiori uguali, così nell'azienda pasticceria Suetomi non esistono due dolci uguali. Il titolare, Tomizo Yamaguchi, ha infatti dato precise disposizioni in questo senso. Avendo lavorato prima in un'azienda di automobili, dove la precisione e la riproduzione tecnica erano fondamentali, Yamaguchi può finalmente liberare la creatività e la fantasia.</b></p>	<p><b>d) Dal 1893 Tomizo Yamaguchi, titolare e capo della famosa Suetomi, non ha mai realizzato un pasticcino uguale a un altro. Il suo impegno, infatti, va nella direzione di combattere l'industria di precisione che oggi va tanto di moda.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p><b>CA00348</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1920 l'Italia era uno dei Paesi occidentali più poveri. Tra il 1870 e il 1915 sei milioni di italiani si erano trasferiti definitivamente all'estero. Interrotta dalla guerra, l'emigrazione riprese massicciamente subito dopo. Alla vigilia della seconda guerra mondiale la Francia ospitava un milione di italiani, pari a un terzo della propria popolazione straniera.</p>	<p><b>a) Nel 1920 l'Italia era uno dei Paesi occidentali più poveri. Incominciata già nella seconda metà dell'Ottocento, la massiccia emigrazione fu interrotta dalla prima guerra mondiale ma riprese subito dopo. In Francia, ad esempio, alla vigilia della seconda guerra mondiale si trovavano un milione di italiani: un terzo degli stranieri ospitati.</b></p>	<p><b>b) Agli inizi del Novecento l'Italia era uno dei Paesi occidentali più poveri. La massiccia immigrazione, incominciata già nella seconda metà dell'Ottocento, riprese subito dopo la prima guerra mondiale. In Francia ad esempio, alla vigilia della seconda guerra mondiale, un terzo della popolazione era costituito da emigranti italiani.</b></p>	<p><b>c) Nel 1920 l'Italia era uno dei Paesi occidentali più poveri. La prima guerra mondiale non fece che incrementare la già massiccia emigrazione, in direzione soprattutto della Francia.</b></p>	<p><b>d) Agli inizi del Novecento l'Italia era uno dei Paesi più poveri del mondo. La massiccia emigrazione, interrotta dalla prima guerra mondiale, riprese subito dopo. Alla vigilia della seconda guerra mondiale, ad esempio, in Francia si trovava un milione di Italiani.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<p><b>CA00349</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A volte le idee più efficaci e geniali si ispirano alle forme già presenti da millenni in natura. Per realizzare impianti solari sempre più efficienti gli ingegneri del Massachusetts Institute of Technology di Boston in collaborazione con la RWTH Aachen University, in Germania, hanno guardato al più assiduo inseguitore del Sole del mondo vegetale: il girasole.</p> <p>Le centrali a concentrazione solare (Concentrated solar power plants, CSP) sono costituite da una serie di dispositivi a specchio chiamati eliostati, che seguono il Sole durante tutto l'arco del giorno e concentrano la sua luce su una torre centrale, che converte il calore in elettricità. Gli eliostati sono solitamente disposti in cerchi concentrici, ciascuno sistemato in modo da ricevere i raggi solari e convogliarli facilmente al centro, senza fare ombra agli altri specchi. Simili impianti, è facile da intuire, richiedono grandi disponibilità di superficie: per questo non sono ancora abbastanza diffusi.</p>	<p><b>a) Ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston e ingegneri della RWTH Aachen University, in Germania, hanno osservato il girasole per progettare le innovative centrali a concentrazione solare. Pochi di questi impianti sono presenti in Italia, ma la loro alta efficienza ne favorirà la diffusione. Esse sono costituite da una serie di dispositivi a specchio chiamati eliostati, che seguono il sole per tutto il giorno. Disposti in cerchi concentrici per ricevere e convogliare i raggi del sole al centro su una torre che converte il calore in elettricità, richiedono però grandi disponibilità di superficie.</b></p>	<p><b>b) Presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Boston è in corso una collaborazione con la RWTH Aachen University, in Germania, per progettare una centrale costituita da una serie di dispositivi a specchio chiamati eliostati, in grado di seguire il sole per tutto il giorno come i girasoli. Saranno disposti in cerchi concentrici per poter ricevere i raggi solari senza oscurare gli altri. Essi convoglieranno i raggi al centro su una torre dove il calore sarà trasformato in elettricità. Questi impianti forniranno energia pulita e si calcola che avranno un'efficienza molto superiore a quelli finora in uso.</b></p>	<p><b>c) Gli ingegneri del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston e i ricercatori della RWTH Aachen University, in Germania, nel 2010 hanno ideato le centrali a concentrazione solare. Esse sono costituite da dispositivi a specchio chiamati eliostati, disposti in cerchi concentrici per ricevere e convogliare i raggi del sole al centro su una torre che converte il calore in elettricità. Questi impianti si ispirano al principio del girasole e gli eliostati seguono il sole per tutta la giornata. Nonostante la loro alta efficienza, sono ancora poco diffusi poiché le strutture richiedono grandi superfici.</b></p>	<p><b>d) Gli ingegneri del Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston, collaborando con la RWTH Aachen University, in Germania, hanno ideato centrali a concentrazione solare costituite da una serie di dispositivi a specchio chiamati eliostati, che seguono il sole per tutto il giorno e sono disposti in cerchi concentrici per ricevere e convogliare i raggi del sole al centro su una torre che converte il calore in elettricità. Questi impianti, che si ispirano al girasole, sono molto efficienti, ma ancora poco diffusi poiché richiedono grandi disponibilità di superficie.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<b>CA00350</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A sorpresa il "No" all'accordo di pace firmato lunedì tra il governo e il gruppo guerrigliero delle Farc ha prevalso di poco sui "Sì" nel referendum in Colombia. Con il 99,37% dei seggi scrutinati, i voti affermativi si sono fermati al 49,76% del totale, mentre il no ha raggiunto il 50,23%. Il Paese è stato chiamato a mettere il sigillo al complesso processo di pacificazione tra il governo e la guerriglia delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia. In lungo e in largo nell'intera Nazione si è votato per approvare oppure per respingere l'intesa firmata tra il presidente Juan Manuel Santos e il leader delle Farc, Rodrigo "Timochenko" Londono. Molto semplice il quesito al quale sono stati chiamati a rispondere quasi 35 milioni di colombiani: "Sostiene l'accordo finale per terminare il conflitto e la costruzione di una pace stabile e permanente?".</p>	<p><b>a) Votano 35 milioni di colombiani e dopo lo scrutinio emerge a sorpresa la vittoria del "No" nel referendum in Colombia, con il 50,23% di voti contro il 49,76% dei "Sì". Non viene così ratificato l'accordo di pace tra il governo e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia. Il quesito "Sostiene l'accordo finale per terminare il conflitto e la costruzione di una pace stabile e permanente?" ha chiamato il Paese a riconoscere o a rigettare l'intesa ottenuta dal presidente Juan Manuel Santos e il leader delle Farc, Rodrigo "Timochenko" Londono.</b></p>	<p><b>b) Dopo aver scrutinato il 99,37%, come da attese, vincono i "No" nel referendum in Colombia, con il 50,23% di voti contro il 49,76% dei "Sì", nella consultazione per ratificare l'accordo di pace tra governo e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia. 35 milioni di colombiani sono stati chiamati a rispondere a questa domanda: "Sostiene l'accordo finale per terminare il conflitto e la costruzione di una pace stabile e permanente?". Salta così l'intesa ottenuta dal presidente Juan Manuel Santos e il leader delle Farc, Rodrigo "Timochenko" Londono.</b></p>	<p><b>c) Dopo lo scrutinio dei 99,37% dei seggi, emerge a sorpresa la vittoria del "No" nel referendum in Colombia, con il 50,23% di voti contro il 49,76% dei "Sì", nella consultazione per ratificare l'accordo di pace tra governo e le Forze armate rivoluzionarie della Colombia. Il quesito posto a 35 milioni di colombiani "Sostiene l'accordo finale per terminare il conflitto e la costruzione di una pace stabile e permanente?" ha chiamato il Paese a riconoscere o a rigettare l'intesa ottenuta dal presidente Juan Manuel Santos e il leader delle Farc, Rodrigo "Timochenko" Londono.</b></p>	<p><b>d) Dopo aver scrutinato il 99,37% dei seggi, la Colombia si sorprende di fronte ai risultati del referendum per sostenere o rigettare l'accordo di pace firmato lunedì tra il governo e il gruppo guerrigliero delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia. Prevalgono i "No", con il 50,23% dei voti contro il 49,76% raggiunto dai "Sì". Viene così respinta l'intesa firmata tra il leader dei guerriglieri Juan Manuel Santos e il presidente Rodrigo "Timochenko" Londono. Il quesito posto a 35 milioni di colombiani era molto semplice: "Sostiene l'accordo finale per terminare il conflitto e la costruzione di una pace stabile e permanente?".</b></p>	c
----------------	--	--	--	---	---	---

<b>CA00351</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'amministrazione di Buenos Aires, capitale dell'Argentina, è impegnata da diversi anni a promuovere campagne che incoraggino gli abitanti della città a usare la bicicletta. Nel 2010 era stata lanciata la campagna "Eco Bici", che includeva una rete di 800 biciclette pubbliche, 32 stazioni in cui recuperarle e oltre 100 chilometri di piste ciclabili. Da allora a Buenos Aires l'uso delle bici come mezzo di trasporto urbano è aumentato di sei volte, raggiungendo la cifra di 2 milioni di ciclisti.</p>	<p><b>a) Buenos Aires è impegnata da anni a promuovere la mobilità in bicicletta. Dal 2010, anno di lancio della campagna "Eco Bici", gli utilizzatori delle biciclette pubbliche è aumentato di due milioni di ciclisti.</b></p>	<p><b>b) L'amministrazione della città di Buenos Aires da diversi anni cerca di incentivare l'uso della bicicletta in città. Nel 2010, grazie alla campagna "Eco Bici", è stato istituito un servizio di bike-sharing ed è stata costruita una pista ciclabile che porta fino a 100 chilometri di distanza dalla città.</b></p>	<p><b>c) L'amministrazione di Buenos Aires è impegnata da tempo a promuovere l'utilizzo della bicicletta in Argentina. Infatti dal 2010 a oggi l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto in città è aumentato di sei volte.</b></p>	<p><b>d) A Buenos Aires dal 2010 a oggi l'uso delle biciclette come mezzo di trasporto urbano è aumentato di sei volte; l'amministrazione si è impegnata a sensibilizzare i cittadini e, grazie alla campagna "Eco Bici", ha creato una rete di 800 bici pubbliche con le quali muoversi in città.</b></p>	d
----------------	---	---	---	--	--	---

<p><b>CA00352</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Io non ce la facevo più, ormai ero ridotto uno scheletro. Mi ricordo che ci mettemmo a raccattare con un bastone delle bucce di patata da dietro una cucina e le abbrustolimmo, nonostante fossero praticamente già ammuffite. Ma per noi era lo stesso. Persino alle ossa che trovavamo in giro ci attaccavamo. Le rompevamo a metà e poi succhiavamo quello che c'era ancora da succhiare. Se fossero ossa di cane o di altri animali, questo non lo so, l'importante per noi era sentire il sapore di qualcosa.</p>	<p><b>a) Ormai ero uno scheletro. Mi ricordo che mangiavamo delle bucce di patata nascosti dietro una cucina: ammuffite o no, per noi era lo stesso. Mangiavamo perfino ossa di animali succhiando ciò che si poteva purché avesse un sapore.</b></p>	<p><b>b) Ero ridotto a uno scheletro senza forze. Cuocemmo delle bucce di patata trovate in cucina ammuffite, tanto era lo stesso per noi. Succhiavamo perfino le ossa che trovavamo in giro non sapendo se fossero ossa di cane o di altri animali: c'importava sentire un qualche sapore.</b></p>	<p><b>c) Non ce la facevo più, ero ormai uno scheletro. Ricordo che abbrustolimmo delle bucce di patata raccattate con un bastone, anche se ammuffite: per noi era lo stesso. Ci attaccavamo persino alle ossa che trovavamo qua e là: dopo averle rotte a metà succhiavamo quello che ancora si poteva. Non so di quali animali fossero le ossa, l'importante era sentire il sapore di qualcosa.</b></p>	<p><b>d) Ero uno scheletro, non ce la facevo più: rubammo da dietro una cucina delle bucce di patate praticamente marce. Succhiavamo l'interno di ossa di cani o d'altro, che avevano un qualche sapore.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CA00353	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella famosa battaglia campale di Crécy 12 mila inglesi, comandati da Edoardo III, detto il Principe Nero, riuscirono a sconfiggere 40 mila uomini al servizio del re di Francia, Filippo VI. La netta vittoria degli Inglesi dipese dall'intreccio di due fattori: l'adozione del temibile longbow, l'arco lungo che possedeva un volume di tiro e una gittata molto superiori a quelli della tradizionale balestra; un violento scroscio di pioggia che trasformò il campo di battaglia in una distesa di fango.</p>	<p><b>a) Nella battaglia di Crécy, re Edoardo III, il Principe Nero, sconfisse Filippo VI con soli 12 mila uomini. Sotto un violento scroscio di pioggia il re inglese vinse utilizzando il longbow, che era un arco più moderno rispetto alla tradizionale balestra.</b></p>	<p><b>b) Grazie alla superiorità numerica del suo esercito a Crécy Edoardo III d'Inghilterra sconfisse Filippo VI di Francia. Un altro elemento determinante fu l'uso dell'arco lungo, che gli Inglesi sapevano manovrare molto meglio dei Francesi.</b></p>	<p><b>c) L'utilizzo del longbow, l'arco lungo con potenza di lancio molto superiore rispetto alla balestra, determinò a Crécy, su un campo reso fangoso da un acquazzone, la vittoria di Edoardo III d'Inghilterra, sia pur con un esercito molto inferiore di numero, contro Filippo VI di Francia.</b></p>	<p><b>d) A Crécy, durante la guerra dei 100 Anni, il re di Francia fu sconfitto dal re d'Inghilterra, che adottò, oltre alla balestra, un arco molto potente detto longbow; la vittoria degli Inglesi fu favorita anche da un imprevisto acquazzone.</b></p>	c
CA00354	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il concetto fondamentale della genetica mendeliana è il gene. Questo può essere studiato da molti punti di vista; tuttavia, per definizione, esso è una unità di funzione. Ciò significa, in un certo senso, che i geni sono la causa ultima di tutti i caratteri ereditari di un organismo.</p>	<p><b>a) La teoria genetica di Mendel esclude dallo studio dei geni qualsiasi punto di vista che non sia riconducibile alla definizione del gene come unità di funzione.</b></p>	<p><b>b) I caratteri ereditari di un organismo trovano una spiegazione, secondo la teoria di Mendel, nel concetto di gene come unità funzionale.</b></p>	<p><b>c) L'unità di funzione consente a Mendel di spiegare il gene da molti punti di vista.</b></p>	<p><b>d) Mendel fu il primo studioso a definire il gene come unità di funzione.</b></p>	b

CA00355	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da tre anni a questa parte il lavoro domestico mostra segnali di crisi. Parliamo di lavoro regolare e irregolare. Secondo l'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps i contratti nel 2009 raggiunsero le 963.000 unità, picco in larga parte attribuibile alla regolarizzazione di quell'anno. Finisce allora una crescita particolarmente pronunciata: basti pensare che all'inizio degli anni Duemila i contratti erano meno di 300.000. Dal 2009 si registra un calo: oltre 80.000 unità in meno nei due anni successivi. E i segnali che continuiamo a raccogliere ci parlano di una discesa che prosegue, ancorché in misura meno pronunciata, nel sommerso.</p>	<p><b>a) L'Osservatorio sui lavori domestici dell'Inps documenta 963.000 contratti nel 2009, picco di una crescita particolarmente pronunciata (all'inizio degli anni Duemila di contratti ce n'erano meno di 300.000). Ma dal 2009 inizia un calo (oltre 80.000 unità in meno nei due anni successivi) e i segnali indicano una discesa che prosegue e che riguarda, anche se meno pronunciata, anche il sommerso.</b></p>	<p><b>b) Si percepiscono segnali di crisi negli ultimi due o tre anni nel lavoro domestico, regolare e non. L'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps, che nel 2009 testimoniava quasi un milione di contratti – sempre in crescita dai primi anni Duemila – certifica però un calo progressivo proprio dal 2009 in poi.</b></p>	<p><b>c) L'Osservatorio sui lavoratori domestici dell'Inps documenta la crisi che negli ultimi anni ha investito tale settore. Dopo una prima fase di progressivo aumento delle unità contrattuali (da circa 300.000 nel 2009 ai quasi un milione nei primi anni Duemila) si è passati a una flessione che, a quanto pare, è ancora in corso.</b></p>	<p><b>d) Continuiamo a raccogliere segnali di crisi nel settore dei lavori domestici. Si tratta di una flessione nel numero dei contratti i quali, dopo alcuni anni di forte aumento, dal 2009 fino a oggi sono calati di circa 80.000 unità.</b></p>	a
---------	---	---	--	---	---	---

<p><b>CA00356</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'acconciatura per gli antichi Egizi era importante dopo la morte tanto quanto in vita. Lo dimostra una ricerca dell'Università di Manchester pubblicata sulla rivista Journal of Archeological Sciences. Esaminando 18 mummie di entrambi i sessi, risalenti a un periodo compreso tra i 3500 e i 2300 anni fa, gli studiosi hanno dedotto che i cadaveri venivano pettinati e acconciati con un "gel" a base di grasso animale, durante le procedure per preparare il corpo all'aldilà. Secondo gli esperti questa sostanza veniva utilizzata anche in vita per sistemare le capigliature.</p>	<p><b>a) Secondo la rivista Journal of Archeological Sciences, che ha pubblicato una ricerca dell'Università di Manchester, gli antichi egizi adoperavano un “gel” per acconciare i capelli dei defunti. Analizzando delle mummie, infatti, si è risaliti a una sostanza a base di grasso animale.</b></p>	<p><b>b) La rivista Journal of Archeological Sciences, dopo aver analizzato 18 mummie di entrambi i sessi, è arrivata alla conclusione che gli egizi adoperavano un “gel” a base di grasso animale per acconciare i capelli dei defunti. Lo stesso prodotto era usato nella vita di tutti i giorni.</b></p>	<p><b>c) Secondo una ricerca dell'Università di Manchester, pubblicata sul Journal of Archeological Sciences, gli antichi egizi pettinavano e acconciavano con un “gel” i capelli dei defunti. Esaminando 18 mummie di entrambi i sessi risalenti a 3500-2300 anni fa, si è scoperto che usavano la stessa sostanza a base di grasso animale che usavano anche in vita.</b></p>	<p><b>d) Gli egizi adoperavano il “gel”. In base a uno studio compiuto dall'Università di Manchester e pubblicato sul Journal of Archeological Sciences, i defunti nell'antico Egitto venivano acconciati con la stessa sostanza con cui si acconciavano le capigliature nella vita di tutti i giorni, almeno fino al 300 a.C.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

CA00357	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il poeta viveva in campagna fra i prati e i boschi; ma ogni mattina si recava nella grande città a molte miglia oltre i colli nella nebbia azzurra. E ogni sera faceva ritorno. E nella luce del crepuscolo i bambini e la gente gli si riunivano intorno a sentirgli narrare tutte le cose meravigliose che aveva visto quel giorno nei boschi, e lungo il fiume, e sulle vette dei colli.</p>	<p><b>a) Ogni mattina il poeta si recava dalla campagna, dove viveva, nella grande città, passando per colli, prati e boschi. La sera, tornato a casa, veniva circondato da adulti e bambini che volevano sentirgli raccontare ciò che aveva visto in città.</b></p>	<p><b>b) Ogni giorno il poeta si recava dalla campagna, dove viveva, nella grande città, oltrepassando molte miglia attraverso colli, prati e boschi. La sera, quando tornava, lo attorniavano adulti e bambini, a cui raccontava quello che aveva visto lungo il percorso.</b></p>	<p><b>c) Ogni sera, quando tornava dalla città nella campagna dove viveva, il poeta raccontava, a chi volesse ascoltarlo, ciò che aveva visto quel giorno.</b></p>	<p><b>d) Quando tornava dal suo giro in città, il poeta chiamava a raccolta i bambini per raccontar loro di tutte le cose meravigliose che aveva visto durante la giornata.</b></p>	b
---------	--	--	---	--	---	---

<p><b>CA00358</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per qualcuno alzarsi la mattina non è un problema; per qualcun altro invece è un'autentica impresa. Se siete di quelli che quando suona la sveglia restano sotto il piumone a sognare di essere in vacanza e riescono a trascinarsi giù dal letto a fatica, solo dopo aver spento la suoneria per tre o quattro volte di fila, allora dovrete approfondire il concetto giapponese di "ikigai".</p> <p>A volte l'"ikigai" viene proprio definito "il motivo per cui alzarsi la mattina": in pratica è ciò che vi fornisce una motivazione esistenziale o, per dirla in altre parole, ciò che accresce la vostra fame di vita e vi fa accogliere di buon grado l'arrivo di ogni nuova giornata.</p>	<p><b>a) Una delle definizioni di "ikigai" è "il motivo per cui alzarsi la mattina". Per questo è un concetto utile per tutti, sia quelli che si svegliano facilmente sia quelli che fanno fatica ad alzarsi. È qualcosa che va oltre le piccole differenze tra le persone, un nuovo approccio esistenziale che ci arriva direttamente dal Giappone.</b></p>	<p><b>b) Se alzarsi la mattina è un'impresa, sarebbe meglio studiare una soluzione. Un'idea ce la forniscono i giapponesi, con il loro "ikigai". Seguendo specifici corsi si arriverà ad avere una forte motivazione esistenziale che permetterà di accogliere di buon grado l'arrivo di ogni nuova giornata.</b></p>	<p><b>c) Nella cultura giapponese esiste un concetto, l'"ikigai", che può risultare molto utile per alzarsi dal letto la mattina. Si tratta in effetti di qualcosa che fornisce una motivazione esistenziale, la voglia di vivere e di affrontare ogni nuovo giorno.</b></p>	<p><b>d) Il concetto giapponese di "ikigai" rimane al momento qualcosa di molto lontano dalla mentalità occidentale. Se i giapponesi, infatti, si svegliano ogni mattina con gioia e slancio, in Occidente è molto più frequente, quando suona la sveglia, che si rimanga a letto a sognare di essere in vacanza e si faccia una gran fatica ad alzarsi.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<b>CA00359</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La scorsa primavera il dibattito pubblico sull'eccessiva magrezza delle modelle ha diviso l'industria della moda tra quelli che chiedono il rispetto di alcuni parametri e quelli che non vedono alcun problema, come Stefano Gabbana, che ha detto alla rivista "Women's Wear Daily": «Dietro le quinte vedo sempre le modelle che mangiano, a volte anche più di me». Ma la decisione della settimana della moda di Madrid di non ammettere sulle sue passerelle modelle con un indice di massa corporea troppo basso, non è bastata a chiudere la questione. Ora il governo italiano e la Camera nazionale della moda hanno annunciato una campagna contro l'anoressia e «un manifesto di autoregolamentazione».</p>	<p><b>a) Secondo alcuni stilisti, come Stefano Gabbana, non è necessario imporre alle modelle dei parametri di riferimento in relazione alla loro magrezza, poiché le ragazze sarebbero in grado di regolarsi autonomamente e di mangiare quanto vogliono.</b></p>	<p><b>b) La decisione spagnola di impedire la passerella alle modelle con indice di massa corporea troppo basso riapre il dibattito, avvenuto la scorsa primavera, sui problemi alimentari delle modelle, che aveva diviso gli operatori della moda e che era stato ritenuto inutile da stilisti come Stefano Gabbana. Sono attesi i provvedimenti delle autorità italiane in materia.</b></p>	<p><b>c) La decisione spagnola di impedire di sfilare alle modelle con indice di massa corporea troppo basso non chiude il dibattito che aveva diviso gli operatori della moda sull'eccessiva magrezza delle modelle, centrato sulla necessità di rispettare o meno alcuni parametri fisiologici. Sono infatti attesi i provvedimenti delle autorità italiane in materia.</b></p>	<p><b>d) Dalla prossima stagione delle sfilate, le modelle con indice di massa corporea troppo bassa non potranno lavorare a Madrid. Questa decisione è stata avversata da stilisti come Stefano Gabbana.</b></p>	c
----------------	--	--	--	---	---	---

<b>CA00360</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo lo Shoe Report, l'86% degli imprenditori del settore calzaturiero ha metabolizzato la crisi economica riuscendo a mantenere, sia pure faticosamente, le posizioni anche nei momenti peggiori del mercato. A detta degli esperti, però, i timori non sono ancora fugati e la situazione resta seria. Nei primi due mesi del 2012 le quotazioni in Borsa di aziende importanti come Salvatore Ferragamo, Geox, Tod's e Prada hanno fatto comunque registrare, per ciò che riguarda gli accessori, incrementi incoraggianti. Tra le ultime novità si segnala l'ingresso delle calzature sul web. Lo ha varato il gruppo Yoox. Si tratta del primo e-shop dedicato esclusivamente alle scarpe e si chiama Shooscribe.com. Saranno circa cento i marchi internazionali presenti con nomi di punta del Made in Italy affiancati da aziende di ricerca. Il collegamento iniziale toccherà un centinaio di Paesi del mondo.</p>	<p><b>a) Nonostante i timori per la crisi economica, l'86% degli imprenditori calzaturieri italiani ha registrato buoni incrementi in Borsa nel primo bimestre 2012. Grandi aziende come Salvatore Ferragamo, Geox, Tod's e Prada hanno formato un gruppo che ha creato Shooscribe.com, il primo e-shop dedicato solo alle scarpe, che sarà attivo in un centinaio di Paesi, dove porterà le novità del Made in Italy.</b></p>	<p><b>b) L'86% degli imprenditori italiani del settore degli accessori ha mantenuto buone posizioni sul mercato interno. Le maggiori aziende calzaturiere hanno registrato buoni incrementi in Borsa nel primo bimestre 2012. Quest'anno è nato anche Shooscribe.com, il primo e-shop dedicato anche alle scarpe, che si attiverà in molti Paesi con i marchi eccellenti del Made in Italy.</b></p>	<p><b>c) Tutte le aziende calzaturiere italiane hanno mantenuto le posizioni sul mercato nonostante la crisi. Le maggiori aziende italiane nel settore hanno registrato buoni incrementi in Borsa. Inoltre il gruppo Yoox ha creato Shooscribe.com, un e-shop dedicato agli accessori, che sarà attivo in un centinaio di Paesi con circa cento marchi tra cui grandi nomi del Made in Italy.</b></p>	<p><b>d) Benché permangano i timori per la crisi, l'86% degli imprenditori calzaturieri italiani ha mantenuto le posizioni sul mercato. Le maggiori aziende italiane nel settore degli accessori hanno registrato buoni incrementi in Borsa nel primo bimestre 2012. Il gruppo Yoox ha creato Shooscribe.com, il primo e-shop dedicato solo alle scarpe, che toccherà un centinaio di Paesi con circa cento marchi tra cui nomi eccellenti del Made in Italy.</b></p>	d
----------------	--	--	---	---	---	---

<b>CA00361</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una ricchezza che solo nel secolo scorso ha svelato le sue potenzialità benché appartenga da sempre alla civiltà peruviana è l'alpaca. Questo animale, che appartiene alla famiglia dei camelidi, come il cammello, il lama, la vigogna e il guanaco, è stato addomesticato per la carne, il latte, la pelliccia e la lana. Il suo vello foltissimo, capace di difenderlo dal freddo delle grandi altitudini, è sempre servito per lo stesso scopo anche all'uomo. Dal vello dell'alpaca i pastori andini hanno sempre ricavato un filato morbidissimo e lucido dal quale sapevano produrre al telaio scialli, coperte, indumenti di grande bellezza per disegni e accostamenti di colore. Ma il mondo conobbe questa lana straordinaria solo grazie a un inglese, che negli anni Venti cominciò a produrla e commercializzarla.</p>	<p><b>a) Solo nel secolo scorso l'alpaca ha svelato le sue potenzialità, quando un inglese diffuse nel mondo la sua lana straordinaria. L'alpaca è un camelide che fu addomesticato per la carne, il latte, la pelliccia e la lana già dalle antiche popolazioni del Perù. Il suo vello foltissimo che lo protegge dal freddo delle grandi altitudini è stato usato dai popoli andini per lo stesso scopo. I pastori hanno sempre ricavato dalla sua pelliccia un filato lucido e morbidissimo con cui sapevano produrre al telaio scialli, coperte e indumenti bellissimi per disegni e accostamenti di colore.</b></p>	<p><b>b) Solo nel secolo scorso l'alpaca ha svelato le sue possibilità grazie a una società inglese che ha prodotto e commercializzato nel mondo la straordinaria lana di questo animale. L'alpaca è un camelide addomesticato già dagli antichi abitanti del Perù per la carne, il latte, la pelliccia e la lana. Il suo vello foltissimo che lo protegge dal freddo delle Ande è stato usato dall'uomo per lo stesso scopo. I pastori sapevano produrre al telaio con la sua lana scialli, coperte e indumenti dagli splendidi colori e disegni.</b></p>	<p><b>c) L'alpaca è un camelide come il cammello, il lama, la vigogna e il guanaco. Fu addomesticato dalle popolazioni andine per la carne, il latte, la pelliccia e la lana. Il vello che lo protegge dal freddo fu usato dall'uomo per lo stesso scopo. Con il filato ricavato dalla sua pelliccia i pastori sapevano produrre al telaio splendidi scialli, coperte e indumenti tessuti con splendidi disegni geometrici e accostamenti di colore. Ma il mondo ha conosciuto il prezioso filato solo grazie a un inglese che lo ha prodotto e commercializzato.</b></p>	<p><b>d) Solo nel secolo scorso l'alpaca ha svelato le sue potenzialità, quando un inglese diffuse nel mondo la sua lana straordinaria. Questo camelide fu addomesticato per la carne, il latte, la lana e la pelliccia già dagli antichi abitanti delle regioni andine. Il vello che lo proteggeva dal freddo delle grandi altitudini fu usato dall'uomo per lo stesso scopo. I pastori andini hanno sempre ricavato dal suo vello un filato lucido e morbido con cui producevano al telaio tessuti dai caratteristici colori bianco, nero e rossiccio.</b></p>	a
----------------	---	--	--	---	--	---

<p><b>CA00362</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Appena seduto Chevalley espose la missione della quale era stato incaricato: "Dopo la felice annessione, volevo dire dopo la fausta unione della Sicilia al Regno di Sardegna, è intenzione del governo di Torino di procedere alla nomina a Senatori del Regno alcuni illustri siciliani; le autorità provinciali sono state incaricate di redigere una lista di personalità da proporre all'esame del governo centrale ed eventualmente, poi, alla nomina regia e, come è ovvio, a Girgenti si è subito pensato al suo nome, Principe: un nome illustre per antichità, per il prestigio personale di chi lo porta, per i meriti scientifici, per l'attitudine dignitosa e liberale, anche, assunta durante i recenti avvenimenti."</p>	<p><b>a) Sedutosi, Chevalley spiegò al principe che il governo di Torino, dopo l'annessione della Sicilia, desiderava nominare alcuni illustri siciliani Senatori del Regno di Sardegna. Le autorità provinciali di Girgenti dovevano proporre al governo e poi al re una lista di nomi ed era stato fatto quello del Principe, per il prestigio, i meriti e l'attitudine.</b></p>	<p><b>b) Chevalley si sedette e spiegò al Principe che era stato scelto per essere proposto al Senato del Regno di Sardegna e al re come illustre siciliano per il governo di Torino. Le motivazioni della scelta erano l'antichità del suo nome, i meriti scientifici e la sua dignità e liberalità, attitudini che aveva dimostrato anche di recente.</b></p>	<p><b>c) Chevalley, sedutosi, descrisse al Principe i motivi della sua missione: per conto del governo di Torino, che aveva annesso la Sicilia al Regno di Sardegna, doveva stilare, con le autorità della provincia di Girgenti, una lista di persone illustri siciliane da proporre come Senatori al governo centrale e, successivamente, al re.</b></p>	<p><b>d) Chevalley si trovava dal Principe per conto del governo centrale di Torino e delle autorità della provincia di Girgenti. Il suo compito consisteva nel redigere una lista di persone illustri della Sicilia, che era appena stata annessa al Regno di Sardegna, da proporre al Senato e al re per le loro caratteristiche, il pregio, i meriti e l'atteggiamento dignitoso e liberale.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CA00363</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una lontra scivola in acqua dalla sponda di un fiume. Non appena s'immerge, i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano, appiattendosi sopra il morbido sottopelo, che resta pressoché asciutto. Quando nuota tutto il corpo ondeggia con movimenti morbidi, fluenti e pieni di grazia; i corti e robusti arti remano agilmente, anche grazie ai piedi palmati, mentre la coda appiattita funge da timone. Le lontre cacciano dal tramonto all'alba in particolare anguille, trote e un gran numero di granchi.</p>	<p><b>a) Sulle rive dei fiumi vive la lontra. Quando s'immerge nell'acqua solo i lunghi peli bruni del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. Nuota agilmente usando la coda da timone e remando con i corti arti dalle dita palmate. Si nutre di pesci e granchi che caccia di notte.</b></p>	<p><b>b) La lontra è un mustelide che vive sulle rive dei fiumi dove nuota aggraziata e agile grazie ai corti arti dai piedi palmati e alla coda piatta che funge da timone. Quando s'immerge, solo i lunghi peli del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. Caccia di notte e si nutre di pesci e granchi.</b></p>	<p><b>c) Quando una lontra scivola nel fiume solo i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano, mentre il sottopelo resta quasi asciutto. I movimenti del corpo che nuota sono aggraziati e la coda funge da timone, mentre i corti arti dalle dita palmate remano agilmente. La lontra di notte caccia pesci e granchi.</b></p>	<p><b>d) Quando una lontra scivola nell'acqua del fiume il sottopelo che ricopre il suo corpo resta quasi asciutto e solo i lunghi peli protettivi del suo manto si bagnano. Il suo corpo ondeggia con movimenti aggraziati e morbidi mentre la coda serve da timone e gli arti robusti e palmati remano agilmente.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p><b>CA00364</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo uno studio del Brien Holden Vision Institute, le persone che soffrono di miopia saliranno da 2 miliardi a 5 miliardi entro trent'anni, di cui 1 miliardo in forma grave. Per ovviare al problema, si consiglia di sottoporre i figli a check-up regolari, aumentare il tempo trascorso all'aria aperta e limitare le sessioni di fronte a uno schermo; raccomandata anche una dieta ricca di betacarotene, omega-3 e antiossidanti.</p>	<p><b>a) Nel giro di una trentina d'anni potremmo assistere a un'impennata della miopia. A causare un aggravamento della patologia sarebbero un'eccessiva esposizione agli schermi e una dieta povera di proteine e sali minerali. Non basta dunque effettuare check-up regolari per scongiurare un peggioramento della patologia oftalmologica, ma chi ne soffre dovrebbe anche sforzarsi di cambiare il proprio stile di vita, aumentando le ore passate all'aperto e curando la propria alimentazione.</b></p>	<p><b>b) Secondo il Brien Holden Vision Institute è allarme miopia: si stima che nel giro di trent'anni le persone che ne soffrono in forma grave triplicheranno. L'unica cosa che si può fare per tentare di limitare i danni è sottoporsi con regolarità a visite oftalmologiche sin dalla tenera età e condurre uno stile di vita sano ed equilibrato, con una dieta ricca di antiossidanti e lo svolgimento regolare di un'attività fisica.</b></p>	<p><b>c) Coloro che soffrono di miopia, specie se in forma grave, dovrebbero limitare le ore trascorse di fronte al pc e prediligere attività all'aria aperta. A sostenerlo è uno studio del Brien Holden Vision Institute, che stima che il numero dei miopi sia destinato a crescere a dismisura nei prossimi anni.</b></p>	<p><b>d) Secondo uno studio, i miopi passeranno da 2 a 5 miliardi nel giro di trent'anni, e 1 miliardo di loro sarà da ritenersi grave. Per contrastare il problema, bisognerebbe tenersi controllati sin dall'infanzia, passare tempo all'aperto, limitando quello trascorso al computer o alla TV, e avere una dieta ricca di antiossidanti, betacarotene e omega-3.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p><b>CA00365</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A Kabul l'Unicef ha dato il via a un piano triennale, che coinvolge diverse organizzazioni non governative per promuovere e diffondere in tutto l'Afghanistan l'istruzione delle bambine. Un obiettivo difficile, per il quale servono, intanto, strutture adeguate dove svolgere le attività didattiche, ma è indispensabile anche un piano di sensibilizzazione capillare, nei numerosi villaggi difficili da raggiungere, dove è radicata un'interpretazione arcaica della legge coranica.</p>	<p><b>a) In Afghanistan l'Unicef ha iniziato un progetto con cui in tre anni tutte le bambine riceveranno un'istruzione; ma per questo obiettivo è necessario approntare strutture adatte e convincere le popolazioni dei villaggi a modernizzare la legge coranica.</b></p>	<p><b>b) Favorire e diffondere in tutto l'Afghanistan l'istruzione delle bambine è lo scopo del piano triennale iniziato dall'Unicef in collaborazione con organizzazioni non governative. Per questo difficile scopo sono necessarie innanzitutto strutture didattiche, ma è necessario anche coinvolgere capillarmente i villaggi, in cui la legge coranica è tuttora interpretata in modo arcaico.</b></p>	<p><b>c) Con diverse organizzazioni afgane l'Unicef ha promosso un piano che per tre anni fornirà istruzione a tutte le bambine: per questo sono necessarie strutture didattiche nei lontani villaggi dove si studia ancora il Corano.</b></p>	<p><b>d) L'Unicef si propone di estendere a Kabul l'istruzione delle bambine con un progetto di tre anni cui partecipino diverse organizzazioni non governative. È un obiettivo difficile per il quale per il momento servono edifici adatti, e poi i mezzi per raggiungere i villaggi lontani, dove si segue ancora un'arcaica interpretazione della legge coranica.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	--	--	---	--	---	-----------------

<b>CA00366</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fin da bambina ero molto golosa e curiosa, andavo pazza per broccoli, cavolfiori e spinaci. Ho sempre coltivato la cucina come passione fino a quando ho cominciato a frequentare corsi di cucina a cui mi appassionavo sempre di più. Cucinare per me è come fare yoga o meditazione, mi rilasso, libero la mente; tutto questo però solo quando cucino nella solitudine di casa mia, al lavoro è decisamente un'altra storia.</p>	<p><b>a) La cucina è sempre stata la mia passione e adesso è anche il mio lavoro. Proprio perché cucinare mi rilassa molto, lavoro solo in solitudine, a casa mia.</b></p>	<p><b>b) Cucinare è la mia passione, dopo aver preso molte lezioni ho trasformato il mio hobby in lavoro. Adesso, purtroppo, non riesco più a rilassarmi come una volta quando sono in cucina.</b></p>	<p><b>c) La mia passione per la cucina non è scemata negli anni, considero cucinare un'attività rilassante e meditativa, soprattutto quando cucino per piacere e non per lavoro.</b></p>	<p><b>d) La mia passione per la cucina perdura da quando ero bambina. Quando cucinare è diventato il mio lavoro ho cominciato ad affiancarla ad attività riflessive e meditative.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CA00367</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Zurigo non è solo la brillante metropoli finanziaria o l'austera capitale della Riforma protestante di Huldrych Zwingli. I manifesti nelle strade, le pubblicità sui tram, le vetrine delle librerie che festeggiano il Dadaismo, ci ricordano che la prima città elvetica per grandezza ha anche un'anima ribelle, come il movimento creato un secolo fa al Cabaret Voltaire da Tristan Tzara, Hugo Ball, Hans Harp e altri artisti.</p>	<p><b>a) Zurigo rappresenta l'anima artistica della Svizzera, in quanto oltre a esserne la città più popolosa, è ricordata soprattutto per la nascita della corrente del Dadaismo, avviata fra gli altri da Cabaret Voltaire e Tristan Tzara.</b></p>	<p><b>b) La città elvetica di Zurigo pullula di manifesti, pubblicità sui tram e librerie specializzate in pubblicazioni sul Dadaismo. Non solo dunque città opulenta e capitale della Riforma di Huldrych Zwingli, ma anche simbolo di ribellione e rottura con la tradizione.</b></p>	<p><b>c) Zurigo, metropoli finanziaria nonché città simbolo della Riforma protestante di Zwingli, ha altresì un'anima artistica ribelle. Infatti è sufficiente passeggiare per le sue vie per ricordarsi che proprio qui, cent'anni fa, è nato il Dadaismo grazie a Tristan Tzara, Hugo Ball, Hans Harp e altri artisti.</b></p>	<p><b>d) Zurigo è ricordata soprattutto per la nascita della corrente dadaista al Cabaret Voltaire, ma non bisognerebbe dimenticare la sua importanza anche quale capitale della finanza elvetica e simbolo dell'avvio della Riforma protestante. Huldrych Zwingli, Tristan Tzara e Hugo Ball sono solo alcuni dei personaggi storici famosi cui la città ha dato i natali.</b></p>	c
<b>CA00368</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A quei tempi il Giappone era, in effetti, dall'altra parte del mondo. Era un'isola fatta di isole, e per duecento anni era vissuta completamente separata dal resto dell'umanità, rifiutando qualsiasi contatto con il continente e vietando l'accesso a qualsiasi straniero.</p>	<p><b>a) A quei tempi il Giappone era ancora un luogo che appariva lontano, che per duecento anni aveva rifiutato ogni contatto con il resto del mondo e con gli stranieri.</b></p>	<p><b>b) A quei tempi il Giappone era ancora un'isola fatta di isole, completamente separate dal resto dell'umanità; infatti rifiutava l'accesso agli stranieri.</b></p>	<p><b>c) A quei tempi il Giappone era isolato da duecento anni, in quanto era un'isola fatta di isole e non vi erano contatti con il resto dell'umanità e con gli stranieri.</b></p>	<p><b>d) A quei tempi il Giappone rifiutava ancora i contatti con il resto del mondo e l'ingresso degli stranieri nel suo territorio.</b></p>	a

<p><b>CA00369</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco assicura tutti gli interventi tecnici necessari al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, garantendo il soccorso non solo in occasione di incendi, ma anche di tutte quelle situazioni di emergenza quali ad esempio improvvisi o minaccianti crolli strutturali, frane, piene, alluvioni o situazioni di altra pubblica calamità.</p>	<p><b>a) La salvaguardia di beni e persone è nelle mani del Corpo dei Vigili del Fuoco. Essi sono pronti a prestare soccorso in caso di incendi, frane, straripamenti o altre situazioni simili di emergenza.</b></p>	<p><b>b) Un intervento tecnico da parte dei vigili del fuoco può essere determinante nel salvare vite umane e beni personali quando si verifica un incendio. Si possono chiamare i vigili del fuoco anche in situazioni pericolose non determinate dallo scoppio di un incendio.</b></p>	<p><b>c) Ogni volta che una montagna frana, un fiume è in piena o un edificio rischia di crollare, i vigili del fuoco possono prestare il loro soccorso. Infatti sono tecnicamente preparatissimi, proprio allo scopo di assicurare l'incolumità alle persone in pericolo e l'integrità ai loro effetti personali. Assolutamente fondamentale è poi il loro soccorso in caso di incendi: l'incendio è un evento che inevitabilmente fa scattare l'allarme, perché la maggior parte delle volte è improvviso e inaspettato.</b></p>	<p><b>d) I vigili del fuoco hanno il compito di salvaguardare sia i beni materiali sia le vite umane in caso di incendi e altre situazioni di emergenza, come crolli di edifici, alluvioni o altre calamità pubbliche.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	---	--	--	--	-----------------

<b>CA00370</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Avere una vista da serpente, ossia agli infrarossi, vuol dire vedere gli oggetti caldi in assenza di luce. Questo sarà possibile grazie a delle lenti a contatto fatte di grafene, un materiale costituito da uno strato monoatomico di atomi di carbonio, duro quanto il diamante ma flessibile, biocompatibile e, soprattutto, a basso costo.</p>	<p><b>a) In futuro, delle lenti a contatto di grafene, un materiale derivato dal carbonio come il diamante, ci consentiranno di sperimentare la visione dei serpenti. Potremo cioè vedere i corpi caldi in assenza di luce, ossia vedere agli infrarossi.</b></p>	<p><b>b) Un materiale economico, ecologico e resistentissimo, il grafene, ci consentirà presto di vedere il mondo “a infrarossi”, proprio come i serpenti.</b></p>	<p><b>c) Vedere a infrarossi come i serpenti? Tra non molto tempo, sarà possibile, grazie a delle lenti a contatto in grafene, un materiale parente del diamante ma flessibile, ecologico ed economico.</b></p>	<p><b>d) Grazie a delle lenti a contatto di grafene, un materiale economico, ecologico e flessibile, benché duro come il diamante, sarà possibile avere una vista a infrarossi, cioè vedere gli oggetti caldi quando non c'è luce, come succede ai serpenti.</b></p>	d
----------------	--	---	--	---	--	---

<b>CA00371</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il sogno di addormentarsi oggi per risvegliarsi tra 10, 100, 1000 anni. Lo hanno raccontato film e romanzi di fantascienza. Ma alla cosa stanno lavorando anche i ricercatori. Quelli dell'azienda californiana 21st Century Medicine, per esempio, che sono riusciti per la prima volta a "scongellare" con successo il cervello di un coniglio, le cui cellule cerebrali, dopo essere state portate a temperature sotto zero, non presentano danni. È solo un primo risultato, ma abbastanza per accendere gli entusiasmi sulla possibilità di ibernare in futuro il cervello umano.</p>	<p><b>a) I ricercatori di un'azienda californiana hanno scongelato con successo il cervello di un coniglio, le cui cellule, dopo essere state a temperature sotto zero, sembrano essere esenti da danni. Sembra un film o un libro di fantascienza, eppure è realtà, e apre alla possibilità di poter fare un giorno lo stesso con il cervello umano.</b></p>	<p><b>b) L'azienda americana 21st Century Medicine ha di recente sperimentato l'ibernazione del cervello di un coniglio. Dopo lo scongelamento, la materia grigia dell'animale è risultata essere perfettamente integra. Questo ha scatenato l'euforia e l'entusiasmo, dati dalla ragionevole supposizione che si possa fare altrettanto con il cervello dell'uomo in un prossimo futuro.</b></p>	<p><b>c) D'ora in poi non dovremo guardare un film o leggere un romanzo di fantascienza per poter cullare il sogno di svegliarci dopo un sonno durato centinaia d'anni. L'azienda 21st Century Medicine ha congelato e scongelato il cervello di un coniglio. Le sue cellule cerebrali, dopo essere state gelate, appaiono perfettamente integre.</b></p>	<p><b>d) L'eterno sogno dell'uomo di potersi addormentare e risvegliare perfettamente conscio dopo centinaia o migliaia di anni diventa realtà, grazie a un'azienda californiana all'avanguardia, che ha congelato e scongelato ripetutamente e con successo il cervello di un roditore.</b></p>	a
----------------	---	---	---	---	--	---

<b>CA00372</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Qualche volta la fisica teorica sembra magia pura: quando gli scienziati riescono a prevedere l'esistenza di qualcosa che nessuno aveva mai osservato prima, e neppure sospettato potesse esistere. Due esempi di questa capacità del pensiero scientifico sono le predizioni dell'esistenza di Nettuno e dell'esistenza delle onde elettromagnetiche.</p>	<p><b>a) A volte la fisica teorica e la magia si confondono. È questo il caso dell'ipotesi della reale esistenza delle onde elettromagnetiche e di Nettuno.</b></p>	<p><b>b) Due esempi della capacità del pensiero scientifico di prevedere l'esistenza di qualcosa mai sospettato prima sono le previsioni dell'esistenza di Nettuno e delle onde elettromagnetiche.</b></p>	<p><b>c) La fisica teorica è molto simile a magia pura quando riesce a prevedere l'esistenza di qualcosa mai studiato prima, come ad esempio la presenza delle onde elettromagnetiche su Nettuno.</b></p>	<p><b>d) Le predizioni dell'esistenza delle onde elettromagnetiche e di Nettuno sono due esempi della capacità del pensiero scientifico e della fisica di presumere l'impossibile.</b></p>	b
----------------	---	---	--	---	--	---

<p><b>CA00373</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel Sistema Solare la Terra è il pianeta della vita, di una vita così multiforme e duttile e tenace da adattarsi anche alle condizioni più difficili. La vita è peraltro limitata a una fascia ristretta (biosfera) con uno spessore verticale inferiore ai 19 km, che va dalla vetta più alta alla fossa oceanica più profonda. La massima densità di vita non si trova a questi estremi, ma nelle zone intermedie: la vita acquatica si svolge praticamente in prossimità della superficie degli oceani, mentre sulla terraferma la fascia più densamente popolata va dalla cima degli alberi ad appena qualche metro sotto il suolo.</p>	<p><b>a) Solo la Terra, all'interno del Sistema Solare, è dotata di una biosfera, ossia di una fascia della vita. Quest'ultima ha uno spessore di circa 19 km, ossia la distanza che, sulla terraferma, corre tra la cima degli alberi e le vette montuose più alte, e, negli oceani, tra la superficie e le fosse oceaniche. Non sono gli estremi, ma l'area intermedia, ad accogliere la maggior densità di vita. Vita assai duttile e tenace.</b></p>	<p><b>b) Pianeta della vita, la Terra ospita una vita in grado di adattarsi anche alle situazioni più difficili. La vita si concentra invero in una fascia verticale (detta biosfera) di nemmeno 19 km, che si estende dalle cime più alte alle fosse oceaniche. È poi nella fascia intermedia di questa – tra la cima degli alberi e pochi metri sotto il suolo o la superficie marina – che si registra la maggior densità di vita.</b></p>	<p><b>c) Tra le vette più alte e le fosse oceaniche si situa la vita sulla Terra, il pianeta che all'interno del Sistema Solare la ospita. È una vita assai multiforme, duttile e tenace, che è in grado di adattarsi alle condizioni più difficili, per quanto non scenda che di pochi metri sotto il suolo e sotto la superficie oceanica. Vi è poi una fascia in cui si concentra la maggior densità di vita, che è detta biosfera ed è verticalmente ampia meno di 19 km.</b></p>	<p><b>d) Tra gli estremi inaccessibili delle vette più alte e delle fosse oceaniche si situa la vita sul pianeta Terra, l'unico del Sistema Solare a conoscere tale fenomeno. La vita (biosfera) non è peraltro ripartita omogeneamente, ma si colloca in prevalenza tra la cima degli alberi e qualche metro sotto il suolo, mentre negli oceani è concentrata in prossimità della superficie. È un vita assai duttile e tenace, che riempie della sua varietà un'area di quasi 20 km.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<b>CA00374</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•<i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>•<i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>•<i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La legge permette di scomparire? Dipende. Bisogna infatti distinguere due situazioni: un caso riguarda chi si allontana da casa senza dare notizie di sé ed è maggiorenne, non ha parenti bisognosi, né coniuge, né figli che necessitano di mantenimento e tutela. Altro caso è quello di chi invece deve sostenere questi obblighi familiari. Nella prima eventualità, si può "scompare" senza alcuna responsabilità penale (ovviamente se i genitori ritengono che la scomparsa lasci presumere altro, possono farne denuncia alla polizia). Se invece si è sposati con figli e li si abbandona senza dare notizie di sé e senza rispettare l'obbligo alimentare, oltre che civilmente si può essere responsabili penalmente.</p>	<p><b>a) La legge in un certo qual modo permette di sparire, nel senso che se una persona decide di scomparire senza più dare alcuna notizia di sé, è libera di farlo. Se però si hanno delle responsabilità, ad esempio verso i figli, sparendo nel nulla si può incorrere in una denuncia per mancata responsabilità civile.</b></p>	<p><b>b) Quando una persona scompare, ci possono essere due situazioni ben diverse fra loro. Se la persona è maggiorenne e non ha obblighi di sorta verso nessuno dei suoi familiari, può scomparire senza alcun obbligo civile o penale, anzi, la legge incoraggia la sparizione. Se invece a sparire è un genitore, ad esempio, è perseguibile sia civilmente sia penalmente, perché viene meno alle responsabilità cui dovrebbe adempiere.</b></p>	<p><b>c) Nel caso di scomparsa di persona, per la legge bisogna distinguere due casi: chi si allontana da casa propria ed è maggiorenne senza obblighi verso i familiari, e chi invece ha delle responsabilità, come il mantenimento dei figli. Nel primo caso, se i familiari ritengono che la scomparsa sia voluta e non sporgono denuncia, la legge non ha nulla da imputare allo scomparso. Nel secondo caso invece si può essere perseguibili sia civilmente sia penalmente.</b></p>	<p><b>d) La legge permette di partire senza mai più dare notizie di sé? Tante volte vi sarete posti questa domanda. Ebbene, la risposta è "ni". Ci possono essere due situazioni opposte fra loro. Se una persona maggiorenne, che non deve né mantenere né tutelare nessuno, decide di sparire, non ha alcuna responsabilità penale, a patto che i parenti non sporgano denuncia per la sparizione. Per chi, al contrario, ha degli obblighi verso la sua famiglia (ad esempio gli alimenti alla prole), cui viene meno sparendo nel nulla, le denunce che possono scattare sono due: o civile o penale.</b></p>	c
----------------	--	--	---	---	---	---

CA00375	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ben presto per i lavori più complessi dovremo affidarci alla gente venuta da lontano, alle persone che hanno conosciuto la sofferenza e hanno coltivato una volontà di riscatto. Loro sanno che la facilità è un imbroglio, lo hanno imparato sulla loro pelle. I nostri giovani continueranno a illudersi di diventare calciatori e vallette, indossatori e stilisti, miliardari e attrici e diventeranno solo dei mentecatti.</p>	<p><b>a) Se nella nostra società i giovani continueranno a illudersi di raggiungere guadagni facili senza impegno e fatica, per i lavori più complessi dovremo rivolgerci a persone venute da lontano che, avendo conosciuto la sofferenza, vogliono riscattarsi.</b></p>	<p><b>b) Chi viene da lontano sa che la facilità è un imbroglio, pertanto non si illude di poter diventare senza sofferenza calciatore, valletta, attore, indossatore, stilista.</b></p>	<p><b>c) I nostri giovani che si illudono di diventare miliardari senza fatica sono mentecatti, mentre chi viene da lontano sa che la sofferenza e la fatica li condurrà a svolgere lavori più complessi.</b></p>	<p><b>d) Calciatori, vallette, attori, indossatori, stilisti e miliardari sono mentecatti perché hanno conosciuto solo la facilità, mentre chi viene da lontano ha conosciuto la sofferenza e sa che la facilità è un imbroglio.</b></p>	a
---------	--	---	--	---	--	---

CA00376	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dante difende il volgare come la sola lingua capace di diffondere la cultura in quelle classi sociali (soprattutto mercanti, banchieri, artigiani) che costituiscono il motore propulsore della nuova società italiana e che non usano più il latino nella loro vita quotidiana. Proprio per adeguarsi alle esigenze di queste innumerevoli persone, Dante decide di usare il volgare per le opere che ritiene più importanti e capaci di agire per il rinnovamento morale e politico della società del suo tempo.</p>	<p><b>a) Dante utilizza il volgare per le proprie opere per rinnovare politicamente e moralmente la società italiana, in quanto le classi emergenti non usavano più il latino nella propria vita quotidiana.</b></p>	<p><b>b) Per cercare di determinare un miglioramento culturale e un rinnovamento morale della società del proprio tempo, Dante utilizzò nelle proprie opere più importanti la lingua volgare cosicché fossero comprensibili anche alle classi sociali più povere.</b></p>	<p><b>c) Dante decise di usare il volgare, privilegiandolo rispetto al latino, in quanto strumento più idoneo di diffusione della cultura in quelle classi sociali emergenti fatte di mercanti, banchieri, artigiani, che costituivano il motore propulsore della nuova società italiana.</b></p>	<p><b>d) Dante, interessato a migliorare la cultura dei propri concittadini e determinarne un rinnovamento politico e morale, utilizzò nelle proprie opere la lingua volgare quella cioè utilizzata tutti i giorni da mercanti, banchieri, artigiani essendo il latino caduto in disuso.</b></p>	c
---------	---	--	---	---	--	---

CA00377	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se siete tra quelli che spesso si girano verso il proprio smartphone convinti di averlo sentito squillare, allora soffrite di una nuova sindrome che adesso è diventata una malattia riconosciuta. Si chiama ringxiety, che significa letteralmente ansia da squillo telefonico. È una patologia medica studiata da Daniel Kruger e Jaikob Djerf dell'università del Michigan e che colpisce chi sente suonare il proprio telefono, quando in realtà non è così.</p>	<p><b>a) La ringxiety è una sindrome che colpisce i possessori di smartphone che vengono presi dall'ansia perché pensano di non sentire il loro telefono quando suona. Questo fa sì che i soggetti controllino continuamente il cellulare, anche quando non ha emesso squilli, né vibrazioni. L'università del Michigan ha proposto di riconoscere questa sindrome come una patologia medica a tutti gli effetti.</b></p>	<p><b>b) Dovremmo cercare tutti di capire l'importanza che lo smartphone ha assunto nelle nostre vite. In particolare, se controlliamo in continuazione se qualcuno ci ha chiamato o lasciato un messaggio, potremmo essere vittime dell'ansia da squillo telefonico, una patologia individuata dall'università del Michigan e che bisognerebbe tenere sotto controllo.</b></p>	<p><b>c) La ringxiety è una sindrome ora ufficialmente riconosciuta come patologia medica e analizzata da due studiosi dell'università del Michigan; colpisce i soggetti che sono convinti di aver sentito squillare il loro smartphone anche quando non è così.</b></p>	<p><b>d) Daniel Kruger e Jaikob Djerf, due studiosi americani, hanno analizzato il tipo di ansia che sempre più frequentemente sembra assalire le persone quando sentono squillare il proprio cellulare. I soggetti in questione vengono presi dal panico perché temono di non fare in tempo a rispondere. Questa patologia tutta nuova è stata denominata "ringxiety".</b></p>	c
---------	---	---	---	--	---	---

CA00378	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tensione a livelli di guardia tra le due Coree. Quella del Sud si prepara a svolgere tre giorni di esercitazioni militari nel Mar del Giappone: una chiara minaccia al governo del Nord. Le manovre in programma fino a venerdì – che arrivano dopo quelle appena concluse dei giorni scorsi – si terranno nelle acque a un centinaio di chilometri di distanza dal confine marittimo tra i due Paesi. Vi prenderanno parte sei navi ed elicotteri, ha reso noto un portavoce dell'esercito.</p>	<p><b>a) La tensione fra Corea del Nord e Corea del Sud torna a crescere dopo l'annuncio che quest'ultima prevede tre giorni di esercitazioni militari nel Mar del Giappone, a soli cento chilometri dal confine fra i due Paesi, con il coinvolgimento di navi ed elicotteri.</b></p>	<p><b>b) A causa delle esercitazioni in mare della Corea del Sud, non scema la tensione fra i due Paesi, eterni rivali.</b></p>	<p><b>c) Sono sempre molto tesi i rapporti fra Corea del Nord e Corea del Sud. Tanto più che quest'ultima è pronta a tre giorni di esercitazioni militari proprio nel Mar del Giappone, e questa è chiaramente una minaccia per il governo della Corea del Nord. Le esercitazioni dureranno fino a venerdì, dopo che se ne erano appena concluse altre, e si svolgeranno a pochi chilometri dal confine marittimo che separa i due Paesi. una chiara minaccia al governo del Nord. L'esercito ha dichiarato che saranno coinvolti sei elicotteri e sei navi della Corea del Sud.</b></p>	<p><b>d) Fino a venerdì la Corea del Sud effettuerà esercitazioni con elicotteri e navi dell'esercito nel Mar del Giappone. Questa è una minaccia per la Corea del Nord, e la tensione sale.</b></p>	a
---------	---	--	---	--	--	---

<p><b>CA00379</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Era uno dei più prestigiosi transatlantici del mondo, a tutt'oggi il più veloce di sempre. Ma allo stesso tempo era una delle armi segrete della guerra fredda. La Ss United States, tuttora detentrici del Nastro Azzurro (Blue Riband), il record della più veloce percorrenza sulla tratta Europa-Usa, potrebbe tornare a solcare i mari, a 65 anni dal viaggio inaugurale e a una quarantina dal pensionamento.</p>	<p><b>a) Nel periodo della guerra fredda, la Ss United States fu insignita del Nastro Azzurro per il suo record di percorrenza sulla rotta atlantica Europa-Usa. La famosa nave potrebbe ora venire utilizzata un'ultima volta sulla stessa tratta, a poche decine d'anni dal suo pensionamento definitivo.</b></p>	<p><b>b) La Ss United States, prestigioso transatlantico utilizzato segretamente durante la guerra fredda, nonché la più veloce nave al mondo, si può fregiare del Nastro Azzurro per il suo record sulla tratta atlantica Usa-Europa. Ora potrebbe tornare in uso, dopo più di sessant'anni dal suo primo viaggio e a circa quaranta dal suo ritiro.</b></p>	<p><b>c) La Ss United States, tristemente nota per essere stata usata come arma segreta durante la guerra fredda, potrebbe tornare a solcare i mari percorrendo la tratta oceanica che divide il Vecchio dal Nuovo Mondo. Peraltro, il transatlantico è già stato insignito del Nastro Azzurro proprio per la tratta Europa-Usa.</b></p>	<p><b>d) A circa sessant'anni dal primo viaggio e a una quarantina dalla demolizione, il celebre transatlantico Ss United States potrebbe compiere un ultimo, storico viaggio attraversando l'Atlantico dagli Stati Uniti all'Europa.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CA00380	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'uso della musica a scopi terapeutici è documentato in numerose civiltà dal mondo antico a oggi, prevalentemente all'interno di un modello di pensiero magico-religioso o sciamanico. Il concetto di musicoterapia come disciplina scientifica si sviluppa solo all'inizio del secolo XVIII: il primo trattato di musicoterapia risale alla prima metà del 1700 a cura di un medico musicista londinese, Richard Brockiesby. Secondo quest'ultimo, la musica dà alla persona malata la possibilità di esprimere e percepire le proprie emozioni, di mostrare o comunicare i propri sentimenti o stati d'animo attraverso il linguaggio non-verbale.</p>	<p><b>a) La musicoterapia si è sviluppata come disciplina scientifica all'inizio del XVIII secolo, nonostante l'uso della musica a scopi terapeutici fosse già diffuso in tempi antichissimi nel modello di pensiero magico-religioso dello sciamanesimo e in numerose altre civiltà, dal mondo antico a oggi. Fu il medico e musicista londinese Richard Brockiesby a scrivere, nella prima metà del 1700, il primo trattato di musicoterapia. Secondo tale autore, il malato può accedere, attraverso la musica, all'espressione delle proprie emozioni e a una loro migliore percezione, la musica lo aiuterebbe dunque nel mostrare e comunicare i propri sentimenti e stati d'animo attraverso un linguaggio non-verbale.</b></p>	<p><b>b) La musicoterapia è una pratica antichissima, diffusa già in contesti magico-religiosi di carattere sciamanico, ma divenne una pratica scientifica solo nel 1700, quando fu scritto il primo trattato in materia, dal medico e musicista londinese Richard Brockiesby. Attraverso la musica i pazienti potrebbero dare nuova voce alle proprie emozioni e comunicare stati d'animo in maniera non-verbale.</b></p>	<p><b>c) Nonostante l'uso della musica a scopi terapeutici fosse diffuso già dall'antichità, bisogna aspettare il 1700, perché compaia il primo trattato scientifico in materia. Autore di tale trattato fu il medico e musicista londinese Richard Brockiesby, che ha teorizzato come, attraverso l'uso della musica, i pazienti possano accedere a una espressione extra verbale dei propri sentimenti e stati d'animo.</b></p>	<p><b>d) Gli antichi sciamani utilizzavano la musica a scopo terapeutico, ma solo nel 1700 comparve il primo trattato in materia. Richard Brockiesby, medico e musicista londinese, che aveva portato avanti uno studio scientifico su tale disciplina, teorizzò come, attraverso l'impiego della musica, i pazienti avessero la possibilità di esprimere e percepire le proprie emozioni, di mostrare o comunicare i propri sentimenti o stati d'animo attraverso il linguaggio non-verbale.</b></p>	a
---------	---	--	--	---	---	---

<b>CA00381</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In questi anni Picasso non esitò a prendersi libertà estreme con la figura umana; ciononostante, pur nella scompostezza dei corpi rappresentati, questi rimangono sempre riconoscibili. Ci sono nel quadro Il Bacio, come nell'Arlecchino del 1927 o nel Busto di donna con autoritratto del 1929 e soprattutto nello straziante Grande nudo con poltrona rossa, una violenza e un dinamismo, non solo nella composizione, ma anche nella scelta dei colori, finora sconosciuti all'opera di Picasso.</p>	<p><b>a) Nel periodo a cavallo tra 1927 e 1929, Picasso con estremo coraggio osa mettere in scena corpi scomposti, violenza e dinamismo: non solo nella composizione, ma persino nella scelta dei colori. Esempi della sua produzione di questo tempo sono Il Bacio, Arlecchino, Busto di donna con autoritratto, Guernica e Grande nudo con poltrona rossa.</b></p>	<p><b>b) Nonostante gli sforzi di Picasso, i corpi umani restano riconoscibili nelle opere che egli realizzò tra il 1927 e il 1929. Così è per esempio nell'opera Il Bacio e Busto di donna con autoritratto. La composizione delle opere è ispirata a una violenza che si trasferisce persino alla scelta dei colori. Ma è solo nell'ultima di esse, Grande nudo con poltrona rossa, che si avverte lo strazio.</b></p>	<p><b>c) Picasso attraversò, attorno al 1927, un periodo di immoralità, che lasciò tracce nella sua opera. Mise sulle sue tele nudi di donna, ma in rappresentazioni violente persino nella scelta dei colori, per non parlare dell'oscena scompostezza dei corpi. Eppure si avverte lo strazio della sua anima, per ciò che non aveva sino ad allora conosciuto.</b></p>	<p><b>d) Attorno al 1927-29, Picasso conferisce alla sua produzione artistica caratteri sinora del tutto inusuali. Il dinamismo e la violenza, non solo della composizione, ma persino dei colori, e la libera resa della figura umana di questo tempo trovano esempi nelle opere Il Bacio, Arlecchino, Busto di donna con autoritratto e Grande nudo con poltrona rossa.</b></p>	d
----------------	--	--	--	---	---	---

CA00382	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il superuomo del romanzo d'appendice, eccezionale per qualità intellettuali, morali ed economiche, è dotato di un alto senso della giustizia che lo porta a farsi giustiziere di tutti i soprusi e le malvagità che hanno colpito lui e gli altri; punisce i colpevoli tra atroci sofferenze, premia gli onesti, sostituendosi così alla giustizia divina, in quanto investito di un'alta missione da compiere.</p>	<p>a) Nel romanzo d'appendice il superuomo è una sorta di giustiziere per sé e per gli altri, di grandi qualità intellettuali, morali ed economiche; investito da una missione da compiere, si sostituisce alla giustizia divina, punendo i colpevoli e premiando gli onesti.</p>	<p>b) Il superuomo del romanzo d'appendice è investito di una missione divina che lo rende giustiziere di tutti i soprusi: punisce i colpevoli e premia gli onesti.</p>	<p>c) Nel romanzo d'appendice vi sono personaggi di grandi qualità intellettuali, morali ed economiche; si tratta di superuomini che puniscono coloro che vogliono sostituirsi alla giustizia divina.</p>	<p>d) Nel romanzo d'appendice il superuomo è un intellettuale investito da un'alta missione da compiere che punisce i colpevoli e premia gli onesti.</p>	a
CA00383	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel momento di associazione di idee sembra essere favorito lo stile intuitivo rispetto a quello sistematico, lo stile impulsivo rispetto a quello riflessivo e, al tempo stesso, essi vengono sollecitati negli allievi di tendenza opposta. Nel momento di interazione per la progettazione della mappa dei saperi del gruppo, vengono invece favoriti e sollecitati gli stili opposti prima citati.</p>	<p>a) L'associazione di idee favorisce gli allievi impulsivi e intuitivi, il momento di interazione per la costruzione della mappa dei saperi del gruppo, invece, favorisce tutti.</p>	<p>b) Durante l'associazione di idee sembrano favoriti gli allievi che hanno stili riflessivi e sistematici rispetto a quelli che sono intuitivi e impulsivi, i quali vengono sollecitati dai primi. Quando si progetta la mappa dei saperi del gruppo accade il contrario.</p>	<p>c) Gli allievi impulsivi e intuitivi sono favoriti nel momento di associazione di idee e stimolano quelli sistematici e riflessivi. Nella fase di costruzione della mappa dei saperi del gruppo sono invece questi ultimi a essere favoriti e a stimolare gli altri.</p>	<p>d) La fase dell'associazione di idee è positiva per tutti, perché favorisce alcuni e stimola gli altri; invece la progettazione della mappa dei saperi del gruppo favorisce solo gli allievi sistematici e riflessivi.</p>	c

<p><b>CA00384</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>David Livingstone era un medico scozzese che iniziò la sua avventura africana come missionario. Tra le sue scoperte geografiche spiccano quelle delle cascate Vittoria, del fiume Zambesi e del Lago Nyasa. Morì il 30 aprile del 1873 mentre era alla ricerca delle sorgenti del Nilo. I suoi accompagnatori ne sotterrarono il cuore in Africa e inviarono il resto del corpo in Inghilterra affinché venisse sepolto con tutti gli onori nell'abbazia di Westminster.</p>	<p><b>a) Il medico scozzese David Livingstone giunse in Africa come missionario, ma realizzò importanti scoperte geografiche fra le quali ricordiamo le cascate Vittoria, il Lago Nyasa e il fiume Zambesi. Quando morì (il 30 aprile 1873) stava cercando le sorgenti del Nilo. Le persone che erano con lui decisero di seppellire in Africa il suo cuore e inviarono il resto del corpo in Inghilterra per ricevere una sepoltura degna di tutti gli onori nell'abbazia di Westminster.</b></p>	<p><b>b) L'espressione "lasciare il cuore in un posto" nacque probabilmente da ciò che accadde al medico scozzese David Livingstone, il cui cuore fu sepolto in Africa, mentre il resto del corpo fu inviato all'abbazia di Westminster per essere sepolto con gli onori del caso. Livingstone era infatti lo scopritore del Lago Nyasa, delle cascate Vittoria, e del fiume Zambesi. Quando morì, il 30 aprile del 1873, stava cercando di raggiungere le fonti del Nilo.</b></p>	<p><b>c) Nonostante fosse giunto in Africa come missionario, il medico scozzese David Livingstone fu un importante geografo le cui scoperte rimasero nella storia. Egli scoprì infatti il Lago Nyasa, il fiume Zambesi, e le cascate Vittoria. Quando morì, il 30 aprile del 1873, stava cercando di raggiungere le sorgenti del Nilo. Il suo cuore fu sepolto in Africa mentre il resto delle spoglie ricevette sepoltura all'abbazia di Westminster.</b></p>	<p><b>d) Il cuore sepolto in Africa e il resto del corpo in Inghilterra: tale la sorte che toccò a colui che scoprì il Lago Nyasa. David Livingstone, morì mentre stava cercando di raggiungere le sorgenti del Nilo il 30 aprile del 1873, così i suoi accompagnatori decisero che il posto del suo cuore era in Africa, luogo delle sue scoperte, in cui era giunto molti anni prima come missionario. Tra le sue scoperte ricordiamo anche il fiume Zambesi e le cascate Vittoria.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CA00385</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Save the Children, il più grande movimento internazionale indipendente per la difesa e la protezione dei diritti dei bambini, ha diffuso una classifica, risultato del nono rapporto sullo stato delle madri e dei bambini nel mondo. Leggendo si apprende che l'Italia è al primo posto su 146 Paesi per quanto riguarda il benessere dei bambini, ma al 19° rispetto alle condizioni delle mamme, assieme a stati come Botswana, Benin, Nepal. Nel mondo - rivela Save the Children - duecento milioni di bambini non hanno accesso alle cure di base, mentre 26 mila bambini sotto i 5 anni muoiono ogni giorno.</p>	<p><b>a) Secondo Save the Children, l'Italia è all'avanguardia nel mondo nella difesa dei bambini, mentre è al 19° posto per la situazione delle madri, insieme al Botswana; ogni giorno muoiono ben 26 mila bambini sotto i 5 anni e duecento milioni non hanno a disposizione le cure mediche necessarie.</b></p>	<p><b>b) Duecento milioni di bambini nel mondo non possono ricevere le cure minime indispensabili e ogni giorno ne muoiono 26 mila sotto i 5 anni: è uno dei dati del nuovo rapporto sulle condizioni di madri e bambini nel mondo, stilato da Save the Children, organizzazione internazionale indipendente. L'Italia è al primo posto su 146 Paesi per la tutela dei bambini, ma solo al 19° per la condizione delle madri.</b></p>	<p><b>c) Nella classifica stesa da un'organizzazione internazionale che si occupa di mamme e bambini, l'Italia è al primo posto su 146 Paesi per la cura dei bambini, ma è molto più arretrata per la condizione delle madri. Dal rapporto di questa organizzazione emerge che nel mondo duecento milioni di bambini ogni giorno non vengono curati e 26 mila muoiono.</b></p>	<p><b>d) L'Italia è solo al 19° posto per la tutela delle madri, ma è al primo per il benessere dei bambini: lo rivela un rapporto di Save the Children, che salva i bambini nel mondo. Purtroppo duecento milioni di bambini non hanno cure mediche e 26 mila muoiono quotidianamente.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p><b>CA00386</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il progetto definitivo del museo della Shoah di Roma è stato approvato: un edificio di otto piani, quattro interrati, con tutti i nomi delle vittime dell'Olocausto in Italia. Firmato da Luca Zevi e Giorgio Tamburini, costerà più di 13 milioni e sorgerà vicino Roma. Analoghe strutture esistono già a Berlino, Parigi, Londra, Gerusalemme, Washington. Manca solo l'avvio della procedura per la gara d'appalto, ma nel bilancio del Comune manca la copertura di spesa.</p>	<p><b>a) Un edificio di otto piani, quattro interrati è la forma del nuovo Museo della Shoah italiana che ha sede a Roma, su progetto di Luca Zevi e Giorgio Tamburini e sarà finanziato dal Comune, come avviene nelle altre principali città dell'Europa e degli Stati Uniti.</b></p>	<p><b>b) Il Comune di Roma ha patrocinato un nuovo Museo della Shoah sul modello di quelli europei. Aggiudicata la gara di appalto, tutte le vittime dell'Olocausto avranno la loro commemorazione. Si tratta di un progetto costoso (più di 13 milioni di euro) e pertanto il Comune sta ancora cercando la copertura di spesa.</b></p>	<p><b>c) Luca Zevi e Giorgio Tamburini hanno avviato il Museo della Shoah di Roma, sul modello di quelli delle altre città del mondo, come Berlino, Parigi, Londra, Washington e Gerusalemme, nonostante la mancanza della gara d'appalto e della copertura di spesa del Comune.</b></p>	<p><b>d) Il progetto per un museo della Shoah vicino a Roma per commemorare le vittime italiane è stato approvato. Il progetto prevede una struttura in cui vengano riportati tutti i nomi delle vittime dell'Olocausto in Italia e costerà più di 13 milioni di euro. Deve ancora però essere avviata la gara d'appalto e data la copertura di spesa, da parte del Comune.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CA00387	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli animali più vicini all'Homo sapiens, la specie a cui apparteniamo, sono gli scimpanzé e i bonobo: sia tra gli uni che tra gli altri i biologi hanno osservato dei baci sulla bocca. Inizialmente si pensava che i baci derivassero dall'uso di passare cibo già parzialmente masticato a un proprio simile, poi si sono prese in considerazione altre possibilità. Il primatologo olandese Frans de Waal, ricercatore alla Emory University di Atlanta e divulgatore scientifico, ha studiato il modo in cui gli scimpanzé si baciano e si abbracciano dopo aver risolto una controversia: per questi animali molto aggressivi i baci sono una forma di riconciliazione e sono più comuni tra esemplari maschi che femmine. Non c'entrano nulla con l'accoppiamento. I bonobo si baciano di più e spesso lo fanno con la lingua: anche nel loro caso i baci sono un metodo per risolvere conflitti e per stringere legami.</p>	<p><b>a) I biologi e i primatologi dell'Emory University di Atlanta hanno per lungo tempo studiato il modo in cui i primati più vicini all'uomo si scambiassero baci sulla bocca. Una prima ipotesi riguardava la necessità di passare il cibo ad altri esemplari del gruppo, in seguito Frans de Waal ha dimostrato che è un comportamento legato alla risoluzione di conflitti tra maschi.</b></p>	<p><b>b) L'olandese Frans de Waal, ricercatore alla Emory University di Atlanta, ha dimostrato che tra i bonobo, primati molto vicini all'uomo, sono diffusi i baci sulla bocca. Questo comportamento non si spiega con la necessità di passare il cibo ad altri esemplari del gruppo, né come preludio all'accoppiamento, ma come atto per risolvere conflitti.</b></p>	<p><b>c) Gli scimpanzé e i bonobo, animali molto vicini all'uomo, si baciano sulla bocca. Però nella suddetta specie questo comportamento non ha alcun significato sessuale, al contrario il bacio viene usato come metodo per la risoluzione dei conflitti o per rinsaldare dei legami, soprattutto tra esemplari femmine. Ciò è stato dimostrato da un noto ricercatore della Emory University di Atlanta.</b></p>	<p><b>d) I biologi hanno osservato baci sulla bocca nelle specie più vicine all'uomo, sebbene per ragioni diverse dalle nostre. In un primo momento l'ipotesi più diffusa era che questi animali si baciassero per ricevere o offrire del cibo. In seguito gli studi di Frans de Waal hanno rivelato che tra i primati i baci servono per risolvere conflitti e stringere vincoli, e sono più diffusi tra esemplari maschi.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	---	---

<b>CA00388</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Molti ricercatori hanno valutato la frequenza di tumori in relazione all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione), ma i risultati nel complesso sono difficili da interpretare: un'associazione significativa tra esposizione e malattia non è sempre presente né a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</p>	<p><b>a) Molti studiosi hanno dimostrato che un'associazione significativa tra esposizione a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione) e tumori non è mai presente, e che a maggiore esposizione corrisponde maggiore frequenza di casi.</b></p>	<p><b>b) Dalla valutazione eseguita da molti esperti in materia di tumori in relazione all'esposizione a campi di frequenza bassi è risultato che esiste sempre un'associazione significativa tra esposizione e malattia, ma non tra esposizione e frequenza di casi.</b></p>	<p><b>c) I risultati della valutazione compiuta da ricercatori sulla frequenza di tumori, correlata all'esposizione residenziale a campi di frequenza bassi sono di difficile interpretazione, poiché non sempre emerge una significativa associazione tra esposizione, né tra esposizione e maggiore incidenza.</b></p>	<p><b>d) Numerosi ricercatori hanno dimostrato che a una maggiore esposizione residenziale a campi di frequenza bassi (da apparecchi elettrici o linee dell'alta tensione) corrisponde una maggiore frequenza di tumori.</b></p>	c
<b>CA00389</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La mamma questa volta pianse. Forse non seppa trattenermi, non so, magari era in un momento di maggiore debolezza, comunque non fu come la prima volta, che aveva reagito quasi con indifferenza.</p>	<p><b>a) Se la prima volta la mamma pianse perché non seppa trattenermi ed era in un momento di maggiore debolezza, ora ebbe una reazione quasi di indifferenza.</b></p>	<p><b>b) Nonostante il momento di debolezza, la mamma pianse ma quasi con indifferenza, riuscendo a trattenermi.</b></p>	<p><b>c) A differenza della prima reazione quasi indifferente, la mamma questa volta pianse, forse perché non seppa trattenermi o perché era in un momento di maggiore debolezza.</b></p>	<p><b>d) A differenza della prima reazione quasi indifferente, la mamma questa volta pianse, perché non seppa trattenermi, dato che era in un momento di maggiore debolezza.</b></p>	c

<b>CA00390</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lunghe code d'attesa, file ai check-in, ritardi in arrivo e in partenza. A volte frequentare gli aeroporti diventa un incubo, ma in alcuni terminal è sempre un piacere. Architetture contemporanee, decorazioni superlusso o minimal, intrattenimenti vari, da cinema e teatri a giardini con le farfalle. Nella lista stilata dalla rivista "Time", i 10 Terminal che ogni passeggero sogna un giorno di "visitare". Al primo posto c'è il gigantesco Changi International Airport di Singapore, un vero e proprio parco giochi. In seconda battuta il terminal di Bilbao, disegnato dal visionario Santiago Calatrava. Terzo un grande classico: il JFK di New York che, nonostante il passare degli anni, continua ad avere il suo fascino.</p>	<p><b>a) In alcuni aeroporti troviamo architetture visionarie, decorazioni di classe, mille forme di intrattenimento e addirittura giardini. È proprio in questi aeroscali che i passeggeri si trovano a loro agio anche nelle difficoltà, secondo un articolo pubblicato dalla rivista "Time" che, a questo proposito, cita 10 aeroporti che ogni passeggero dovrebbe visitare. Ai primi posti, Singapore, Bilbao e il JFK di New York.</b></p>	<p><b>b) La rivista "Time" ha stilato una classifica dei 10 aeroporti migliori al mondo in quanto ad accoglienza. Di questi, la top 3 è formata dall'aeroporto di Singapore, da quello di Bilbao e dal John Fitzgerald Kennedy di New York.</b></p>	<p><b>c) Molto spesso tendiamo a associare l'aeroporto ad esperienze sgradevoli, come le code interminabili, la noiosa procedura di check-in e i ritardi degli aeromobili. Nella maggior parte degli aeroporti in effetti si soffre, ma in una decina di essi invece il cliente ha l'opportunità di svagarsi e ingannare così l'attesa o non pensare agli episodi spiacevoli che si stanno verificando. Al primo posto troviamo l'Aeroporto Internazionale di Singapore. Nessun aeroporto italiano nella top 10.</b></p>	<p><b>d) A causa dei ritardi, delle code e del check-in, a volte l'aeroporto può essere un'esperienza da dimenticare. Fanno eccezione alcuni terminal che, grazie all'attenzione verso il cliente e all'ambiente piacevole, rendono gradevole l'attesa e l'esperienza del passeggero. In particolare, la rivista "Time" ha pubblicato una top 10 capitanata dall'International Airport di Singapore, seguito dall'aeroporto di Bilbao, opera di Calatrava, e dal sempreverde JFK di New York.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CA00391</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Qin Shi Huang è stato il primo imperatore della Cina ed è colui che ha dato il via alla costruzione della celeberrima Grande Muraglia Cinese. Alla sua morte venne sepolto in un mausoleo circondato da un esercito di 8.000 statue di guerrieri in terracotta, destinate a servirlo e proteggerlo nell'aldilà. L'esercito di terracotta è stato inserito nel Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco ed è sotto la protezione del governo cinese.</p>	<p><b>a) Il corredo funerario dell'imperatore cinese Qin Shi Huang – noto anche per avere avviato la costruzione della Grande Muraglia Cinese – conta 8.000 statue raffiguranti guerrieri, le quali avevano il compito di servirlo e proteggerlo nell'aldilà. Questa meravigliosa opera d'arte è considerata dal governo cinese Patrimonio dell'Umanità ed è sotto la protezione dell'Unesco.</b></p>	<p><b>b) Il primo imperatore cinese Qin Shi Huang, noto per avere intrapreso la costruzione della Grande Muraglia, è stato sepolto con un corredo di 18.000 statue raffiguranti guerrieri il cui compito era quello di prendersi cura del sovrano nella vita dopo la morte. Questa meravigliosa opera d'arte è considerata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco ed è sotto la protezione del governo cinese.</b></p>	<p><b>c) Il corredo funerario dell'imperatore cinese Qin Shi Huang – noto anche per avere avviato la costruzione della Grande Muraglia Cinese – conta 8.000 statue raffiguranti guerrieri e servitori. In questo modo veniva garantita al re una degna e sicura vita nell'aldilà. Questa meravigliosa opera d'arte è considerata oggi Patrimonio dell'Umanità.</b></p>	<p><b>d) Nel sepolcro del primo imperatore cinese Qin Shi Huang, noto per avere intrapreso la costruzione della Grande Muraglia, si trova un corredo funerario di 8.000 statue raffiguranti dei guerrieri il cui compito era quello di servire e proteggere il re nella vita dopo la morte. Questa meravigliosa opera d'arte è considerata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.</b></p>	d
<b>CA00392</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'armistizio dell'otto settembre 1943 provocò lo sbandamento dell'esercito italiano. Immediatamente i tedeschi cercarono di porre rimedio alla situazione, prima catturando i nostri militari e, successivamente, cercando di inquadrarli nei loro reparti. La successiva proclamazione della Repubblica sociale non cambiò molto la situazione.</p>	<p><b>a) In seguito all'armistizio dell'otto settembre 1943 si verificò un vero e proprio sbandamento dell'esercito italiano: i tedeschi reagirono prima catturandoli e poi inquadrandoli nei loro reparti. La situazione rimase inalterata anche con la proclamazione della Repubblica sociale.</b></p>	<p><b>b) L'armistizio del 1943 provocò lo sbandamento delle truppe italiane: i soldati furono catturati dai tedeschi e, dopo la proclamazione della Repubblica sociale, vennero inquadrati nei loro reparti.</b></p>	<p><b>c) La proclamazione della Repubblica sociale non bastò a risolvere lo sbandamento dell'esercito italiano verificatosi dopo l'armistizio dell'otto settembre 1943. Infatti i soldati furono catturati dai tedeschi e subito uccisi.</b></p>	<p><b>d) I tedeschi non riuscirono a risolvere uno sbandamento dei soldati italiani, causato dall'armistizio dell'otto settembre 1943. Solo la proclamazione della Repubblica sociale migliorò la situazione degli italiani che, dopo essere stati catturati dai nemici, erano stati inquadrati nei loro reparti.</b></p>	a

<b>CA00393</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fin dagli anni '50 la forza lavoro agricola si è andata riducendo drasticamente in tutto il Nordamerica, l'Europa occidentale e l'Australia, ed è stata progressivamente sostituita dalle macchine. Ne è risultato un notevole incremento della produttività del lavoro, ovvero della produzione per unità lavorativa. Per la maggior parte della popolazione questo è stato il vantaggio principale della modernizzazione rispetto all'agricoltura tradizionale che era intensiva di lavoro, del tutto dipendente dall'impiego di uomini e animali, e che spesso doveva farsi carico del sostentamento di un numero di persone superiore a quello richiesto per portare avanti il lavoro in azienda.</p>	<p><b>a) La maggior parte della popolazione americana, europea e australiana, negli anni '50, apprezzò il passaggio dall'agricoltura tradizionale a quella moderna, perché si considerò così liberata da un lavoro intensivo e faticoso. Le macchine sostituivano finalmente la forza lavoro umana.</b></p>	<p><b>b) In tutto il Nordamerica, l'Europa occidentale e l'Australia, l'agricoltura tradizionale è stata sostituita da quella moderna solo negli anni '50. La conseguenza è stata, finalmente, un incremento della produttività, come già era avvenuto nei Paesi più avanzati. La popolazione, per la maggior parte, ne fu felice.</b></p>	<p><b>c) L'agricoltura tradizionale – più produttiva, più semplice, meno faticosa e meno costosa – venne rimpiaanta amaramente dalla popolazione occidentale quando, negli anni '50, essa venne drasticamente sostituita dal lavoro agricolo moderno. Le macchine ponevano evidentemente le basi per una nuova schiavitù.</b></p>	<p><b>d) Dagli anni '50 il lavoro agricolo moderno, organizzato con macchine invece che con forza lavoro animale e umana, ha iniziato a sostituire drasticamente l'agricoltura tradizionale in tutto il Nordamerica, l'Europa occidentale e l'Australia. Esso era ritenuto dalla maggioranza della popolazione vantaggiosamente più produttivo, più semplice, meno faticoso e meno costoso.</b></p>	d
----------------	--	---	--	---	---	---

CA00394	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I manga sono i fumetti giapponesi, nati dopo la II guerra mondiale. Il primo vero manga apparve nel 1953: era uno shojo manga, cioè un fumetto per ragazze. La storia si intitolava "La principessa Zaffiro" e il suo autore era Osamu Tezuka, lo stesso che avrebbe poi ideato il cartone animato (anime in giapponese) "La rosa di Versailles", noto in Italia come "Lady Oscar".</p>	<p><b>a) I manga sono i fumetti giapponesi nati dopo la I guerra mondiale. Osamu Tezuka ideò il primo vero shojo manga nel 1953, anno in cui creò anche il cartone animato noto in Italia come “Lady Oscar”.</b></p>	<p><b>b) I fumetti giapponesi noti con il nome di manga sono nati dopo la II guerra mondiale. Il primo vero manga, ideato dallo stesso autore del cartone animato noto in Italia con il nome di “Lady Oscar”, apparve nel 1953 ed era un fumetto per ragazze.</b></p>	<p><b>c) Il cartone animato (anime in giapponese) fu creato per la prima volta da Osamu Tezuka nel 1953 sulla storia di un manga (fumetto giapponese) uscito dopo la II guerra mondiale con il nome di “La principessa Zaffiro”.</b></p>	<p><b>d) Il primo vero manga giapponese fu pubblicato nel 1953 da Osamu Tezuka. Si trattava di un fumetto per ragazze, il cui titolo originale era “La principessa Zaffiro”. Anni dopo quel primo shojo manga divenne un cartone animato intitolato, in Italia, “Lady Oscar”.</b></p>	b
CA00395	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella gerarchia delle cose importanti della vita i giovani mettono al primo posto gli aspetti legati alla sfera più privata e intima della persona: famiglia, amore, amicizia, mentre i valori dell'impegno – sia esso sociale, religioso o politico – si pongono in coda. Un atteggiamento molto diffuso è quello di una certa chiusura verso il sociale, che segnala senza dubbio malessere esistenziale.</p>	<p><b>a) La famiglia, l'amore, l'amicizia sono in cima alle aspettative dei giovani per il loro futuro, mentre scarso interesse riscuote l'aspetto sociale. Sarà forse sintomo di un malessere esistenziale?</b></p>	<p><b>b) Tra le cose più importanti della vita per i giovani vi è la sfera privata e intima, mentre i valori dell'impegno sociale, politico e religioso occupano un posto secondario. Verso il sociale vi è una diffusa chiusura, spia di un malessere esistenziale.</b></p>	<p><b>c) Oggi tra i giovani serpeggia un atteggiamento di rifiuto nei confronti degli aspetti sociali. Non altrettanto si può dire per l'amore e l'amicizia, ritenuti dagli adolescenti valori irrinunciabili.</b></p>	<p><b>d) La privacy è considerata oggi un aspetto irrinunciabile, soprattutto per i giovani, quando si confrontano su temi come la famiglia, l'amore e l'amicizia. Diverso è il discorso nel caso dell'impegno civile e politico per il quale i giovani mostrano un grande disinteresse.</b></p>	b

CA00396	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La mattina del 9 ottobre 1967 nel piccolo villaggio di La Higuera, nella Bolivia meridionale, Ernesto Che Guevara venne ucciso da una raffica di pallottole sparate da un sergente boliviano. Il "Che", cittadino della grande patria sudamericana, era già una grande leggenda che, a partire da quel giorno, divenne immensa. Il suo diario uscì nel luglio del 1968 e l'edizione italiana fu la prima al mondo.</p>	<p><b>a) Il 9 ottobre 1967 Ernesto Che Guevara venne ucciso da una raffica di pallottole sparate da un sergente boliviano nella parte meridionale del Paese. Era già una leggenda, ma dopo la morte lo divenne ancor di più. Il suo diario uscì l'anno dopo e l'edizione italiana del libro fu la prima al mondo.</b></p>	<p><b>b) La mattina del 9 ottobre 1967 nel piccolo villaggio di La Higuera, Bolivia meridionale, un sergente boliviano uccise con una raffica di pallottole Ernesto Che Guevara, che era già una leggenda sudamericana. Il suo diario uscì l'anno dopo, consacrandone il mito in Italia.</b></p>	<p><b>c) Il diario di Che Guevara uscì nel giugno del 1968 e l'edizione italiana fu la prima al mondo. L'anno prima Ernesto Che Guevara era stato ucciso da una raffica di pallottole sparate da un sergente boliviano.</b></p>	<p><b>d) L'edizione italiana del diario di Che Guevara uscì nel luglio del 1968 e fu la prima al mondo. L'estate prima Ernesto Che Guevara era stato ucciso da una raffica di pallottole nella Bolivia meridionale. Il "Che" a quel tempo era già una grande leggenda, ma dopo la pubblicazione del del libro divenne una leggenda ancora più grande.</b></p>	a
CA00397	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La famiglia moderna è oggi in una situazione di crisi: si stanno mettendo in discussione i suoi lati positivi come pure la sua validità dall'interno della società occidentale e ciò avviene in modo più radicale tra i giovani.</p>	<p><b>a) La validità e i lati positivi della famiglia oggi sono messi in discussione dall'interno della società occidentale, soprattutto tra i giovani.</b></p>	<p><b>b) La crisi della famiglia occidentale moderna è dovuta ai giovani che ne stanno mettendo in discussione i suoi lati positivi.</b></p>	<p><b>c) I giovani occidentali oggi mettono in discussione la validità della famiglia nella società.</b></p>	<p><b>d) Tra i giovani è radicale la discussione sulla famiglia moderna, che non avrebbe più validità nella società.</b></p>	a

CA00398	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Rapid City, nel South Dakota, è uno degli infiniti piccoli centri della sconfinata pianura americana, che inizia dagli Appalachi e termina 3.000 km più a ovest, alle pendici delle Montagne Rocciose. Carino, ordinato, accogliente, e fortunatissimo nella sua ubicazione tanto da essere conosciuto con il nome di "Città più patriottica d'America" grazie alla sua vicinanza al Mount Rushmore National Memorial (che si raggiunge in circa 45 minuti di auto), posto nel cuore delle splendide Black Hills, ricche di aree e spazi che meritano una sosta. E come se non bastasse la città è benedetta anche dalla vicinanza al Badlands National Park e al Minuteman Missile Historic Site, risultando quindi una delle mete turistiche estive (d'inverno il clima è eccessivamente rigido) più gettonate.</p>	<p><b>a) Rapid City, città del South Dakota, gode di una fortunata fama, grazie all'ubicazione vicina al Mount Rushmore National Memorial, al badlands National Park e al Minuteman Missile Historic Site.</b></p>	<p><b>b) Rapid City è un piccolo centro situato nella vasta pianura americana del South Dakota che si estende dagli Appalachi alle pendici delle Montagne Rocciose, 3.000 km a ovest. La città è un centro accogliente, carino e fortunato grazie alla sua vicinanza al monte Rushmore, il monumento nazionale statunitense. Grazie a ciò, la cittadina è conosciuta anche con il nome di "città più patriottica d'America".</b></p>	<p><b>c) Rapid City è un'accogliente cittadina nel cuore della pianura americana, situata in South Dakota. Conosciuta anche con il nome di "città più patriottica d'America", è una meta turistica estiva molto gettonata perché luogo ideale per raggiungere in breve tempo il Mount Rushmore National Memorial, il Badlands National Park e il Minuteman Missile Historic Site.</b></p>	<p><b>d) Rapid City, nel North Dakota, è una gettonatissima meta turistica estiva e invernale, in quanto punto di partenza ideale per visitare le attrazioni della zona: Mount Rushmore National Memorial, il Badlands National Park e il Minuteman Missile Historic Site.</b></p>	c
---------	--	--	--	---	--	---

<p><b>CA00399</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da Parma, percorrendo il tracciato principale della Francigena, s'incontra S. Geminiano a Vicofertile. Fondata romanica nel 1039 e rimaneggiata in chiave gotica, questa pieve subì diverse aggiunte barocche nel XVII secolo: fortunatamente il restauro eseguito nel 1912 l'ha riportata alle forme originarie, esaltando i colori delle terrecotte, molto usate nell'interno.</p>	<p><b>a) Sulla via Francigena a Parma si incontra la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, in origine romanica, del X secolo, poi rifatta in stile gotico e con aggiunte barocche. Nel 1912 fu rifatta nello stile originario e i colori delle terrecotte videro un nuovo splendore.</b></p>	<p><b>b) Percorrendo la via Francigena dopo Parma si può visitare la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, costruita nel 1039 in stile romanico e successivamente modificata, ma nel 1912 riportata all'aspetto originario: anche le terrecotte che decorano l'esterno furono abilmente restaurate.</b></p>	<p><b>c) Sulla via Francigena vicino a Parma sorge la pieve di S. Geminiano a Vicofertile, di fondazione romanica con rimaneggiamenti gotici e barocchi. Il restauro del 1912 riportò alla luce le fondamenta e le terrecotte dell'interno furono ridipinte con i colori originari.</b></p>	<p><b>d) La pieve di S. Geminiano a Vicofertile si trova sulla via Francigena presso Parma; la sua origine romanica fu modificata in stile gotico; nel XVII secolo subì varie aggiunte barocche. Con il restauro del 1912 la pieve riacquistò le forme della sua fondazione e le numerose terrecotte dell'interno recuperarono i loro colori.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CA00400</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La “Nuova oggettività” è stata un movimento artistico nato in Germania alla fine della prima guerra mondiale che coinvolse principalmente la pittura. In particolare, fu come reazione all’Espressionismo che alcuni artisti cercarono la rappresentazione della realtà senza trucco; questi artisti, disillusi e pieni di cinismo e di rassegnazione nel tragico dopoguerra tedesco, volevano osservare le cose concrete con amara acutezza e con una lucidità descrittiva quasi glaciale, usando l’arte come un’arma, come un freddo specchio teso alla società malata e corrotta. La Nuova oggettività si distingue tuttavia dal Realismo, in quanto conserva una certa componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca.</p>	<p><b>a) In Germania, come reazione all'Espressionismo, alcuni artisti decisero di ritornare a una rappresentazione oggettiva della realtà, senza trucco. Ne nacque un movimento artistico che coinvolse specialmente la pittura e che si sviluppò in Germania a partire dalla fine della prima guerra mondiale. Tale movimento fu infatti il prodotto della disillusione, del cinismo e del clima di tragica rassegnazione che regnava in Germania nel dopoguerra. Vittime di tale clima gli artisti osservando le cose con amara acutezza e descrivendole con glaciale lucidità, volevano usare l'arte come un'arma, come un freddo specchio che riflettesse la società corrotta e malata. A differenza del Realismo questa corrente, che prese il nome di "Nuova Oggettività", conserva una componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca.</b></p>	<p><b>b) La "Nuova Oggettività" fu una corrente artistica nata in Germania. Prodotto della disillusione e del cinismo e del clima di tragica rassegnazione che regnava in Germania all'indomani della conclusione del primo conflitto mondiale, vittime di tale clima gli artisti volevano proporre una lucidità descrittiva quasi glaciale, in cui osservare le cose con amara acutezza, di modo da tradurre l'arte in un'arma o in un freddo specchio che riflettesse la società corrotta e malata. La Nuova Oggettività si distingue tuttavia dal Realismo, in quanto conserva una certa componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca.</b></p>	<p><b>c) All'indomani della risoluzione del primo conflitto mondiale, in Germania regnava un clima di disillusione, cinismo e di tragica rassegnazione, da ciò nacque la corrente pittorica chiamata "Nuova Oggettività". In particolare, fu come reazione all'Espressionismo che alcuni artisti cercarono la rappresentazione della realtà senza trucco, e con l'intenzione di osservare le cose concrete con amara acutezza e con una lucidità descrittiva quasi glaciale, usando l'arte come un'arma, come un freddo specchio teso alla società malata e corrotta.</b></p>	<p><b>d) A differenza del Realismo questa corrente, che prese il nome di "Nuova Oggettività", conserva una componente emotiva, tipica della tradizione culturale tedesca. Essa nacque infatti in Germania all'indomani della fine della prima guerra mondiale. Tale movimento fu infatti il prodotto della disillusione e del cinismo e del clima di tragica rassegnazione che regnava in Germania all'indomani della conclusione del primo conflitto mondiale, vittime di tale clima gli artisti volevano proporre una lucidità descrittiva quasi glaciale, in cui osservare le cose con amara acutezza, di modo da tradurre l'arte in un'arma o in un freddo specchio che riflettesse la società corrotta e malata.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CA00401	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La "Dua Film" è la società di produzione dei fratelli Antonio e Pupi Avati, che nasce alla fine del 1983. È stata più volte definita "factory" da alcune fonti giornalistiche e si basa essenzialmente sulla solidarietà e la mancanza di rivalità tra i fratelli, che svolgono entrambi ruoli di regia, amministrazione e produzione.</p>	<p>a) Antonio e Pupi Avati sono due fratelli, entrambi registi, amministratori e produttori. La loro società di produzione, la "Dua Film", è nata nel 1983 ed è stata diverse volte definita "factory" dai giornali. Funziona grazie alla solidarietà e alla mancanza di rivalità tra i due fratelli.</p>	<p>b) La "Dua Film", casa di produzione cinematografica di Antonio e Pupi Avati, viene spesso definita "factory". Si basa infatti sulla solidarietà e la mancanza di invidie e gelosie tra i suoi dipendenti.</p>	<p>c) Antonio e Pupi Avati hanno iniziato entrambi a lavorare come registi, amministratori e produttori nel 1983. In seguito hanno fondato una "factory", la "Dua Film", che funziona tutt'oggi grazie al loro impegno.</p>	<p>d) Nata nel 1983, la "Dua Film" è stata definita da diversi registi "factory" e si fonda sull'ottimo rapporto che hanno i suoi fondatori, Antonio e Pupi Avati.</p>	a
CA00402	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'inventore statunitense Robert Fulton, che nel 1800 realizzò il Nautilus, il primo sottomarino di effettiva utilità pratica, alla propria morte lasciò incompiuto il progetto di un altro natante subacqueo, alla cui realizzazione stava lavorando da anni. Spinto da cento uomini che azionavano una ruota a pale, l'imbarcazione lunga 24 metri, avrebbe dovuto navigare con il ponte a fior d'acqua, mentre un marinaio, legato in coperta, indicava la rotta. Approfittando della notte, la nave avrebbe dovuto accostare le unità nemiche e affondarle con cannoni subacquei.</p>	<p>a) L'inventore del Nautilus, morì prima di poter realizzare il progetto di un altro natante subacqueo, un'imbarcazione spinta da cento uomini e lunga 24 metri che, navigando a pelo d'acqua con un marinaio legato in coperta per indicare la rotta, avrebbe dovuto accostare le unità nemiche e affondarle. Robert Fulton rimane comunque famoso per aver inventato nel 1880 il primo sottomarino di effettiva utilità pratica.</p>	<p>b) Robert Fulton, che nel 1880 aveva realizzato il primo sottomarino di effettiva utilità, il Nautilus, morì lasciando incompiuto un progetto per un natante a cui stava lavorando da anni. L'inventore americano voleva realizzare un'imbarcazione lunga 24 metri, spinta da cento uomini che azionavano una ruota a pale, e che avrebbe dovuto navigare con il ponte a fior d'acqua, con un marinaio legato in coperta a indicare la rotta. La nave, navigando di notte, avrebbe dovuto accostare le unità nemiche e affondarle con cannoni subacquei.</p>	<p>c) Colui che inventò il Nautilus, aveva in progetto un altro natante che non poté terminare poiché sorpreso dalla morte. Si trattava di un'imbarcazione lunga 24 metri, spinta da cento uomini che azionavano una ruota a pale, e che avrebbe dovuto navigare con il ponte a fior d'acqua, con un marinaio legato in coperta a indicare la rotta. Lo scopo era che la nave, approfittando della notte, avrebbe dovuto accostare unità nemiche da affondare con cannoni subacquei.</p>	<p>d) Robert Fulton, l'inventore statunitense che nel 1880 aveva varato il Nautilus, il primo sottomarino di utilità pratica reale, aveva in cantiere da diversi anni il progetto di un altro natante, un'imbarcazione lunga 24 metri e azionata da cento uomini che muovevano pale. Tale imbarcazione avrebbe dovuto viaggiare a pelo d'acqua con un marinaio legato in coperta ad indicare la rotta. Purtroppo Fulton morì prima di terminare il suddetto progetto.</p>	b

<p><b>CA00403</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un tempo gli Innu vivevano, nomadi, a Nitassinan. Poi arrivarono gli europei e un esploratore portoghese, Gaspar Corte-Real, che nel 1501 catturò molti nativi e li ridusse in schiavitù. Da allora Nitassinan si chiama Labrador, che vuol dire “Terra fonte di forza lavoro”. I coloni continuarono ad affluire fino all'inizio del Novecento. Nel frattempo le compagnie minerarie avevano scoperto che il Labrador è ricco di materie prime e gli Innu, che per due millenni avevano vissuto come cacciatori nomadi, all'inizio degli anni Cinquanta furono costretti a diventare stanziali.</p>	<p><b>a) Con l'arrivo dell'esploratore portoghese Gaspar Corte-Real nel 1501 e degli europei, la cui colonizzazione continuò fino all'inizio del XX secolo, e in seguito con la scoperta dell'abbondanza di materie prime nel Labrador, gli Innu sono stati prima ridotti in schiavitù e poi costretti a diventare stanziali.</b></p>	<p><b>b) Gaspar Corte-Real ha rinominato il Nitassinan in Labrador e ha iniziato la tratta degli schiavi dal Canada all'Europa, oltre a depredare le ingenti risorse minerarie del Paese.</b></p>	<p><b>c) I Portoghesi giunti in Labrador per sfruttare le ingenti risorse minerarie hanno schiavizzato i nativi e li hanno costretti a diventare nomadi, cacciandoli dalle loro terre d'origine, provocando una rivolta soffocata nel sangue.</b></p>	<p><b>d) Gli Innu erano una popolazione nomade del Labrador che si nutriva di caribù e cacciava orsi, castori e pesci. Poi arrivarono gli europei che li costrinsero ad abbandonare le loro abitudini e li schiavizzarono nelle miniere da cui si ricavano metalli preziosi.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<b>CA00404</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Aiuto, ci si è allungata la laurea breve! Altro che i tre anni previsti dalla riforma Berlinguer: per diventare dottori oggi ci vogliono in media 5 anni e un mese. In media. Il che vuol dire che siccome c'è anche chi si laurea in corso (uno studente su tre, per la precisione), gli altri due terzi ci mettono ben di più: sei, sette anni solo per portare a termine il primo ciclo che, per competenze acquisite, non è certo paragonabile alle lauree del vecchio ordinamento. E comunque, pur fuori corso, parliamo di pochi fortunati: il tasso di abbandono è infatti pari al 40%. Sono questi solo alcuni dei dati, i più eclatanti, contenuti nel rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca presentato Roma dall'Anvur, l'ente di valutazione degli atenei italiani.</p>	<p><b>a) Secondo un rapporto dell'Anvur, l'ente che valuta le università italiane, anche con la laurea triennale gli studenti fuori corso sono numerosissimi e solo il 60% di chi si iscrive all'università riesce a conseguire il titolo di studio. Per di più, il titolo non ha lo stesso valore della vecchia laurea, in quanto le conoscenze che si conseguono con la laurea triennale non sono paragonabili a quelle conseguite con le lauree del vecchio ordinamento.</b></p>	<p><b>b) L'Anvur, l'ente di valutazione degli atenei italiani, ha presentato un rapporto secondo cui la laurea triennale introdotta dalla riforma Berlinguer non ha ridotto a tre anni i tempi medi di conseguimento della laurea. Mediamente, infatti, gli studenti impiegano 5 anni e un mese per completare un corso di studi che non consente di acquisire le stesse competenze delle vecchie lauree. Oltre ai fuori corso (2 su 3) che impiegano oltre 5 anni per arrivare alla conclusione del percorso, c'è poi un 40% di studenti che abbandona senza raggiungere il traguardo.</b></p>	<p><b>c) Nonostante le promesse della riforma Berlinguer, che introduceva la laurea triennale, i tempi medi occorrenti per conseguire una laurea non sono diminuiti rispetto ai tempi delle lauree del vecchio ordinamento: mediamente, gli studenti si laureano dopo oltre 5 anni dall'immatricolazione. A questo si aggiunge poi un 40% di studenti che rinuncia agli studi prima di conseguire l'ambito titolo.</b></p>	<p><b>d) In un rapporto dell'Anvur, l'ente di valutazione degli atenei italiani, si legge che la laurea triennale introdotta dalla riforma Berlinguer non ha consentito agli studenti di laurearsi in tempi più brevi rispetto agli studenti del vecchio ordinamento. Mediamente, infatti, ci vogliono quasi 5 anni per completare un corso di studi che non consente di acquisire le stesse competenze delle vecchie lauree e solo uno studente su tre riesce a laurearsi in corso, mentre il 40% rinuncia prima di raggiungere il traguardo.</b></p>	b
----------------	--	---	---	--	--	---

<p><b>CA00405</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Franco Bolelli (1950) è scrittore e progettista di eventi. Si muove sull'orizzonte dell'immaginario avanzato e della filosofia evolutiva. Ha pubblicato vari libri, in particolare "Fare mondi" (A/traverso, 1989), "Peter Pan e l'estasi" (A/Traverso-Synergon, 1991), "Mitologie felici" (Mudima, 1994), "Le nuove droghe", "Starship" e "Vota te stesso" (Castelvecchi, 1994, 1995 e 1996). Ha progettato e messo in scena decine di eventi e festival (fra i quali "Il Festival dell'Amore", "Frontiere", "Living Simplicity", "Mi030" con Stefano Boeri).</p> <p>È nato e vive a Milano, è sposato con Manuela Mantegazza e padre di Daniele Bolelli.</p>	<p>a) "Fare mondi" (A/traverso, 1989), "Peter Pan e l'estasi" (A/Traverso-Synergon, 1991), "Mitologie felici" (Mudima, 1994), "Le nuove droghe", "Starship" e "Vota te stesso" (Castelvecchi, 1994, 1995 e 1996) sono solo alcuni dei libri pubblicati da Franco Bolelli. "Il Festival dell'Amore", "Frontiere", "Living Simplicity" e "Mi030", solo alcuni degli eventi da lui organizzati.</p>	<p>b) Marito di Manuela Mantegazza e padre di Daniele Bolelli, Franco Bolelli è un famoso scrittore e progettista di eventi milanese. Con la sua casa editrice ha pubblicato "Fare mondi", "Peter Pan e l'estasi", "Mitologie felici", "Le nuove droghe", "Starship" e "Vota te stesso". Come progettista di eventi ha organizzato svariati eventi e festival, come "Il Festival dell'Amore", "Frontiere", "Living Simplicity", "Mi030" con Stefano Boeri.</p>	<p>c) Nel 1950, a Milano, nasceva Franco Bolelli, scrittore e progettista di eventi affascinato dall'immaginario avanzato e dalla filosofia evolutiva. È autore di sei libri ("Fare mondi", "Peter Pan e l'estasi", "Mitologie felici", "Le nuove droghe", "Starship" e "Vota te stesso") e ha messo in scena quattro festival ("Il Festival dell'Amore", "Frontiere", "Living Simplicity", "Mi030" con Stefano Boeri). Insieme a Manuela Mantegazza è genitore di Daniele Bolelli.</p>	<p>d) Franco Bolelli è nato nel 1950 a Milano, dove vive tuttora. È sposato con Manuela Mantegazza e suo figlio si chiama Daniele. Si occupa di immaginario avanzato e filosofia evolutiva. Come scrittore ha pubblicato diversi libri, tra cui "Fare mondi" (A/traverso, 1989), "Peter Pan e l'estasi" (A/Traverso-Synergon, 1991), "Mitologie felici" (Mudima, 1994), "Le nuove droghe", "Starship" e "Vota te stesso" (Castelvecchi, 1994, 1995 e 1996); come progettista di eventi ha organizzato svariati eventi e festival, come "Il Festival dell'Amore", "Frontiere", "Living Simplicity", "Mi030" con Stefano Boeri.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CA00406</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I puffi sono comunisti. Di più. Totalitari staliniani. Lo sostiene Antoine Buéno – professore di Scienze Politiche all'università parigina Sciences Po – nel saggio “Le petit livre bleu: analyse critique et politique de la société des Schtroumpfs” (“Il piccolo libro blu: analisi critica e politica della società dei Puffi”) in cui i Puffi, quelle piccole creature blu inventate nel 1958 da Pierre Culliford (Peyo), sono sottoposti a una critica politica e sociale che arriva a concludere che non solo sono comunisti e staliniani, ma anche profondamente razzisti. E antisemiti: Gargamella, il cattivo del mondo dei Puffi, è l'ebreo con il naso adunco e la passione per i soldi della propaganda staliniana, la Puffa è la caricatura della donna superficiale, capricciosa e seduttrice che getta scompiglio nella perfetta comunità dei piccoli omini blu, e i Puffi sembrano i componenti di una società che somiglia al modello utopico, maschilista e fallimentare del Soviet, al cui vertice sta lo Stalin blu, il Grande Puffo, il più anziano del villaggio, dai pantaloni e dal cappello rossi.</p>	<p><b>a) Secondo Antoine Buéno, professore all'università Sciences Po di Parigi, i puffi sarebbero la riproduzione di una società comunista staliniana e antisemita. Secondo lo studioso, infatti, i tratti sono tipici della società dei Soviet russi, con Puffetta, la femme fatale superficiale calata dentro una società utopica, maschilista e comunitaria, al cui vertice risiede lo Stalin blu, ovvero l'anziano Grande Puffo.</b></p>	<p><b>b) Antoine Buéno, professore dell'università parigina Sciences Po, nel saggio “Le petit livre bleu: analyse critique et politique de la société des Schtroumpfs” sostiene che i Puffi, inventati da Peyo, sono comunisti, anzi totalitari, staliniani, razzisti e antisemiti. La società dei Puffi somiglierebbe infatti al modello utopico e maschilista del soviet al cui vertice si trova lo Stalin blu, ovvero il Grande Puffo, l'anziano del villaggio, con pantaloni e cappello rossi, mentre Gargamella, il cattivo, rappresenterebbe l'avidio ebreo con il naso adunco della propaganda staliniana e la Puffa la caricatura della donna capricciosa e seduttrice, che getta scompiglio nella perfetta comunità degli omini blu.</b></p>	<p><b>c) In base allo studio di Antoine Buéno, intitolato “Le petit livre bleu: analyse critique et politique de la société des Schtroumpfs” (“Il piccolo libro blu: analisi critica e politica della società dei Puffi”), i personaggi disegnati da Peyo (Pierre Culliford) sarebbero la perfetta rappresentazione di una società comunista staliniana, utopistica, maschilista, antisemita e fallimentare. Un vero e proprio Soviet tutto blu, con il Grande Puffo/ Stalin che veste di rosso, la Puffetta che rappresenta la vuota femminuccia provocatrice e il cattivo Gargamella, vera e propria caricatura dell'ebreo.</b></p>	<p><b>d) Puffetta è la tipica donnicciola provocatrice e superficiale, Gargamella il nemico ebreo con la passione per il denaro, Grande Puffo lo Stalin del villaggio, che veste panni e cappuccio rosso. I puffi sono l'esempio di una società stalinista e totalitaria. Questo è il frutto degli studi di un professore parigino, che vede la società dei simpatici personaggi blu come una vera e propria copia del modello politico russo.</b></p>	b
----------------	---	---	---	---	--	---

<p><b>CA00407</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Shanghai è il centro culturale più vivace della Cina, con scuole e università di alto prestigio. Ospita inoltre importanti attività commerciali e manifatturiere. Qui si respira un'aria un po' europea, perché la città rimase per circa un secolo (dal 1843 al 1942) sotto il controllo degli inglesi e dei francesi, che da lì esportavano materie prime verso il nostro continente: soprattutto lungo il Bund, la via che costeggia lo Huangpu (il fiume che attraversa la città), palazzi, alberghi e uffici hanno un aspetto decisamente europeo. Il forte sviluppo economico della Cina degli ultimi anni ha portato con sé anche una trasformazione radicale di molte zone della città, che si sono riempite di grattacieli altissimi e moderni, come è avvenuto in molte altre metropoli dell'Estremo Oriente. Questa modernizzazione ha determinato anche l'eliminazione dei quartieri più vecchi e più poveri e la costruzione di una rete di grandi strade interne alla città, vere e proprie sopraelevate autostradali simili a quelle delle grandi metropoli americane. Shanghai insomma mostra, più di tutte le altre città cinesi, il volto della Cina moderna.</p>	<p><b>a) Il grande sviluppo economico che la Cina ha conosciuto negli ultimi anni ha trasformato anche l'aspetto di Shanghai, il più importante centro culturale e commerciale della nazione. I palazzi e gli uffici dall'architettura di stampo europeo sono stati sostituiti da modernissimi grattacieli, mentre la rete viaria si è arricchita di sopraelevate autostradali costruite sul modello di quelle statunitensi. Shanghai mostra dunque il volto più moderno della Cina.</b></p>	<p><b>b) La città di Shanghai è uno dei centri culturali e commerciali più importanti della Cina. Qui si avverte l'influenza europea, dovuta al controllo degli inglesi e dei francesi sulla città che durò per circa un secolo e ha lasciato evidenti tracce architettoniche soprattutto lungo il Bund. Molte zone della città si sono trasformate a causa del recente sviluppo economico della Cina: sono stati eliminati i quartieri più poveri e costruiti grattacieli e grandi strade interne alla città.</b></p>	<p><b>c) Shanghai è una delle città più importanti e moderne della Cina. Agli edifici di aspetto europeo si affiancano oggi modernissimi grattacieli e grandi strade sopraelevate simili a quelle delle grandi metropoli americane.</b></p>	<p><b>d) Tra le città più moderne ed europee della Cina il primato spetta senza dubbio a Shanghai, importante centro culturale e commerciale della nazione cinese. L'influenza europea è dovuta alla presenza degli inglesi e dei francesi, che da lì gestiscono l'esportazione delle materie prime verso il nostro continente. Con il recente sviluppo economico della Cina, Shanghai si è arricchita di altissimi e moderni grattacieli e di innovative reti stradali.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CA00408</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I semi di cacao contengono più antiossidanti della frutta, poiché hanno maggiori quantità di polifenoli (composti naturalmente presenti nelle piante che proteggono il sistema cardiovascolare e dall'insorgenza delle neoplasie) e flavanoli (sostanze della famiglia dei flavonoidi note per il potere di abbassare il rischio di coagulazione del sangue). È quanto emerge da uno studio dell'Hershey Center for Health &amp; Nutrition (Pennsylvania, Usa) che, mettendo in paragone le capacità nutritive di diversi tipi di frutta con il cacao, ha rilevato la superiorità di quest'ultimo.</p>	<p><b>a) Alcuni studiosi americani hanno constatato che i semi di cacao, rispetto alla frutta, sono più ricchi di polifenoli e di flavanoli. Queste sostanze, responsabili di effetti benefici sulla salute umana, proteggono da neoplasie e da malattie cardiovascolari.</b></p>	<p><b>b) Alcuni studiosi americani hanno constatato che i semi di cacao, ricchi di antiossidanti come la frutta, contengono invece più polifenoli e flavanoli. Queste sostanze, responsabili di effetti benefici sulla salute umana, proteggono da neoplasie e da malattie cardiovascolari.</b></p>	<p><b>c) Alcuni studiosi americani dell'Hershey Center for Health &amp; Nutrition hanno constatato che i semi di cacao sono, come la frutta, ricchi di polifenoli e di flavanoli. Queste sostanze, responsabili di effetti benefici sulla salute umana, proteggono da neoplasie e da malattie cardiovascolari.</b></p>	<p><b>d) I polifenoli e i flavanoli contenuti nei semi di cacao sono più antiossidanti di quelli della frutta perché queste sostanze sono responsabili di effetti benefici sulla salute umana, proteggendo da neoplasie e da malattie cardiovascolari.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

CA00409	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un "ransomware" è un "malware" in grado di bloccare un computer e tenere in ostaggio i dati fino a quando l'utente non paga un riscatto ai cracker produttori del virus. E dai dati diffusi dalle varie compagnie di sicurezza informatica, si può dire con ragionevole certezza che i "ransomware" stiano diventando un vero e proprio business sporco. Secondo Neuman, docente di sicurezza informatica alla University of Southern California, quello dei "ransomware" è il nuovo modo che utilizzano gli hacker per monetizzare i loro attacchi, aggiungendo che la maggior parte di questi "malware" sono destinati a macchine Windows, perché è l'architettura dominante.</p>	<p><b>a) Gli informatici della University of Southern California hanno ideato un nuovo malware, detto "ransomware", che consente di bloccare un computer e tutti i dati in esso contenuti. Questo malware viene utilizzato dagli hacker per effettuare attacchi informatici per poi chiedere un riscatto.</b></p>	<p><b>b) Un docente di informatica di un'università californiana ha spiegato che gli hacker hanno messo a punto un nuovo malware, il cui scopo è quello di tenere in ostaggio i dati del computer fino al pagamento di un riscatto.</b></p>	<p><b>c) I computer che utilizzano Windows sono l'obiettivo preferito di hacker che monetizzano i loro attacchi informatici bloccando un computer e tenendone in ostaggio i dati fino al pagamento di un riscatto.</b></p>	<p><b>d) Sono soprattutto le macchine che utilizzano il sistema operativo Windows a essere colpite dal "ransomware", un "malware" utilizzato dagli hacker per monetizzare i propri attacchi e capace di bloccare il computer tenendo in ostaggio i dati fino a quando l'utente non paga un riscatto ai cracker produttori del virus.</b></p>	d
---------	--	---	---	--	--	---

<b>CA00410</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per quanto ne sappiamo, nell'antica Grecia e nell'antica Roma i baci erano soprattutto scambiati tra gli uomini e non con un significato sessuale o romantico, ma per mostrare rispetto e ammirazione. Però nelle poesie di Catullo – il poeta latino famoso soprattutto per "Odi et amo" – si parla di baci e lì hanno una funzione sessuale. L'aspetto romantico dei baci compare più tardi nella letteratura dei Paesi europei e sembra aver avuto origine nell'ideale dell'amore cortese medievale. In questo contesto erano descritti soprattutto i baci tra amanti sfortunati che non potevano stare insieme – ad esempio Paolo e Francesca nella Commedia di Dante – e per questo il bacio diversamente dall'atto sessuale era un simbolo di amore vero, diverso da quello dei matrimoni combinati, e spirituale.</p>	<p><b>a) Sebbene in epoca romana i baci erano considerati solo come un modo per dimostrare ammirazione tra persone di sesso maschile, Catullo cominciò a cantare nelle sue poesie di baci appassionati, preludio dell'atto sessuale. Lo stesso fece Dante raccontando la storia di Paolo e Francesca: per questi amanti sfortunati il bacio rappresentava la libertà del vero amore, mentre il sesso era un atto "obbligato" all'interno di matrimoni di convenienza.</b></p>	<p><b>b) Anticamente i baci non erano un gesto romantico ma un modo per dimostrare rispetto tra persone di sesso maschile. La prima attestazione letteraria del bacio in relazione alla sessualità si ha con Catullo, mentre il bacio romantico si diffuse in epoca medievale grazie agli ideali dell'amor cortese. In questa epoca il bacio veniva infatti considerato un gesto di amore libero e puro, contrapposto all'atto sessuale "obbligatorio" all'interno dei matrimoni combinati.</b></p>	<p><b>c) Nella società greco-romana antica i baci non erano un gesto romantico ma un modo per dimostrare rispetto tra persone di sesso maschile. L'aspetto romantico e sessuale del bacio si iniziò a diffondere grazie al poeta Catullo e al suo ideale di "amor cortese". Egli in seguito ispirò Dante e altri scrittori di epoca medioevale. Secondo questi ultimi il bacio è un gesto di amore libero e puro, contrapposto all'atto sessuale "obbligatorio" all'interno di un matrimonio combinato.</b></p>	<p><b>d) Il bacio inteso come gesto romantico relazionale al desiderio sessuale si diffuse nell'antica Roma e, in ambito letterario, è attestato per la prima volta nei versi di Catullo. Infatti nell'antica Grecia i baci venivano scambiati tra individui maschi in segno di ammirazione reciproca. Nel medioevo questo immaginario ebbe grande fortuna, ne sono un esempio i danteschi Paolo e Francesca, infelici amanti costretti a vivere separati l'uno dall'altra e ad accettare matrimoni di convenienza.</b></p>	b
----------------	---	---	---	---	---	---

<b>CA00411</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Costituita per il 60% di giovani con meno di vent'anni, la popolazione della Repubblica Democratica del Congo è stata stimata nel 2018 a circa 78 milioni di abitanti, che comunicano in quattro lingue principali: la lingua ufficiale, il francese; il lingala, parlato a Kinshasa e intorno all'equatore, parlato anche dall'esercito; il tshiluba, parlato nelle province del Kasai; lo swaili, parlato nel Katanga, nel Kivu e nella provincia orientale.</p>	<p><b>a) Costituita da giovani con meno di vent'anni, la Repubblica Democratica del Congo ha una popolazione di 78 milioni di abitanti, che comunicano in quattro lingue: il francese (lingua ufficiale), il lingala (la lingua dell'esercito), il tshiluba (parlato nelle province del Kasai) e lo swaili.</b></p>	<p><b>b) La Repubblica Democratica del Congo ha una popolazione che supera i 78 milioni di abitanti. Vi si parlano quattro lingue: il francese, il lingala, il tshiluba e lo swaili.</b></p>	<p><b>c) La popolazione della Repubblica Democratica del Congo è stata stimata nel 2018 a circa 78 milioni di abitanti, che comunicano in quattro lingue: la lingua ufficiale, il francese, a cui si aggiungono il lingala (la lingua dell'esercito), il tshiluba (parlato intorno all'equatore) e lo swaili.</b></p>	<p><b>d) La Repubblica Democratica del Congo ha una popolazione stimata nel 2018 di 78 milioni di abitanti, di cui tre quinti sotto i vent'anni. Si parlano quattro lingue principali: il francese (lingua ufficiale), il lingala (lingua usata anche dall'esercito), il tshiluba (parlato nelle province del Kasai) e lo swaili.</b></p>	d
<b>CA00412</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tacito osserva che tra i Germani lo sposo portava una dote alla sposa, e non la sposa allo sposo, com'era l'usanza romana del tempo. Questa contro-dote o donazione alla sposa è un'usanza comune nei matrimoni altomedievali. La legge franca fa uso (travisandone però il significato) del termine "dos" per designare questa contro-dote.</p>	<p><b>a) Tacito osserva che tra i Germani era lo sposo a portare una dote e non l'opposto, come invece avveniva a Roma. Questa contro-dote è usanza comune nel Tardo Medioevo e la legge franca la chiama "dos".</b></p>	<p><b>b) Tra i Germani era lo sposo a portare una dote alla sposa, contrariamente all'usanza romana. La contro-dote, che diventa prassi comune nell'Alto Medioevo, viene chiamata da Tacito "dos", travisandone il significato.</b></p>	<p><b>c) Tacito osserva che tra i Germani era lo sposo a portare una dote e non l'opposto. Questa contro-dote, che la legge franca chiama "dote", travisandone il significato, è usanza comune nell'Alto Medioevo.</b></p>	<p><b>d) Tra i Germani, osserva Tacito, era lo sposo a portare una dote alla sposa, contrariamente all'usanza romana. Questa contro-dote è prassi comune nell'Alto Medioevo. La legge franca la chiama "dos", travisandone il significato.</b></p>	d

<p><b>CA00413</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I fisici teorici lo avevano previsto, ora il satellite russo Pamela con a bordo anche strumenti italiani dell'Infn lo ha scoperto e dimostrato. Intorno alla Terra, assieme alle fasce di particelle «normali» intrappolate dal campo magnetico, ci sono anche particelle di antimateria. Anzi formerebbero addirittura una fascia intorno al pianeta. La loro caratteristica fondamentale è di avere una carica elettrica opposta a quella delle particelle normali. Così ci sono i positroni positivi che sono le antiparticelle degli elettroni negativi. Se i due tipi di particelle vengono in contatto si distruggono a vicenda, si “annichilano” come dicono i fisici.</p>	<p><b>a) I fisici teorici hanno dimostrato che il campo magnetico della Terra è costituito da particelle positive e negative che si annichilano, quando entrano reciprocamente in contatto.</b></p>	<p><b>b) L'antimateria che circonda la Terra sembra avere carica negativa, come dimostrerebbe una ricerca condotta dai fisici teorici, grazie all'Infn e al satellite Pamela. I positroni positivi e gli elettroni negativi quando entrano in contatto si autodistruggono.</b></p>	<p><b>c) Il satellite Pamela ha dimostrato che intorno alla Terra ci sono particelle di antimateria, con carica elettrica opposta a quella delle particelle normali, intrappolate dal campo magnetico. Se i due tipi di particelle si toccano si distruggono reciprocamente.</b></p>	<p><b>d) Grazie agli strumenti italiani dell'Infn è stato scoperto che la fascia attorno alla Terra è formata da particelle di materia e antimateria che si annichilano. Il campo magnetico che ci circonda infatti genera delle forze opposte che si distruggono.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

CA00414	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'ambiente di lavoro costituisce l'oggetto di una normativa amministrativa e penale diretta a garantire la salute dei lavoratori addetti ad attività particolarmente rischiose e che, in taluni ordinamenti, impone alle imprese l'adozione di sistemi generali di controlli preventivi.</p>	a) La salute dei lavoratori è garantita solo laddove la normativa imponga alle imprese di adottare sistemi generali di controlli preventivi.	b) Una normativa amministrativa e penale garantisce la salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro fino a imporre alle imprese l'adozione di misure preventive sulla sicurezza.	c) L'ambiente di lavoro costituisce l'oggetto di una normativa amministrativa e penale che solo in alcuni ordinamenti tutela la salute degli addetti ad attività particolarmente rischiose.	d) Le imprese sono tutelate da una normativa amministrativa e penale nell'adozione di sistemi generali di controlli preventivi per la sicurezza dei lavoratori.	b
CA00415	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il mercato mondiale del libro manda segnali di tipo opposto, con una complementarietà di crisi e di successi commerciali. Non ha senso considerare l'editoria e i lettori “in genere”, perché è evidente che ci sono diverse politiche editoriali e pubbliche che rispondono alle sollecitazioni del mercato e alle dinamiche culturali con comportamenti variegati.</p>	a) Il mondo dell'editoria manda segnali ambigui: i successi commerciali si alternano alle delusioni; non si può più quindi considerare il lettore “in genere” perché il pubblico risponde diversamente alle diversificate sollecitazioni del mercato e alle dinamiche culturali.	b) Nell'attuale situazione dell'universo editoriale, i successi e gli insuccessi di vendita sono determinati dalla risposta del lettore alle dinamiche culturali e dai diversi pubblici di riferimento di ciascuna opera. Non ha più senso, dunque, parlare di editoria “in genere”.	c) È ormai chiaro che non è più ragionevole, quando si analizzano e si cercano i motivi che sono alla base della buona riuscita commerciale o, al contrario del fallimento, di un libro, parlare in generale di editoria e di lettore. La complessità della società contemporanea comporta che vi siano diverse strategie editoriali e differenti pubblici di riferimento: è necessario quindi suddividere le analisi economiche in più ambiti.	d) L'editoria europea oscilla tra periodi di crisi e di ottimi risultati: ciò si deve alle buone strategie di alcune case editrici che si contrappongono alle strategie fallimentari di altre.	a

<b>CA00416</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1852 prendeva il potere in Francia Napoleone III che inaugurò una politica estera coloniale più aggressiva e prendendo pretesto dall'uccisione di alcuni missionari francesi e spagnoli inviò nel 1865 la nave da battaglia Catinat a bombardare Da-nang. In Francia il barone Drenier dichiarò con grande enfasi: "L'Europa, vale a dire la civiltà, è in marcia contro l'Asia che rappresenta la barbarie; essa colpisce da ogni lato queste vecchie Nazioni sommerse dal dispotismo più avvilente".</p>	<p><b>a) Nell'ambito di una aggressiva politica coloniale intrapresa alla metà del XIX secolo, Napoleone III sfruttò l'uccisione di alcuni missionari per ordinare il bombardamento di Da-nang. Non mancarono le voci entusiastiche di supporto, che vollero presentare l'episodio come una guerra tra Europa e Asia, ovvero, a loro modo di vedere, tra civiltà e barbarie.</b></p>	<p><b>b) L'aggressiva politica coloniale di Napoleone III, avviata dopo il 1852, provocò l'uccisione di alcuni missionari europei, che fu sfruttata come pretesto per bombardare Da-nang. Da alcuni, questa aggressione fu considerata una lotta della civiltà contro la barbarie.</b></p>	<p><b>c) L'aggressiva politica coloniale di Napoleone III, inaugurata dopo il 1852, trovò il supporto dell'opinione pubblica francese, che si legge nelle parole del barone Drenier: l'Europa, ossia la civiltà, colpiva la barbarie, ossia l'Asia.</b></p>	<p><b>d) Pochi anni dopo aver preso il potere, Napoleone III inviò la Catinat a bombardare Da-nang. La sua politica coloniale si basava sull'assunto che l'Europa, identificata con la civiltà, doveva sconfiggere la barbarie, rappresentata dall'Asia e considerata come un insieme di nazioni dispotiche.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

CA00417	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Kate Winslet che posa nuda su un divano. La celebre scena di "Titanic", il pluripremiato film di James Cameron che è nuovamente nelle sale nella nuova versione 3D, sarà in parte censurata all'interno dei cinema cinesi. La scena di nudo non sarebbe idonea a "mantenere un armonioso ambiente etico sociale" all'interno della sala, e per questo è stato deciso di tagliare il seno di Rose. "Tenuto conto degli effetti vivaci 3D, temiamo che gli spettatori possano simulare il tocco con le mani e quindi interrompere la visione del film delle altre persone", questa è la giustificazione pubblicata dall'Amministrazione statale di Radio, Film e Televisione.</p>	<p><b>a) La Cina ha deciso che censurerà pesantemente la versione 3D del film "Titanic", prima fra tutte la scena in nudo di Kate Winslet. Secondo la commissione preposta, la scena va contro i principi etici e sociali, poiché la visione di un seno nudo in 3D potrebbe turbare i presenti e creare un certo scompiglio nella sala cinematografica.</b></p>	<p><b>b) Tutti conosciamo a memoria la famosissima scena di "Titanic" in cui Kate Winslet posa nuda sdraiata su un divano. Ebbene, una delle scene clou del blasonato film di James Cameron, appena uscito nelle sale in versione 3D, sarà parzialmente censurata nelle sale cinesi. Motivo? La scena di nudo mina il "mantenimento di un armonioso ambiente dal punto di vista etico-sociale" all'interno della sala. Ecco come ti taglio il seno di Rose. L'Amministrazione cinese di Radio, Film e Televisione si sarebbe così giustificata: "a causa degli effetti vivi derivanti dalla tridimensionalità, gli spettatori potrebbero fare il gesto di toccare il seno di Rose, interrompendo così agli altri spettatori la visione del film".</b></p>	<p><b>c) La famosa scena del blasonato "Titanic" in cui la Winslet posa nuda sarà in parte censurata in Cina nella versione 3D del film. Il Paese ha preso questa decisione perché si ritiene che alcuni spettatori potrebbero essere spinti dalla tridimensionalità a simulare il tocco del seno di Rose, ostruendo così la visione al resto della platea.</b></p>	<p><b>d) La scena del film "Titanic" in cui Kate Winslet posa nuda è stata censurata prima dell'uscita della pellicola in 3D nelle sale cinesi. Secondo l'Amministrazione statale per Radio, Film e Tv, quel tipo di scena in 3D potrebbe portare traballamento nella sala e impedire quindi una corretta visione a gran parte degli spettatori.</b></p>	c
---------	--	---	---	---	--	---

<b>CA00418</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tanto innanzi si era spinta in que' secoli oscuri la civiltà etrusca, alla quale se non contrastavano più tardi Roma nascente da un lato, dall'altra le invasioni de' Galli, chi sa quale influenza avrebbero gli Etruschi esercitata sull'incivilimento europeo.</p>	<p><b>a) La civiltà etrusca si era spinta talmente avanti, che avrebbe avuto chissà quale influenza sul processo di civilizzazione dell'Europa se non fosse stata contrastata dal sorgere di Roma da un lato e dalle invasioni galliche dall'altro.</b></p>	<p><b>b) Chissà quale sarebbe stato il percorso di civilizzazione dell'Europa se non vi fossero stati gli Etruschi da un lato, i Galli dall'altro e la nascente città di Roma dall'altro ancora.</b></p>	<p><b>c) La civiltà etrusca si era spinta così avanti da incontrare Roma nascente da un lato e i Galli dall'altro e portò la sua influenza sul movimento di civilizzazione dell'Europa.</b></p>	<p><b>d) La nascita di Roma si rese possibile dallo spingersi innanzi della civiltà etrusca che aveva avuto, insieme a popolo gallico, una grande influenza nel processo di civilizzazione europeo.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CA00419</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Originariamente la poesia epica era composta e trasmessa oralmente da aedi e rapsodi. Si trattava di cantastorie girovaghi, che recitavano le proprie o altrui composizioni in occasioni pubbliche, per lo più banchetti, come testimonia l'Odissea di Omero nell'episodio di Ulisse alla corte dei Feaci (canto VIII). Proprio a Omero, la cui figura storica è ancora oggetto di indagine critica, la tradizione fa risalire la raccolta e l'elaborazione del patrimonio orale in lingua greca, attraverso la stesura di due opere, l'Iliade e l'Odissea, entrambe divise (in epoca successiva) in 24 libri. I due poemi, anche se redatti in età più tarda, rievocano valori e l'ambiente della civiltà micenea: il primo narra alcuni episodi dell'ultimo anno di guerra dei Greci, impegnati nell'assedio di Troia (Ilio), e si conclude con il duello tra Achille ed Ettore e la morte di quest'ultimo; il secondo canta, alla fine della guerra di Troia, il lungo viaggio di ritorno di Ulisse (Odisseo) in patria, l'isola di Itaca, e la sua lotta contro i proci che ne avevano invaso la casa.</p>	<p><b>a) La poesia epica in origine era composta e trasmessa da cantastorie girovaghi che recitavano le composizioni proprie o di altri in occasioni pubbliche. La stesura dell'Iliade e dell'Odissea, che costituiscono un'elaborazione e una raccolta del patrimonio orale in lingua greca, è attribuita a Omero. I due poemi, anche se composti più tardi, sono ambientati in età micenea: l'Iliade tratta alcuni episodi dell'ultimo anno della guerra di Troia; l'Odissea invece racconta il viaggio di ritorno di Ulisse in patria e la sua lotta con i proci.</b></p>	<p><b>b) La poesia epica era trasmessa da aedi e rapsodi, tra i quali il più famoso è indubbiamente Omero, autore dell'Iliade e dell'Odissea.</b></p>	<p><b>c) Secondo la tradizione Omero compose l'Iliade e l'Odissea rielaborando il patrimonio della poesia orale in lingua greca, ma la sua figura storica è attualmente oggetto di indagine critica. I due poemi, divisi in 24 libri, sono stati redatti in età micenea e infatti ne rievocano i valori e l'ambientazione: l'Iliade è dedicata alla narrazione dello scontro tra Greci e Troiani e si conclude con la morte di Ettore; l'Odissea canta le avventure di Ulisse dalla fine della guerra di Troia fino al ritorno nell'isola di Itaca, la sua patria.</b></p>	<p><b>d) Originariamente tramandata da aedi e rapsodi, la poesia epica era recitata durante celebrazioni pubbliche, come testimonia l'episodio di Ulisse alla corte dei Feaci, narrato da Omero nell'Odissea. Proprio a questo poeta è assegnata la composizione dei due poemi epici più importanti della letteratura greca, l'Iliade e l'Odissea, che rispecchiano i valori dell'età micenea. L'Iliade narra le vicende di Achille, l'eroe greco che uccise Ettore in duello; l'Odissea invece è incentrata sulle imprese di Odisseo, re di Itaca, compiute a Troia e nel viaggio di ritorno, in patria.</b></p>	a
----------------	---	--	---	--	---	---

<p><b>CA00420</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Come scrisse Schumpeter: «I fatti economici e sociali si svolgono per impulso proprio e le situazioni che ne derivano costringono individui e gruppi a comportarsi in un certo modo, quali che siano i loro desideri». In questa impostazione, contrariamente a quella neoclassica, è la teoria microeconomica a dipendere da quella macroeconomica.</p>	<p><b>a) Secondo Schumpeter, i fatti economici e sociali sono indipendenti e non hanno relazione con il comportamento di individui e gruppi. Questa non è l'impostazione neoclassica, secondo la quale è la teoria macroeconomica a dipendere da quella microeconomica.</b></p>	<p><b>b) L'impostazione di Schumpeter, al contrario di quella neoclassica, vede la teoria macroeconomica prevalere su quella microeconomia. Infatti, secondo il suo pensiero, i fatti economici e sociali prevalgono sui desideri di individui e gruppi.</b></p>	<p><b>c) Schumpeter scrisse che sono i fatti economici e sociali a determinare i comportamenti di individui e gruppi, a prescindere dai desideri di questi ultimi. Questa è l'impostazione contraria a quella neoclassica, secondo la quale è la teoria microeconomica a dipendere da quella macroeconomica.</b></p>	<p><b>d) Seguendo l'impostazione di Schumpeter, che fu il primo a opporsi a quella neoclassica, così come i fatti economici e sociali prevalgono sui desideri di individui e gruppi, così la macroeconomia prevale sulla microeconomia.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p><b>CA00421</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Appia, regina viarum e prima strada recante il nome di un magistrato, ebbe una funzione militare ma al tempo stesso politico-economica. Essa è il primo esempio di una pratica di modifiche territoriali, in cui il reticolo viario si sovrappone su antichi percorsi commerciali, allargandone le potenzialità e formando nuovi equilibri. Strade italiche come la Valeria o la Clodia seguivano gli antichi percorsi viari italici: la stessa Appia mostrava di reinterpretare i rapporti topografici tra gli antichi centri mantenendo gli interessi locali, ma al tempo stesso introducendo la presenza di Roma, fulcro del sistema viario.</p>	<p><b>a) La via Appia ebbe un'importante funzione insieme militare e politico-economica. Essa è il primo esempio di una pratica che porterà a reinterpretare il tradizionale reticolo viario in funzione di Roma, inserita in esso come fulcro.</b></p>	<p><b>b) A differenza della Valeria e della Clodia, la via Appia introduce alcune modifiche al tradizionale reticolo viario, che essa migliora e sostanzialmente rispetta. Questa via, che prese il nome di “regina”, venne pertanto a sopperire a esigenze non più solo militari, ma anche economiche e politiche.</b></p>	<p><b>c) La via Appia fu la prima a prendere il nome da un magistrato e fu tanto importante da essere definita “regina”. Con essa iniziò infatti il rimodellamento del più antico sistema viario, a cui venne conferito un nuovo equilibrio, ma che vide altresì migliorare le sue potenzialità commerciali.</b></p>	<p><b>d) Con l'Appia, via di comunicazione importante per diversi motivi, iniziò la pratica delle modifiche territoriali. Roma divenne il centro del ridefinito reticolo commerciale italico, salvaguardato nei suoi interessi locali, ma migliorato e riequilibrato.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p><b>CA00422</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Siamo ormai maniaci delle password, innalziamo firewall per non far entrare nessuno nei nostri computer e ci preoccupiamo (ma non tanto) per la privacy su Facebook. Ma cosa dire delle finestre? No, non quelle di Windows, ma quelle superfici vetrate che racchiudono i nostri uffici. Da fuori permettono di vedere tutto ciò che passa sul nostro schermo e talvolta non serve nemmeno un binocolo. Per averne una prova basta farsi un giro nelle nostre città o nei centri direzionali dove troviamo dati sensibili esposti alla mercé di tutti su brillanti schermi da 25 pollici. L'allarme è partito da Londra e in particolare dalla City, il suo centro finanziario. In alcuni tratti di strada sono stati rilevati oltre 150 display ben visibili dall'esterno.</p>	<p><b>a) A Londra è ormai allarme finestre: nella City si è infatti osservato che gli uffici siti al pianterreno non consentono di riparare da occhi indiscreti i dati che inseriamo sui nostri computer e che ci affanniamo a proteggere con firewall, password e impostazioni per la privacy su Facebook.</b></p>	<p><b>b) Chi pensa che password, firewall e impostazioni per la privacy su Facebook siano sufficienti per proteggere i nostri dati si sbaglia di grosso: da Londra arriva, infatti, l'allarme finestre, perché si è notato che gli uffici al pianterreno, con le loro finestre, rendono visibili a chiunque vi passi davanti tutto quello che accade sugli schermi dei computer.</b></p>	<p><b>c) Il nuovo allarme informatico per la protezione dei dati arriva dalla City di Londra e riguarda le finestre. No, non Windows, ma le vetrate che racchiudono i nostri uffici e consentono a tutti i passanti di guardare che cosa stiamo scrivendo sul nostro schermo a 25 pollici.</b></p>	<p><b>d) Dalla City di Londra arriva un nuovo allarme sicurezza per la nostra privacy informatica: nonostante password, firewall e misure per la protezione della privacy su Facebook, i nostri schermi di lavoro a 25 pollici sono alla mercé di tutti a causa delle finestre degli uffici, che spesso sono ben visibili da fuori anche senza binocoli (a Londra, in alcuni tratti di strada, ne hanno contati oltre 150!).</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CA00423	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dopo il grandioso esordio alla regia con il film "Le iene", le aspettative nei confronti di Quentin Tarantino erano molto alte. Sembrava fosse difficile sopravanzare un film così insolito, in apparenza un sanguinario dramma teatrale, in realtà una pura sfida da cineasta. Ma con "Pulp Fiction", una commedia nera sui gangster, Tarantino ha superato se stesso. Per gustare "Pulp Fiction", bisogna avere un debole per la cultura pop di cui il film riprende numerosi luoghi comuni, parodiandoli costantemente. Tarantino ha un fiuto eccezionale per i dialoghi: i colloqui dei suoi protagonisti sono scontati come la vita e vertono su Dio e il mondo, sulla pancia, sui silenzi incresciosi e sul piercing. Il regista, poi, dà valore a ogni dettaglio che possa rendere viva la storia. Infine, c'è da dire che "Pulp Fiction" è la prova che Tarantino è un maestro nel mettere insieme il cast ideale di un film.</p>	<p>a) Il secondo film di Quentin Tarantino, "Pulp Fiction", è persino più bello del primo. Oltre all'ottimo cast, la cosa più entusiasmante sono i dialoghi, scontati come la vita, che spaziano da Dio e il mondo, alla pancia, ai silenzi, ai piercing. Ed è proprio attraverso i dialoghi che il regista trasforma un potenzialmente banale dramma teatrale in una vera e propria sfida da cineasta e la vince.</p>	<p>b) "Pulp Fiction" è un ottimo film di Quentin Tarantino, una commedia nera sui gangster realizzata con un cast perfetto. I dialoghi, sui temi più svariati, sono eccezionali; c'è un'attenzione particolare a ogni dettaglio che possa rendere viva la storia e continui rimandi divertenti alla cultura pop. Inaspettatamente, con questo film, Tarantino ha fatto persino di meglio rispetto al suo primo film da regista, "Le iene", che già era stato una pura sfida da cineasta, vinta.</p>	<p>c) Film dai dialoghi eccezionali e dal cast perfetto, "Pulp Fiction" è un ottimo lavoro di Quentin Tarantino. Non supera, però, "Le iene", primo film dello stesso regista e assoluto capolavoro. Il modo in cui ne "Le iene" viene dato valore a ogni dettaglio e viene ripresa la cultura pop rimane imbattuto.</p>	<p>d) Dopo aver diretto "Le iene", Quentin Tarantino si trovava davanti a una sfida: superare se stesso oppure no. Ce l'ha fatta: "Pulp Fiction" è persino meglio del film precedente, più godibile, più divertente, più ironico. In apparenza una commedia nera sui gangster, di fatto una magistrale opera pop, in cui tutto è gestito alla perfezione: la trama, il ritmo, i dialoghi, le citazioni, la fotografia e persino la colonna sonora. Un vero e proprio capolavoro del cinema americano.</p>	b
---------	--	--	---	--	---	---

<p><b>CA00424</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Toro scatenato" è un film del 1980 di Martin Scorsese, che racconta l'ascesa, il trionfo e il declino di Jake La Motta (De Niro), il pugile che alla fine degli anni Quaranta divenne campione del mondo di pesi medi.</p> <p>Con questo film sulla boxe, Scorsese aggiunge un altro splendido tassello alla sua antologia di ritratti sulla vita degli italoamericani a New York. Ancora una volta, a prevalere è la fisicità dei personaggi, la violenza che ne segna i gesti e i rapporti, dentro e fuori dal ring, le pulsioni autodistruttive del protagonista. Mirabili le sequenze degli incontri di boxe, il bianco e nero, l'interpretazione di De Niro, ingrassato di oltre trenta chili per calarsi nella parte di La Motta vecchio.</p>	<p>a) <b>"Toro Scatenato" è un film sulla boxe uscito nel 1980. Più che sui personaggi, il regista Martin Scorsese si concentra sulla rappresentazione della violenza di questa disciplina. Si discosta così dal suo tipico stile e dalla sua tendenza a realizzare ritratti sulla vita degli italoamericani a New York. Il film è in bianco e nero ed è sconsigliato a un pubblico debole di stomaco.</b></p>	<p>b) <b>Nel 1980 è uscito l'ultimo film di Martin Scorsese, "Toro Scatenato". Il regista ha scelto come attore Jake La Motta, ed è stata una scelta vincente. La sua recitazione magistrale e la sua capacità di modificare il proprio corpo, anche ingrassando di più di trenta chili, lo hanno reso celebre.</b></p>	<p>c) <b>Martin Scorsese ha realizzato diverse opere con protagonisti italoamericani a New York. Ritratti in cui si insiste sulla fisicità, la violenza e l'autodistruttività. Uno di questi è "Toro Scatenato", del 1980, in cui viene raccontata la carriera e la vita di Jake La Motta, il campione del mondo di pesi medi degli anni Quaranta. Il personaggio è interpretato splendidamente da De Niro, che tra l'altro ingrassò più di trenta chili per recitare la parte di La Motta da vecchio. La scelta del bianco e nero è azzeccatissima e le sequenze degli incontri di boxe sono eccezionali.</b></p>	<p>d) <b>"Toro Scatenato" (1980) è un film di De Niro interpretato magistralmente da Martin Scorsese. Un altro splendido capolavoro che ritrae la vita e la carriera di un boxeur italoamericano a New York. Eccezionali sono le sequenze degli incontri di combattimento e la rappresentazione della fisicità, della violenza e dell'autodistruttività.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CA00425	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il riscaldamento globale sta facendo finora sentire i maggiori effetti alle latitudini più settentrionali del pianeta. A parte il noto fenomeno dello scioglimento della calotta glaciale della Groenlandia e della riduzione della superficie coperta dalla banchisa nell'oceano Artico, ciò che preoccupa maggiormente è quanto sta avvenendo sulla terraferma in Siberia, Alaska e Canada. In particolare lo scioglimento del permafrost. Il permafrost è la parte superficiale del terreno permanentemente ghiacciato, duro come una roccia. Uno dei problemi è che il suolo, sgelando, diventa molle e fangoso e le abitazioni costruite sopra diventano instabili. Quello che preoccupa i climatologi è che il permafrost della tundra ha immagazzinato per millenni sotto forma ghiacciata enormi quantità di carbonio e di metano, che ora con il disgelo vengono rilasciati nell'atmosfera.</p>	<p><b>a) Il riscaldamento globale sta causando un nuovo fenomeno pericoloso: lo scioglimento del permafrost in Siberia, Alaska e Canada. Sgelando, questo particolare tipo di terreno rende instabili le case costruite sopra e, ancora più preoccupante, rilascia enormi quantità di carbonio e metano, per millenni rimasti ghiacciati.</b></p>	<p><b>b) Nelle latitudini più settentrionali della Terra il terreno sta diventando sempre più molle e fangoso, provocando dei seri danni ambientali. Inoltre in Siberia, Groenlandia, Alaska e Canada anche il permafrost rischia di sgelare.</b></p>	<p><b>c) Il permafrost è a rischio di estinzione. Ne rimane ben poco in Siberia, Groenlandia, Alaska e Canada, dove si sta sciogliendo a causa del famoso fenomeno del surriscaldamento globale. Il fenomeno ha allarmato gli studiosi del fenomeno atmosferico.</b></p>	<p><b>d) Una nuova forma di inquinamento atmosferico proviene dal surriscaldamento globale, che sta facendo sciogliere la calotta glaciale della Groenlandia e la banchisa dell'oceano Artico, generando enorme preoccupazione tra i climatologi di tutto il mondo.</b></p>	a
---------	---	---	---	--	---	---

<p><b>CA00426</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La storia del gatto delle foreste norvegesi è ricca di leggende legate al popolo dei Vichinghi. Si narra, infatti, che questo antico popolo usasse tenere in casa i gatti dei boschi vicini alle loro abitazioni e che li portasse sulle navi, durante i viaggi, come cacciatori di topi. Alcune leggende norvegesi raccontano che Freyja, dea dell'amore e della fertilità, vagasse per il mondo su un carro trainato da due grossi gatti dal pelo lungo cercando il suo consorte, e che anche Thor, dio del tuono, fu sottoposto a una prova di forza che consisteva nel sollevare un grosso gatto.</p>	<p><b>a) Il gatto delle foreste norvegesi è legato a diverse leggende tipiche del popolo dei Vichinghi. Sembra che questo popolo tenesse in casa i gatti che vivevano nei boschi vicini alle abitazioni e li portasse con sé durante i viaggi per mare per scacciare i topi. Il gatto è presente anche in una leggenda sulla dea dell'amore e della fertilità, come trainatore del suo carro, e in una leggenda sul dio del tuono, come animale che il dio dovette sollevare come prova di forza.</b></p>	<p><b>b) Il gatto delle foreste norvegesi esiste solo nelle leggende vichinghe. Si racconta che i vichinghi portassero nelle proprie case tutti i gatti che trovavano nelle foreste. A volte li portavano con loro anche durante i viaggi per mare. Le due leggende più famose hanno questo gatto come protagonista, in un caso come trainatore di carri, nell'altro come animale da sollevare da un dio.</b></p>	<p><b>c) I Vichinghi inventarono parecchie leggende sul gatto delle foreste norvegesi. I Vichinghi tenevano nelle proprie case i gatti che vivevano nelle foreste per usarli come animali da compagnia e per portarli sulle navi, affinché mangiassero i topi durante i loro viaggi per mare. In una leggenda Freyja, dea dell'amore, gira per il mondo in compagnia di due grossi gatti; un'altra leggenda ancora narra che Thor, dio del tuono, dovette sollevare un gatto di una pesantezza eccezionale.</b></p>	<p><b>d) Molte leggende vichinghe hanno come protagonista il gatto delle foreste norvegesi. Questo popolo teneva i gatti nelle foreste, in casa, oppure sulle navi. In tutti i casi, era apprezzato perché cacciava i topi. Alcuni norvegesi raccontano che Freyja, dea della fertilità, viaggiava su un carro trainato da due gatti, mentre Thor, dio dei temporali, una volta dovette sollevare un grosso gatto per dare prova della sua potenza.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00427</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fin dai primi mesi di vita ogni bambino ha un reale e necessario bisogno di muoversi. Nei primi tre anni di vita il movimento è indispensabile per diventare sempre più abile nello stare eretto, nel camminare, nel correre, nel salire e scendere una scala. Solo la possibilità di ripetere continuamente questi esercizi permette al bambino di acquisire sempre maggior padronanza del proprio corpo. Il bambino va seguito e incoraggiato nell'attività fisica che però non deve avere caratteristiche agonistiche fino alla pubertà.</p>	<p><b>a) "Il bisogno di movimento è proprio di ogni bambino fin dalla tenerissima età; il movimento è necessario perché permette al piccolo di acquisire destrezza nel camminare, nel correre e padronanza del proprio corpo. Pertanto, l'attività fisica infantile va incoraggiata, purché non a livello agonistico."</b></p>	<p><b>b) Vivacità è sinonimo di intelligenza! Ecco perché occorre incoraggiare i bambini all'esercizio fisico. Il movimento, infatti, è indispensabile non solo perché consente ai bambini di avere una postura corretta, ma anche perché permette di acquistare un maggior controllo del proprio corpo.</b></p>	<p><b>c) Fin dalla nascita il neonato ha bisogno di muoversi. Questa necessità si protrae fino ai quattro anni, durante i quali il bambino impara a stare in posizione eretta, a camminare, a correre, a salire e scendere le scale in modo corretto. L'attività fisica deve accompagnare il bambino per tutta l'età preadolescenziale e deve essere sospesa con la pubertà.</b></p>	<p><b>d) Nella vita di ogni essere umano il movimento è fondamentale e deve essere praticato costantemente durante tutto l'arco dell'esistenza. In particolare, è durante i primi mesi di vita che l'attività fisica gioca un ruolo insostituibile per la formazione del futuro adulto. Attraverso i primi, ripetuti esercizi, il bambino impara a stare eretto, a camminare, a salire e scendere le scale e ad avere padronanza del proprio corpo.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p><b>CA00428</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'attività fisica - in particolare gli sport aerobici come corsa e bicicletta, ma anche più semplicemente i lavori domestici e il giardinaggio - rappresenta un toccasana per la salute psichica: un maxi-studio su ben 1,2 milioni di individui mostra che la pratica di esercizio fisico riduce del 43% le giornate di scarso benessere mentale, contrassegnate da stress, umore depresso e problemi emotivi.</p> <p>Ma attenzione alle 'dosi': lo studio mostra chiaramente che l'eccesso di pratica sportiva peggiora il benessere psichico, e non bisogna mai superare le 3-5 volte a settimana, per non più di 45 minuti a seduta. Altro fattore chiave per trarre benessere per la mente dalla pratica sportiva è farla in compagnia: meglio quindi gli sport di squadra o che comunque prevedano lo stare insieme.</p>	<p><b>a) Uno studio condotto su più di un milione di individui dimostra che l'attività fisica, meglio se praticata in compagnia, è un rimedio per il malessere mentale, perché riduce sensibilmente le giornate caratterizzate da stress e quelle in cui è difficile gestire l'umore e l'emotività. Ma senza esagerare: un eccesso di pratica sportiva porta a risultati opposti.</b></p>	<p><b>b) Gli sport di squadra si sono rivelati l'unico vero rimedio per il malessere psichico, perché l'attività in compagnia e un sano agonismo diminuiscono del 43% le giornate di scarso benessere mentale. Non bisogna però esagerare, poiché un eccesso di pratica sportiva porta a risultati opposti.</b></p>	<p><b>c) Uno studio condotto su più di un milione di individui dimostra che l'attività sportiva in generale è un rimedio per quelle giornate caratterizzate da stress psico-fisico. Tuttavia l'attività aerobica, anche se svolta a piccole dosi nell'arco della settimana, può peggiorare il benessere psichico se non viene praticata in compagnia.</b></p>	<p><b>d) Da uno studio condotto su un campione di 1,2 milioni di persone emerge che l'attività aerobica, così come i lavori domestici o il giardinaggio, se praticati con moderazione, apportano grande beneficio alla psiche riducendo di più del 50% le giornate negative per lo spirito. L'ideale sarebbe praticare queste attività in compagnia.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

CA00429	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le Terme di Diocleziano probabilmente sono le più grandi terme del mondo romano (13 ettari), per la cui costruzione furono necessari otto anni: il risultato fu un'opera grandiosa. L'impianto subì nei secoli un periodo d'abbandono, che si concluse nel 1561, quando Pio IV decise di trasformare una parte delle terme nella basilica della Madonna degli Angeli. Il Museo è preceduto da un'area verde, dove sono stati collocati elementi architettonici e stele funerarie, dall'età repubblicana fino alla fine dell'Impero.</p>	<p>a) Per otto anni si protrasse la costruzione delle Terme di Diocleziano, forse le più estese del mondo romano. Dopo un secolare abbandono, nel 1561 Pio IV decise di trasformarne una parte nella basilica della Madonna degli Angeli. Nell'area antistante il Museo si trovano reperti dall'età della Repubblica alla fine dell'Impero.</p>	<p>b) Con i loro 13 ettari le Terme di Diocleziano erano probabilmente le più grandi della romanità. Dopo un lungo abbandono Pio IV ne modificò una parte trasformandola in una basilica dedicata alla Madonna. Davanti al Museo si apre un'area verde con resti di costruzioni funerarie dall'epoca repubblicana a quella imperiale.</p>	<p>c) Le Terme di Diocleziano sono le più grandi terme del mondo romano: ci vollero otto anni per completarle. Poi furono abbandonate, finché nel 1561 Pio IV vi costruì la basilica della Madonna degli Angeli. Nell'area verde vicina si possono visitare ruderi di vario genere di epoca repubblicana e imperiale.</p>	<p>d) Il Museo delle Terme di Diocleziano è preceduto da un'esposizione di reperti dell'architettura romana. Le Terme erano le più estese dell'antichità: ci vollero otto anni per costruirle. Ma presto furono abbandonate, finché papa Pio IV le trasformò in una basilica.</p>	a
CA00430	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un fenomeno interessante fra lingua e dialetti riguarda gli scrittori e la lingua della letteratura. Gli scrittori italiani si sono spesso trovati nella condizione di dover rappresentare realtà umane in cui non l'italiano letterario, ma il dialetto era la vera lingua della comunicazione reale.</p>	<p>a) Il rapporto tra dialetto e lingua letteraria è interessante perché gli scrittori adoperano entrambi per rappresentare la comunicazione reale.</p>	<p>b) Gli scrittori italiani hanno spesso utilizzato il dialetto per rappresentare realtà umane nelle quali si usava il dialetto nella comunicazione reale.</p>	<p>c) Il rapporto fra scrittori e dialetti è interessante perché gli scrittori italiani hanno rappresentato più facilmente in dialetto le realtà umane.</p>	<p>d) A differenza dell'italiano letterario, il dialetto viene scelto dagli scrittori italiani perché è la lingua della comunicazione reale.</p>	b

<p><b>CA00431</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando Dante aveva dodici anni, nel 1277, fu concordato il suo matrimonio con Gemma, figlia di messer Manetto Donati, che successivamente sposò all'età di vent'anni. Contrarre matrimoni in età così precoce era abbastanza comune a quell'epoca; lo si faceva con una cerimonia importante, che richiedeva atti formali sottoscritti davanti ad un notaio. La famiglia a cui Gemma apparteneva – i Donati – era una delle più importanti nella Firenze tardo-medievale e in seguito divenne il punto di riferimento per lo schieramento politico opposto a quello del poeta, i guelfi neri.</p>	<p><b>a) Dante sposò Gemma Donati, la cui famiglia sarebbe in seguito divenuta punto di riferimento per lo schieramento politico opposto a quello del poeta, all'età di vent'anni, ma il loro matrimonio venne deciso quando il ragazzo aveva dodici anni. Le famiglie, secondo l'usanza dell'epoca, dovevano impegnarsi formalmente davanti a un notaio nel corso di un'importante cerimonia.</b></p>	<p><b>b) Nel 1277, un poco più che dodicenne Dante Alighieri, venne promesso a Gemma, figlia di messer Manetto Donati, membro della potente famiglia che sarebbe stata a capo della fazione politica ostile a Dante. A quei tempi si contraeva matrimonio abbastanza presto.</b></p>	<p><b>c) Dante Alighieri si sposò con Gemma di messer Manetto Donati all'età di vent'anni. La famiglia di Gemma celebrò il matrimonio alla presenza di un notaio e con precisi atti formali. Era consuetudine infatti stabilire questi matrimoni già molto tempo prima, quando i due sposi erano ancora poco più che bambini.</b></p>	<p><b>d) La famiglia Donati, tra le più potenti di Firenze e elemento di punta dei guelfi neri, nonché acerrimi nemici politici di Dante Alighieri, proprio con quest'ultimo stabilirono un accordo matrimoniale, per mandare in sposa Gemma Donati, figlia di ser Manetto Donati. Era abituale infatti ai tempi stabilire i matrimoni con i pretendenti ancora molto piccoli.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CA00432</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel mondo greco-romano o ellenistico l'antica religione tradizionale pagana era ormai sorpassata presso gli ambienti colti. In tali ambienti fra il I e il III sec. avanti Cristo presero piede alcune dottrine di varia origine che presentavano tuttavia molti tratti in comune. In base a esse si credeva generalmente nell'esistenza di un Essere Supremo, denominato in vari modi, da cui emanavano altri esseri divini, uno dipendente e subordinato all'altro.</p>	<p><b>a) Nei primi secoli a.C. nel mondo greco-romano fu abbandonata la religione tradizionale, sostituita da varie altre religioni tutte basate sull'esistenza di esseri divini.</b></p>	<p><b>b) Negli ambienti colti del mondo greco-romano o ellenistico fra I e III sec. d.C. la religione pagana tradizionale fu quasi totalmente abbandonata e prevalsero credenze in un Essere Supremo e in altre divinità subordinate.</b></p>	<p><b>c) Fra I e III sec. a.C. negli ambienti colti del mondo greco-romano o ellenistico, abbandonata ormai la religione pagana tradizionale, si diffusero dottrine che affermavano l'esistenza di un Essere Supremo, da cui discendevano altri esseri divini subordinati l'uno all'altro.</b></p>	<p><b>d) Nel mondo greco-romano o ellenistico fra I e III sec. a.C. la religione pagana tradizionale fu rapidamente sostituita da credenze che affermavano l'esistenza di un Essere Supremo, da cui 'emanavano' altri esseri divini tra loro dipendenti.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CA00433</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Parlando di "foni" e "fonemi" facciamo delle astrazioni rispetto ai suoni reali. Ciascuno di noi pronuncia un fono in modo diverso dagli altri parlanti (in dipendenza di differenti caratteristiche fisiche: stato dei denti, forma del palato ecc.) e anche in modo diverso a seconda delle proprie condizioni psico-fisiche (chi è emozionato "si mangia le parole"), tanto che dal modo di articolare – oltre che dall'intonazione, dal ritmo, dalle pause ecc. – possiamo arguire se il nostro interlocutore sia assennato, irritato, depresso, eccitato, allegro, triste e via dicendo.</p>	<p><b>a) Il modo di parlare rivela molto di noi: si va dalle condizioni fisiche (stato dei denti, forma del palato...) agli stati emotivi (irritazione, depressione eccetera). Ritmo, intonazione, pause, oltre alla pronuncia in sé, sono i segnali da decifrare in questa ricerca.</b></p>	<p><b>b) I suoni reali, in realtà, non esistono. Infatti, il modo di parlare di ciascuno di noi è condizionato sia dalle proprie caratteristiche fisiche sia da quelle emotive.</b></p>	<p><b>c) Chi è emozionato si mangia le parole: questo è il concetto cardine della teoria dei foni e dei fonemi, anche se qui è stato espresso in maniera colorita. Il punto nodale è che il nostro modo di pronunciare non è uguale a quello degli altri, ma non è mai nemmeno uguale a se stesso.</b></p>	<p><b>d) I concetti di fono e fonema sono astrazioni rispetto ai suoni reali. Questi ultimi variano soggettivamente, non solo in dipendenza di determinate condizioni fisiche ma anche degli stati d'animo.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

CA00434	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La spazzatura non è un problema solamente "terrestre" ma crea parecchie difficoltà anche nello spazio. Per sbarazzarsi dei rifiuti celesti un gruppo di ricerca del Laboratorio di robotica spaziale della Seconda facoltà di ingegneria di Forlì-Cesena (Università di Bologna) ha messo a punto una speciale schiuma spray poliuretanica che spruzzata sui detriti spaziali si gonfia fino a 10 volte, si solidifica e appesantisce l'oggetto, che esce così dall'orbita e precipita venendo poi naturalmente bruciato una volta entrato in atmosfera. Il progetto "REDEMPTION" (Removal of Debris using material with phase transition – Ionospheric tests) è stato scelto dall'ESA insieme ad altri sette per una fase di sperimentazione a bordo di un razzo sonda che sarà lanciato nel marzo 2012.</p>	<p><b>a) Un laboratorio di robotica ha inventato una speciale schiuma spray poliuretanica che gonfierà i rifiuti spaziali appesantendoli fino a farli uscire dall'orbita. Si tratta di un progetto scelto tra altri sette e verrà sperimentato su un razzo sonda.</b></p>	<p><b>b) Il progetto “REDEMPTION” della Seconda Facoltà di Ingegneria di Forlì-Cesena (Università di Bologna) prevede l'utilizzo di una speciale schiuma spray poliuretanica che, gonfiandosi e solidificandosi, appesantirà i detriti spaziali che usciranno dall'orbita e saranno bruciati al contatto con l'atmosfera. Verrà sperimentato nel marzo 2012 su un razzo sonda.</b></p>	<p><b>c) Il progetto “REDEMPTION” della Seconda Facoltà di Ingegneria di Forlì-Cesena (Università di Bologna) è stato scelto tra altri sette per essere sperimentato nel 2012. Esso prevede l'utilizzo di una speciale schiuma che permetterà lo smaltimento dei detriti spaziali.</b></p>	<p><b>d) Il problema della spazzatura spaziale potrebbe essere risolto dal progetto “REDEMPTION” attraverso l'utilizzo di una schiuma spray che, solidificandosi, appesantirà i detriti spaziali che si allontaneranno dal razzo e saranno disintegrati nell'atmosfera.</b></p>	b
---------	--	---	--	--	---	---

<p><b>CA00435</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel trattato 'Della tirannide' Vittorio Alfieri definisce la tirannide come ogni monarchia che metta il sovrano al di sopra delle leggi. Egli critica anche l'ideale settecentesco del dispotismo illuminato che tende ad addormentare i popoli velando la brutalità del potere. Meglio è, per Alfieri, la tirannide estrema che suscita il gesto eroico dell'uomo libero e, provocando l'insurrezione, porta alla conquista della libertà.</p>	<p><b>a) Nel trattato 'Della tirannide' Alfieri definisce tiranno ogni sovrano che si metta al di sopra delle leggi. L'uomo libero reagirà alla brutalità estrema del potere con il gesto eroico che lo renderà libero.</b></p>	<p><b>b) La tirannide è ogni monarchia in cui il sovrano si colloca al di sopra delle leggi: questa è la definizione che ne dà Vittorio Alfieri nel trattato 'Della tirannide'. Il dispotismo illuminato settecentesco si limita a mascherare la brutalità del potere.</b></p>	<p><b>c) Vittorio Alfieri scrisse il trattato 'Della tirannide'. Tirannide è ogni monarchia in cui il sovrano è al di sopra delle leggi, ma è preferibile una tirannide estrema al dispotismo illuminato. Infatti il potere brutale spinge l'uomo a rendersi libero ribellandosi.</b></p>	<p><b>d) Nel 1777 Alfieri scrisse 'Della tirannide', definendola come ogni forma di monarchia che si colloca sopra le leggi. Meglio del dispotismo illuminato è però la tirannide estrema che porterà alla ribellione per cercare la libertà.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p><b>CA00436</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Cesare non può, probabilmente, dirsi un innovatore; o, almeno, non nell'ambito della tattica. Immenso, indubbiamente, lo fu nel campo dell'ingegneria militare, dove portò ai massimi livelli l'attitudine che già era stata di Silla; anche in questo settore, tuttavia, se a lui può attribuirsi ogni volta la genesi dell'idea – del ponte sul Reno, per esempio, o della gigantesca circonvallazione di Alesia – la messa in atto ebbe indubbiamente il vantaggio di giovare dell'esperienza di un esecutore quale Vitruvio Pollione.</p>	<p><b>a) Cesare non appare un innovatore della tattica. Molto maggiore fu invece il suo ruolo nell'ingegneria militare, dove seguì e superò Silla. Ma, pur dovendosi attribuire a lui la paternità delle idee, la messa in atto deve molto a Vitruvio Pollione.</b></p>	<p><b>b) Meno sul piano della tattica e più su quello dell'ingegneria si apprezza il contributo militare di Cesare, splendidamente testimoniato, per esempio, dal ponte sul Reno. Cesare ebbe tuttavia due maestri: Silla e Vitruvio Pollione, senza i quali è dubbio che sarebbe arrivato a tanto.</b></p>	<p><b>c) Il contributo di Cesare all'ingegneria militare è immenso, anche se deve qualcosa da un alto a Silla e dall'altro – e di più – a Vitruvio Pollione. Il ponte sul Reno e la circonvallazione di Alesia sono esempi della sua genialità.</b></p>	<p><b>d) In campo militare, Cesare non fu un innovatore della tattica e nemmeno dell'ingegneria, dove seguì le orme di Silla e si appoggiò all'esperienza di Vitruvio Pollione. Diede tuttavia prova di genialità con alcune pensate.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00437</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il mesmerismo è la cura di malattie o disfunzioni varie secondo le teorie di Franz Anton Mesmer, medico tedesco del Settecento. Egli sosteneva che il corretto funzionamento dell'organismo umano è garantito dal flusso armonioso di un fluido fisico che lo attraversa e pensò che tale fluido si identificasse con la forza magnetica. Malattie e disfunzioni sarebbero perciò dovute a blocchi o difficoltà di scorrimento di questo flusso. Mesmer elaborò, su queste basi, un metodo di cura che consisteva nell'applicazione di calamite sulle parti del corpo supposte come causa del blocco.</p>	<p><b>a) Secondo Mesmer era possibile curare le malattie con la semplice applicazione di calamite sul corpo del malato. Le calamite individuando i blocchi del flusso magnetico, che scorre nel nostro organismo e (quando armonico) ne regola il corretto funzionamento, potevano essere così sbloccati e il fluido rimesso in circolo. Tale metodo di cura è noto con il nome di mesmerismo in onore del medico tedesco che elaborò tale ingegnosa teoria.</b></p>	<p><b>b) Franz Anston Mesmer, un medico tedesco del Settecento, sosteneva che le malattie e le disfunzioni dell'organismo umano fossero dovute a dei blocchi nello scorrimento del fluido fisico che attraversa il corpo garantendone il corretto funzionamento. Secondo Mesmer tale fluido era identificabile con la forza magnetica, e in conseguenza di tale ipotesi elaborò un metodo di cura (detto mesmerismo) che consisteva nell'applicazione di calamite su quelle parti del corpo in cui si supponeva ci fosse un blocco del flusso.</b></p>	<p><b>c) Secondo Franz Anston Mesmer, medico tedesco del Settecento, il corpo umano sarebbe mantenuto sano dalla circolazione di un fluido fisico, identificabile con la forza magnetica. Secondo tale teoria, nota appunto come mesmerismo, sarebbe possibile curare le malattie e le disfunzioni dell'organismo intervenendo sulle difficoltà di scorrimento del flusso e ripristinando il fluire armonico del fluido all'interno dell'organismo.</b></p>	<p><b>d) Un flusso armonioso di un fluido fisico regolerebbe secondo il medico tedesco Franz Anton Mesmer il funzionamento sano del nostro organismo, eventuali blocchi di tale flusso, che causano anomalie e disfunzioni, possono dunque essere curate con l'applicazione di calamite sulle zone deputate come origine del blocco. Tale metodo di cura prende il nome di mesmerismo in onore del suo inventore.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p><b>CA00438</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nelle distrofie muscolari, come è ben noto, i muscoli si danneggiano e deperiscono. Un gruppo di ricerca dell'Università di Padova, che lavora in ambito di medicina rigenerativa, grazie ai finanziamenti della Fondazione Città della Speranza e di Telethon, è recentemente riuscito a ricostruire un muscolo sul modello animale e si ritiene che, con il medesimo procedimento, anche un muscolo danneggiato possa essere ricomposto in modo ottimale.</p>	<p><b>a) Grazie alla scoperta della possibilità di ricostruzione dei muscoli, un gruppo di ricerca dell'Università di Padova è riuscito a ricomporre in modo ottimale anche un muscolo danneggiato e a ottenere alcuni finanziamenti.</b></p>	<p><b>b) Il dipartimento di medicina rigenerativa dell'Università di Padova è riuscito, con l'aiuto di alcuni finanziamenti sia a ricostruire un muscolo, sia a riparare un muscolo danneggiato.</b></p>	<p><b>c) Grazie ai finanziamenti della Fondazione Città della Speranza e di Telethon, i ricercatori dell'Università di Padova sono riusciti a ricostruire un muscolo sul modello animale. Con lo stesso procedimento si pensa di poter ricomporre anche i muscoli danneggiati dalla distrofia muscolare.</b></p>	<p><b>d) Grazie ad alcuni finanziamenti i ricercatori dell'Università di Padova hanno scoperto il modo per ricostruire, attraverso il muscolo animale, il muscolo danneggiato degli uomini.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p><b>CA00439</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A Chateauroux, nel cuore della Francia, l'azienda pubblica dei trasporti ha trovato il modo di ridurre al minimo i costi e allo stesso tempo raddoppiare in dieci mesi i passeggeri: autobus gratis per tutti i cittadini. L'abolizione del servizio di biglietteria ha eliminato i costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti cosicché adesso le spese complessive ammontano a soli 300.000 euro completamente coperti dai contributi delle imprese.</p>	<p><b>a) A Chateauroux, in Francia, l'azienda pubblica dei trasporti, ha raddoppiato in dieci mesi i passeggeri e ridotto i costi al minimo: grazie all'abolizione del servizio di biglietteria, ha, infatti, eliminato i costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti riducendo le spese complessive di 300.000 euro.</b></p>	<p><b>b) A Chateauroux, in Francia, l'azienda pubblica dei trasporti, rendendo gratuito il servizio, ha raddoppiato in dieci mesi i passeggeri. Inoltre, l'abolizione dei costi per stampa, vendita e controllo dei biglietti ha ridotto le spese complessive a 300.000 euro, tutti coperti dai privati.</b></p>	<p><b>c) L'azienda pubblica dei trasporti di Chateauroux, in Francia, ha potuto aumentare i propri profitti di 300.000 euro abolendo il servizio di biglietteria e i costi per la stampa, vendita e controllo dei ticket.</b></p>	<p><b>d) Sono fortunati i cittadini di Chateauroux, in Francia, che possono viaggiare sui mezzi pubblici senza dover pagare il biglietto. Infatti l'azienda dei trasporti pubblici, rendendo gratuito il servizio, ha ridotto i costi eliminando le spese di biglietteria e stampa, vendita e controllo dei ticket.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CA00440</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per la prima volta l’Africa è all’avanguardia nel campo della tecnologia. E lo è grazie a una società keniana, la Safaricom, che ha lanciato con enorme successo, con 12 milioni di utenti registrati dal 2007, M-Pesa (dove “M” sta per “mobile” e “pesa” significa, in lingua swahili, “denaro”), il più esteso servizio di banca via telefono cellulare del pianeta. I precedenti, che esistevano finora in alcuni Paesi come il Giappone, erano infatti più limitati. I cittadini africani che si sono registrati al servizio possono recarsi in uno dei 19 mila sportelli M-Pesa del Paese con il loro cellulare, e lì versare il denaro sul loro conto telefonico o inviarlo, sempre via cellulare, sul conto di un altro cellulare iscritto al servizio. Una soluzione semplice che in futuro, speriamo, potrà essere applicata anche nei Paesi più ricchi.</p>	<p><b>a) M-Pesa significa in lingua swahili “denaro mobile” ed è un servizio di banca via telefono cellulare ideato dalla società keniana Safaricom per permettere agli utenti residenti in Kenia di operare sul proprio conto telefonico.</b></p>	<p><b>b) M-Pesa è il primo servizio al mondo di banca via telefono cellulare. Ideato dalla società keniana Safaricom, dal 2007 ad oggi ha 19.000 sportelli e 12 milioni di utenti registrati che possono effettuare operazioni bancarie sul proprio conto telefonico utilizzando il proprio telefono.</b></p>	<p><b>c) Il servizio di banca via telefono cellulare più esteso della Terra è stato lanciato dalla società keniana Safaricom per permettere agli utenti registrati di versare il denaro via cellulare sul proprio conto telefonico o su quello di altri utenti. Oggi i suoi sportelli sono 19.000 e gli utenti registrati 12.000. Solo in Giappone e negli Stati Uniti esiste un servizio simile.</b></p>	<p><b>d) M-Pesa (che significa “denaro mobile”) è il servizio di banca via telefono cellulare più esteso della Terra. Lanciato dalla società keniana Safaricom, dal 2007 a oggi ha 12 milioni di utenti registrati che possono, da uno dei 19.000 sportelli M-pesa, versare il denaro via cellulare sul proprio conto telefonico o su quello di altri utenti.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CA00441	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le origini della storia di Atene si perdono nella nebbia di un passato remotissimo, di cui niente è sicuro e definitivo, mentre è probabile che nei miti e nelle tradizioni abbiano acquisito una forma chiara e definitiva antichi eventi storici dimenticati. In ogni caso, durante gli scavi sulle pendici e ai piedi dell'Acropoli sono stati rinvenuti resti che dimostrano che l'area fu abitata già in età neolitica (IV millennio a.C.). I ritrovamenti della prima e della media Età del Bronzo sono numerosi e rivelano costruzioni sull'Acropoli e insediamenti sulle pendici.</p>	<p><b>a) È impresa ardua ricostruire le prime fasi della storia di Atene, che è comunque antichissima. Le leggende ne parlano, probabilmente inglobando in sé alcuni remoti fatti reali di cui si è persa ogni altra traccia. Qualche lume viene dagli scavi archeologici, che hanno riportato alla luce resti di insediamenti del sesto millennio avanti Cristo ai piedi dell'Acropoli e altre costruzioni e insediamenti databili all'Età del Bronzo.</b></p>	<p><b>b) Quando cerchiamo di conoscere la storia di Atene, ci scontriamo con i miti e le tradizioni, che hanno inglobato in sé gli eventi del passato, rendendoli inconoscibili. Fortunatamente, gli scavi condotti attorno e sull'Acropoli stanno rivelando qualcosa. Si sa, così, che l'area era abitata sin dall'età neolitica, cioè dal IV millennio a.C. Altri ritrovamenti riguardano la prima e la media Età del Bronzo.</b></p>	<p><b>c) Le origini di Atene sono avvolte dal mistero, ma non tutto è perduto. Esse hanno infatti lasciato alcune tracce nelle leggende e nei miti che ne parlano e forte è il sospetto che questi ultimi, nonostante qualche abbellimento, abbiano recepito antichi eventi reali, poi dimenticati. Gli scavi archeologici confermano e ampliano questa idea. L'Acropoli e i suoi dintorni hanno rivelato resti dell'età neolitica e del Bronzo.</b></p>	<p><b>d) La storia di Atene inizia in epoche antichissime e quel che conosciamo con certezza è quasi niente, per quanto sia probabile che eventi storici reali, ma ormai persi, siano entrati a far parte dei miti. Gli scavi relativi all'Acropoli hanno comunque rivelato resti di insediamenti dell'età neolitica (IV millennio a.C.) e della prima e media Età del Bronzo.</b></p>	d
---------	--	---	---	--	--	---

CA00442	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'ondata di maltempo che ha interessato la primavera è agli sgoccioli: domani un ultimo colpo di coda con violenti temporali al Centro-Nord, poi sarà caldo africano, a causa dell'anticiclone "Hannibal" che farà salire le temperature di 12-13 gradi. Da stanotte i temporali colpiranno le regioni nord-occidentali e domani saranno in trasferimento al resto del Nord, del centro e parte della Sardegna. Ci saranno raffiche di vento e locali grandinate. La neve cadrà a quote basse sulle Alpi, addirittura tra gli 800 e i mille metri, quote praticamente invernali.</p>	<p><b>a) Ormai il maltempo che ha completamente guastato la nostra primavera ci sta per salutare. Domani ci sarà un ultimo giorno di brutto tempo, ma da dopodomani ci sarà un caldo quasi africano, con temperature in rialzo di almeno dieci gradi. Merito dell'anticiclone "Hannibal", pronto a invadere la nostra Italia. Stanotte però gli ultimi temporali si abatteranno sul Centro e sul Nord, e si preannunciano essere violenti. Localmente ci saranno raffiche di vento e perfino grandinate, e in montagna dobbiamo aspettarci nevicate anche a quote basse.</b></p>	<p><b>b) L'anticiclone "Hannibal" domani porrà fine al maltempo che ha caratterizzato tutta la primavera. Stasera ci saranno gli ultimi violenti temporali al Nord, con vento e neve a bassa quota, ma da domani splenderà il sole e inizierà un caldo quasi estivo.</b></p>	<p><b>c) Il maltempo non accenna ad andarsene: anche nei prossimi giorni la penisola sarà investita da forte vento, locali grandinate e addirittura neve a quote basse (800 metri sulle Alpi). Stanotte inoltre violenti temporali colpiranno tutto il Nord del Paese.</b></p>	<p><b>d) Il maltempo primaverile sta per finire: da dopodomani l'anticiclone "Hannibal" porterà un rialzo delle temperature. Ma dobbiamo aspettare ancora un giorno: i temporali si abatteranno da stanotte su Nord, centro e Sardegna, con vento e grandinate. Sulle Alpi nevierà fra gli 800 e i mille metri, come se fossimo in inverno.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	---	---

CA00443	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Diecimila persone, una tavolata "del mondo" lunga oltre 2,7 chilometri attraversa i viali interni del Parco Sempione a Milano. L'iniziativa, promossa dal Comune e dalle associazioni, è stata voluta per ribadire la volontà della città ad accogliere e integrare. A Ricetta Milano, così si chiama il grande pranzo, l'idea è quella di "far sedere a tavola tutta la città e tutti i suoi ingredienti che vengono da molte parti d'Italia e da tante parti del mondo".</p>	<p><b>a) Diverse associazioni di volontariato hanno organizzato al Parco Sempione di Milano una tavolata lunga più di 2 chilometri. Questo evento ha messo insieme persone e piatti provenienti da diversi paesi e tradizioni con l'obiettivo di avvicinare persone e gruppi diversi che insieme vivono in questa città.</b></p>	<p><b>b) A Milano il Comune e diverse associazioni hanno organizzato al Parco Sempione una lunga tavolata con piatti tipici della tradizione milanese. All'evento sono state invitate persone provenienti dalle diverse comunità immigrate con l'obiettivo di accoglierle e integrarle nella vita cittadina.</b></p>	<p><b>c) A Milano il Comune, insieme a diverse associazioni, ha organizzato al Parco Sempione una lunghissima tavolata multiculturale con cibi e persone originarie da tutto il mondo. L'evento, dal nome "Ricetta Milano", ha come obiettivo l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri che vivono a Milano.</b></p>	<p><b>d) Il Parco Sempione di Milano ha ospitato una tavolata multiculturale lunga più di 3 chilometri. Questo evento, organizzato dal Comune insieme a diverse associazioni, ha messo insieme persone e piatti provenienti da diversi paesi e tradizioni con l'obiettivo di avvicinare le varie componenti della società milanese.</b></p>	c
---------	---	--	--	---	---	---

<p><b>CA00444</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'isola di North Sentinel è abitata da una tribù indigena, i sentinelesi, la cui popolazione conta tra i 50 e i 500 individui. Questa tribù è la più isolata al mondo, nel tempo ha avuto sporadici nonché rari contatti con altre popolazioni esterne. I sentinelesi tengono a distanza gli stranieri con una pioggia di frecce pronte a scagliarsi contro chiunque invada il loro territorio. Il loro isolamento li ha resi "la società più vulnerabile al mondo", così li ha definiti un'organizzazione che si occupa dei diritti dei popoli indigeni, perché non hanno difese immunitarie verso le malattie più comuni per noi.</p>	<p><b>a) L'isola di North Sentinel è abitata da una tribù che conta tra i 50 e i 500 individui. Questo gruppo umano è il più isolato del mondo e ha avuto pochissimi contatti con l'esterno: chi si avvicina al suo territorio viene subito attaccato. Ciò li rende molto vulnerabili perché non hanno sviluppato le difese immunitarie su cui gli altri popoli possono contare.</b></p>	<p><b>b) L'isola di North Sentinel è abitata da una popolazione che conta tra i 50 e i 500 individui: i sentinelesi. Questa tribù è considerata la più isolata e la più vulnerabile del mondo perché ha avuto pochissimi contatti con l'esterno e non ha sviluppato le conoscenze necessarie per tenere lontano chi intende avvicinarsi e invadere il suo territorio.</b></p>	<p><b>c) I sentinelesi sono una tribù indigena che conta circa 50 individui ancora in vita. Queste persone hanno avuto pochissimi contatti con l'esterno e sono molto aggressivi con chi si avvicina al loro territorio. Ciò li rende molto vulnerabili perché non hanno sviluppato le difese immunitarie molto comuni per altri popoli.</b></p>	<p><b>d) I sentinelesi, abitanti dell'isola di North Sentinel, sono una tribù indigena molto piccola. Questa tribù è considerata la più vulnerabile del mondo da un'organizzazione che si occupa dei diritti dei popoli indigeni. Infatti non hanno sviluppato le più comuni difese immunitarie e sono pertanto costretti ad allontanare chiunque si voglia avvicinare al loro territorio.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<b>CA00445</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Colosseo è il simbolo di Roma in tutto il mondo e ricorda il suo millenario passato. Originariamente conosciuto come Anfiteatro Flavio, è il più grande anfiteatro al mondo. La sua costruzione fu iniziata nel 70 d.C. e venne inaugurato nell'80 d.C.; il nome Colosseo deriva o dal fatto che nei suoi pressi si trovasse una enorme statua dell'imperatore Nerone, oppure dalla sua colossale grandezza. Questo nome si diffuse comunque solo nel Medioevo. Il Colosseo poteva ospitare più di cinquantamila spettatori, che vi si recavano per assistere ai combattimenti dei gladiatori, alle lotte tra le bestie feroci o all'uccisione dei condannati.</p>	<p><b>a) Il Colosseo, originariamente Anfiteatro Flavio, fu inaugurato nell'80 d.C. e, con la sua capacità di accogliere più di cinquantamila spettatori, è il più grande anfiteatro del mondo. Il suo nome attuale si diffuse in epoca medioevale ed è attribuibile o alla sue dimensioni, o al fatto che l'anfiteatro si trovasse vicino a una statua di colossale grandezza.</b></p>	<p><b>b) L'Anfiteatro Flavio, tuttora simbolo della storia millenaria di Roma, fu costruito nel 70 d.C dall'imperatore Nerone nelle vicinanze di una statua colossale raffigurante l'imperatore stesso. Il Colosseo, con la sua capacità di ospitare più di cinquantamila spettatori, è l'anfiteatro più grande del mondo. Proprio per queste due ragioni in epoca medioevale prese il nome di Colosseo.</b></p>	<p><b>c) L'anfiteatro Flavio prese il nome di Colosseo, sin dal momento in cui fu edificato, a causa della sua colossale grandezza e magnificenza. La sua costruzione, iniziata nel 70 d.C., durò dieci anni e una volta portata a termine, divenne scenario di cruenti spettacoli tra schiavi e bestie feroci. Così il Colosseo divenne il simbolo della grandezza e del millenario passato della città di Roma.</b></p>	<p><b>d) Il Colosseo, originariamente chiamato Anfiteatro Flavio, fu inaugurato nel 70 d.C.; il suo nome attuale è attribuibile o alla sua vicinanza a una statua di colossale grandezza raffigurante l'imperatore Nerone, o alle dimensioni del teatro stesso. Infatti, più di cinquantamila persone contemporaneamente potevano assistere ai combattimenti e agli altri spettacoli cruenti che si svolgevano all'interno del Colosseo.</b></p>	a
----------------	--	---	--	---	--	---

<p><b>CA00446</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In parte dell'Africa occidentale e orientale l'allevamento non viene praticato per il sostentamento della popolazione, ma serve a dimostrare il prestigio di una famiglia. Esso, infatti, ha un valore ostentatorio e costituisce il principale elemento di distinzione sociale. Il bestiame viene considerato "capitale vivo", che però impoverisce anziché arricchire, in quanto consuma risorse senza contribuire all'alimentazione della popolazione locale.</p>	<p><b>a) In alcune zone dell'Africa occidentale e orientale la pratica dell'allevamento costituisce una forma di ostentazione di status sociale e non una fonte di sostentamento. Poiché il bestiame è considerato "capitale vivo" e principale elemento di distinzione sociale esso non viene utilizzato per l'alimentazione della popolazione. Così il bestiame consumando risorse impoverisce anziché arricchire la popolazione.</b></p>	<p><b>b) Quando il bestiame è utilizzato come forma di ostentazione di uno status sociale invece che come forma di sostentamento si realizza il paradosso che esso impoverisca la popolazione invece che arricchirla. È ciò che avviene in alcune aree dell'Africa occidentale e orientale. Dove il bestiame è considerato il principale elemento di distinzione sociale e non un alimento per la popolazione locale.</b></p>	<p><b>c) Ostentare il proprio bestiame è più utile che macellarlo in alcune zone dell'Africa orientale. Esso è infatti considerato "capitale vivo" la cui principale funzione è quella di dichiarare la posizione sociale della famiglia, e non quello di nutrire la popolazione. Tale sistema crea il paradosso che porta il bestiame a essere una fonte di impoverimento invece che una risorsa per la popolazione.</b></p>	<p><b>d) Alcune popolazioni dell'Africa occidentale praticano l'allevamento non con lo scopo di produrre sostentamento ma come modalità di ostentazione di prestigio sociale. Essendo considerato "capitale vivo", il bestiame impoverisce piuttosto che rappresentare una risorsa contribuendo ad arricchire l'alimentazione locale.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CA00447</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dopo l'annuncio del primo ministro francese François Fillon di voler aumentare la tassazione sulle bevande zuccherate, ritenute tra i responsabili dell'aumento dell'obesità in terra transalpina, subito la manovra in questione è stata ribattezzata come la "tassa sulla Coca Cola", e si sono scatenate le polemiche tra chi si schiera a favore del provvedimento e chi invece lo bolla come inutile e demagogico, come una scelta politico-economica mascherata da soccorso alla salute pubblica del popolo francese.</p>	<p><b>a) Una maggiore tassazione alle bevande zuccherate. Questo è la nuova proposta lanciata da François Fillon per arginare l'aumento dell'obesità in Francia. Alcuni pensano si tratti di trovate demagogiche, altri credono sia un ottimo intervento per la salvaguardia della salute pubblica dei francesi, fatto sta che il provvedimento è già stato ribattezzato “tassa sulla Coca Cola”.</b></p>	<p><b>b) François Fillon, primo ministro francese, ha proposto di tassare maggiormente le bevande zuccherate, ritenendole tra le principali cause dell'obesità francese. L'opinione pubblica è divisa tra chi pensa sia un provvedimento adeguato e chi pensa sia una manovra politico-economica che si spaccia per un intervento a favore della salute dei cittadini.</b></p>	<p><b>c) La “tassa sulla Coca Cola”, il provvedimento proposto dal primo ministro francese François Fillon che prevede una maggiore tassazione per le bevande zuccherate, accusate di essere responsabili dell'aumento dell'obesità in Francia, ha scatenato polemiche tra chi è a favore del provvedimento e chi lo considera solo una scelta politico-economica mascherata sotto le vesti di un intervento a salvaguardia della salute dei cittadini francesi.</b></p>	<p><b>d) Il primo ministro francese François Fillon ha proposto di aumentare la tassazione delle bibite zuccherate, in quanto ritenute uno dei fattori responsabili dell'aumento del numero di obesi nel paese d'oltralpe. Ribattezzata la “tassa sulla Coca Cola”, c'è chi pensa sia solo una trovata demagogica di poca utilità.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p><b>CA00448</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Temevo di vedere quel mostro, ma temevo ancor più che potesse vederlo Enrico. Dopo averlo pregato quindi di aspettare qualche minuto in fondo alle scale, mi precipitai verso la mia stanza. Prima che me ne rendessi conto, avevo già la mano sulla maniglia della porta. Allora mi arrestai, e un freddo brivido mi corse per le ossa. Aprii l'uscio violentemente, come fanno i bambini quando si immaginano che uno spettro li attenda dall'altra parte; ma nulla apparve.</p>	<p><b>a) Temevo di vedere quel mostro, ma ancor di più avevo paura che Enrico lo vedesse, perciò lo pregai di aspettare in fondo alle scale e corsi d'impeto verso la mia stanza. Con la mano già sulla maniglia della porta mi fermai. Un brivido freddo mi percorse le ossa. Aprii l'uscio con violenza, come un bambino che immagina che dietro ci sia uno spettro che lo aspetta, ma non apparve nulla.</b></p>	<p><b>b) Temevo più di tutto che Enrico potesse vedere il mostro ma lo pregai di restare in fondo ai gradini, salii nella mia stanza e prima di entrare, con la mano sulla maniglia, sentii un brivido. Sbattei l'uscio di colpo come fanno i bambini che pensano ci sia un mostro, ma non vidi nulla.</b></p>	<p><b>c) Temevo la vista di quel mostro, ma ancor di più che potesse vedere Enrico. Allora lo pregai di restare ai piedi della scala e mi precipitai nella mia stanza. Avevo la mano sulla maniglia dell'uscio prima di accorgermene, quando mi fermai sentendo un brivido gelato. Spalancai la porta come i bambini che s'aspettano di vedere un fantasma, ma non apparve nulla.</b></p>	<p><b>d) Pregai Enrico di aspettare sulle scale perché temeva di vedere il mostro, come lo temevo io. Corsi verso la mia stanza, mi resi conto che un brivido mi correva nelle ossa mentre posavo una mano sulla maniglia. Aprii l'uscio con forza come un bambino spaventato, ma non apparve nulla.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

CA00449	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Cominciamo con il dire che, naturalmente, può esserci un atteggiamento di totale negazione, a priori, dell'esistenza di altre civiltà extraterrestri: e in tal caso è inutile fare dei conteggi. Un altro atteggiamento (che è sostanzialmente quello condiviso dalla maggioranza degli scienziati) consiste nel dire che, siccome esistono delle leggi generali che valgono in tutti i punti dell'Universo, si può ragionevolmente pensare che un certo fenomeno avvenuto in un punto possa verificarsi anche in un altro, se le condizioni sono analoghe.</p>	<p><b>a) Non vuole nemmeno conteggiare le possibilità dell'esistenza di civiltà extraterrestri chi le nega a priori. Non così però pensa la maggioranza degli scienziati, che ammette l'esistenza di queste civiltà sulla base della semplice constatazione che le leggi generali dell'Universo sono valide in tutti i suoi punti. Ciò comporta che quel che è accaduto qui deve prima o poi essere accaduto anche altrove.</b></p>	<p><b>b) Se non si rifiuta a priori la possibilità di rinvenire civiltà extraterrestri, si può partire dalla constatazione che le leggi dell'Universo valgono in tutti i suoi punti e che quindi non è impossibile che ciò che è accaduto in un luogo possa accadere anche in un altro. Così la pensa la maggioranza degli scienziati.</b></p>	<p><b>c) L'atteggiamento di chi nega a priori l'esistenza di civiltà extraterrestri si scontra con quello della maggioranza degli scienziati, che sostengono che le leggi che regolano l'Universo siano, appunto, universali. Da qui essi concludono che, se le condizioni sono le medesime, ciò che è accaduto in un'area può accadere anche in un'altra.</b></p>	<p><b>d) La maggioranza degli scienziati è ottimista circa le possibilità di esistenza di civiltà extraterrestri. Essi infatti si basano sul ragionamento che le leggi universali valgono in tutti i punti dell'Universo, cosicché ciò che è accaduto sulla Terra può ben essere accaduto altrove.</b></p>	b
---------	--	---	--	--	--	---

CA00450	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La lotta alla malaria, a parte la continua ricerca di farmaci efficaci, punta di nuovo sul vettore: la zanzara. Prima si è provato ad eliminarla con insetticidi drastici inutili e nocivi per l'uomo. Poi si è pensato di creare zanzare immuni, geneticamente modificate. Successi in laboratorio, delusioni una volta che gli insetti ogm venivano liberati nell'ambiente. Ora sono stati creati maschi di zanzara sterili (non producono spermatozoi) capaci di «imbrogliare» le femmine, facendo loro credere di aver fecondato le loro uova. Questa tattica anti-riproduzione potrebbe realmente aiutare a controllare la diffusione della malaria.</p>	<p><b>a) Dopo aver tentato di sconfiggere la malaria con diversi metodi, oggi si sono creati dei maschi di zanzara sterili che fanno credere alle femmine di aver fecondato le loro uova, senza farlo realmente. Questo potrebbe ridurre la diffusione della malaria.</b></p>	<p><b>b) In aggiunta ai consueti metodi per contrastare la diffusione della malaria oggi le zanzare femmine vengono rese sterili attraverso un sofisticato sistema di illusionismo che fa leva su maschi della specie.</b></p>	<p><b>c) Dopo l'ultima delusione delle zanzare ogm, oggi la lotta alla malaria prevede un nuovo farmaco che rende sterile il maschio e non necessita più dell'ausilio di insetticidi dannosi. In questo modo si pensa di riuscire a debellare la malattia.</b></p>	<p><b>d) La lotta alla zanzara si concentra sui maschi che sono stati geneticamente modificati per creare zanzare immuni che siano innocue per gli uomini. Questo nuovo intervento si affianca ai metodi tradizionali.</b></p>	a
---------	--	---	--	--	--	---

<b>CA00451</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In occasione dell'Esposizione universale dell'industria e della tecnica di Parigi del 1889 (centenario della Rivoluzione francese) fu costruita la torre Eiffel. Alta 300 metri, doveva essere insieme un monumento al cammino verso la libertà e una celebrazione delle realizzazioni della moderna tecnologia. L'ingegnere Gustave Eiffel disegnò la torre come la confluenza di quattro iperboli.</p>	<p><b>a) La celebre torre parigina, progettata dall'ingegnere Gustave Eiffel come l'incrocio di quattro iperboli, fu costruita nel 1889 per la prima Esposizione universale dell'industria e della tecnica a Parigi.</b></p>	<p><b>b) Per celebrare il centenario della Rivoluzione francese, nel 1889 fu costruita dall'ingegnere Gustave Eiffel la torre che da lui prese il nome. La straordinaria altezza, ben 300 metri, era simbolo della moderna tecnologia.</b></p>	<p><b>c) Non è un caso che proprio in occasione del centenario della Rivoluzione francese fu costruita la torre Eiffel. Con tutto il suo splendore e la sua imponenza (300 metri di altezza), il monumento doveva trasmettere al popolo parigino un messaggio di libertà.</b></p>	<p><b>d) La torre Eiffel, disegnata dall'ingegnere Gustave Eiffel come la confluenza di quattro iperboli e alta 300 metri, fu costruita nel 1889, in occasione dell'Esposizione universale dell'industria e della tecnica di Parigi, come simbolo della libertà e della moderna tecnologia.</b></p>	d
----------------	---	--	--	---	---	---

CA00452	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Bankia, la banca spagnola che ha appena richiesto l'aiuto del governo di Madrid, ha deciso di mettersi nelle mani di un super eroe per sopravvivere alla nazionalizzazione. E se nei giorni più bui del salvataggio i correntisti sgomitavano agli sportelli per prelevare, adesso chi rimpingua il proprio conto corrente di almeno 300 euro in un mese avrà diritto a un regalo. Con l'estate che si avvicina quale miglior pensiero di un telo da mare di Spiderman? Ancora è presto per capire se la possibilità di ottenere il gadget, legato al nuovo film del super eroe, avrà più effetto delle rassicurazioni del governo spagnolo nell'evitare l'emorragia dei depositi, ma una cosa sembra certa: Bankia è disposta a tenersi tutti i clienti, anche quelli con poco o niente sul conto. Bastano infatti poche centinaia di euro di deposito per partecipare all'estrazione di un viaggio a New York.</p>	<p><b>a) La banca Bankia ha chiesto nel maggio scorso l'aiuto del governo per risolvere le proprie difficoltà. Per frenare la fuga dei correntisti ha adottato un'iniziativa pubblicitaria: anche con un piccolo deposito si può partecipare all'estrazione di un viaggio a New York e chi versa almeno 300 euro mensili sul proprio conto ha diritto a ricevere in regalo un telo da mare di Spiderman.</b></p>	<p><b>b) La banca spagnola Bankia che ha chiesto l'aiuto del governo perché in gravi difficoltà, ora lancia un'iniziativa per frenare la fuga dei correntisti spaventati che correvano a prelevare il proprio denaro. Anche con un piccolo deposito si può partecipare all'estrazione di un viaggio a New York e, aumentando di almeno 300 euro in un mese il proprio conto, si ha diritto a ricevere in regalo un telo da mare di Spiderman.</b></p>	<p><b>c) Bankia ha chiesto l'aiuto economico dell'Europa perché in gravi difficoltà. Ora vuole frenare la fuga dei propri correntisti che, spaventati, correvano a prelevare il proprio denaro agli sportelli. Perciò ha pensato di mettere in palio un viaggio a New York tra i clienti che hanno un piccolo deposito e di dare in omaggio un telo da mare a chi aumenta il proprio conto di almeno 300 euro mensili.</b></p>	<p><b>d) Un'iniziativa pubblicitaria per mantenere i correntisti che una settimana fa facevano la fila per prelevare il proprio denaro è stata ideata dalla banca spagnola Bankia. Un telo da mare di Spiderman è il gadget per chi versa almeno 200 euro mensili e anche chi ha un piccolo deposito può partecipare all'estrazione di un viaggio a New York.</b></p>	b
---------	---	--	---	--	---	---

CA00453	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Africa, più di ogni altro continente, fu preda dei colonialisti. Fu conquistata da Inglesi, Olandesi, Tedeschi, Italiani, Spagnoli, Portoghesi, Belgi e Francesi. Tutti i colonizzatori praticarono la tratta degli schiavi, considerando gli africani poco più che animali. Uomini e donne sradicati dalla propria terra furono anche esibiti in zoo umani un po' ovunque in Europa.</p>	<p><b>a) Il continente più predato dai colonizzatori di tutto il mondo fu l'Africa. Gli africani furono venduti dai colonizzatori come schiavi e spesso esibiti in zoo umani come animali.</b></p>	<p><b>b) L'Africa fu predata da indigeni inglesi, olandesi, tedeschi, italiani, spagnoli, portoghesi, belgi e francesi. I colonizzatori vendevano le popolazioni africane come schiavi. Uomini e donne erano considerati poco più che animali da esibire in zoo un po' ovunque in Europa.</b></p>	<p><b>c) L'Africa fu predata dai colonizzatori inglesi, olandesi, tedeschi, italiani, spagnoli, portoghesi, belgi e francesi. Gli africani furono schiavizzati e venduti in zoo umani.</b></p>	<p><b>d) L'Africa fu il continente più predato dai colonizzatori inglesi, olandesi, tedeschi, italiani, spagnoli, portoghesi, belgi e francesi. Gli indigeni erano venduti dai colonizzatori come schiavi e magari anche esibiti in zoo umani in giro per l'Europa, alla stregua di animali.</b></p>	d
CA00454	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli edifici dovrebbero essere costruiti per essere energeticamente e ambientalmente efficienti. Non basta ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica: è questa una condizione necessaria ma non sufficiente. Bisognerebbe ridurre il consumo di suolo, evitando la costruzione di grattacieli e costruire solo quando necessario, riusando prima quanto già esistente.</p>	<p><b>a) È necessario che gli edifici siano costruiti energeticamente e ambientalmente efficienti. Ma non è sufficiente ridurre i consumi energetici. Bisogna anche ridurre il consumo di suolo e costruire grattacieli solo quando necessario, riusando prima quelli esistenti.</b></p>	<p><b>b) Costruire edifici efficienti non basta. Bisognerebbe ridurre il consumo di suolo e costruire solo quando necessario riusando grattacieli già esistenti.</b></p>	<p><b>c) Gli edifici dovrebbero essere costruiti per essere energeticamente efficienti. Ma non basta ridurre i consumi e aumentare l'efficienza energetica, è necessario fare ristrutturazioni, soprattutto di grattacieli.</b></p>	<p><b>d) Gli edifici dovrebbero essere costruiti energeticamente e ambientalmente efficienti. Ma ridurre i consumi e aumentare l'efficienza energetica non basta: è necessario ridurre il consumo di suolo, evitando la costruzione di grattacieli e costruire solo se necessario, riusando prima l'esistente.</b></p>	d

<p><b>CA00455</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mario Nardi è il prototipo di come dovrebbe essere (e vorremmo che fosse) l'imprenditore italiano. Di terza generazione, giovane, internazionale, competente, coraggioso e soprattutto strenuamente dedicato a far prosperare la propria impresa, Pietro Fiorentini S.p.A. Mario è così anche perché ha fatto del lean thinking non solo il modello produttivo della propria impresa, ma anche il sistema di management, la cultura aziendale e, perché no, una filosofia di vita.</p>	<p><b>a) Spicca, tra i seguaci del lean thinking, Mario Nardi, che ha esteso la sua filosofia di vita al mondo degli affari, portando al successo l'impresa del nonno. Gioventù, coraggio e internazionalità sono le sue armi.</b></p>	<p><b>b) Mario Nardi è il perfetto esempio di come una filosofia di vita possa condurre al successo anche negli affari. Il lean thinking da lui applicato ne ha fatto un manager giovane, dinamico ed estremamente motivato. La sua azienda è la Pietro Fiorentini S.p.A.</b></p>	<p><b>c) Mario Nardi sembra accentrare le caratteristiche dell'imprenditore ideale: di tradizione familiare imprenditoriale, ma giovane; internazionale e competente; interamente volto al bene dell'impresa, la Pietro Fiorentini S.p.A. Mario ha elevato il lean thinking a supremo valore aziendale e persino personale.</b></p>	<p><b>d) Mario Nardi dovrebbe essere preso a modello dagli imprenditori italiani. La sua competenza, il suo entusiasmo e la sua gioventù dovrebbero essere imitate, esattamente come il suo impegno a far prosperare la sua azienda, la Pietro Fiorentini S.p.A.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CA00456</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Cristianesimo, come prima il Giudaismo, condannava inequivocabilmente l'esposizione degli infanti e l'infanticidio. Non c'è dubbio che l'abbandono dei bambini indesiderati rimanesse una pratica comune nella società medioevale, ma fu sempre considerata un peccato. Nel mondo antico, l'esposizione dei bambini era una pratica ammessa e diffusa, anche tra le classi sociali più elevate.</p>	<p><b>a) Il Cristianesimo, come prima il Giudaismo, condannava l'abbandono dei bambini e l'infanticidio. Nonostante fosse peccato, però, l'abbandono dei bambini non si estinse nel Medioevo. Nel mondo antico, invece, l'abbandono dei bambini era diffuso e ammesso anche nelle classi più elevate.</b></p>	<p><b>b) Il Cristianesimo non condannava l'esposizione dei bambini, ma il loro omicidio. Tuttavia, nonostante fossero peccato, queste pratiche continuarono persino nel Medioevo. Nel mondo antico tali pratiche erano diffuse anche nelle classi più elevate.</b></p>	<p><b>c) Il Cristianesimo, come prima il Giudaismo, condannava l'esposizione dei bambini e l'omicidio. Tuttavia, nonostante fossero peccato, queste pratiche continuarono nel Medioevo. Nel mondo antico tali pratiche erano diffuse anche nelle classi più elevate.</b></p>	<p><b>d) Cristianesimo e Giudaismo condannavano l'abbandono dei bambini e l'infanticidio. Benché fossero peccato, queste pratiche continuarono nel Medioevo. Nel mondo antico l'esposizione dei bambini era una pratica ammessa e diffusa esclusivamente tra le classi sociali più elevate.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p><b>CA00457</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Cesare riveste già alcune cariche pubbliche quando, nel 45 a.C., si attribuisce il rango di dittatore perpetuo. Padrone dello Stato, egli si impegna per raggiungere due obiettivi che potranno completare la sua opera: la trasformazione dello Stato romano in una monarchia di tipo ellenistico, considerata più adatta alla stabilità e alla centralità del governo, e la ripresa dell'espansione a Oriente. Ma le riforme colpiscono interessi vecchi e nuovi e alcuni sinceri repubblicani finiscono per considerare Cesare un tiranno che ha spento la libertà di Roma. Prende così il via una congiura che il 15 marzo del 44 a.C. pone fine all'esistenza di Giulio Cesare.</p>	<p><b>a) Nel 45 a.C. Cesare, divenuto padrone dello Stato romano col titolo di dittatore perpetuo, cerca di trasformarlo in una monarchia di tipo ellenistico per rendere più stabile e centralizzato il governo. Per questo i repubblicani ordiscono una congiura in cui Cesare perderà la vita il 14 marzo del 44 a.C.</b></p>	<p><b>b) Cesare nel 45 a.C. si attribuisce la carica di dittatore perpetuo e, divenuto padrone dello Stato, cerca di trasformarlo in una monarchia di tipo ellenistico. Vuole inoltre riprendere l'espansione verso Oriente con una nuova guerra. Molti sinceri repubblicani temono che diventi un tiranno e per questo verrà ucciso nel 44 a.C.</b></p>	<p><b>c) Nel 45 a.C. Cesare si attribuisce la carica di dittatore perpetuo e tenta di raggiungere due principali obiettivi: trasformare lo Stato romano in una monarchia di tipo ellenistico e riprendere l'espansione a Oriente. Molti sinceri repubblicani ordiscono una congiura che pone fine alla sua vita alle Idi di marzo del 44 a.C.</b></p>	<p><b>d) Nel 45 a.C. Cesare si attribuisce il titolo di dittatore perpetuo. Egli si adopera per trasformare lo Stato romano in una monarchia di tipo ellenistico e vuole riprendere l'espansione a Oriente. Questo colpisce molti interessi e i repubblicani, giunsero a ritenerlo un tiranno. Venne quindi ordita una congiura in cui Cesare morirà il 15 marzo del 44 a.C.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

CA00458	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'animalismo è parte del più complessivo movimento per la difesa dell'ambiente e del pianeta, che da subito si organizza globalmente. Le due principali organizzazioni mondiali sono "Friends of the Earth", fondata da David Bower nel '69 e oggi diffusa in 74 Paesi, che sollecita un cambio radicale nelle scelte politiche e sociali e "Greenpeace", fondata nel '72 da attivisti canadesi e americani, oggi diffusa in più di 40 Paesi.</p>	<p><b>a) L'animalismo, parte del movimento per la difesa dell'ambiente e del pianeta, si organizza da subito globalmente. Sono due le principali organizzazioni: la più radicale "Friends of the Earth", fondata da David Bower nel '69, oggi presente in 74 Paesi e "Greenpeace", fondata nel '72 da attivisti canadesi e americani, oggi diffusa in più di 40 Paesi.</b></p>	<p><b>b) Due organizzazioni animaliste sono nate negli anni settanta: "Friends of the Earth", fondata da David Bower e oggi presente in 74 Paesi e "Greenpeace", fondata da attivisti canadesi e americani, oggi diffusa in più di 40 Paesi.</b></p>	<p><b>c) "Friends of the Earth", fondata da David Bower nel 1968 e oggi presente in 74 Paesi e "Greenpeace", fondata nel '72 da attivisti canadesi e americani e oggi diffusa in più di 40 Nazioni, sono due organizzazioni animaliste. L'animalismo fa parte del movimento per la difesa dell'ambiente e si organizza fin dalla sua nascita a livello globale.</b></p>	<p><b>d) L'animalismo, parte del più complessivo movimento per la difesa dell'ambiente, si organizza globalmente in due principali organizzazioni: "Friends of the Earth", fondata nel '69 e oggi diffusa in 40 Paesi e "Greenpeace", fondata nel '72, oggi diffusa in più di 74 Paesi.</b></p>	a
---------	--	--	--	---	---	---

<b>CA00459</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mio padre viveva, la maggior parte del tempo, lontano. Veniva a Procida per qualche giorno e poi ripartiva, certe volte rimanendo assente per intere stagioni. A fare la somma dei suoi rari e brevi soggiorni nell'isola, alla fine dell'anno, si sarebbe trovato che, su dodici mesi, egli forse ne aveva passati due a Procida, con me. Così, io trascorrevi quasi tutti i miei giorni in assoluta solitudine; e questa solitudine, cominciata per me nella prima infanzia (con la partenza del mio balio Silvestro), mi pareva la mia condizione naturale. Consideravo ogni soggiorno di mio padre sull'isola come una grazia straordinaria da parte di lui, una concessione particolare, della quale ero superbo.</p>	<p><b>a) Ero superbo quando, raramente, mio padre veniva a Procida, perché in dodici mesi si fermava sull'isola sporadicamente; per il resto dell'anno se ne stava lontano. Perciò da quando era partito il mio balio io stavo sull'isola sempre in solitudine: per me era normale. Quando mio padre tornava mi sentivo privilegiato.</b></p>	<p><b>b) Mio padre viveva lontano da Procida, dove veniva per circa due soli mesi. Così, da quando era partito anche Silvestro, vivevo in solitudine, ma vi ero abituato. Ogni visita di mio padre mi rendeva orgoglioso di lui perché il suo arrivo per me era un evento speciale.</b></p>	<p><b>c) Mio padre viveva perlopiù lontano da Procida: ci veniva per qualche giorno, ripartiva, non tornava per intere stagioni. Passava forse in tutto un paio di mesi l'anno con me nell'isola, perciò ero quasi sempre del tutto solo: la solitudine mi sembrava la mia condizione naturale perché vivevo solo da quando ero molto piccolo. Ero fiero quando mio padre si fermava sull'isola: mi sembrava un suo regalo speciale, un privilegio eccezionale.</b></p>	<p><b>d) Mio padre abitava quasi sempre lontano e veniva a Procida di tanto in tanto, poi restava lontano per molti mesi. In un anno sarà restato a Procida più o meno due mesi. Io ero sempre solo, ma vi ero abituato.</b></p>	c
----------------	---	---	---	---	--	---

<b>CA00460</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'impero americano incontra l'Islam sotto forma di petrolio. Ma va posta un'ovvia premessa, in termini di civiltà. Il petrolio è un bene dell'Islam, ma è diventato un bene economico perché l'Occidente si è industrializzato. Giaceva inerte nel sottosuolo, fino a quando la rivoluzione industriale non si sviluppò nella seconda metà dell'Ottocento.</p>	<p><b>a) L'impero americano incontra l'Islam a causa del petrolio, che giaceva inerte nel sottosuolo dei Paesi islamici. È diventato un bene economico perché l'Occidente si è industrializzato nella seconda metà del diciannovesimo secolo.</b></p>	<p><b>b) L'impero americano incontra l'Islam per via del petrolio. Il petrolio giaceva nel sottosuolo delle civiltà islamiche. È diventato un bene economico perché l'Occidente si è industrializzato nella seconda metà del diciottesimo secolo.</b></p>	<p><b>c) L'impero americano incontra l'Islam per via del petrolio che risiedeva nel sottosuolo delle civiltà islamiche. Il petrolio divenne un bene economico primario per l'Occidente nella seconda metà dell'Ottocento.</b></p>	<p><b>d) L'impero americano incontra l'Islam per l'interesse per il petrolio presente nel sottosuolo dei Paesi islamici. Il petrolio divenne un bene economico per l'Oriente in seguito all'industrializzazione.</b></p>	a
<b>CA00461</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La crisi del caffè esercita un impatto rilevante anche sugli standard produttivi: nel tentativo di ridurre i costi di gestione molti piccoli produttori riducono gli standard di sicurezza nelle diverse fasi del processo di produzione contribuendo al degrado sociale e ambientale.</p>	<p><b>a) Il processo produttivo durante la crisi del caffè tende a peggiorare gli standard, perché riduce i costi, aumentando però il degrado della produzione.</b></p>	<p><b>b) I piccoli produttori di caffè diminuendo il livello di sicurezza nelle varie fasi del processo produttivo per ridurre i costi di gestione e contrastare la crisi, contribuiscono al degrado sociale e ambientale</b></p>	<p><b>c) Per i piccoli produttori ridurre gli standard di produzione del caffè significa diminuire la sicurezza nel processo produttivo e quindi aumentare il degrado ambientale e sociale.</b></p>	<p><b>d) La crisi del caffè peggiora anche gli standard di sicurezza, perché si riduce la produzione per ridurre i costi, aumentando però il degrado sociale e ambientale della produzione.</b></p>	b

CA00462	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Grand Canyon è un'immensa gola creata dal fiume Colorado nell'Arizona settentrionale. È lungo 446 chilometri circa, profondo fino a 1.600 metri e con una larghezza variabile dai 500 metri ai 27 chilometri. Per la maggior parte è incluso nel parco nazionale del Grand Canyon, uno dei primi parchi nazionali degli Stati Uniti. Il presidente Theodore Roosevelt amava molto l'area del Grand Canyon e la visitò diverse volte, per andare a caccia di puma e ammirare il paesaggio.</p>	<p>a) Il Grand Canyon è una gola scavata dal fiume Colorado e si trova negli Stati Uniti dell'ovest. È lungo circa 500 km, profondo un km e mezzo e largo dai 500 metri circa ai 25 km. Si trova nel parco nazionale del Grand Canyon. Il Presidente Roosevelt visitò questo luogo alcune volte e avvistò dei puma.</p>	<p>b) Il Grand Canyon è un enorme burrone creato dal fiume Colorado, e si trova nell'omonimo Stato. È lungo diverse centinaia di km, profondo 1.600 metri e largo da mezzo km a un massimo di 27 km. Vicino al Grand Canyon c'è un parco nazionale molto amato da Theodore Roosevelt; il Presidente si recava spesso in questo parco per dare la caccia ai puma.</p>	<p>c) Il Grand Canyon è una grande gola scavata dal fiume Colorado, che scorre nello Stato dell'Arizona. Il Grand Canyon è molto lungo, largo e profondo e si trova nel parco nazionale del Grand Canyon. Theodore Roosevelt lo visitò una volta, vide diversi puma e ammirò lo spettacolo della natura.</p>	<p>d) Il Grand Canyon, una grandissima gola creata dal fiume Colorado nel Nord dell'Arizona, è lungo quasi 450 chilometri, profondo fino a 1.600 metri e largo dagli 0,5 a 27 chilometri. È incluso in gran parte nell'omonimo parco nazionale, e fu visitato diverse volte dal presidente Theodore Roosevelt che vi si recava per andare a caccia e ammirare la natura.</p>	d
---------	---	---	--	--	--	---

<p><b>CA00463</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da alcuni mesi il prezzo del lime, un agrume essenziale per fare alcuni cocktail come per esempio il margarita, è quasi quintuplicato. In quasi tutti gli Stati Uniti i cocktail a base di lime sono diventati quasi introvabili oppure i loro prezzi si sono moltiplicati. Secondo il New York Times, una combinazione di piogge fuori stagione e di malattie delle piante hanno gravemente danneggiato la produzione di quest'anno di lime. La carestia ha portato a un aumento dei prezzi del lime in Messico, ma ancora di più nel suo principale cliente. Negli Stati Uniti una cassa di lime da quindici chili è passata da un prezzo di circa 15 dollari a 100 dollari.</p>	<p><b>a) Negli ultimi mesi il prezzo del lime è aumentato molto negli Stati Uniti, in Messico e nel suo principale cliente. Di conseguenza hanno subito un'impennata anche i prezzi dei cocktail a base di lime.</b></p>	<p><b>b) Le coltivazioni di lime hanno subito ingenti danni e, per questa ragione, il prezzo dell'agrume è molto aumentato sia negli Stati Uniti sia in Messico, dove anche i costi dei cocktail hanno subito un'impennata.</b></p>	<p><b>c) Il prezzo di una cassa di lime da quindici chili negli Stati Uniti si è quintuplicato a causa di piogge fuori stagione e malattie delle piante che hanno danneggiato il raccolto dell'agrume.</b></p>	<p><b>d) Negli ultimi mesi negli Stati Uniti il prezzo del lime è molto aumentato poiché, scrive il New York Times, le produzioni di quest'anno sono state molto danneggiate da piogge fuori stagione e da malattie delle piante.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CA00464</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I mezzi di informazione accolgono tiepidamente lo scoop sull'identità di Elena Ferrante. In un articolo pubblicato su diverse testate internazionali, tra cui "New York Review of Books" e "Il Sole 24 Ore", il giornalista Claudio Gatti sostiene di avere la risposta al mistero letterario meglio custodito dall'editoria italiana, cioè la vera identità della scrittrice Elena Ferrante. Ma invece che applaudire lo scoop, il mondo letterario si chiede se fosse necessario invadere la privacy di un'autrice così amata da pubblico e critica.</p>	<p><b>a) Il giornalista Claudio Gatti ha pubblicato un articolo, su diverse testate sia internazionali sia italiane, in cui afferma di aver individuato la vera identità della famosa e amata scrittrice Elena Ferrante, intorno alla quale si è creato un vero e proprio mistero nel mondo letterario che, adesso, si chiede se questo scoop non sia un'invasione della privacy della scrittrice.</b></p>	<p><b>b) La "New York Review of Books" e "Il Sole 24 Ore" annunciano di aver svelato la vera identità della scrittrice Elena Ferrante che, da molti anni, ha usato questo pseudonimo per pubblicare i suoi libri, molto amati da pubblico e critica. Il mondo letterario e i fan della scrittrice hanno vissuto la notizia come una mancanza di rispetto della privacy dell'apprezzata scrittrice.</b></p>	<p><b>c) Dopo la pubblicazione dell'articolo del giornalista Claudio Gatti, la scrittrice Elena Ferrante, che ha sempre tenuto nascosta la sua identità, creando un vero e proprio "caso letterario" circondato da un alone di mistero, ha dovuto rivelare la sua vera identità ai mezzi di informazione.</b></p>	<p><b>d) Il mondo letterario ha reagito male alla scoperta della vera identità della scrittrice Elena Ferrante che è sempre stata molto amata dal pubblico. Il giornalista della "New York Review of Books" che ha svelato il mistero è stato accusato di violazione della privacy.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CA00465</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il dopoguerra in Gran Bretagna fu segnato da un evento in un certo modo sorprendente. Winston Churchill, il capo della nazione in guerra, uno dei dominatori della politica mondiale e degli accordi tra le grandi potenze, perse in modo clamoroso le elezioni del 5 luglio 1945.</p>	<p><b>a) Churchill, che era stato a capo della Gran Bretagna durante la guerra e fra i più importanti statisti nel mondo intero, perse sorprendentemente le elezioni del 5 luglio 1945.</b></p>	<p><b>b) Il dopoguerra fu caratterizzato dal dominio della Gran Bretagna, guidata da Churchill, sulla politica mondiale.</b></p>	<p><b>c) La prevedibile sconfitta elettorale di Churchill era stata causata dal suo protagonismo in Gran Bretagna, durante la guerra, e tra le principali potenze mondiali per gli accordi di pace</b></p>	<p><b>d) Churchill, che era stato avversario della Gran Bretagna durante la guerra, perse le elezioni del 5 luglio 1945.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CA00466</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In Occidente prevale la visione (distorta) del "sumo" come di una battaglia a base di pugni e spintoni tra due ciccioni nudi, con una strana acconciatura e delle strane cinture intorno alla vita: un'immagine spesso ridicola e (forse) dispregiativa. Perché naturalmente in questa antica disciplina atletica giapponese c'è molto di più. Per quale ragione, se no, persone intelligenti ed evolute impazzirebbero per questo sport, o vi si getterebbero anima e corpo per farne la carriera di una vita?</p> <p>La cosa positiva è che, essendo sempre più apprezzato anche all'estero e attirando agli incontri un numero crescente di turisti, il "sumo" comincia a essere compreso nelle sue sottigliezze anche da un pubblico internazionale più vasto.</p>	<p><b>a) Gli occidentali erano soliti pensare al "sumo" superficialmente, come a una battaglia tra due ciccioni nudi. Ma ora, sempre di più, questa disciplina è praticata anche fuori dal Giappone e questo contribuisce a una rivalutazione del "sumo" a livello internazionale.</b></p>	<p><b>b) I giapponesi erano soliti pensare al "sumo" superficialmente, come a una battaglia tra due ciccioni nudi. Ma ora, sempre di più, questa disciplina è praticata anche da persone intelligenti ed evolute e si sta diffondendo anche in Occidente. Questo porta a una rivalutazione del "sumo" anche nella sua terra di origine.</b></p>	<p><b>c) Il "sumo" non è solo una battaglia a base di pugni e spintoni tra due ciccioni nudi con una strana acconciatura e delle strane cinture intorno alla vita, come si usa superficialmente pensare in Occidente. È invece un'antica disciplina giapponese con diverse sfumature, molto seguita e praticata da persone intelligenti ed evolute. Fortunatamente negli ultimi tempi viene sempre più apprezzato – e quindi compreso – anche da un pubblico internazionale.</b></p>	<p><b>d) Il "sumo" non è solo una battaglia a base di pugni e spintoni tra due ciccioni nudi con una strana acconciatura e delle strane cinture intorno alla vita, come si usa superficialmente pensare in Giappone. È invece un'antica disciplina occidentale con diverse sfumature, molto seguita e praticata da persone intelligenti ed evolute. Fortunatamente negli ultimi tempi viene sempre più apprezzato – e quindi compreso – anche da un pubblico internazionale.</b></p>	c
----------------	---	--	---	--	--	---

<p><b>CA00467</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sledwaya era una città piena di case strane, in cui accadevano cose strane, ma la casa dell'accalappiastreghe municipale Malfrosto era la più strana di tutte, e le cose che accadevano lì erano stranissime. Era stata costruita in tempi remoti in cima a una collina, e ora troneggiava sulla città come un nido d'aquila. Da lassù si poteva vedere tutta Sledwaya e non c'era un solo luogo in città cui fosse risparmiata la vista dell'orrido maniero: monito costante dell'onnipotenza dell'accalappiastreghe.</p>	<p><b>a) Dall'orrido maniero di Malfrosto si potevano vedere tutte le cose strane che accadevano nella città di Sledwaya. Lui era l'accalappiastreghe municipale e per questo aveva un grande potere e non c'era un solo luogo in città che a cui fosse risparmiata la sua onnipotenza.</b></p>	<p><b>b) Malfrosto era l'accalappiastreghe di Sledwaya, città municipale nella quale accadevano cose strane all'interno di strane case. La più strana di tutte era quella di Malfrosto, che sorgeva sulla sommità di una collina, anch'essa molto strana.</b></p>	<p><b>c) La casa dell'accalappiastreghe municipale Malfrosto era la più strana di Sledwaya e sorgeva in cima a una collina dalla quale si poteva vedere tutta la città e tutta la città poteva vederla, a monito del potere dell'accalappiastreghe.</b></p>	<p><b>d) La città di Sledwaya sorgeva in cima a una collina ed era piena di case strane. La casa più strana di tutte era quella dell'accalappiastreghe municipale Malfrosto, la cui onnipotenza era un monito per tutti.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------